LA STAMPA

ANNO 126. N. 252 •• LUNEDI' 14 SETTEMBRE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 656306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 252.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3,50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2,5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3,50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1,30; JUGOSLAVIA Din 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 35; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 200; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; TURCHIA L.T. 10.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2,25; *USA WEST COAST $ 2,50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARI E LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI [illegible]

Estremo tentativo di calmare i mercati a una settimana dal referendum francese su Maastricht

Amato si arrende, la lira svaluta del 7%

Più forti tutte le monete europee, Bonn ridurrà i tassi

BISOGNA COMINCIARE DA CAPO

Quando si svaluta, è sempre l'ultima volta. Ma farlo credere è sempre più difficile. Anche perché, in questi ultimi anni, il tentativo era stato realmente più serio, più determinato, e anche più verosimile. L'integrazione era andata avanti, la lira aveva conquistato la fascia stretta, era stata raggiunta la sospirata liberalizzazione del movimento dei capitali pur con la persistente esigenza di finanziare un disavanzo statale riottoso a ogni tentativo di contenimento. Insomma, ci avevamo creduto e davvero avevamo sperato di farcela.

Ora dobbiamo ricominciare, e non è affatto facile. Non è facile perché la ricostruzione della credibilità della lira investe le stesse fondamenta, ovvero un sistema politico e istituzionale che, come la svalutazione ha sancito, non è adeguato a un Paese che realmente aspiri a partecipare a una sempre più stretta integrazione con i Paesi con i quali, per ragioni storiche e culturali ancora prima che per convenienza economica, ha scelto di unirsi.

Che questo sia il nodo, lo dimostrano i tempi e lo sviluppo della crisi. Da almeno due anni, forse tre, il processo di avvicinamento all'Europa si era arrestato e aveva cominciato a regredire. E' il tempo del governo Andreotti e delle finanziarie finte redatte in funzione di una campagna elettorale sciaguratamente durata più di due anni. Il mercato, tuttavia, ha atteso per trarre conclusioni; anzi, la lira rimaneva forte. La speranza era quella che, con l'avvio della nuova legislatura, le ragioni europee avrebbero finito per affermarsi sull'inerzia del governo e del Parlamento

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

RESTA L'OBBLIGO DEL RIGORE

Giuliano Amato probabilmente non perderà la poltrona di Palazzo Chigi per la svalutazione della lira decisa ieri sera. Pur in ritardo, infatti, ha saputo giocare con qualche estremo anticipo la sua ultima carta, sfruttando una proposta di riallineamento valutario della stessa Bundesbank. Ciò non toglie che, a 70 giorni dalla nascita del nuovo governo, da una parte c'è la lira svalutata e dall'altra, più forti, tutte le altre valute europee compresa la peseta, rivalutate. Il presidente del Consiglio era intimamente convinto già da alcuni giorni che un riallineamento sarebbe stato inevitabile di fronte alla pressione del mercato. Pensava di collocarlo temporalmente tra il referendum francese su Maastricht, il 20 settembre, e la presentazione della legge finanziaria al Parlamento, entro la fine del mese.

Ma a decidere non è stato lui da solo. E' stato con lui il mercato ed è stata la Bundesbank, che promette in contropartita una riduzione dei tassi d'interesse.

Il riallineamento della lira avviene comunque dopo quattro anni di stabilità del cambio voluti dalla Banca d'Italia con determinazione assoluta.

Non si può fare a meno di rilevare che il capovolgimento di una politica valutaria così fortemente perseguita dall'Istituto di emissione, avviene proprio nel momento in cui il governatore Ciampi si dissocia esplicitamente dalle richieste del governo al Parlamento per ottenere maggiore decisionismo in materia economica.

La battaglia campale della Banca d'Italia in difesa della lira è costata qualcosa come 40

Alberto Statera

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

Il presidente del Consiglio, Amato

ROMA. A una settimana dal referendum francese su Maastricht, la lira perde il sette per cento del suo valore nel confronto di tutte le altre monete europee. E' la conseguenza della svalutazione della nostra moneta del 3,5% e della rivalutazione di tutte le altre valute, marco in testa, del 3,5%. L'annuncio della modifica delle parità centrali dello Sme (Sistema monetario europeo) è stato annunciato dal presidente del Consiglio Amato. Ma il riallineamento è anche legato ad una decisione tedesca di modificare i propri tassi di interesse con una riunione straordinaria della Bundesbank che si terrà stamane.

Dovrebbero così cadere i motivi alla base delle turbolenze monetarie di queste settimane. Il riallineamento nello Sme, secondo Bruxelles, è stato deciso «su richiesta congiunta delle autorità tedesche e italiane».

F. Amabile, E. Ferraris, R. Ippolito, S. Lepri, S. Luciano, F. Martini, A. Rapisarda, G. Sangiorgio, M. Salvatorelli A. Zoni A PAG. 2, 3, 4 e 5

PARLA AGNELLI

«E adesso i tagli»

ROMA. Salari, pensioni e sanità: il risanamento economico dell'Italia, per il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, deve procedere senza rallentamenti.

A PAGINA 4

I CAMBI PRIMA E DOPO

MONETA EUROPEA	QUANTE LIRE VALE OGGI *	QUANTE LIRE VALEVA VENERDI'
FRANCO BELGA	38,907	37,102
MARCO TEDESCO	802,487	765,400
CORONA DANESE	210,362	197,760
PESETA	12,349	11,775
FRANCO FRANCESE	239,273	224,820
STERLINA	2367,342	2133,400
DRACMA	6,512	6,152
STERLINA IRLANDESE	2149,824	2029,600
FRANCO LUSSEMB.	38,907	37,102
FIORINO OLANDESE	712,222	678,990
ESCUDO PORTOGHESE	9,230	8,736

* Valore teorico calcolato sulla nuova parità dell'ECU.

Il costo della vita non aumenterà, assicura il presidente del Consiglio

Il governo: un bene per l'Italia

Ma i guai restano, dice la Confindustria

INTERVISTA CON LA MALFA

Giuliano bruciamiliardi

ROMA. «Amato se ne deve proprio andare». Il segretario del pri Giorgio La Malfa non ha dubbi. «Doveva svalutare il primo giorno che si insediò a Palazzo Chigi - dice il leader del pri subito dopo essere stato informato dei nuovi provvedimenti economici - Non l'ha fatto perché il suo non era un governo di rottura. Ora, dopo aver bruciato 40 mila miliardi di riserve valutarie, credo proprio che non si possa illudere di rimanere a Palazzo Chigi».

Alberto Statera A PAG. 5

ROMA. «Una svalutazione qualche settimana fa sarebbe stata un autogol per l'Italia perché avrebbe significato soltanto una svalutazione della lira». E' quanto ha dichiarato a caldo il presidente del Consiglio Giuliano Amato immediatamente al termine della riunione con i ministri del Tesoro Barucci e del Bilancio Reviglio. Ora il presidente del Consiglio ritiene che il «riallineamento» delle monete europee avrà invece «effetti positivi, in fatto di stabilità sul mercato dei cambi, di riduzione dei tassi di interesse, di apprezzamento dei titoli di Stato, di rilancio della Borsa». Ma la Confindustria resta molto preoccupata: «Il riallineamento deciso con affanno dalle autorità politiche e monetarie prende atto di una perdita di valore già avvenuta della nostra moneta, ma non affronta e non risolve le cause dei mali italiani», fa presente Luigi Abete, presidente dell'associazione degli imprenditori.

SERVIZI A PAG. 3 e 4

In trappola il capo di Sendero

Perù, preso Guzmán-Gonzalo dopo dieci anni di guerriglia

di Domenico Quirico A PAGINA 7

Lecce dà la caccia al mostro

Violenta e soffoca un bimbo rapito nel giardino di casa

di Salvatore Gentile A PAGINA 9

Morente per la fuga d'amore

Saluzzo, si cala dal terzo piano per vedere il fidanzato proibito

di Amedeo Franco A PAGINA 8

L'uomo di Psycho

L'Aids stronca l'attore Anthony Perkins

LOS ANGELES. Anthony Perkins (nella foto), noto soprattutto per l'interpretazione di uno psicopatico in «Psycho», il thriller di Hitchcock, è morto di Aids sabato sera nella sua villa di Hollywood. Aveva 60 anni e non si sa ancora quando e come avesse contratto il virus. Perkins aveva scelto di non rendere pubblica la malattia.

Lorenzo Soria A PAGINA 10

INTANTO IN AMERICA

Padrino e «picciotti» al party in maschera

NEW YORK

SARANNO state le sei di sera quando dalle stanze dell'albergo hanno cominciato a uscire nei corridoi, a riversarsi nel piazzale di fronte all'hotel. I mafiosi e le loro donne. Come li ho riconosciuti? E' semplice. Gli uomini portavano abiti scuri gessati con esagerati risvolti della giacca, un fiore all'occhiello, le scarpe bianche, il cappello nero con l'ala molto larga, baffi veri o disegnati col tappo, uno stuzzicadenti all'angolo della bocca. Le donne erano in abiti di paillettes con grande scollatura sulla schiena, lunghi fili di perle, bocchini. E tutti con un bicchiere di champagne in mano. Quanti? Saranno stati, a occhio, duecento, fra i trenta e i cinquant'anni. A giudicare dalle automobili in sosta, tutti di buone condizioni sociali.

Il luogo? Una piccola città della California, sul mare. L'occasione? la festa di un club con base a Los Angeles.

Voi direte: è l'influenza del cinema. Ogni anno ci sono uno o due film ispirati al mito della mafia, al modo in cui quella associazione per delinquere è stata trasformata dal cinema. Sarà, ma perché adesso, perché in questo periodo? Con la complicità del direttore dell'albergo, ho fatto una piccola verifica: nessun nome italiano, fra gli allegrissimi americani che hanno dato vita a quella festa. Alcuni avevano finti fucili mitragliatori, non giocattoli, piuttosto armi da scena.

Ho fatto attenzione alle voci. Molti si sforzavano di imitare il particolare accento italiano che la tradizione americana attribuisce ai «mafiosi». Sfortunatamente - quando l'imitazione riesce - ripete parlata e cadenza di molti immigrati, specialmente i più anziani. Ho l'impressione che i fatti italiani - così vistosamente riportati da giornali e televisioni americani - (l'assassinio di Falcone, l'assassinio di Borsellino) abbiano contribuito a rompere una sottile e invisibile frontiera di ritegno.

Uno scherzo tipico (superficialità e sommarietà) delle comunicazioni di massa ha fatto sì che due grandi investigatori che hanno contribuito con le loro indagini alla sconfitta della mafia (in Italia ma anche in America) siano serviti da pretesto per credere nella forza onnipotente di quella organizzazione criminale. Le mascherate, come quella che ho visto in California, vanno prese sul serio, in un Paese come gli Usa, dove c'è sempre il timore di offendere questo o quel gruppo. Le notizie italiane hanno creato, si direbbe, la persuasione che l'immagine italiana sia territorio libero per incursioni carnevalesche, di messe in scena «per ridere».

«Per ridere», infatti, il presidente Bush non ha esitato a indicare, tra i pericoli di una vittoria democratica, il fatto che «persino Mario Cuomo potrebbe diventare giudice della Corte Suprema». E ha aggiunto: «Figuratevi, uno che non sa scegliere, dal gelataio, fra vaniglia e pistacchio». Qualcuno si domanderà se non è il caso di protestare. Si potrebbe anche farlo, ma esattamente con chi? Bush risponderebbe che fa politica. I miei mafiosi d'albergo direbbero che si trattava di un «joke».

Con la mente, anche chi vive lontano deve tornare a casa. E' in Italia, solo in Italia, che si risolve questa «crisi» di immagine.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Hanno abbattuto le statue di Lenin, le hanno portate via. Questa gioia spirituale è arrivata tardi. Le statue non erano che dei grotteschi, enormi cactus cresciuti senza radici in un deserto di rottami appiattiti. Il deserto è rimasto per continuare ad estendersi.

Formula 1, Senna vince a Monza e Mansell annuncia l'addio alle corse

Milan e Juve, una pioggia di gol

Rossoneri soli in testa, pari fra Brescia e Toro

Record di gol (37) nella seconda giornata del campionato di calcio che vede già il Milan solo al comando a punteggio pieno, anche se ha rischiato molto (vittoria per 5-4, dopo essere stato in svantaggio 4-2) sul campo del Pescara. Successi convincenti anche per Juventus (4-1 all'Atalanta), Napoli (4-2 a Foggia), Inter (3-1 al Cagliari), Parma (3-1 all'Udinese) e Sampdoria (3-2 ad Ancona). Due i pareggi in bianco (Brescia-Torino e Genoa-Roma). Lazio e Fiorentina hanno invece concluso sul 2-2.

A Monza il colpo di scena è avvenuto prima del G.P. d'Italia di F1: l'inglese Nigel Mansell al mattino ha annunciato il ritiro dalle corse. La vittoria è andata a Senna davanti alla coppia Benetton Brundle-Schumacher. Male le Ferrari: Alesi e Capelli sono stati costretti al ritiro al 13° giro.

SERVIZI NELLO SPORT

I commenti alla tempesta valutaria. La dc è con il governo, accuse dall'opposizione

«Ci restano pochi giorni per salvarci»

Gli industriali ad Amato: guai a perdere altro tempo

ROMA. E ora il governo Amato è assai più debole ma, paradossalmente, ancora più stabile. Perché dopo avere svalutato di fatto la lira del 7 per cento rispetto a tutte le altre monete europee, siamo soli con i nostri guai e senza poter perdere neanche una settimana con una eventuale crisi politica. «Bisogna operare nello spazio di giorni e non di mesi» avvisa il presidente della Confindustria, Abete. Così Amato è condannato ad andare avanti e anche se avesse la tentazione di abbandonare la partita, non gli verrebbe permesso. Il presidente della Repubblica si sta tenendo in continuo contatto con lui, seguendone passo passo le decisioni di queste difficile ore.

Pare che il presidente del Consiglio avesse confidato, nella notte che ha preceduto l'ultimo Consiglio dei ministri, che si sarebbe dimesso se fosse stato costretto a chiedere il riallineamento della lira nel Sistema monetario europeo. Ieri sera la svalutazione la ha dovuta accettare dopo settimane di vana resistenza della Banca d'Italia che ha speso centinaia di miliardi al giorno in questa battaglia.

«Si tratta di una decisione tanto inevitabile quanto tardiva - ha subito commentato il segretario repubblicano, La Malfa -. Il governo porta la responsabilità di aver costretto le autorità monetarie a svenarsi nelle loro riserve valutarie». La conclusione è che ci vuole un governo di salute pubblica al posto di quello di Amato, vista l'emergenza del Paese.

«Questo governo si era costituito promettendo: non svaluteremo mai. Invece ci siamo dissanguati nella difesa della parità e poi abbiamo svalutato - attacca Fabio Mussi, coordinatore dei gruppi parlamentari del pds per le politiche del lavoro -. Amato dice da tre mesi che le famiglie non si debbono preoccupare ed ogni volta sono stangate. Amato promette una cosa che non può mantenere quando dice che l'inflazione scenderà o resterà immutata. Con questa svalutazione imbarcheremo inflazione e il governo non potrà rispettare molti impegni, a cominciare dal protocollo d'intesa del 31 luglio scorso».

Ma Occhetto, nel pomeriggio, aveva detto che «bisogna che tra la forza della lira e la forza dell'economia del Paese ci sia il giusto rapporto». Ed era parso un tacito assenso alla svalutazione. In realtà, nella condizione in cui si trova, Giuliano Amato può tranquillamente ignorare i suoi critici, perché non c'è nessuno che si faccia avanti per succedergli. A parte la proposta di un «governo di salute pubblica» lanciata da La Malfa, tutti gli altri tacciono e sembrano spettatori che osservano un equilibrista impegnato in un esercizio mozzafiato. Non c'è uno dei segretari dei partiti maggiori che goda di buona salute politica. E quindi non c'è nessuno in grado di inventare una praticabile alternativa al governo Amato.

Mussi (pds) attacca l'esecutivo: «Un'altra stangata per le famiglie Ci sarà inflazione»

Qui a fianco: il presidente della Confindustria Luigi Abete
A destra: il segretario del pds Achille Occhetto

«Abbiamo realizzato il governo possibile e il governo possibile è ora il governo migliore» garantiva ieri Arnaldo Forlani assicurando ad Amato il convinto appoggio della dc. Ovvero, lo scudo crociato vive col fiato sospeso questi momenti, nel timore che le cada tra capo e collo la grana di una crisi di governo che non saprebbe come e con chi affrontare.

Craxi, qualche settimana fa, poteva forse aver preso in considerazione un ricambio a Palazzo Chigi, magari nella speranza di andarci lui. Ma l'offensiva di Martelli lo costringe a badare a quel che accade nel partito. E non è forse casuale che Forlani si complimenti con lui per «aver capito la gravità del momento».

Ed anche Occhetto ha da guardarsi da Massimo D'Alema che comincia a scalpitare e ieri ha chiesto un «ricambio della classe dirigente».

Il capo dei deputati della Quercia parlava genericamente di quella del Paese ma i maliziosi ci han letto un implicito riferimento anche al pds e ad Occhetto.

Con questo panorama fuori dalle finestre di Palazzo Chigi, Amato può permettersi di richiedere la riconferma dei contestatissimi superpoteri in materia economica. Anche dopo l'altolà del presidente della Repubblica.

Chi avrà mai il coraggio di votargli la sfiducia, sapendo che quando si è in piena tempesta il timone non si può lasciare neanche per un minuto?

Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

La Disneyland grigia di Giuliano-Topolino

TESO, disfatto, forse perfino convincente. Chissà quanti italiani, ieri sera davanti al televisore, avranno capito quel «tre virgola cinque», quel «riallineamento», quei «fattori interni». Insomma tutta quella sonagliera tecnico-economica che Giuliano Amato ha modulato con perizia, evitando di pronunciare la parola-tabù.

E tuttavia «svalutazione», o comunque l'annuncio di qualcosa di palesemente sgradevole, si leggeva - viva la sincerità (del corpo) - nelle occhiaie, nelle palpebre svolazzanti, nella mano nervosetta di un presidente del Consiglio che l'altra settimana, sempre in tv, s'era congedato con un «Dio ci assista» e che anche in questa domenica è riuscito, sì, a salvare la faccia, sua e del governo. Ma poi...

Poi, anzi già da adesso, la carica (positiva) di novità, di diversità che il personaggio Amato riusciva a trasmettere non c'è più. Sembra dissolta, sparita, oppure bruciata - come le riserve monetarie della Banca d'Italia - per soccorrere una credibilità sempre più vaga, sfuggente, fuori controllo. E dire che il presidente del Consiglio è stato davvero una sorpresa e per certi versi lo è ancora.

Nemmeno si può dire che abbia deluso, Amato. E il fenomeno, che pure si avverte dopo questa ennesima doccia fredda, va oltre la svalutazione. Più semplicemente, sembra davvero finita la «luna di miele»: così - *honeymoon* per i politologi americani che ne hanno scoperto l'esistenza - si chiama la rituale, scientifica, calcolata stagione che permette ai governanti di godere di certi iniziali sentimenti. Interesse, consenso, conforto, comprensione. E forse perfino tenerezza, nel caso di Amato: piccolo, intelligentissimo professore senza macchia alla guida di un governo rachitico, incolpevole. Oltretutto scelto al posto di Craxi.

Quel che fa impressione è quanto poco sia durato il tempo propizio: neanche cento giorni, neanche tre mesi. E allora sorge il sospetto che anche questa misteriosa brevità, questo accorciamento di favori siano la spia di una crisi più radicale, che travolge, con Amato, le stesse consuetudini del Palazzo.

Amato: fin dal cognome come si poteva volergli male? Un po' di pubblicità gliela aveva fatta Scalfaro, con il taglio di ministri e sottosegretari. Un altro po' se l'era fatta da solo con i discorsi in Parlamento, con i primi viaggi, con se stesso. «Se penso ai miei figli...» e si coglieva un accento di sincerità.

Raccontava del balletto sexy a cui aveva assistito con un cardinale (bavarese), ed era buffo. Confessava le sofferenza di non poter fumare ai vertici, ed era umano. Più in generale: «Amato - formulava Gava come un inconsapevole consiglio per gli acquisti - piace per ciò che dice». Poi quegli occhialetti sul naso all'insù, i dentini roditori. Bene, per capire come funziona l'effetto «luna di miele» anche sull'aspetto fisico, in genere il topo, quando non evoca analogie primordial-sessuali, passa come un animale ripugnante. Invece Amato era Topolino, eroe positivo anche se, come Giuliano del resto, un po' primo della classe. Ma niente paura: in proposito addirittura l'antico compagno di banco del presidente del Consiglio era stato rintracciato. E dal suo bar-pasticceria di Siena il signor Armando Casali garantiva che «con me Amato si è sempre comportato benissimo. Sì, era bravo ma mi faceva copiare i compiti».

Oggi che si svaluta tutto questo suona patetico. Come in una malinconica Disneyland settembrina.

Filippo Ceccarelli

«Solo nei Caraibi i leader durano 30 anni»

Formica: Martelli è già il numero 1

TORINO. Parla Rino Formica, l'ex ministro che denunciò con nome e cognome gli evasori fiscali. Lasciato il governo, quel dicastero delle Finanze dove Craxi lo mandò come uomo di fiducia a «controllare» le mosse dc, ora contesta il «capo», critica le sue scelte, si schiera con Martelli e contro lo «stile» di De Michelis.

Onorevole Formica che cosa sta accadendo nel psi?

«E' finita la stagione del Midas. Il psi, nel 1976, uscì dal quell'hotel con una nuova classe dirigente che contro la decadenza disse: voglio vivere».

Quel «voglio vivere» trovò ragione politica nella battaglia all'egemonia dc-pci. L'imperativo vale ancora?

«No, oggi non è più sufficiente. Ma per capire l'oggi bisogna partire da quei giorni, da quel 1976, sancito due anni dopo dal congresso di Torino dove il psi avviò la lotta politica al bipolarismo soffocante di dc e pci. Nel '79 lanciò la grande riforma. Poi ha subito condizionamenti diventati pratica quotidiana».

E' per questo che è rinata la fronda contro Craxi? Al punto di invitarlo a lasciare il passo a Martelli?

«Craxi deve dare risposte politiche: alcune le ha date altre deve ancora darle. Ha cambiato atteggiamento sulla prospettiva di un governo della sinistra democratica nel Paese. Non ha invece ancora risposto sul rinnovamento del partito. Un'operazione che non può essere realizzata da chi ha costruito e difeso questo sistema. Non so se piangere o ridere nel vedere alla tv fare la predica del rinnovamento del psi da chi, per stile di vita e costume politico, ha contribuito alla degenerazione (De Michelis, ndr)».

La nuova leadership potrà nascere dal contrasto tra Craxi e Martelli? Il numero 2 di un tempo diverrà leader, come molti ritengono dopo Genova?

«Ma che numero uno o due. Martelli era leader già prima del comizio di Genova. I dirigenti politici in democrazia hanno la maglia gialla in discussione tutti i giorni. Solo nei Caraibi durano trent'anni». **[g. san.]**

Il segretario democristiano ha chiuso la Festa dell'Amicizia

Forlani: usciremo dal tunnel

Attacco al leader pri La Malfa, accusato di perdersi in polemiche sterili
Una risposta anche a Martelli: «Non si viene fuori dalla crisi senza la dc»

PESARO
DAL NOSTRO INVIATO

Per una volta Arnaldo Forlani ha voluto essere retorico, ha cercato l'«effetto». Erano le tre del pomeriggio, quando nella sua casa di Pesaro ha parlato al telefono, uno dopo l'altro, con Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi e Piero Barucci. Il preannuncio della svalutazione della lira ha costretto Forlani a riscrivere il suo discorso e così, alle cinque della sera, quando si è presentato alla Fiera per la chiusura della Festa dell'Amicizia, ha stupito anche chi lo conosce bene. Nessuno sapeva niente di quello che c'era nell'aria e Forlani, per preparare allo choc, si è abbandonato al ricordo: «Ce la faremo? Cari amici, dico di sì se guardo a questa vallata alla mia sinistra e torno con la memoria da dove siamo partiti. Qui c'erano macerie, rovine, lutti. Attraverso queste colline passava la linea Gotica, c'erano i filari recisi, gli olmi, le querce, i gelsi abbattuti».

Sull'onda del lirismo, Forlani, che pure è uno dei politici italiani più sobri, insiste: «Amici, prendo la storia di questa regione, le Marche, come metafora dell'Italia: in queste vallate che per Piovene sono espressive dell'intera Nazione, si sono realizzati i livelli di consumo tra i più alti d'Europa». Finale: «Se nel passato ce l'abbiamo fatta, attraversando tunnel più bui, possiamo resistere anche oggi». Forlani, si capisce, ha paura dell'effetto-choc che potrà avere l'annuncio della svalutazione e lancia il messaggio più rassicurante. E nel momento del pericolo sceglie di stringersi, senza equivoci, attorno al governo: «Abbiamo un governo che, pur con ristretti margini di maggioranza, affronta i problemi con coraggio, in modo determinato». E adesso che il governo Amato vive la sua ora più difficile, Forlani per valorizzare l'appoggio della dc svela una previsione sbagliata di Craxi: «Siamo franchi - dice il segretario -, la navicella della legislatura rischiava il naufragio immediato e anche Craxi pensava che dopo le elezioni non esistessero più le condizioni psicologiche e politiche per assicurare la governabilità». E invece «la dc con ostinazione e pazienza» è riuscita a far decollare il governo Amato.

Nel suo saluto alla Festa, Forlani ha anche preso di petto - ed è un sintomo dell'allarme democristiano - i possibili leader di uno schieramento alternativo alla dc. Due battute per Claudio Martelli («Ha messo la vela a manca per buscare il vento a dritta...», «Con buona pace del ministro Guardasigilli dalla crisi non si esce senza la dc»). Ma la battuta più acida l'ha dedicata a Giorgio La Malfa, protagonista di «una polemica sterile e acrimoniosa» e segretario del «partito che è stato di Ugo La Malfa e del partito che è di Giovanni Spadolini». La resa dei conti interna è rimandata ad un Consiglio nazionale che potrebbe tenersi a Camaldoli, luogo simbolico nella nascita della dc.

Fabio Martini

DALLA PRIMA PAGINA

COMINCIARE DA CAPO

nell'adottare una politica economica adeguata agli squilibri che intanto si erano accumulati.

Ma ciò non è avvenuto. Il governo Amato ha dato prova di una alacrità meritevole in senso assoluto, ma ancora insufficiente rispetto alla travolgente dimensione dei problemi.

La caduta, di conseguenza, è stata pressoché verticale: tanto più rapida e tumultuosa in quanto ampia è la ricchezza finanziaria dell'Italia e vigile l'attenzione con la quale questa ricchezza seguiva l'evolversi delle prospettive.

Ora si ricomincia. La Banca d'Italia ha ottenuto che la svalutazione non smentisse la sua impostazione e non suonasse, quindi, come una sanatoria: la sua entità, infatti, non compensa interamente la perdita di competitività che l'economia italiana ha accumulato dal precedente riallineamento. La corda, dunque, rimane tesa: non vuole essere e non è una svalutazione permissiva: rimane terreno da recuperare attraverso l'efficienza del sistema economico e attraverso un aggiustamento della finanza pubblica.

E' possibile? Certo che è possibile. Fortunatamente l'Italia non è un paese di straccioni o di incapaci. Al contrario, pretende sempre più di essere governata come un paese ricco, evoluto, maturo.

Non chiede altro che un sistema politico nel quale poter riporre la fiducia e dal quale farsi governare secondo le sue reali aspirazioni e le sue acclarate possibilità. Le condizioni tecniche non mancano. Ora, incassato il premio, i capitali rientreranno, il tasso di interesse potrà scendere dai livelli patologici delle ultime settimane, le imprese potranno riguadagnare margini di manovra per cogliere le opportunità di una congiuntura che o prima o poi dovrà pur uscire dalla stagnazione. Ma tutto ciò non basta perché questa sia realmente l'ultima volta. Occorre anche, e forse soprattutto, che il paese possa tornare a vedere nelle proprie istituzioni politiche delle alleate, non ostacoli, per il raggiungimento delle sue legittime aspirazioni.

Alfredo Recanatesi

DALLA PRIMA PAGINA

RESTA L'OBBLIGO DEL RIGORE

mila miliardi di lire in pochi mesi. Decine di migliaia di miliardi bruciati sull'altare di una politica debole, che non è riuscita a convincere non solo i mercati, ma soprattutto gli italiani, che nelle ultime settimane hanno indirizzato i loro risparmi verso investimenti esteri.

A decidere di svalutare, com'è giusto, è stato il governo e nessuno potrà dire che la Banca d'Italia ha esorbitato dai suoi compiti istituzionali difendendo fino all'ultimo il tasso di cambio.

Gli uomini di via Nazionale sanno per esperienza che i politici sono interlocutori inaffidabili, scelgono spesso prospettive fuorvianti. Questa volta hanno avvertito che il riallineamento non solo non esclude, ma anzi impone, tutta un'azione di politica economica che le condizioni della Finanza pubblica richiede.

Il problema di Amato, perciò, non cambia. Se resterà al suo posto, non avrà più di tre settimane per varare una cura drastica e definitiva di risanamento dell'economia italiana.

Amato ha pagato pesantemente l'errore di non aver svalutato la lira il primo giorno del suo governo.

Se lo avesse fatto, avrebbe distinto le sue responsabilità da quelle, gravissime, del governo che l'ha preceduto.

Ammaestrato da questa esperienza è da sperare che considererà la svalutazione della lira soltanto come una possibile base per l'azione dura del suo governo.

E che non pensi che finita la festa gabbato lo santo.

Alberto Statera

La rubrica «I nomi e gli affari» di Valeria Sacchi è rinviata per mancanza di spazio.

Ma sarà costretto ad aumentare il tasso di sconto

Estrema difesa di Major «La sterlina non svaluta»

LONDRA. Si difende con i denti il governo Major, per fronteggiare la pesante crisi economico-finanziaria in cui si sta dibattendo anche la Gran Bretagna. Il primo ministro continua a ripetere il suo ostinato «no» alla svalutazione, a un riallineamento nello Sme, ma la City non gli crede e per oggi è previsto un altro assalto contro la sterlina. Anche la moneta britannica è infatti nella tormenta, da settimane, da mesi. Major ha già approntato tutte le sue batterie: prima ha ottenuto un congruo prestito in marchi per rimpinguare a tempo le sue riserve prima che uscissero esauste dalla battaglia contro la sfiducia dei mercati internazionali; poi ha tonificato la sua ripulsa della svalutazione appoggiandosi ai risultati positivi della lotta contro l'inflazione, scesa nei giorni scorsi al livello del 3,7%, il più basso negli ultimi quattro anni.

Nemmeno questo, però, è servito a disarmare l'assalto alla sterlina. E adesso nella City si prospetta ormai pubblicamente l'ipotesi di un rincaro del costo del denaro, di un aumento del tasso base del 2 per cento. Questo significherebbe rialzare i tassi d'interesse dal 10 al 12 per cento, per difendere a tutti i costi la quotazione della sterlina.

Ma anche qui il risvolto della medaglia è negativo: l'economia subirebbe un'altra severa stretta, dopo che già da due anni è sottoposta ad una prolungata recessione con il corollario di fallimenti di aziende e perdita di posti di lavoro. Dall'osservatorio parigino l'Ocse registra infatti per Londra il più rapido tasso di incremento della disoccupazione.

E le statistiche ufficiali di questa settimana indicheranno che i senza lavoro sfiorano ormai i tre milioni. **(p. pat.)**

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 613/1955
Certificato n. 1900 del 13/12/1991
La tiratura di domenica 13 settembre 1992 è stata di 636.411 copie

Dopo il riallineamento la parola passa ai mercati. La Germania smorza la guerra dei tassi

Ora l'Italia «vale» meno in Europa

Ma Amato è ottimista: finirà bene

ROMA. Oggi la parola ai mercati finanziari. La lira svaluta del 3,5%, le altre monete europee dietro al marco rivalutano di altrettanto: di fatto, è una perdita di valore del 7% verso l'Europa. Come sempre, questo non significa che da oggi il marco, il franco, la sterlina costeranno il 7% in più. A stabilire il cambio effettivo - che potrà variare anche di meno - saranno i mercati. Nella misura in cui varierà, costeranno di più le merci che vengono dall'Europa, costeranno di meno le merci italiane agli acquirenti europei.

Si svaluta, dopo che il governo Amato era nato con la «tenuta del cambio» nel suo programma, dopo settimane che, d'accordo con la Banca d'Italia, la svalutazione veniva descritta come una sciagura.

Ora, il presidente del Consiglio ritiene che il «riallineamento» delle monete europee, così come annunciato ieri sera, avrà invece «effetti positivi, in fatto di stabilità sul mercato dei cambio, di riduzione dei tassi di interesse, di apprezzamento dei titoli di Stato, di rilancio della Borsa» (così si legge nel comunicato del governo).

Perché? Perché la Germania ha accettato finalmente di ridurre i suoi tassi di interesse, dopo mesi che tutto il mondo glielo chiedeva. Stamattina a Francoforte il consiglio della Bundesbank, la banca centrale tedesca, si riunirà in seduta straordinaria per diminuire di mezzo punto il tasso di sconto, dall'8,75%, dove lo aveva portato il 17 luglio, all'8,25%. L'altro tasso ufficiale, il *Lombard*, che in Germania è assai più importante, scenderà forse di un appena un quarto di punto, dal 9,75% al 9,5%: finora, un ribasso non era atteso prima di novembre o dicembre.

Con la decisione della Bundesbank, ha detto Giuliano Amato ai giornalisti ieri sera, «si scioglie quel blocco che si era formato attorno ai tassi di interesse tedeschi. Se avessimo svalutato qualche settimana fa non l'avremmo ottenuto. Tutti i Paesi europei hanno ottenuto ciò che avevamo chiesto alla Germania inutilmente nel vertice di una settimana fa a Bath, e che sembrava impossibile». Ora dovrebbero allentarsi le tensioni monetarie in tutta Europa. I ministri del Tesoro, Piero Barucci, e del Bilancio, Franco Reviglio, sperano che «gradualmente» anche in Italia i tassi possano scendere dai livelli senza precedenti che hanno raggiunto.

Come conseguenza politica, il ribasso dei tassi tedeschi potrebbe contribuire alla vittoria del sì nel referendum francese di domenica prossima sul trattato di Maastricht: quindi potrebbe salvare l'unione monetaria europea. Per questo motivo - racconta Barucci - il primo ministro francese Pierre Bérégovoy, che finora si era opposto a un riallineamento prima del referendum, lo ha concordato con soddisfazione. Se prevalesse il sì, il peggio potrebbe essere evitato e forse i mercati valutari si calmerebbero, dopo tre mesi di sconvolgimenti.

TRA DUE REFERENDUM [Cambi lira-marco al fixing di Milano]

Limite banda contro marco

765,4 – 764,4 – 763,4 – 762,4 – 761,4 – 760,4 – 759,4 – 758,4 – 757,4 – 756,4 – 755,4 – 754,4 – 753,4 – 752,4 – 751,4 – 750,4

Referendum danese 2 giugno e irlandese 18 giugno

Referendum francese 20 settembre

G F M A M G L A S O N D

Dunque è bastata la svalutazione della sola lira - di questo nei fatti si tratta - per aprire un processo positivo per tutta l'Europa? Nella versione fornita da Amato, l'iniziativa è partita dal governo tedesco, che ha offerto la rivalutazione del marco. Gli altri governi hanno deciso, tutti, di seguire il marco «nella loro autonoma determinazione». La formula del comunicato Cee è per la verità diversa: «su richiesta congiunta della autorità tedesche e italiane». E secondo alcune indiscrezioni, l'Italia avrebbe invano fatto pressione sull'Inghilterra e sulla Spagna, gli altri Paesi con le monete più deboli, perché anch'essi svalutassero.

Non si potrebbe malignamente dire - hanno chiesto i giornalisti ad Amato - che l'Italia si è immolata, assumendosi il peso di una svalutazione, perché l'Europa vivesse?

«Questa domanda - ha risposto il presidente del Consiglio - me l'aspettavo. Solo se le parità del sistema monetario europeo fossero l'Altare della Patria, si potrebbe dire che l'Italia vi si è immolata».

Ma la svalutazione non farà aumentare i prezzi, come si era sempre detto?

«La maggior parte delle nostre importazioni - replica Amato - sono pagate in dollari. E il dollaro prosegue in una tendenza al ribasso in queste settimane. Posso supporre che ci sia qualcuno che voglia sfruttare l'effetto psicologico, ma si tratterebbe di fenomeni speculativi, contro i quali abbiamo gli strumenti per intervenire. Il nostro obiettivo resta di portare l'inflazione a fine '92 sotto il 5%. Non c'è alcun mutamento».

Importiamo anche molti prodotti dai Paesi europei, che rincareranno. I dirigenti sindacali che hanno firmato l'accordo sul costo del lavoro, con il quale si cancella la scala mobile, non troveranno più difficile difenderlo?

«Per noi l'intesa sul costo del lavoro resta ferma in tutto il suo valore e nei suoi obiettivi. Tra l'altro esso impegna il governo a verificare l'andamento dei prezzi». Aggiunge Reviglio: «il costo del denaro, che diminuirà, era anch'esso un fattore di inflazione».

Nel comunicato della Cee c'è scritto che l'Italia si impegna a «ridurre sostanzialmente il deficit pubblico e ridurre l'inflazione con la legge finanziaria '93 e con altri provvedimenti strutturali, specie nei settori delle pensioni, della sanità, e degli stipendi del pubblico impiego». Ci saranno misure aggiuntive?

«La manovra di finanza pubblica sarà rafforzata».

Con nuovi provvedimenti?

«Con la legge finanziaria '93».

Stefano Lepri

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato spiega perché ha riallineato

Il presidente del Consiglio «Abbiamo ottenuto dai tedeschi ciò che volevamo»

RETROSCENA

LA TRINCEA DI VIA NAZIONALE

E Bankitalia trattò la resa

Due giorni di tensione con la Bundesbank

LORO hanno fatto il possibile. Una svalutazione non si può mai vivere con sentimenti di vittoria, ma almeno, in Banca d'Italia, possono vantare di non avere errori da rimproverarsi. Sicché, quando nella prima mattinata di ieri il presidente del Consiglio ha comunicato al governatore che il governo aveva deciso di «procedere», la Banca non ha potuto non condividerne la scelta.

A quel punto si trattava di pilotarla al meglio attraverso una concertazione resa complessa dal fatto che investiva i governi degli altri partner della Cee, i quali hanno competenza sul livello delle parità di cambio, e le Banche centrali dei vari Paesi, alle quali spettano le decisioni relative alle politiche monetarie.

Per la Banca d'Italia, però, si trattava di tirare le fila del criterio col quale nelle due ultime settimane aveva gestito la crisi della lira.

Portando il cambio della moneta al limite della fascia di oscillazione rispetto al marco, aveva costretto la Bundesbank - secondo quanto prescrivono gli accordi valutari europei a tutti i Paesi membri - ad intervenire in difesa della lira vendendo marchi e, quindi, a creare liquidità.

Tanta liquidità, in sempre più palese contraddizione con la sua politica restrittiva impostata su tassi di interesse elevati che aveva risolutamente confermato nello scorso weekend nella riunione dei ministri finanziari della Cee che aveva avuto luogo in Inghilterra ed, ancora, nella riunione dei governatori che si era svolta lunedì scorso a Basilea.

Così ieri, quando attraverso i fili del telefono si è riunito il Comitato monetario della Cee, il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini ed il direttore generale del Tesoro Mario Draghi, che in quel Comitato rappresentano l'Italia, hanno avuto buoni argomenti da spendere nei confronti dei loro colleghi tedeschi.

Hanno potuto loro dimostrare che al punto in cui si era arrivati avrebbero conseguito risultati restrittivi maggiori accettando di ridurre i tassi di interesse sul marco che non iniziando una nuova settimana con la prospettiva di una ulteriore e sempre più violenta inondazione di liquidità. Quindi, nel chiedere un riallineamento, sul quale per altro i tedeschi hanno subito concordato, hanno pure posto la ferma condizione che esso si iscrivesse in una manovra più complessa e - come dire? - più europea che comprendesse anche una revisione della politica monetaria che la Germania aveva attuato finora.

In questa richiesta l'Italia è stata fortemente spalleggiata dalla Francia. Una svalutazione secca ed unilaterale dell'Italia avrebbe portato acqua al mulino del «no» del referendum, dimostrando come i Paesi della Comunità fossero realmente in balìa della forza monetaria tedesca.

Una svalutazione concertata in una sede comunitaria, come appunto il Comitato monetario, e nella quale entrambi i Paesi in «opposizione» avessero contribuito ad un superamento delle tensioni che si erano determinate avrebbe, invece, significato che l'Europa, quella attuale e quella disegnata dai trattati di Maastricht, ha un suo contenuto che fa premio sugli interessi e sulle politiche nazionali.

Nella tarda mattinata, quindi, la concertazione è entrata in una impasse dovuta alla maturazione della decisione tedesca.

E' probabile che sia stato ingaggiato un braccio di ferro tra la Bundesbank, rigorosamente attaccata alla sua politica e ad una interpretazione della crisi interna dello Sme come un fatto italiano che stava agli italiani sbrogliare, ed il governo, sensibile alla necessità politica di una manifestazione di europeismo da offrire prima del referendum francese. L'ha spuntata, evidentemente, il governo e, con esso, l'Italia, che ha potuto diluire l'impatto di una svalutazione unilaterale, e la Francia, che ora può affrontare con minori patemi il referendum sull'adesione ai trattati di Maastricht.

Questo risultato allevia, ma non compensa, l'amarezza con la quale la Banca d'Italia ha vissuto la svalutazione.

E' vero che la Banca ha il compito di difendere un cambio che è il governo a decidere, ma è anche vero che alla difesa di quel cambio la Banca si era dedicata per qualcosa di più di un dovere d'ufficio.

La pressione ostinatamente esercitata affinché fossero adottate politiche di bilancio più adeguate alla scelta europea che era stata compiuta e che si riassumeva nel cambio non è bastata a vincere l'inerzia del sistema politico istituzionale.

In Banca, del resto, lo avevano capito dopo l'ultima riunione del Consiglio dei ministri. Malgrado l'emergenza valutaria che già durava da anni, il governo si era dimostrato lontano, molto lontano, dal decidere azioni in grado di convincere il mercato di una reale volontà di mantenere fede alla scelta insita in quel rapporto di cambio.

Ed a quel punto - ora fanno capire - non c'era più che attendere i due giorni di chiusura dei mercati valutari e «trattare le condizioni». E' così è avvenuto.

[a. r.]

A sinistra Azeglio Ciampi sopra Reviglio e (sotto) Schlesinger

Oggi Bonn ribassa i tassi

Sospiro di sollievo a Londra e Parigi

BONN. Stamane la Germania ribassa i tassi. L'annuncio è stato dato ieri dal Comitato monetario Sme. Il taglio dovrebbe essere di mezzo punto percentuale, ma l'ultima parola spetta alla Bundesbank che si riunirà in mattinata. Secondo fonti di mercato, il tasso «lombard» dovrebbe scendere dello 0,25 per cento, mentre i tassi di mercato monetario dovrebbero calare dello 0,50-0,60%. Per la Germania il riallineamento è stata una vittoria: una vittoria di Pirro, forse, se la situazione economica tedesca non migliorerà. Ma per ora si vede soltanto la riuscita di un prepotente esercizio muscolar-monetario. Soprattutto la Bundesbank si era impuntata: l'ultima settimana, per sostenere la lira, la banca centrale tedesca aveva sborsato quasi ottomila miliardi. Una cifra pesante, anche se per un Paese che ha messo a soqquadro l'ordine monetario mondiale.

Soddisfazione per le decisioni annunciate a Bruxelles è stata espressa in serata dal governo francese. Alle prese con il voto di domenica su Maastricht, Parigi non si preoccupa tanto delle sorti della lira quanto della decisione tedesca di accompagnare il riallineamento delle parità monetarie europee con una riduzione dei tassi d'interesse tedeschi. Nel commentare «molto favorevolmente» la doppia decisione, il ministro dell'Economia e delle finanze Michel Sapin ha tenuto a sottolineare che essa dimostra al tempo stesso il buon funzionamento dello Sme e la volontà delle autorità monetarie tedesche di prendere in considerazione, nella loro politica dei tassi d'interesse, la situazione e le prospettive economiche in Europa e nel mondo».

Nelle ore immediatamente precedenti l'annuncio di Bruxelles erano corse a Parigi voci secondo cui il franco francese non avrebbe modificato il suo tasso centrale nel sistema, svalutando così di fatto del 3,5% rispetto al marco ed apprezzandosi del solo 3,5 nei confronti della lira. Ma una decisione del genere, alla vigilia del referendum, avrebbe soltanto favorito il fronte dei no.

Okay anche da Londra. «Siamo lieti per la decisione della Bundesbank di ridurre i tassi di interesse. La svalutazione della lira è una questione di esclusivo interesse italiano», ha detto in serata il portavoce di Downing Street, riecheggiando la dichiarazione resa dal cancelliere dello scacchiere Norman Lamont. Il portavoce ha poi negato fermamente che anche la sterlina possa essere svalutata. «Non si è posto il problema - ha detto - della svalutazione della sterlina. Rimaniamo fissi al tasso centrale di 2,19». [r. e. s.]

Nello Sme

In 13 anni 12 «ritocchi»

ROMA. Con quello deciso ieri dalla autorità monetarie della Cee, sono dodici i riallineamenti avvenuti all'interno del sistema monetario europeo (Sme) in poco più di tredici anni dalla sua costituzione, che porta la data del 13 marzo 1979.

Ecco comunque i precedenti undici «ritocchi» alla parità delle monete:

- 23 settembre 1979: il marco tedesco rivaluta del 2 per cento, la corona svaluta del 2,9 per cento;
- 30 novembre 1979: svaluta ancora la corona (4,8 per cento), rivaluta la sterlina irlandese (+5 per cento);
- 23 marzo 1981: svaluta del 6 per cento soltanto la lira;
- 5 ottobre 1981: svalutano del 3 per cento la lira ed il franco francese, rivalutano del 5,5 marco e fiorino;
- 22 febbraio 1982: franco belga e corona «scendono» rispettivamente dell'8,5 e del 3 per cento;
- 14 giugno 1982: marco e fiorino rivalutano del 4,25 per cento a fronte di una svalutazione del franco francese (5,75 per cento) e della lira (2,75 per cento);
- 21 marzo 1983: riallineamento totale (il primo dopo quattro anni) che investe tutte le monete del sistema monetario. Rivalutano: marco (5,5), fiorino (3,5), franco belga (1,5) e corona (2,5). Svalutano: franco francese (2,5), lira (2,5) e sterlina irlandese (3.5 per cento);
- 20 luglio 1985: un altro riallineamento totale, ma in quest'occasione a svalutare (6 per cento) è soltanto la lira, mentre tutte le altre monete «crescono» del 2 per cento;
- 6 aprile 1986: marco e fiorino rivalutano del 3 per cento, franco belga e corona dell'1 per cento; la svalutazione riguarda soltanto il franco francese (3 per cento);
- 2 agosto 1986: nell'occhio del ciclone soltanto la sterlina irlandese: -8 per cento, record assoluto per le monete dello Sme;
- 12 gennaio 1987: marco e fiorino rivalutano del 3 per cento, franco belga del 2 per cento.

Nei tredici anni di vita dello Sme soltanto due monete, marco e fiorino, non sono mai state deprezzate: la divisa tedesca ha subito otto rialzi (compreso quello deciso ieri), quella olandese sette. La lira, dal canto suo, ha conosciuto soltanto deprezzamenti, 6 per la precisione: cinque tra l'81 e l'85, il sesto ieri.

[e. f.]

Confindustria preoccupata: il riallineamento non affronta e non risolve i nostri mali

Agnelli: e adesso misure coraggiose

«La trattativa sul costo del lavoro deve chiudersi»

TORINO. Avvocato Agnelli, se lo aspettava il riallineamento delle parità tra le valute dello Sme che è stato appena deciso a Bruxelles?

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha appena appreso la notizia della revisione delle parità monetarie nello Sme con la svalutazione della lira e la rivalutazione del marco. «Pochi giorni fa - spiega - mi avevano chiesto fino a quando potesse durare questa situazione. E io avevo risposto: mi auguro che un riallineamento, se dev'esserci, arrivi il più tardi possibile».

Non c'è nulla di positivo, dunque, nella decisione?

«Il fatto positivo - l'unico, però, e vedremo di quanto sarà positivo - è questo calo dei tassi d'interesse tedeschi che assicurerà ossigeno all'economia».

E quali ripercussioni ci saranno per l'Italia?

«Per l'Italia in particolare un punto è fuori discussione: bisogna assolutamente che tutti i provvedimenti che si dovevano prendere vengano presi anche dopo l'avvenuto riallineamento delle valute dello Sme, nello stesso modo ed al più presto».

A quali provvedimenti si riferisce?

«Bisogna che la trattativa tra governo, sindacati e industriali sul costo del lavoro vada come deve andare e che si prendano le misure dovute per le pensioni e la sanità».

L'industria nazionale può attendersi dei vantaggi o no?

«Certamente, ferme restando le altre componenti dei costi industriali, l'industria italiana avrà un vantaggio per le proprie esportazioni mentre le importazioni dei prodotti stranieri in Italia costeranno di più. In questo modo recupereremo, in parte, il danno subito da parecchio tempo per la differenza tra il nostro tasso d'inflazione e quello dei Paesi concorrenti».

Già, l'inflazione. Molti sostengono che ora potrebbe aumentare. Come ritiene che ci si debba regolare al riguardo?

«Bisogna che non sfugga al controllo, che non scappi di mano».

Non crede che il riallineamento delle valute Sme possa influenzare negativamente l'esito del referendum francese su Maastricht?

«Non so quanto queste misure incidano sulle scelte degli elettori. Certamente il voto francese di domenica rimane di grandissima importanza».

[s. l.]

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli «Il fatto positivo è il calo dei tassi tedeschi»

L'industriale siderurgico alfiere della svalutazione

Falck: «Era ora, servirà ma potevano far prima»

TORINO. E così l'ingegnere-velista, il solitario alfiere della svalutazione della lira, bersaglio per due mesi di critiche, biasimi e perfino di qualche sberleffo, aveva visto giusto. Ieri Giorgio Falck, l'industriale siderurgico milanese che per primo, in luglio, aveva invocato la svalutazione con un articolo sul Corriere della Sera, non sapeva nulla di quanto stava accadendo tra Roma e Bruxelles. Se ne stava sul suo veliero, al largo di Portofino. Ma all'approdo, la notizia, è stata per lui come una bella vittoria in una regata d'altura.

Lei aveva visto giusto e i tanti economisti, strenui difensori della parità della lira, hanno dovuto incassare una sconfitta. Soddisfatto?

«Perché negarlo. Mi hanno dato addosso tutti quanti...».

Ma crede davvero che questa svalutazione sia utile?

«Ho visto in televisione che Amato ha espresso ragionamenti molto simili a quelli che avevo fatto io appena due mesi fa. E soprattutto ha detto che l'inflazione non aumenterà e i tassi scenderanno».

E questo cosa vuol dire?

«Vuol dire che i governanti hanno capito di dover combattere un nemico diverso. Non più l'inflazione ma la recessione. Ogni tanto, nella vita, i nemici cambiano».

Tutto bene, dunque?

«Speriamo che i risultati siano positivi, siano quelli sperati. Di sicuro è stato un peccato bruciare 50 mila miliardi di riserve valutarie nella difesa di una frontiera inutile».

Ma è proprio certo che i prezzi non aumenteranno?

«I prezzi li fa la concorrenza interna. E in tempi di recessione pur di vendere i produttori abbassano i prezzi, facendo calare spontaneamente l'inflazione».

Ma il trattato di Maastricht non rischia di saltare?

«Ma vogliamo dirlo chiaro? La gente non sa che Maastricht si compone di due parti essenziali. La prima è la libertà doganale: un'innovazione sacrosanta. La seconda è l'unione monetaria: un assurdo, un'utopia. Significa, in concreto, porre sullo stesso livello il deutsche Mark e la dracma greca. E inchiodarli lì per sempre».

E' un obiettivo assurdo, secondo lei?

«Secondo me sì, perché è assurdo che in cinque anni un Paese come la Grecia possa raggiungere il livello economico di un Paese come la Germania. Io lo auguro caldamente ai greci, di riuscirci. Ma mi sembra assurdo stabilirlo, di fatto, per legge».

Tra le critiche che ha ricevuto c'è stata anche quella di aver esternato troppo, ultimamente. Le si rimproverava la posizione sulla lira...

«Con chi l'ha fatto, posso soltanto complimentarmi per l'autogol...».

Ma come mai lei, un industriale siderurgico, aveva visto giusto e tanti economisti di grande livello no?

«E' la differenza tra chi opera concretamente sul mercato e chi talvolta vive di pura teoria. E non sa cos'è la competitività. Le nostre acciaierie di Bolzano, pochi anni fa, avevano il 33% del mercato americano dei cuscinetti a sfera: oggi non ne vendono più. Ecco, quando ho visto fenomeni del genere ho capito che c'era qualcosa di sbagliato nel sistema...».

[s. luc.]

Parla il segretario confederale della Cgil

Del Turco: va bene così ma attenti all'inflazione

ROMA. I problemi restano. La svalutazione della lira non cancella di colpo le difficoltà dell'economia. La Confindustria resta molto preoccupata: «Il riallineamento deciso con affanno dalle autorità politiche e monetarie prende atto di una perdita di valore già avvenuta della nostra moneta ma non affronta e non risolve le cause dei mali italiani» fa presente Luigi Abete, presidente dell'associazione degli imprenditori.

E' sui fattori che hanno messo in ginocchio l'economia italiana che ora bisogna intervenire. Lo stesso Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, avverte che la svalutazione «in quanto tale non porta né bene né male». Secondo Del Turco, tuttavia, può «avere una funzione positiva se il governo è in grado di accompagnarla con misure coraggiose».

Nei primi commenti a caldo del mondo produttivo, il governo viene quindi descritto come una specie di notaio: ha fatto diventare ufficiale quello che ormai era sotto gli occhi di tutti. Adesso si tratta di individuare le misure concrete per tagliare di centomila miliardi il deficit pubblico, fonte principale delle difficoltà dell'Italia. «Risulta confermata la nostra valutazione che bisognava operare nello spazio di giorni e non di mesi» insiste Abete.

E puntualizza: «La Confindustria ritiene ancora più urgente l'adozione dei provvedimenti più volte indicati come indispensabili e ricorda che le imprese valuteranno la validità dell'azione di politica economica e monetaria dal livello dei tassi di interesse che negli ultimi mesi hanno ulteriormente soffocato la già precaria operatività dell'economia produttiva».

Abete non si sofferma sulle richieste specifiche della sua organizzazione che comunque sono note: drastica riduzione della spesa pubblica, nessuna nuova tassa, riforme per pensioni e sanità. Osservando che «la forza dei mercati ha obbligato al riallineamento all'interno» del sistema monetario europeo, il presidente della Confindustria non accenna nemmeno ai benefici che le aziende potrebbero avere esportando a prezzi inferiori per la perdita di valore della lira: «La Confindustria - afferma - non aveva chiesto la svalutazione della lira perché senza rigorose misure di risanamento della finanza pubblica la svalutazione rischia di essere controproducente per la soluzione di tanti problemi nazionali».

Del Turco vede invece nella decisione presa ieri dal governo sia «un elemento di fiducia» che «un altro di preoccupazione». Il segretario aggiunto della Cgil immagina che alla decisione tedesca di ridurre i tassi di interesse possa seguire «un calo dei tassi di interesse del nostro Paese». In pratica, la svalutazione a suo giudizio «può aiutare la competitività italiana». Ma attenzione, avverte Del Turco: «C'è anche la preoccupazione che possa ripartire il processo inflazionistico».

Roberto Ippolito

SVALUTAZIONE. IL PARTITO DEI SI'... E QUELLO DEI NO

Io l'avevo detto...

De Benedetti e Cipolletta erano tra i possibilisti

ROMA. Non saranno pochi quelli che questa mattina applaudiranno alla notizia della svalutazione della lira. E che si alzeranno per dire: «L'avevo detto io». Timidi all'inizio, i favorevoli al riallineamento sono diventati un vero e proprio partito, con il passare dei giorni e il proliferare della speculazione sulla lira. In prima fila gli industriali, che potranno in questo modo recuperare un po' di quella competitività nei confronti dei prodotti esteri che negli ultimi mesi era andata progressivamente azzerandosi. A dire la verità, ad iscriversi al partito in forma ufficiale sono stati in pochi. Uno dei più convinti era sicuramente **Giorgio Falck**, proprietario delle omonime acciaierie. Sul tema ha scritto ben due lettere al Corriere della Sera. Una a luglio e l'altra una settimana fa per spiegare i motivi per cui era favorevole al riallineamento e chiedendosi: «Chi ce lo fa fare di seguire la fissazione della Bundesbank che vive in un irreale terrore di un'inflazione»? Ma accanto a lui si era schierato anche **Carlo De Benedetti**, presidente della Olivetti, che da Cernobbio, la scorsa settimana, sosteneva che «i mercati considerano la lira ampiamente sopravvalutata: se ne prenderà atto». Contemporaneamente, **Paolo Passanti**, consigliere incaricato del centro studi della Confindustria, annunciava che da parte dell'associazione «potevano esserci importanti novità su questi temi perché è impossibile reggere ancora per molto con un costo del denaro così elevato». A viale dell'Astronomia, insomma, qualcosa si stava muovendo. Persino **Giuseppe Ciarrapico** lunedì scorso dalla Festa dell'Amicizia di Pesaro aveva preso posizione: «L'Italia difendendo ad oltranza la lira rischia di far scomparire alla fine della battaglia l'oggetto del contendere, cioè il sistema economico che si intendeva difendere». E' stato poi **Innocenzo Cipolletta**, direttore generale della Confindustria, martedì ad assumere una posizione un po' più possibilista verso il riallineamento anche se precisava: «Prima risanare e, poi, eventualmente riallineare».

Intanto i giorni passavano, le tensioni crescevano e il partito si ingrossava. **Il Sabato** in un editoriale poneva la questione in termini drastici, chiedendo: «O il consolidamento dei Bot e dei Cct congelando per alcuni anni la restituzione dei prestiti o una fortissima svalutazione della lira». Infine, venerdì è intervenuto con forza il fronte repubblicano. L'ex ministro delle Finanze, **Bruno Visentini**, innanzitutto e poi il segretario **Giorgio La Malfa**: «Visentini scrive che da due anni il cambio della lira è irrealistico. Io dico che lo è certamente oggi. Il governo, invece, ha deciso la linea della difesa del cambio. Mi auguro che sia in grado di portarla avanti sino in fondo, altrimenti dovrebbe andarsene».

Carlo De Benedetti (in alto) presidente dell'Olivetti e Innocenzo Cipolletta direttore generale Confindustria

Io ero contrario...

Monti, Draghi e Trentin guidavano l'ala dura

ROMA. Tranquilli, non svaluteremo: quante volte il governatore della Banca d'Italia, **Carlo Azeglio Ciampi**, lo ha ripetuto nei giorni scorsi? Il marco macinava record su record, la lira si indeboliva, Bankitalia bruciava tutte le sue riserve, le voci di riallineamento si ingigantivano, ma Ciampi non mollava. Non svaluteremo, era la sua promessa, sacra perché promessa di Governatore. Qualche volta, come giovedì scorso alla Camera, provava anche a spiegare il perché: «I riallineamenti attenuano l'incentivo a provvedere e sono tutt'altro che esenti da costi, mentre mantengono aperta la possibilità che la finanza destabilizzi l'economia reale», aveva detto di fronte alla commissione Esteri-Politiche comunitarie. Ed aveva poi aggiunto, quasi come un futuro monito: «Per essere efficace la svalutazione deve essere accompagnata da politiche economiche di grande rigore». Chissà se il governo ne terrà conto nei prossimi giorni. E ora? Che farà il governatore, dopo tante promesse di tener duro sulla lira? E cosa farà anche il ministro del Tesoro, **Piero Barucci**, pure lui in prima linea nella parata delle smentite della scorsa settimana? E il direttore generale del ministero del Tesoro, **Mario Draghi**, che, sempre alla Camera, aveva spiegato martedì scorso che «modificare le parità prima che il trattato di Maastricht sia completato è inopportuno e non abbatte la speculazione»? Quantomeno si troveranno addosso buona parte degli economisti italiani. Il senatore liberale ed ex rettore della Luiss **Carlo Scognamiglio**, ad esempio, che parlando dell'ipotesi di un riallineamento aveva chiarito mercoledì scorso che si trattava di «una sciocchezza, perché si sarebbero fatti sostenere al Paese dei costi elevati in tutti gli anni in cui si è tenuto il cambio, senza ottenere il risultato finale, ossia la discesa del tasso di inflazione e la normalizzazione della situazione economica». O l'ex ministro del Bilancio, il democristiano **Nino Andreatta**, che da Genova venerdì avvertiva che «bisogna esser forti per permettersi una politica di svalutazione: se vogliamo pagare pochi interessi in futuro, la difesa della lira è una scelta obbligata».

Economisti compatti contro il governo, dunque, ma anche i sindacati. **Sergio D'Antoni**, segretario della Cisl precisava da Milano martedì che il riallineamento «significherebbe colpire i redditi dei deboli e dei meno difesi». E contemporaneamente **Bruno Trentin**, numero uno della Cgil, spiegava che «la svalutazione innescherebbe fenomeni incontrollabili, restituendo il potere ad una speculazione di carattere internazionale che porterebbe alla nostra economia danni molto maggiori dei vantaggi che ne verrebbero alle imprese».

Mario Draghi (sopra) direttore generale del Tesoro e Bruno Trentin segretario generale della Cgil

A CURA DI Flavia Amabile

La Borsa non si sbilancia

Ventura: «Non è il male peggiore»

MILANO. Telefonate. Veloci scambi di idee. Qualche decisione affrettata per affrontare nel migliore dei modi la riapertura, questa mattina, della Borsa e dei mercati finanziari. La Milano degli affari trascorre così, con ansia più che con preoccupazione, le ore che vanno dall'annuncio della svalutazione della lira al momento della verità, quando cioè saranno i mercati a dare il loro giudizio - l'unico che conta - su quanto è successo in una domenica di metà settembre.

A mezzanotte, giusto in tempo per consentire il rientro dal weekend, la prima riunione. Tutti i cambisti delle principali banche si sono ritrovati per capire esattamente cosa è successo alla lira, ma soprattutto per stabilire una linea di comportamento il più possibile omogenea. Alla riapertura dei cambi, in mattinata, ogni errore, ogni disattenzione potrebbero costare cari e, così, meglio decidere prima cosa fare e come comportarsi per evitare danni eccessivi alla lira. Insomma, luci accese fino a tardi nelle banche, il primo fronte che si troverà ad affrontare la risposta dei mercati. Luci accese nelle banche e gran lavoro di telefono e telefonini per finanziarie e società d'intermediazione: come andrà la Borsa? Quali saranno le reazioni della clientela?

Calma, la parola d'ordine è mantenere la calma. Dopo qualche veloce scambio di idee, il passaparola è questo: guai a drammatizzare ma anche guai a sottovalutare la gravità del momento. Vero, la svalutazione della lira accompagnata dalla promessa di un ribasso del tasso di sconto in Germania che dovrebbe essere seguito da un analogo ribasso del costo del denaro in Italia, sono provvedimenti che mezza industria auspicava da tempo per rendere più competitive le nostre produzioni. Tutto vero, ma una svalutazione è sempre una svalutazione, comunque la si giudichi. Occhio alla Borsa, quindi, oggi più che mai termometro dell'economia italiana: molti tra gli operatori interpellati a caldo, subito dopo la notizia del riallineamento monetario, scommettono in una reazione positiva del mercato. In qualche modo, ammettono, il provvedimento era atteso: da una settimana abbondante in piazza Affari c'è chi dava per certo o una svalutazione o un nuovo aumento del tasso di sconto. E c'è anche chi rivela che la fonte di queste attese erano gli investitori esteri che davano ormai per inevitabile la resa della lira di fronte all'indebolimento progressivo e alla forza della speculazione.

Tocca ad Attilio Ventura, presidente degli agenti di cambio milanesi, chiamare tutti alla calma. Dice: «Prima di dare un giudizio complessivo, è necessario vedere di quanto saranno ridotti i tassi in Germania e di quanto in Italia». Ma è chiaro, aggiunge, «che la svalutazione dimostra che siamo l'anello debole del sistema europeo». Insomma, «abbiamo toccato con mano che siamo gli ultimi della classe e non possiamo certo rallegrarcene». Pessimista, Ventura? «Beh, non si può nascondere che il provvedimento dà maggiore competitività alle nostre imprese», è la risposta. Subito però accompagnata da una precisazione decisiva: «Attenzione - dice Ventura -: la svalutazione potrebbe non essere il peggiore dei mali solo se non si abbasserà la guardia sul fronte dell'inflazione, del risanamento dei conti dello Stato, non si rimetterà in discussione l'accordo sul costo del lavoro». Guai, insomma, a cantar vittoria per il momentaneo sollievo: «Sarebbe il disastro».

Armando Zeni

Attilio Ventura presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano

«Con onore, ma sconfitti»

Zandano: l'importante è risanare

TORINO. «A me sembra una sconfitta. Con l'onore delle armi, ma pur sempre una sconfitta». Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è critico e un po' preoccupato sugli avvenimenti valutari di ieri. E gli dispiace di non poter esserne soddisfatto.

Professor Zandano, non la persuadono le argomentazioni con cui il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha difeso l'operazione?

«Nonostante la brillantissima difesa fatta da Amato, che ho ammirato per l'efficacia e la chiarezza, per me è una sconfitta».

Per quale ragione?

«Perché un riallineamento come questo si traduce in un'importazione d'inflazione. E' fatale che ci sia, non sarà moltissima, ma ce ne sarà».

Ma non prevede anche il ribasso dei tassi, e la conseguente boccata d'ossigeno per l'industria e l'economia in genere che molti invocavano?

«L'elemento che va valutato è appunto questo: che portata avrà il ribasso dei tassi d'interesse tedeschi. Appena mezzo punto, come si è visto».

Tutto negativo, dunque?

«Direi che se questo riallineamento fosse stato accompagnato da misure di politica economica importanti, sufficienti per il risanamento della finanza pubblica, l'intera operazione avrebbe avuto più senso. Così, invece, no».

Perché?

«Perché abbiamo soltanto una prima parte degli interventi. Manca l'altra metà».

Quale metà?

«Quella serie di provvedimenti di risanamento della finanza pubblica, riduzione del deficit, rientro dal debito, che non sono stati ancora concretamente attuati. Provvedimenti dolorosi, indubbiamente, ma necessari. Per ora non ce ne sono. E non mi farei, al riguardo, molte illusioni. Lo so, è un commento amaro, lo so: ma adesso non mi sento di farne altri».

E la riduzione dei tassi d'interesse?

«Speriamo sia sensibile... Ma sappiamo che le attese di svalutazioni erano maggiori. Vedremo come reagirà il mercato. Mi auguro bene».

[s. luc.]

Gianni Zandano presidente del San Paolo di Torino, tra i banchieri italiani più apprezzati all'estero

I NOSTRI SOLDI: DOVE VA IL RISPARMIO DOPO IL RIALLINEAMENTO

Le maggiori preoccupazioni per un improvviso (e ingiustificato) aumento dei prezzi

Nuove speculazioni, un altro incubo

Ma Bot e conti bancari non dovrebbero correre rischi

ROMA

NON è da oggi, a svalutazione annunciata (decisa doveva già esserlo da giorni, e ci si può chiedere a che cosa sia servito rinviarla, dal momento che era chiaro da sempre che la Germania avrebbe continuato nella sua politica «über Alles»), che la gente si domanderà: e adesso che cosa succede ai miei soldi in banca, ai miei Bot, ai miei investimenti, alla mia spesa quotidiana?

La risposta spontanea, se non fosse al tempo stesso troppo facile e un poco imprecisa, sarebbe questa: non succede nulla. Perché: i miei dieci o cento milioni sul conto corrente in banca rimangono sempre dieci e cento milioni, e tali rimangono anche i miei cento o dieci milioni in Bot, che mi verranno regolarmente e puntualmente pagati alla scadenza, e così via per gli altri investimenti. Qualcosa cambierà, invece, se ho investito al di là dei confini, in valute estere: al momento del rimborso, o delle cedole di rendimento, in lire italiane, dovrebbero venirmi versate lire italiane in quantità proporzionalmente superiore alla svalutazione. Quindi, un piccolo guadagno, per me.

Non sarebbe giusto infine affermare che non cambierà nulla per quanto riguarda la spesa quotidiana. Certo, questa mattina e domani i negozi esporranno la loro merce allo stesso prezzo di sabato, o dovrebbero farlo. E credo che le autorità, comunali, provinciali e centrali, preposte al controllo dei prezzi, si allerteranno perché la piccola speculazione merciaiola non entri in azione, coprendosi sotto il velo della svalutazione. La quale, sarà bene ripeterlo ancora una volta, significa solo che il cambio della lira nei confronti delle altre valute del Sistema monetario europeo (oppure, di una parte di esse), è mutato, e che occorre un numero maggiore di lire per acquistare un marco, un franco o una peseta. Potranno mutare, i prezzi, ma gradualmente, e in misura assai limitata, perché tutto ciò che acquistiamo (ma non quello che abbiamo già acquistato) all'estero, potrà rincarare di quella modesta percentuale in più che sarà necessaria per cambiare le valute con lire «svalutate».

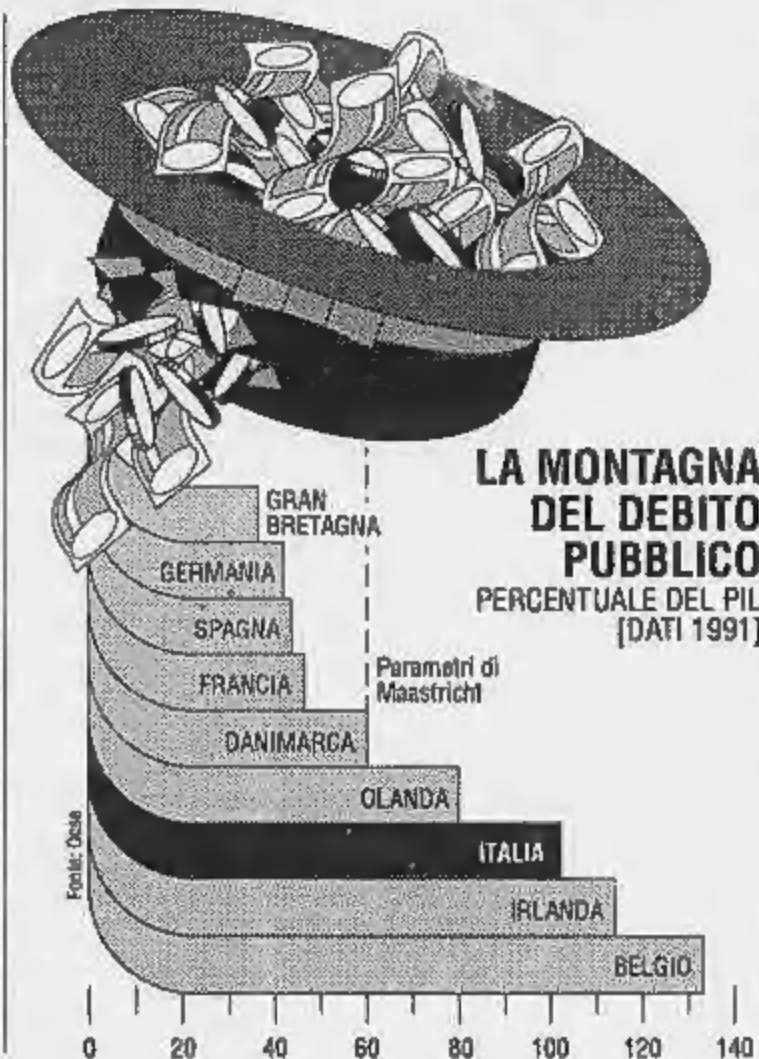
In tempi normali, le discussioni su quanto potessero incidere le svalutazioni della moneta nazionale sul costo della vita erano all'ordine del giorno e di ampio «spettro»; una svalutazione del 5% si discuteva se si sarebbe riflessa sul tasso d'inflazione interno del 2-3%, nell'arco di un anno, oppure dello 0,50-1% appena.

Ma, oggi, non siamo in tempi normali, la recessione morde, più o meno crudelmente, quasi dovunque, i prezzi delle materie prime sono deboli, quello del petrolio debolissimo, ed è lecito nutrire fieri dubbi sull'impatto che avrà questa svalutazione sul costo della vita.

Non è ottimismo, purtroppo, questo, è solo una presa d'atto sull'andamento attuale del rapporto tra produzione di beni e servizi, che, bene o male, cerca di mantenere i suoi livelli normali, e una domanda che, tra incertezze e inquietudini, saturazioni di certi prodotti e possibilità di rinviare l'acquisto di altri, è debole e disorientata.

Discorso diverso, naturalmente, andrebbe fatto per gli operatori economici che hanno rapporti con l'estero, ma sarebbe inutile, perché gli operatori economici è da tempo che, più che discorsi, si sono fatti i loro conti, e sanno che cosa significhi, per loro, una svalutazione. Certo, negli ultimi giorni, anche i loro «portavoce», a tutti i livelli, si erano allineati con il partito anti-svalutazione, considerandola un temporaneo tampone, più controproducente che altro. Ma di fuori non si può sempre veder bene come stanno le cose.

Una cosa sembra fuori dubbio: la Banca d'Italia ha fatto il possibile (e, anche, l'impossibile) per evitare questa misura che, se in altri tempi il nostro Paese aveva preso più volte e, se così si può dire, senza pensarci su troppo, oggi, dopo il nostro ingresso nella banda stretta d'oscillazione dello Sme (quella dei Paesi virtuosi) e alla vigilia del referendum francese su Maastricht, ha un particolare sapore di sconfitta. Non resta che augurarsi, e credere fermamente, che la presente sconfitta possa preparare un più solido terreno per un ristabilimento, se non vittorioso, quanto meno dignitoso, del nostro Paese sulla via d'una ripresa economica, e morale.

Mario Salvatorelli

Goria: ho un'idea per i titoli di Stato

ASTI. Il ministro delle Finanze Giovanni Goria risponde personalmente al telefono di casa. La sua assenza da Palazzo Chigi non è passata inosservata. Perché non era a Roma? «Innanzitutto non ero il solo assente - risponde - e poi perché non ho stretta competenza sulla materia».

Del resto, aggiunge il ministro, la consultazione che ha preceduto la decisione «è stata molto ampia», quindi non c'erano motivi straordinari per chiamarlo nella capitale. Anche se il provvedimento è risultato di ampiezza inconsueta? «Avevamo un obiettivo - spiega Goria -. Dovevamo metterci su una posizione credibile sul piano internazionale anche per il futuro. Dobbiamo guardare a 4-5 anni di stabilità. E la dimensione della svalutazione è stata calcolata dall'autorità monetaria. E' un gesto importante, anche se doloroso, ma deve essere sfruttato al meglio».

La svalutazione e il riallineamento, in sostanza, devono essere utilizzati al meglio perché sono «una grande occasione» per inseguire tre obiettivi. Quali? «Subito, e con grande determinazione - esorta Goria - bisogna confermare l'accordo sul costo del lavoro; irrigidire il controllo sui prezzi nell'area della pubblica amministrazione ed in quella dei servizi non esposti alla concorrenza internazionale; modificare in modo profondo la gestione del debito pubblico e, quindi, il quadro finanziario dell'economia italiana».

Ma cosa succederà ai risparmiatori italiani, ai milioni di persone che per anni hanno continuato a puntare, fiduciosi, sui titoli di Stato? Il ministro delle Finanze ha una proposta: «Offrire loro la possibilità di incassare, alla scadenza dei titoli, il loro valore facciale o il controvalore in Ecu. Oppure, in alternativa, offrire alle emissioni di titoli del Tesoro una garanzia rispetto al cambio».

A quali tassi si potrà pensare, nei prossimi mesi? «E' evidente - promette Goria - che il tasso d'interesse delle nuove emissioni dovrà essere molto prossimo a quello corrente per l'Ecu e anche a quello relativo ad altre monete europee, se ad esse ci si vorrà agganciare». Decisamente più bassi, rispetto al passato: «La caduta dei tassi che potrà derivare da tale iniziativa - spiega ancora il ministro - costituirà l'elemento decisivo per avviare definitivamente nei conti pubblici una spirale virtuosa e si proporrà come l'elemento di maggiore efficacia per rilanciare buone prospettive per l'economia italiana».

Anche il salvagente dei Bot si sgonfierà inesorabilmente, facendo svanire l'ultimo miraggio dei risparmiatori? «Questa situazione - conclude Goria - è conseguenza degli errori del passato, quando non si volle comprendere che l'adesione piena e doverosa al regime dei cambi fissi dello Sme avrebbe comportato la necessità di un allineamento dell'economia italiana a quella degli altri Paesi non più in termini reali, ma in termini nominali».

Bruno Gianotti

INTERVISTA

LA LIRA SVALUTATA

«Amato lasci subito Palazzo Chigi»

La Malfa: bruciati inutilmente 40 mila miliardi

CAPALBIO
DAL NOSTRO INVIATO

CAPALBIO. E' forse qui, in questo giardino profumato di gelsomini che circonda la dependance della casa dove Giacomo Puccini veniva a ispirarsi, che si è consumato lo storico incontro? O all'*Ultima spiaggia* (quale luogo più appropriato?), lo stabilimento balneare cinque chilometri più a valle? «No, no - garantisce Giorgio La Malfa -, l'incontro a tre non c'è mai stato. E tuttavia è come se ci fosse stato. Siamo al capolinea dell'esperienza politica del dopoguerra: Segni e Martelli lo sanno quanto me».

Non ha finito di dirlo che squilla il telefono. Chiama la Batteria, il supercentralino del ministero dell'Interno. Il presidente del Consiglio informa il segretario repubblicano che non ce l'abbiamo fatta. La lira svaluta.

«E ora Amato se ne deve proprio andare», esclama a caldo La Malfa. «Doveva svalutare la lira il primo giorno che s'è insediato a Palazzo Chigi. Non l'ha fatto perché il suo non era un governo di rottura, ma un governo della continuità. Ora, dopo aver bruciato 40 mila miliardi di riserve valutarie e dissanguato il Paese, credo proprio che non si possa illudere di rimanere dov'è».

Lei è sempre stato il leader politico più vicino alla Banca d'Italia. E' stato proprio Ciampi a difendere fino all'ultimo il cambio.

«La Banca d'Italia s'è arroccata sulla difesa del cambio perché è realista e sa che il governo avrebbe ritenuto la svalutazione della lira sostitutiva della politica economica. E così non è. Ho parlato con il governatore Ciampi e gli ho detto di aspettarsi che qualche bello spirito se ne venga fuori strillando: è stata la Banca d'Italia a costringerci a non svalutare prima. Sia chiaro, invece, che la difesa del cambio oltre il lecito l'ha decisa il governo Amato».

Chi propone al suo posto?

«Tocca al presidente Scalfaro deciderе».

Pensa a Ciampi?

«No, dev'essere un politico. Ci vuole un presidente politico e un rappresentante di ogni gruppo parlamentare. E poi ministri tecnici, anche per por fine allo scandalo dei capi-delegazione. Mi risulta che tra Cristofori e De Lorenzo, Amato vive in un vero e proprio inferno. Tanto che la richiesta dei pieni poteri in economia dev'essere più contro i suoi ministri che contro il Parlamento. A ogni Consiglio dei ministri, quei signori si alzano e dicono: "O si fa così o me ne vado". Ora ci vuole un nuovo governo che definisca un unico atto di politica economica e il suo intero percorso».

Ma che tipo di governo propone?

«Ci vuole un'idea politica immediata. Io propongo un governo che goda in Parlamento dell'appoggio di tutte le grandi forze, compresi il pds e la Lega».

Per far che?

«Interventi sulla spesa, sulle entrate e sulle diverse forme di ricchezza».

Vuol dire anche colpire i titoli del debito pubblico?

«Sì, se occorre. Ci vuole un'azione unica, drastica e definitiva. La gente, a questo punto, vuol pagare il conto e chiudere».

Che vuol dire azione definitiva?

«Vuol dire azzerare il deficit tendenziale di 180 mila miliardi in sei-nove mesi. Alla gente bisogna dire: sarete un po' più poveri, ma poi starete tranquilli, finirà lo stillicidio cui vi stanno sottoponendo in modo futile».

Insomma, onorevole La Malfa, con Segni e Martelli non vi siete incontrati qui tra i gelsomini né altrove, ma lei dice: Claudio, io vorrei che tu Marietto e io...

«Sì. Quando un anno fa dissi mai più con questa dc anche gli imprenditori riuniti a Cernobbio mi guardavano come uno che ha perso la brocca. Oggi è chiaro a tutti che la crisi della dc è irreversibile e che quel partito non tornerà più a guidare la politica italiana come ai tempi di De Gasperi, di Moro e anche del primo De Mita. Segni sa che il suo attuale partito non ha più nulla da dire politicamente».

L'ha forse capito anche Andreotti, che si è messo inopinatamente a corteggiare Segni?

«Mi par difficile. Andreotti è stato messo da parte brutalmente ed è animato da un robusto spirito di vendetta. Vuol farla pagare a Forlani e De Mita. La dc è un partito finito e per questo vuol liberarsi di Segni che sente come un corpo estraneo».

E il psi?

«Si diceva: la dc è solida e il psi monolitico. Anche questo secondo assioma è franato. Martelli ha confinato in un angolo il segretario del suo partito. Craxi è politicamente superato, è finito».

Cosa pensa che possa nascere da tutto ciò?

«Può nascere un partito democratico, che allinei in una stessa forze uomini di esperienze e provenienze diverse. In che modo dipende da quali saranno le riforme istituzionali. Se si andrà al sistema uninominale a un solo turno si tratterà di un vero e proprio partito. Se si andrà ai due turni i partiti separati si federeranno. Sarà comunque una sostanziale semplificazione di tutta la vita italiana. Si comincia, vivaddio, a vedere qualcosa».

Nella sua brigata lei vede anche Bossi?

«A lui innanzitutto dico: "Caro Bossi, se vuoi andare al governo basta con lo sciopero fiscale. Le tasse si discutono, ma si pagano". Fatta questa premessa, sono pronto a discutere con la Lega un cambiamento dello Stato in senso più federale, con un ampliamento dei poteri delle Regioni. Ma sia chiaro che parliamo di uno Stato unitario. La mia preferenza va al modello tedesco, piuttosto che a quello americano. I tempi di questa discussione sono comunque gli stessi delle riforme istituzionali. Ma io di Bossi ho bisogno subito».

Perché ne ha bisogno subito?

«Perché la crisi del Paese si sta consumando con la crisi valutaria e la svalutazione».

Che c'entra Bossi?

«C'entra. Può far parte di un governo di salute pubblica composto di un rappresentante per ogni gruppo parlamentare e di tecnici».

Le sembra che i tecnici di Amato abbiano dato buona prova?

«Barucci e Reviglio, nel complesso, si sono rivelati dignitosi».

E Guarino?

«Macché tecnico, è un vecchio e consumato politico».

Goria?

«Per carità, ha violentato il fisco, che è una cosa delicata, molto peggio di Formica. E' uno che è cresciuto troppo presto. Non era maturo. L'emblema negativo, comunque, è Cristofori. Pensa che il governo sia una confederazione di partiti. No, il governo è un'altra cosa».

A cosa si riferisce?

«Alle privatizzazioni, per esempio. La dc odia Amato, per quel poco che ha fatto, perché è lì il cuore duro del potere partitico. Il potere della pubblicità, delle consulenze, del denaro usato in fiumi carsici indirizzati dalle segreterie. Vale per la dc e anche per il psi».

Ma non ha detto che la dc per questo odia Amato?

«Sì, ma Amato ha commesso un'imperdonabile leggerezza: ha nominato Massimo Pini consigliere per le privatizzazioni. Se proprio non ne poteva fare a meno, lo poteva nominare ambasciatore a Cuba, almeno ce ne saremmo liberati. Poi, ha indicato a caso i due nomi di aziende pubbliche da privatizzare senza preparare nulla. Purtroppo Amato governa leggendo i giornali e applicando malamente quel che si sente consigliare vuoi da Romiti, vuoi da altri».

Che differenza c'è tra il suo governo per l'emergenza e il governissimo di Sbardella e soci?

«Sono proprio l'opposto. Il governissimo di Sbardella è la difesa dell'attuale sistema, presentata come difesa dei partiti popolari dall'assalto delle lobbies, una specie di Sacra Corona unita della nomenclatura contro la lobby massonica e elitaria di Segni, Martelli e La Malfa».

Anche Sbardella vuole associare il pds.

«Purtroppo il pds è così spaventato dalla perdita del consenso che non è riuscito ad andare al di là del cambiamento del nome. Soprattutto sui temi dell'economia. Conforta il fatto che le posizioni di Trentin mostrano un grado di consapevolezza superiore a quelle del segretario Occhetto».

Ci dimentichiamo Sbardella, il Robin Hood dei partiti popolari.

«Il popolarismo di Sbardella consiste nella difesa della corruzione dei partiti di Tangentopoli».

Ma sono gli stessi giudici di Mani pulite a invocare di essere fermati in qualche modo...

«Se è così, fanno male. Bisogna andare avanti fino alla fine, a costo di decapitare un'intera classe dirigente. Altrimenti il Paese non capirebbe. Ciò che si può fare è varare una buona legge per gli appalti e una per il finanziamento dei partiti, che preveda gli stessi metodi in uso per il finanziamento delle chiese».

Amato dice che parlando in Parlamento Craxi ha fatto come suo padre Ugo La Malfa, quando si scoprì un finanziamento occulto al pri.

«Amato non ha capito bene. Mio padre si assunse la responsabilità di un finanziamento illegale al partito. Craxi ha detto: qui nessuno è esente da colpe, perciò facciamo fronte comune contro i giudici di Mani pulite».

Scusi, onorevole La Malfa, come si spiega che un elitario antipopolare come lei parli pressappoco con gli stessi termini e gli stessi concetti di un villanzone come Funari?

«Perché tra quello spudorato di Pasquarelli e Funari io scelgo Funari. Pasquarelli ha la sfrontatezza di sostenere che io devo subire la Tv di regime e la faziosità di Vespa o La Volpe, ma che lui, bontà sua, mi vuol salvare da quella di Funari».

D'accordo, onorevole La Malfa: evviva Funari.

Alberto Statera

BOSSI

«Ecco le nostre condizioni»

MODENA. «Siamo disposti ad andare al governo, come chiede La Malfa, ma non siamo disposti a scaldare poltrone: andremo al governo solo a patto che si faccia una riforma radicale». Lo ha detto il leader della Lega Umberto Bossi, in un comizio a Modena.

Riferendosi alla delega straordinaria per l'economia chiesta dal presidente del Consiglio, Bossi ha detto che una richiesta del genere era già stata fatta da Benito Mussolini: «Ha chiesto pieni poteri - ha sottolineato - per evitare il caos. Il duce nel 1926 si era espresso più o meno allo stesso modo».

Richiamando poi la proposta federalista della Lega, il leader dei lumbard ha detto che questa era già venuta in mente a «don Sturzo, Gramsci e Salvemini, che sono poi stati traditi dai rispettivi partiti. Siamo una forza di governo solo transitoriamente all'opposizione - ha sottolineato Bossi -. La prossima volta che si vota sarà quella buona. E che il motto sia: "Una sezione in ogni villaggio"».

[Ansa]

Il leader della Lega Umberto Bossi. Giorgio La Malfa vuole anche lui in un nuovo governo

Il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa

In alto: il ministro del Lavoro, Nino Cristofori. Sopra: il dc Mario Segni

OSSERVATORIO

Perché non serve dire no a Maastricht

CONTO alla rovescia per Maastricht. E' cominciata la settimana cruciale. Meno sei. I sondaggi sono stati sospesi, è inutile fare pronostici. Bisogna solo sperare. Ma sperare che cosa? In Francia la risposta è ovvia: chi è per il Trattato spera nella vittoria dei sì, chi è contro spera nella vittoria dei no.

In Italia non è così semplice. C'è una frangia di avversari dichiarati, quelli di Rifondazione. Li chiamano neocomunisti, ma bisognerebbe chiamarli paleocomunisti, a giudicare dalla manifestazione di sabato a Roma (contro Amato e contro Maastricht), nella quale sono ricomparsi ritratti di Lenin e di Guevara, e persino uno di Stalin. Ma c'è anche una palude di dubbiosi, di fautori del «sì, ma», insomma di gente che a Maastricht non crede tanto e pensa che piuttosto sarebbe meglio un rinvio.

Provo a mettere in fila i loro argomenti, complessivamente. Maastricht è una «gabbia rigida», non aiuta a uscire dalla crisi economica. Maastricht, su un altro versante, quello della politica estera, è troppo debole e permissiva, per un'Europa già tanto incerta sulla tragedia jugoslava. Maastricht puntella l'esistente, cioè la comunità degli Stati europei occidentali, e trascura i Paesi ex comunisti, o rinvia il problema della loro adesione. Maastricht può voler dire un'Unione europea dominata dalla Germania. Infine Maastricht è una costruzione «dall'alto», cioè elitaria e tecnocratica.

Analizzare tante questioni sarebbe troppo lungo. Mi limito ad alcune osservazioni essenziali. La crisi economica italiana non trarrebbe nessun vantaggio dal rigetto di Maastricht, se non nel senso di potersi permettere manovre nazionali di corto respiro. Le decisioni monetarie di ieri dimostrano invece che si può agire con efficacia nell'ambito europeo. L'unità politica raggiunta da Maastricht è stata il massimo possibile, data la presenza e l'azione di Paesi come la Gran Bretagna: bisognava rinunciarvi del tutto? Quanto alla ex Jugoslavia, si va finalmente diffondendo la convinzione che si tratta di una tragedia troppo intricata perché potesse essere risolta in tempi stretti. Da chiunque.

E ancora. L'allargamento ai Paesi dell'Est. Ma si può realmente pensare che una Comunità che già fatica a darsi una capacità di decisione interna possa aprirsi a Paesi economicamente e politicamente disastrati, oltre i limiti (per ora) di un collegamento e di un aiuto? L'egemonia tedesca. Maastricht, come del resto l'intera storia della costruzione europea, è un modo d'imbrigliarla, dandosi regole comuni, limitative per tutti.

E lo si è visto ancora ieri, con le decisioni di Bonn e dalla Bundesbank. Quanto, infine, alla presunta Europa elitaria e tecnocratica, è più che giusto puntare a un sempre più ampio ed efficace controllo «dal basso», ma senza dimenticare che se non ci fosse stata la spinta di singoli governi e di singoli uomini, e poi della Commissione di Bruxelles, la prospettiva europea oggi semplicemente non esisterebbe. Questo delle «élites», delle avanguardie, è un dato permanente, piaccia o non piaccia; e non contraddice la democrazia, se la si distingue dalla demagogia.

E se, nonostante tutto questo, vincesse il no, nel decisivo referendum francese di domenica prossima? Da un certo punto di vista, non sarebbe una catastrofe: almeno formalmente, resterebbero il Sistema monetario europeo, o Sme, e il Mercato Unico del 1993. Nella sostanza, sono imprevedibili i contraccolpi della caduta di Maastricht. Economici, politici, psicologici. Come ha detto Mitterrand, «un grave arretramento, senza dubbio decine d'anni perdute prima che si ripresenti un'occasione simile».

Aldo Rizzo

Al vertice della Cee si parla di Somalia ma incombe lo spettro del referendum

L'Europa: Parigi non ci tradire

Il presidente di turno Hurd: Mitterrand deve farcela
La Comunità aprirà un'«ambasciata» a Mogadiscio

BROCKET HALL
DAL NOSTRO INVIATO

Tanti auguri, Parigi; buon referendum. Anche perché il «no» aprirebbe un baratro profondo per tutta l'Europa. Di più i ministri degli Esteri dei Dodici, a una settimana dal voto francese, non hanno potuto dire, per non essere accusati d'interferenza. Ma «l'interesse di tutti - ha detto il ministro francese Roland Dumas a conclusione di una riunione di due giorni svoltasi a Brocket Hall - era puntato sul risultato del referendum». Già, perché lo stesso Dumas non ha nascosto che una vittoria del «no» rappresenterebbe «una battuta d'arresto fatale»; anzi, «un terremoto»; peggio, «una catastrofe». Fra i partner, ha aggiunto, «si comprende la misura dell'immensa responsabilità affidata al popolo francese. Un "no" sarebbe un colpo fatale alla costruzione europea che dura da 40 anni, anche se tale ipotesi non è condivisa dai partner europei, che la ritengono molto improbabile».

Dopo aver parlato sabato di Jugoslavia e aver affrontato ieri il tema della Somalia con un nuovo programma di aiuti, i Dodici hanno inevitabilmente subito fra i verdi campi e la pioggerella dell'Hertfordshire la scomoda presenza di quel «convitato di pietra» di fattura francese. Ma Dumas, pur riconoscendo che un «no» «darebbe un colpo di freno che potrebbe rivelarsi fatale per la costruzione europea», ha insistito che a Brocket Hall non si sono discussi piani alternativi: «Tutti continuano a ritenere che il responso sarà positivo», ha azzardato in uno show d'ottimismo. «Siamo tutti d'accordo nell'auspicare un esito positivo», ha osservato il ministro Colombo. E il britannico Hurd, presidente di turno: «E' importante per l'Europa che Mitterrand e Dumas riescano nel loro impegno».

«Nel caso di un "sì" come di un "no" - ha detto Hurd - ci sarà uno strettissimo coordinamento fra i partner comunitari». Certo, ha ammesso, «l'Europa dev'essere pronta a ogni evenienza e la presidenza britannica sarà pronta ad attivarsi». E davvero Delors si dimetterà in caso di vittoria dei «no»? «Quello che è detto è detto», ha risposto il presidente della Commissione Cee: «Comunque resterò in carica fino a tutto dicembre, perché c'è un'agenda di lavoro molto ricca».

Ma dietro Maastricht è stato il dramma della Somalia a dominare il dibattito. Ieri i ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti a Brocket Hall, hanno deciso di dare nuovo impulso agli aiuti, «da adeguare alla gravità della situazione». Hanno così deciso di ristabilire nella regione una presenza permanente della Cee con una propria cellula operativa, in grado di coordinare lo sforzo dei Paesi europei; di agire su tutte le fazioni belligeranti per ottenere precise garanzie per la protezione dei convogli umanitari, ma anche una mappa delle zone nelle quali potranno atterrare gli Hercules e si potranno quindi istituire nuovi centri di nutrizione. «Soltanto il 20 per cento degli aiuti arriva attualmente a destinazione», ha lamentato il ministro francese Roland Dumas. «Ci pensano i banditi e le milizie irregolari», gli ha fatto eco Emilio Colombo, sottolineando che è necessaria «una più razionale scelta dei punti di distribuzione».

La tragedia, nell'analisi dei Dodici, è immane. La Cee ha già inviato 165 mila tonnellate di generi alimentari e ha stanziato 15 milioni di Ecu (circa 23 miliardi di lire). Ma è una goccia, hanno convenuto i ministri, nel mare delle necessità. Ecco allora che da Brocket Hall essi hanno voluto emanare una dichiarazione che esprima compiutamente le intenzioni umanitarie della Cee, mentre una trojka comunitaria guidata da Lady Chalker si trova in Kenya e Somalia. «La situazione - ha detto Colombo, reduce da una visita di 48 ore nella regione - è tragica per l'assenza di un governo, per la divisione fisica del Paese, per le condizioni di vita della gente. Richiede una risposta da parte della comunità internazionale».

«La prima esigenza - afferma il documento di Brocket Hall - è che il livello degli aiuti esterni sia commisurato alla gravità della situazione». Di qui un appello «agli altri Paesi della comunità internazionale» affinché si affianchino nell'impresa, ma anche alle fazioni belligeranti - ammonite che "nessuna di esse può pretendere di parlare a nome di una legittima autorità somala" - affinché agevolino l'operazione. Dumas, dopo avere suggerito che la cellula operativa della Cee deve anche servire per «garantire ai contribuenti europei che i loro soldi sono spesi bene», ha indicato che un ruolo primario nel coordinamento potrebbe essere offerto dall'Ueo, il pilastro europeo della Nato.

La cosa più urgente, ha osservato il ministro britannico Douglas Hurd, che faceva gli onori di casa, è rimettere in funzione i servizi pubblici di prima necessità: rete idrica, elettricità, bonifica dei rifiuti. Sono gli elementi essenziali del piano di riabilitazione per Mogadiscio che l'Italia ha già avviato unilateralmente sotto forma di studi di fattibilità. Ma in attesa che l'Onu approvi l'invio di contingenti militari per assicurare la distribuzione alimentare, l'invio degli aiuti resta rischioso.

Fabio Galvano

7 GIORNI AL VOTO

Francia, stop ai sondaggi

PARIGI. La campagna per il referendum sul trattato di Maastricht entra oggi in Francia nella sua settimana decisiva, in vista del voto di domenica prossima, ma i campioni del sì e del no dovranno ormai navigare a vista, privi della bussola dei sondaggi, su cui dalla mezzanotte scorsa è calato il black-out imposto dalla legge elettorale. Per i francesi, che negli ultimi giorni sono stati bombardati da un diluvio di previsioni spesso contrastanti, i prossimi sette giorni saranno quelli della riflessione. Oggi il Journal du Dimanche pubblica per l'ultima volta il dato, già anticipato l'altro ieri, di un vantaggio del sì di sei punti rispetto al no (53 contro 47 per cento), decisamente più incoraggiante di quel 50-50 realizzato ieri da un istituto specializzato, ma sicuramente non sufficiente per ritenere in qualche modo i giochi fatti. La differenza tra i due campi rimane infatti, in ogni caso, estremamente ristretta, soprattutto considerando il margine di errore dei sondaggi, e soprattutto la percentuale ancora molto alta degli incerti. [Ansa]

Tre leader del fronte del no: il deputato Seguin, l'ex ministro Pasqua e De Villier

RAZZISMO

Un weekend di scontri in molte città

Bonn chiede ai Dodici aiuto contro i nazi

BONN. Il governo tedesco ha chiesto aiuto agli altri Paesi della Cee per affrontare il problema dei profughi e della rivivescenza dei gruppi neonazisti al suo interno. Prendendo la parola alla riunione dei Dodici, in Inghilterra, il ministro degli Esteri tedesco, Laus Kinkel, ha detto: «E' in pericolo la nostra stabilità interna, non siamo in grado di fare tutto da soli».

La pressione di una marea di profughi alle frontiere della Cee si è imposta all'attenzione dei ministri in una riunione che doveva essere incentrata sui problemi dell'ex Jugoslavia e della Somalia. Riferendosi alle ricorrenti violenze di stampo neonazista che da settimane agitano la vita del suo Paese, il ministro tedesco ha detto di «provare vergogna» per questi avvenimenti, assicurando nel contempo che la grande maggioranza dei suoi connazionali non hanno dimenticato la lezione del loro passato. «Abbiamo imparato, noi non siamo ostili agli stranieri» ha detto.

La Germania non si è spinta a chiedere un sistema di quote per distribuire il carico dei profughi tra i Dodici. Ma tale eventualità è stata comunque prevenuta dall'Inghilterra che per bocca del suo ministro, Douglas Hurd, ha dichiarato che il suo Paese non è disposto a mutare le rigida legislazione che regola l'afflusso degli extracomunitari.

In risposta all'appello tedesco è stato comunque deciso di convocare per questa settimana una riunione dei ministri dell'Interno per discutere la questione dell'immigrazione, tra le più scottanti del momento attuale, per molti seconda solo alla crisi dell'economia.

Anche in questo week-end, in Germania, l'escalation xenofobe è continuata: 12 città sono state teatro di attacchi neonazisti, con 12 arresti e tre persone ferite. Verso mezzanotte, a Quedlinburg, nella Germania orientale, 300 dimostranti antirazzisti si sono scontrati con gruppi di estremisti di destra che avevano preso a sassate un alloggio di profughi. Venti teppisti sono stati arrestati. Un agente e due estremisti sono rimasti feriti. In Sassonia, a Dippoldiswalde, una ventina di naziskin hanno preso d'assalto un ostello e 12 di essi sono stati arrestati. A Zittau, è stato appiccato il fuoco all'ingresso di un alloggio ma le fiamme sono state prontamente domate. Un analogo incidente viene segnalato da Preslau. Sassaiole contro ostelli per immigrati vengono segnalate da Stahnsdorf, Luechen, Boizenburg, Goelsdorf, Hohenseefeld, Lauchhammer, Francoforte sull'Oder, tutte località del Brandeburgo, e a Martensdorff nella Pomerania.

E' in questo clima che si svolge il viaggio in Germania di Yitzhak Rabin. Il premier israeliano arriva oggi a Bonn per una visita ufficiale di 3 giorni.

RUSSIA

Una giovane coppia

«Offresi neonato in cambio di un alloggio»

MOSCA. Una coppia russa ha chiesto a un giornale di pubblicare un annuncio economico in cui si offre un neonato in cambio di un appartamento più grande. Lo scrive la Tass.

I due, entrambi studenti a Chelyabinsk, città degli Urali, hanno detto di non avere i mezzi per allevare il bambino e di essere alla ricerca di un alloggio di due o tre stanze per rimpiazzare la loro casa attuale, troppo angusta.

L'annuncio economico, spedito a un giornale locale, spiegava che i genitori del bambino erano «assolutamente sani, alti, di bell'aspetto, ben piantati» e in grado di offrire qualsiasi garanzia.

La madre, di cui la Tass non fa il nome, ha spiegato che il contributo di 3 mila rubli (circa 20 mila lire) per il bambino è «pietoso» e non le permette di comprare tutine, coperte e pannolini. [e. st.]

THAILANDIA

Militari in minoranza

A Bangkok vincono i democratici

BANGKOK. I democratici si avviano a vincere le elezioni politiche in Thailandia. Il partito dell'avvocato Chuan Leekpai, che i sondaggi di opinione davano in minoranza, ha sorpreso tutti conquistando la maggioranza relativa. La formazione di Chuan Leekpai si è già aggiudicata 79 dei 360 seggi della Camera. Lo seguono il Palang Dharma dell'ex governatore di Bangkok, Chamlong Srimuang, con 46 seggi e il New Aspiration dell'ex comandante supremo delle forze armate Chavalit Yongchaiyudt con 51. Sull'altro fronte, i partiti filomilitari sono andati meglio del previsto. Il Chart Thai ha vinto 76 seggi, due in più rispetto alle elezioni di marzo, ed il nuovo partito del Chart Pattana, fondato dall'ex primo ministro Chatichai Choonhavan, ha vinto 64 seggi. In netto regresso è risultato Social Action che è caduto da 31 a 19 seggi. [Ansa]

IRAQ

A 160 km da Baghdad

Saddam prepara un rifugio nella città natale

NEW YORK. Il presidente iracheno Saddam Hussein ha spedito camion carichi di attrezzature per le telecomunicazioni nella sua città natale di Tikrit per installarvi un posto di comando alternativo a Baghdad, dove rifugiarsi in caso di minacce dirette al suo potere. Lo sostengono fonti dell'Amministrazione americana citate ieri dal «New York Times». L'equipaggiamento comprende i trasmettitori necessari per rimanere in contatto con le forze armate e per dirigere le funzioni governative. Secondo rapporti redatti dai servizi segreti Usa, l'installazione di tali apparecchiature dovrebbe essere stata già completata nei giorni scorsi. Tikrit è una città distante circa 160 chilometri da Baghdad, protetta da ingenti misure di sicurezza. In quanto paese natale del presidente, ha ottenuto numerosi benefici da parte del governo. [Ansa]

Ha serenamente lasciato questo mondo
Elvira Magnetto Gherlone
anni 58
Ne danno annuncio il marito **Nando**, i figli **Ornella e Franco**, il genero **Franco**, i fratelli **Franca e Giovanni**, i cognati **Tiziana e Luciana**, nipoti, parenti ed amici che la ricordano con affetto e ammirazione. I funerali avranno luogo, in data da stabilire, partendo dall'abitazione e saranno celebrati nella chiesa della Madonna del Pilone a Torino. La famiglia prega di non inviare fiori e invita ad una spontanea donazione per la Fondazione Faro di via Cavour, 31 Torino.
— **Torino**, 14 settembre 1992.

Ciao nonna **ELVIRA**, proteggimi, aiutami a crescere e grazie per avermi voluto tanto bene. La tua nipotina **Martina**.

La famiglia **Gherlone** ringrazia con affetto la Fondazione Faro, i parenti e gli amici che sono stati particolarmente vicini ad Elvira in questi anni.

E' mancato
Vittorio Piccablotto
Lo annunciano la moglie **Domenica**, i figli **Beppe, Ezio** e famiglie. Funerali lunedì ore 16 in Chiesa.
— **Montanaro**, 14 settembre 1992.

Cesare e Maria, Paolo e Annamaria, Walter e Mariagrazia partecipano al dolore di Ezio e Beppe e famiglie.

Ricordano con affetto
Nino Grand
i cugini
Livia Piccablotto
Pio Franco D'Amone
Liliana Bruno Arrobbio e figli
Paola Carlo Piccablotto e figli
zia **Angela**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Florida Tosti ved. Carrera
di anni 92
Ne danno il triste annuncio la figlia **Francesca** col marito **Pierantonio**, i nipoti **Gianmario** con **Carla, Carlotta** con **Franco** e il piccolo **Federico**. I funerali avranno luogo in Vercelli, martedì 15 corr. alle ore 9,15 nella chiesa dell'ospedale Sant'Andrea.
— **Vercelli**, 14 settembre 1992.

Ti ricorderò sempre con affetto **Delmario**.

ZIA resterai sempre nel mio cuore **Lilli**.

Stroncato da un infarto in Phoenix (Arizona), è scomparso
Peter G. Treves
Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Renata Colombo**, i figli **Charles e Vivian**, e le carissime nipoti **Janice e Martha**.
— **New York - Palm Beach**, 13-09-1992.

Furio e Alice Colombo si uniscono con profondo dolore al lutto di Renata Colombo Treves, di Vivian e Charles per l'improvvisa scomparsa di
Peter Treves
avvenuta a Phoenix, l'11 settembre corrente.
— **New York**, 13 settembre 1992.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Peirone
anni 88
Lo annunciano fratello, sorella, parenti tutti. Benedizione salma presso l'ospedale di Avigliana, martedì 15 ore 9,30 con proseguimento per il cimitero di Condove.
— **Condove**, 14 settembre 1992.

Le nipoti **Gina e Carla Varetto** e famiglie ricordano con affetto la zia
Paola Varetto
— **Torino**, 13 settembre 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giancarlo Fileppo
di anni 51
Lo annunciano con grande dolore la moglie **Anna Maria** con i figli **Andrea e Guido**, la sorella **Luciana**, e il fratello **Germano**, la suocera **Eva Hoos**, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cossato (Vercelli) mercoledì 16 c.m. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. Dopo la cerimonia religiosa la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Oropa.
— **Biella**, 14 settembre 1992.

E' mancata
Lidia Ferrando ved. Pecchioni
Ne danno il triste annuncio la figlia **Marella** con il marito **Franco** e la nipotina **Daniela**. Un particolare ringraziamento a Rita Trevisan per l'amorevole assistenza. Per orario funerali telefonare 832.941.
— **Torino**, 12 settembre 1992.

Serenamente è mancato
Renato Chiadò
anni 76
L'annunciano con dolore la moglie **Cristina Guglielminotti**, i figli **Aldo, Roberto, Anna** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Ciriè, martedì 15 corrente ore 15,30 partendo dall'abitazione via Roma 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 13 settembre 1992.

Annunciano la scomparsa di
Maria Azzarelli ved. Zonca
I figli **Gianni e Anna** con famiglie; fratelli **Walter, Aldo** e padre **Arnaldo** con famiglie; parenti tutti. Funerali parrocchia Bossonaro, lunedì 14 ore 15.
— **Torino**, 13 settembre 1992.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adele Manzoli Fortina
Lo annunciano con profondo dolore la nuora **Franca Manzoli Andreoletti**, con le adorate nipoti **Giovanna e Carla**. I funerali avranno luogo in Vercelli martedì 15 c.m. alle ore 11,30, partendo dall'istituto delle Suore Maddalena via Avogadro di Quaregna.
— **Vercelli**, 13 settembre 1992.

Piera Raffaele Francesco e Chiara Nobili partecipano con affetto al dolore di Franca Giovanna e Carla per la morte della cara
Adele Manzoli Fortina
— **Vercelli**, 13 settembre 1992.

Sono affettuosamente vicini ad Aldo e Carla gli amici **Rosa e Gilberto, Renato, Nene e Gió** per la scomparsa del papà
comm. Livio Andreoli
— **Torino**, 13 settembre 1992.

ANNIVERSARI

14.9.83 — 14.9.92
Eraldo Boero
Sempre nel nostro cuore.

14.9.1991 — 14.9.1992
Vincenzo Giacomazzo
Tu eri luce, ora è tutto ombra e rimpianto **Rosanna**.

1980 — 1992
Carlo Scarlatta
Gli amici.

1981 — 1992
Elio Gini Arcota
Vive nel ricordo dei suoi cari.
— **Giaveno**, 14 settembre 1992.

Abimael Guzmán, fondatore di Sendero Luminoso, sorpreso in un alloggio di Lima. Era ricercato da 10 anni

La fine del messia rosso

Per la sua ferocia, 27 mila morti

Ad Ayacucho l'università si affaccia sulla grande piazza dedicata a Sucre, uno dei tanti eroi di questo continente con troppi libertadores e poca libertà: morbide linee del barocco coloniale, chiostri ombrosi dove sfumano i rumori della folla e del mercato. Eppure da queste aule è partita la lunga marcia verso il nulla e il terrore di Abimael Guzmán, detto il presidente Gonzalo, ideologo, sacerdote e profeta di una delle più sanguinose disavventure politiche del Novecento.

«La vita dell'individuo non vale niente. Quello che conta sono le masse. Il sangue rivoluzionario non si versa mai invano perché feconda nuove vite per la rivoluzione»: è il barbaro catechismo dell'ultimo maoista rimasto al mondo che raccomandava ai suoi seguaci di cadere con il mitra in pugno e il sorriso sulle labbra. Invece l'uomo più braccato del continente americano, dieci anni da primula rossa, si è arreso ieri senza sparare un colpo, in un anonimo appartamento di un quartiere piccolo borghese di Lima, come un banale malavitoso di periferia.

Forse è solo leggenda, ma si racconta che sia stato proprio lui a cancellare dal suo nome di battesimo una «s», per renderlo uguale a quello di uno dei cavalieri dell'Apocalisse. Un destino di sangue che nessuno avrebbe certo previsto quando, figlio illegittimo di un medico, studiava nel supercattolico collegio La Salle. I compagni lo ricordano riservato, timido, senza sorrisi, mai con compagnie femminili; curvo sui libri a preparare una monumentale tesi sulla teoria kantiana dello spazio.

Quando all'inizio degli Anni Sessanta arrivò ad Ayacucho, ex capitale andina che vedeva sfiorire l'elegante splendore coloniale nel grigiore delle bidonvilles, Guzmán era già comunista, in prima fila nella rissa che opponeva il suo partitino «Bandiera rossa» agli altri clan di una sinistra più litigiosa che rivoluzionaria.

Come tanti pellegrini della politica anche Guzmán è andato a cercare la verità in Cina. Alla corte di Mao questo discepolo sudamericano della rivoluzione permanente ha scoperto che il fuoco dell'oriente rosso poteva incendiare tutte le campagne del mondo, che bastava una spietata volontà per creare l'uomo nuovo. Un bagno di ideologia che il professore andino di filosofia interiorizzò con lo stesso ingenuo, indifeso entusiasmo di una guardia rossa di Shanghai: «quando ci insegnavano a maneggiare pericolosi esplosivi - ha raccontato in una intervista - ci raccomandavano di pensare sempre al pensiero di Mao e tutto sarebbe stato più facile e meno pericoloso».

Adesso il discepolo era pronto per imitare il Grande Timoniere, ed allevare nelle aule di Ayacucho la sua personale armata di guardie rosse. Studenti, insegnanti, tutti figli della borghesia agiata o piccoli intellettuali frustrati dalla emarginazione sulla Sierra, si convertivano al pensiero di questo professore lettore di Heidegger e Jaspers che amava indossare poncho e calzari degli indios per «scendere tra il popolo». Studiando il suo libretto rosso, dove si insegnava a purificare con il sangue il Paese infetto dalla borghesia e dall'imperialismo, è nata in pieno ventesimo secolo una incredibile setta mistica, dove il matrimonio era consentito solo tra quadri dello stesso livello.

Era andato nella Cina del presidente Mao per imparare la rivoluzione ma si finanziava con la droga

Nella foto grande, a destra un gruppo di guerriglieri senderisti urla slogan rivoluzionari prima di un'azione contro i governativi

Alla corte di questo piccolo Mao andino, non poteva mancare una Chiang Ching, Augusta, responsabile delle sezione femminile, che dalla moglie di Mao aveva lo stesso spietato, ottuso rigore. Si racconta che sia stata poi sacrificata alla purezza rivoluzionaria, colpevole del supremo delitto del frazionismo. La videocassetta, trovata in un covo abbandonato, in cui Guzmán, commosso, mormora slogan rivoluzionari accanto al suo cadavere avvolto nella bandiera rossa di Sendero non sarebbe che un atroce messinscena staliniana.

Come tutti gli idoli Guzmán era una leggenda, un dio senza volto. Circolava di lui una vecchia foto del '70, prova del suo unico arresto. Poi il nulla. Si mormorava che durante la clandestinità avesse più volte cambiato faccia con operazioni di plastica. Tutti gli anni, puntualmente, il suo compleanno, il 4 dicembre, era festeggiato con un fuoco di artificio di bombe e attentati in tutto il Paese.

Sopra, Fujimori. A destra, Abimael Guzmán

L'armata del presidente Gonzalo non ha mai superato i duemila, tremila uomini. Ma ha scatenato una guerra che ha ingoiato in dieci anni almeno ventisettemila persone, finanziata con il pizzo imposto ai narcos che comprano la coca nella Amazzonia peruviana.

Al sogno del «pachacutis», la palingenesi incaica, sono stati sacrificati soldati, poliziotti, politici, giornalisti e soprattutto campesinos, massacrati perché si rifiutavano di capire che Sendero lottava per renderli liberi e felici. Gli sgherri di Guzmán li sgozzavano con il vecchio rito incaico, per impedire che il loro fantasma tornasse a perseguitare gli assassini. Eppure in una paese assediato dalla fame e dal colera, dove la coca è l'unica industria, le bandiere senderiste sono andate alla conquista delle città, arruolando i senza casta delle bidonville che dimenticano la tragedia del vivere con il terokal, micidiale droga a base di solventi chimici. E ancora ieri in un quartiere di Lima a pochi metri dal palazzo di Fujimori sventolava impunemente la bandiera del presidente Gonzalo.

Domenico Quirico

PRESIDENZIALI USA

Repubblicani in difficoltà a due mesi dal voto

E' in secca il flusso di dollari per Bush

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Se c'era un campo in cui la superiorità di George Bush, nei confronti di Bill Clinton, era assolutamente fuori discussione, questo era il campo dei soldi. La capacità dei repubblicani di raccogliere fondi è da sempre uno dei loro punti di forza, e con il candidato che è anche presidente in carica questa prerogativa si accentua. Ma per Bush neanche questa tradizione consolidatasi negli anni è più valida. Le casse della sua campagna elettorale cominciano a languire, mentre quelle di Clinton (che l'ultimo sondaggio demoscopico, curato dalla Gallup per la rivista «Newsweek», dà in vantaggio con il 53%, contro il 38% a favore di Bush) si gonfiano perfino più del necessario. In pratica, attualmente i due avversari sono alla pari solo in una voce del loro bilancio: quella del finanziamento governativo, che ovviamente è uguale per tutti e due: 55 milioni di dollari. Per il resto, le proporzioni di prima della Convention democratica di luglio - quando per ogni dollaro che i democratici riuscivano a raccogliere ai repubblicani ne arrivavano due - si sono più che rovesciate. I tesorieri delle due parti segnalano che nel mese di agosto Bush ha raccolto poco meno di otto milioni di dollari, mentre Clinton è arrivato a 17 milioni e mezzo. Un record nella storia del partito democratico, che oltre tutto contiene un primato ulteriore: la somma «giornaliera» più alta, 852.000 dollari, è arrivata all'indomani della Convention repubblicana, in una valanga di buste con dentro assegni di 5, 10, 15 dollari. Una prova, secondo i democratici, del fatto che il messaggio di «fondamentalismo religioso» lanciato dai repubblicani a Houston ha finito per stimolare molta gente a fare qualcosa, pur nel proprio piccolo, per bloccare quelli che ormai vengono chiamati «i nuovi ayatollah».

Per legge, i due partiti sono autorizzati a fornire ai rispettivi candidati una somma di dieci milioni di dollari, a patto naturalmente che riescano a raccoglierla. E anche qui la situazione di Bush appare grigia. Il partito democratico i suoi dieci milioni li ha già raggiunti, mentre il Partito repubblicano si trova ancora a quota due milioni. E fin qui il problema riguarda i finanziamenti «diretti» ai candidati, vale a dire quelli per i quali i sottoscrittori non possono dare più di mille dollari a testa e che i candidati possono utilizzare solo per le loro spese «personali» (gli spostamenti, gli alloggi, il servizio di vigilanza, eccetera). Poi c'è il cosiddetto «soft money», cioè il denaro che il partito utilizza per il materiale di propaganda, gli spot televisivi, l'organizzazione dei raduni, il pagamento del personale, eccetera. Per questo non ci sono limiti alla «generosità» dei sottoscrittori ed è qui che di solito il partito repubblicano colpisce duro. Quattro anni fa attorno a Bush si creò il «club dei 100.000», cioè il gruppo di coloro che avevano versato almeno 100.000 dollari, ai quali poi il presidente distribuì vari posti di ambasciatore. Peter Secchia, oggi rappresentante degli Stati Uniti a Roma, era fra questi. Ma stavolta il club «stenta a formarsi». I democratici, finora, hanno ricevuto 53 milioni di dollari in «soft money», mentre il conto «The Republicans' Victory '92», destinato ad accogliere i contributi degli amici di Bush, ha visto arrivare non più di cinque milioni.

E' preoccupato James Baker, capo supremo della campagna di Bush? Sembra proprio di sì, visto che la settimana scorsa ha licenziato Bobby Holt, un petroliere del Texas che Bush aveva nominato «uomo-soldi» della sua campagna, e al suo posto ha messo Robert Mosbacher, ex segretario al Commercio e pieno di «contatti» importanti. Col suo arrivo le cose dovrebbero cambiare, si dicono speranzosi i repubblicani, i quali sanno benissimo che il problema non è solo finanziario, ma anche e soprattutto di «immagine». Un presidente in carica; specie se come Bush punta sulla «fiducia» che la gente deve avere in lui, non può permettersi di raccogliere meno soldi del suo sfidante.

Un altro personaggio al quale non mancano i soldi per mantenersi a galla nella campagna elettorale è il «non-candidato» Ross Perot che non riesce a digerire l'accusa di tradimento mossagli, dopo il ritiro, dai suoi sostenitori, e dunque considera ancora la possibilità di rituffarsi nella corsa per la Casa Bianca. Tant'è che continua a spendere circa 500 mila dollari al mese per mantenere aperti tutti i suoi uffici di promozione. Potrebbe ottenere il 20 per cento dei voti, salvando almeno la reputazione.

Franco Pantarelli

RUSSIA

L'esame chiarirà definitivamente se i resti trovati a Ekaterinburg appartengono alla famiglia dello zar

Il test del Dna svelerà il mistero dei Romanov

In arrivo ad Heatrow la cassetta con le spoglie
Utilizzato il procedimento già usato per Mengele

La zarina Alessandra uccisa con il resto della famiglia dai bolscevichi

Lo zar Nicola II e l'erede Alessio

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una cassettina nera trasportata su un volo Aeroflot da Mosca verrà caricata nei prossimi giorni all'aeroporto di Heathrow su un'auto a noleggio che partirà subito in direzione di Aldermaston. Così, senza alcuna cerimonia, arriveranno a Londra i resti della famiglia dello zar Nicola II per essere sottoposti al decisivo test d'identificazione del Dna nel laboratorio diretto dal prof. Peter Gill. E infine verrà risolto definitivamente uno dei maggiori misteri del secolo. I miseri resti attribuiti alla famiglia Romanov, sterminata dai bolscevichi nel 1918, erano stati ritrovati l'anno scorso in un pozzo presso la città di Ekaterinburg, negli Urali. Sepolti, semibruciati dal petrolio, corrosi dall'acido solforico, maciullati dal ripetuto passaggio di carri su quella tomba sotterranea per non lasciare tracce di quell'eccidio di massa: lo zar e la moglie, i cinque figli, il dottore di famiglia e tre domestici.

Dagli Stati Uniti i capelli della sedicente Anastasia

Quello che era rimasto sepolto per oltre 70 anni nel pozzo è già stato trasportato a Mosca, dove nei mesi scorsi sono cominciati i test di identificazione. Gli studiosi sovietici hanno convalidato le testimonianze dell'epoca, secondo le quali lo zar era stato giustiziato con un colpo d'arma da fuoco, come la moglie. Le figlie, protette da un improvvisato giubbotto antiproiettile intessuto di gioielli, erano state finite a colpi di baionetta.

Gli scienziati moscoviti hanno confrontato al computer i resti dei teschi con le foto di Nicola e della zarina Alessandra e ne hanno appurato l'identità al 99%. E così, grazie anche all'aiuto di un team di ricercatori americani hanno esaminato i resti dei denti e dei capelli per identificare gli altri membri della famiglia.

Ma non c'è ancora la certezza assoluta, matematica. Così, mentre proseguono a Yekaterinburg le ricerche nel pozzo per ritrovare i resti dei figli più piccoli, di Alessio, l'erede al trono, e di Anastasia, che sarebbero stati cremati, gli scienziati russi hanno deciso d'inviare in Inghilterra i campioni in loro possesso per sottoporli all'esame del Dna presso il centro di Aldermaston. Qui, la squadra del prof. Gill ha risolto pochi mesi fa un altro «mistero», quello dell'identità del famigerato dott. Joseph Mengele, il boia nazista sfuggito e scomparso per anni in Sud America, i cui resti sono stati poi «confrontati» con il sangue del figlio, vivente in Germania.

Lo stesso procedimento verrà seguito adesso per la famiglia dello zar. Il principe Rostislav Romanov, ultimo pronipote della famiglia zarista, banchiere nella City, ha inviato a Gill sei capelli. E altri campioni sono stati raccolti da membri della famiglia reale greca e forse da quella inglese, imparentati ai Romanov. Ai test genetici parteciperanno anche altri appartenenti alle famiglie reali europee che vantavano un qualche grado di parentela con i Romanov, oltre, naturalmente, ai discendenti collaterali degli stessi Romanov.

Gli scienziati inglesi hanno sollecitato anche l'invio dall'America dei capelli ricavati dal corpo di Anna Anderson, che fino alla morte, otto anni fa, vantò sempre ostinatamente di essere Anastasia, la figlia più giovane dello zar. La donna, il cui caso ispirò innumerevoli libri e film di successo, aveva sostenuto di essere miracolosamente sopravvissuta al massacro e in seguito di aver potuto lasciare misteriosamente la Russia sovietica. Anche per questo mistero che ha appassionato per anni l'opinione pubblica internazionale, i test al Dna di Aldermaston saranno decisivi. Ma il responso definitivo si avrà solo fra quattro, sei mesi.

[p. pat.]

LETTERA

Il nostro governo e l'aiuto alla Bosnia
Più impegno meno presenzialismo

Caro Direttore,

quando, due settimane fa, sostenemmo l'opportunità di inviare esclusivamente personale medico e di supporto logistico - non truppe armate - in Bosnia Erzegovina, il ministro Colombo ci accusò di proporre un «armiamoci e partite» e sostenne, di fronte alla Commissione Esteri della Camera, che la nostra presenza militare era gradita a tutte le parti in causa.

L'attentato all'aereo italiano ha tragicamente chiarito che non occorre portare le armi per rischiare in nome di una causa pacifica. Tutti sapevamo che una regola dell'Onu, di ovvia opportunità, esclude la partecipazione ad operazione di peacekeeping di truppe di un Paese confinante che, oltretutto, ha partecipato all'occupazione della Jugoslavia durante la seconda guerra mondiale.

Per questo motivo la Germania, fin dal primo momento, ha preferito assumere un ruolo non militare. Perché, invece, il governo italiano ha esposto il nostro Paese all'umiliazione di un rifiuto dell'Onu? Forse per la vecchia cattiva abitudine di ricercare prestigio internazionale attraverso il presenzialismo, piuttosto che attraverso un coerente e poco appariscente sostegno all'impegno, ma anche alla logica e alle regole, della comunità internazionale?

Gian Giacomo Migone
membro della direzione pds
Vicepresidente della Commissione Affari Esteri del Senato

Saluzzo, è clinicamente morta. Le lenzuola hanno ceduto

Ragazza in fuga per amore precipita dal terzo piano

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

I genitori le hanno proibito di andare in vacanza con un amico: lei ha deciso di scappare, calandosi nella notte con una corda fatta di lenzuola, dal terzo piano di un palazzo di corso Piemonte 72. Ma la stoffa ha ceduto ed è precipitata nel vuoto per una decina di metri. L'impatto è stato violento. Katiuscia M., 14 anni, figlia unica, è stata soccorsa da alcuni passanti e trasportata da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove ieri pomeriggio i medici del reparto di rianimazione l'hanno dichiarata clinicamente morta.

Tutti a Saluzzo sapevano di Katiuscia, del suo fidanzato e dell'opposizione dei genitori alla richiesta della figlia, ritenuta troppo giovane per allontanarsi di casa anche se per una breve vacanza.

La sera in cui Katiuscia ha deciso di mettere in atto la fuga, nessuno si è accorto del suo piano. In casa, con lei, c'erano i genitori. Katiuscia, dopo aver cenato, si era chiusa in camera sua: «Sono stanca, vado a riposare», aveva detto.

In realtà, aveva altri progetti. Si è diretta verso l'armadio dove erano riposte le lenzuola e con meticolosità le ha annodate creando una fune lunga dodici metri. Dopo aver fissato un capo del lenzuolo alla ringhiera del piccolo balcone della camera, Katiuscia ha cominciato a calarsi lungo il muro, le spalle rivolte alla strada. Secondi di ebrezza, forse di paura e dopo qualche metro il dramma: la stoffa si è lacerata e la ragazza, senza un grido, è precipitata nel vuoto per una decina di metri.

Alcuni vicini di casa e passanti che hanno assistito all'incidente hanno subito telefonato ai volontari della Croce Verde di Saluzzo. I familiari sono stati avvertiti qualche minuto dopo, «abbiamo provato a telefonargli ma l'apparecchio era staccato», spiega un vicino. «Sono arrivati dopo cinque minuti, quando per strada c'era già tanta gente». Il corpo della ragazza era accasciato sul cemento, in una pozza di sangue.

Nella foto il palazzo da cui Katiuscia si è calata, per fuggire con il suo ragazzo

Increduli i genitori che in un primo momento non pensavano si trattasse della loro Katiuscia: «E' in camera, non può essere lei».

Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravi. Da Saluzzo è stata trasportata al centro specializzato in rianimazione del Santa Croce di Cuneo.

Dall'inchiesta, è emerso che i genitori avevano più volte tentato di dissuadere Katiuscia: «Sei troppo giovane per andare in vacanza da sola con lui». Parere che lo stesso fidanzato avrebbe condiviso, cercando di convincerla «a lasciar perdere».

Ma Katiuscia diceva di non essere «disposta a rinunciare a un sogno». La meta era un paese del Sud Italia dove abitano i parenti del giovane.

«Katiuscia era una ragazza allegra - spiegano alcuni coetanei - piena di vita, con tanta voglia di divertirsi. Amava l'indipendenza, era la sua massima aspirazione. Aveva finito la scuola dell'obbligo e ora aspettava trovare un lavoro. Fino a quando non ha avuto il ragazzo, usciva spesso con noi, andavamo in discoteca oppure al cinema».

Dal giorno dell'incidente i genitori facevano la spola da Saluzzo all'ospedale di Cuneo sperando che Katiuscia da un momento all'altro uscisse dal coma. Lunghe ore nella sala d'attesa a pochi metri dalla camera dov'è ricoverata la ragazza aspettando un responso dai medici o qualche parola di conforto dalle infermiere.

Lunghe ore di attesa durante le quali probabilmente chissà quante volte il pensiero dei genitori è andato a quei ripetuti «no».

Eppure negli ultimi giorni prima dell'incidente il problema pareva essere stato superato, Katiuscia diceva di aver accettato la decisione dei genitori e non era tornata sull'argomento «vacanze».

Anche la sera in cui aveva deciso la fuga non aveva fatto alcun tentativo per far cambiare idea ai genitori, né aveva accennato al dispiacere di dover rimanere a casa mentre il suo giovane amico sarebbe partito il giorno successivo. Il suo comportamento non lasciava trapelare nulla di sospetto anche quando ha deciso di appartarsi nella camera.

«Era loro dovere proibire alla figlia di andare via di casa, anche per un breve periodo - spiega un sacerdote di Saluzzo -. Katiuscia aveva solo quattordici anni, era minorenne e i genitori hanno preso la decisione giusta. Non devono sentirsi in colpa sebbene il loro dolore sia grande».

Nella camera del reparto di rianimazione del Santa Croce, accanto al capezzale di Katiuscia, malgrado la dichiarazione di «morte clinica» è stato mantenuto il sistema di monitoraggio per l'encefalogramma. Ma ormai i medici hanno perso la speranza di salvarla.

Amedea Franco

BIMBO IN USA

Afferra al volo l'amico

NEW HAVEN. Javon Saucier, un bimbo di sei anni, stava giocando con la palla nel parcheggio sotto casa quando ha visto Brandon Ellison, un amichetto di tre anni, che si sporgeva pericolosamente dalla finestra della sua abitazione al secondo piano. «Torna dentro», gli urla, accorrendo sotto la finestra, alta cinque metri sul livello della strada. Ma poi vede che Brandon non ce la fa e sta per cadere. «Lasciati andare, ti prendo io», gli grida. E Brandon si abbandona e cade nelle braccia dell'amico, salvandosi. Tutti e due i bimbi sono rimasti incolumi. E' successo giovedì sera a New Haven nel Connecticut, Usa. All'ospedale dove hanno portato i due bimbi per un controllo, un'infermiera commossa ha regalato dieci dollari al piccolo Javon, che è stato molto lodato per il sangue freddo e la rapidità di decisione, inconsuete alla sua tenera età.

[Agi]

Dopo l'incidente al rally Parigi-Pechino

Milano, gran folla all'ospedale dove è ricoverato l'esploratore

L'esploratore durante uno dei tanti viaggi. Nella foto piccola, Fogar in ospedale dopo un incidente occorsogli in Sud Africa nel '78

Fogar ora rischia la paralisi per una lesione al midollo

MILANO. «Lesione traumatica midollare a livello cervicale»: così, l'ultimo bollettino emesso dai sanitari dell'ospedale San Raffaele sulle condizioni di Ambrogio Fogar. Il pericolo di paralisi è concreto, anche se una diagnosi completa e particolareggiata si avrà solamente nei prossimi giorni, quando le condizioni dell'esploratore consentiranno di ultimare tutti gli accertamenti. I medici precisano pure che Fogar non è mai stato e non è in coma, può risvegliarsi ma viene tenuto sotto l'effetto di sedativi. L'esploratore continua a essere ricoverato nel reparto di rianimazione della divisione di neurochirurgia.

Al San Raffaele, la cortesia è pari alla fermezza. Non entra nessuno, «ci dispiace, ma proprio non è possibile», ripetono i custodi all'ingresso principale, offrendo subito copia dei bollettini medici alle tante persone - cronisti, parenti, amici, ammiratori - le quali, appena saputo dell'incidente, si sono susseguite nella piazzola antistante il nosocomio. Ieri mattina erano ancora più numerose, dopo il consueto appuntamento, su Canale 5, con i documentari di Jacques Cousteau presentati da Fogar.

Al terzo piano del reparto di neurochirurgia, soltanto la moglie, Caterina Szjiarto, e la sorella, Mariagrazia, sono ammesse dietro a quella porta protetta da tende spesse. Chi riesce a intrufolarsi all'interno del padiglione, trova due guardiani subito all'uscita dell'ascensore; e chi per tentare di aggirare l'ostacolo decidesse di usare le scale, ne troverebbe altri due proprio di fronte alla stanza.

L'incidente è successo sabato, durante il rally Parigi-Mosca-Pechino. All'ottava tappa, in Turkmenistan, la Land-Rover su cui viaggiava Fogar si è rovesciata. Giacomo Vismara, che in quel momento stava guidando, è rimasto illeso e ha prestato i primi soccorsi all'esploratore, poi ha ritenuto di proseguire la gara. Fogar è stato prima ricoverato all'ospedale di Nebit-Dag, quindi trasportato in aereo a Mosca (2500 chilometri di distanza); di qui, su un aereo privato, e con parere favorevole dei medici, è stato trasferito a Milano. Dall'aeroporto di Linate, un elicottero lo ha poi depositato al San Raffaele.

Dal riserbo, filtra un'indiscrezione: una vertebra, rotta per l'urto, avrebbe finito con il ledere il midollo spinale. «Anche noi non possiamo fare altro che aspettare i risultati degli esami, le diagnosi dei medici», dice la sorella Mariagrazia, «anche noi sappiamo che è grave, ma niente di più». Ieri il San Raffaele ha emesso due bollettini; il primo, intorno alle 12, parlava di trauma midollare e della conseguente necessità di riserva di prognosi. Poi il secondo, dopo le 20, con quel termine «lesione» che accentua l'angoscia. Il pericolo di paralisi c'è.

«Allo stato attuale della medicina», spiega la dottoressa Roberta Ribali, specialista in neurologia, «le fibre nervose del midollo spinale non hanno possibilità di rigenerarsi. Una loro lesione deve perciò essere considerata definitiva». Nell'immediato però, prosegue, «il trauma produce delle condizioni di edema locale che possono aggravare il quadro clinico, per poi parzialmente risolversi quando lo choc iniziale e l'edema scompaiono».

L'entità clinica della lesione si può perciò valutare con precisione solamente dopo qualche tempo, e «sovente il quadro iniziale risulta molto più drammatico e grave della sua evoluzione successiva. In altre parole, persino un trauma midollare così grave che, in un primo momento, si traduca in completa paralisi, può, in seguito, regredire e permettere un sensibile miglioramento».

Ornella Rota

Nel Viterbese, tre feriti alla festa del patrono

L'elicottero si abbatte sulla piazza del paese

VITERBO. Poteva trasformarsi in tragedia la festa per il patrono di Calcata, bel paesino medioevale ai confini tra le province di Viterbo e Roma. E tutto per colpa dell'imperizia di un pilota di elicottero che nella fase del decollo, a circa dieci metri di altezza, si è avvicinato troppo a un pino: le pale hanno urtato l'albero e il velivolo è precipitato, incendiandosi, nella piazza del paese, tra il panico della gente. In un primo tempo le tre persone rimaste ferite, il pilota e i due passeggeri, erano apparsi ai soccorritori in condizioni disperate. Fortunatamente, secondo i medici, hanno riportato solo contusioni ed escoriazioni varie giudicate guaribili in una decina di giorni.

Ieri mattina, verso le 10,50, a Calcata erano in corso festeggiamenti in onore del locale patrono. Gli abitanti, ma anche molti turisti, si erano concentrati nella piazza della parte nuova del paese dove si svolgevano le cerimonie. E' la zona nuova del paese, a valle, perché in quella vecchia, costruita nel Medioevo su uno sperone di tufo, sono rimaste ancora un centinaio di persone, quasi tutte anziane che non hanno voluto abbandonare le loro case, nonostante la minaccia di frane e smottamenti.

Una zona turisticamente interessante per gli appassionati di archeologia e in particolare della civiltà etrusca poiché vi si trovano diverse grotte abitate dagli antichi abitanti. Per la gioia di questi turisti una società privata romana offre la possibilità di sorvolare l'area archeologica con l'elicottero. La partenza, proprio dalla piazza dell'incidente. Per i piloti, generalmente una media di sei-sette giri al giorno.

L'elicottero, guidato dal pilota Mauro Macchi, fin dal mattino aveva preso posto sulla piazza, come d'abitudine, in attesa di turisti in cerca di nuove emozioni. I coniugi Giuseppe e Paola Dongo erano saliti sul velivolo contenti di provare una nuova esperienza, e tutto sommato con una certa tranquillità, considerata l'esperienza del pilota. E, invece, forse proprio la troppa sicurezza del pilota potrebbe aver giocato un brutto tiro, ma non è esclusa una banale distrazione tra le possibili cause dello sfortunato decollo. Dopo aver urtato il pino, l'elicottero è precipitato prendendo fuoco. Le fiamme hanno danneggiato un'auto dei carabinieri che si trovava a poca distanza: le tre persone a bordo hanno avuto una buona prontezza di spirito e sono riuscite ad uscire in tempo, prima che l'auto prendesse completamente fuoco. Più difficile la situazione per il pilota e i tre passeggeri dell'elicottero. In loro soccorso sono giunte le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile coordinate dalla prefettura di Viterbo. Il pilota Mauro Macchi e i coniugi Dongo sono stati soccorsi e portati all'ospedale «Andosilla» di Civita Castellana. Ne usciranno tra dieci giorni per un'avventura che più che emozioni ha regalato escoriazioni e tanto spavento.

Lecce, ha violentato e soffocato un bimbo di tre anni e mezzo rapito nel giardino di casa

Caccia al mostro che ha ucciso Daniele

Polizia e carabinieri sarebbero già sulle sue tracce Il piccolo gettato in mare per farne sparire il corpo

LECCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse ha già un volto e un nome l'assassino del piccolo Daniele, violentato e poi strangolato a tre anni e mezzo. A ventiquattro ore dal delitto, polizia e carabinieri avrebbero imboccato la pista giusta per arrivare alla cattura del mostro del Salento. E il cerchio sembra stringersi attorno a Torre Chianca, la località balneare, a dieci chilometri da Lecce, dov'è stato compiuto l'omicidio.

Se sulla probabile identità del mostro gli inquirenti sembrano aver raccolto un buon numero di indizi, restano molti punti da chiarire su questo giallo che ha gettato nello sconforto una famiglia e sconcertato un'intera provincia. Cercano di capire, polizia e carabinieri, se il piccolo Daniele possa aver aperto da solo il cancello della sua villetta e, soprattutto, dove può esser avvenuta la presunta violenza sessuale. Che l'assassino abbia abusato del bimbo, lo hanno accertato i medici dell'ospedale di Lecce dove il piccolo Daniele è stato ricoverato, ormai in fin di vita.

E oggi, dall'autopsia, compiuta nell'obitorio dell'ospedale dal medico legale Francesco Faggiano, dovrebbe arrivare la conferma.

Un tragico giallo scritto nel pomeriggio di sabato. Sono le quindici, Daniele gioca tranquillamente nel giardino dell'abitazione estiva dei genitori, al civico 12 di via Palamita. E' una delle tante costruzioni (molte abusive) sorte in questi ultimi anni lungo la fascia costiera salentina. A poche centinaia di metri c'è la Torre, il simbolo che dà il nome a questo angolo di Puglia. La famiglia Gravili passa qui l'estate. Il padre di Daniele, Raffaele, è un autista, ma da alcuni mesi è senza lavoro; la madre una casalinga. Il pomeriggio scorre tranquillo, identico a tanti altri. Ma a un certo punto, cambia la trama, un tranquillo weekend diventa un pomeriggio di ansia e di paura. I genitori si accorgono, poco dopo le tre, che Daniele è scomparso. Unico indizio: il cancello del giardino (un largo viale pavimentato con due grandi aiuole ai lati) è spalancato. Mamma e papà chiamano il piccolo a gran voce, più volte. Nessuna risposta. Di Daniele nessuna traccia. Scatta l'allarme.

«Non può essere uscito da solo - dicono i genitori a polizia e carabinieri - il cancello era chiuso da una serratura elettrica e il bambino non era così grande da arrivare a toccare il pulsante con la mano».

Cominciano le battute, lungo la spiaggia e nella campagna circostante. Si pensa che il bambino possa essere uscito da solo da casa e poi si sia perso. C'è, soprattutto, il timore che Daniele possa esser stato tradito dal mare: le condizioni sono cattive, forse il bimbo è stato travolto dalle onde.

Intanto, la voce si diffonde e dal paese arrivano abitanti e villeggianti, tutti pronti a dare una mano a trovare il piccolo Daniele. E un paio di ore dopo è proprio un volontario, un ragazzo di 14 anni, a scorgere sul bagnasciuga, da lontano, qualcosa che assomiglia a un bambolotto. E' il corpicino di Daniele riverso su un tratto di spiaggia ad appena un chilometro dalla sua casa.

«Sembrava morto», dicono i testimoni. Ma un vigile del fuoco in vacanza nella località, che ha partecipato alle ricerche, gli pratica il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Daniele reagisce, il cuore riprende a battere debolmente. Una corsa verso l'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce dove viene ricoverato nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono gravissime: il bimbo è stato soffocato. Ma non è quello l'unico segno di violenza: sul corpo ci sono anche varie ecchimosi. Le condizioni si aggravano ulteriormente. Il cuore di Daniele si ferma e riparte quattro volte. Poi la resa definitiva.

Scattano le indagini. C'è chi avanza l'ipotesi di una vendetta nei confronti dei genitori. Ma cade subito, smentita in modo categorico: «Nemmeno il peggior delinquente commetterebbe un'atrocità simile su un bimbo di tre anni», dicono gli investigatori.

Daniele, dunque, è stato ucciso da un maniaco. Un uomo o un ragazzo che lo ha sequestrato nel cortile di casa e lo ha poi trascinato sulla spiaggia, magari in un punto neppure troppo lontano dall'abitazione dei Gravili, per violentarlo. Poi, per disfarsi di quel testimone scomodo, lo getta in mare, convinto di trovare nelle acque agitate un alleato. Ma l'Adriatico restituisce presto il piccolo corpicino, forse il mostro in fuga se ne è perfino accorto, ma non è più intervenuto, nel timore di essere scoperto. Ma come mai Daniele non ha gridato? I genitori, hanno spiegato agli inquirenti, non hanno sentito alcun grido. Quasi che il piccolo si sia allontanato volontariamente da casa. Forse chi gli ha aperto il cancello di casa e lo ha accompagnato incontro alla morte era un volto conosciuto.

Salvatore Gentile

TORCHIAROLO
TORRE RINALDA
MASSERIA MONACELLI
TORRE CHIANCA
SQUINZANO
MASSERIA OSPEDALE
MASSERIA SCOTO
S. CATALDO
SURBO
CAMPI Salentina
MASSERIA CESINE
LECCE

Nella cartina la zona dove è stato ritrovato il cadavere del piccolo Daniele

MESTRE

Morto il neonato del treno

VENEZIA. E' morto stamane, dopo 15 giorni di terapia intensiva e di continua altalena tra la vita e la morte, Nicholas, il neonato di un chilogrammo partorito prematuramente nel bagno di un treno in sosta alla stazione di Mestre e poi finito sui binari sotto il convoglio. Il decesso è avvenuto alle 8, nell'Ospedale di Mestre, per un arresto cardiocircolatorio provocato da una serie di ripetute emorragie cerebrali. Per tutta la notte il bimbo era stato vegliato dalla madre, Roxanne Ramirez, 19 anni, nubile, originaria del Texas. Da tempo vive però a Tamai, in provincia di Pordenone, con il padre, sergente nella vicina base Nato di Aviano. Da alcuni giorni, con il consenso della donna, era stata sospesa ogni forma di accanimento terapeutico. Ieri sera le condizioni di Nicholas erano peggiorate. Secondo i medici, se fosse riuscito a sopravvivere, avrebbe però riportato conseguenze a livello cerebrale. [Ansa]

Nel Comasco

Deltaplani si scontrano in cielo

COMO. Si sono scontrati in volo qualche istante dopo essersi lanciati dal Monte Cornizzolo, sopra Erba, nel Comasco. Uno aggrappato a un parapendio, l'altro a un deltaplano. Come possa essere accaduto per ora rimane un mistero. Entrambi hanno cercato di azionare il paracadute di emergenza, operazione riuscita solo in parte, per cui le conseguenze per entrambi sono abbastanza gravi.

E' accaduto poco prima delle 15,30, protagonisti Bruno Balocco, 53 anni, residente a Milano in via Angelo Mei, e Cesare Colombo, 29 anni, residente a Galbiate (Como) in viale Lombardia 5. Il primo è ricoverato al Fatebenefratelli di Erba con prognosi subordinata agli esami per frattura del femore, della clavicola, del braccio destro e contusioni in diverse parti del corpo. Ancora più gravi le conseguenze per Cesare Colombo, ricoverato all'ospedale di Lecco con prognosi riservata per frattura del femore e della spalla sinistra, frattura del bacino e trauma toracico.

Quando i due si sono scontrati in volo, si trovavano ad almeno 50 metri dal suolo. Recuperarli non è stato semplice, in quanto erano precipitati in un punto molto impervio della montagna. Un medico e due uomini sono stati calati da un elicottero della Guardia di Finanza, mentre da terra arrivavano le squadre del Soccorso Alpino e i vigili del fuoco di Como. [m. m.]

Reggio Emilia, il giudice non perdona all'esponente della Rete le accuse a Falcone

Antimafia, Ayala attacca Orlando

«Non ha mai aperto i cassetti del comune di Palermo»

REGGIO EMILIA. Ayala contro Orlando, alla festa nazionale dell'Unità che ha accolto come un eroe l'ex magistrato del pool palermitano, ora deputato repubblicano.

Ayala ha detto di non capire perché il leader della Rete si scagliò a suo tempo contro Giovanni Falcone: «Fu un grande errore quello di accusare i giudici di Palermo di tenere inchieste nei cassetti. E quando Orlando fece quella denuncia, attaccò direttamente Falcone. Ma vi assicuro che i cassetti erano vuoti. Piuttosto, come mai, nonostante le accuse sul malgoverno di Palazzo delle Aquile, Orlando, che per 5 anni è stato sindaco di Palermo, non ha mai fatto uscire nulla da quei cassetti?».

Giuseppe Ayala (a sinistra) ha fatto un duro intervento alla festa dell'Unità. A fianco, l'ex sindaco di Palermo e esponente della Rete, Leoluca Orlando

L'esponente repubblicano ha sostenuto tuttavia che «non è questa la stagione delle polemiche»; per Ayala «siamo vicini ad una svolta e quindi bisogna impegnare le energie per riuscire a sconfiggere la mafia». A proposito di Falcone e Borsellino, Ayala ha lanciato accuse ai vertici dello Stato: «Questo Stato che ha avuto il lusso di possedere due magistrati valorosi e si è tolto il lusso di vedersoli uccidere, come da copione. Voglio sapere - ha concluso con la voce rotta dall'emozione - quale sarà il prossimo lusso».

Più di duemila persone si sono stipate per quasi tre ore sotto, e nei pressi del tendone. E la partecipazione della gente è stato uno dei pochi elementi positivi nella guerra al potere mafioso che il dibattito ha segnalato. Il sociologo Pino Arlacchi ha ricordato che tanto interesse tempo fa sarebbe stato impensabile e che «lentamente, negli ultimi 20 anni è maturata la rottura del consenso dei siciliani alla mafia» e Ugo Pecchioli ha sottolineato il contributo della «ripresa del movimento di massa» agli ultimi successi.

«Stiamo vedendo i barlumi di una riscossa dello Stato e degli onesti», ha aggiunto Arlacchi, ammonendo però di temere «colpi di coda». «Come il sistema di potere politico, anche quello mafioso è al capolinea, logorato da pentiti che collaborano - ha spiegato -. Ma se il governo della mafia è in crisi può diventare ora ancor più pericoloso».

Le cose da fare e le strategie da modificare, hanno concordato tutti, sono tante. Per Antonino Losciuto, segretario generale del Siulp «il sistema-sicurezza non è adeguato alla sfida», «polizia e carabinieri non sono ragazzini che litigano, ma sono coloro che con il loro impegno impediscono che esplodano le contraddizioni della mancata organizzazione dello Stato, e la Dia non aggraverà la situazione soltanto se sarà la somma delle forze in campo e non una polizia aggiuntiva».

E per Paolo Cabras, già vicepresidente della commissione antimafia, «sui rapporti mafia-P2 non si è indagato abbastanza, così come sulle tracce di Gelli nel crocevia degli affari della mafia. C'è un rapporto della Criminalpol - ha raccontato - su un'intercettazione telefonica in cui si parla di grandi appalti all'estero e si fa il nome di Gelli. Uno degli interlocutori era Pippo Calò». [r. cri.]

Madrid, per il tribunale non ci sono prove sufficienti che si tratti di un elemento mafioso

La Spagna non restituisce il boss Natale Rimi

Cognato di Gaetano Badalamenti, fu interrogato da Falcone

MADRID. Per la seconda volta in soli due anni, la discussa Audiencia Nacional di Madrid - l'unico tribunale spagnolo che si occupa di terrorismo, estradizioni, reati valutari e narcotraffico - non ha concesso l'estradizione del presunto mafioso Natale Rimi, cognato del boss Gaetano Badalamenti, che la giustizia italiana aveva richiesto perché accusato di narcotraffico. L'Alta Corte, giovedì scorso, ha dato ragione all'avvocato di Rimi, il quale ha sostenuto con successo che le accuse del pentito mafioso Manolla «non sono vere».

Natale Rimi è stato arrestato due volte. La prima nel marzo del '90, ad Alcudia, nelle Isole Baleari, dove vive da anni. La giustizia italiana lo accusava di appartenere a «Cosa Nostra». Otto mesi dopo, l'Audiencia Nacional lo rilasciava «per mancanza di prove». Secondo tentativo lo scorso febbraio. Questa volta l'accusa aveva una base solida: le rivelazioni di Manolla, attualmente negli Usa, e di Antonio Calderone, un altro pentito. Rimi era incolpato di essere responsabile di uno «sbarco» di 100 chili di morfina base - che poi si sarebbe trasformata in eroina - a Trapani, nel '77, e di un omicidio.

Ma le argomentazioni dell'avvocato di Rimi, secondo cui la polizia italiana si è basata solo sulle dichiarazioni dei pentiti, sono valse più delle nostre. E nonostante il Rimi, nei mesi scorsi, avesse ricevuto la visita, nientemeno, che di Giovanni Falcone nel carcere madrileno di Carabanchel, che ha rinchiuso il presunto mafioso sino a quando è stato rimesso in libertà, venerdì scorso.

Il Rimi, che è tornato nelle Baleari, continua a recitare la parte della vittima. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Ultima Hora», dice: «Ho trascorso quindici mesi nelle carceri spagnole per niente. Non sono per questo arrabbiato. Sono invece molto tranquillo con la mia coscienza prima di tutto, con il mio modo di comportarmi e di vivere (forse fa riferimento ai tentativi di collaborare con la giustizia italiana che probabilmente gli offerse Falcone, ndr). Sono un uomo che non ha nulla da nascondere. Ognuno deve sopportare la propria croce». E il cognato di un pezzo da novanta della mafia aggiunge: «So di dover vivere con questa croce (cioè la parentela con Badalamenti, ndr), però sarebbe molto più grave essere malati e per fortuna sono sano». E le accuse del governo italiano? Risponde: «Non hanno senso ed è stato dimostrato due volte. La cosa più importante è che ho la coscienza molto tranquilla, molto tranquilla. Ho solo voglia di riposare insieme ai miei familiari».

L'Audiencia Nacional concesse la libertà a Bardellino nell'85, con una cauzione di 60 milioni di lire. Il boss della camorra, ovviamente, fuggì. Di due magistrati che vennero inquisiti, e poi assolti dal Tribunale Supremo, uno, il più implicato, Varòn Cobos, venne riammesso due anni dopo, sia pure con un trasferimento nell'Amministrazione, nello stesso Alto Tribunale che da anni rifiuta, o per mancanza di prove e sempre con argomentazioni vergognose, di estradare in Italia terroristi del calibro di Carlo Cicuttini, quello della strage di Peteano, condannato all'ergastolo. Ha ucciso tre carabinieri nel '72? Per l'Audiencia Nacional le accuse erano del pentito Vinciguerra e Cicuttini era perseguito per «fini politici». E' scritto nella sentenza.

Gian Antonio Orighi

Bastia Umbra, via anche il comandante che l'aveva criticata

Guerra per la sexy vigilessa

«Trasferita perché sono maggiorata»

PERUGIA
NOSTRO SERVIZIO

Una bella e prosperosa vigilessa di Bastia Umbra, un centro commerciale a metà strada tra Perugia e Assisi, da stamane non regolerà più il traffico, non controllerà più la merce ai mercati generali, ma se ne starà chiusa in ufficio alle prese con un computer a occuparsi dei dati demografici. A decidere il suo trasferimento è stata la giunta comunale, stanca di assistere al conflitto, ormai vecchio di mesi, tra il vigile Natascia Rosignoli e il comandante del corpo dei vigili urbani Fausto Scardazza. Alla base dei litigi, incarichi sempre pesanti assegnati alla donna, una carriera che veniva puntualmente bloccata. Queste, almeno, una parte delle accuse della donna.

Ma c'è dell'altro: il comandante aveva richiamato ufficialmente la sua dipendente affinché portasse la divisa con maggiore decoro. Alla base del rimprovero, avvenuto nel corso di una riunione presente il sindaco, il segretario generale e l'assessore, la camicetta della divisa con qualche bottone slacciato sul torace, specialmente nel periodo estivo. Di fronte a queste accuse Natascia Rosignoli aveva protestato e aveva subito presentato querela alla procura della Repubblica.

«Il comandante dei vigili aveva usato espressioni inopportune e lesive del decoro della mia assistita - dice l'avvocato della vigilessa, Marzio Modena - aveva addirittura detto che se lui fosse stato il marito, l'avrebbe richiamata a casa». Anche il comandante Rosignoli nella disputa con l'avvenente vigilessa per ora ci ha rimesso: è stato trasferito all'ufficio del Commercio, la decisione gli è stata notificata in contemporanea a quella presa per la Rosignoli.

Ma entrambi hanno protestato e deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo, anche se stamane si presenteranno nei nuovi uffici.

«Non potevamo fare altrimenti - dice il sindaco pidiessino Vannio Brozzi -, la legge ci permette di prendere provvedimenti di trasferimento per dipendenti comunali che, con i loro comportamenti, non assicurano il migliore servizio ai cittadini. So che gli interessati l'hanno presa male, ma sarà l'organo amministrativo a decidere definitivamente su questa storia. Però non accetto che una cittadinanza laboriosa ed efficiente come quella di Bastia venga in qualche modo identificata con un episodio che di pruriginoso ha poco o nulla. Certo anch'io so bene qual è la differenza tra una donna non dotata e una che ha un seno abbondante, ma non banalizziamo il contrasto tra i due dipendenti. La questione ha risvolti più importanti, è in atto una battaglia senza esclusione di colpi. Ad esempio è stato consegnato a un giornale locale un rapporto interno dei vigili che mette in ridicolo il comandante, un ordine di servizio che risale a cinque anni fa».

«La mia cliente vuole tornare subito tra la gente - dice ancora l'avvocato Marzio Modena -: ne ha pieno diritto, perché, otto anni fa, venne assunta come vigile urbano preposta alla regolazione del traffico. Non è certo colpa sua se madre natura l'ha dotata in maniera notevole. A chi si può paragonare? A una valletta dei programmi della Fininvest, ma con una differenza basilare: i suoi seni sono veri e non al silicone. Quando è venuta da me, a raccontarmi dei contrasti con il suo capufficio, mi ha detto: "Avvocato, cosa posso farci se neppure la divisa riesce a nascondere le mie misure?". Un fatto è certo: se la vigilessa è provocante adesso, a maggiore ragione doveva esserlo al momento della sua assunzione».

Mario Mariano

UDINE

Massacrato in discoteca

UDINE. Ridotto in fin di vita da un «buttafuori» troppo energico, che dopo averlo steso a suon di pugni, lo avrebbe preso a calci alla testa. Denis Del Zotto, 29 anni, camionista di Sedegliano, rischia di morire per la passione per la discoteca. Il giovane ha riportato un'emorragia cerebrale ed è in condizioni disperate all'ospedale del capoluogo friulano. Secondo la testimonianza degli amici che sabato notte erano con lui al Dancing La Botte di Pradamano, tra i più frequentati del Friuli, Del Zotto è stato aggredito da un guardiano del locale mentre era al banco degli alcolici. Lo hanno visto mentre gli inservienti lo trascinavano all'uscita del locale e quando sono corsi in suo aiuto lo hanno trovato esanime a terra col volto insanguinato. Uno di loro ha anche visto un buttafuori nel momento in cui sferrava calci alla testa. E' stata aperta un'indagine e disposta la chiusura della discoteca per 15 giorni. **[m. m.]**

Salsomaggiore

Gene Gnocchi elegge 24 contromiss

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

«Poveretta, mi fa pena vederla lì in mezzo»: Antonio Zanin, il padre di Gloria, la neo Miss Italia, impettito nell'abito buono, guarda con occhi apprensivi la figlia circondata da una folla di fotografi urlanti. La madre Maria è confusa, stranita, le sorelle Valentina e Caterina cercano di darsi un contegno ma anche loro sono spaventate da tutta questa notorietà che si è abbattuta improvvisa sulla tranquilla famiglia di Rosà, piccola frazione di Bassano del Grappa, dove si conoscono tutti e sabato sera hanno fatto festa fino a notte inoltrata per l'elezione della loro Gloria. Lei, la reginetta, sembra aver superato l'emozione della sera prima. Una buona dormita ha ridato fiducia a questa diciassettenne dal fisico acerbo, le lunghe gambe da fenicottero, il seno appena accennato, il viso fresco e pulito che affronta docilmente gli impegni del suo primo giorno da regina.

«Non ci credevo, mi sembrava impossibile» dice. Che cosa farà adesso? La prima risposta è quella spontanea di una ragazzina giudiziosa: «Devo dare l'esame di riparazione di matematica, ma purtroppo non mi sono preparata molto bene». Sogna di diventare indossatrice, le piacerebbe fare l'architetto, in un futuro non troppo prossimo si vede sposata e madre «di tre figli». Il suo pregio migliore è la semplicità: non possiede la bellezza aggressiva della vamp, ma quella più dolce della ragazza della porta accanto.

Mentre Miss Italia affrontava le prime fatiche del suo ruolo, ieri nel parco della piscina Leoni è stata eletta la Contromiss '92, un omaggio alla «bellezza laterale per valorizzare non soltanto i requisiti fisici ma l'essere umano nel suo insieme», ha spiegato Gene Gnocchi, che con Teo Teocoli ha organizzato la manifestazione. Un concorso aperto a tutti, «uomini, donne, madri delle miss, gemelli omozigoti» che sono sfilati davanti a una giuria di pizzaioli. Ventiquattro i concorrenti, ventiquattro i titoli assegnati, da Miss Vaticano (per partecipare bisognava avere almeno un prelato in famiglia), a Miss Ortopedia Uomo (requisito essenziale, una degenza di almeno cinque giorni in un ospedale Usl), da Miss Preservativo Multiuso a Miss Casello Asti-Est, sponsorizzato da Zambonite, il prosciutto nella valigia. **[f. for.]**

New York, agente di cambio drogato e violentato in ambulatorio

Stuprato dal suo medico

Il professionista ha poi assoldato un killer della mafia per ucciderlo
Ora è tornato libero, la vittima minacciata perché non testimoni al processo

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Il fatto è già di per sé orrendo: un uomo va dal medico per un dolore al petto e si ritrova paralizzato da una droga che gli viene somministrata. Immobile ma perfettamente cosciente, subisce gli assalti omosessuali del medico. Ma la storia di «Stockbroker X» - i giornali americani difendono il suo anonimato chiamandolo con il nome del suo mestiere, cioè 'agente di cambio X' - non si ferma lì. Quel medico infatti si chiama Angelito Sebollena e recentemente è diventato famoso per una trasfusione di sangue a un boss mafioso, Gregory Scarpa che, non fidandosi del plasma conservato nella «banca» dell'ospedale, aveva voluto che fosse prelevato da uno dei suoi uomini. Costui però, senza saperlo, era sieropositivo, così ora il boss sta morendo di Aids. Sebollena, dunque, è ben introdotto in quel mondo.

Ritornando a Stockbroker X, quando l'effetto della droga finisce, fugge dallo studio e sporge denuncia alla polizia. Le accuse sono di una tale gravità che a Sebollena viene sospesa la licenza di esercizio in attesa che l'inchiesta chiarisca le cose. Passa qualche tempo e Stockbroker X viene di nuovo chiamato dalla polizia per essere messo a confronto con un altro uomo, giovane come lui, che ha presentato una denuncia simile contro lo stesso medico. Sì, il «modo di operare» di Sebollena è stato analogo in ambedue i casi. Sull'esito che avrà il procedimento avviato contro il medico è difficile avere dubbi.

Stockbroker X intanto riprende la sua vita - ha una moglie e un bambino di pochi mesi - cercando di dimenticare (senza riuscirci molto) l'avventura che ha vissuto, ma un giorno del luglio scorso a casa sua si presenta la polizia. E' arrivata una «soffiata», dicono gli agenti, secondo cui Sebollena ha assoldato dei killer per ammazzarlo in modo che non possa testimoniare al processo. Il medico è scomparso, finché non lo si trova la vita della sua vittima è in pericolo, quindi è bene che si nasconda.

La moglie e il bambino vengono mandati presso alcuni parenti lontano da New York, lui vive in un albergo sotto falso nome. Dopo una decina di giorni viene «liberato» perché Sebollena è stato trovato e arrestato. Questa volta l'accusa contro di lui è di tentato omicidio. Stockbroker X torna a casa, ma dopo pochi giorni apprende che il medico ha pagato una cauzione di centomila dollari ed è uscito. La vita di Stockbroker X è di nuovo in pericolo, ma questa volta, misteriosamente, la polizia non ritiene necessario proteggerlo.

L'avvocato chiede che a Sebollena, data la sua «manifesta pericolosità», venga negata la libertà su cauzione o che venga aumentata la somma, «irrisoria per un medico». Niente da fare. «Io adesso ho paura a uscire di casa», dice Stockbroker X a quelli che considera la sua ultima speranza: i giornali. «Che bisogna fare - commenta uno di questi - perché il sistema giudiziario mostri un po' di fegato?».

Franco Pantarelli

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Cf6 e il Nero perde la Torre dopo 1... Rd8; 2. Cf7, ecc. Non si può giocare 1...c:d6; poiché si prende molto dopo 2. C:d6,Rd8; 3. Ae5.

PAROLIERE
8 lettere: fidiache, rachidei; 7 lettere: atiche, cadetta, cadetti, chiatte, chiatti, dilatti, latiche, iliche, rachide, rachidi, radiche, tediare; 6 lettere: altica, cerata, cerate, chiare, editti, fatica, fiacre, fidare, itica, parche, parchi, tedite, radità, recita, recite; 5 lettere: acide, acidi, arche, archi, cerate, citte, citti, cifra, cruda, crudi, dacia, detta, detti, dita, ditte, duchi, edita, editi, etica, fatte, fatti, fitta, fitte, fitti, paure, rachi, ture, udite, uditi. Totale 58 parole.

DAMA
Il mantovano Romeo Vecchini (1899-1964) conquistò il titolo di campione italiano nel 1936. Nel suo finale il Nero vince con il seguito 1)...13-18!; 2) 22x6,2x18; 3) 20x11,18-21; 4) 26x17,9-13; 5) 17x10,5x32; e vince.

LE DIECI DIFFERENZE
1 primo pennello dei tre; 2 tetto entrata negozio; 3 numero pagina giornale; 4 righe sul vaso; 5 vetrina negozio; 6 latta vernice sulla strada; 7 goccia vernice al centro del secchio in mano al verniciatore; 8 riga manica sinistra di quest'ultimo; 9 cono vicino al suo piede; 10 cerchione auto.

REBUS (4, 7)
C arati sogna = CARA BISOGNA

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G B N V.

SESTO ACUTO
Al più alto. Costui infatti potrebbe essere un Quanda o un Qurundi. Se fosse un Quanda, mi avrebbe mentito, quindi la risposta vera alla mia domanda sarebbe stata «Sì»: ciò avrebbe significato che entrambi erano Qurundi e questo sarebbe in contraddizione con quanto supposto. Il più alto è dunque un Qurundi e dato che la sua risposta è vera (cioè che loro non sono 2 Qurundi), se ne deduce che il più basso deve essere un Quanda. In conclusione potevo fidarmi solo del più alto e a lui chiesi poi notizie sul dottor Livingstone.

 LANA SU RE PIERROT MIA
MANEGGI MI CALME DERAIN
ETEREI TO VARESE ISAR N
NOMENOMEN ANCO ROTTURA
TRI CASTALDO NEI ECO
ORA VANTERIE POLA BIETA
 E VETTOVAGLIAMENTO LAS
G CARTINAGEOGRAFICA LIT
ERASMODAROTTERDAM SIAE
COSTOLE C TT INALATA R
ONTANO GHIAIA STRUMENTI
 CENT MAIS RIMESCOLARE
POLO SOS ALBERO IERI E

. LA FORZA INVISIBILE.

glior rendimento e la più dolce fluidità di guida. L'assoluta sicurezza di marcia: ABS per tutte le motorizzazioni; sistema Viscodrive sulle versioni tre litri e due litri turbo 16v, per un'ideale ripartizione della potenza. La certezza di rispettare l'ambiente: ogni nuova Lancia Thema è naturalmente dotata di marmitta catalitica. Non solo. Dal condizionatore sono stati eliminati gas pericolosi per l'ozono, e il sistema di aerazione è regolato da un filtro antipolline. E' la tecnologia di un'automobile che ha saputo dare forza a un'idea. Impossibile capirla solo con lo sguardo. Possibile, invece, desiderarla anche senza averla vista.

CV DIN - 16v, 155 CV DIN - turbo ds, 118 CV DIN.

ESSERE LANCIA

Presentate in anteprima in Germania, l'ammiraglia cambia motore, l'utilitaria il design

La Lancia ritocca i suoi due «gioielli»

«Thema» e «Y10» si rinnovano

BADEN BADEN
DAL NOSTRO INVIATO

Le due ammiraglie [illegible] Lancia, quella grande [illegible] quella piccola, si rinnovano in modo sostanziale. Per la Thema una trasformazione legata soprattutto ai contenuti tecnologici (pochi ritocchi al [illegible]stito, ma, sotto, tanti cambiamenti) e per l'Autobianchi Y10 una raffinata [illegible] di bellezza, pur se non mancano elementi meccanici di grande interesse, come [illegible] cambio [illegible] 5 rapporti totalmente nuovo, che sarà monta[illegible] poi anche sulla Uno.

«Non è [illegible] fatto casuale - spiegano gli uomini della Lancia a [illegible] Baden, in Germania, dove le due vetture sono state p[illegible]tate in anteprima - se abbiamo proposto insieme le nuove Thema e Y10. E' un modo per sottolineare [illegible] peculiarità della Lancia: quella di saper progettare, sviluppare e realizzare con la stessa identità di pensiero modelli agli estremi dell'arco produtti[illegible], come un'auto di prestigio e una compatta ideale per la città».

In effetti, la Thema (24 le versioni ora disponibili tra berline e station wagon) [illegible] la Y10 (7) appaiono più che mai in prima linea nei rispettivi settori di [illegible]. L'operazione-rinnovo ha impreziosito look e interni, migliorato confort e prestazioni, arricchito allestimenti e [illegible].

In sintesi: per la Thema nuovo motore [illegible] litri 6 cilindri (175 Cv), gestione elettronica integrata Motronic, collettore di aspirazione modulare per il due litri plurivalvole aspirato (155 Cv), turbo 16V da 205 Cv, turbodiesel ecologico (118 Cv), giunto Viscodrive per un miglior controllo della potenza in accelerazione, Abs di [illegible]rie, airbag, sospensioni con ammortizzatori lamellari.

Come si vede, una profonda evoluzione, [illegible] soluzioni raffinate [illegible] un progresso rilevante nel campo della sicurezza [illegible] [illegible] confort di bordo. Tutte le motorizzazioni, naturalmente, [illegible] «verdi». Molte le chicche, dal filtro anti-polline allo specchietto retrovisore che di notte evita automaticamente l'abbagliamento.

Per la Y10 una plancia più importante e pannelli porta di nuo[illegible] disegno, sedili auto-adattanti, rivestimenti di gusto giovane, calandra [illegible] parte p[illegible] ridisegnati. Disponibile [illegible] condizionat[illegible] d'aria. I prezzi variano da 35 [illegible] 69 milioni per la Thema (subito in commercio), da [illegible] [illegible] 19 per la Y10 (in vendita da metà ottobre) con un aumento minimo rispetto [illegible] passato.

Alla presentazione è interve[illegible] anche Paolo Cantarella per una amichevole chiacchierata [illegible] i giornalisti, cui ha chiesto le prime impressioni sulle due novità Lancia, che, ha detto, «sono piaciute molto ai concessionari». Cantarella, fra l'altro, ha parlato di Polonia [illegible] Urss, mercato, alleanze, Chivesso.

Polonia e l'ex-Urss. «La Cinquecento si fa in Polonia e là continuerà a essere costruita. Ci sono le attrezzature, gli stampi, le linee. Il conflitto non è uno scontro tra gli operai e la Fiat. Anzi, pensiamo di aumentare di oltre tremila unità il numero dei dipendenti, che sono ora 18-20 mila. Nella ex-Urss al momento si può operare solo a livello commerciale, e ci stiamo dando da fare. [illegible] attività produttive [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attuabili per ragioni logistiche [illegible] finanziarie».

Mercato. «Dipende dalla situazione economica generale [illegible], inoltre, l'Europa aspetta Maastricht. La Fiat dovrebbe chiudere il '92 con volumi analoghi a quelli dello scorso anno. Le Case dovranno cercare di dare una spinta ai mercati: prodotti e operazioni promozionali. In Italia un certo movimento potrebbe essere creato nel '93 dalle revisioni previste dal nuovo Codice, ma riusciranno gli enti preposti ad agire in modo efficace?».

Alleanze. «In passato si sono dimostrate valide solo in due casi: quando un costruttore prende il controllo di [illegible] altro oppure si lavora insieme su un modello. E' il caso di Fiat e del gruppo francese Psa [illegible] il Ducato. Comunque, mi sembra che tutte [illegible] Case europee siano in grado di superare la situazione e pronte allo sviluppo dei mercati».

Chivesso. «Abbiamo spostato la produzione Lancia e trasformato l'impianto in un polo tecnologico che sta coinvolgendo molti altri imprenditori. C'è gente che [illegible] avanti e che [illegible] nuovi sbocchi per le sue attività, impegnandosi per il futuro». Un futuro che per la Fiat Auto significa 48 mila miliardi di investimenti e una valanga di nuovi modelli, tra cui, nel prossimo anno, le eredi della Delta e [illegible] Uno e vetture sportive: spider e coupé.

Michele [illegible]

Cantarella: mercato vincolato all'andamento economico e al futuro di Maastricht

A sinistra un esemplare della Thema 16v LS e a fianco la nuova Y 10 1300 Elite

IN [illegible]

Schianto in auto Uccisi tre giovani

LUCCA. Tre giovani sono morti e un quarto è rimasto ferito [illegible] un incidente avvenuto la notte scorsa sulla provinciale all'al[illegible] dello svincolo per Camaiore, vicino a Viareggio. Sono Massimo Necchi, 22 anni, Emiliano Lemmetti, 19 anni, Alessandro Frediani, 18 anni, e Fabiano Chicchi, 22 anni, tutti residenti in paesi della zona. I quattro si trovavano sull'auto del Necchi quando [illegible] macchina è sbandata ed è andata [illegible] schiantarsi contro [illegible] platano. Necchi, Lemmetti [illegible] Frediani sono morti sul colpo. [d. b.]

Muore di parto moglie di calciatore

ROMA. Sarà la procura di Velletri a stabilire se ci [illegible] responsabilità per la morte di Angela Di Dato, la ventinovenne moglie del calciatore del Perugia Marco Saltarelli, [illegible] il 2 settembre nell'ospedale San Giovanni, dopo aver dato alla luce il figlio Elia. Secondo la denuncia del calciatore, la moglie sarebbe rimasta dodici ore [illegible] soccorso» durante [illegible] primo ricovero, avvenuto il 31 agosto nell'ospedale di Albano, prima del trasferimento, quando la donna [illegible] ormai in condizioni disperate, nell'ospedale San Giovanni. La polizia ha interrogato il personale di Albano. [Ansa]

Alpinisti bloccati tre ore in parete

GUBBIO. Due giovani alpinisti marchigiani, rimasti per circa tre ore «appesi» alle loro funi mentre discendevano una parete di roccia nell'Eugubino, sono stati tratti in salvo da un elicottero dei vigili del fuoco, fatto giungere da Arezzo. I due - Daniele Bonifazi, [illegible] anni, e Marco Tenti, 24, entrambi di Sassoferrato (Ancona) - si [illegible] [illegible]rcitando su di una palestra di roccia del monte Catria. Nel primo pomeriggio i due alpinisti sono rimasti bloccati sulla parete e hanno cominciato a chiedere aiuto. Le gri[illegible] sono state sentite dagli abitanti del vicino paese, [illegible] hanno dato l'allarme. [Agi]

[illegible] fiamme un bosco nel parco del Pollino

COSENZA. Un bosco [illegible] conifere alle falde del monte Pollino, nel territorio di Laino Borgo, è interessato, dalla scorsa notte, da un incendio che, sviluppatosi da sterpaglie, si è esteso su [illegible] superficie di oltre dieci ettari. Si esclude, al momento, che l'incendio abbia origine dolosa. Nell'opera di spegnimento - tre focolai a poche centinaia di metri l'uno dall'altro - sono impegnati, oltre a un elicottero, squadre dei vigili del fuoco [illegible] del corpo forestale. Non sussiste, invece, pericolo che le fiamme raggiungano l'abitato [illegible] Laino Borgo. [Ansa]

Tra i partecipanti due magnati arrivati da Hong Kong e cinque dei super-ricchi di Fortune

Cortina invasa dai fans della Porsche

Sfilata di vip e di nobili al raduno della casa tedesca

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

La scena era degna della mitica Cortina Anni 30: 250 auto splendide, lustre e scintillanti sotto il sole, del tutto inatteso: di metà settembre, schierate sullo splendido sfondo delle Tofane e del Cristallo. Come sessant'anni fa, quando i concorsi di eleganza per auto erano il top della mondanità, per due giorni Cortina è stata la capitale mondiale del buongusto automobilistico.

Il marchio era dei più prestigiosi: Porsche. [illegible] Stoccarda, quartier generale della marca [illegible] i maggiori allori sportivi insieme alla nostra Ferrari, quest'anno [illegible] scelta [illegible] caduta sull'Italia, per organizzare l'avvenimento più importante nell'attività della Casa del Cavallino (proprio come [illegible] Ferrari, [illegible] non è quello rampante di Fran[illegible] Baracca, bensì lo [illegible] della città di Stoccarda). E' la «Porsche parade», riunione a livello mondiale di tutti i Porsche Club, le strutture che incanalano il tifo per la marca tedesca.

E' un'occasione mondana e tecnica di grande rilievo, [illegible] per la qualità delle auto, inclusi alcuni pezzi rari che [illegible] escono quasi mai dai garage blindati, sia per i nomi dei vip presenti.

L'elenco dei 500 partecipanti, metà italiani, metà stranieri, era ufficialmente coperto dal segreto. Le auto, valore medio 100 milioni, erano sotto gli occhi di tutti, posteggiate lungo corso Italia o impegnate in uno slalom sulla vecchia pista dell'aeroporto [illegible] Fiames, davanti [illegible] qualche migliaio di turisti stupiti ed estasiati. Ma i nominativi dei proprietari [illegible] erano da sbandierare: più che paura del Fisco o dei sequestri, per il riserbo che una certa «aristocrazia» mantie[illegible] [illegible] pignoleria.

[illegible] qualche nome è uscito: almeno 6 di quei [illegible] miliardari tedeschi inclusi nella classifica dei più ricchi [illegible] mondo stilata da «Fortune», due magnati arrivati da Hong Kong dopo aver spedito in aereo le loro «Carrera RS», Guido Porta, proprietario della Züst Ambrosetti (trasporti), [illegible] Tabacchi, padrone della Safilo (occhiali). Camillo Civio, uno dei più importanti armatori italiani, un ambasciatore di Grecia, più una manciata di plurimiliardari francesi, belgi, spagnoli [illegible] inglesi, e una spruz[illegible] di nobiltà: il principe Benedetto Orsini e la marchesa Isabella Gonzaga, diretta discendente dei signori di Mantova.

Direte: ma tutti questi signori ricchi e fortunati viaggeranno con autista, meccanico [illegible] uno stuolo [illegible] cameriere al seguito. E invece no: [illegible] spirito [illegible] questo raduno è esattamente l'opposto, tutti volontari, tutti a lavarsi la macchina per il concorso d'eleganza, tutti sudati in pista, tra birilli e segnalazioni dei commissari, per guadagnare qualche decimo [illegible] secondo e portarsi a casa la medaglia che attesta la proprio capacità di guida. [illegible] raduno di vip, [illegible] nel segno dell'umiltà. E così Ruggero Grassi, presidente del club italiano, commerciante di pietre preziose, e i suoi due vice, Ancerani e Candiani, industriali milanesi, per due giorni si sono trasformati in maggiordomi, maître, cronometristi, vigili urbani, secondo [illegible] [illegible] [illegible] gli impegni.

Paolo Poletti

Un modello di Porsche 924 Carrera Gt, molto apprezzato dai fan [illegible] scuderia tedesca

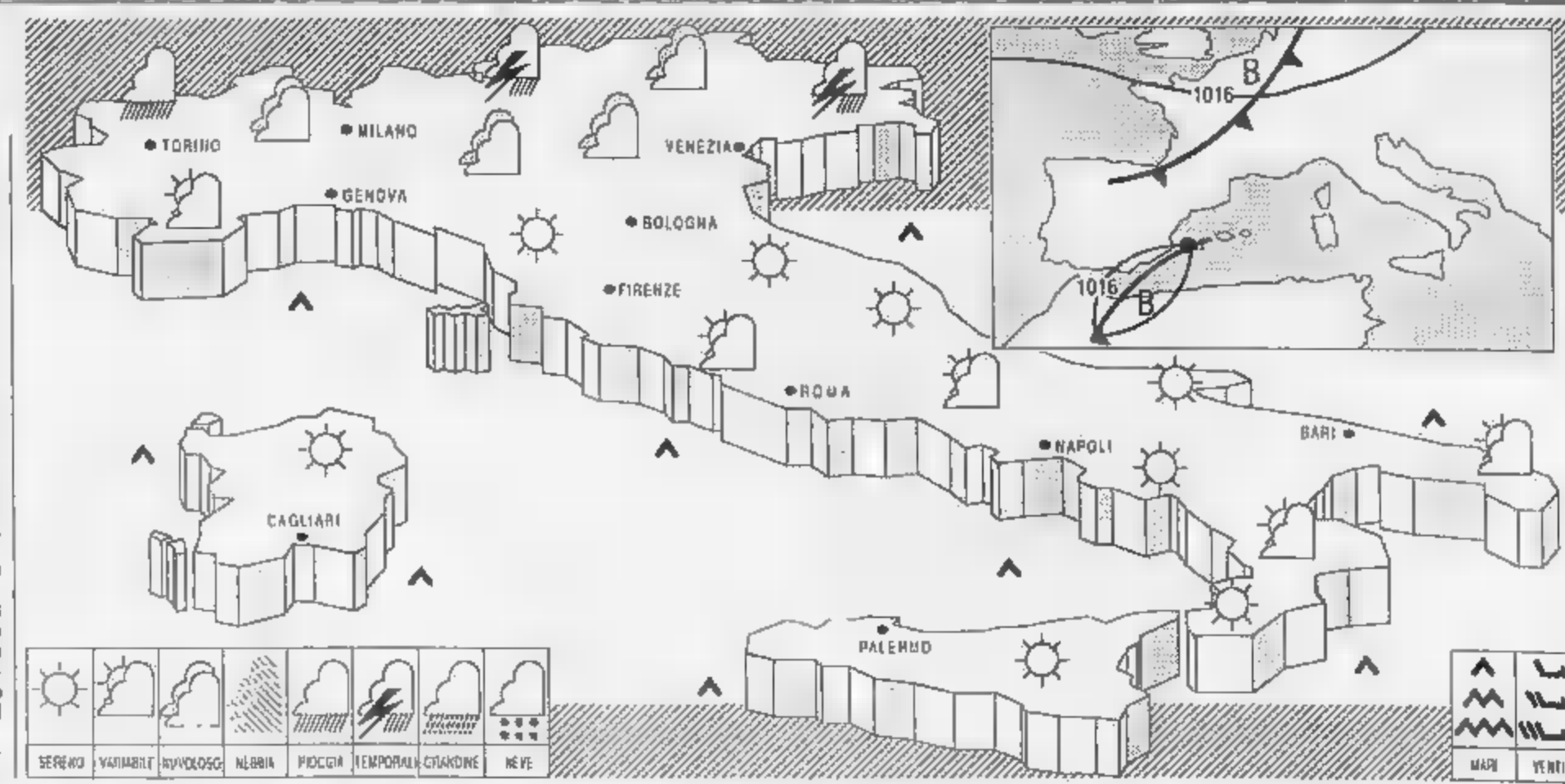
[illegible]

L'estate ci riprova

L'estate prosegue. Poco più di una settimana fa la stagione estiva sembrava ormai avviata verso il declino ed invece, non soltanto ha recuperato abba[illegible] agevolmente [illegible] condizionamento impostogli dell'arrivo dell'aria fredda, ma ha molte possibilità di proseguire in buone salute ben oltre la sua naturale scadenza. Il mese di settembre è ancora un mese estivo nel Mediterraneo e [illegible] sono rari i casi di [illegible] prolungamento del caldo fino alla prima decade di ottobre. Vale per tutti quello dell'87 in cui caldo e bel tempo si prolungarono per tutto ottobre.

Sul Mediterraneo centrale è tornata l'alta pressione, ben strutturata su tutta l'atmosfera sovrastante, contro la quale si infrangono gran parte delle velleità delle perturbazioni atlantiche. Soltanto [illegible] marginale influenza di questa riesce a lambi[illegible] le regioni settentrionali. Le premesse sono quindi per [illegible] settimana di sole, eccezion fatta per le regioni alpine e prealpine. Anche la temperatura, tornata su valori superiori a quelli normali del periodo, non subirà diminuzioni apprezzabili se mai sarà più probabile qualche aumento. Dunque a parte degli annuvolamenti che nel corso della giornata odierna ed in quella di domani interesseranno alternativamente [illegible] Alpi orientali [illegible] quelle centro-occidentali provocando qualche fenomeno temporalesco pomeridiano, su tutta la Penisola splenderà il sole, salvo isolate formazioni di nubi cumuliformi [illegible] evoluzione diurna sulle [illegible] appenniniche. L'alta pressione e la scarsa ventilazio[illegible] favoriranno l'accumulo dell'umidità nei bassi strati dell'atmosfera per [illegible] è da attendersi [illegible] intensificazione del tasso di umidità [illegible] quindi foschie e locali banchi di nebbie nelle valli [illegible] lungo i litorali.

Le condizioni di generale bel tempo proseguiranno immutate grosso modo fino a tutto giovedì quando sul settore nord-occidentale, in serata, compariranno i primi annuvolamenti, segni di un deterioramento.

Marcello Loffredi

ANNO 126 NUMERO 252 ■ 15

LA STAMPA

LUNEDI' 14 SETTEMBRE 1992

Arriva in Italia il libro-scandalo che raccoglie le loro fantasie erotiche: dalla voglia di supremazia al sadismo

DONNE
assalto al maschio

Dalle fantasie di una manager: «Portare a pranzo l'impiegato giovane come fanno gli uomini con le ragazze» Un altro sogno: «Che lui chieda pietà»

DANIELLE sogna di sedurre un vergine, meglio se un prete; Terri è una Soon-Yi, vorrebbe far l'amore [illegible] il patrigno; Monica immagina di stare [illegible] letto con un nero, naturalmente «enorme», mentre l'amico di famiglia aziona [illegible] cinepresa. A Cassie, piccola manager, piacerebbe il suo [illegible] più giovane dipendente «da portare a pranzo esibendo il proprio potere (con l'aiuto dell'American Express): esattamente come fanno gli uomini con le ragazze...». Anna si abbatterebbe sul suo [illegible] «finché lui non [illegible] a chiedere pietà»; Wendy gli [illegible] così male «da sentirlo invocare la morte»; Linda [illegible] chiuderebbe in [illegible] sgabuzzino per tre giorni, senza acqua né cibo «perché [illegible] [illegible] uomo forte [illegible] potente, che alla fine io spezzo sottomettendolo».

Ebbene sì, queste sono le *Donne sopra*. Crudeli, sadiche, violente, ma anche tenere, dolci, protettive, materne, soprattutto nei rapporti omosessuali: «La prendo di [illegible] fra le mie braccia attirandola il più possibile a me - dice Genny - e abbracciate ci addormentiamo...». Talvolta frigide, spesso insaziabili. Amanti [illegible] gruppo. Narcisiste con moderazione, smodatamente guardone. Imitano Madonna, sono terribilmente ingenue, nonostante la loro sviscerata passione per la fellatio e il cunnilingus. Però capaci, sembra, di amare finalmente anche [illegible] poco se stesse. Saranno queste le donne al potere nel XXI secolo, come profetizzano i due giornalisti-guru statunitensi John Naisbitt e sua moglie Patricia Aburdone?

Danno comunque [illegible] titolo, di non suggestiva finezza ma certo di grande utilità commerciale (in inglese è *Women on top*, più elegante, più ampio), [illegible] nuovo libro-documento [illegible] Nancy Friday, giornalista sociologa americana, in imminente uscita da Mondadori. Ne sono le protagoniste. Un continuo, scelte tra lo sterminato materiale raccolto dall'autrice con un appello posto in calce, nei primi Anni 80, [illegible] suo «saggio» più famoso, *Il mio giardino segreto*, che conteneva il primo rapporto anglosassone sulle fantasie sessuali femminili.

A raccontare alla Friday la loro storia di sesso sognato ad occhi aperti erano state allora donne quasi tutte adulte, con vite e carriere già da tempo avviate, accompagnate da un profondo senso di colpa. Queste «nuove fantasie sessuali», parecchio hard e così numerose da rasentare l'assuefazione, appartengono con poche eccezioni al[illegible] generazione che [illegible] dai 14 ai 26 anni. La combattiva Friday, [illegible] [illegible] firme più redditizie nel panorama dell'editoria social-popolare d'oltreoceano, cinquantenne, ancor bella donna, di queste confessioni ha fatto una sorta di bandiera per dimostrare che [illegible] mondo femminile americano è enormemente maturato negli ultimi dieci anni. Non solo: le ragazze di oggi sembrano molto più fortunate delle loro madri che, «troppo vicine ai tabù contro i quali si ribellavano», [illegible] poterono godere appieno i frutti della loro lotta sessuale. Mentre [illegible] le donne [illegible] - annuncia la Friday - [illegible] finalmente capaci di guardare le loro madri negli occhi, senza rinunciare al proprio orgasmo».

[illegible] quale orgasmo? Solo e sempre immaginato o, poi, anche reale? Quale amplesso? E può bastare la libertà di masturbazione, «grande maestra di vita», grande riparo dalla malattia, [illegible] contagio mortale, a rendere queste ragazze tanto sicure nel futuro incontro con l'amore? Per ora sembrano soprattutto maestre nell'inventare situazioni sessuali da far impallidire qualunque kamasutra. Mentre resta [illegible] da verificare [illegible] se, autentiche pioniere, esse hanno superato davvero la cruciale battaglia [illegible] «mammine».

«Nancy Friday [illegible] molto sincera - ritiene Anna Del Bo Boffino che ha curato per Mondadori quasi tutti i libri della scrittrice [illegible] da *Gelosia* a *Mia madre me stessa* [illegible] quest'ultimo - e, sicuramente, è ben documentata. In America molti sondaggi si fanno con richieste attraverso i giornali o le tv, il materiale a disposizione [illegible] che viene pubblicato è sempre enorme, per l'edizione italiana abbiamo dovuto sfoltire parecchio l'originale. Confrontando i due libri della Friday, l'attuale e il *Giardino*, la distanza nelle reazioni delle donne pare davvero abissale. Le prime erano fantasie ancora legate ad una femminilità masochista, ragazze che sognavano di essere presentate al sultano, [illegible] preparavano ancora all'harem; quelle di adesso ripercorrono magari troppo lo schema maschile, rivelano bisogno [illegible] dominio, ma soprattutto di controllo, che è qualcosa di diverso, di consapevole. Anche [illegible] per ora il salto è più immaginato che compiuto, queste donne americane [illegible] [illegible] comunque [illegible] l'autorizzazione a parlare, a dire tutto. E' un importante risultato».

La cantante [illegible] attrice Madonna, quasi sempre in [illegible] alla classifica degli scandali e della trasgressione erotica. E' fra i personaggi più imitati [illegible] sogni delle giovani donne intervistate [illegible] Nancy Friday, sociologa [illegible] giornalista. Nella foto accanto: la scrittrice Dacia Maraini

Regina padrona e Fante succubo [illegible] dal cecoslovacco Juan Saudek. A sinistra, dall'alto in basso: Elisabetta Rasy, Lidia Ravera [illegible] Soon-Yi, protagonista di un amore con Woody Allen

Dacia Maraini: «Le fantasie sono sempre esistite, ma fino a poco tempo fa non si osava confessarle»

Possiamo ritenere che anche [illegible] donne italiane siano vicine [illegible] questo traguardo? Dacia Maraini dubita che sia così, sotto qualsiasi latitudine: «Le fantasie [illegible] erotiche sono sempre esistite; solo, non si raccontavano. Per il loro valore compensatorio mai come ora [illegible] state importanti. C'è la grande paura della malattia, ci sono tante altre paure. Nella realtà, tutti sappiamo che i rapporti sessuali [illegible] i giovani non sono ben risolti. Le ragazze hanno grande libertà [illegible] comportamento, ma non sono libere con se stesse. La cultura maschile vorrebbe ancora una donna sognata, irreale; quanto al mondo femminile non basta cambiare le idee, il mutamento richiede tempo. Le madri che [illegible] ragazze vent'anni fa sono in un certo senso madri divise, diverse da quelle tradizionali però impegnate nella difesa delle figlie dal pericolo, poiché [illegible] mondo oggi è più terribile [illegible] ieri. Un problema difficile. Angoscioso. Così, mentre le ragazze sognano, oggi gli uomini fuggono...».

Lo scetticismo è abbastanza diffuso anche tra le «signore del '68» che hanno, o potrebbero avere, figlie coetanee alle corrispondenti di Nancy Friday. «Queste "donne sopra" - dice Ippolita Avalli, scrittrice, [illegible] [illegible] tempo animatrice di una propria, intensa rivoluzione - mi pare proprio che non si siano impadronite della situazione. Più che donne nuove mi sembrano femmine folli, erinni che si agitano su un uomo mezzo morto. Queste ragazze dimostrano di non aver capito che l'uomo [illegible] deve essere il referente primario, il referente sono loro [illegible] Né il conflitto con la madre si risolve gettandole in faccia la [illegible] determinazione a raggiungere l'orgasmo. Il rapporto con la madre è il più difficile nella nostra vita, [illegible] c'è autorità più grande di questa. Ma nessuno insegna ad amare la madre in una società in cui la vita vale pochissimo, in una realtà malata di morte. C'è una cultura che insegna [illegible] odiarla. Il nodo resta irrisolto».

Una cultura che è anche il prodotto di una psicoanalisi da rotocalco, un meccanismo [illegible] suggestione innescato anche dai media. Elisabetta Rasy è sicura: «Quello che oggi cambia, rispetto [illegible] passato, è soltanto [illegible] discorso sul sesso. Discorsi spesso divertenti, nella nostra lettera[illegible] sul [illegible] esistono capitoli interessanti. Gli americani, poi, in questo sono bravi, l'America [illegible] un Paese che "riesce" a parlare di sé. Tutti sappiamo, però, che qualsiasi effetto di liberazione [illegible] libererà mai le radici dell'eros. Oggi il sesso è diventato soprattutto un fatto sociale, un "must", è stato investito [illegible] un ruolo di status symbol. La realtà è che ogni generazione è sgomenta [illegible] il [illegible]. Queste ragazze ora parlano, [illegible] il rischio è che possano diventare schiave dei loro discorsi, di una libertà soltanto immaginaria».

La strada è ancora lunga. *Porci [illegible] le ali*, il romanzo [illegible] sessantottino» più famoso, cominciava [illegible] una [illegible] [illegible] masturbazione. Gli autori, Lidia Ravera [illegible] Marco Lombardo Radice, naturalmente volevano aggredire, provocare un immediato effetto choc. La masturbazione [illegible] ancora fortemente demonizzata, anche quello era un tabù da abbattere. Ma il cuore del problema femminile non stava allora, [illegible] [illegible] [illegible] oggi, come vorrebbe Nancy Friday, nella capacità più o meno grande di «soddisfarsi» [illegible] neppure nel grado di fantasia erotica di cui siamo dotati. E' [illegible] problema di rapporti.

[illegible] famiglia, [illegible] madri [illegible] di figlie, dalla loro crescita - dice la Ravera esperta [illegible] questi problemi anche per aver curato varie rubriche di posta femminile sui settimanali -. Madri che sono state protagoniste del cambiamento e che, forse proprio per ciò, per quell'ubriacatura di giovinezza che fu il '68, non si rassegnano a maturare, non vogliono rinunciare alla loro vita erotica e spesso "investono" sulla vita erotica di figlie e figli. Figli che non trovano più in casa quelle barriere da abbattere per certi versi utili a crescere e restano in una sorta di infanzia protratta [illegible] pesanti riflessi sulla sessualità». Situazioni che la scrittrice ha fissato molto [illegible]ne nei [illegible] recentissimi racconti, *Due volte vent'anni*, pubblicati da Rizzoli. «La [illegible]tà - conclude la Ravera - è che le ragazze oggi sono terrorizzate, fanno poco l'amore, stanno aggrappate a fidanzatini [illegible] provata fedeltà, non baciano neppure più».

Ma allora chi ha ragione? Saranno davvero così lontane dalla realtà ragazze come la ventitreenne Bliss, altra eroina della Friday, che descrive [illegible] minuzia le proprie esperienze (non fantasie questa volta) e conclude: «Io amo il sesso e sono brava a farlo, ma lo considero anche una cosa [illegible] e meravigliosa»? Bliss è una «donna sopra», una donna scema o una donna sull'orlo dell'abisso?

Mirella Appiotti

«Il Salvatore non fece miracoli Non morì in croce: fu addormentato»

La Chiesa anglicana sotto choc: studiosi appoggiati da un vescovo negano la verginità della Madonna

Giuseppe e Maria sposi felici, Gesù ebbe sette fratelli

«Cristo fu padre di tre figli, poi divorziò da Maddalena e fuggì con Lidia»

LONDRA
DAL NOSTRO [illegible]SPONDENTE

Gore Vidal, il dissacratore, [illegible] in buona compagnia. In Inghilterra fioriscono in questi giorni libri destinati [illegible] gettare allarme e scandalo in Vaticano. Perché alimentano la polemica sulla verginità della Madonna, accreditano [illegible] natura tutta umana di Gesù, che avrebbe avuto sette fratelli, avrebbe sposato Maria Maddalena e avrebbe avuto a sua volta tre figli prima di unirsi in [illegible] secondo matrimonio con una certa Lidia.

C'è [illegible] che far arrossire teologi e fedeli più tradizionalisti. Tanto più che uno di questi nuovi libri, il *Figlio di Giuseppe* scritto da Geoffrey Parrinder, docente di religioni comparate all'Università di Londra, ha trovato [illegible] clamoroso e insperato sponsor in un vescovo anglicano, il controverso reverendo Jenkins, che in[illegible] [illegible] bollarlo come eretico lo ha definito [illegible] necessario, benvenuto contributo [illegible] dibattito teologico».

E' scoppiato così lo scandalo, perché tra le stupefacenti affermazioni dell'emerito professor Parrinder quella che più ha ferito i tradizionalisti fedeli anglicani riguarda [illegible] nascita di Cristo. Gesù sarebbe stato concepito non dalla Vergine Maria, ma dalla coppia Giuseppe-Maria sessualmente molto attiva. Tanto [illegible] aver procreato appunto, oltre Gesù, almeno altri sette figli, dei quali uno si chiamava Giacomo.

Per lo studioso londinese c'è «una evidenza biblica» [illegible] sostegno della sua tesi e la verginità della Madonna viene bollata come «una distorsione storica», [illegible] malriposta devozione» intrattenuta da teologi passati e presenti «celibi e con un'attitudine negativa [illegible] il [illegible]

La Madonna col Bambino tratta dalla «Epifania» del Perugino (Galleria Nazionale dell'Umbria). Secondo le nuove teorie inglesi si tratta di «malriposta devozione»

Naturalmente il patrocinio del [illegible] Jenkins è destinato ad aprire un dilaniante dibattito all'interno della Chiesa anglicana. I tradizionalisti [illegible] scattati alla controffensiva condannando «le tesi arroganti, irriverenti, blasfeme» contenute. Gli esponenti conservatori pronosticano «una profonda spaccatura, un massiccio esodo di fedeli scandalizzati da queste tesi blasfeme». E contro [illegible] reverendo Jenkins si è scagliato il ministro dell'Agricoltura John Gummer, autorevole membro del Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra. Gummer ha sostenuto che «il ruolo [illegible] vescovi dovrebbe essere [illegible] quello dell'unità, dovrebbero propugnare l'insegnamento delle dottrine della Chiesa, non patrocinare [illegible] sulla verginità della Madonna che scandalizzano i fedeli».

Il portavoce della Chiesa anglicana per ora ha difeso in linea di principio «il diritto [illegible] vescovi a dire quello che pensano». Ma è atteso presto una presa di posizione ufficiale perché l'incendio appiccato da queste teorie, tratte largamente dai ritrovati «papiri del Mar Morto» sulle origini del cristianesimo, si è ormai esteso.

Infatti, oltre alla ricerca di Parrinder, stanno per arrivare in libreria altri due lavori sulla figura umana di Cristo. Le tesi di fondo che rispecchiano sono analoghe a quelle espresse nel *Figlio di Giuseppe*. La teologa australiana Barbara Thiering scrive, in *Gesù, l'uomo*, che la verginità di Maria [illegible] un mito, che Cristo non ha mai compiuto miracoli e che [illegible] sua morte sulla croce era solo apparente. [illegible] realtà, avrebbe perso conoscenza [illegible] [illegible] di [illegible] pozione semivelenosa ed era stato poi [illegible]mato da due discepoli nella tomba. Di qui il mistero della sua «resurrezione». Inoltre Gesù [illegible] sposato Maria Maddalena da cui aveva avuto una figlia e due figli, e, dopo la rottura matrimoniale, si era risposato con Lidia. La stessa tesi è espressa da [illegible] altro autore, A.N. Wilson (ex seminarista ed [illegible] giornalista), secondo il quale Gesù era uno dei tanti profeti che predicavano a Gerusalemme, non [illegible] il figlio di Dio.

Paolo Patruno

Il figlio del premio Nobel respinge l'accusa di Arnoldo Foà

Quasimodo non fu un vile

«Con il duce rischiò la fucilazione»

A sinistra: Salvatore Quasimodo a Stoccolma, per il premio Nobel, nel 1959. Sotto: Arnoldo Foà

Sotto, Montale, «collega rivale» di Quasimodo e Ungaretti

Sopra, Alessandro Quasimodo figlio del poeta

QUASIMODO, bel pusillanime! Come un guanto lanciato in modo (ovviamente) un po' teatrale, l'accusa di Arnoldo Foà viene raccolta [illegible] figlio del poeta, attore anche lui, e diventa una sfida sulla fortuna postuma del premio Nobel italiano per la letteratura. «Parlar male di mio padre è diventato [illegible] luogo comune. Adesso basta. Può non convincere [illegible] scrittore, ma di qui a dargli del pusillanime ce ne corre. Mio padre non [illegible] stato schiavo di alcun formalismo, [illegible] ha mai avuto la tessera fascista. E' stato anche critico teatrale, Foà doveva conoscerlo abbastanza per sapere che pusillanime proprio non [illegible]» accusa Alessandro Quasimodo.

L'insulto «alla memoria» brucia. Foà se lo era concesso nel «Racconto d'estate» pubblicato [illegible] *La Stampa* di martedì 6 settembre. Nel corso della lunga intervista [illegible] Osvaldo Guerrieri in cui raccontava gli anni sotto il fascismo, perseguitato perché ebreo e costretto ora a recitare sotto falso nome, [illegible] a tenersi lontano [illegible] facendo mille [illegible] lavori, il grande attore aveva ricordato il successo che gli giunse a guerra finita per le [illegible] letture dei lirici spagnoli, che considera «fecondi e sinceri», e [illegible] sudditi «del formalismo italiano». «Scrivono per la necessità di esprimersi - aveva aggiunto -. Che differenza dai nostri. Pensiamo a Quasimodo che, oppresso dal piede straniero, appendeva [illegible] alle fronde dei salici: bel pusillanime. Lui taceva e gli spagnoli cantavano, urlavano il loro [illegible] e la loro disperazione».

La citazione è proverbiale: i versi «E come potevamo noi cantare / con il piede straniero [illegible] il cuore/ fra i morti abbandonati nelle piazze» appartengono a una delle poesie più note scritte da Quasimodo nel primo dopoguerra, quando il poeta [illegible] la Resistenza e divenne il popolarissimo aedo dell'impegno civile e delle lotte sociali, dopo [illegible] sere stato un esponente [illegible] primo piano dell'ermetismo fiorentino. Era il Quasimodo «impegnato», che conquistò il Nobel [illegible] '59 fra un mare di polemiche. Ci fu chi disse che era [illegible] «raccomandato» dal calciatore Nordahl, stella svedese del Milan, e chi, come Emilio Cecchi, scrisse sul *Corriere* che «a caval donato non si guarda in bocca». Da allora, molte [illegible] [illegible] cambiate non solo nel mondo della letteratura; dall'esaltazione al ridimensionamento il passo è stato molto breve.

Salvatore Quasimodo [illegible] morto nel '68. Già [illegible] '69 un giovane critico, Edoardo Sanguineti, dava il via a una radicale revisione nell'antologia del Novecento italiano che pubblicò per Einaudi. Salvatore Quasimodo veniva drasticamente ridimensionato, eccezion fatta per le [illegible] traduzioni dai lirici greci, proprio quelle per [illegible] quali in vita era stato molto [illegible], [illegible] accuse aspre di errori e svarioni filologici. Da allora gli animi si sono raffreddati. Il poeta è entrato in un «cono d'ombra», la vecchia «triade» Ungaretti-Montale-Quasimodo è da tempo zoppa.

Secondo il figlio, questa è un'altra ingiustizia storica. Ma [illegible] la più grave. «Io potrei anche accettare che si dica: "Quasimodo non mi piace". Vedo che, quando porto le sue poesie nelle scuole, è molto amato dai ragazzi. E che i suoi libri continuano a vendersi molto bene: ma questo è un altro discorso. Quel che mi dà veramente fastidio sono le accuse di vigliaccheria. Accuse false. [illegible] qualche anno [illegible] si era detto che mio padre avrebbe ricevuto un premio in denaro dall'Accademia d'Italia, insomma dal Minculpop, grazie ad Angiolo Silvio Novaro. Era assolutamente falso. Durante il fascismo, mio padre forse moriva di fame, ma [illegible] ha mai collaborato. E alla fine ha persino corso il rischio di venir fucilato: lo prelevarono in casa quelli della banda Corridoni, lo picchiarono, avevano l'ordine di spararli. Lui si salvò parlando di poesia. La cosa [illegible] è che Foà, ebreo, [illegible] riconosce nei versi che cita l'eco del Salmo biblico sull'esilio in Babi-

I critici lo difendono ma lo giudicano un poeta minore: parlano Sanguineti, Mengaldo, Ossola

lonia. E poi credo che quando furono scritte, quelle parole [illegible] suonassero retoriche: [illegible] il ricordo del silenzio, della chiusura davanti all'inaccettabile».

«Mio padre ha sempre pagato di persona - continua Alessandro Quasimodo -: dopo la strage di Portella della Ginestra, scrisse un articolo sull'*Unità* in cui chiamava in [illegible] il ministro Scelba, denunciando le connivenze statali. E nel '60 è stato l'unico che abbia accettato di presentare Ezra Pound, che a sinistra consideravano solo [illegible] pazzo fascista, alla Statale di Milano, appena liberato dal manicomio criminale. Vorrei vedere quanti altri avrebbero [illegible] il suo coraggio. L'accusa di essere [illegible] [illegible] vigliacco è inaccettabile. Ma anche i silenzi e le [illegible]zioni della sua opera sono ingiusti». E il figlio del poeta cita come esempio un'altra antologia che fece molto discutere, - e che lo fece arrabbiare: i *Poeti italiani del Novecento*, preparata nel '78 per Mondadori da Pier Vincenzo Mengaldo.

Anche in quel caso, il peso [illegible] Quasimodo nella poesia italiana veniva molto ridotto. Mengaldo [illegible] ha cambiato idea: «Per [illegible] - ci conferma - è [illegible] discorso chiuso e ho l'impressione che lo sia anche per i giovani. Il poeta va ridimensionato: non il traduttore, che è eccellente. E' un minore, anche se fu uno dei massimi "sistematori" [illegible] linguaggio dell'ermetismo». Ma non lo si può accusare di essere stato «pusillanime». «Anzi - conclude Mengaldo - nei suoi scritti fu spesso molto coraggioso».

Stessa sentenza, poco incoraggiante, da parte di Sanguineti: «La revisione fatta negli Anni Sessanta vale ancor oggi. Le sue cose più belle restano i lirici greci. E va detto che anche il Quasimodo resistenziale è molto manierista, non lontano dalla prima fase "ermetica"». Nessun ripensamento? «Non ne sentirei il bisogno. Però capisco l'amarezza del figlio».

E' la stessa amarezza di [illegible] critico come Oreste Macrì, che è stato [illegible] dei padri dell'ermetismo critico ed ha sempre seguito con grande attenzione l'opera di Quasimodo. «Lui appartiene alla grande sinistra della poesia mondiale, [illegible] Alberti e Neruda - insiste Macrì -. Non ha nulla di vile e pusillanime, anzi è l'unica voce resistenziale della poesia italiana». Lo studioso, che ha dedicato [illegible] vasta monografia al poeta (*La poesia di Salvatore Quasimodo*, Sellerio) si accalora: «la sua grande disgrazia è stata vincere il premio Nobel. Sconvolse l'assetto letterario, non gli fu perdonato. E il suo carattere non solo difficile ma addirittura autoritario ha fatto il resto. Ma non c'è solo lui fra i grandi dimenticati: c'è anche Luigi Fallacara. Per me [illegible] un motivo [illegible] grande [illegible]: ci vuole [illegible] nuova generazione di lettori, è l'unica speranza che mi resta».

La difesa di Macrì è accorata, generosa, ma sembra destinata a restare un'eccezione. Un critico autorevolissimo dell'ultima generazione [illegible] Carlo Ossola, grande specialista di Ungaretti, vede Quasimodo prigioniero della stagione ermetica, sopraffatto dalle voci che si sono affermate dal '46 in poi. Sanguineti dice «è un destino...». Ossola gli fa [illegible] prendendo a prestito una metafora da Piazza degli Affari: «E' un titolo fermo».

Mario Baudino

Beffa di un giovane autore: scandalo a Parigi

Un suo romanzo copiato alla lettera respinto persino da Gallimard dove uscì nel '62

Marguerite Duras. Per gli editori francesi oggi un suo testo del '62 «non può disgraziatamente entrare nel quadro delle pubblicazioni»

Marguerite Duras bocciata dai suoi tre editori

PARIGI

MARGUERITE Duras non ha più «amanti» in casa editrice. Un suo vecchio romanzo, *L'après-midi de M. Andesmas*, ricopiato tale e quale, con la sola modifica del titolo e dei nomi, è stato rifiutato dai tre editori della scrittrice, che non ne hanno riconosciuto (e a quanto pare non [illegible] hanno apprezzato) lo stile.

La vicenda, che *Le Figaro littéraire* racconta oggi ai suoi lettori, è stata riferita da un giovane, nascosto sotto lo pseudonimo di Guillaume P. Jacquet. E' lui che ha avuto l'idea di giocare uno scherzo «imbarazzante» agli editori della Duras: Gallimard, Pol e Editions de Minuit. [illegible] copiato a mano, parola per parola, il breve romanzo scritto dall'autrice nel 1962, *Il pomeriggio del signor Andesman* (tradotto allora in Italia, da Einaudi, dove già era uscita nel '51 l'opera che rivelò anche da noi la scandalosa Marguerite, *Una diga sul Pacifico*). Ha solo cambiato qualche nome ai personaggi e il titolo, ribattezzandolo *Margot et l'important*. E vi ha aggiunto una dedica: «A Marguerite che non sa». Il manoscritto conteneva altri «indizi», dai quali un redattore avrebbe dovuto sospettare il «falso»: per esempio il fatto che la protagonista della versione originale, Valérie, fosse diventata appunto Margot (soprannome della Duras).

Niente da fare. Il manoscritto è [illegible] ogni volta rifiutato e rispedito al mittente, da tutti e tre gli editori, con le formule di rito usate in questi casi: «I nostri lettori [illegible] hanno preso conoscenza [illegible] attenzione», afferma ad esempio la risposta [illegible] Gallimard, che pubblicò *Il pomeriggio del signor Andesman* nel 1962 e lo ha riedito nel 1979. Anche le Editions de Minuit rispondono con rammarico a monsieur Jacquet: «Il manoscritto [illegible] può disgraziatamente entrare nel quadro delle nostre pubblicazioni».

[illegible] [illegible] tradire la [illegible] Duras sono i lettori. *L'amante*, il suo romanzo milionario dell'84, [illegible] diventato l'anno scorso un film di Annaud, l'autrice lo ha riscritto e la nuova versione, *L'amante della Cina del Nord*, tradotta in Italia da Feltrinelli, è tornata nella classifica dei bestseller. [s. c.]

Così anche Borges finirà nel cestino

DIVERSAMENTE dalla critica d'arte, quella letteraria [illegible] ama cimentarsi con le attribuzioni. Non è raro il caso di scrittori che, stanchi della *routine*, provano a far circolare sotto pseudonimo un loro [illegible] collezionando a volte imbarazzanti rifiuti oppure dando altre volte il via a una carriera parallela: valgano per tutti quello di Doris Lessing che si vide rifiutare dal [illegible] [illegible] editore un romanzo firmato Jane Sommers e quello di Romain Gary che sotto le spoglie di un misterioso Emile Ajar riuscì a vincere un secondo premio Goncourt. Per chiarire il c[illegible] Ajar ci volle il suicidio di Gary; fra i tanti lettori della prosa della Sommers solo Nabokov junior scoprì lo stile della Lessing.

Ma erano tempi (dieci, quindici anni fa) in cui i manoscritti qualcuno - magari valutandoli erroneamente, come è umano che accada - li leggeva. Oggi succede che i tre editori di Marguerite Duras rifiutino - senza riconoscerlo - un suo romanzo, e l'unica possibile spiegazione è che non l'abbiano l[illegible] (il manoscritto; [illegible] forse neanche il romanzo). Chi ha combinato la beffa è stato abile nello scegliere *L'après-midi de Monsieur Andesmas*. E non perché, essendo uno dei récit meno noti, avesse minori possibilità di evocare la sua fonte nella mente ingombra di troppe letture di qualche giudice distratto. Ma perché è [illegible] dei libri più durassiani che si possano trovare, di quelli pieni di tutti i tic che mandano in sollucchero i fedeli della scrittrice e che continuano a restare ostici ai lettori comuni che a lei si sono accostati solo con *L'amante*.

Come non accorgersene? Di tutti gli scrittori contemporanei - e non solo francesi - Marguerite Duras è in assoluto la più riconoscibile e, di conseguenza, la più imitabile, tanto che qualche anno fa Poirot-Delpech indicava un po' scherzosamente proprio [illegible] questa imitabilità un segno della sua grandezza. Situazioni limite, luoghi esotici, spiagge desolate, gridi laceranti, gesti simbolici e soprattutto il laconismo enfatico del celebratissimo stile Duras sono non solo inconfondibili, ma contagiosi e si ritrovano, non sempre diversamente modulati, ormai anche nei suoi seguaci e nella prosa del suo ultimo compagno, Yann Andréa.

La polemica innescata qualche settimana fa su *Tuttolibri* da Furio Colombo a proposito degli editori che non leggono più manoscritti e concentrano i loro sforzi nel coltivare e imporre [illegible] loro scuderia trova un inatteso e clamoroso rilancio. Certo è lontano il tempo in cui Borges poteva immaginare un personaggio come Pierre Menard che spende il meglio delle [illegible] energie intellettuali per scrivere un libro che coincida parola per parola e riga per riga col *Don Chisciotte* di Cervantes, arricchendo tra l'altro con la sua impresa «l'arte incerta e rudimentale della lettura di una tecnica nuova: quella dell'anacronismo deliberato e delle attribuzioni erronee». Oggi, anziché l'esegesi illuminata e affettuosa dello scrittore argentino, al suo capolavoro ricreato toccherebbe un cortese rifiuto prestampato.

Giovanni Bogliolo

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' di O.d.B.**

Virgilio, San Francesco e il rapace adottato

Gli orrori della [illegible]

Gentile signor Del Buono, in questi giorni si discute se impegnare le forze straniere nella guerra in Bosnia. E' molto rischioso perché può facilmente [illegible] una guerra ancora peggiore. E poi perché rispondere con violenza alla violenza quando basterebbe far osservare l'embargo imposto alla Serbia da parte di tutti i firmatari?

Essendo qualche giorno a Zagabria in visita ai genitori ho visto alla tv croata come giornalmente passano i [illegible] e le cisterne piene di petrolio dalla Macedonia alla Serbia. Dalla Bulgaria, invece, arrivano i serbatoi pieni e li vuotano oltre frontiera.

Che ci fanno i satelliti se non controllare queste situazioni penose? Non sarebbe molto più efficace [illegible]trollare le frontiere in modo da bloccare qualsiasi, o quasi, possibilità di rifornimento di petrolio all'aggressore? Quando cesserà del tutto l'approvvigionamento, la guerra finirà da sola. Non sarebbe molto più semplice invece di mettere a repentaglio inutilmente tante vite? Spero che questa lettera la legga qualche capoccia che governa questo mondo assurdo

Natasa Boeris, S. Benigno Canavese

Egr. Sig. [illegible] Buono, questa è, come si suol dire, l'altra campana. Chissà se la si vuole sentire. E' mai possibile che tanta gente onesta non capisce che la guerra nella ex Jugoslavia [illegible] [illegible] provocata dall'Europa occidentale, in specie dalla Germania e dal Vaticano? La Germania ha avuto interesse a disgregare la Jugoslavia per avere nuovi alleati e conquistare i mercati di Slovenia, Croazia e Bosnia. Il Vaticano ha avuto interesse a [illegible] uno Stato cattolico in Croazia. Senza l'istigazione alla [illegible] e il conseguente riconoscimento di quelle repubbliche jugoslave a Stati indipendenti, da parte dell'Occidente, non ci sarebbe la guerra. Perché gli irlandesi, i baschi, i corsi ecc. non riescono a ottenere l'indipendenza nonostante combattano da decenni? Ah, dimenticavo i palestinesi. Semplice, perché l'Occidente non vuole la loro indipendenza.

E poi, a proposito di tanta indignazione contro la Serbia, gli Stati Uniti, più di cento anni fa, non hanno forse combattuto una guerra durata anni e costata milioni di morti per impedire la secessione, che la Costituzione Usa prevedeva, degli Stati del Sud? E come si comporterà lo Stato italiano quando la Lega Nord proclamerà e attuerà la Repubblica del Nord? Autonoma o forse anche indipendente? Sarebbe bene finirla con la filosofia dei due pesi e delle due misure: ci porterà al disastro.

Angelo Massa, Sanremo

Egr. Sig Del Buono, sono la nonna di un ragazzo che da circa sei mesi presta servizio militare. Ora non si fa altro che parlare e assistere a ciò che viene loro richiesto, con grande angoscia da [illegible] dei genitori e parenti in seguito a [illegible] che già purtroppo è accaduto. Si parla di Sardegna, Sicilia, Jugoslavia, Somalia ecc... Prima delle elezioni ci siamo sorbiti valanghe di discussioni per il volontariato detto «Obiettori di coscienza», perché ora non se ne parla più? Due sole parole vorrei ancora scrivere: perché non si inviano questi obiettori in Jugoslavia che avrebbero così modo di sfogare la loro gran voglia di prestare opere umanitarie? E per di più invece di essere a «conto meri» da casa propria?

Luisa Cordero, Torino

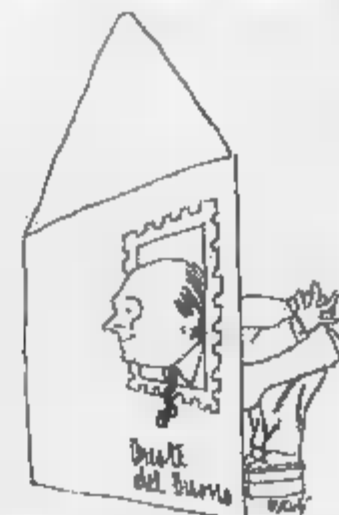
Tre pareri diversi sulla guerra nell'ex Jugoslavia. Tre punti [illegible] vista inconciliabili. Ma le lettere sull'argomento [illegible] tante, [illegible] scelta diventa sempre più difficile e le contraddizioni [illegible] soprattutto per la tragedia che ci [illegible] più vicina. Gli orrori della guerra sono anche queste confusione della coscienza, l'odio per chi non la pensa come noi. (o.d.b.)

L'abbondanza d'informazione

Egr. Sig. Del Buono, mi consenta di riprendere, per poi definitivamente abbandonarlo per evitare il rischio di stucchevole ripetitività, l'argomento dell'abbondanza d'informazione e più precisamente un aspetto della questione. Lo spunto lo porge il ministro della Giustizia in occasione di interviste a seguito del suicidio del deputato bresciano, collega di partito. Leggo che ha definito «sciacalli» i giornali. Dalla dichiarazione dell'onorevole personaggio scaturisce una mia considerazione personale: tutto bene quello che pubblicano i media quando riportano fatti privati di blasonati o non (meglio se stranieri, tipo: Diana al telefono, Allen e famiglia) ovvero problemi, anche gravi, degli altri, ma molto male se toccano i politici nostrani, peggio se corrotti e inquisiti.

Tralasciando, per brevità, qualsiasi altra valutazione, a questo punto a me pare si renda necessario stabilire delle regole, anche se si tratta di impresa estremamente ardua, su «cosa e come» bisogna comunicare alla gente. Fissare, cioè, dei punti fermi, dei confini oltre i quali a nessuno sia consentito procedere. Altrimenti, lasciamo che tutto proceda [illegible] [illegible] nella massima libertà e nel pieno della legalità, però con l'impegno di non esprimere il minimo lamento quando siamo noi a essere tirati in ballo. Concorda, cortese sig. Del Buono?

[illegible] Giordanengo, Torino

E come no?, gentile signor Giordanengo. Esistono delle leggi sulla stampa piuttosto precise, [illegible] chi crede che passi le informazioni vere o false che non dovrebbero passare ai giornalisti? Non è certo un [illegible]stero, non ci vuole troppa immaginazione. [o.d.b.]

Raccogliendo la provocazione

Gent.mo Del Buono, raccogliendo la provocazione [illegible] collega [illegible] Grazia Bruzzone: «Animalisti discolpatevi, Hitler la pensava come voi», desidero brevemente puntualizzare quello che, a mio giudizio, non è apparso sotto la lu[illegible] nell'articolo, così come molto bene sintetizzato da Virgilio: «Bisogna rispettare il dolore che non ha parole e il diritto che non ha difesa». Che parole e difesa manchino sempre ai più deboli è un fatto. Emerge, tra le parole del poeta, l'obiettivo finale degli animalisti, la sconfitta della sofferenza universale e quindi della violenza. Un po' utopico, forse, ma personalmente non mi pare di pensarla come Hitler, tutt'al più come Gandhi che, anche se vegetariano come il dittatore, con la dottrina nazista non aveva nulla da spartire.

Quando tramite la Lipu quest'estate ho adottato un rapace, non pensavo certo di rilanciare il simbolo di un olocausto, compiuto da violenti, vivisezionisti, e con stivali, spolverini, passamaneria, nonché paralumi in pelle, mentre Apuzzo (rifiuta il titolo di onorevole a favore di quello di animale) collocato infelicemente a pagina 15 della *Stampa* proprio sotto la svastica, non sarà proprio S. Francesco, ma di pelle non ha [illegible] l'agenda che gli spetta come parlamentare, a differenza dei colleghi «animali», pardon, onorevoli.

Paolo Cola, Torino

Come la mettete, gentile signor Cola, lei e il rapace adottato con il problema di uscire dalla carne-dipendenza? [o.d.b.]

Lugano riscopre Thomas Benton, il «pittore regionalista» del Missouri

Ve la illustro io l'America

Dall'epica della conquista alla Depressione

LUGANO

L'AVEVANO dimenticato, messo in magazzino, Thomas Hart Benton, «il migliore maledetto pittore d'America» come lo definì Truman, trionfatore negli Anni Trenta su una copertina del *Time*, regionalista, realista al confine dell'illustrazione, ora riemerge dalla polvere. E' un pezzo di storia (nato nel [illegible] nel Missouri, sepolto a Kansas City nel 1975) che alcuni critici rivalutano. Dicono perfino che il suo allievo Jackson Pollock, alfiere dell'espressionismo astratto, del colore sgocciolato sulla [illegible] come in un mondo incerto, ha preso qualcosa da lui: le tonalità brillanti, i ritmi energici, i grandi formati.

Eppure Benton non aveva fatto nulla per procurarsi amici. Diceva: «La vecchiaia è una cosa meravigliosa: sopra[illegible] ai tuoi nemici». L'etichetta di «superato»? Ribatteva: «L'unico modo in cui un artista può fallire personalmente è smettere di lavorare». Era un populista, tuonava contro i mostri sacri della modernità, definiva Picasso «l'esempio più completo di decadenza artistica», se la prendeva con il «terzo sesso», affermando che i musei americani di solito erano diretti da «un ragazzo carino [illegible] i polsi delicati e un leggero sculettìo». E proponeva di appendere i suoi dipinti nei bar e nei bordelli.

Ora l'onda della riscoperta - ma non si riscopre oggi anche il realismo socialista? - l'ha portato alla ribalta anche in Europa. Dopo una mostra itinerante in quattro musei americani un'ottantina di opere sono approdate (fino al 15 novembre, catalogo Electa) alla Villa Malpensata di Lugano. Antologia interessante, dagli Anni Dieci agli ultimi dipinti, dove appare la visione di un artista ispirato soprattutto dall'America della Grande Depressione e del New Deal.

Figlio di un avvocato dedito alla politica, Benton respira in famiglia una miscela di retorica e gusto per la storia. Va alla libreria del Congresso a sfogliare volumi, lo attraggono quelli con grandi illustrazioni, magari raffiguranti le lotte con gli indiani e la sconfitta del generale Custer. Studia a Chicago, ma si spinge a Parigi per qualche [illegible]no a nutrirsi di moderni fermenti come testimoniano qui alcuni dipinti: *Tetti di Parigi* (1908), *Castagno controluce* (1910), *La riserva di pesca* (1912). Vi aleggiano gli impressionisti, il divisionismo di Signac, lo stile fauve. C'è anche una *Natura morta costruttivista* (1917), qualche composizione astratta, un *Upper Manhattan* (1917) dai piani fluttuanti che rivela tracce cubiste.

Poi Benton si avvia a un nuovo stile che è la ricerca di figure scultoree, messe insieme in seq[illegible] ritmiche, con un senso di profondità accentuato dal colore. Elabora schizzi, si serve di modelli in creta per organizzare meglio le forme, legarle [illegible] di loro, ottenere effetti tridimensionali. Il che sboccia in un grande olio su tela, *Gente di Chilmark* (1922), prova di virtuosismo, vortice di uomini e donne nello spazio.

Ascesa e caduta di un «antimoderno» che voleva esporre in bar e bordelli

In alto un autoritratto di Thomas Hart Benton (1970) e un pannello della sua storia epica dell'America: «Territorio di caccia perduto» (1924). Qui accanto: «Boomtown» (1928)

Ma sarà questa la strada che l'artista percorre con l'ambizione di fare una grande pittura murale. Il soggetto? La storia degli Stati Uniti dalla scoperta ai tempi moderni narrata senza eroi e miti, ma con la vita di tutti i giorni. Nasce così *The American Historical Epic* di cui la mostra offre alcuni pannelli. Ecco la predica del missionario, l'aggressione agli indiani, [illegible] loro rappresaglia (*Retribution*, 1919), la posa delle palizzate davanti ai nativi attoniti, una battaglia (*Struggle for the Wilderness*, 1924-1926). I contadini che seminano mentre il pellerossa guarda [illegible] la bottiglia di whisky in mano.

Composizioni luminose, dalle forme monumentali e dinamiche, ma [illegible] espressioni talvolta un po' stereotipate. E' una tecnica che trova lentamente se stessa e cerca un alito interiore. Benton vi aggiunge anche un soffio di critica sociale: *Slaves* (1924) raffigura una fustigazione di negri, *Religion* (1924) mette in scena una bella giovane che va alla forca [illegible] per essere [illegible] strega da una donna brutta che campeggia in primo piano.

Ma una nuova inquietudine strappa l'artista ai cliché della storia, lo sospinge con il taccuino per le praterie, tra i villaggi di montagna, lungo i fiumi. Va alla ricerca della scena (o dell'anima?) [illegible]. Scopre pozzi petroliferi, miniere, campi di cotone, scopre la fatica di operai, contadini, cowboys. Un'epopea popolare, raccontata per un decennio, di cui spiccano qui alcuni momenti: *New York Oggi* (1927), *Segheria* (1927), *Caricamento del bestiame* (1928).

In questi due ultimi dipinti compare il treno sbuffante, [illegible] come strumento del lavoro umano, senza le inquietanti solitudini che ispiravano Edward Hopper. *Boomtown* (1928) è il ritratto di una città [illegible] all'improvviso (in sessanta giorni trentamila abitanti) attorno a un giacimento petrolifero. C'è movimento, profondità della scena, energia cromatica e un tocco naïf.

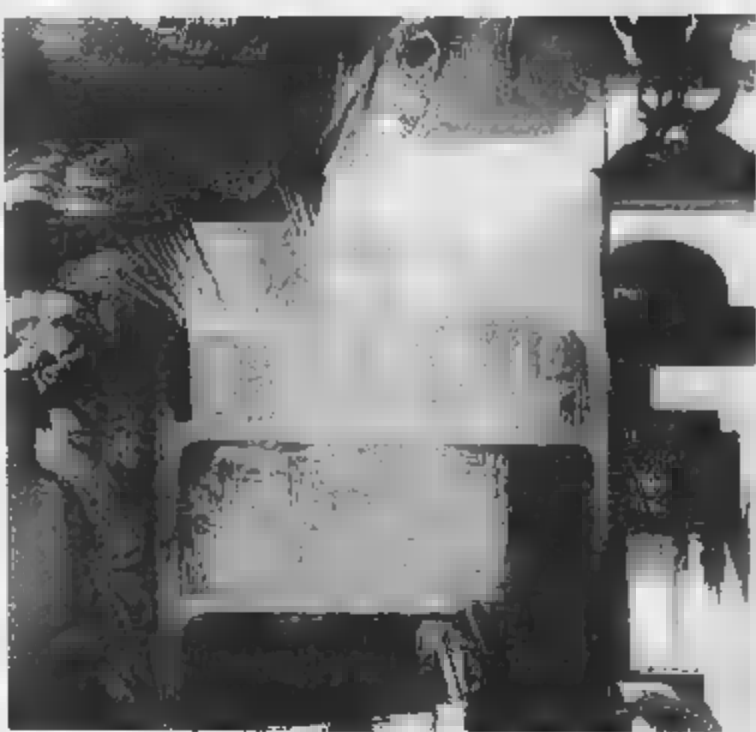
Benton diventa famoso, gli affidano pitture murali, lo considerano un campione dei solidi «valori americani». Lui stesso ammette di cercare composizioni tridimensionali, piani che avanzano e retrocedono, colori brillanti, ma anche «significati americani». Crede nelle riforme, nella storia fatta dal popolo. Ma poi con l'offuscarsi del New Deal e l'esplosione della guerra tramonta anche la sua cronaca sociale.

Disegna scene mitologiche, ritratti e paesaggi un po' espressionisti. La mostra propone *Persefone*, un olio su tela del 1939 dominato da un plastico nudo di donna, simile a una pin-up, con capelli corti e tacchi a spillo: a insidiarla spunta Plu[illegible] in [illegible] di un rozzo montanaro appena sceso dal carro. Opera intensa, quasi iperreale, ricca di contrasti, scenografica. E con un po' di suspense: ci sarà violenza? Per interpretarla hanno evocato anche un trauma infantile di Benton; lui raccontava che [illegible] spesso svegliato dalle urla della madre, bella e giovane, riluttante alle effusioni sessuali del marito più anziano che forzava la porta della [illegible]mera da letto.

L'ispirazione sociale riaffiora con un lampo nel 1941, quando si scatena l'attacco giapponese a Pearl Harbor: ne scaturisce una serie di otto immagini *The Year of Peril*, violenta condanna della guerra. Ne sono esposte tre: *Di nuovo* (1941), uomini mostruosi con vessilli nazisti e nipponici che trafiggono un Cristo, *Soldato Negro* (1942) e *I seminatori* (1942) dove il «pericolo giallo» cosparge la terra di teschi. [illegible] cartoni propagandistici, hanno qualcosa del fumetto grottesco (presagio pop?), vengono diffusi in milioni di copie, dai manifesti ai francobolli.

E' l'ultimo guizzo di popolarità, poi Benton invecchia in disparte, con i suoi paesaggi sempre più interiorizzati, scossi da un vento emotivo: *Fuoco nell'aia*, *La morte e il tagliapietre*, *Il pastore* (1960). Il regionalismo è morto e sepolto. Ma questa rassegna illumina un'importante testimonianza, invita a riflettere sui diversi significati di un'opera. E lui, Benton, ap[illegible] [illegible] orgoglioso in un autoritratto del 1970, con pennelli, camicia a quadri e sguardo di sfida. Peccato che avesse la fama di forte bevitore: questa immagine è finita sull'etichetta di un «bourbon».

Ernesto Gagliano

Asti: antologica di Soffiantino

Un dipinto di Giacomo Soffiantino esposto ad Asti: «Controluce» (1985)

Cerco la natura dietro le quinte

ASTI

E' la continuità stilistica, quella che emerge al primo colpo d'occhio sulla bella mostra antologica di Giacomo Soffiantino, aperta al battistero di S. Pietro fino al 10 ottobre: quarantacinque opere tra dipinti, disegni e incisioni comprendenti trent'anni di lavoro dal 1960 al 1992. Si dispiegano tra ricchezze [illegible] di segno, [illegible] di materia e di colore continuamente rinnoventisi, e da un'invenzione che sgorga dalla precarietà degli eventi esistenziali, da dati naturalistici stratificati, da una profonda visceralità, da un'irrazionalità neoromantica.

Vitalità poetica dell'Informale. Soffiantino, oggi sessantatreenne, è uno dei noti artisti del periodo storico di quella corrente che nella prima metà degli Anni Cinquanta ha avuto, [illegible] i critici Francesco Arcangeli a Bologna e Luigi Carluccio a Torino, una punta di alto interesse nella cultura artistica italiana. Arcangeli denominava «ultimo naturalismo» una certa tipologia espressiva della pittura informale padana, basata sull'ultima possibilità di dipingere la natura «all'interno» della natura [illegible] («natura naturans»): cioè il mondo organico vegetale, fonte di metamorfosi, di energie sotterranee, di umori, di linfe.

Morlotti e Moreni soprattutto, con Mandelli, Vacchi e Bendini [illegible] gli artisti del gruppo arcangeliano bolognese. A Torino ebbero corrispondenza in un altro gruppo costituitosi tra il 1955 e il [illegible] intorno alla galleria La Bussola diretta da Carluccio e formato oltre che da Soffiantino, da Piero Ruggeri e Sergio Saroni; alcune volte erano coinvolti anche Mario Merz, e i più giovani Marco Gastini e Giorgio Ramella.

Soffiantino negli anni successivi rimase legato a quella dimensione naturalistica iniziale, mentre Ruggeri e Saroni si orientarono verso una pittura più astratto-espressionista. Una dimensione perfettamente con[illegible] alla [illegible] natura introspettiva e isolata, il suo amore per la materia [illegible] per la vegetalità umida, e il suo linguaggio biomorfo e denso.

Le opere esposte, analizzate [illegible] acume in catalogo da Francesco De Bartolomeis, documentano un percorso che non ha vistose varianti, ma un lento e graduale arricchimento di materia, di luminosità, di ombre, di [illegible]lenze esistenziali. E' la connotazione dell'Informale, che [illegible] è tendenza, né avanguardia: basti pensare alla sua riesplosione negli Anni 70 per opera di noti artisti tedeschi quali Baselitz, Lüpertz, Kiefer e Penck.

Soffiantino continua a guardare la terra, la natura; e la [illegible] pittura [illegible] ininterrottamente [illegible] fenomeni di germinazione e di sbocciò: la metamorfosi incessante, come in André Masson, è protagonista indiscussa dei suoi quadri recenti, particolarmente interessanti per lo sprofondamento dei piani prospettici, sedimentati da segni e oggetti di memoria, che si aggrovigliano e si dipanano, o per lo splendore della materia cromatica. Il colore-luce è sempre stato la costante della sua pittura, e muove da accensioni brucianti a dolcezze di neri morbidi e sommessi, come in *Natura morta rosa* del 1960 e *Faggeto* del 1992.

Nei disegni e nelle incisioni possiamo cogliere, al di là della valenza cromatica forte dei dipinti, l'alta qualità del suo esercizio segnico: un microcosmo di riflessi, di grovigli, di oggetti reinventati dalla memoria, e frammenti polimorfi di natura, radici, petali, bucrani.

Contemporaneamente, due gallerie d'arte della città, Il Platano e Eidos, espongono rispettivamente i suoi disegni preparatori per il Palio, e una serie di tele degli anni tra il 1950 e il 1970.

Mirella Bandini

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Raffinato erotismo di Rops, oggetti di Scarpitta
L'estro di tre scultori in ferro, cemento e terra

[illegible]

Grafica '800

Civica Galleria d'Arte, Villa dei Cedri, *Rops et la modernité. Les affiches de Mucha* (fino all'8 novembre). Questa doppia esposizione documenta due diversi aspetti della produzione grafica di fine Ottocento. Da un lato le incisioni di piccolo formato, in bianconero, di sapore fortemente letterario ed erotico di Felicien Rops, molto amato da Baudelaire (50 opere fra dipinti, pastelli, incisioni), dall'altro le grandi litografie a colori di Mucha, eseguite in stile Liberty, e destinate a scopi pubblicitari e sociali (70 opere in diverse tecniche). Testi di Michel Draguet, Matteo Bianchi, Rossana Bossaglia.

VOLPAIA

Qualità poetica

Castello di Volpaia in Chianti. *Splendente* (fino al 30 settembre). Come tutti gli anni la manifestazione alla Volpaia fa il punto sul lavoro di un maestro: quest'anno Salvatore Scarpitta, straordinario maestro che ha dato vita ai famosi quadri monocromi «fasciati», negli Anni Sessanta, e poi a oggetti e sculture di grande qualità poetica, formale e inventiva. Si affianca una rassegna di giovani tra cui Airò, Arena, Galizia, Benatello, Orsi, Santarlasci.

GUBBIO

Tre protagonisti

Palazzo Ducale, Palazzo del Popolo. *XXI Biennale di scultura: terra, ferro, cemento* (fino al 30 ottobre). La presente edizione della Biennale dedica tre omaggi a protagonisti della scultura del dopoguerra, che lavorano [illegible] i materiali scelti quest'anno: Nicola Carrino (ferro), Mau[illegible] Staccioli (cemento), Luigi Mainolfi (terra). Per le splendide piazze della città e nei bellissimi spazi chiusi oltre ad una rassegna di disegni sono esposti lavori di Albanese, Arcangelo, Brenzini, Bertasa, Camerani, Carlesso, Caropeso, Cascella, Catania, [illegible] Braud, Fogli, Fosca, Karpuscoler, Papi, Pazzaglia, Pezzi, Bonoli, Romano, Rotelli, Fabbri, Arzilli, Bellucci, Altamira, Corti, Cerone, Garbelli, Kostner, Lombardi. Catalogo Benucci.

SAN [illegible] (Pisa)

Creare sul posto

Let [illegible] Look (fino al 4 ottobre). Questa mostra, in collaborazione con il British Council, si disloca in tutto il centro storico del Comune: gli [illegible] Mathew Hale, Simon Liocke, Mark Wallinger, Andrew Webb, Craig Wood hanno scelto di produrre gran parte delle loro opere «in loco», per dare ascolto al luogo, mettendo così in atto [illegible] sorta di mimetismo e di organico inserimento nei suoi ambienti più caratteristici. A cura di Valeria Bruni e Rita Selvaggio.

[illegible] mostre

Arezzo. Museo Statale d'Arte Medioevale e Moderna. *Oro d'Autore. Omaggio a Piero* (fino al 18 ottobre). Forse Piero della Francesca è stato anche il primo stilista italiano e per ricordarne questo aspetto 38 artisti contemporanei sono stati invitati a [illegible] appositamente un'opera in metallo o pietre preziose. Alcuni nomi: A. Branzi, N. Carrino, P. Cascella, [illegible], Ceroli, Dadamaino, R. Dalisi, P. Dorazio, U. La Pietra, E. Mattiacci, A. Mendini, M. Mochetti, A. Moretti, B. Munari, A. Pomodoro, G. Pomodoro, E. Sottsass.
Modena. Palazzo dei Musei. Raccolta del Disegno Contemporaneo. *Profili: Tommaso Cascella* (fino al [illegible] settembre). Il giovane pittore e scultore presenta una serie di disegni in cui mostra il suo peculiare modo di esprimersi incentrato su una gestualità ricca di tensione e di rimandi ad un mondo inconscio, nonché simbolico.
Castel S. Pietro Terme. *VI Edizione della Rassegna di Scultura: Germano Sartelli* (fino al 30 settembre). Il bravo artista emiliano, che ha lavorato in tempi non sospetti con materiali inusuali e poveri (Anni Sessanta) presenta fra le varie opere una scultura: «Natura e Natura» installata in un parco lungo un fiume, a sottolineare la sua capacità di istituire rapporti tra arte e natura. A cura di M. Manara.
Susa (To). Centro Artistico Culturale del Ponte. *Francesco Tabusso* (fino al 27 settembre). Con la mostra «Val di Susa: i sentieri della memoria» Tabusso dedica ai tracciati e ai percorsi di questa bella valle ventitré tempere [illegible] [illegible], di matrice fantastica, per celebrare il Bimillenario dell'Arco di Cesare Augusto. Saggio di Luca Patria.
Roma. Complesso Monumentale San Michele a Ripa. *Sandro Trotti. La materia del sublime* (fino al 30 settembre). Mostra antologica del pittore marchigiano che raccoglie oltre cento opere dalla metà degli Anni Sessanta ad oggi.
Aosta. Torre dei Signori. *Luciano Proverbio. L'alfabeto della morte. La droga* (fino al 4 ottobre). Interessanti opere del pittore torinese dedicate al tema della droga, condotte con [illegible] abile che realizza un clima di intensa tensione.

Rops: «Pornokratès». Qui [illegible]: «Salon des Cent» di Mucha

Marisa Vescovo

I DISCHI

Clapton, Waits, Cole tre facce per il blues

L'OCEANO blues. Una distesa magmatica sempre in movimento, viva e generosa di frutti musicali. D'origine nera, ha forme che coinvolgono e conquistano ad ogni latitudine. Tra le numerose sfaccettature, le mille sensibilità con cui numerosi musicisti avvicinano i [illegible] del blues, in questa ripresa settembrina della produzione discografica si segnalano tre opere di [illegible] frequentatori delle avventure blues. Tutti bianchi, con stili diversi. Eric Clapton si misura nella sua forma più classica; Tom Waits in una cinematografica, intellettuale e underground; Jude Cole in quella pi[illegible] elementare e venata di rock.

«Unplugged» (Reprise, 1 Cd) è il titolo dello splendido album [illegible] **Eric Clapton**. Tredici registrazioni dal vivo, di cui sono disponibili anche le versioni in Laser disc e video curate dalla Mtv, il noto network musicale. Colpisce l'eleganza, la misura, l'equilibrio delle forme con cui Clapton regala una magistrale collana di interpretazioni blues. Il [illegible] della chitarra acustica conferisce un fascino speciale. Dolcissimo [illegible] è l'anima di questo stile musicale. Un episodio in più a confermare la tendenza a riscoprire i suoni acustici, più naturali. Alcune composizioni sono firmate da autori del calibro di Big Bill Broonzy, Robert Johnson; altre dallo stesso Clapton. Di sapore moderno è «Old love», composta insieme a Robert Cray. Due le novità: «Lonely stranger» e «Signe». Ma hanno [illegible] impatto meno incisivo, [illegible]sto che sono alternate a tanto [illegible] materiale storico. «Running' on faith», «San Francisco Bay Blues», «Walkin' Blues», «Malted milk», «Alberta», in questo coro emerge «Tears in heaven», dolce ballata dall'atmosfera romantica. Un valido contributo a creare il fascino di questo disco lo offrono le percussioni di Ry Cooper e la raffinata batteria [illegible] Steve Ferrone. Un album da centellinare.

Il blues è una forma che può essere dolce come un bacio o amaro [illegible] insulto. La dolcezza di Clapton contrasta decisamente con l'uso contundente di cui fa ampio uso Tom Waits, che [illegible] [illegible] è mai stato, in «Bone Machine» (Island, 1 Cd), galleria di panorami tratti dal lato meno divertente [illegible] vita. Luci dall'inferno della casa accanto, si potrebbero definire. Coadiuvato dalla moglie Kathleen Brennan, Waits ha proseguito [illegible] sua ricerca di abbinamenti [illegible] blues e sonorità industriali. Ha anche inventato una macchina per produrre suoni: il «conundrum», strumento percussivo formato da vari pezzi metallici uniti da [illegible] sostegno simile ad un crocifisso.

«Bone Machine» è di sicuro l'album più astratto concepito da Tom Waits. E oltretutto il primo in cui si misura direttamente con la denuncia sociale. Sono 16 mini-film che bruciano. Attacca le organizzazioni internazionali che manipolano i governi («Black wings»), lancia sanguinose accuse contro i processi poli[illegible] negli Stati Uniti («In the Colosseum»). [illegible]i s'interroga sulla mortalità dell'uomo («Dirt in the ground»), tra realismo e poesia immagina gli ultimi attimi di vita di [illegible] donna («The Ocean doesn't want me today»), delinea [illegible] favola faulkneriana su un omicidio in una fattoria e ragiona su quanto in fretta si dimentichino questo tipo di eventi («Murder in the Red Barn»). Tutte queste «legge[illegible] [illegible] eseguite [illegible] [illegible] Waits con pochissimi strumenti e una [illegible] cavernosa, più [illegible] solito. Quasi shoccante è il brano iniziale. Qualche at[illegible] di tregua, non di leggero sollievo, lo concedono la mar[illegible] «I don't wanna grow up» (rauco lamento nei confronti della prospettiva d[illegible] maturità). Melodie con melanconia tutta irlandese [illegible] «Who are you», «Whistle down the Wind», «A little rain». In questi due ultimi brani compaiono due ospiti d'eccezione: nel primo David Hidalgo dei Los Lobos [illegible] violino e fisarmonica, nel secondo Keith [illegible]chard ingaggia un imprevedibile duetto chitaristico-canoro con Waits. «Bone Machine» è un disco-laboratorio, un magazzino di Frankestein. Un'opera difficile: se [illegible] decide di [illegible] l'avventura, meglio preparare gli antidoti adatti.

Con l'elementare e piacevole rock-blues di **Jude Cole** in **«Start the car»** (Reprise, 1 Cd) si torna alla normalità. In copertina ci sono un'auto e [illegible] ragazza posteg[illegible] in [illegible] periferia urbana e industriale, con la strada che prosegue dritta verso la campagna. [illegible] stile sudista di Cole ben accompagna queste canzoni che sanno di viaggio ininterrotto sui nastri d'asfalto americani, [illegible] moderno pioniere. L'auto qui è regina. E curiosa è la citazione poetica di un'Alfa Romeo in «First your money». Un'America da cartolina. Più volte vista, ma sempre invogliante.

Alessandro Rosa

Giovanna Marini e Ivan Della Mea in concerto a Torino con i ragazzi delle posse

La ballata? E' mamma del rap

Storico passaggio di consegne tra due generazioni
Ma il pubblico dei giovani all'inizio è diffidente

TORINO. [illegible] Della Mea sta lì, piantato davanti ai poliziotti, il testone incassato tra le larghe spalle, i poliziotti [illegible] vent'anni e lui 52, e si guardano a muso duro. La funzionaria esce dal camerino che [illegible] perquisendo in cerca di sostanze sospette, «questa gente deve andarsene» ordina, e Ivan ringhia «di qui non mi muovo, queste storie le so a memoria». Arriva Giovanna Marini, la chitarra in mano, «che succede?». Succede che hanno beccato Paolo Ciarchi, uno dei musicisti. Ciarchi [illegible] appena finito di cantare, e pare che nei camerini del Palasport sia saltato fuori uno spinello. Escono in processione: Ciarchi, la funzionaria, gli agenti. Vanno in questura, «per accertamenti».

«Radici con [illegible] ali», sabato al Palasport, è stata - pure nelle tensioni da Anni Settanta - una [illegible] di ricordi, e anche di promesse: l'incontro tra il Nuovo Canzoniere Italiano e le posse del rap. Sono venuti Della Mea, la Marini, Ciarchi, il Gruppo operaio 'E Zezi, e altri ancora, quelli che venti o trent'anni fa alzarono la bandiera della canzone di protesta; e sono venuti i rapper, i ragazzi che hanno raccolto quella bandiera e urlano la rabbia di un'Italia disperata.

E' un incontro difficile e bello fra gente che sta cercandosi, davanti a duemila spettatori troppo giovani per capire subito: vogliono sentire soltanto le posse e sono

A «Radici con [illegible] ali» Giovanna [illegible] (a sinistra) e Ivan Della Mea (foto qui sotto)

[illegible] pronti a fischiare Giovanna Marini e gridarle «vai a [illegible] nonna», e sbeffeggiarla. Finché lei non attacca «I treni di Reggio Calabria» e pare faccia il rap, e i giovani annoiati s'accorgono che sta raccontando storie di ieri che paiono storie di oggi, i fascisti e la violenza e la voglia e il coraggio di dire no. E arrivano gli applausi, timidi prima, poi sempre più convinti. Sulle gradinate c'è uno striscione «Mitico Ivan chiamaci quando vuoi, saremo i tuoi soldati», e il mitico Ivan Della Mea canta «proprio stamani là sul lavoro con [illegible] sorriso del caposezione mi è arrivata la liquidazione, m'han licenziato senza pietà», e «se il vento fischiava ora fischia più forte, le idee di rivolta [illegible] [illegible] mai morte», e tutti insieme «La ballata [illegible] Pinelli», senza autocensure per quel ch'è successo poi, la storia è storia ed è inutile negarla. [illegible] alzano i pugni chiusi, pochi e nostalgici. Non è più tempo di grandi fedi. Però i ragazzi ascoltano e ragionano. Qualcuno s'annoia, qualcuno capisce. «Sapevamo che [illegible]rebbe stata dura - commenta l'Ivan, [illegible] sul palco salgono i rapper della Torino Posse - i ragazzi non conoscono noi vecchietti, però quando sentono certe parole delle nostre canzoni, che so, carabinieri, disoccupazione, libertà, si accorgono che stiamo dalla stessa parte».

S'entusiasmano, i ragazzi, per quel matto di Ciarchi, che urla e fa i rumori strani e il suo è un rap che ai tempi non si chiamava rap, ma va benissimo così. Arrivano quelli del Gruppo 'E Zezi, di Pomigliano d'Arco, gente che cantava e canta ancora le lotte operaie, con i ritmi della tammurriata; e i kids del Sud Sound System li riconoscono fratelli, loro che fanno il reggae in pugliese e raccontano di «mafia business che controlla la Sicilia, controlla il Salento, controlla la miseria».

Lucampione, della Torino Posse, fraternizza con Della Mea, e Ivan gli regala l'orologio, così, per amicizia. Dice, Ivan il Generoso: «Il rap è un fatto enorme

[illegible] Palasport ha suonato anche il gruppo dei rapper della Torino Posse (nella foto)

Tra le tensioni degli Anni Settanta e la nuova rabbia degli emarginati

per la musica popolare, è comunicazione non mediata, vanno su e dicono quello che succede, quello che pensano». E Giovanna Marini: «Il rap è l'unica musica possibile, oggi». Passaggio di consegne tra generazioni. I padri della canzone politica hanno trovato eredi. Intanto Lucampione va a rappare e maramaldeggia «Craxi, il grasso Bettino sei tu, oh come godo e gongolo quando [illegible] un bel capitombolo». E Nando, della Salento Posse, grida «feucu, bruciamo tutti nelle fiamme dell'inferno, affanculo lu governu ca promette stu paradisu, abbandonati come carogne, dimenticati come vergogn[illegible]».

La notte del Palasport non ha raggiunto il suo dichiarato scopo, raccogliere fondi per l'Istituto De Martino. Il De Martino è nato per conservare le testimonianze - sonore, visive, materiali - della cultura popolare: e sta morendo per mancanza di soldi, per indifferenza, perché la cultura popolare è scomoda e non rende e allora a chi interessa? Ma sabato è successo comunque qualcosa: le voci dell'altra Italia si sono incontrate e capite. «Abbiamo trovato l'unità, - ripete Della Mea. - Unità di gente che pensa, e rifiuta di piegarsi al "fascismo per bene" che cresce in questo pae[illegible]. Sul palco, qualcuno intona «Bandiera Rossa», una vecchia [illegible] popolare italiana.

Gabriele Ferraris

«Encounter 500» al Sistina, musiche di Murolo, testi di Fratti

Colombo, un ingenuo naïf

Il musical rivisita banalizzandola la storia della scoperta dell'America
Scenografie, balletti e orchestra all'osso: [illegible] spettacolo poverissimo

ROMA. 12 ottobre 1992: Columbus Day e consueta parata commemorativa lungo la Quinta Strada, solo più solen[illegible] oggi data la cifra tonda del[illegible] ricorrenza. Intanto nella famosa biblioteca pubblica che dà sulla [illegible] [illegible] famosa arteria due studenti di sesso opposto scoprono di stare studiando le stesse [illegible] lui, che guarda un po' si chiama Chris, lavora sullo scopritore del Nuovo Mondo, lei, che vedi caso si chiama Isa, sulla regina spagnola promotrice della spedizione. Malgrado i richiami al silenzio del direttore della biblioteca, i due giovani si confi[illegible]no le loro scoperte, e favoriti da musica e canzoni, «diventano» rispettivamente il navigatore e la sovrana; il burbero direttore diventa invece [illegible] Ferdinando d'Aragona sempre assistito da [illegible] cinico prelato, Talavera. Innamorato senza speranza di Isabella la Cattolica, Colombo vuole almeno conquistarle [illegible] impero; innamorata senza speranza del bel Colombo, la regina vende i suoi gioielli per finanziare l'impresa. Il re è contrario, ma convinto da Talavera, che gli spiega [illegible] [illegible] impossibile che Colombo ne torni vivo, lo lascia andare, e anzi gli fornisce una ciurma [illegible] indesiderabili, dei quali si sbarazzerebbe volentieri. Dopo difficoltà nate anche dalle incomprensioni reciproche (fra i marinai ci sono [illegible] anche ebrei e musulmani, convertiti a forza), i nostri toccano terra, accolti da indigeni ben disposti. Il prete di bordo effettua qualche tentativo un po' goffo di convertire costoro, mentre Colombo si lascia amare da una bella selvaggia, che chiama Isabella. Poi [illegible] rivi[illegible] in patria, carichi di tesori e con campioni di quella umanità. Presentata alla regina, e ignorando una resipiscenza di Colombo, che aveva tentato di correre ai ripari, la selvaggia proclama il proprio nome proibito. E' una gaffe, [illegible] tanto la graziosa pellerossa [illegible] presto neutralizzata grazie a Talavera, che [illegible] assegna al talamo del re, il quale del canto suo ora si arroga il merito dell'impresa. Non importa, l'America è stata scoperta, e il ritorno all'oggi [illegible] celebrato [illegible] un coro generale che parla di pace e armonia fra le varie razze.

Autori del racconto all'origi[illegible] di questa [illegible] disarmante sono, ci dicono, «due medici italoamericani appassionati di Colombo», e nome Lewis Marola e Nicholas Montalto. Il trattamento però [illegible] stato affidato a [illegible] vecchia volpe [illegible] Mario Fratti, abruzzese residente a New York e prolifico drammaturgo in due lingue. Giustamente considerando disperato ogni tentativo di mettere un po' al passo coi tempi il materiale (per dirne solo una, oggi anche gli scolaretti sanno che Colombo le donne dei presunti indiani le stuprava, frustandole quando opponevano resistenza), Fratti ne ha accentuato il carattere ingenuo, fanciullesco, scrivendo canzoni deliberatamente banali su sogni e stelle lontane, e concisi dialoghi tagliati con l'accetta. Dal punto di vista meramente professionale il suo libretto è impeccabile. [illegible] mentre Fratti ha scritto, e Giuseppe Murolo ha musicato (con ovvia orecchiabilità), uno spettacolino [illegible] camera di 90' più intervallo, buono per una recita scolastica, l'avvenimento ci viene presentato, con simpatica sfacciataggine americana, come «A Great Musical»: tale infatti il sottotitolo dell'edizione statunitense [illegible] questo «Encounter 500» ora al Sistina (poi dal 23 al Genovese, e dal 1° ottobre al Politeama di Napoli). Macché «great»! Scena unica, un semicerchio di colonne di legno che funge da biblioteca, da sala del trono, da nave, ecc.; costumi altrettanto unici per i personaggi; balletti all'osso, con tre odalische tre per sollazzare il corrotto Ferdinando e tre indigeni tre per il tuffo nell'esotismo; orchestra sintetica per quanto amplificata dagli altoparlanti; interpreti di scarsa personalità, una volta inventariate [illegible] buone voci dei protagonisti Aloysius Gigl e Jan Horvath, [illegible]hé del baritono Dennis Fury (Ferdinando). E traduzione su schermi luminosi, che ha contribuito a spegnere presto l'iniziale curiosità del non folto pubblico. Se questa è Broadway, dicevano i meno informati, stiamo meglio noi.

Masolino d'Amico

TEATRI

AUDITORIUM RAI I Concerti di Torino Stagione Sinfonica Pubblica 1992/93: 22 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dall'8 ottobre al 26 marzo 1993. Gli uffici della Rai saranno a dispo[illegible] del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione: dal 16 al 21 settembre (compresa la domenica); conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 23 al 28 settembre (compresa la domenica). Nuovi abbonamenti: dal 30 settembre al 8 ottobre (compresa la domenica) orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18,30 presso la sede regionale Rai, via Verdi [illegible] Torino. Per informazioni tel. 8800 [illegible] 4912/4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO: scuola per attori, ballerini, cantanti, modelle, tel. 883.536. Or.: 15-20.

A. C. CHORUS - Danza teatro artevaria (via P. Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992-93. Dal 10 al 30 settembre provini per i corsi di recitazione (dir. M° Enrico Fasella). Per informazioni tel. 669.9126 - 669.2424 - 722.474

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro (corso Casale 137, tel. 819.3618): iscrizioni aperte ai corsi di propedeutica, danza classica, modern jazz, ginnastica. Ore 16-19.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE: diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni: dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, tecnica televisiva e radiofonica. Iscrizioni tutti i giorni da lunedì a sabato ore 17-20, via Lainì 40, tel. 011/248.5657

DANCELAND - Centro form. profess. di danza. Corsi di danza classica accademica modern jazz, acrobatica, liscio. Tel. 696 3598 dalle 15 alle 20 via Frabosa 5 (fianco Palavela)

GINGER - Danza classica e contemporanea: corsi di danza classica per bambini ed adulti. Danza moderna e jazz. Atelier di coreografia, ginnastica dolce e yoga. Educazione al movimento per bambini dal 2 al 3 anni e dal 4 ai 8 anni. Incontri per mamme e bambini dai 16 ai 24 mesi. Direzione: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger, via Piana 8 (piazza Vittorio) tel. (011) 837.692.

IL LABORATORIO DELLA DANZA: corsi di danza classica (Joan Boiljoc), jazz, funky, spagnola, tip tap, ballo liscio. Dizione adulti e bambini. C.so Trapani 48, tel. 335.8147 orario [illegible]. 10-12; 15-21.

NUOVO: Scuola di danza classica, contemporanea e jazz; selezioni corso professionale. Iscr. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 660.0568

NUOVO - Scuola di recitazione diretta da Enza Giovine: corsi per adulti e per ragazzi. Iscr. corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0568.

TANGRAM TEATRO SCUOLA DI RECITAZIONE BIENNALE. Inf. al 021.854.

TEATRANZA - TSM - dir. M. [illegible] corsi di: recitazione (3 anni e perfezionamento), animaz. teatrale (elementari e medie), dizione, teatrodanza, danza jazz. Iscr. ed inf. v. Palestro 9, Moncalieri, t. 640.7709 dal lun. al ven. ore 18-20,30.

RITROVI

ARLECCHINO: Sabato ore 21 riapertura.

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Purna.

CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 21: Non solo boogie, con Rocky e i suoi solisti ed il M° Corona.

EXTRA NOTTE EXTRA: v. Goito ang. c. [illegible]. Em. Tel. 687.563. Giovedì riapertura, [illegible] sera Albertino di radio dee jay, domenica pomeriggio ore 15/19.

PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 661.4641 - 674.069.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio. C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562 4209). Orario da lunedì a venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.

In esclusiva europea il più bel concerto jazz che il festival torinese abbia mai organizzato

La chitarra di Hall, medicina per l'anima

Il pubblico dell'Auditorium ipnotizzato, bravissimi gli altri solisti

TORINO. Jim Hall è [illegible] jazzman atipico. Accostato ai colleghi del festival pare il pesce fuor d'acqua con quella [illegible] aria pulita di professore. Non ha mai dato scandalo, non ha mai inseguito le mode... è tra i più importanti esponenti del jazz moderno eppure [illegible] è affatto celebre. Sti[illegible] ma non osannato, vive in una specie di ghetto per intellettuali. Suona con [illegible] concentrazione inaudita e, nota dopo nota, la sua frase si elabora attraverso [illegible] sorprendente immediatezza che è il risultato di un interiore lavoro e mentale rapido, efficace, stupefacente. La chitarra tra le sue mani vive come il pensiero nella meditazione zen. Non c'è sforzo né tensione. Jim Hall e la chitarra fanno una [illegible] sola. Suonava l'altra sera all'Auditorium per «Settembre Musica» e ha fatto il più bel concerto che la rassegna torinese abbia mai saputo inventare in tanti [illegible] [illegible] quando dà spazio (ma poco) al jazz.

Scarso numericamente il pubblico (ma Hall non è un divo) for[illegible] anche perché la crisi del jazz coincide con una crisi nazionale che le recenti batoste economiche hanno incrinato ancor più. I negozi di dischi denunciano infatti forti flessioni e [illegible] accade anche [illegible] botteghini dei teatri. Si preannunciano tempi duri per la musica. Hall ha suonato a Torino in esclusiva europea. Un solo concerto, qui da noi, breve tappa di un lungo viaggio che da New York lo porta a Tokyo, la nuova capitale del jazz. L'avvenimento meritava [illegible] esito più gratificante. La parola è ipnosi mentre il pubblico incantato segue in assoluto silenzio il concerto. Abituati ai fragori di trombe, sassofoni e batterie, la chitarra di Hall fa l'effetto di una medicina che accarezza come un massaggio le parti dolenti di un corpo stressato dai rumori, gli affanni, le ansie, dalle cialtronerie dei presunti innovatori, gli istrionismi degli [illegible] innovatori, i manierismi dei superpro. C'è [illegible]ora spazio per gli artisti (vecchia, cara, disprezzata paroletta in disuso) come Jim Hall, non solamente un virtuoso, non solamente un improvvisatore, [illegible] solamente un autore, non solamente un leader. Il fatto è che Mr. Hall (62 anni) è cresciuto con il jazz moderno, [illegible] ha pensato e fatto, giorno per giorno, assorbendolo, inventandolo ma senza mai forzare gli avvenimenti, vivendo come un uomo antico il proprio presente senza cioè preoccuparsi del futuro (nel caso specifico i critici, loschi individui). E infatti la sua musica è la musica [illegible] oggi, [illegible] quella di ieri (il postbop) e non l'avanguardia. Un concerto può essere [illegible] lezione di stile e anche una lezione di vita.

In repertorio c'erano dei blues, molti brani originali e qualche standard («Skylark», «I'm The Mood For Love», «In A Sentimental Mood»). Come autore Hall si colloca nel presente tra Astor Piazzolla (la metrica accidentata, l'accentazione) e Ornet[illegible] Coleman (il disinvolto approccio con l'armonia). Il solista è un mostro [illegible] abilità che tratta la chitarra come un clavicembalo ben temperato: i passaggi di tonalità si aprono sempre [illegible] squarci [illegible] una assoluta libertà creativa che ossigena l'animo a [illegible] ascolta. Chi dice che il jazz è morto si comperi subito un disco di Jim Hall.

Eccellente tutto il gruppo, dal pianista Larry Goldings (apparentemente disadorno ma quanto mai pertinente alle esigenze del gruppo), al bassista Scott Colley intonatissimo e pieno di risorse inventive, al batterista Terry Clarke che come un Connie Kay (per il Modern Jazz Quartet) vive per dedicarsi all'economia del quartetto.

Franco Mondini

L'attore, 60 anni, tenne nascosta la sua malattia. Lascia un messaggio di speranza

L'addio di Perkins: imparate ad amare

«L'Aids mi ha insegnato la comprensione verso la gente»
Con «Psycho» ottenne il gran successo internazionale

LOS Anthony Perkins, noto soprattutto per il ruolo Norman Bates, lo squilibrato ed ossessionante gestore del motel di «Psycho», il classico thriller di Hitchcock, è morto sabato nella villa di Hollywood.

E' morto di Aids, alla presenza della moglie Berry, dei loro due figli e di alcuni amici raccoltisi attorno letto mentre le condizioni di salute di Perkins volgevano al peggio. Aveva e non si sa ancora né quando né avesse contratto il virus. Perkins, misterioso e riservato come alcuni dei più famosi personaggi che ha portato sullo schermo, aveva deciso di tenere segreta la propria malattia.

E adesso, tutto quello che resta, è una dichiarazione scritta pochi giorni prima della scomparsa e resa pubblica subito l'annuncio della . «Ho scelto di non renderlo pubblico (il fatto che aveva l'Aids - ndr) perché, rigirando una battuta di "Casablanca", non sono poi così nobile. Ma non vuole molto vedere che in questo mondo così folle i problemi vecchio attore non valgono un piatto di lenticchie». Poi, ecco la stoccata finale Perkins contro i pregiudizi che circondano la malattia e contro Hollywood. «Ci sono molti che credono che questa malattia sia la vendetta di Dio, ma io penso che ci è stata mandata per insegnare alla gente ad amare, a capire e avere compassione per il prossimo. Ho imparato di più sull'amore, generosità e la comprensione gente che ho incontrato in questa grande avventura nel mondo dell'Aids quanto mi è accaduto nel mondo spietato competitivo nel quale ho passato la mia vita».

Dopo colpito Rock Hudson, Brad Davis, Amanda Blake, Robert Reed ed il cantante Freddy Mercury, la furia dell'Aids abbatte dunque un'altra volta sul mondo dello spettacolo, mondo dove Perkins compie il debutto nel 1953, recitando a fianco di Spencer Tracy «The actress». E nel quale riesce a ricucirsi una nicchia come l'interprete, soprattutto, di personaggi strani e nevrotici. Nel 1956, come non protagonista in «Friendly persuasion», con Gary Cooper, ottiene nomination per l'Oscar. L'anno dopo giocatore di baseball Jimmy Piersall in «Fear strikes out» e nel 1959 lo vediamo a fianco di Fred Astaire e Gregory Peck in «On the beach», uno dei più noti film anti-guerra. Ma la leggenda di Perkins resterà indelebilmente legata «Psycho». «Hitchcock ti vuole nel suo nuovo film», gli comunicò un giorno il suo agente. «In quei giorni quello era tutto ciò che Hitchcock doveva dirmi» ricordò Perkins in un'intervista. Con «Psycho», Perkins ottenne grandi acclamazioni. E la celebre scena in cui accoltella Janet Leigh nella doccia posto garantito nella storia del cinema.

Qui a destra il celebre urlo di Janet Leigh in «Psycho». Sotto Anthony Perkins in «Psycho 3». Nella foto grande un'immagine dell'attore del 1959

«Psycho» ha generato tre seguiti, interpretati sempre da Perkins. L'ultima risale al 1990, a in cui l'attore, in un'intervista, si lamentò perché la vita era dominata dal lugubre personaggio. gni volta che qualche sconosciuto si avvicina a me, posso essere abbastanza certo che segue l'inevitabile domanda Psycho. Provo un grande sdegno, veramente».

Uomo di poche parole, Perkins ha tentato sempre di custodire con gelosia la propria privacy. Ma ha accettato più volte di discutere alcuni eventi determinanti della tormentata infanzia. Suo padre era Osgood Perkins, noto attore di cinema e di teatro. Era spesso in viaggio ed il piccolo Anthony divenne «attaccato in modo anormale» alla mamma. Voleva che il padre morisse e quando, mentre aveva appena 5 anni, morì davvero di un attacco di cuore, Perkins dovette fare i conti un enorme senso di colpa. «Davo per scontato che mio desiderio di vederlo morto lo avesse in realtà ucciso», ha confessato. Divennero difficili anche le relazioni con la madre, che aveva l'abitudine di toccarlo in erotiche.

Mentre piange la scomparsa prematura di un'altra delle sue stars, Hollywood non può fare meno di porsi la domanda che ricorre ogni volta che un maschio muore Aids: ma Perkins era gay?

una recente intervista, Perkins ha ammesso di avere avuto «una volta» un incontro omosessuale aggiungendo che «quel genere di sesso era insoddisfacente». anche so che quello che molti considerano uno degli aspetti più gratificanti per una star e cioè le continue delle attrici, per lui in realtà un fastidio che lo lasciava «scosso» e «spaventato».

Una volta ci provò pure la Brigitte Bardot degli d'oro, che dopo averlo invitato nel suo appartamento parigino rese abbastanza esplicite le proprie intenzioni. La reazione di Perkins: «Piuttosto che andarle vicino, avrei infranto la finestra mi sarei buttato sul marciapiede dieci piani sotto».

Perkins ha ammesso che ha avuto la sua prima vera e duratura relazione con una donna all'età di 39 anni. Due anni dopo, celebrava il matrimonio con Berry, che aveva allora anni. Anche i suoi migliori amici pensavano si di dei tanti matrimoni hollywoodiani destinati al fallimento. Invece è durato fino alla morte, portandogli grande serenità. «Sono più calmo, irrito di . C'è un equilibrio che ci tiene assieme», ha sostenuto recentemente.

Poco dopo aggiungeva che la vita matrimoniale lo aveva reso «non più così avido ed ambizioso, più così paranoico, non più così pieno paure».

La moglie Perkins e i due figli, Osgood e Elvis, hanno fatto il test per l'Aids so risultati negativi. Hanno pregato fans amici di non mandare fiori, di fare invece donazioni «Project angel food», un'organizzazione che prepara pasti e poi li porta domicilio ai malati di Aids.

Lorenzo Soria

Qui sopra Perkins con la moglie (sorella dell'attrice Marisa Berenson) e con i figli. Sotto l'attore in una foto recente

Quel pugnale fu il suo destino

Per tutta la vita ruoli da psicopatico

Il nome Anthony Perkins rimarrà nella storia del cinema essenzialmente per la scena in cui pugnala Janet Leigh sotto la doccia. Il film è «Psycho» di Hitchcock, e la sequenza fu talmente efferata che lo stesso attore confessò d'aver tremato nel rivederla proiettata al cinema. Era il 1960, per Perkins arrivarono insieme la notorietà internazionale e disagio, anche molto acuto in alcuni momenti della sua vita, di chi si ritrova costretto ad interpretare un ruolo a vita: nel suo quello dell'attor nevrotico che eccelle nell'interpretare la parte dello psicopatico. Dice chi l'ha incontrato che Perkins, nella realtà, era uomo affabile e spiritoso, pacato e tranquillizzante.

Perkins con Sofia Loren. Sotto Silvana Mangano

La carriera iniziò in teatro, ai tempi dell'università; l'esordio, a Broadway, fu condizionato dal fisico, la figura allampanata, la testa piccola, gli occhi spauriti: e i ruoli che gli venivano proposti erano quelli, secondari, di giovanotti timidi ed introversi. Al cinema Perkins ci arrivò presto, senza suscitare entusiasmi: a 18 anni, con «L'attrice» di George Cukor. Venne quindi scritturato da Elia Kazan per il ruolo di uno studente affetto da complessi «Tè simpatia», interpretato in teatro. Rinunciò alla laurea quando venne chiamato ad Hollywood da William Wyler per sostenere figlio di Gary Cooper ne «La legge del Signore», nel 1956. Era ancora un ruolo da giovane cupo e sensibile, ma questa volta lo sguardo di Perkins fece breccia, e l'anno ivo fu il più prolifico della carriera: cinque film fra i quali «Il prigioniero della paura» di Robert Mulligan, e «La diga sul Pacifico» di René Clement, nel quale apparve accanto a Silvana Mangano.

Alfred Hitchcock scelse Perkins nel '60 per interpretare uno psicopatico che nel culto della vecchia madre dispotica, in «Psycho», film che divenne oggetto culto per i patiti dell'horror. E 1961 la carriera cinematografica di Perkins raggiunse il culmine, con la vittoria, al Festival di Cannes, del premio per la migliore interpretazione con «Le piace Brahms?» di Anatole Litvak.

Successivamente l'attore lavorò più in teatro ed in televisione che nel cinema, che non gli offrì più grandi soddisfazioni. Riapparve tuttavia in «Comma (1970) Mike Nichols, «Dieci incredibili giorni» (1972) di Claude Chabrol e «Assassinio sull'Orient Express» (1972) di Sidney Lumet.

In tempi più recenti, Perkins Norman Bates in «Psycho 2» (1983), diretto da Richard Franklin. Non fu un successo, ma l'attore dimostrò di non tener conto delle critiche punto tale che, nel 1986, interpretò e diresse «Psycho ».

Il suo ultimo film che si ricorda fu il rifacimento di «Dr. Jekyll e Mr. Hyde», nel 1989.

[r. s.]

Ora comincia il lavoro vero

Il regista Gillo Pontecorvo

CARO direttore,
vedo che «La Stampa», come già alcuni altri giornali, ha giudicato una «sovrapposizione incompatibile di ruoli» il fatto che critici cinematografici appartenenti a quella che alcuni hanno chiamato «commissione di selezione» della Mostra del cinema abbiano recensito i film scelti per il concorso.

La cosa mi sembra assurda e vorrei fare alcune precisazioni. Primo, la Mostra e stesso dobbiamo essere grati queste per che hanno fatto un lavoro faticoso e assolutamente gratuito: si può chiedere loro, oltre tutto, di rinunciare proprio mestiere in un momento essenziale quello della Mostra di Venezia? Secondo, la commissio era di selezionatori ma di esperti, di consulenti con il compito di dare suggerimenti e aiutare il direttore a decidere. E' compito non retribuito. Molto gravoso: in cinque abbiamo visto 320 film. Non ha comportato solidarietà né indulgenza generale: tant'è vero che alcune recensioni degli esperti mi hanno sorpreso per la loro severità.

D'altra parte, il direttore della Mostra è regista, e ha quindi la tendenza a amare quanto è più vicino al suo tipo di cinema, molto spesso sente il bisogno di avere altri pareri: a chi chiederli, se non a critici qualificati? Avrei dovuto andare in giro a domandare al primo che passa «vuol fare l'esperto?», prendendo i consulenti dalla strada come, nel neorealismo, si prendevano dalla strada gli attori?

Quanto al Convegno degli autori, è vero, come scrive «La Stampa», che è stato troppo rapido, ma non poteva essere diversamente: molti autori, primo tra loro Schloendorff, sono venuti con tempi strettissimi malgrado i loro impegni, proprio perché volevano sottolineare con loro presenza l'adesione a una linea e a battaglia. Sappiamo bene che il lavoro vero comincia adesso, e si baserà su piccoli gruppi di lavoro, Paese per Paese: primo sarà formato in Francia da Costa-Gavras, il secondo farà riferimento Stati Uniti a Bob Altman e John Turturro. E' chiaro che per questo lavoro sarà prezioso l'appoggio che le organizzative della Biennale potranno garantire come collegamento permanente tra gli autori.

Gillo Pontecorvo

Incontro con il regista, «Leone d'argento» per film che è costato soltanto ottocento milioni

Martone: «Quanta stima per il Matematico»

E' l'emblema di un'edizione meno internazionale di come sembra

DAL NOSTRO INVIATO

Con una cena alle Zitelle, sull'isola della Giudecca, dove premiati ed esclusi hanno festeggiato insieme, s'è chiusa, l'altra sera, questa Mostra del cinema. Clima della cena in stile Pontecorvo: né ufficiale né sessantottardo ma affettuoso e amichevole, proprio come stati gli incontri, le conferenze stampa, i convegni. Adesso il momento dei bilanci e due o tre cose saltano agli occhi. Per esempio, nonostante il Leone d'oro film cinese «La storia di Qiu Ju», questa Mostra del cinema è meno internazionale di quanto sembri. Anzi, è una Mostra molto italiana. I film italiani, fra e fuori concorso, Vetrina e Finestra sulle immagini, stati almeno una ventina. Per di più, questa stata una Mostra molto diterranea: tra le 22 opere selezionate per il concorso 10 erano prodotte denaro francese, italiano, spagnolo. Nel caso dell'Italia poi, tra Rai, Ente Cinema e Sacis, evidente che tra le opere presentate, fuori e dentro il concorso, 15 almeno avevano usufruito di finanziamenti con denaro pubblico. Ma questa Mostra è stata anche una Mostra di esordienti. Registi giovani o meno giovani, più o meno esperti di arti visive, di coreografia, di teatro, sono approdati Lido con la loro opera prima. Esordienti collocati non solo, com'è ovvio, nelle sezioni marginali, per volontà di Pontecorvo, questo è inconsueto, entrati nella sezione principale. I film di esordienti in concorso erano: gli «Me and Veronica» di Don Scardino e «In the Soup» di Alexandre Rockwell, l'inglese «Orlando» di Sally Potter, gli italiani «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, «La discesa di Aclà a Floristella» di Aurelio Grimaldi, «La corsa dell'innocente» di Carlo Carlei. ori concorso perché considerato speciale in omaggio a Franco Cristaldi. E un Leone d'argento è stato proprio Mario Martone un film che possiede le caratteristiche forti di questa Mostra. Perché film di autore italiano né giovane né vecchio. Perché è un debutto, anche è un debutto di lusso considerato che Martone più di 15 anni lavora come autore teatrale. Perché è stato fatto a basso costo, anche con denaro pubblico: gli 800 milioni per realizzarlo vengono dall'articolo 28 del ministero, Raitre, Banco di Napoli e privati.

Mario Martone emblema di questa Mostra? Lui si stupito per quel che gli è successo. Stupito anche se «Morte di un matematico napoletano» un film arrivato al concorso sostenuto, prima ancora d'esser visto, dalla stima che molta critica ha per il suo modo di far teatro; dall'ammirazione per l'interprete, l'attore-regista Carlo Cecchi di cui è la bravura; dal Premio Sacher che Nanni Moretti volle dare a questo film sulla fiducia. Dice Martone: «Sono stupito perché ri a fare questo film come lo volevo: non la biografia del matematico Renato Caccioppoli ma gli ultimi cinque giorni di vita di un intellettuale che si distacca dagli affetti, dalla politica, dalla città. Sono stupito di ammesso al con quest'opera prima che non dietro di grandi produttori privati solo sforzo di un gruppo di persone. Stupito di aver avuto una buona accoglienza dai giornali stranieri, che niente sann dell'Italia di fine Anni 50 e dei suoi problemi; aver vinto un Leone d'argento insieme a nomi internazionali; vedere che nelle sale il film sta andando bene, come se la gente ne capisse le intenzioni».

Simonetta Robiony

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Il Servizio Commercio Estero dell'Unione Industriale di Torino è un punto di riferimento per informazioni, consulenza, organizzazione di presenze in fiera

Export: una struttura operativa per le imprese

Il settore export emerge sempre di più nella strategia delle imprese. L'Unione Industriale offre un servizio permanente, con operatori esclusivamente dedicati alle associate

L'esportazione, da sempre elemento caratterizzante delle aziende torinesi, sta ora diventando, a causa delle crescenti crisi di mercato, un'attività cui è indispensabile dedicare il massimo delle energie disponibili. Gli sbocchi commerciali all'estero diventano una necessità per l'impresa, rappresentando una alternativa o un complemento a mercati divenuti più deboli.

Tutto ciò è facile dirsi, ma, in realtà, gli ostacoli che un'impresa si trova ad affrontare, varcando le frontiere, sono molteplici e di varia natura: commerciali, tecnici, legislativi, finanziari, oltre alle difficoltà derivanti dall'immagine - per [illegible] ragioni compromesse - del nostro Paese e dallo scarso coordinamento che si riscontra, talora, nelle azioni degli organismi pubblici nazionali preposti al commercio con l'estero.

In questo contesto, opera da anni, a favore delle aziende associate all'Unione Industriale di Torino, il Servizio Commercio Estero, cui sono stati dedicati, via via, maggiori risorse e strumenti.

Esso svolge, innanzi tutto, un lavoro di informazione e di consulenza, rivolto a soddisfare le esigenze di quelle aziende, specie piccole e medie, che vogliono esportare.

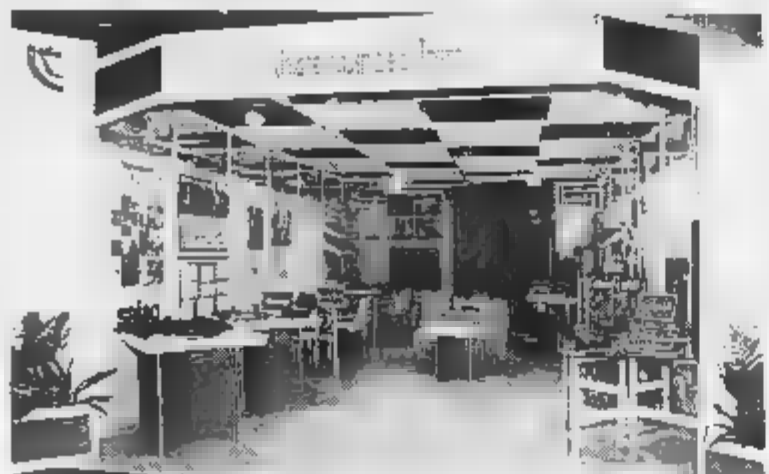
In questo senso, il Servizio è impegnato in tutte le problematiche inerenti l'attività di esportazione: dalle questioni doganali ai rimborsi, dalle autorizzazioni alla diffusione mirata di gare e appalti, di proposte di cooperazione e di acquisto, dalle problematiche commerciali e di mercato (in [illegible] lato) ai problemi valutari, finanziari, legislativi e legali.

Sui vari aspetti, il Servizio Commercio Estero è impegnato, con personale dedicato in via esclusiva, a fianco delle imprese associate, nell'approfondimento, nell'analisi e nell'istruzione delle pratiche.

Presupposto indispensabile per lo svolgimento di queste attività è l'analisi della migliore stampa internazionale e la raccolta di informazioni e dati, in Italia e all'estero, ed il loro aggiornamento continuo, [illegible] sulle problematiche generali del commercio internazionale, ma soprattutto sugli aspetti politici, economici, legislativi e di mercato dei vari paesi. Le informazioni vengono, poi, rielaborate allo scopo di dare alle aziende interessate un supporto concreto ed operativo.

Corollario di queste attività è l'effettuazione di missioni, la partecipazione a fiere internazionali ed incontri, l'organizzazione, in sede, di incontri [illegible] imprenditori esteri, delegazioni diplomatiche, rappresentanti di enti finanziari stranieri ed istituti bancari sovranazionali.

Nel primo semestre di quest'anno, per esempio, sono stati organizzati convegni su Messico, Irlanda e Banca Mondiale; [illegible] state ospitate delegazioni cinesi, vietnamite, russe, ungheresi e dell'America latina; [illegible] stati favoriti, attraverso attività concrete di supporto, rapporti con aziende di Israele e del Michigan: tutte azioni che hanno permesso di raccogliere opportunità commerciali e prospettive di business per le aziende interessate.

Un aspetto rilevante dell'attività del Servizio Commercio Estero è l'organizzazione della partecipazione delle aziende associate a manifestazioni fieristiche internazionali: in queste occasioni, vengono allestiti stands collettivi, con l'esposizione dei prodotti delle aziende coinvolte. Il Servizio Commercio Estero segue le fasi di organizzazione e di promozione preliminari e intrattiene, per [illegible] e nell'interesse delle imprese, i primi contatti [illegible] potenziali clienti - siano essi agenti, distributori, licenziatari o controparti - in qualche modo interessati alle produzioni delle aziende presenti in fiera.

SAE a Detroit, Tube a Duesseldorf, Expomovil a Barcellona, IAA Nutzfahrzeuge ad Hannover, la Fiera Internazionale di Budapest e quella di Poznan in Polonia sono gli appuntamenti cui l'Unione Industriale ha partecipato con propri stands nel primo semestre dell'anno, cui seguiranno Automechanika a Francoforte, la Fiera Internazionale di Teheran e quella di Bucarest. Dal 1987 al giugno '92, sono state condotte presenze collettive di imprese in 51 Fiere, per un totale di 317 presenze/azienda, con oltre 5.600 contatti realizzati.

Se la subfornitura, e la meccanica in generale, sono stati - considerata la loro preminenza nella nostra area - i settori finora privilegiati nella programmazione dell'attività fieristica, il programma del '93, in funzione delle risorse disponibili, prevede un allargamento dell'attività, così da ricomprendere gli altri settori caratterizzanti il tessuto industriale torinese.

Gli stands collettivi, con esposizione di prodotti, o quelli istituzionali, con soli cataloghi, verranno proposti, oltre che nelle aree dove la nostra presenza è consolidata (Usa, Germania, Francia, Spagna, Ungheria, Polonia, Iran e Romania), anche in Sudafrica, Cecoslovacchia, Singapore, Malaysia, Arabia Saudita, Vietnam, Cile, Cina e nella Csi - Confederazione Stati Indipendenti.

Sostenere le aziende associate - in special modo le realtà piccole e medie - nel «mettere radici» all'estero significa soprattutto aiutare a reperire opportunità concrete, che, in tempi brevi, si possano trasformare in proposte di forniture, in contratti, o in accordi di cooperazione, accompagnando le imprese nel loro processo di sviluppo.

Il Servizio Commercio Estero si pone, dunque, da un lato, come una fonte di informazioni e di consulenza, un canale dal quale possono giungere proposte di lavoro, attraverso una serie di contatti in via di progressiva evoluzione, dall'altro, [illegible] una struttura commerciale operativa, che affianca l'azienda, nell'ambito delle intese definite, nell'affrontare le proprie problematiche di sviluppo e di affermazione sui mercati vecchi e nuovi. Il rapporto fiduciario, ormai consolidato, che lega le imprese associate all'Unione Industriale di Torino, quale loro struttura di rappresentanza di interessi, è stata ed è la premessa indispensabile da cui si è potuta sviluppare l'attività del Servizio Commercio Estero.

Per informazioni, telefonare al 5718.296/409 - fax 5718.208.

Per informazioni specifiche su: iniziative sui nuovi mercati e fiere extra-CEE, rapporti con Enti internazionali (tel. 5718.261); organizzazione fiere e mercati [illegible] e problemi valutari (tel. 5718.421); documentazione Paesi, gare/appalti; richieste dall'estero, finanziamenti (tel. 5718.268); problemi doganali e di autorizzazioni export/import (tel. 5718.268); contrattualistica internazionale (tel. 5718.419); normativa CEE (tel. 5718.254); recupero diritti all'esportazione (tel. 5718.385).

Lo stand dell'Unione Industriale alla Fiera di Budapest 1992

Sono disponibili presso l'ufficio economico dell'Unione Industriale i moduli per richiedere l'erogazione dei contributi in conto capitale relativi all'articolo [illegible] della Legge 317/91.

Per informazioni telefonare al 57.18.322.

Convegni e corsi

■ **«Acqua: risorsa a rischio. Incontro con l'UNESCO».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Tecnici per martedì 15 settembre alle ore 18 in sala «Duecento». (Tel. 56.12.119).

■ **«I mercati finanziari locali: un nuovo strumento per il finanziamento della piccola e media impresa».** Il convegno promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Torino, dall'Associazione Torinese Laureati in Economia e Commercio e dall'Associazione Torino Finanza intende far conoscere al mondo economico e produttivo il progetto per l'istituzione di un mercato finanziario locale nell'Italia del Nord-Ovest. **Mercoledì 23 settembre** ore 14,30 Centro Congressi Unione Industriale. Adesioni al 57.18.320.

■ **«La segretaria di direzione».** Corso AMMA basato sull'uso di tecniche attive privilegiando sperimentazioni di situazioni reali. 16-17-18-28-29 settembre. (Tel. 57.18.372).

■ **«La contabilità di magazzino».** Corso PF3 sulla gestione contabile del magazzino, destinato ad impiegati che non abbiano conoscenze in amministrazione aziendale. 16-23-30 settembre. (Tel. 57.18.426).

■ **«Corso base di oleodinamica».** Corso AMMA per fornire una preparazione di base agli addetti ai servizi impianti e manutenzione. Dal 16/9 al 16/10. (Tel. 57.18.372).

■ **«Il sistema informativo di misura della qualità».** Seminario PF3 per impostare un sistema di rilievo ed analisi dei dati sulla qualità del prodotto e del servizio al cliente. 21 settembre. (Tel. 47.18.426).

■ **«Corso integrato di logistica: strategie ed approcci metodologici».** Corso PF3 per fornire al vertice aziendale gli strumenti per introdurre la funzione logistica. 22-29/9 e 6-13/10. (Tel. 57.18.426)

■ **«Ciò che l'approvvigionatore deve conoscere».** L'ADACI inizia con due seminari di mezza giornata un ciclo dedicato a [illegible] prevalente contenuto di attualità e interesse per lo svolgimento dell'attività di acquisto. 23 e 30 settembre. Iscrizioni al 53.58.40.

■ **«I trasporti nel commercio internazionale».** Corso AMMA che fornirà alle aziende che esportano, informazioni per migliorare le condizioni assicurative, contrattuali, commerciali ed economiche. 24 e 25 settembre. (Tel. 57.18.372).

■ **«La valutazione evolutiva: strumenti per valutare il personale e organizzare un piano di crescita».** Seminario PF3 rivolto ai massimi responsabili aziendali. 24 e 25 settembre. (Tel. 57.18.426).

■ **«Il budget».** Corso AMMA per analizzare principi e metodologie per sviluppare il budget in tutte le sue componenti. 28-29/9 e 5/10. (Tel. 57.18.372).

PF3: i programmi di formazione imprenditoriale e manageriale alla ripresa autunnale

Dopo la pausa estiva, il **PF3-Programma di Formazione per Imprenditori e Dirigenti** - aprirà la sessione autunnale con i corsi sulla **Qualità**, sempre più apprezzati dalle aziende.

Sempre nel mese di settembre, saranno proposti nuovi corsi sulla **Logistica**. In modo specifico, verranno illustrate l'**Area distribuzione**, l'**Area programmazione della produzione**, l'**Area gestione dei materiali** e l'**Area approvvigionamenti**. Per i mesi di settembre, ottobre, novembre, sono stati programmati seminari sui problemi di comportamento individuale nei rapporti con il lavoro e nell'ambito del lavoro, quali quelli su **Stress**, **Parlare in pubblico**, l'**Arte di negoziare**.

Di particolare interesse, un'iniziativa nuova, che si svolgerà il 24 e 25 settembre, sul tema «**La valutazione evolutiva**», rivolto ai [illegible] responsabili aziendali: il seminario vuole fornire tecniche e criteri per meglio effettuare la valutazione dei propri collaboratori e, quindi, pianificare una strategia di crescita adeguata alle loro reali potenzialità. Come di consueto, si terranno, inoltre, iniziative formative rivolte a quadri e impiegati, riguardanti tutte le funzioni aziendali, a carattere sia tecnico-operativo, che comportamentale: sono previsti seminari concernenti la **Contabilità di Magazzino**; le **Tecniche di applicazione del marketing operativo**; l'evoluzione della figura della **Segretaria di Direzione**.

Una novità riguarda il **Terziario Avanzato**. Sono stati, infatti, progettati alcuni seminari rivolti a questo specifico settore: i primi due, programmati rispettivamente per ottobre e novembre, riguardano **Il controllo di gestione nelle società di servizi** e **La contabilità gestionale nelle società di servizi**.

Verso la metà di ottobre verrà, infine, presentata la nuova edizione del **Corso di Formazione Manageriale per Imprenditori**, che nel 1993 sarà giunto alla [illegible] XXI edizione. Anche per il prossimo anno, si prevede una **edizione speciale** dedicata ai **giovani** familiari di imprenditori; tale edizione è nata pochi anni orsono, su richiesta di un ristretto numero di imprenditori, che desideravano avviare i propri figli nell'azienda di famiglia, [illegible] di informazioni necessarie per poter iniziare a prestare la propria opera nell'ambito di un'impresa. L'iniziativa ha incontrato, negli ultimi anni, sempre più ampi consensi, fino a diventare un importante punto di riferimento per i futuri uomini d'impresa.

I SISTEMI INFORMATICI DEL GRUPPO OSRA

Aziende e Studi professionali verso l'integrazione

La oramai perenne proliferazione legislativa, coinvolge costantemente Aziende, Commercialisti, Consulenti del Lavoro che si trovano quotidianamente alle prese con problemi inerenti leggi, decreti e provvedimenti di natura fiscale, tributaria e retributiva.

Riuscire ad agevolare e ottimizzare la loro attività è l'imperativo del **Gruppo Osra**.

Nato a Torino alla fine degli anni 70 è presente [illegible] sedi proprie in tutta Italia.

Osra Sistemi, Osra Paghe, Sigeo e Sispac, sono le società che costituiscono il Gruppo, che opera nella prestigiosa sede di Venaria.

Creato dalla volontà di 4 aziende presenti da anni nel mondo dei sistemi informativi gestionali, consta di 150 collaboratori e si presenta sul mercato con una capillare rete di distribuzione che vanta nell'insieme oltre 8000 installazioni a livello nazionale.

La profonda conoscenza delle tematiche tecniche e fiscali, l'esperienza acquisita, unita alla qualità del servizio offerto, hanno fatto di Osra una delle realtà informatiche italiane di maggior rilievo. Infatti, per le caratteristiche dei propri prodotti e per l'efficienza della sua organizzazione Osra è stata scelta da Olivetti come Competence Centre per il mercato dei commercialisti.

I risultati ottenuti sono stati resi possibili, grazie alla estrema dinamicità che caratterizza il Gruppo, che interpreta in modo coerente i veloci cambiamenti del panorama informatico e applica le nuove tecnologie alla realizzazione delle proprie soluzioni.

Infatti, anziché affrontare separatamente le esigenze di Aziende e Studi Professionali, Osra lavora alla produzione di strumenti che oltre a risolvere le problematiche di natura fiscale e tributaria attuano [illegible] integrazione tra le informazioni delle diverse aree aziendali.

Sispac, è il nome del progetto, è caratterizzato da un nucleo centrale comune al quale sono integrati tutti gli altri moduli, installabili anche in fasi successive.

In questo modo Aziende, Commercialisti e Consulenti del Lavoro hanno la possibilità di utilizzare la stessa base dati riducendo notevolmente i tempi di elaborazione, aumentando sensibilmente la produttività.

Il Gruppo sviluppa software in tutti gli ambienti standard: **Ms-Dos, Reti, Xenix, Unix** e fornisce anche servizi di consulenza sistemistica e organizzativa nonché corsi che vanno dai sistemi operativi alla normativa tributaria, fiscale e retributiva. Oltre a questo la Osra ha stipulato accordi di collaborazione con aziende, istituti di ricerca, università ed enti di formazione per lo sviluppo di programmi comuni, tra cui l'adesione a **X/Open Group**.

CLUB DIRIGENTI TECNICI

ACQUA: RISORSA A RISCHIO

Il Club Dirigenti Tecnici organizza un incontro con i membri di un working group internazionale, istituito dall'Unesco nell'ambito del IV «International Hydrological Programme», allo scopo di approntare un'opera scientifico/tecnica al massimo livello sui metodi di preparazione delle carte di vulnerabilità all'inquinamento dei corpi idrici sotterranei e sull'impiego di tali potenti documenti pianificatori nel campo della protezione delle acque potabili dall'inquinamento e [illegible] corretta gestione delle risorse idriche sotterranee.

[illegible] 15 settembre 1992 - ore 18 «Centro Congressi» Unione Industriale - Sala Duecento - Via Fanti 17 - Torino.

Prenotazioni presso la segreteria del Club - Telefono 011 561.21.19.

TIVU' [illegible] TIVU'

Ormai non ci resta che Corrado personaggio di deliziosa perfidia

SFILAVANO le concorrenti per Miss Italia da una parte, sfilavano i vincitori dei Leoni dall'altra, offrivano indiscrimina[illegible] sobrietà e noia (noia soprattutto le miss, ché la trasmissione non finiva mai: almeno da Venezia in poco più di un'ora ci hanno [illegible]gedato). Canale 5 continua a proporre le barzellette nel suo sabato del dilettante, Pippo [illegible] e Pamela Prati a riproporre i loro versi. Film su Italia 1, e su Retequattro una replica. Sai che novità. [illegible] era [illegible] replica curiosa che aveva lo [illegible]po di introdurre [illegible] (in[illegible] quasi nuovo) programma, in onda da oggi. Si trattava della trasmissione-festa che fu fatta a Roma per celebrare le 1500 puntate di «Il pranzo è servito»; il [illegible] da introdurre [illegible] «La cena è servita» che Davide Mengacci presenterà da [illegible] alle 18,15. Il meccanismo è semplicissimo, mutuato dai modelli americani (di cui Canale 5 aveva comprato i diritti): giochini alla buona e molto veloci, domande facili, vincite moderate (all'inizio non erano milioni, ma regali). Dopo quella festa del 1988, cui [illegible] partecipato Berlusconi in persona, di puntate ne [illegible] state fatte moltissime altre, poco [illegible] di mille (2490, per [illegible] concorrenti), la conduzione era passata a Cl[illegible]o Lippi, sostituito nell'ultimo mese da Mengacci. Durante tutta quest'e[illegible] stata televisivamente equali[illegible]da, si è dovuto parlare di repliche in diverse altre occasioni, e la tesi era: quando il livello scende troppo, è meglio una buona, vecchia replica, piuttosto di una di quelle insopportabili, tediose, sfilate di canzonette, bellezze al bagno e giochi fuori e dentro le frontiere.

Corrado Mantoni

E così l'altra sera: lo show su Retequattro era appena un poco datato, ma simpaticissimo. Il conduttore [illegible] chiamato intorno a sé i vecchi leoni Fininvest, Mike Bongiorno, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in testa, tutti in gran forma. Soprattutto abilissimi in un'attività che [illegible] lentamente scomparendo: quella di prendersi in giro. Intanto Corrado: Costanzo l'ha definito «il più grande fondista televisivo dell'Europa occidentale». Forse è un'affermazione un po' esagerata, ma è un fatto che Mantoni regge spettacoli, prima alla radio, poi sul video, dal '49. E, alla distanza, sta venendo fuori con gran classe: è ironico, è smaliziato, nonostante quell'aspetto falsamente bonario, è cattivo. Forse è il presentatore più autenticamente, profondamente cattivo della tv italiana. Sentitelo, a esempio, nei confronti di Bongiorno: «Lui non si accorge di quello che dice, lo capisce soltanto dopo».

Bongiorno, appunto: anche lui, quella sera lì, era in uno stato particolarmente felice. Altro che [illegible]darsi troppo sul serio, altro che non saper scherzare: il suo ruolo [illegible] quello del notaio, e lui lo interpretava satireggiando malignamente su [illegible] stesso. Sempre [illegible] il medesimo [illegible] quello per cui [illegible] sai spiegarti se è tonto o ci gioca. Già nel 1961 scriveva Umberto [illegible] nella «Fenomenologia di Mike Bongiorno»: «Bongiorno convince il pubblico, con un esempio vi[illegible] e trionfante, del valore della mediocrità. [illegible] provoca complessi di inferiorità pur offrendosi [illegible] idolo, e il pubblico lo ripaga, grato, amandolo. Egli rappresenta un ideale che nessuno deve sforzarsi di raggiungere perché chiunque si trova già al suo livello».

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Placido fa il killer

PIZZA CONNECTION
1985, Raiuno, ore 20,40; dur. 120'

Regia di Damiano Damiani, con Michele Placido e Mark Chase. Reduce dalla «Piovra», Placido interpreta la parte di un feroce killer della mafia americana che non riesce a convincere il fratello minore a diventare un criminale. Placido vola da New York a Palermo con il compito di ammazzare un magistrato, ma il fratello rifiuta ogni partecipazione al delitto.

MAMBA
1988, Italia 1, ore 20,30; dur. 105'

Il regista Mario Orfini racconta per la prima volta in tv le angosce e le paure di una donna, Trudie Styler, sola in casa contro l'insidia di un serpente assassino.

[illegible] DELLE [illegible]
1988, Raidue, ore 0.55; dur. 125'

Regia di Jeff Burr, con Vincent Price. Il grande Vincent Price ripropone [illegible] suoi spaventosi personaggi in un horror di recente produzione.

MANI SPORCHE SULLA [illegible]
1974, Raiuno, ore 1,35; dur. 125'

Regia di Peter Hyams, con Elliot Gould e Robert Blake. Due agenti lottano [illegible] come cavalieri solitari contro i crimini commessi da malviventi protetti dalle alte sfere della polizia.

[illegible] LA FOSSA [illegible]
1978, Odeon, ore 20,30; dur. 120'

Tra giallo, avventura e documentario il regista Anthony Richmond dà una spiegazione, forse fantastica ma non impossibile, del mistero del «triangolo maledetto». Scomparso da sei mesi al largo di Santo Domingo, un esperto sub viene ritrovato con tutto l'equipaggio del natante su cui viaggiava. L'uomo però non ricorda più nulla.

Nastassja Kinski in «Harem» su Raidue alle 15,20

HAREM
1985, Raidue, ore 15,20; dur. [illegible]

Regia di Arthur Joffe, con Nastassja Kinski e Ben Kingsley. Una bella ragazza americana viene rapita dagli emissari di uno sceicco innamoratosi di lei a distanza. Sorprendentemente scoppierà l'amore tra la rapita e il rapitore.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI
1984, Tmc, ore 21,35; dur. 120'

Prima parte dello storico di Peter Hunt, con Laurence Olivier, Franco Nero, Olivia Hussey e Nicholas Clay. La vicenda si svolge nell'anno 79 d. C.. Pompei vive la sua ultima estate ai piedi del Vesuvio, che dà i primi segni di vita. L'arrivo di Glauco, ricco ateniese, ravviva la mondanità delle ville patrizie. Diomede, commerciante arricchito, lo vorrebbe come marito per la figlia Giulia nel tentativo di nobilitarsi. La seconda parte del film andrà in onda domani alle 15 e la terza mercoledì alle 16.

IMPATTO MORTALE
1984, Italia 7, ore 20,30; dur. 90'

Poliziesco di Fabrizio De Angelis, con Bo Svenson e Fred Williamson. Un ragazzo appassionato di elettronica e la sua ragazza escogitano un piano per far soldi e sposarsi. Riesce così a condizionare alcune slot-machines.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 11,55 su Canale 5

Al via la trasmissione di mezzogiorno, condotta da Gerry Scotti, che si propone come esempio di televisione di servizio occupandosi di problemi sociali ed [illegible]. Protagonisti in studio, testimonianze telefoniche ed anche un'asta: ogni giorno un ospite famoso offrirà all'asta un proprio oggetto per incrementare «il salvadanaio del cuore».

IL CIRCOLO [illegible] 12
Alle 12,10 su Raitre

Ritorna il rotocalco quotidiano d'informazione culturale ideato da Roberto Costa e condotto da Piera Rolandi. Come nelle due precedenti edizioni, letteratura, filosofia, [illegible] e storia, scienze, cinema e musica saranno i principali temi che, giorno per giorno, verranno affrontati in studio con la partecipazione di esperti, testimoni e protagonisti.

[illegible]
Alle 11,30 su Rete 4

Da lunedì il talk-show condotto da Patrizia Rossetti, in onda dal lunedì al sabato, dedicherà più spazio alla musica grazie alla presenza fissa dei Ricchi e Poveri.

[illegible] JOHN
Alle 22,15 su Italia 1

In prima visione televisiva «Elton John The One Tour - Live from Barcellona '92», [illegible] il recente live show tenuto dal popolare cantante-compositore inglese il 21 luglio scorso, in un gremito mini stadium di Barcellona.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,40; 24
- 6,50 - 9 **Unomattina estate**
- 9,05 **Provaci ancora Harry**. Tf
- 10,05 Gianni Morandi in **Voglia di volare** 1ª parte. Film in 3 parti con Daniela Poggi. Regia di Pier Giuseppe Murgia

[illegible]
- 12 — **Unofortuna**, presenta Valerio Merola con Mino Reitano
- 12,25 **Che tempo fa**
- 12,35 **La signora in giallo**, telefilm. *Jessica dietro le sbarre*. Con Angela Landsbury
- [illegible] **Telegiornale Uno** - [illegible] minuti di...
- 14 — **Il pescatore della Louisiana**, film di Norman Taurog con Kathryn Grayson, [illegible] Lanza, David Niven
- 15,40 **Anna**, film di Alberto Lattuada con Silvana Mangano, Raf Vallone, Gaby Morlay, Jacques Dumesnil
- 17,30 **Sette giorni al Parlamento**

SERA
- 18,10 [illegible]. Un programma di Piero Badaloni e Fabio Buttarelli
- 18,40 **La sporca dozzina**, telefilm. *Nome in codice «Romulus»*, con Ben Murphy, J. Slattery
- [illegible] **Il naso di Cleopatra**, a cura di Giorgio Ponti
- [illegible] **Che tempo fa**
- 20,40 Lunedì film. **Pizza connection (1985)**, film drammatico. Regia di Damiano Damiani con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari
- [illegible] [illegible] Programma di Cesare Pierleoni, Maria Corallo. Regia Cesare Pierleoni
- 0,30 **Oggi al Parlamento**
- 0,40 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] **Mezzanotte e dintorni**, di Giorgio Marzullo
- 1,10 **Fantasy party**. Cartoni d'au[illegible]
- 1,35 **Mani sporche [illegible] città** (1974). Film poliziesco.
- 3,05 **Telegiornale Uno** (r.)
- 3,20 **Gli occhi dei gatti**. Telefilm
- 4,10 **Porta magica**, musical
- 5,10 **Divertimenti**
- 5,50 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,55
- 6,50 **Galatheus - La famiglia Galezzi**
- 7-9,35 **Piccole e grandi storie: Nel regno [illegible] natura - Simpatiche canaglie - Dungeons and dragons - Sil[illegible] - L'albero azzurro - Tom e Jerry - Lassie**
- 9,35 **Verdissimo**
- 9,55 [illegible]

- 10,25 **Ogni giorno è [illegible]** (1944), film di Mario Baffico con Giuliana Pinelli, Renato Bossi
- 11,35 **Lassie**. Telefilm
- 12,10 **Amore e ghiaccio**. Telefilm
- 13,20 **Tg2 - Economia**
- 13,45-15,20 **Supercoop**
- 13,45 **La clinica della Foresta Nera**. *Carola punta in alto*
- 14,35 **Santa Barbara**
- 15,20 **Harem**, film di Arthur Joffé con Nastassja Kinski, Ben Kingsley
- 17,10 **Ristorante Italia**
- 17,30 **Un caso per due**, film
- 18,35 **TGS Sportsera**

- 18,45 **Hunter**, telefilm. *Sono il più forte*
- 19,35 **Meteo 2**
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] **L'ispettore Derrick** telefilm. *Sopralluogo mortale*
- 21,35 [illegible]nico '92. Stagione di prosa, lirica e danza. Raidue presenta Luigi De Filippo in **Non è vero ma ci [illegible]**. Commedia in 3 atti di Peppino De Filippo, con [illegible] Marcelli, Rossella Serrato, Rino Di Majo, Cristina [illegible] Miranda. Regia De Rinaldo
- [illegible] 40 anni sulle scene. **Lino Banfi special** di Walter Zaparia
- 23,50 **A proposito di film «Gangsters»**:
- 0,10 **Il cappello sulle [illegible]**
- 0,50 **Dse: Hans Jo[illegible]**
- 0,55 Cinema di notte. Fantastika: **Il villaggio delle streghe**
- 2,35 **TG 2 - Notte** (r)
- 2,50 **Ordine [illegible] 3° Reich**, film
- 4,30 **Videocomic**
- 4,55 **Adderly**, telefilm
- 5,45 **La padroncina**
- [illegible] **Videocomic**

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45
- 7 — **Pagine di Televideo**
- 10,45 **Dse - Family Album, U.S.A.** Videocorso di anglo-americano
- [illegible] **Atletica leggera: 50 miglia di Franciacorta**
- 11,30 [illegible] **Giro [illegible] Lunigiana dilettanti**
- 12,10 **Dse - Il circolo delle 12**

- 13,30 **Dse - Dottore in...** *Entrare nell'Università*
- 14,10 **Tg3 Pomeriggio**
- 14,25 **Schegge**
- 14,50 **Bodymatters.** *La forza della mente*
- 15,15 **Dse - La scuola si aggiorna - I progetti sperimentali - 4** *Le sperimentazioni pedagogico-sociali*
- 15,45 - 17,20 **Solo per sport**
- 15,55 **Calcio: C siamo**
- 16,10 **Calcio: A tutta B**
- 16,40 **Calcio: Rai Regione**
- 17,20 **Tgs Derby**

- 17,30 **I mostri**. Vent'anni dopo. *Il clandestino*
- 17,55 **La vita sulla Terra**
- 18,45 **Tgr Sport**
- 20 — **[illegible] è mai troppo tardi**
- 20,30 **Il processo del lunedì**. Di Aldo Biscardi
- 22,45 **Perry Mason**. Telefilm. *Quarto potere*
- 23,40 **Hi B Facciamo l'appello**. Indro Montanelli
- 1,10 Proibito. **La tarantola dal ventre nero** (1971). Film poliziesco. Regia P. Cavara. Con Claudine Auger, Giancarlo Giannini
- 2,50 **Tg3 - Nuovo giorno - Edi[illegible]** (r)
- 3,10 **Sottotraccia** (r)
- 3,40 **Hi B Facciamo l'appello**. Indro Montanelli
- 4,50 **Tg3 - Nuovo giorno - Edicola** (r)
- 5,10 **Schegge**
- 6 — **Sat News**
- 6,30 **Oggi in edicola - Ieri in tv**
- 6,45 **Schegge**

CANALE 5

- 6,30 **Prima pagina**, news
- 8,30 **Arnold**, telefilm
- 9 — **Casa Keaton**, telefilm
- 9,35 **Maurizio Costanzo Show**. Conduce Maurizio Costanzo
- 11,55 **Ore 12**, condotto da Jerry Scotti

- 13 — **Tg 5** news, diretto da Enrico Mentana
- 13,15 **[illegible] è la Rai**, condotto da Paolo Bonolis - Prima puntata
- [illegible] **Forum**, attualità, conduce Rita Dalla Chiesa
- 15 — **Agenzia matrimoniale**.
- 15,30 **Ti amo parliamone**
- 16 — **Bim Bum Bam - Conte Dacula - Tutti in [illegible] con Melody - Cristoforo Colombo - Scuola di polizia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz condotto da Iva Zanicchi

- [illegible] — **[illegible] della fortuna**, gioco, conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
- 20 — **Tg 5**, news diretto da Enrico Mentana
- 20,25 **Il Tg delle vacanze**, con Gaspare e Zuzzurro
- [illegible] Ciclo filmissimi. **Big**, con Tom Hanks, E. Perkins, Roberto Loggia, John Heard, Jared Rushton, David Moscow, regia di Penny Marshall. (Usa 1988) brillante
- 22,30 [illegible] tv
- 23 — **Maurizio Costanzo Show**, talk-show condotto da Maurizio Costanzo, regia di Paolo Pietrangeli
- 24 — **Tg 5**
- 0,15 **Maurizio Costanzo Show**, parte 2ª
- 2 — **Tg 5 Edicola**
- 2,30 **Tg 5 - Dal mondo**
- 3 — **Tg 5 Edicola**
- 3,30 **Tg 5 - Dal mondo**
- 4 — **Tg 5 Edicola**
- 4,30 **Tg 5 - Dal mondo**
- 5 — **Tg 5 Edicola**
- 5,30 **Tg 5 - Dal mondo**
- 6 — **Tg 5 Edicola**

ITALIA 1

- [illegible] **Rassegna stampa**, attualità (replica)
- 6,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**
- 9,15 **Baby sitter**, telefilm
- 9,45 **La casa nella prateria**, telefilm

- 11 — **Hazzard**, telefilm
- 12 — **Drive in story**
- 14 — **Ciao ciao e cartoni animati**
- 16 — **I giustizieri della città**, telefilm
- 17 — **T. J. Hooker**, telefilm, *Troppo tardi per amare*

- 18 — **Adam 12**, telefilm, *Vita parallela*
- 18,30 **Riptide**, telefilm, *Il genio è sexy* (1ª parte)
- 19,30 **Studio aperto**, news
- 19,45 **Studio sport**
- 20 — **Agli ordini papà**, telefilm, *Attacco di gelosia*
- 20,30 **Mamba**, film con Trudie Styler, Gregg Henry, regia di Mario Orfini (Italia 1988) drammatico
- 22,15 **Elton John the one Tour live from Barcellona '92**, musicale
- 0,30 **Studio aperto**
- 0,42 **Rassegna stampa**
- 0,50 **Studio sport**
- 1,05 **Notte visitors**, telefilm
- 3,05 **Riptide**, telefilm (r)
- [illegible] **[illegible]zzard**, telefilm (r)
- 5,05 **La casa nella prateria**, telefilm (r)
- 6,05 **Baby sitter**, telefilm (r)

RETE 4

- 7,30 **La signora e il fantasma**, telefilm
- 7,55 **Naturalmente bella**, rubrica (r)
- 8 — **Gioco [illegible] coppie [illegible]** gioco (r)
- 8,30 **Tg4**, news
- 9 — **Strega per amore**, telefilm
- 9,30 **General Hospital**, telero[illegible]
- 10 — **Marcellina**, [illegible]

- 11 — **Ines, [illegible] segretaria [illegible] amare**, telenovela
- 11,30 **A casa nostra** conduce Patrizia Rossetti
- 13 — **Sentieri**, teleromanzo (1ª parte)
- 13,30 **Tg4**, news
- 13,50 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
- 13,55 **Sentieri**, teleromanzo (2ª)
- 14,20 **[illegible]**, telenovela
- 15,15 **Io non credo agli uomini**, telenovela
- 15,50 **Celeste**, telenovela (r)
- 16,25 **Manuela**, telenovela
- 17 — **Febbre d'amore**, telenovela
- 17,30 **Tg4**, [illegible]

- 17,45 **Lui lei l'altro**, show, conduce Marco Balestri
- 18,15 **La cena è servita**, conduce Davide Mengacci
- 19 — **Tg4**, news
- 19,25 **Naturalmente bella**, rubrica, conduce Daniela Rosati
- 19,30 **Gidita, sola contro il mondo**, telenovela
- [illegible] **La donna del mistero 2**, telenovela
- 22,30 **Io mammeta e tu**, conduce Corrado Tedeschi
- 23,15 **Tg4**, news
- 23,30 **Murphy Brown**, telefilm
- 24 — **[illegible] a Los Angeles**, telefilm
- 1 — **Lou Grant**, telefilm, *Una generazione da salvare*
- 2,05 **A casa vostra**, *talk show* (r)
- 3,40 **Hotel**, telefilm, *L'amore bussa sempre due volte*
- 4,20 **Sentieri**, telefilm
- [illegible] **Hotel**, telefilm
- 5,30 **Lou Grant**, telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale Radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7,20 Gr Regione; 9 Radio anch'io settembre; 11 RadioUnoclip; 11,15 Tu lui i figli e gli altri; 12,06 Ora sesta; 12,50 Tra poco Stereorai; 13,20 [illegible] ricerca dell'italiano perduto; 13,40 RadioUnoclip; 14,01 Oggiavvenne; 14,28 Stasera dove; 15,30 La loquacità del silenzio; 16 Il Pagi[illegible] Estate; 17,01 Padri e figli, mogli e mariti; 17,27 La lunga estate calda; 18,08 [illegible] Papaya; 18,30 1993: Venti d'Europa; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; [illegible] Parole in primo piano; [illegible] Voci nel tempo: Umberto Saba; 20,25 RadioUnoclip; 20,30 Piccolo [illegible]certo; [illegible] Meteo; 21,01 Nuances; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,28 Il buongiorno di Radiodue; 9 Tempi supplementari; 8,46 Francesca; 9,07 Il '92 passerà; 9,10 Taglio di Terza; 9,33 Portofranco; 10 GR2 Estate; 10,29 L'estate in tasca; 12,10 Ondaverde; 12,50 Siamo al verde; 14,15 Programmi regionali; 15,30 Gr2 Economia; 15,48 Pomeriggio insieme; 17 Dse - Help; 18,32 Il '92 passerà; 18,35 Carissim[illegible]; 19,55 La valigia delle Indie; 22,19 Panorama parlamentare; 22,41 Il '92 passerà; 22,44 Questa o quella; 23,28 Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; [illegible]; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

6 Preludio; 7,10 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Colombo e dintorni; 9 Concerto del mattino; [illegible] Leggere il Decamerone; 10,45 Concerto del mattino; 11,48 OperaFestival; 13,15 Diario italiano; 14 Concerti Doc; 16 Palomar Estate; 17 Scatola sonora (I); 17,30 Terza pagina; 18 Scatola sonora (II); [illegible] Colombo e dintorni; 19,45 Scatola sonora (III); 22,30 Blue note; [illegible] Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 0,30
- 13,15 **Sport news**, tg sportivo
- 13,40 **Natura [illegible]ica**, doc.
- 14,15 **Amici mostri**
- 15,10 **Autostop per il cielo**, telefilm
- 16,10 **Tornerò in Primavera**, film
- 17,40 **[illegible] società**, film
- 19,45 **Dietro lo specchio**
- 20,25 **Matlock**, telefilm
- 21,35 **Gli ultimi giorni di Pompei**, film
- 23,30 **Crono - Tempo di Motor Speciale F.1 - G.P. d'Italia**
- [illegible] **Fotoricordo**, film
- 2,30 **Cnn**, in diretta

[illegible] TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,30 **L'ammiraglio**, film tv
- 15,30 **Viviana**, telenovela
- 16,15 **Malavita**, film
- 18 — **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- 19,30 **Albertone**, cartoons
- 20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
- 20,30 **Bermude: la fossa maledetta**, film con Andreas Garcia, Janet Agren
- 22,30 **Il montone infuriato**, film con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. V.M. 14

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,05
- 15,50 [illegible]
- 15,55 **Il grande pianeta**, documentario
- [illegible] **Una giornata al pronto soccorso**
- 17 — **Senza scrupoli**, telenovela
- 17,25 **Tivutiva?**
- 18 — **I Robinson**, telefilm
- 18,25 **[illegible] bella in [illegible]?**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Ricordi di guerra**, sceneggiato
- 22,20 **Doc D.O.C.**
- [illegible] **Blues Suede shoes**
- [illegible] **Textvision**

TELE + 1

- 13,30 **Nato per vincere**, film
- 15,30 **Odio implacabile**
- 17,30 **The europeans**, film
- 20,30 **Mediterraneo**, film
- [illegible] **[illegible] di [illegible] cinesi**, film
- 0,15 **Tristana**, film
- 1,55 **Una [illegible] impura**, film

TELE + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; [illegible] **Solo andata**, con José C. Bovillon, Nicoletta Garret, regia di José Giovanni

TELE + 2

- 13,30 **Sport Time**
- 13,45 **Tennis**
- [illegible] **Wrestling spotlight**
- 17,05 **Calcio tedesco**
- 18 — **Settimana gol**
- 19,30 **Sport Time**
- 20,15 **Calcio inglese**
- 22,30 **Usa sport**
- 23 — **Football Nfl: Dallas Cowboys - Washington Red**
- 0,45 **Motonautica, Idroscalo parte prima**
- 1,45 **Football Nfl Highlights**
- 3 — **Football Nfl: Cleveland B. - [illegible] Dolphins**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 13 — **Giovani ribelli**, telefilm
- 14,30 **Pomeriggio insieme**
- 17 — **Festivaldanza [illegible]**. Dal Teatro Olimpico di Roma
- 18 — **I giorni di Bryan**, telefilm
- 20,30 **Sport in regione**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- 7,30 **Corn Flakes**
- [illegible] **Morning Mix**
- 12 — **Superhit summer**
- [illegible] — **Mister Mix**
- 15,30 **Print**
- 15,35 **Mister Mix**
- 17,30 **Arezzo Wave**
- [illegible] **Print**
- 18,30 **Superhit Italia**
- 19,30 **Vm-Giornale**
- 20 — **On the Air summer**
- 22 — **Extreme**, special
- 22,30 **On the Air summer**
- 23,45 **Vm-Giornale**
- 24 — **On the Air [illegible]**
- 1 — **Blue [illegible]**
- 1,30 [illegible]

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,30; 20; 20,15; 22,30
- 15,05 **[illegible] vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra, Angelica Aragon
- 16 — **Bianca Vidal**
- 17,05 **Children time**, cartoons
- 18,05 **Children time**, cartoni animati
- 20,30 **La mia vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra, Angelica Aragon
- 21,15 **Bianca Vidal**, teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador Pineda
- 22 — **L'idolo** con El Puma

Previsioni? Ancora bel tempo

Un'altra bella domenica di settembre. Temperatura mite, vento quasi assente, rannuvolamenti soltanto in alcune località alpine. L'ufficio meteorologico di Caselle ha rilevato una massima di 25 gradi: in città la colonnina di mercurio è salita ■ alcune linee, essendo la zona dell'aeroporto mediamente più fredda.

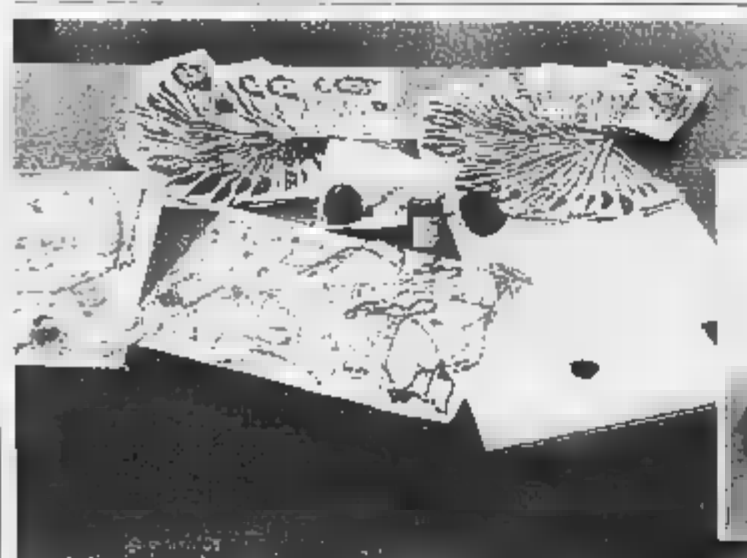
Anche per oggi ■ sono previste sensibili variazioni. La previsione è: «Prevalenza di cielo sereno ■ poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini. Temperature stazionarie, venti deboli, localmente moderati. Visibilità buona». Insomma: solo in pianura, qualche nuvola in montagna, nebbia an■ lontana. Nei prossimi giorni il tempo dovrebbe mantenersi al bello, e così, ■ prevalenza, per tutto settembre. Non sarà un mese da record, ma comunque da ricordare con nostalgia quando inizieranno i rigori dell'inverno.

Applausi ai «Piccoli cantori»

Una folla sorridente, ieri nel verde dei Giardini Reali, ha ascoltato la fiaba musicale di «Soffio di vento». L'ha narrata a familiari e ammiratori il coro di voci bianche dei «Piccoli Cantori di Torino», ■ ■ regia di Luca Valentino. Alla base dello spettacolo, ■ testo firmato da Elio Giacone e musicato dal direttore del ■ Mauro Bouvet. Protagonisti assoluti della giornata, i «Piccoli Cantori» che ■ ■ meritati ripetuti applausi ■ scena aperta.

Un successo in armonia con la tradizione di questo complesso di voci bianche, varato nel 1972 da Roberto Goitre ■ una inedita pedagogia musicale basata sul «cantar leggendo». E' iniziata così l'evoluzione di un complesso oggi in grado di padroneggiare ■ vastissimo ■ musicale. E di incantare l'uditorio, ieri, con l'avventura di «Colpo ■ vento», capace di soffiare lontano dai cuori il grigio della corruzione ■ ■ torpore.

Manette a capoclan siciliano: nascondeva l'eroina nel letame

Il boss incastrato dal cane

Dirigeva il traffico in alta Valsusa
In casa centinaia di catenine d'oro

Antonio Rossi è tornato in carcere per la terza volta. I carabinieri hanno sequestrato nella sua cascina oltre a diversi chili ■ ■ da taglio anche molte catenine d'oro, «bottino» degli scippi di drogati

La mafia siciliana ha sempre meno ■ in Piemonte. Corrosa ed emarginata (spesso a suon di revolverate) nelle ■ più ricche, ora controllate dalla 'ndrangheta calabrese, si è ritirata in piccoli ■ ben determinati spazi. Uno di questi è la Valle di Susa, anche per ■ ■ legata a soggiorni obbligati del passato.

La famiglia Rossi, di Palermo, è ■ tempo considerata la fornitrice dell'eroina per la media ■ alta valle (in bassa valle ■ già arrivati i calabresi). Il suo capo carismatico, Antonio, 51 anni, è tornato in carcere ieri, arrestato dai carabinieri della compagnia di Susa nella sua azienda agrico■ in località Traduerivi. Qui viveva con la moglie, Maria Luisa Russo, 47 anni, e con 7 figli di età compresa fra 8 e 23 anni.

Ammanettarlo era considerata un'impresa difficile perché i suoi contatti con i pusher avvenivano sempre nei prati, in ■ particolarmente impervie, ■ ■ complesse manovre per garantire ■ passaggio di droga e denaro. Così i carabinieri hanno optato per un'azione radicale ■ hanno fatto intervenire i cani antidroga ■ Nucleo di Vol■iano, contestualmente agli uomini del Nucleo operativo e radiomobile di Susa. I pastori tedeschi, addestratissimi alla ricerca di eroina, sono riusciti ad individuarne un quantitativo nascosto sotto il letame della stalla. Dieci grammi, ■ molti, ma sufficienti ad incastrare il boss. Quella droga è stato anche il pretesto di una perquisizione a tappeto dell'intera azienda agricola, che ha portato alla scoperta di centinaia di ■ d'oro (bottino degli scippi compiuti ■ drogati), di chilogrammi ■ sostanza da taglio, e di 5 milioni in contanti.

Nel novembre scorso i carabinieri avevano già catturato il fratello ed il nipote di Antonio Rossi, Salvatore e Vincenzo, sorpresi con tre etti e mezzo di stupefacente. Lo stesso Antonio ■ già stato arrestato due volte, in passato: ■ prima nell'83 (con ■ grammi di eroina nascosta fra le verdure dell'orto), la seconda nell'87 (quando un carabiniere riuscì a farsi vendere un quantitativo di droga). [a. con.]

Arrestato il marito, ha minacciato la moglie con una pistola

Come la «guerra dei Roses»

■ ■ anni in lite, separati, vivono in due alloggi sullo stesso pianerottolo
■ ■pia e non sopporta che io, donna del Sud, esca il sabato sera»

La guerra dei coniugi Nifo è cominciata nel 1973. Sono separati legalmente, ma vivono in due alloggi che si affacciano sullo stesso pianerottolo. Da vent'anni ■ prendono a botte, si scambiano insulti, dispetti e querele: al comando dei carabinieri di Lanzo, sul loro infernale ménage è conservato ■ fascicolo spesso tre dita. Sabato notte lui è stato arrestato dopo aver minacciato l'ex moglie con una pistola.

Vivono nella strada principale di Balangero, in via Copperi 61: Lui è uno stimato sarto, titolare di un negozio di confezioni al piano terra dello stesso stabile. I due dirimpettai sanno tutto l'uno dell'altra: «Non mi sogno neanche di spiarlo» dice lei, Rosa Branca, ■ anni. Ma intanto riferisce dettagliatamente gli orari dell'ex marito, e aggiunge: «Si è sempre portato in casa donne di tutti i tipi, anche di ■lore».

Calabrese lei, di Benevento lui: Michele Nifo, 51 anni, ■ erano sposati 27 anni fa ■ abbiamo subito iniziato a litigare: era violento e mi tradiva». Lavorano insieme nel negozio: si lasciano, si riprendono, si denunciano: nel '73 lei sporge la prima querela per lesioni, dopo 15 giorni ■ ospedale. Ne seguono molte altre: dopo ■ lite, lui mette un lucchetto al negozio per impedirle di entrare, lei sfonda i vetri e viene denunciata per danneggiamenti.

Il sarto **Michele Nifo**, arrestato a Balangero per le minacce alla moglie Rosa Branca: ■ ■ lite dal '73

Nel '75 iniziano le pratiche di divorzio, poi rifanno pace. ■ sono dispetti ■ ■ finire: «Lui, per impedirmi di portare il cane fuori, infilava dei grossi aghi nella serratura». In paese tutti sanno dei loro litigi, e i militari di Lanzo ■ costretti a intervenire per calmarli anche più volte al giorno. Come nella «Guerra dei Roses», ■ film che narra la vita impossibile di due coniugi, presto gli avvenimenti precipitano.

«Sono ■ donna del Sud - dice lei - ■ per ■ ho subito di tutto senza ribellarmi, accettando di tornare sempre al suo fianco per amore di mia figlia Stefania, che oggi ha 24 anni». Negli ultimi tempi lui aveva tentato una riconciliazione: «Sono sempre stata chiusa in casa. Recentemente ■ iniziato ad ■ il sabato ■ ■ lui è diventato geloso».

Sabato notte, il sarto attende il ritorno dell'ex moglie sulle scale, spiana una Beretta calibro 7,65: «Ti ammazzo». «Mi ha tenuto sotto tiro per mezz'ora, poi sono riuscita a scappare ■ ■ chiamare i carabinieri». I militari del maresciallo Zappia ■ hanno arrestato per il porto abusivo della pistola, denunciandolo per minacce. A lasciare l'alloggio, lei però ■ ci pensa neanche: «Trovar casa è difficile. E poi, sarebbe come dargliela vinta».

Giovanna Favro

Pubblico numeroso tra camper e roulotte

Oggi, domani e mercoledì il salone aperto ai soli operatori. Prezzi più abbordabili

Numerosi visitatori hanno ammirato le ultime novità di Caravan

Lingotto, con Caravan continua la vacanza

Numerosi torinesi hanno passato la domenica al Lingotto sognando le vacanze. Sono gli appassionati ■ roulotte ■ camper che hanno visitato la mostra «Caravan Europa 92». Su 62.000 metri quadrati sono esposte tutte le novità di questo settore che, dopo aver attraversato un periodo di crisi, lascia intravedere una ripresa.

Tra i principali espositori le aziende del gruppo Trigano al quale fanno capo Caravelair, Gruau, Sterkeman, Challenger. Italo Agresti, direttore per l'Italia spiega: «Il settore accusa una qualche flessione ■ tutta Europa. Le ragioni sono numerose. Una ■ queste, in Italia, è costituita dai prezzi elevati dei campeggi che offrono, per contro, un servizio scadente. Va considerato, anche, che questi mezzi sono fatti per durare almeno vent'anni ed in tal modo si arriva, inevitabilmente, alla saturazione del mercato».

La crisi maggiore, fino ad oggi, l'aveva vissuta la roulotte, mentre il camper era in ascesa. «Quindici anni fa - commenta il direttore di Trigano - si vendevano in Italia ventimila ■van. Oggi cinquemila. I camper venduti sono, invece, 3-4000. Il numero, più esiguo, è determinato dai costi che sono più elevati di quelli del ■

«Oggi - spiega Alessandra Manganone, concessionaria della Challenger - non ■ compra nulla al di sotto dei quaranta milioni. Prezzi lievitati dunque ma, in compenso, il cliente riceve un prodotto molto più rifinito».

Questi aumenti stanno riconducendo parte della clientela verso il tradizionale caravan. Giovanni Crepaldi, Settimo torinese, gira per gli stand accompagnato dalla moglie e dalle due figlie: «Siamo intenzionati ■ ricomprare la roulotte. L'abbiamo usata per dieci anni. Poi abbiamo provato ad affittare ■ o ad andare in albergo, ma in campeggio c'è più libertà, soprattutto per i bambini. Oggi, domani e mercoledì l'esposizione è riservata ai soli operatori ■ici: ■ giovedì è di nuovo aperta al pubblico.

E' ANCORA «SWATCHMANIA»

■ i ■ ■ in calo

Assalto ■ Torino Esposizioni, per la mostra mercato Swatchmania. Sono stati 10 mila gli appassionati estimatori dei coloratissimi orologi svizzeri che hanno fatto ressa agli ingressi. Nei saloni curiosità, ■ parecchi affari. Grande ammirazione per alcune «serie» di grande valore (i Folon, i Pol Bury, gli Aleghinsky, gli Adami) ■ anche per i pezzi natalizi (uno splendido Hocus Pocus ha cambiato polso per un paio di milioni). Ma il mercato sembra meno vivace. Dice il collezionista Rosario di Settimo: «C'è chi va in Francia, si riempie la valigia di Swatch, arriva in Italia convinto di fare business clamorosi. ■ accorge che non è così, ed allora svende».

Nel Canavese

■ carabiniere ■ ■ ■ al posto ■ ■

Caccia aperta ■ Canavese ad un motociclista pirata che ieri sera ha travolto un carabiniere e si è dato alla fuga. L'incidente ■ avvenuto sulla provinciale Busano-Valperga, poco dopo le 20,30. La Campagnola della stazione di Rivaro, con due militari in servizio, ■ appena iniziato un posto di blocco.

Il carabiniere scelto Carmelo Toscano, ha tentato di bloccare una moto che arrivava a tutta velocità. E' stato investito ■ sbattuto ad alcuni metri ■ distanza. ■ centauro si è fermato, ha dato un'occhiata al militare ■ terra ed è ripartito a tutto gas. Immediato l'allarme: i posti ■ blocco istituiti in tutta la zona dai carabinieri della compagnia di Venaria, fino a tarda sera non hanno dato risultati.

Il militare ferito è ricoverato in ospedale a Cuorgnè. Ha fratture e lesioni: i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Durerà una settimana

■ ■ ■ ■ per 41 ■

Due settimane di ■ integrazione alla Fiat Auto. Il provvedimento interessa 41 mila dipendenti. Sono divisi in due scaglioni: 13 mila ■ da questa mattina, 28 mila da lunedì prossimo.

Il provvedimento ha lo scopo di ridurre la produzione di autovetture, ■ nasce dalle difficoltà di ■ mercato che, sono parole usate ■ ■ tempo dall'avvocato Agnelli, continua ad avere la febbre alta. In particolare, queste due settimane di cassa integrazione dovrebbero consentire una «limatura» di 15 mila vetture.

L'obbiettivo di non ■ la produzione è soltanto in parte assicurato dal blocco del turn over, che già oggi fa dimagrire l'azienda di cinquemila lavoratori l'anno. Per il 1992 il traguardo della Fiat è di un milione e 600 mila vetture, quasi il 20 per cento in meno rispetto a tre anni fa.

Specchio ■ tempi

«Così è morta al pronto soccorso, sola, ■ le lacrime» - «Asili nido ■ personale: perché lo si scopre alla vigilia della riapertura?» Una strada da Terzo Mondo - A ■ una stazione a mezzo servizio

Una lettrice ci scrive:

«Nostra madre aveva 90 anni e un'insufficienza renale grave con relative conseguenze. Negli ultimi giorni la situazione ■ ■ aggravata ■ dietro consiglio ■ due medici l'abbiamo portata al pronto soccorso, sperando di aiutarla a superare il momento critico; abbiamo accettato a malincuore questa decisione, era nostra intenzione curarla come sempre ■ ■. Arrivati all'ospedale di via Tofane verso le 19 ci hanno detto che non potevamo rimanere con nostra madre, la quale spaventatissima piangeva ed implorava di non lasciarla. Insistiamo e ■ viene risposto che c'è gente che sta peggio di nostra madre ■ che "loro che ci stanno ■ fare?"

«Così ■ mezzanotte dopo averla salutata io e mia sorella siamo dovute andare via con la raccomandazione da parte dell'infermiero ■ non tornare prima delle ■ del mattino, perché tanto ci avrebbero fatto aspettare fuori.

«Alle 8 riceviamo una telefonata dall'ospedale: ■ paziente è grave! Siamo accorsi ma la mamma era già morta, preciso che erano le 8,20 ■ era già fredda! Forse sarebbe morta lo stesso, ■ umanamente ■ è possibile che ■ ■ figli che l'a■ accudita ■ amoro, almeno uno, dico uno, potesse esserle vicino e tenerle una ■no nel momento del trapasso, per farla sentire meno sola e abbandonata.

«Capisco che il pronto soccorso è un porto di mare, ma dentro ci sono ■ umani, sofferenze e sentimenti».

Giuseppina Lotino

Un lettore ci scrive:

«Vorrei parlare degli asili ni■ comunali ed in particolare del Peter Pan di via Beaumont.

«Proprio in questi giorni devo riprendere l'attività lavorativa interrotta da circa un anno, per gravidanza prima ed aspettativa facoltativa poi, quest'ultimo periodo, ■ remunerato, richiesto al fine di portare all'asilo nido il mio bimbo già grandicello, di nove mesi.

«Per avere la certezza di tro■ un posto presso un asilo, presentai per tempo domanda in alcuni asili della zona, a giugno ebbi conferma dell'otteni■ del posto in graduatoria presso l'asilo Peter Pan.

«Ottenuta la conferma mi so■ affrettata a ritirare le domande presso gli altri asili della circoscrizione e ciò per togliermi dalla graduatoria ■ conseguentemente favorire qualche altro genitore.

«L'inserimento graduale del mio bimbo all'asilo Peter Pan avrebbe dovuto avvenire ■ settembre, il giorno 3 settembre alla riunione di apertura ho avuto la sorpresa: per carenza di personale la sezione lattanti non sarebbe stata avviata sino a data da destinarsi. Sono così precipitati tutti i miei programmi di famiglia e di lavoro. Mi chiedo se la carenza ■ personale si è scoperta all'improvviso ■ se una programmazione più attenta avrebbe potuto evitare tutto ciò».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se si vuole provare l'emozione dell'avventura senza dover affrontare viaggi rischiosi basta recarsi a Moncalieri, partire da strada Revigliasco (a lato dello stabilimento Pozzo) immettersi in una via la cui targa non ■ più da anni, seguire nel lato sinistro un giardino di recente costruzione e già in stato di abbandono, "costeggiare" un marciapiede reso impraticabile da alte sterpaglie, affrontare la curva dell'Istituto suore S. Anna facendosi largo tra le erbacce che convergono verso il centro strada (e ■ qualche pioniere ha già cercato alla meglio di estirpare) facendo attenzione ■ piccoli rettili e a qualche topo in transito tra i sacchetti di rifiuti sparsi; si arriva così all'angolo con ■ Galilei dove il transito in direzione dell'ospedale è assicurato solo ai pedoni, in quanto ■ latitanza dei vigili ha creato una zona ■ parcheggio selvaggio. Le ripetute proteste degli abitanti finora non hanno ottenuto alcun risultato. Quando si potrà avere speranza che questa ritorni una strada civile?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«La corriera n. 16 arriva puntuale alla stazione ferroviaria, ma non è prevista coincidenza con il treno partito niente di meno che cinque minuti prima...

«Penso di rifugiarmi al buffet, ma è giorno di chiusura, per cui opto per una rivista: l'edicola di primo pomeriggio non funge... sconsolato, decido di fare il biglietto. "Torno subito" avvisa uno scritto davanti allo sportello: non mi rimane che... la ritirata. Ma la chiave dei gabinetti viene concessa dall'uffi■ movimento, su richiesta, solo dietro consegna di un documento di viaggio!

«Così Biella ■ appresta a diventare Provincia».

Segue la firma

Sedici famiglie di lavoratori immigrati hanno trovato casa

Nasce il villaggio dei neri

Monolocali e bilocali in lamiera con servizi
L'iniziativa è della Caritas e del Comune

Quando sarà completato il «Villaggio Mondo Unito» ospiterà 16 famiglie di lavoratori immigrati. Persone che non sono riuscite a trovare un'abitazione vera - tra quelle 30 mila vuote - a un prezzo ragionevole. La loro difficoltà è la [illegible] di migliaia di italiani. Ad aggravarla è la diffidenza dovuta al colore della pelle.

Il villaggio sta sorgendo poco alla volta con i prefabbricati che «Il Riparo» (ramo della Caritas attivo sul fronte casa al fianco di italiani e stranieri in difficoltà) [illegible] sistemato [illegible] paio di anni fa lungo la ferrovia, in corso Mediterraneo: i lavori del passante hanno imposto di lasciare libera quella striscia [illegible] terra che il Compartimento Ferroviario [illegible] Torino [illegible] concesso in comodato al volontariato cattolico. L'area verde sulla quale ora le casette vengono collocate è [illegible] Comune: lì si trovavano le baracche degli operai impegnati nella costruzione [illegible] direttissima per Caselle. L'insediamento rappresenta una delle risposte che la città, in collaborazione con il volontariato, ha potuto dare alla fame di posti letto degli immigrati regolari.

«Mondo Unito» è il nome scelto anche per il primo centro [illegible] accoglienza per stranieri sorto a Torino un anno e mezzo fa in via Nugarvilla, a Mirafiori Sud (anch'esso gestito dalla Caritas): accolto all'inizio con molta diffidenza, [illegible] diventato in poco tempo

La famiglia di [illegible] Faris davanti alla [illegible] lamiera e [illegible] veduta [illegible] villaggio in fase di allestimento

punto di riferimento per le attività di tutto il quartiere.

Il villaggio, non lontano [illegible] canile municipale [illegible] dall'Amiat, verrà inaugurato verso fine mese: ospiterà ghanesi, senegalesi, filippini, marocchini, egiziani, somali, zairesi [illegible] peruviani. Le coppie avranno [illegible] monolocale con servizi, [illegible] famiglie due stanze e servizi. «Questa sistemazione, temporanea - spiega [illegible] vice sindaco Pizzetti, coordinatore degli interventi a favore degli extracomunitari - perfeziona l'esperienza precedente, inserendosi nella linea di superamento della "prima accoglienza"».

«Il villaggio - prosegue l'ingegner Piero Pieri, responsabile del "Riparo" - non avrà niente a che vedere con le baraccopoli milanesi che ospitano centinaia di persone. Qui vivranno solo nuclei familiari segnalati dal Comune: non sa[illegible] abbandonati a se stessi, ma conteranno sulla [illegible] continua presenza».

Sebbene i lavori di spostamento dei prefabbricati siano ancora in corso il villaggio incomincia ad assumere forma compiuta. «Al più presto i bambini - spiega Pieri - [illegible] campo gi[illegible] attrezzato, [illegible] sarà un locale comune di servizio, il telefono pubblico. E [illegible] terreno intorno alle [illegible] verrà sistemato [illegible] meglio». A completare l'opera potrebbe intervenire l'Atm con [illegible] fermata più [illegible] al piccolo «quartiere». Tutti gli abitanti del «Mondo Unito» - che pagheranno 200 o 300 mila lire di rimborso spese - hanno [illegible] alloggio in affitto, senza successo. Ci proveranno ancora perché «il nostro sogno - dice Mohamed Faris, tornitore, marocchino, sposato, con tre bambini - resta una casa di mattoni. Ma non posso pagare 700 mila lire per due stanze». Francisca Opoku, ghanese: «Mio marito lavora alla Fiat Mirafiori, in un'impresa di pulizie. Siamo contenti di stare qui: trovare casa per noi è molto difficile».

Maria Teresa Martinengo

La scoperta di due torinesi in Amazzonia

Ai piedi della cascata più alta del mondo

Una delle più alte cascate del mondo, non segnata su [illegible] carta geografica, è stata scoperta nell'Amazzonia venezuelana dalla spedizione [illegible] '92», guidata dall'alpinista ed esploratore vicentino Franco Perlotto, composta da sua moglie Angela, dal giornalista torinese Roberto Thoeni, dall'operatore tv (pure torinese) Carlo Sordi. Il gruppo è rientrato da Caracas a fine agosto dopo aver documentato in video per la prima volta il vertiginoso salto d'acqua, che potrebbe essere più alto del [illegible] Salto Angel (807 metri), che si [illegible] pure [illegible] Venezuela, [illegible] ai confini con la Guyana. La cascata fa par[illegible] di un gruppo di tre, e precipita dalla sommità del Cerro Duida, altopiano sull'Orinoco, coperto da foreste impraticabili. Il gruppo ha girato [illegible] documentario prodotto dalla Pentaprisma, casa [illegible] produzioni torinese. Perlotto, che ha già salito in arrampicata libera [illegible] altre cascate venezuelane Angel e Kukenan (650 metri), aveva individuato nell'85 i salti [illegible] nome, di cui si parlava [illegible] lo vagamente. Nello scorso agosto è partito per scovarli e misurarli. La spedizione da Caracas ha raggiunto via terra Puerto Ayacucho, capitale dello Stato Amazonas, e di qui con un piccolo aereo, il villaggio di Esmeralda, sull'Orinoco. Caricati bagagli [illegible] viveri su un bongo (piroga) a motore, accompagnati da sei indios Yekuana i quattro hanno disceso l'Orinoco, e imboccato poi [illegible] suo affluente, il Cunucunu[illegible] per dirigersi alle falde del massiccio [illegible] Duida, alto 2450 metri. «Dopo il villaggio indio di Akenenà abbiamo risalito il fiume - racconta Perlotto - fino a che non è stato più possibile [illegible] vigare. Quindi abbiamo proseguito a piedi per sei giorni, aprendo una pista nella foresta col machete». Come sempre le difficoltà maggiori sono stati oltre il caldo e l'umidità, gli insetti. La spedizione ha dovuto arre[illegible] in vista delle cascate poiché il canyon si era ristretto tanto [illegible] non poter proseguire. Pareti [illegible] picco coperte di vegetazione, acqua fino alle ascelle. E' stata quindi rinviata [illegible] misurazione esatta dei salti d'acqua con un apparecchio che si chiama «Stazione elettronica totale», della torinese Sokkia, strumento che serve a misurazioni su terreno. [illegible] spedizione tornerà [illegible] qualche mese al «Canõ del Sina (canyon del cagnolino) per risolvere definitivamente l'enigma.

La spedizione mentre supera una rapida nella foresta amazzonica

Renato Scagliola

Lo scontro in strada Settimo: disgrazia causata da [illegible] automobilista di 79 anni

Due morti per stop non rispettato

Vittime marito e moglie che viaggiavano in moto

La disattenzione di [illegible] automobilista torinese [illegible] 79 anni è sta[illegible] la causa, ieri pomeriggio, in strada Settimo 125, [illegible] un incidente nel quale hanno perso la vita due coniugi. Poco dopo le 15, Egidio Tuffanello, via Damiano Chiesa 43, si [illegible] immesso in strada Settimo [illegible] rispettare [illegible] precedenza con la sua Fiat 124. In quel momento, [illegible] bordo di una moto Guzzi 850, sopraggiungevano Walter Bruno, 41 anni, e la moglie Franca Berta, 38, residenti a Foglizzo in via Olivero 3.

Inutile la frenata [illegible] motociclista che, secondo i rilevamenti dei vigili urbani [illegible] Torino, non viaggiava a velocità elevata. L'uomo è morto poco dopo [illegible] stato soccorso, mentre la moglie - immediatamente trasportata all'ospedale Giovanni Bosco - è deceduta in sala operatoria nel tardo pomeriggio: le sue condizioni [illegible] apparse subito disperate. La coppia lascia due figli, Valerio, di sedici anni, e Valentina, [illegible] dieci.

Al momento del ricovero, Franca Berta era in [illegible]. I medici del pronto [illegible] [illegible]no diagnosticato l'urgenza di trasfusioni nel tentativo di salvarle la vita. Nel suo portafogli, però, era stato trovato un tesserino nel quale si affermava che, essendo una testimone [illegible] Geova, non avrebbe potuto ricevere donazioni [illegible] sangue. Poco dopo il ricovero, [illegible] Giovanni Bosco [illegible] arrivati alcuni parenti dei coniugi che avevano confermato la volontà della donna.

Walter Bruno, 41 anni

La moglie Franca Berta

Carambola in piazza San Carlo

Uno spettacolare incidente, nel quale sono rimaste ferite quattro persone, è accaduto ieri pomeriggio intorno alle 16 in piazza San Carlo all'incrocio con via Santa Teresa. Una Panda che percorreva via Roma in direzione Porta Nuova non ha rispettato il rosso, ha coinvolto nello scontro altre tre auto [illegible] si è ribaltata.

BIANCA & [illegible]

Genitori e [illegible] protestano [illegible] Comune

Manifestazione [illegible] protesta, alle 17,30 di fronte al Comune, indetta [illegible] confederali per chiedere alla giunta un confronto sulla situazione del personale di nidi e alle materne. Mancano 230 operatori e 174 maestri. Sono previsti pensionamenti entro fine anno, ma non si faranno le sostituzioni. Partecipano alla manifestazione coordinamento precari e coordinamento dei genitori (che contesta anche gli aumenti d[illegible] rette).

E' morto [illegible] pittore di Porta Palazzo

All'età di 77 anni si è spento Francesco Zan, l'artista torinese che aveva nel mercato [illegible] Porta Palazzo il suo soggetto preferito. Il suo studio era in corso Regina Margherita [illegible], e gli era sufficiente affacciarsi alla finestra per catturare gli spunti da restituire alle tele con la sua caratteristica [illegible] [illegible] spatola.

Terremoto in città [illegible]' durato tre secondi

Scossa sismica di modesta intensità e brevissima durata - tre secondi - ha interessato ieri mattina, intorno alle 7, la città, il Canavese e le Valli [illegible] Lanzo. Secondo l'osservatorio di Montalenghe il terremoto ha raggiunto il secondo grado della scala Richter. Nessun danno.

[illegible] sul Po cambiano gli orari

Da oggi nuovi orari per le gite turistiche sul Po, affidate ai due battelli gestiti dall'Atm. Percorso Murazzi-Borgo Medioevale-Murazzi e Murazzi-Borgo Medioevale-Italia '61-Murazzi: partenze alle [illegible] 15, 16,15, 17,45, 18,45. Percorso Murazzi-Borgo Medioevale-Italia '61-Moncalieri-Murazzi: ore 16,45. Sabato e festivi: corse supplementari alle 10,30, 15,30, 16,45, 18,15 per i due tracciati più brevi; corsa supplementare alle 18,15 per il tracciato che prevede il passaggio da Moncalieri. Gli orari [illegible] in vigore fino al 4 ottobre.

Corsi di formazione per extracomunitari

Sono cinque i nuovi corsi professionali organizzati dal Comune per cittadini extracomunitari: meccanico tornitore, impiantista termoidraulico, impiantista elettricista civile, montatore manutentore meccanico per giovani tra i 18 e i 24 anni; settore edile per giovani tra i 26 e i [illegible] anni. Iscrizioni all'ufficio stranieri di via [illegible] Car[illegible] 4 [illegible] al centro Migranti di via Principi d'Acaja 42 bis.

Anche Forze Nuove e gli amici di Goria al convegno dell'ex area Zaccagnini sul lago d'Orta

Sinistra dc, dal Piemonte ultimatum a Forlani

Bodrato: «Basta con l'immobilismo, il segretario dia [illegible] segnale»

[illegible]NASCO (Novara)
DAL NOSTRO INVIATO

Quando Pier Luigi Castagnetti, della direzione nazionale dc, ha detto che per rinnovare il partito è necessario cambiare il gruppo dirigente, dalla platea s'è levato l'applauso. Poco dopo Guido Bodrato, indicato da molti come possibile successore di Arnaldo Forlani, ha precisato: già nel prossimo Consiglio nazionale la sinistra del partito dovrà porre tre punti irrinunciabili: [illegible] regole per la vita interna e per il congresso, un documento politi[illegible] per un popolo democristiano sempre più disorientato e un «segnale [illegible] rinnovamento del gruppo dirigente».

[illegible] invito a Forlani a farsi [illegible] parte? «Nella [illegible] non [illegible] l'istituto della sfiducia al segretario - spiega Bodrato - ma, [illegible] questo punto, l'attuale gruppo dirigente deve dimostrare di saper superare il proprio immobilismo».

Gran folla alla due giorni di studio dell'ex area Zaccagnini piemontese, convocata da Guido Bodrato a Pettenasco, sul lago d'Orta, [illegible] riflettere sul «senso della politica». Nel salone [illegible] conferenze dell'Hotel «L'approdo», quest'anno c'erano anche esponenti di Forze Nuove e uomini vicini al ministro Goria, ossia tutta la sinistra dc del Piemonte, rappresentata da Triglia, Astori, dall'assessore regionale Norviani, dal vicesindaco di Torino Pizzetti, dal capogruppo [illegible] Palazzo Civico Porcellana e dall'assessore Bracco.

Bodrato ha criticato le iniziative di [illegible] [illegible] [illegible] Segni. «La personalizzazione della politica e di modelli trasversali che sono emersi anche in questi giorni per disgregare la dc non sono una soluzione ai problemi della politica» ha detto, spiegando che la dc [illegible] può essere costretta ad un ruolo conservatore. Chi si propone una strategia di riforme dovrà confrontarsi, e [illegible] contrapporsi [illegible] [illegible] popolarismo dei cattolici democratici».

L'ex ministro ha parlato della «questione morale». Nel ruolo di commissario della dc milanese ha ricordato che sotto il Duomo molti gli hanno domandato: «Perché riorganizzare questa dc? Per fare in modo che finita l'operazione Mani pulite ritorni tutto come prima?».

Il leader della sinistra dc Guido Bodrato: «Il gruppo dirigente deve superare l'immobilismo»

«No» ha risposto Bodrato. Le degenerazioni ci sono in tutti i Paesi occidentali. E non [illegible] [illegible] [illegible] nei partiti, esistono nella società civile. Per questo si dovranno scegliere le persone, gli onesti, per evitare che i partiti siano destinati a sparire, non certo a beneficio della democrazia».

Da cosa potrebbe nascere la spinta alla «dissociazione» dalla politica [illegible] - soprattutto - dall'unità nazionale, come si sta verificando nella ex Jugoslavia? «Dal fatto che si [illegible] disintegrata la certezza di un avvenire migliore. Quindi, anche attraverso la violenza la gente cerca di difendere ciò che ha conquistato». Ma non è questo - ha detto Bodrato - [illegible] senso della politica. Anzi. Chi vi si dedica, deve cercare, ridando credibilità ai partiti e traguardi ai cittadino, [illegible] superare l'attuale [illegible] di valori.

Giuseppe Sangiorgio

PRIME VISIONI

Adua 200 ■
c. Giulio Cesare 67
T. 858.521
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000
Henry - Pioggia di sangue
di J. McNaughton, con M. Rooker, T. Arnold, T. Towles (Usa '86) — Due sbandati, ossessionati da incubi sessuali di gioventù, vivono insieme: quando i vecchi fantasmi riemergono si trasformano in efferati assassini. V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Adua 400 *
c. Giulio Cesare 67
T. 856.521
Or.: 19,35/21,05/22,35
Ing. 7000
Sabato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, delusioni, droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia con la «roulette riminese». N. V. 1h41' **Drammatico**

Ambra *
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
La mia peggiore amica
di K. S. Ruban, con D. Barrymore, S. Gilbert, T. Skerritt (Usa '92) — La vita di una ragazza viene sconvolta da una «Lolita fatale» che si intrufola nella sua famiglia, usando tutti i mezzi, dalla seduzione all'omicidio. V. M. 14. 1h 41' **Dramm.**

Ambrosio P. *
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 5817.190. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Volevamo essere gli U2
di A. Barzini con Carolina Salomé, Enrico Lo Verso, Matteo Molinari (Italia '92) — Sei ragazzi del 1989, anno di caduta di muri e ideologie, mettono su un complesso di musica Anni 70. N.V. 1h45' **Commedia**

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605. Or.: 15,45
17,25/19,05/20,45/22,25
Ing. 7000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Centrale *
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7000, Agiscuola 6000
Morte di un matematico napoletano
di M. Martone con C. Cecchi, A. Bonaiuto, R. Carpentieri (Italia '92) — Napoli, Anni 50. La crisi di una città attraverso quella di Renato Caccioppoli, matematico, filosofo e musicista, morto suicida. N. V. 1h 50' **Dramm.**

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,45
17,25/19,05/20,45/22,30
Ingr. 7000
Ferro & Seta
di S. Sun, con M. Salzman, P. Ginlu (Usa Cina '90) — Un americano, appassionato di arti marziali, va in Cina per insegnare l'inglese, cerca di vincere le diffidenze intorno a lui e vivere un impossibile amore. Vict. 18, 1h40' [illegible]

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,55
17,35/19,15/20,55/22,30
Ing. 7000
La discesa di Aclà a Floristella
di Aurelio Grimaldi con Francesco Cusimano, Tony Sperandeo (Italia '92) — Ribellione e fuga di un «caruso», uno dei bambini che lavoravano nelle zolfatare siciliane degli Anni 30. N. V. 1h 40' **Dramm.**

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.7100. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ing. 7000
Centro storico
di R. Giannarelli con G. De Sio, A. Sandrelli, S. Grandi (Italia '92) — Croce e delizie della vita in comune, per una regista depressa e una ragazzina entusiasta. Se poi ci si mette di mezzo anche un uomo... N. V. 2 h **Commedia**

Doria
v. Gramsci 5
Tel. 542.422. Or.: [illegible]
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Fratelli e sorelle
di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico, Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli [illegible] N. V. 2h **Commedia**

Eliseo Grande ■
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ing. 7000
[illegible]
[illegible] Soldi con S. Castellitto, C. [illegible] (Italia '92) — Scritta da [illegible] di «Dylan Dog», è la storia di un tranquillo uomo in grigio che, per colpa della fidanzata, è coinvolto in un'oscura trama di delitti. N. V. 1h 45' [illegible]

Eliseo Blu ■
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15,15
17/18,45/20,30/22,30
Ing. 7000
Un'altra vita
di Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, A. Bieckzynska (Italia '92) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore tra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' **Commedia**

Eliseo Rosso ■
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15,30
17,15/18/20,45/22,30
Ing. 7000
Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattrall (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 38' [illegible]

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Erba ■
c. Moncalieri 241
Tel. 661.5447
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Etoile
(Ex Torino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: [illegible],30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Faro
v. Po 30
Tel. 832.214
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000
Point break - Punto di rottura
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Fiamma *
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4316. Or.: 15,30
17,15/18/20,45/22,30
Ing. 7000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

King Kong
v. Po 21
Tel. 839.7602. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000, Agisc. 6000
Casablanca
di M. Curtiz, con H. Bogart, I. Bergman (Usa '42) — Rick, proprietario di un bar a Casablanca, aiuta la sua vecchia amante e il marito a fuggire dai nazisti; il mitico film torna restaurato per il 50° anniversario. N. V. 1h 41' **Classico**

Lilliput *
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000
A Praga
di I. Sellar, con A. Cumming, Bl. Ganz, S. Bonnaire (Fran.-Ingh. '92) — Un inglese di origine ceca, cerca a Praga documenti sui genitori ebrei scomparsi durante l'occupazione nazista e trova l'amore di un'archivista. N. V. 1h40' **Dramm.**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,10
17,30/20/22,25
Ing. 7000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' **Avventura**

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048. Or.: 15,10
16,10; 20,30; 22,30
Ing. 10.000, rid. 7000
RIPOSO

[illegible] 1 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Double Impact - [illegible] finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo anni si ritrovano per vendicarsi. N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible] 2 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16 [illegible]
17,40/19,20/21/22,40
Ing. 7000
Tokio Decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Maekawa (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

Nuovo Odeon
v. Venalzio 8
Tel. 749.2362
Or.: 20,20/22,30
Ing. 7000
Tutta colpa del fattorino
di M. Herman, con D. Moore, B. Brown, P. Kensit (Usa '91) — Un fattorino d'albergo distratto sconvolge i piani di tre strani ospiti: un boss mafioso, un gotto agente immobiliare, un sindaco dongiovanni N.V. 1h 25' **Comm. brillante**

Olimpia 1 *
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000
Cuore di tuono
di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92) — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N. V. 2h 05' **Giallo**

Olimpia 2 *
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' [illegible]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 14,50
16,45/18,40/20,35/22,30
Ing. 7000
White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' **Thriller**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Americani
di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Selene
c. Belgio 53
Tel. 674.171
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 **Commedia**

[illegible]
v. Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000, Agisc. 6000
Nulla ci può fermare
di Antonello Grimaldi, con Maurizio Donadoni, Roberto De Francesco, Margherita Buy (Italia '92) — L'amicizia, gli amori, i pedinamenti di due investigatori privati titolari dell'agenzia «Nulla ci può fermare». N.V. 1h 33' **Commedia**

[illegible]toria
v. Roma 336
Tel. 562.1789. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

* Lo[illegible] ci[illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. 317.6257
Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992

Cuore
v. Nizza 56
Tel. 687.668
RIPOSO.

Drive In
v. Sansovino ang. Venaria
Tel. 225.53.16
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di Carlo Verdone con M. Buy, C. Verdone, E. Pozzi. Or.: 22-24. Ingresso 8000, rid. 6000

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
Tutte le mattine del mondo
di A. Corneau con G. Depardieu, A. Brochet. Or.: 20,30; 22,30.

Lanteri
c. G. Cesare 80
Tel. 284.134

Massaua
p. Massaua 9
Tel. 795.600
La casa nera
con Brandom Adams, Everett Mc Gill. Vict. min. 14. Or.: 20,40; 22,30. Ingr. 5000.

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Stagione d'opera [illegible]-93. Rinnovo abbonamenti, fino al 2 ottobre presso le agenzie della banca Crt. Vendita nuovi abbonamenti: dal 20 ottobre al 10 novembre; vendita biglietti su tutti gli spettacoli: dal 12 novembre. Biglietteria [illegible] 13-16,30. tel. 8815.241/242.

[illegible] Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
CHIUSO

[illegible]
c. G. Cesare 67
Tel. 248.22.76/78.71
Il Gruppo della Rocca. Prossima apertura campagna abbonamenti stagione [illegible]. Per informazioni telefono 248.22.76 - 248.78.71.

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/I
Tel. 819.35.29
Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Sono aperte le iscr. a un corso di propedeutica alla danza rivolto ai bambini dai 6 ai 12 anni, dal Lab. della danza dir. A. Cedroni. Incontri bisett. ore 17/18 presso il teatro Alfa o il Lab. della Danza. Inizio lez. 1/10. Inf. e pren. 819.3529 - 335.8147.

TEATRI

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 562.3800
Il fiore all'occhiello. Abbonamenti a 9 grandi spettacoli in abbonamento a posto fisso. Rinnovo abbonamenti e prelazioni nuovi abbonati. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.784
Teatro dell'Angolo. Stagione 1992-93. **Il comico, il poetico, il fantastico.** Abbonamento a 8 spettacoli a scelta in vendita dal 20 ottobre. Inizio spettacoli 6 novembre. Per inf. tel. 482.343 - 489.676.

Auditorium [illegible]
piazza Rossaro
Tel. 880.74.951
tram 16/18
Stagione sinfonica pubblica 1992/93. Conferma abbonamenti del giovedì dal 15/9 al 21/9; del venerdì dal 23/9 al 25/9. Nuovi abbonamenti: dal 30/9 al 8/10 (comprese tutte le domeniche) orari 10/13 - 15/16,30. Tel. 810.4653 - 810.4961

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.999
Prosegue la vendita degli [illegible] la stagione 1992-93. Per informazioni tel. (011) 544.582 - 557.8246.

Colosseo
via Madama Cristina 73
Tel. 669.60.34
Tram 16-9-15/Bus 67
Abbonamento Arcobaleno. All'insegna del divertimento: 6 grandi spett. a posto fisso. Beppe Grillo, La Premiata Ditta, Carlo Giuffrè, Dario Fo, Arturo Brachetti, Lello Arena. Iniziata prevendita cassa Teatro. Ore 10-13 e 15-19. Tel. 669.8034.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 661.5447
Abbonamento passepartout: stagione 1992-93, 8 spettacoli comici e cabaret. Campagna abbonamenti e biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 16-22.

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 562.3705
Dal 29/9 Guido Castiglia e Mario Cavallero in: **Partiti di testa.** Ingresso alla prima L. 15.000, L. 10.000 con il tagliando di Torino Sette. Altri giorni L. 20.000/15.000. Sono in vendita la Juvarra Card.

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
Stagione teatrale 19[illegible]. E' aperta la campagna abbonamenti. Sono iniziate le iscrizioni per la scuola di recitazione per professionisti ed amatori diretta da Vilma Deusebio.

Te[illegible] Nuovo
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 655.952
Scuola di danza e di recitazione. Tutti i livelli di corso. Lezioni con Maria Eugenia Reyes tutti i giorni ore 10. Seminario gratuito promozionale di danza contemporanea 19-20 settembre. Iscr. c. M. D'Azeglio 17. tel. 669.0668.

Teatro Macario
(Bomboniera)
via S. Teresa 10
Tel. 561 38 94
Stagione Teatrale 1992-93. 8 spettacoli in abbonamento. Informaz. presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì ore 9,30-12,30 e 15-18,30, sabato ore 9,30-13. Spettacolo d'apertura: **Pasticceo Antonio. Esperto in matrimonio.** Comp. Stabile Teatro Macario diretta da Giorgio Molino.

Teatro di Torino
P. Massaua 9
Tel. [illegible]
Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì, ore 15-19,30 presso la segreteria del Teatro, tel. 795.8[illegible]. Centro di v. P.ssa Clotilde 3 (ore 10/14), tel. 473.0189. Campagna abb. stag. balletto 1992-93.

SETTEMBRE MUSICA

Chiesa S. [illegible]
p.za San Carlo
Ore 13
Jean-Michel Bertelli, clarinetto; Philippe Muller, violoncello; Maryvonne Le Dizes, violino e Pierre-Laurent Aimard, pianoforte. Musiche di Messiaen. Ingresso gratuito.

Cas. Cernaia
Aula Magna
via Cernaia 23
Ore 16
Paolo Bruni, pianoforte. Musiche di Rossini e Satie. Ingresso gratuito.

[illegible] Rai
Ore 21
Petrassi 2: Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai, Zoltan Pesko, direttore. Numerati a L. 20.000 e ingressi a L. 12.000 in vendita dalle 20 all'Auditorium Rai.

SERE D'ESTATE

Teatro Regio
Piazza [illegible]
Tel. 5820.450 e 544.691

Arena Metropol.
To - Esposizioni
Cortile viale Boiardo
Tel. 650.32.03

Casc. Marchesa
Corso R. Margherita 371

Experimenta 92
Villa Gualino
Tel. 650.43.21
Ingresso L. 7000
Le scoperte e le invenzioni
Visite guidate ogni martedì e giovedì dalle 17,30 [illegible] 19. Si concluderà il 18 ottobre.

Forum King Kong
Viale dei Partigiani
Giardini Reali, lato Teatro
Regio - Tel. [illegible]

Fuori Orario Est.
Giardini Ginzburg
Corso Moncalieri

L'Ippopotamo
Ex Zoo Comunale
Corso Casale
Ore 22 concerto **I Ruchè**; canzoni e musica sul vino

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
v. Pomba 23
Tel. 562.33.13
Fino al 25 Mostra Letteratura Les Amériques latines en France. Ore 16,30 Tv Culture: **Bouillon de culture** con Michel Serres.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
RIPOSO

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
RIPOSO

LUCI ROSSE

AFRODITE HARD-CORE MOVIE'S CENTER v. Cibrario [illegible], tel. 749.2907. **Accoppiamenti erotici per un corpo in calore.** Galleria 15.000, platea 10.000, rid. 7000. Ap. 15; ult. 22,30.

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **Profondo erotic.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.821 [illegible] **bizzarro per Mandingo la donna.** 1ª visione. Viet. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible]OD c. R. Margherita 108, tel. 521[illegible]. **La cavalcata erotica.** Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 6, tel. 655.334. **Sesso bizzarro per Mandingo la donna.** Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Violenza erotica.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.5470. **Libidine e il piacere.** Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. 1ª visione assoluta: **Sottomissione.** Con Sukia o Vampirella. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

[illegible] v. S. Donato 40, tel. 437.765. **La casa del piacere particolare.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Letti bagnati.** Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
[illegible]
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: I sonnambuli
SPLENDOR: Poliziotto in blue jeans
CHIVASSO
CINECITTA' D'ESSAI: Poliziotto in blue jeans
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Fusi di testa
CIRIE'
NUOVO: Batman il ritorno
COLLEGNO
PRINCIPE: Batman il ritorno
REGINA: chiuso per lavori
STAZIONE: Fusi di testa
STUDIO LUCE: Halloween 4
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
[illegible] TEA[illegible] S. LORENZO: riposo
[illegible]SCO
ROMA: Tokio decadence
[illegible]
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
[illegible]LITEAMA: Cineclub: **I [illegible] degli altri**
[illegible]
KING KONG CASTELLO: Batman il ritorno
[illegible]
VITTORIA: Voglie di Samanta e Vanessa
[illegible]
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Batman il ritorno
ITALIA: chiuso per ferie
RITZ: Fratelli e sorelle
RIVOLI
GIOIELLO: Batman il ritorno
SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
S[illegible]
[illegible]: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: riposo
VALPERGA
AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
19 — **Corky il ragazzo del circo**
19,30 **Jim della jungla**, telefilm
20 — **Le strane coppie**, telefilm
20,30 **Le tre donne di Casanova**, [illegible]
22,30 **Carissimo Billy**, telefilm
23 — **Le strane coppie**, telefilm
23,30 **Corky il ragazzo del circo**

Telecupole Cinquestelle
19 — **Rubrica**
19,25 **TG 4**
20,25 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21,20 **Commedia dialettale**
22,30 **TG 4**
22,45 **Commedia** (continuazione)
23,30 [illegible] **news**, rubrica

Telestudio
12,30 **Cyborg**, cartoni
13,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, cartoni
22,30 **Film**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
[illegible] **L'ora della verità**, film
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Love american style**, telefilm
19,30 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
20,30 **Impatto mortale**, film
22 — **M.A.S.H.**, telefilm
22,30 **Colpo grosso story**, quiz
23,20 **Quella sporca ultima notte**, film

Primantenna Supersix
18,30 **Forza Sugar**, cartoni
19 — **Super Kid**, cartoni
19,10 **Tgg Special**
20,30 **Innamorarsi**, teleromanzo
21,30 **Catch the catch**
22,30 **A Sud dei Tropici**, telefilm

Quarta Rete Tv
18 — **Innamorarsi**, telenovela
19 — **Cuore di pietra**, telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **TG 4, speciale**
20,30 **La via della città**, film
22 — **Superderby**
23,25 **TG 4, Flash**

Quinta Rete
18,30 **Taxi**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **San Francisco**, film

Telebiella
17,30 [illegible] **le spose**, telefilm
18,30 **Prossimamente spozi**
19,30 **Tg Biella**
20 — **Solletico** [illegible]
20,20 **Film**
22 — **Rolelty**
22,30 **Tg Biella**

Rete [illegible]
20,.. **Il giardino dei ciliegi**
[illegible]
20,55 **Palio Story**, spettacolo
21,20 **Speciale Festival** [illegible] **1992**
23,05 **Palio Story**, spettacolo
23,23 **Il tempo delle sagre**
23,50 **Tg 9**
23,53 **Sulle ali della poesia**

Erreuno Tv
18,30 **Erreuno Tg**
20,30 **Sceneggiato**
22,05 **Tg sera**
[illegible] **Tg**
22,40 **Speciali**
23,05 **Blue Suede Shoes**

G.R.P.
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 [illegible] **Holmes**, telefilm
20 — **L'uomo e la terra**, documentario
20,30 **Le** [illegible] **il sole**, film
22 — **Tribuna stadio**, rubrica
23 — **L'antologia del Cetra**, varietà
23,30 **G.R.P. monitor** (r)

Rete Canavese
18,15 **L'uomo dell'Uncle**, telefilm
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Telenovela**
21 — **Giovane selvaggio**, film
22,45 **Canavese notizie**

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terre nostre**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, [illegible]
20 — **Cartoni anim**[illegible]
20,30 **Paper Moon**, telefilm
21 — **Un ragazzo come noi**, [illegible]
22 — **Condo**, telefilm
22,30 **Vita della Chiesa: «Viaggio nel mondo dei minori»**
23 — **Il regionale**, [illegible]

[illegible] 7 Piemonte
18 — **Sulle strade della California**
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Cairo Road**, film
22,40 **Informa 7**
23 — [illegible] **far bene l'amore**

Videouno
18 — **Natura selvaggia**, documentario
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Monkey**, cartoni animati
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Hazell**, telefilm

Tiefle 9
19,30 **Taxi**, telefilm
20 — **Tg regionale**
20,30 **Crime Story**, telefilm
21,30 **Equipaggio tutto matto**, telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**

Tele Vox
18,30 **Telesera**
21 — **Barnaby Jones**, telefilm
22 — **Calcio Sud**
23 — **Combat**, telefilm
24 — **Telesera**, replica

Sesta Rete
19,30 **Good times**, telefilm
20,30 **Campane a festa**
21,30 **Adolescenza inquieta**
22,30 **Chiaro scuro**
23,30 **Film**

Teletime
19 — **Time notizie**
[illegible] — **Mondo cultura**, documentari
21 — **Presenze di extraterrestri**, film
23 — **Time notizie**
23,30 **Tuttospettacolo**

Reporter Tv
19,30 **Tg Regionale**, [illegible]
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Serpico**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): lunedì-sabato ore 9-13,50.

Armeria [illegible]. Mercoledì, venerdì, [illegible] e domenica ore 9-14; martedì e giovedì [illegible] 14,30-19,30. Lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Visite alle [illegible] di Casa Savoia. Or.: 9,30-12; 13-18. Chiuso venerdì

[illegible] Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì e sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9[illegible]72): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

[illegible] Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] Casa [illegible] Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/1, 011/8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-16; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito.

[illegible] Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Mostra: «L'Amore dall'Olimpo all'Alcova» sino al 4/10. Or. da mart. a sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 958.1692). Or.: dal lunedì al sabato 10-18.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Orario: 10-18,30 (continuato). Chiuso [illegible]. E' aperto nel periodo estivo.

Museo [illegible] Antichità (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): martedì-sabato 9-13 e 15-19; domenica 9-13. Chiuso [illegible].

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (tel. 537.581): 16/6-31/7 e [illegible] Martedì-Domenica [illegible] 9-14 e 15-19; lunedì [illegible].

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

[illegible] Naz. [illegible] «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04 104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15.

[illegible] Risorg. [illegible] (P. Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica ore 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite

Museo della [illegible] Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica con orario 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): [illegible] Domenica: 14,30-18,30; feriale: scuole su prenotazione

[illegible] Martini di [illegible] gia - Passione di [illegible] (tel. 94 181): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

[illegible]o Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.

Palazzo [illegible] (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

A MONZA VINCE SENNA: SOLO 40 MILA SPETTATORI, LE FERRARI KO

La F1 perde pubblico e campioni
Anche Mansell decide di ritirarsi

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Emozioni ieri nel G. P. d'Italia. In pista e fuori. Ayrton Senna ha vinto a sorpresa una gara che ha confermato la crisi della F1: solo 40 mila spettatori, 85.000 nei tre giorni della manifestazione. Un record negativo. Nel '91 i paganti furono 125 mila ed era già stato considerato un mezzo fallimento. Il «buco» nella vendita dei biglietti è salito a 2 miliardi.

Colpa anche della Ferrari che non esce dal tunnel. Le «rosse», dopo gli exploit in qualificazione, sono sparite subito di scena, con Alesi e Capelli ko al 13° giro, il francese per un guasto alla pompa della benzina, l'italiano per una uscita di strada. Male, per una volta, pure la Williams: Mansell e il solito sfortunatissimo Patrese, dopo aver dominato, hanno raccolto poco o nulla. Bloccato l'inglese per un problema al sistema idraulico delle sospensioni attive, retrocesso per analogo motivo al quinto posto l'italiano che era in testa a sette giri dalla fine.

Insomma, un disastro. E Mansell, come Senna, ha comunicato ufficialmente l'intenzione di abbandonare l'attività. I due «pezzi» più pregiati, i due piloti che hanno animato i Mondiali degli ultimi anni non hanno trovato un posto per il 1993. Colpa degli intrighi di Prost (che ha vietato a Senna la Williams) e delle richieste di Mansell che voleva un raddoppio dello «stipendio» annuale (da 10 a 20 miliardi).

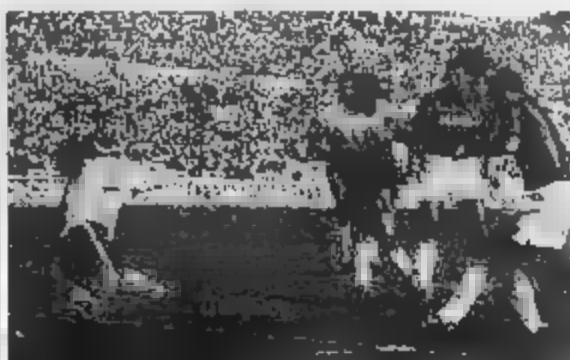
Una situazione che ha indotto i costruttori ad allearsi per ridurre le esorbitanti pretese dei piloti. Frank Williams e Ron Dennis hanno fatto barriera. Mansell che cercava alternative per avere più potere contrattuale si è sentito offrire 5 milioni di dollari. E così ha preferito dare l'addio (correrà forse negli Usa). La F1 da ieri non è più lo sport che fabbrica i supermiliardari senza badare a spesa.

Cristiano Chiavegato

L'inglese Nigel Mansell durante la conferenza stampa a Monza in cui annuncia il suo ritiro dalla Formula 1

lunedìsport

LA [illegible] 14 Settembre 1992

Una domenica con 37 reti: anche l'attacco della Juve comincia a sparare

Lo juventino Moeller (sin.) segna il primo dei suoi due gol all'Atalanta. A fianco [illegible] di Van Basten al Pescara; per Batistuta (sotto) doppietta alla Lazio

COME **DUE ANNI FA**

	GIORNATA	GOL
1988-89	6.a	36
1988-89	19.a	[illegible]
1989-90	30.a	36
1989-90	34.a	32
1990-91	6.a	[illegible]
1990-91	26.a	37
1991-92	34.a	[illegible]
1992-93	2.a	37

Da quando il campionato si gioca a 18 squadre ('88-'89) solo una volta erano stati segnati 37 gol. Il record assoluto è di 42 reti nel 1930-31.

Il campionato ritrova l'amico gol
Ne fa cinque il Milan, è già solo

PESCARA
DAL NOSTRO INVIATO

Cose folli, in campionato: [illegible] ti, [illegible] raccolto da Guinness, e siamo soltanto alla seconda giornata. Esclusi dall'abbuffata, Brescia e Torino, Genoa e Roma. La logica, per adesso, resiste in classifica. Il Milan ha già staccato tutti. I fuochi d'artificio che solcano il cielo del [illegible] calcio non devono far dimenticare la barbarie degli ultras foggiani.

Ciò premesso, e censurato, eccoci alla pioggia di reti. Cannonieri scatenati, stranieri alla riscossa. Tripletta di Van Basten, doppietta di Batistuta, Moeller, Fonseca, Bresciani (quello del Foggia). Puntuale conferma di Signori. Prima rete di Asprilla e Shalimov, bis di Balbo, Detari, Ganz, Mancini, Melli e Jugovic. Dopo le raffiche di Coppa Italia, il tiro a segno del campionato.

Di sicuro, la gente si diverte di più. Quanto allo spettacolo, andiamoci piano. Saranno, allora, le nuove regole? In parte, sì. Eravamo a Pescara, il primo gol del Milan è scaturito da un calcio d'angolo propiziato, a sua volta, da un'affannosa svirgolata di Savorani. Shocciata la nazionale a Eindhoven, rifioriti i goleador: solo un caso? Forse no: la rimonta degli azzurri ne ha introdotte [illegible] pittoresca gamma, memorabili quelle di Pescara, ortodossa [illegible]llo subita dalla Lazio di Zoff. Curioso come, mercoledì sera, avessimo rimpianto Franco Baresi. Senza di lui, Costacurta sembrava un orfanello. Vogliamo parlare del rientro del capitano a Pescara? Parliamone: due autogol. E allarmanti segni di cedimento.

Si segna di più perché si rischia di più, nessun dubbio su questo. Ma anche perché la moda della zona sta diventando un pericoloso status symbol. Se non viene sorretta da un efficace pressing, sono guai. Determinate difese, abbandonate a se stesse, sembrano «gags» di Ridolini.

Non c'è ancora la squadra rullo. Nemmeno il Milan lo è: o meglio, non lo è ancora. Berlusconi non demorde. L'idea dell'alternanza non si tocca: a costo d'incorrere, di tanto in tanto, in figure barbine. Oppure in strigliate veementi sul tipo di quelle che Capello ha riservato al Savicevic «anarchico» del secondo tempo. Altra cosa, il Milan nazionale: più squadra, più armonia tattica, più tutto. Il Milan da campionato resta, per adesso, un monumento all'iniziativa individuale, ai numeri sporadici, a un localismo di precaria lettura. Se Van Basten si sveglia, i conti tornano. Sempre che, in campo, ci sia più vecchia guardia possibile: a Pescara, come col Foggia.

E la Juventus? E' lì, nella scia dei campioni, galvanizzata dal primo acuto di Vialli e dall'uno-due di Andy Moeller, il tedesco che piace all'Avvocato. Chissà Platt, sacrificato ancora una volta. Strapazzata l'Atalanta, Madama si appresta a marciare su Marassi, dove l'attende Tacconi. Il mercoledì di Coppa rappresenta un diversivo e rischio [illegible] Trapattoni giura sui suoi. L'operazione assemblaggio continua. Rimane il problema trasferta, inaugurato, a Cagliari, da un grigio pareggio.

La Samp di Eriksson passa ad Ancona sotto gli occhi di Arrigo Sacchi: zona in campo, zona in tribuna, il massimo. L'Inter di Bagnoli liquida il Cagliari e scaccia gli avvoltoi che si [illegible] dati convegno a Udine. Risorge il Parma. Il Napoli saluta il «ritorno» di [illegible] con quattro squilli. A segno Careca, Zola, Fonseca. Nel giro di sette giorni, la rivolta dei peones esaurisce la forza propulsiva. Si salva il Brescia, contro il Toro, e per giunta sul campo neutro di Cesena.

[illegible] bilancio, per carità, e nessunissima sentenza: il calcio non si presta a giudizi sommari e affrettati. Meglio vivere alla giornata. Lo fa il Milan, perché non dovrebbero farlo gli altri?

Roberto Beccantini

COPPE EUROPEE

MERCOLEDI' IL VIA [illegible]LIANE

Questa settimana cominciano a ritmo pieno le Coppe europee, dopo i turni preliminari che hanno sfoltito il gruppo. Le sei squadre italiane impegnate mercoledì nei tre tornei sono il Milan (Campioni), il Parma (Coppe), la Juventus, la Roma, il Napoli e il Torino (Uefa).

I [illegible]piti più facili, almeno sulla carta, toccheranno alle squadre di Capello e Trapattoni, che affronteranno gli sloveni dell'Olimpija e i ciprioti del Famagosta. Anche la partita della Roma in Austria non dovrebbe presentare particolari rischi. Sono sfide più dure quelle del Parma, che ospita gli ungheresi dell'Ujpest, e del Torino, che si reca in Svezia contro il Norrkoeping, [illegible] delle più valide formazioni scandinave. Infine, il Napoli. La squadra di Careca e Fonseca è chiamata a domare un avversario di tutto rispetto come il Valencia.

PARTITA	ARBITRO	TV
COPPA DEI CAMPIONI		
MILAN - Ol. Lubiana (Slovenia)	Sieindl (Aus.)	diretta Rai 1 (ore 20,25)
COPPA DELLE COPPE		
PARMA - Ujpest (Ungheria)	Listkiewicz (Pol.)	diretta Rai 2 (ore 20,25)
COPPA UEFA		
IFK Norrkoeping (Svezia) - TORINO	Mikkelsen (Dan.)	diretta Italia 1 (ore 19)
JUVENTUS - A. Famagosta (Cipro)	Molnar (Ung.)	diretta Rai 2 (ore 19)
W. Innsbruck (Austria) - ROMA	Diaz Vega (Spa.)	diff. Italia 1 (ore 20,45)
Valencia (Spagna) - NAPOLI	Forstinger (Aus.)	diff. Rai 1 (ore 21,55)

SPORT[illegible]NERIA

Nel giro d'onore a fine gara, Ayrton Senna si è fermato sulla pista di Monza per raccogliere, da un tifoso, una bandiera brasiliana. Nel ripartire, ha rotto la frizione. E' riuscito a tornare al box perché di riserva aveva la frizione sua con Mansell (vedasi l'addio dell'inglese alla F1) e, magari, anche il prossimo cambio al comando della Williams.

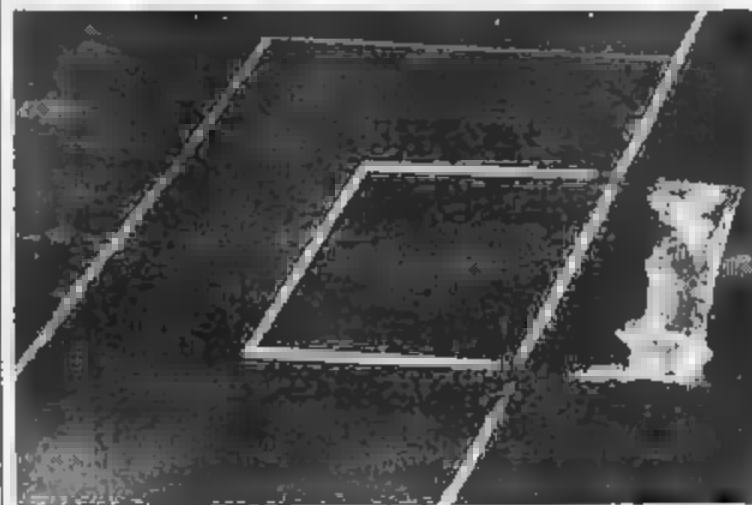
LA TELENOVELA

Maradona spera nella Fifa

Maradona (foto) è sbarcato a Siviglia con la moglie Claudia, il procuratore Franchi e l'avvocato Bolovnikoff, con tutti gli onori. Nell'appassionata conferenza stampa ha ribadito che a Napoli non tornerà. La parola definitiva sarà pronunciata domani dalla Fifa. Diego spera nel placet per la società andalusa. E «Se non posso restare in Spagna torno a casa»

A PAGINA 11

VANDALI A FOGGIA

Calce e catrame, stadio [illegible]

Vandali in a[illegible] a Foggia nella notte tra sabato e domenica. Sono entrati nello stadio Zaccheria e hanno danneggiato le porte da gioco, versato catrame sulle poltroncine della tribuna e lasciato sul terreno la scritta in calce «Casillo vattene». La partita si è disputata regolarmente, ma per molte ore si è temuto il rinvio, proprio per la gravità dei danni.

Bernardi e Arniaio A PAG. 6

CON IL BRESCI[illegible]

Torino forte, ma non punge

Il Torino ha pareggiato (0-0) con il Brescia sul campo neutro di Cesena. I granata hanno mantenuto le redini dell'incontro ma non sono riusciti a pungere gli avversari; Aguilera (nella foto) ha colpito un palo. Fortunato ha riportato uno stiramento e forse non parte per la Svezia. Mondonico: «Abbiamo creato sei palle-gol e dominato in lungo e in largo».

Arnaldo e Giacchino A PAG. 5

SERIE A

Partita	Gol	Marcatori
ANCONA - SAMPDORIA	2 - 3	21' Jugovic (S), 37' Ermini (A), 44' Detari (A), 60' Mancini R. (S), 76' Ruggeri (A), autorete
BRESCIA - [illegible]	[illegible] - [illegible]	
[illegible] - [illegible]	[illegible] - [illegible]	11' Fonseca (N), 17' Bresciani P. (F), 39' Zola (N), 44' Bresciani P. (F), 56' Careca (N), 87' Fonseca (N)
GENOA - [illegible]	0 - 0	
[illegible] - [illegible]	3 - 1	7' Bianchi Al. (I), 16' Bergomi (I), 53' Oliveira (C), 90' Shalimov (I)
[illegible] - ATALANTA	[illegible] - 1	23' Kohler (J), 40' Moeller (J), 54' Ganz (A), 76' Vialli (J), 85' Moeller (J)
[illegible] - [illegible]	[illegible] - [illegible]	9' Batistuta (F), 21' Signori (L) su rigore, 33' Doll (L), 72' Batistuta (F)
PARMA - [illegible]	[illegible] - 1	4' Grun (P), 45' Asprilla (P), 50' Balbo (U), 69' Melli (P)
PESCARA - MILAN	4 - 5	1' Allegri (P), 4' Maldini (M), 6' Lentini (M), 11' e '14 Baresi (M), autorete, 23' Massara (P), 38', '39 e '72 Van Basten (M)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	[illegible]	[illegible]	Media inglese	Totale G	V	N	P	F	S	Reti	Rigori favore T	R	[illegible] T	R
1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	5	4	MILAN	4	1	2	2	0	0	6	4	2	0	0	0	0
1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	0	0	JUVENTUS	3	—	2	1	[illegible]	0	4	1	3	0	0	0	0
1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	0	0	TORINO	3	—	2	1	1	0	4	1	3	0	0	1	1
1	[illegible]	1	0	0	0	1	[illegible]	0	0	4	[illegible]	NAPOLI	3	—	2	1	1	0	4	2	2	1	0	0	0
1	0	1	0	3	3	1	1	0	0	3	2	SAMPDORIA	3	—	2	1	1	0	6	5	1	1	1	0	0
1	1	0	0	3	1	1	[illegible]	[illegible]	1	1	2	INTER	2	-1	2	1	0	1	4	3	1	1	1	0	0
1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	2	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	4	3	1	0	0	1	1
1	0	[illegible]	0	0	0	1	0	1	0	0	0	[illegible]	2	-1	2	0	2	0	0	0	—	0	0	1	0
1	[illegible]	1	0	1	1	1	0	1	0	2	[illegible]	[illegible]A	2	-1	2	0	2	0	3	3	—	0	0	1	1
1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1	GENOA	[illegible]	-1	2	0	2	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	3	3	LAZIO	2	-1	2	0	2	0	5	5	—	1	1	1	1
1	0	0	1	4	5	1	1	0	0	1	0	PESCARA	2	-1	2	1	0	1	5	5	—	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	[illegible]	0	1	1	3	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	3	4	-1	0	0	1	1
1	1	0	0	2	1	1	0	[illegible]	1	1	4	ATALANTA	2	-1	2	1	0	1	3	5	-2	1	1	0	0
[illegible]	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	ROMA	1	-2	2	0	1	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	[illegible]	[illegible]	0	0	0	1	0	0	1	1	3	CAGLIARI	1	-2	2	0	1	1	1	3	-2	0	0	0	0
1	0	0	1	2	4	1	[illegible]	0	1	0	1	FOGGIA	0	-3	2	0	0	2	2	[illegible]	-3	0	0	0	0
1	0	0	1	2	3	1	0	0	1	1	4	[illegible]	0	-3	2	0	0	2	3	7	-4	1	1	0	0

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Signori (Lazio, 1 su calcio di rigore); Van Basten (Milan).

2 reti: Detari (Ancona, 1 su calcio di rigore); Ganz (Atalanta); Batistuta (Fiorentina); Bresciani P. (Foggia); Moeller (Juventus); Fonseca (Napoli); Melli (Parma); Jugovic (Sampdoria); Mancini R. (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Casagrande (Torino); Balbo (Udinese).

1 rete: Ermini (Ancona); Rambaudi (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Oliveira (Cagliari); Effenberg (Fiorentina); Van't Schip (Genoa); Bergomi (Inter); Shalimov (Inter); Bianchi Al. (Inter); Schillaci (Inter, 1 su calcio di rigore); Kohler (Juventus); Vialli (Juventus); Doll (Lazio); Maldini (Milan); Lentini (Milan); Zola (Napoli); Careca (Napoli); Grun (Parma); Asprilla (Parma); Nobile (Pescara); Allegri (Pescara); Massara (Pescara); Scifo (Torino); Rossitto (Udinese).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 4

	PARTITE DEL 13/9/92 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Sampdoria	2
2	Brescia	Torino	X
3	Foggia	Napoli	2
4	Genoa	Roma	X
5	Inter	Cagliari	1
6	Juventus	Atalanta	1
7	Lazio	Fiorentina	X
8	Parma	Udinese	[illegible]
9	Pescara	Milan	2
10	Lucchese	Bologna	X
11	Spal	Ascoli	X
12	Siena	Ravenna	2
13	Reggina	Palermo	X

CONCORSO 4
Montepremi L. 24.472.685.142
Ai 4.926 13 L. 2.484.000
Ai 120.070 12 L. 101.000

[illegible]

CONCORSO 5

	PARTITE DEL 20/9/92 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Brescia	Pescara	
2	Cagliari	Lazio	
3	Fiorentina	Ancona	
4	Genoa	Ju[illegible]	
5	Milan	Atalanta	
6	Napoli	Inter	
7	Roma	Foggia	
8	Torino	Parma	
9	Udinese	Sampdoria	
10	Piacenza	Bari	
11	Ternana	Bologna	
12	Vicenza	Triestina	
13	Siracusa	Giarre	

[illegible]

3ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 16

[illegible]	PESCARA
CAGLIARI	LAZIO
FIORENTINA	ANCONA
GENOA	JUVENTUS
MILAN	ATALANTA
NAPOLI	INTER
ROMA	FOGGIA
TORINO	PARMA
UDINESE	SAMPDORIA

4ª DI ANDATA 27 SETTEMBRE - ORE 15

ANCONA	NAPOLI
ATALANTA	CAGLIARI
FOGGIA	UDINESE
INTER	FIORENTINA
JUVENTUS	[illegible]
LAZIO	GENOA
PARMA	BRESCIA
PESCARA	TORINO
SAMPDORIA	MILAN

CL[illegible]

	GIOCATORE		[illegible]
1	Van Basten	Milan	7,25
2	[illegible]	Udinese	7,00
3	Branca	Udinese	7,00
4	Cappioli	Ancona	7,00
5	Casagrande	Torino	7,00
6	Di Leo	Udinese	7,00
7	Ganz	Atalanta	7,00
8	Jugovic	Sampdoria	7,00
9	Mal[illegible]	[illegible]	7,00
10	Melli	[illegible]	[illegible]

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Ceccarini	1 gara	7,00
[illegible]	Collina	1 gara	7,00
3	Fabricatore	1 gara	7,00
4	Luci	1 gara	7,00
5	[illegible]	1 gara	7,00
6	Sguizzato	1 gara	7,00
7	Amendolia	1 gara	6,50
8	Bettin	1 gara	6,50
9	Beschin	1 gara	6,00
10	Cesari	1 gara	6,00

[illegible] dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ANCONA	SAMPDORIA	7.076	205.000.000	5.455
BRESCIA	TORINO	6.898	198.025.000	0
FOGGIA	NAPOLI	16.825	595.804.000	0
GENOA	ROMA	7.738	265.125.000	19.549
INTER	CAGLIARI	22.781	583.698.000	26.810
JUVENTUS	ATALANTA	11.799	403.108.000	37.200
LAZIO	FIORENTINA	22.700	877.700.000	28.267
PARMA	UDINESE	2.845	83.075.000	19.575
PESCARA	MILAN	12.252	752.397.000	12.363
TOTALI		110.195	4.064.122.000	150.219
Totali '91-'92 dopo la 2ª		229.583	8.063.045.300	393.118
Totali '90-'91 dopo la 2ª		270.930	8.606.386.000	375.741

SERIE B

Partita	Gol	Marcatori
BARI - REGGIANA	[illegible] - [illegible]	
COSENZA - FID. ANDRIA	3 - [illegible]	34' Caruso (F), 44' Marulla (C), 55' Coppola (C), 60' Marulla (C)
CREMONESE - [illegible]	3 - [illegible]	23' Maspero (C), 26' Tentoni A. (C), 34' Tentoni A. (C)
LECCE - TERNANA	2 - 1	23' Baldieri (L), 46' Grossi (L), 66' Negri (T)
LUCCHESE - BOLOGNA	0 - [illegible]	
MODENA - TARANTO	1 - [illegible]	43' Picconi (M)
PISA - PIACENZA	1 - 0	48' Taccola (P)
SPAL - ASCOLI	1 - 1	56' Bottazzi (S), 72' Carbone (A)
VENEZIA - CESENA	3 - [illegible]	7' Bortoluzzi (V), 12' Lerda (C), 30' Bortoluzzi (V), 77' Rossi (V)
[illegible] - MONZA	2 - 0	63' Prytz (V), 79' Giampaolo (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF RETI
1	1	0	0	3	0	1	0	1	0	1	1	ASCOLI	3	—	2	1	1	0	4	1	3
1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	0	0	COSENZA	3	—	2	1	1	0	3	1	2
1	1	0	0	3	1	1	[illegible]	[illegible]	0	0	0	VENEZIA	3	—	2	[illegible]	[illegible]	0	3	1	2
1	1	0	0	2	0	[illegible]	0	[illegible]	0	0	0	VERONA	3	—	2	1	[illegible]	0	2	0	[illegible]
[illegible]	1	[illegible]	0	1	0	1	0	[illegible]	0	0	0	PISA	3	—	[illegible]	1	1	0	1	0	1
[illegible]	1	[illegible]	0	[illegible]	0	1	[illegible]	0	1	0	1	[illegible]	2	-1	[illegible]	1	[illegible]	1	[illegible]	1	3
1	1	0	0	4	1	1	0	0	1	1	3	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	5	4	1
1	0	1	0	0	0	1	0	[illegible]	0	0	0	BOLOGNA	2	-1	[illegible]	0	2	0	[illegible]	0	—
1	1	0	0	3	0	1	[illegible]	[illegible]	1	1	4	CREMONESE	2	-1	[illegible]	[illegible]	0	1	4	4	—
1	0	[illegible]	0	0	0	1	0	1	0	1	1	LUCCHESE	2	-1	2	0	2	0	1	[illegible]	—
1	0	1	0	[illegible]	0	1	0	1	0	0	0	REGGIANA	2	-1	2	[illegible]	2	0	0	0	—
1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	SPAL	2	-1	2	[illegible]	2	0	2	2	—
1	1	[illegible]	0	1	0	1	0	[illegible]	1	[illegible]	2	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	1	2	-1
1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	3	MODENA	2	-1	2	1	0	1	1	3	-2
1	1	[illegible]	0	2	1	1	0	[illegible]	1	0	4	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	2	5	-3
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	BARI	1	-2	2	[illegible]	1	1	0	1	-1
1	[illegible]	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	TARANTO	1	-2	2	0	[illegible]	1	0	1	-1
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	2	TERNANA	1	-2	2	[illegible]	1	1	2	3	-1
1	[illegible]	1	0	1	1	[illegible]	0	0	1	1	3	FID. ANDRIA	1	-2	2	0	1	1	2	4	-2
1	0	1	0	0	0	1	0	[illegible]	1	0	3	[illegible]	1	-2	2	0	1	1	0	3	-3

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Tentoni A. (Cremonese).

2 reti: [illegible] (Cesena); Lerda (Cesena); Marulla (Cosenza); Bortoluzzi (Venezia).

1 rete: Troglio (Ascoli); [illegible] (Ascoli); Bierhoff (Ascoli); Carbone (Ascoli); Destro (Cesena); Coppola (Cosenza); Maspero (Cremonese); Caruso (Fid. Andria); Insanguine (Fid. Andria); Grossi (Lecce); Baldieri (Lecce); Donatelli (Lucchese); Picconi (Modena); Robbiati (Monza); Di Cintio (Piacenza); De Vitis (Piacenza); Piovani (Piacenza); Turrini (Piacenza); Taccola (Pisa); Bottazzi (Spal); Zamuner (Spal); D'Ermilio (Ternana); Negri (Ternana); Rossi (Venezia); Prytz (Verona); Giampaolo (Ver[illegible]).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDA[illegible] - ORE 15

ASCOLI	VENEZIA
CESENA	[illegible]
[illegible]. ANDRIA	PISA
LUCCHESE	COSENZA
PADOVA	MODENA
[illegible]	[illegible]
REGGIANA	MONZA
SPAL	CREMONESE
TARANTO	VERONA
TERNANA	BOLOGNA

4ª DI ANDATA 27 SETTEMBRE - ORE 15

BARI	TARANTO
BOLOGNA	ASCOLI
COSENZA	[illegible]
[illegible]	FID. ANDRIA
LECCE	REGGIANA
MODENA	SPAL
[illegible]	PADOVA
PISA	[illegible]
VENEZIA	PIACENZA
[illegible]	LUCCHESE

[illegible] DELLA SERIE B

Ancora una volta il [illegible] cadetto incomincia all'insegna del grande equilibrio. Dopo due giornate non c'è neppure una squadra a punteggio pieno e il «2» (vale a dire la vittoria in trasferta) ancora non ha fatto la sua comparsa. Domina dunque il fattore campo: dei 40 punti messi in palio ben 31 sono infatti andati alle squadre impegnate in casa. Sul tetto della classifica dei cannonieri si è isolato Tentoni della Cremonese portatosi a quota 3. Il cesenate Hubner - la rivelazione della prima giornata - a secco nella trasferta di Venezia è stato agganciato dal compagno di squadra Lerda, dal cosentino Marulla e dal veneziano Bortoluzzi.

SERI[illegible] C1

GIRONE A

AL[illegible]	SAMBENEDETT.	1-1
CARPI	PRO SESTO	2-3
EMPOLI	[illegible]	3-1
LEFFE	PALAZZOLO	1-0
MASSESE	VICENZA	0-1
[illegible]	RAVENNA	0-1
SPEZIA	COMO	2-0
TRIESTINA	AREZZO	2-1
VIS PESARO	CARRARESE	2[illegible]

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
TRIESTINA	6	1	3	3	0	0	8	4
VICENZA	5	1	3	2	1	0	4	0
EMPOLI	5	—	[illegible]	2	1	0	5	2
SAMBENEDETT.	5	1	[illegible]	[illegible]	1	0	3	1
[illegible]	4	-1	3	2	0	1	3	1
CARPI	3	-2	3	1	1	1	4	4
[illegible]	3	-1	3	1	1	1	2	2
MASSESE	3	-2	3	1	1	1	2	2
PRO SESTO	[illegible]	-1	3	1	1	1	3	3
RAVENNA	3	-1	3	1	1	1	3	3
SIENA	3	-2	3	1	1	1	1	1
SPEZIA	[illegible]	-2	3	1	1	1	3	4
LEFFE	2	-3	3	1	0	2	1	2
ALESSANDRIA	2	-3	3	0	2	1	4	6
CHIEVO	2	-2	3	1	0	2	3	6
PALAZZOLO	1	-3	3	0	1	2	1	3
COMO	1	-3	3	0	1	2	0	3
AREZZO	[illegible]	-4	3	0	0	3	1	4

[illegible] — 4ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 16

CARRARESE	[illegible]
CHIEVO	MASSESE
COMO	VIS PESARO
PALAZZOLO	ALESSANDRIA
PRO SESTO	AREZZO
RAVENNA	LEFFE
SAMBENEDETT	CARPI
SIENA	SPEZIA
VICENZA	TRIESTINA

GIRONE B

CATANIA	CASERTANA	1-2
GIARRE	CASARANO	1-0
ISCHIA	SIRACUSA	0-1
LODIGIANI	ACIREALE	1-3
MESSINA	BARLETTA	2-0
NOLA	PERUGIA	[illegible]
POTENZA	AVELLINO	0-0
REGGINA	PALERMO	0-0
SALERNITANA	CHIETI	2-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
ACIREALE	6	2	3	3	[illegible]	[illegible]	7	2
GIARRE	6	1	3	3	0	0	5	1
[illegible]	6	1	3	2	1	0	3	1
PERUGIA	[illegible]	—	[illegible]	2	0	[illegible]	4	2
SALERNITANA	4	-1	3	1	[illegible]	0	2	0
SIRACUSA	4	—	3	1	2	0	1	0
CATANIA	3	-2	3	1	1	1	[illegible]	3
MESSINA	3	-2	3	1	1	1	3	2
ISCHIA	[illegible]	-2	3	1	1	1	2	2
NOLA	[illegible]	-2	3	1	1	1	3	3
PALERMO	2	-2	3	0	2	1	1	[illegible]
POTENZA	2	-3	3	0	2	1	1	2
LODIGIANI	2	-3	3	1	0	[illegible]	2	4
REGGINA	2	-3	3	0	2	1	0	2
BARLETTA	[illegible]	-2	3	1	0	2	2	5
[illegible]	1	-3	3	0	1	[illegible]	0	2
CHIETI	1	-3	[illegible]	0	1	2	1	4
AVELLINO	1	-3	3	0	1	[illegible]	1	7

[illegible] — 4ª DI ANDATA 20 SETT[illegible] - ORE 15

ACIREALE	POTENZA
AVELLINO	REGGINA
BARLETTA	NOLA
CASARANO	CATANIA
CASERTANA	ISCHIA
CHIETI	LODIGIANI
PALERMO	MESSINA
[illegible]	SALERNITANA
[illegible]	GIARRE

[illegible] C2

GIRONE A

CASALE	LECCO	0-0
CENTESE	TEMPIO	0-0
FIORENZUOLA	PAVIA	3-0
GIORGIONE	SOLBIATESE	1-1
MANTOVA	PERGOCREMA	2-0
OLBIA	TRENTO	0-1
OLTREPO'	AOSTA	1-0
OSPITALETTO	SUZZARA	0-1
[illegible]	[illegible]	0-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
FIORENZUOLA	2	—	1	1	0	0	3	0
MANTOVA	[illegible]	—	1	1	0	0	2	0
NOVARA	2	1	1	1	0	0	1	0
OLTREPO'	2	—	1	1	0	0	[illegible]	0
SUZZARA	2	1	1	1	0	0	1	0
TRENTO	2	1	1	1	0	0	1	0
CASALE	1	-1	1	[illegible]	1	0	0	0
[illegible]	1	-1	1	[illegible]	1	0	0	0
GIORGIONE	1	-1	1	[illegible]	1	0	1	1
LECCO	1	—	1	[illegible]	1	0	0	0
SOLBIATESE	1	—	1	0	1	0	1	1
TEMPIO	1	—	[illegible]	0	1	0	0	0
AOSTA	0	-1	[illegible]	0	0	1	0	1
OLBIA	0	-2	1	0	0	1	0	1
OSPITALETTO	[illegible]	-2	1	0	[illegible]	1	[illegible]	1
VARESE	[illegible]	-2	1	0	[illegible]	1	0	1
PERGOCREMA	0	-1	1	0	[illegible]	1	0	2
PAVIA	0	-1	[illegible]	0	0	1	0	[illegible]

PROSSIMO TURNO — 2ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 15

AOSTA	MANTOVA
LECCO	OLBIA
NOVARA	OSPITALETTO
PAVIA	CENTESE
PERGOCREMA	GIORGIONE
SOLBIATESE	[illegible]
SUZZARA	OLTREPO'
TEMPIO	CASALE
TRENTO	VARESE

GIRONE B

BARACCA L.	PRATO	0-1
CAST. [illegible]	PONTEDERA	1-0
CERVETERI	AVEZZANO	3-0
FANO	CECINA	2-0
PONSACCO	VIAREGGIO	0-1
MONTEVARCHI	GUALDO	0-2
PISTOIESE	CIVITANOVESE	0-0
[illegible]	FRANCAVILLA	1-1
RIMINI	VASTESE	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
CERVETERI	2	—	1	1	0	0	3	0
FANO	2	—	1	1	0	0	2	0
GUALDO	2	1	1	1	0	0	2	0
CAST. SANGRO	[illegible]	—	1	[illegible]	0	0	1	0
PRATO	2	1	1	[illegible]	0	0	1	0
VIAREGGIO	[illegible]	1	1	1	0	0	1	0
CIVITANOVESE	1	—	1	0	1	0	0	0
FRANCAVILLA	1	—	1	0	1	0	1	1
PISTOIESE	1	-1	[illegible]	0	1	0	0	0
POGGIBONSI	1	-1	1	0	1	0	1	1
RIMINI	1	-1	1	[illegible]	1	0	1	1
VASTESE	1	—	1	[illegible]	1	0	1	1
BARACCA L.	0	-2	1	0	0	1	0	1
PONSACCO	[illegible]	-2	1	0	[illegible]	[illegible]	0	1
PONTEDERA	0	-1	1	0	0	[illegible]	0	1
CECINA	[illegible]	-1	1	0	0	1	0	2
MONTEVARCHI	[illegible]	-2	1	0	0	1	0	2
AVEZZANO	[illegible]	-1	1	[illegible]	0	[illegible]	0	3

[illegible] — 2ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 16

AV[illegible]	RIMINI
CECINA	PONSACCO
CIVITANOVESE	BARACCA L.
FRANCAVILLA	CAST. SANGRO
GUALDO	[illegible]
PONTEDERA	POGGI[illegible]
PRATO	FANO
VASTESE	MONTEVARCHI
VIAREGGIO	CERVETERI

GIRONE C

AGRIGENTO	MATERA	2-4
ALTAMURA	SAVOIA	0-0
CATANZARO	ASTREA	3-0
JUVE STABIA	BISCEGLIE	0-0
[illegible]	SORA	1-1
LICATA	FORMIA	0-0
MONOPOLI	TRANI	1-1
SANGIUSEPPESE	V. LAMEZIA	1-1
TURRIS	MOLFETTA	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
CATANZARO	2	—	1	1	0	0	3	[illegible]
MATERA	2	1	1	1	0	0	4	[illegible]
TURRIS	2	—	1	1	0	0	1	[illegible]
ALTAMURA	1	-1	1	0	1	0	0	0
BISCEGLIE	1	—	1	0	1	0	0	[illegible]
FORMIA	1	—	1	0	1	0	0	[illegible]
JUVE STABIA	1	-1	1	0	1	0	0	[illegible]
LEONZIO	1	-1	1	0	1	0	1	1
LICATA	1	-1	1	0	1	0	0	0
MONOPOLI	1	-1	1	0	1	0	1	[illegible]
SANGIUSEPPESE	1	-1	1	0	1	0	1	1
SAVOIA	1	—	1	0	1	0	0	[illegible]
SORA	1	—	1	0	1	0	1	1
TRANI	1	—	1	0	1	0	1	1
V. LAMEZIA	1	—	1	0	1	0	1	1
MOLFETTA	0	-1	1	0	0	1	0	[illegible]
AGRIGENTO	0	-2	1	0	0	1	2	4
ASTREA	0	-1	1	0	0	1	0	3

[illegible] TURNO — 2ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 16,00

ASTREA	SANGIUSEPPESE
BISCEGLIE	LICATA
FORMIA	TURRIS
MATERA	ALTAMURA
MOLFETTA	CATANZARO
SAVOIA	MONOPOLI
SORA	AGRIGENTO
TRANI	JUVE [illegible]
V. LAMEZIA	LEONZIO

Due gol e convincente prova del discusso tedesco nella Juventus che batte l'Atalanta

Moeller mette ko anche gli scettici

E ora rischia il posto Julio Cesar

JUVENTUS 4		ATALANTA 1	
PERUZZI	6.5	FERRON	5.5
TORRICELLI	6	PORRINI	6
BAGGIO D.	6	PASCIULLO	6
CONTE	7	(58' PERRONE)	6
KOHLER	7	BIGLIARDI	5.5
JULIO CESAR	5	ALEMAO	6
DI CANIO	6.5	[illegible]	6.5
(70' MAROCCHI)	6	RAMBAUDI	6
GALIA	6	VALENTINI	5.5
VIALLI	6.5	(75' [illegible]	[illegible]
BAGGIO R.	7	GANZ	6.5
MOELLER	7.5	BORDIN	5.5
(85' RAVANELLI)	s.v.	MINAUDO	6
All.: TRAPATTONI	6.5	All.: LIPPI	5.5

Arbitro: LUCI 7.
Reti: 23' [illegible], 40' Moeller, 54' Ganz, 76' Vialli, 85' Moeller. **Ammoniti:** 24' Minaudo, 35' Rambaudi, 48' Bordin, '65 Montero. **Spettatori:** paganti 11.799, incasso 403.198.000, a[illegible]nati 37.200, quota abbonati 640.000.000.

TORINO. E' come un un coltello a serramanico: un giocattolo che non farebbe paura nemmeno a un bambino, se resta chiu[illegible] appena la [illegible] lama scatta improvvisa, procura ferite mortali. Questo è Andreas Moeller. Discusso, criticato, fatto salire ogni settimana sull'altalena dell'incognita come [illegible] studentello perennemente sotto esame, ieri il tedesco ha tappato la bocca perfino agli scettici cronici, costretti a rimangiarsi giudizi affrettati e a dare ragione a Trapattoni. Il tecnico non decide soltanto per procurare vantaggi a se stesso oppure ai giocatori che manda in campo, sceglie per il bene di una causa comune. Inutile, in questa sede, discutere sulla necessità di affiancare Platt a Moeller e lasciar fuori Julio Cesar (ieri colpevole di alcune incertezze difensive); c'è da dare a Moeller quel che è di Moeller, punto e basta.

La Juventus non ha disputato una grandissima partita, come farebbe pensare il bottino sonante, [illegible] è uscita dal sonnambulismo nel quale era caduta otto giorni fa a Cagliari, dove s'era appisolata nonostante l'abbacinante luce del giorno. Ieri ha risolto i primi affanni e [illegible] difficoltà con la solita divagazione offensiva [illegible] Kohler, sempre fra i migliori, la cui testa è stata pescata con precisione da un servizio raffinato di Baggio, uno dei protagonisti del match. Scoperta [illegible] strada, i bianconeri hanno pen[illegible] di percorrerla con calma, senza convulsioni. Ma i progetti non sono bastati per trovare vita facile, nonostante la brillante [illegible] di Conte (ecco un'altra gradevole conferma), l'ordine di un Galia in cerca di rodaggio dopo la lunga sosta, la disciplina di Torricelli e Dino Baggio, l'umiltà di Di Canio e il lavoro massacrante di Vialli. Oggetto delle severe attenzioni altrui, l'ex doriano non tira mai indietro il piede, fa da specchio per [illegible] allodole con ammirevole spirito di sacrificio, difende palloni su palloni con le spalle rivolte alla porta, per servirli al collega che [illegible] volta in volta si propone.

Dopo il secondo colpo di coltello di Moeller e la rete [illegible] Ganz, è appunto Gianluca a mettere in porta [illegible] ravvicinato tocco di testa. La [illegible] statistica della partita si chiude con [illegible] spettacolare destro [illegible] Moeller, ed è un ennesimo saggio della sua disinvolta freddezza: tira fuori la lama quando meno te l'aspetti. Ed eccoci alle difficoltà della Juventus: l'Atalanta, contratta [illegible] gna pronta a sprigionare schizzi di contropiede con Rambaudi e Ganz, non ha offerto grossi spiragli. Con Valentini, Porrini, Bigliardi, Montero, Alemao e perfino con Minaudo ha pensato più ad alzare dighe che a spandersi per il campo. E se ha saputo rendersi pericolosa (Ganz e Valentini hanno fatto tremare i polsi a Peruzzi) è soprattutto perché nel bel mezzo della dife[illegible] juventina di tanto in tanto [illegible] sono aperti buchi sconcertanti.

Per assistere ad un sistemati[illegible] abbozzo offensivo dei bergamaschi s'è dovuto attendere il secondo tempo, quando Montero ha sollecitato i compagni a spingersi avanti e quando Lippi ha fatto [illegible] Perrone e Rodriguez. Ma era tardi. E i rattoppi della panchina non sono bastati a frenare le invenzioni di Roberto Baggio e le imprevedibili estemporaneità di Moeller. E il sipario è calato.

Anche in una giornata dai conto risvolti positivi è difficile resistere alla tentazione di ricordare come sia carente il gio[illegible] della Juventus sulle corsie esterne. Rischia [illegible] diventare il refrain vecchio di un disco con[illegible]. E allora lodiamo il [illegible] Trap, che ha deciso di mandare, a turno, Dino Baggio e Torricelli a scorrazzare nei loro settori di competenza e crossare. Torricelli, il ragazzo uscito da un favola brianzola, ha denunciato alcune ingenuità, è normale per un esordiente. E poi, diciamolo pure, non si può pretendere che i due bravi giovanotti possano recitare il ruolo che un tempo fu di Gentile e Cabrini. Ma con il tempo potranno affinare le armi e rendersi utili anche in quella specifica chiave offensiva, se non altro per alleggerire le faticose domeniche di Gianluca Vialli.

Angelo Caroli

Il bianconero Moeller (a fianco) calcia a rete contrastato da Porrini
Sopra, il gol di testa di Kohler che porta in vantaggio la Juventus

LA CRONACA [illegible]

TORINO. [illegible] sintesi la cronaca della partita [illegible] Delle Alpi.
5'. Subito Roberto Baggio in evidenza: dribbla e tenta una foglia morta che si deposita appena al di là della traversa.
14' Ganz mette in allarme Peruzzi, ma il sinistro difetta d'alzo.
17'. Moeller impegna Ferron su «piazzato» forte ma non insidioso.
23'. Baggio in dribbling delizioso, poi fa partire un assist che Kohler trasforma in gol con tempestiva e precisa deviazione di testa.
30'. Show di Valentini, Julio Cesar lo lascia andare (?!), ma l'atalantino sbaglia la conclusione.
33'. Traversone mal dosato di Baggio 1, ne viene fuori una colom[illegible] pericolosa che Ferron devia in corner.
40'. Di Canio smarca come si deve Moeller, il sinistro del tedesco scatta come un coltello: 2-0.
54'. Roberto Baggio serve Moeller, fuga, tiro, Ferron respinge, contropiede, palla a Julio Cesar, che inciampa e permette a Ganz di segnare dopo aver evitato Peruzzi: 2-1.
76'. Conte pesca Moeller a [illegible] area, testata, poi deviazione di Ferron sulla traversa: Vialli è lesto di testa e serve il 3-1.
85'. Moeller da 25 metri fa partire il proiettile del 4-1. [a. c.]

Vialli, primo gol con una dedica speciale

«Un pensiero per Platt, che in tribuna ha sofferto più di tutti»

IL BLUFF [illegible]

TORINO. Mentre i compagni si preparavano ad entrare in campo, David Platt passeggiava, valigia alla mano, nell'antistadio, rimuginando sulla seconda delusione consecutiva del campionato.

Fuori a Cagliari e fuori anche contro l'Atalanta. Vita dura [illegible] lo straniero costato di più alla Juventus. Ancora [illegible] volta, però, Platt ha scelto la strada dell'educazione e della civiltà. Nessuna polemica da parte dell'inglese, nessuna frase fuori luogo. Soltanto un [illegible] massiccio di ironia, com'è nelle sue abitudini.

Firmando decine di autografi ai tifosi, in [illegible] di salire in tribuna in compagnia della moglie, Platt ha spiegato: «Sapevo tutto da sabato mattina, ma so[illegible] bravo. Dall'espressione della [illegible] faccia non si è capito nulla. Forse non lo sapete, ma sono un buon giocatore di poker e quando serve so anche bluffare». [f. v.]

Gianluca Vialli esulta dopo aver ottenuto il suo primo gol in serie A con la maglia bianconera

TORINO. Un gol con dedica. In genere i calciatori dedicano le [illegible] prodezze a fidanzate, mamme e parenti vari. Non è il caso di Vialli, uno che quando decide di parlare non dice mai cose banali e spesso diventa personaggio scomodo. Ieri Luca ha segnato il suo primo gol in assoluto al Delle Alpi. Neppure con la Sampdoria ci era riuscito.

Una rete non [illegible] stoffa pregiata, ma [illegible] è il caso di sottilizzare. Più [illegible] gollonzo che un golasso. Vialli ammette: «E' importante la rete in sé, non come sia riuscito a realizzarla. La dedico a Platt, [illegible] grande professionista che ha saputo accettare una situazione alquanto scomoda. Noi in campo abbiamo sofferto e faticato, ma ho pensato a lui che certo soffriva più [illegible] noi. Merita [illegible] elogio oggi, in attesa [illegible] meritare quelli più [illegible] quando scenderà in campo».

Per Vialli una Juventus in progresso: «Molte cose sono cambiate rispetto a Cagliari, [illegible] per me che ho lottato là davanti. E' dura essere punta unica, ma lo sarebbe anche se avessi vicino un compagno. Nessuno ti regala nulla, ogni partita è una battaglia. Per fortuna siamo riusciti a trovare l'attimo giusto, muovendoci sul campo con sincronismo. Al gol siamo arrivati con scambi stretti perché non avevamo uomini adatti al gioco [illegible]. C'è stato qualche errore di troppo, ma [illegible] contento [illegible] come è andata a finire, anche se all'inizio del secondo tempo c'è [illegible] leggera flessione. Questo dimostra che dobbiamo dare di più. [illegible] vogliamo essere vincenti, non è possibile rilassarsi mai».

Domenica di calcio scoppiettante. Vialli non si entusiasma: «Domenica scorsa le piccole squadre si sono esaltate e allora questa volta hanno provato a giocare alla pari con le grandi. E' soltanto un episodio. Già dalla prossima partita si tornerà alla normalità».

Moeller ha dato consistenza alla vittoria [illegible] due prodezze da campione. Una rasoiata [illegible] una botta da fuori area di quelle che fanno scattare in piedi tutto lo stadio. Ringrazia Trapattoni: «Gli devo molto, negli ultimi due mesi ho imparato tantissimo da lui. Dopo Cagliari ero nervoso, non mi piaceva essere giudicato per una partita sbagliata. Credo di essermi riscattato dimostrando di saperci fare come goleador. Trapattoni mi dice di cercare sempre il tiro, per sfruttare una delle mie caratteristiche, la rapidità di esecuzione».

Ieri mattina all'ora dell'aperitivo ha salutato l'avvocato Agnelli, [illegible] estimatore nume[illegible] uno: «E' salito in ritiro e parlargli mi ha dato una grossa carica. Non gli ho fatto promesse, ma gli ho ricordato che l'anno scorso in Germania ho segnato undici gol. Adesso spero di continuare a giocare per riconquistare anche il posto in Nazionale». Un pensiero anche per Vialli: «Il suo è il compito più ingrato. Fare la punta unica è molto difficile, ma Luca ha dimostrato di essere davvero un campione».

Fabio Vergnano

Il tecnico bianconero spiega le sue scelte e vede una squadra in crescita

Trap: riscattata la prova di Cagliari Baggio esalta la formula d'attacco

TORINO. Il toto straniero forse tra breve sarà un giochetto fuori moda. Trapattoni ha promesso che presto non si divertirà più a tenere tutti con il fiato sospeso fino al momento di andare in campo. Questo a patto che tutti, giocatori e addetti ai lavori, si diano una bella regolata. E' [illegible] Trap afono, ma molto preciso: «Nel calcio non esistono le vie di mezzo e non posso ogni volta dare in pasto i giocatori a chi [illegible] facili polemiche. Del resto anche gli stranieri [illegible] mi pare che si siano ancora adeguati alle regole vigenti. Quando ci sarà maggior chiarezza e senso di responsabilità, non avrò problemi a dire in anticipo chi gioca e chi no».

Poi entra nel dettaglio: [illegible] scelto ancora una volta Moeller perché l'attacco di Cagliari meritava una prova d'appello e [illegible] avessi tolto il tedesco lo avrei ingiustamente bocciato. Io devo [illegible] valori tecnici e psicologici. A questo bisogna aggiungere che non potevo rischiare Carrera, quindi non ho avuto scelta». Una frase che conferma come per Julio Cesar stiano per arrivare tempi bui. Il brasiliano ieri non avrebbe giocato e, se Carrera migliora, non ci sarà mercoledì in coppa. Gli elogi che gli ha riservato Trapattoni non devono trarre in inganno.

Moeller dopo aver segnato il secondo gol è stato sostituito. Un episodio di ordinaria amministrazione che però offre il destro a Trapattoni per una precisazione: «Lui e la squadra [illegible] dato molto, subivamo l'Atalanta ed era mio dovere cambiare. Per lo [illegible] motivo ho inserito Marocchi e abbiamo ripreso il filo del gioco. [illegible] la gente non capisce non [illegible] co[illegible] farci. Non posso aspettare di perdere per dire che avevo ragione». Solito Trapattoni, insomma, come in un film già visto cento volte.

In effetti nel secondo tempo la Juve ha sofferto il ritorno dall'Atalanta. Ancora Trapattoni: «Sapevo che era una partita insidiosa e siamo riusciti a passare grazie ad una grande prova. Abbiamo riscattato Cagliari, confermando che il nostro precampionato aveva offerto indicazioni giuste. Ora dovremo cercare di [illegible] lo stesso atteggiamento anche in trasferta». Idee precise anche sulla goleada offerta dalla [illegible] conda giornata: «Spero che continui. Il merito è tutto dei nuovi stranieri che garantiscono calcio-spettacolo. Quest'anno vedremo molte partite divertenti».

Baggio promuove la formula scelta dal Trap: «Con Moeller e Vialli possiamo avere più soluzioni offensive. Abbiamo fatto un gran movimento, creando molte occasioni da gol. Qualcuno ha detto che io ed Andy non avremmo potuto coesistere, ma mi pare che sia vero il contrario».

L'Atalanta piglia e porta a [illegible] una sconfitta molto pesante dopo aver segnato con la vittoria sul Parma. Lippi riesce comunque a essere contento: «Il risultato è troppo pesante. Abbiamo sofferto nel primo tempo, poi nel secondo abbiamo avuto l'occasione per pareggiare. La Juve ha sfruttato al meglio tutte le occasioni avute ed ha dilagato anche perché noi abbiamo mollato gli ormeggi. Domenica c'è il Milan e dovremo meditare bene sui nostri errori».

Caustico l'intramontabile Alemao: «La Juve? Così, così. Per puntare allo scudetto ci vuole ben altro gioco». [f. ver.]

Punteggio d'altri tempi grazie al coraggioso Pescara e alla difesa rossonera che fa acqua

Macché novità, serve il vecchio Milan

Due autogol di Baresi, ma Van Basten segna tre volte

PESCARA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche la follia ha un limite. Il Pescara, che pensava di averlo valicato, viene respinto alla frontiera dal Milan, sempre nuovo quando arranca, sempre vecchio quando vince. La partita è un treno che deraglia, [illegible] i macchinisti in balia dei passeggeri. Otto reti in [illegible] minuti, poi una, una sola, nei restanti 51. Sequenze fantozziane: da 1-2 a 4-2, da 4-2 a 4-5. E Franco Baresi, al rientro, incappa in un pomeriggio tragico, due autogol in tre minuti, il primo [illegible] spalla, [illegible] secondo di coscia: [illegible] anche fosse diventato - lui, il grande capitano - un arnese buono per il flipper. Difese allucinanti spalancano le porte degli incerti Antonio[illegible] [illegible] Savorani. Il Milan vive di rendita sulla stoffa [illegible]ei singoli, il Pescara si affida al mordi e fuggi del geometrico Allegri [illegible] dell'indiavolato Massara. Vince, e non [illegible] una novità, chi può disporre di Marco Van Basten, autore della tripletta che salva l'alternanza berlusconiana: non perdetevi la terza ciliegina, è un pezzo d'alta scuola.

Il Milan squadra [illegible] c'è più: o, quanto meno, stenta a emergere. La difesa sembra rimasta [illegible] Eindhoven. Presa in agilità, è un disastro: per un tempo, Massara ubriaca Tassotti e, al centro, la coppia Baresi-Costacurta ne combina di tutti i colori. Fortuna che c'è M[illegible]. Il centro campo, quello non drena, non filtra, non rilancia. Rijkaard è un'ombra, Eranio va spesso al tiro ma neppure lui riesce ad assicurare decenti equilibri. L'impiego simultaneo di Lentini (a destra), Donadoni (a sinistra), Savicevic (centro destra) e Van Basten (di punta) comporta un alto prezzo in fase di copertura. Il debutto di Dejan Savicevic è un intreccio [illegible] alti e bassi, due assist ma anche tanti, troppi, omissis. Il genio c'è, l'intesa [illegible] ancora.

Per quanto Borgonovo si agiti molto e raccolga poco, il Pescara è vibrante dalla cintola in su. Decisamente comico, viceversa, in terza linea. Sivebaek, sfibrato dalla rivincita [illegible] i tedeschi, getta la spugna all'intervallo. Mendy [illegible] Righetti [illegible] una ditta fallimentare. Nobile, a sinistra, è il meno imbranato del coro. Dignitoso il rammendo di Ferretti e Dicara. Impresentabile Blazevic, sul conto del quale avevamo letto mirabilie. Gli anni passano per tutti, vecchio brigante. Galeone fa sempre e comunque la zona, e il fuorigioco, pure sul 4-2. Affari suoi. Gli innesti di Alfieri (al posto di Sivebaek) e di Palladini (per il crosto) non impediscono al Milan di tornare in partita e schiacciare i rivali, il cui contropiede si affievolisce sempre più. L'afa è soffocante, Ceccarini dirige con eccellente polso: lì per lì la [illegible] da rete di Van Basten, quella del quattro pari, sembra viziata da off-side, e scatena una rumorosa protesta («ladri, ladri»), [illegible] le immagini tv scagioneranno il guardalinee. Meglio così.

Per vincere, Capello pesca ancora una volta in panchina. Fuori Lentini - un'acrobazia da applausi, poi fine della trasmissione - e dentro il più duttile, e rigoroso, Evani. Fuori Eranio, contuso, [illegible] [illegible] bianca al solito, irriverente Massaro. Al di là dei calci d'angolo [illegible] 5 in totale, [illegible] contro il Foggia), [illegible] vittoria arriva quando i solisti tornano - Donadoni in [illegible] - a fare gruppo. Al momento del capolavoro di Van Basten, sul terreno, di nuovi, non c'è che il declinante Savicevic, costretto, spesso, a ritagliarsi spazi, e munizioni, lungo l'out destro. La spinta di Maldini è prodigiosa, così come [illegible] risveglio, improvviso, del bell'addormentato nel bosco (Van Basten). E dire che, ogni volta che il Pescara marcia in forze oltre i reticolati milanisti, [illegible] scappa sempre qualcosa d'interessante. Il dominio dei berlusconiani è sterile, [illegible] il ripristino della «Maginot» tutt'altro che disinvolto. Si chiude con i pirati di Galeone all'arrembaggio. E' Daniele Massaro a spazzare la propria area: un dettaglio, se permettete, non trascurabile [illegible] emblematico.

Fra Milan uno [illegible] Milan due siamo ancora in mezzo al guado. D'accordo, quattro punti in due partite, [illegible] massimo, tutto sotto controllo, tutto come la scorsa stagione, [illegible] attenzione, il continuo viavai dei musicanti rende precario l'affiatamento dell'orchestra. D'altra parte, proprio questo è il nocciolo della sfida berlusconiana. Tramontato [illegible] culto sacchiano del collettivo, precedenza ai solisti. Fra la rimonta di Eindhoven e quella di Pescara [illegible] differenza è tutta qui, nelle idee del padrone.

Roberto Beccantini

PESCARA	4
SAVORANI	5
SIVEBAEK	6.5
(46' ALFIERI)	6
NOBILE	6
DICARA	6
RIGHETTI	5
MENDY	5
FERRETTI	6
ALLEGRI	7
BORGONOVO	5.5
SLISKOVIC	6
(55' PALLADINI)	6
MASSARA	6.5
[illegible]	6

MILAN	5
ANTONIOLI	5.5
TASSOTTI	5.5
MALDINI	7.5
ERANIO	[illegible]
(55' MASSARO)	6
COSTACURTA	[illegible]
BARESI	5
LENTINI	6
(46' EVANI)	6
RIJKAARD	[illegible]
VAN BASTEN	8
SAVICEVIC	6
DONADONI	6.5
All.: CAPELLO	6

Arbitro: CECCARINI 7
Reti: 1' Allegri, 4' Maldini, 6' Lentini, 11' Baresi (autogol), 14' Baresi (autogol), 23' Massara, 38', 39' e 72' Van Basten. **Ammoniti:** 34' Savorani, 80' Allegri. **Spettatori:** paganti [illegible] incasso 752.397.000, abbonati 12.363, quota abbonati 374.950.195.

A sinistra Maldini, su un errore della difesa, segna il secondo gol. Nel disegno sotto, il gol [illegible] Lentini

«Divertito? Solo alla fine»

Capello: date tempo alla retroguardia

PESCARA. Al termine di [illegible] incontro incredibile, negli spogliatoi rossoneri si tira un sospiro di sollievo. Fabio Capello ammette candidamente «di aver sofferto per il travolgente inizio dei biancazzurri». «I ragazzi hanno dimostrato [illegible] [illegible] coscienti delle difficoltà della gara - prosegue - anche se abbiamo [illegible] l'errore di [illegible] partenza lenta di cui hanno approfittato le punte pescaresi». A chi obietta che forse quattro gol subiti devono far riflettere risponde che «poche squadre riescono a realizzare cinque gol in trasferta».

[illegible] reparto difensivo rossonero è inevitabilmente sul banco degli imputati e Antonioli è pronto a scagionare i compagni attribuendo ad «una giornata particolare la colpa per l'accaduto». Anche secondo Capello «non bisogna infierire [illegible] un assetto difensivo che deve crescere sotto il profilo dell'intesa ma merita un'abbondante sufficienza».

Indubbiamente le due autorità che hanno visto come sfortunato protagonista capitan Baresi depongono a favore della tesi [illegible] Capello. «Non mi [illegible] mai accaduto di beffare due volte consecutive nella stessa gara il mio portiere - dichiara Baresi - per quanto mi riguarda non ero [illegible] massimo della forma. [illegible] risultato premia comunque la squadra più forte». Il libero è impietoso: «Dobbiamo migliorare molto per affrontare le altre grandi e non rischiare [illegible] come è avvenuto oggi».

Anche questa volta Van Basten è l'uomo partita: «Al di là delle mie reti era importante vincere contro una squadra in gran forma che domenica ha conquistato due punti a Roma - dice l'olandese - [illegible] [illegible] difficoltà iniziali sono state abbondantemente superate con il trascorrere dei minuti». Nonostante i due punti in tasca, anche Van Basten è consapevole [illegible] quanto [illegible] sia ancora da fare «sotto il profilo tecnico e della velocità».

Tranquillo e soddisfatto Tassotti [illegible] ha dubbi [illegible] risulta lapidario e sconvolgente nel suo giudizio: «Vincere era il nostro obiettivo e non siamo stati in affanno mai, nove reti [illegible] una gara consentono al pubblico di divertirsi e questo è importante». Sul tema del divertimento Capello si lascia andare ad una battuta significativa mentre abbandona lo spogliatoio: «Mi sono divertito moltissimo, ma soltanto alla fine».

Decisamente su un'altra lunghezza d'onda il commento di Giovanni Galeone: «Non siamo stati in grado [illegible] conservare il vantaggio di due reti, poiché il reparto difensivo è stato al di sotto delle aspettative. Non si possono regalare ai campioni d'Italia occasioni d'oro che inevitabilmente si trasformano in gol. Nel secondo tempo abbiamo subito un calo soprattutto psicologico come se fossimo consapevoli che prima o poi avremmo subito la rete del definitivo crollo».

In parte soddisfatto il capitano dei biancoazzurri Dicara: «Siamo stati in grado di far paura [illegible] Milan [illegible] non capita tutti i giorni. Purtroppo con maggior attenzione poteva scapparci il pareggio».

Ernesto Grippo

LA CRONACA

PESCARA. Ecco la partita [illegible] sintesi.

1'. Massara sfreccia sulla destra, cross al centro, milanisti inceneriti, Borgonovo non ci arriva, Allegri sì: 1-0.

4'. Mendy «costringe» Savorani in angolo. Parabola di Donadoni, zampata di Maldini: 1-1.

6'. Savicevic pennella per Lentini, [illegible] insacca con [illegible] splendida sforbiciata: 1-2.

11'. fallo su Borgonovo, punizione di Nobile, Baresi, in barriera, devia e spiazza Antonioli: 2-2.

14'. [illegible] Borgonovo a Sliskovic, ad Allegri: gran botta da 25 metri, ancora Baresi sulla traiettoria, secondo autogol: è il 3 a 2.

23'. Allegri tocca [illegible] Massara, che profitta di [illegible] esilarante collisione fra Baresi ed Eranio. Massara scarta [illegible] portiere ed entra in porta con la palla: 4-2.

38'. Donadoni [illegible] Van Basten, liberissimo, [illegible] centro area; piatto destro, imparabile, 4-3.

39'. spiovente [illegible] Savicevic, Pescara immobile, Lentini e Van Basten soli, niente fuorigioco. Ci pensa l'olandese: 4-4.

72'. Rijkaard allunga in profondità a Van Basten. Mirabile pallonetto sull'uscita di Savorani: 4-5.

78'. tiro-cross di Maldini, «rimediano» portiere e traversa.

91'. Massaro, in acrobazia, sbroglia una mischia selvaggia.

(ro. be.)

L'Udinese subito kappaò e l'espulsione di Mandorlini aggrava le sue difficoltà

Da Melli uno show alla Meazza

Una bomba di Asprilla affonda la difesa friulana

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma ha conquistato i primi due punti, cancellando la sconfitta di Bergamo. L'Udinese due punti li aveva già e, alla fine, non può recriminare. Ma se la classifica dà ai friulani più di quanto le assegnassero i pronostici dopo due gare così difficili, Bigon si aspettava delle verifiche che invece sono mancate. Il carattere, la grinta, la voglia di vincere, nel giro di una settimana sono passati dai piedi e dalla testa degli udinesi a quelli dei parmigiani. Forse Melli (qualcuno l'ha paragonato a Meazza vedendolo far ammattire Calori [illegible] Mandorlini) e compagni hanno ritrovato il ritmo dei giorni migliori. Balbo [illegible] Sensini, grandi protagonisti [illegible] parte friulana, invece, non sono bastati a trascinare un coro dalle voci spente: Dell'Anno [illegible] ha avuto continuità, il polacco Kozminski, entrato a 18' [illegible] termine, non è giudicabile.

Il gol di Grun (4'), nato da un corner di Asprilla con pallone alzato da Melli all'altezza del primo palo e dal belga corretto in rete nei pressi del secondo legno, [illegible] indirizzato [illegible] partita secondo i piani previsti [illegible] Scala per questo test pre-Ujpest. Melli ha potuto fare le prove in spazi discretamente larghi: diciamo pure che [illegible] stato uno show il suo. Di Leo, portiere udinese che sostituisce l'infortunato Giuliani, ha ringraziato il palo che l'ha aiutato a deviare in corner una bomba [illegible] numero 7 parmigiano (22') che aveva seminato tre difensori con un dribbling irresistibile. Melli, ancora lui, [illegible] stato anticipato poco dopo (24') da Di Leo che ha infine chiuso su Benarrivo (35') evitando anche il fallo da rigore.

Asprilla ha mandato in delirio lo stadio siglando il 2-0 con un sinistro dal limite di rara bellezza per coordinazione e precisione. Da quando il Parma è in A nessuno, qui, si ricorda di aver visto la squadra di Scala segnare con un tiro dalla distanza. Melli, che nell'occasione del gol di Asprilla, ha fatto di tutto per impossessarsi del pallone (forse l'ha persino toccato) rischiando di mandare a monte il gran colpo del colombiano, ha cercato per tutta la ripresa la rete personale, peccando anche di egoismo quando al 67' non ha servito Osio, libero alla sua [illegible] sinistra. Il gol è arrivato 2' dopo, su incursione di Di Chiara e tocco smarcante di Osio.

Nel frattempo, in questo dilagare del Parma, l'Udinese ha risposto [illegible] una ventina di minuti accettabili. Dell'Anno, dopo un avvio bruttissimo, ha saputo servire alcuni buoni palloni a Balbo e Branca. L'argentino, più essenziale del compagno, ha anche segnato (60') una rete che avrebbe potuto riaprire [illegible] contesa. Nessun dubbio sulla regolarità della [illegible] posizione, il fuorigioco parmigiano non è scattato a tempo, semmai qualche dubbio resta sul gol di Melli. Ma al 62' Mandorlini ha toccato con la mano il pallone che Asprilla si era alzato a pallonetto nel tentativo di scavalcare il libero friulano, ultimo difensore. L'arbitro Bettin ha applicato il regolamento secondo le nuove ferree imposizioni di Casarin. Cartellino rosso per Mandorlini e Udinese di nuovo in balia di [illegible] Parma in crescita, anche se ancora un po' lento nei centrali Apolloni-Grun-Minotti. Particolari insignificanti quando [illegible] e Asprilla, [illegible] la degna collaborazione [illegible] Zoratto (infaticabile), Osio (intelligente) e Pin (geometrico) e l'inesauribile spinta di Benarrivo e Di Chiara, riescono a inanellare una serie di occasioni da gol come quelle costruite ieri. Una deviazione in corner su colpo di testa di Calori ha pe[illegible] infine (88') di vedere all'opera [illegible] attento Taffarel.

Franco Badolato

PARMA	3
TAFFAREL	6
BENARRIVO	6.5
DI CHIARA	7
MINOTTI	6
APOLLONI	6
(78' MONZA)	s.v.
GRUN	6.5
(46' MATRECANO)	6
MELLI	8
ZORATTO	7
OSIO	6.5
PIN	6.5
ASPRILLA	[illegible]
All.: SCALA	[illegible]

UDINESE	1
DI LEO	[illegible]
PELLEGRINI S.	5.5
ORLANDO AL.	5
SENSINI	[illegible]
CALORI	5.5
MANDORLINI	5
ROSSITTO	5
(80' MATTEI)	6
MANICONE	6
(72' KOZMINSKI)	s.v.
BALBO	7
DELL'ANNO	6
BRANCA	5.5
All.: BIGON	6

Arbitro: BETTIN 6.5
Reti: 4' Grun, 45' Asprilla, 50' Balbo, 69' Melli. **Ammoniti:** 44' Osio, 53' Benarrivo, 53' Pellegrini S., 55' Balbo. **Espulsi:** 62' Mandorlini. **Spettatori:** paganti 2.645, incasso 53.075.000, abbonati 19.575, quota abbonati 722.743.000.

Grun anticipa Asprilla e realizza il primo gol del Parma dopo soli quattro minuti. Nel disegno a sinistra il gol di Asprilla

Scala, l'incontentabile

«Voglio una squadra più cinica e questo Melli è da Nazionale»

PARMA. Il Parma ha vinto ma Nevio Scala non è appagato. «Abbiamo fatto tre gol - spiega negli spogliatoi - ma potevamo andare [illegible] segno almeno altre due volte. Voglio una squadra più lucida, anzi più cinica. Le occasioni bisogna sfruttarle tutte». Finita la minisfuriata regala [illegible]na chicca insolita. Per la prima volta, parla ai giornalisti di un singolo giocatore, forse nella speranza che le sue parole vengano ascoltate anche da Arrigo Sacchi. «Melli oggi - dice Scala - [illegible] stato stratosferico. E' tra i più forti giocatori italiani e merita la convocazione in nazionale. Credo che [illegible] maglia azzurra [illegible] si farà aspettare troppo».

«Felicità»: [illegible] l'unica parola che Asprilla riesce a pronunciare in italiano. Una felicità che il colombiano ha espresso in campo con una capriola ancor più spettacolare del suo gol, applauditissimo dal Tardini. «E' la mia prima capriola italiana - spiega Faustino, in uno spagnolo stretto -, spero di poterne fare ancora tante, qui e in altri stadi. Oggi ho tenuto un po' troppo la palla, quando conoscerò meglio i miei compagni sarò meno egoista, vedrete».

George Grün, [illegible] centrale-goleador, preferisce invece parlare del futuro. Il suo pensiero è già rivolto alla partita di mercoledì [illegible] l'Ujpest. «Penso che potremo farcela. Con la nazionale del Belgio ho appena affrontato l'Ungheria e non mi ha fatto una grande impressione. Il calcio magiaro è in difficoltà, mentre noi del Parma siamo in ascesa».

Dall'altra parte Albertino Bigon è sereno. La sconfitta non lo ha scosso. «L'Udinese vera - dice - non è quella, bellissima, che ha messo ko l'Inter. Né quella, bruttina, di oggi. Contro il Parma ci [illegible] rovinati quel gol preso a freddo. La reazione c'è stata, ma solo nel secondo tempo, quando abbia[illegible] avuto buone occasioni per rimontare. Del resto, anche se tutti dicono che sono il figlio di Rocco, quindi un catenacciaro, abbiamo giocato con due punte. Solo che contro un Parma così determinato [illegible] difficile spuntarla».

Calore, ancora scioccato dai suoi dribbling, è d'accordo con Scala nel tessere l'elogio di Sandro Melli: «E' veramente forte, marcarlo oggi era quasi impossibile». Un altro messaggio per Sacchi.

Luigi Alfieri

Delude Silenzi e i granata, sul neutro di Cesena, sono fermati da un Brescia prudente

Senza Casagrande, Torino spuntato

L'unico guizzo di Aguilera si infrange contro il palo

DAL NOSTRO INVIATO

La domenica del gol non è stata celebrata a Cesena e con un filo di invidia abbiamo pensato ai colleghi, che, poche d'auto più a Sud, osservavano spettacoli più ardenti: le cinque reti di Ancona, le nove di Pescara, le trame sontuose e le emozioni a finire. Troppa grazia per quest'angolo di Romagna dove il Brescia e il Torino hanno consumato la loro onesta partita in campo neutro, senza ferirsi.

Leggerete, in altra parte, i entusiasti raccolti negli spogliatoi dopo lo 0-0. Ma in questi andare a chiedere all'oste se il suo vino è buono. Vi dirà sempre che non n'è di migliore. In realtà il Toro ha giocato benino e il Brescia ha giocato come può; che non è soprattutto quando gli manca l'unico uomo di talento, Hagi, fer dalla squalifica. Il dio dei pareggi, poi, ci ha un po' del suo perché non si scompaginasse un match destinato a non scontentare nessuno: se il pallone calciato splendidamente da Aguilera al 13' fosse finito in porta, anziché contro il palo, oppure se Sordo fosse stato più freddo nel colpire al 26', il copione sarebbe necessariamente cambiato. A vantaggio del Torino, pensiamo noi.

I granata infatti sono apparsi assai meglio del Brescia, che gioca un calcio di trent'anni fa, alla faccia dei santoni romani. Lucescu si è difeso sempre con undici uomini nella propria metà campo e ha contrattaccato al massimo quattro: marcature strettissime e rigorosamente a tutte le zolle, gran spazzate in avanti o in tribuna della difesa, controllo asfissiante di Aguilera da parte di Brunetti che agisce come se ci fosse un conto aperto tra sé e il pallone, ma che alla fine ha domato l'uruguayano. Forse il piccolo Pato si era stancato di prendere botte. O forse lo ha atterrito il look dello stopper bresciano: pizzetto da tenente degli alpini e crapa ac l'ultimo dei mohicani. Un pugno allo stomaco.

L'altro marcatore, Paganin, fratello dell'interista, invece ha faticato assai meno, toccandogli la grazia di controllare Silenzi, attesissimo a una prova, purtroppo per lui fallita. Quando l'ha sostituito Casagrande, a mezz'ora dalla fine, si è percepita a occhio nudo la differenza di linguaggio che rende il brasiliano la spalla più giusta per Aguilera. Casagrande spizzica, controlla, duetta. Se gli si dà la palla sa che farsene anche quand'è marcato. Silenzi invece avrebbe bisogno di grandi spazi e di lanci in profondità, che il Toro ormai non concede più nessuno: perdipiù si è lasciato sfuggire l'occasione buona per segnare al 49'.

Proprio questo problema dell'attacco, legato alla salute di Casagrande più di quanto non lo fosse l'anno scorso con i Lentini e i Bresciani, potrebbe diventare una palla al piede del nuovo Toro che pecca di fantasia. Per il Brescia invece l'incompatibilità con il gol esiste ricorrere al condizionale. Raduciolu si batte, è da consegnare alla Gialappa's; Saurini a «Chi l'ha visto?». E di questo passo Lucescu dovrà impostare tutte le partite lo 0-0, come gli è riuscito finora, ottenendo punti pesanti.

A Cesena comunque abbiamo osservato un Toro che non fa male (pur costruendo tre pallegol) ma che tatticamente funziona. In difesa i granata hanno corso l'unico rischio sull'uscita sbagliata di Marchegiani, al 35'. E abbiamo appuntato la si negli uomini cardine, da Fusi a Fortunato, uscito poi per un dolore all'inguine. Scifo, contrastato bene e con qualche rudezza da De Paola, ha fatto le di sua ordinaria gestione, con un paio di lampi, però. E se Annoni concluso con più umiltà le sue avanzate, ai granata non sarebbero mancati tre o quattro assist dalla destra, visto che dall'altra parte Sergio trovava quasi sempre la strada sbarrata da Sabau. Nell'insieme un Toro che ha piacicchiato.

Marco Ansaldo

BRESCIA	0
LANDUCCI	6
PAGANIN M.	6.5
ROSSI M.	6
DE PAOLA	6.5
BRUNETTI	5.5
BONOMETTI	6
SABAU	6.5
DOMINI	5
SAURINI	5
(86' PASSIATORE)	s.v.
GIUNTA	5
RADUCIOIU	5.5
All.: LUCESCU	[illegible]

[illegible]	0
MARCHEGIANI	5.5
BRUNO	6.5
SERGIO	5
FORTUNATO D.	6.5
(56' MUSSI)	5.5
ANNONI	5
FUSI	6.5
SORDO	6.5
VENTURIN	6
AGUILERA	5
SCIFO	6
SILENZI	5
(60' CASAGRANDE)	6
All.: MONDONICO	6.5

Arbitro: BAZZOLI 5.5

Ammoniti: Fortunato D., Brunetti, Rossi M., Mussi, Annoni
Spettatori: paganti 6.595, incasso 198.025.000.

Domini contrasta Casagrande, entrato nell'ultima mezz'ora al posto di Silenzi

LA

CESENA. In sintesi gli episodi principali.

13'. Cross di Sordo dalla tre quarti, Brunetti salta a vuoto e Aguilera dopo un bell'arresto col petto tira di destro e colpisce il palo.

26'. Cross di Fortunato respinto di testa da Brunetti appena fuori area. Sordo raccoglie, salta un avversario e poi tira a lato da buona posizione.

29'. Tiro di Bruno da fuori su respinta della difesa bresciana, la palla sorvola di poco la traversa.

32'. Aguilera tenta il gol a sorpresa calciando verso la porta direttamente dal calcio d'angolo. Ma Landucci, più che mai attento, prontamente rinvia.

35'. Marchegiani in uscita respinge male di pugno: Sabau raccoglie appena fuori area, in posizione centrale, e calcia sbagliando di poco la porta ormai indifesa.

41'. Unica azione di Silenzi, che resiste sulla destra a una carica di Paganin, centra a Sergio, pressato da Sabau, mette fuori, colpendo al volo.

49'. Scifo lancia sulla sinistra Fortunato che, di testa, indirizza su Silenzi. Ma un intervento in extremis del difensore Rossi toglie la palla-gol al granata, che in quest'occasione s'è dimostrato troppo lento. [m. a.]

Quante lodi a Fortunato

«Non ci ero più abituato» Ma forse salterà la coppa

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Iniziamo dal Più. Daniele Fortunato ha eccelso in bravura e in jella, al quarto d'ora della ripresa uno stiramento all'inguine l'ha costretto a uscire e ne mette in dubbio la presenza in Svezia, mercoledì, contro il Norrkoeping. Negli spogliatoi, il giocatore fortissimamente voluto da Mondonico, malgrado le ultime due stagioni tutt'altro che esaltanti alla Juve e al Bari, ascolta la pioggia di complimenti con volto serio, solo gli occhi tradiscono l'intima gioia e anche piccola sorpresa. La sorpresa ingenerata dalla disabitudine all'elogio. Sorride a chi, per l'appunto, glielo fa notare, confida: «Non ricordo da quanto sentivo parlare tanto bene di me».

Poi, disquisisce «punto perduto, ma per colpa nostra, quando una squadra rifiuta di giocare è sempre durissima, ne sa qualcosa il Napoli che con il Brescia non è riuscito ad andare più in là dello 0-0. Incontri come l'odierno, o li sblocchi nei primi venti minuti, oppure segnare diventa impresa improba. Così, quando ho visto la palla calciata da Aguilera finire sul palo detto: "Se ci si mette anche la malasorte, la rete non la facciamo nemmeno se attacchiamo sino a sera"».

Signor Più liquida disarmante candore: «ma no, cosa dice mai? Il mio allenatore m'ha complimentato per come facevo i passaggi», il solito cacciatore di polemiche insinuante: «A un certo punto Mondonico ha gesticolato verso di lei, pare per la rabbia?». Fortunato annuisce alla domanda: «Scusi, ma lei gioca sempre tanta intelligenza?», poi sbotta: «Non esageriamo», e passa oltre il muro di taccuini.

Ignaro che la lode maggiore la sta tessendo pochi metri più in là proprio il Mondo: «Sinché Fortunato è rimasto in campo ho visto all'80 per cento il calcio come l'intendo io».

Dal più al Meno, ovvero Silenzi. Il Colosso era al suo esordio a tempo pieno, ha deluso la critica all'unanimità.

Tuttavia, non ha deluso se stesso. «Ho fatto appieno ciò che voleva il tecnico, e ritengo davvero di aver disputato una discreta partita. La sostituzione? Giustissima: ho "lavorato" molto sulle fasce, a metà del secondo tempo, anche per via del caldo, ero affaticato, il mister bene ha fatto a cambiarmi con Casagrande. Forse, abbiamo perso un punto. Però, sono curioso di vedere quante squadre brilleranno contro simile Brescia, votato solo a distruggere». [c. giac.]

In alto, uno dei frequenti duelli tra il romeno Raducioiu e Sordo e qui a fianco Mondonico che ha tessuto elogi al suo Toro

Mondonico: signori miei,

«Abbiamo dominato e creato ben sei palle gol La squadra è sempre autoritaria in trasferta»

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

«Veni, vidi, vici» era il vanto di Giulio Cesare. Più modestamente, Emiliano Mondonico s'accontenta di affermare: «Veni, vidi e pareggiai». Il predicatore del calcio del Duemila che poi, alla resa dei conti, s'è rivelato quello dell'epoca paleolitica, ovvero Lucescu, ha appena finito di conferenziare e cede, accanto al bancone del bar di quella che sarebbe la sala stampa, il posto al tecnico avversario. Appoggiato alla macchina del caffè, il mister granata confessa (ma quanto sarà sincero?) la propria soddisfazione per «un Torino che ha creato sei palle gol, ha dominato in lungo e in largo e ha concesso un'unica occasione agli avversari. Occasione non da loro costruita, per giunta, ma creata da una leggerezza del nostro portiere. No, signori miei, c'è nulla da recriminare, sono contento, ho visto la stessa squadra autoritaria in trasferta che visto la stagione scorsa».

Il mister non vuol sentir parlare di Torino avaro di fantasia. «Scifo e Aguilera hanno fatto il possibile per dare il "la" alle nostre azioni, purtroppo davanti avevamo un muro», tesse le lodi di Fortunato, annuisce a chi gli parla di Brescia catenacciaro, osserva: «Saurini, che sarebbe dovuta essere la punta di Lucescu ha fatto solo e sempre il difensore su Annoni».

Però, nel primo tempo, lei s'è arrabbiato secco con i suoi. Ci si aspetta la solita risposta: «Macché, il mio gesticolare è frutto della passionalità con la quale seguo l'incontro». Invece, l'allenatore coglie di sorpresa con il sincero: «Avevamo una punizione a favore, da posizione ottima. Abbiamo provato e riprovato un certo schema per tirare da quel punto. I ragazzi, chissà perché, hanno deciso di far di testa loro e così hanno sciupato l'occasione».

Occasione ghiotta per duplice ragione, secondo l'Emiliano: «Contro avversari arroccati come il Brescia il gol può giungere solo in mischia oppure da una punizione. Se consideriamo, poi, che l'arbitro, nella sua grande magnanimità, ci ha fischiato dico una, punizione in novanta minuti...». La polemica si ferma qua.

La continua, al contrario, Casagrande. Per carità, con il direttore di gara, non con i bresciani, non con il mister. Il brasiliano se la prende con i giornalisti che battono il tasto della poca fantasia. «Insomma, domenica scorsa ci avete ricoperto di lodi, avete scritto che questa squadra ha belle giocate, che è fantasiosa. Adesso invece, sostenete l'esatto opposto. Cosa, non mi credete? E, allora, vi porto i giornali... Basta, basta, sennò vado avanti a discutere sino a martedì». Walter l'arrabbiato conclude con quello che pare il leit motiv di giornata: «Forse, non è un punto perso, con il Brescia era difficilissimo già mettere piede in area». Un contento al cento per cento, comunque, c'è: Aguilera. Non tanto per la prestazione odierna - «però, che sfortuna, se entra il mio tiro finito sul palo si vince facile» - quanto per le parole di Spinelli, suo ex presidente: «Ha dichiarato che non mi voleva, che non gli sono mai piaciuto. Bene, ora che fessasse pubblicamente ciò che da due anni andava ripetendo nello spogliatoio».

Oltre a Fortunato, s'è fatto male anche Scifo, ha rimediato un calcione alla gamba destra. Come il Signor Più, è in dubbio per la sfida Uefa il Norrkoeping.

Claudio Giacchino

Incidenti

Ultras granata fermati sull'A1

MODENA. Rientro da Cesena all'insegna della violenza per un centinaio di tifosi del Torino che ieri sera hanno aggredito il personale dell'area di servizio Secchia Nord sull'autostrada A1.

Arrivati all'altezza dell'autogrill, un paio di chilometri dopo l'uscita di Modena, i tifosi granata, che viaggiavano su due pullman, avrebbero costretto i conducenti a fare una sosta. Una volta scesi, gli ultras hanno dato vita al solito repertorio di atti vandalici, facendo razzia di bibite, danneggiando l'area di servizio e malmenando il benzinaio che ha però riportato ferite gravi.

Per sfuggire alle forze dell'ordine che stavano arrivando sul posto, hanno nuovamente malmenato gli autisti dei pull per convincerli a ripartire in tutta fretta. Nel frattempo erano però arrivate diverse pattuglie della questura di Modena e della polizia stradale. I giovani, così, stati tutti identificati.

Alcuni di loro sono stati denunciati a piede libero per danneggiamenti e lesioni. Solo nella tarda serata, accompagnati da massiccia scorta della polizia, hanno potuto fare ritorno in città.

I NUMERI DELLA A

E dopo due giornate bottino doppio di gol

PIOGGIA di gol sul campionato. Se contati 37, cinque in meno del record assoluto stabilito comunque in tempi remoti quando il calcio era tutt'altra cosa, vale a dire nella diciottesima giornata del campionato 1930-'31. Quella volta erano registrati addirittura 42. 1988-'89, cioè dalla ripresa dei campionati a 18 squadre, un bottino di 37 reti era stato ottenuto nella ventiseiesima del torneo 1990-'91. Rispetto all'anno scorso la cadenza dei gol è quasi raddoppiata: s'è infatti passati da 30 a marcature, si va quindi a segno ogni 28'; nel torneo scorso il ritmo era di un botto ogni 54'.

IL Milan e il suo profeta Van Basten sono già in fuga. L'undici di Capello, con due vittorie, ha raggiunto quota 4 e guarda l'intera concorrenza dall'alto in basso, l'olandese con una tripletta comanda la graduatoria dei cannonieri alla pari del laziale Signori che all'Olimpico, contro la Fiorentina, ha trasformato l'unico penalty del turno. Van Basten è uno specialista di marcature plurime, nel campionato scorso tre gol in 90' aveva a segno contro Foggia, Cagliari e Atalanta. Infine curiosità, in un campionato dal gol facile si segnala il portiere della matricola Brescia Landucci (che nel turno d'apertura ha neutralizzato un penalty a Careca): è il solo ancora imbattuto.

VIALLI, con il gol che ha contribuito al rotondo successo della Juventus sull'Atalanta, nella classifica dei cannonieri in attività ha raggiunto il rossonero Aldo Serena a quota 85. L'ex blucerchiato e Serena precedono il sampdoriano Mancini che ieri, con una prodezza da antologia, ha festeggiato la partita in maglia blucerchiata. In quarta posizione l'incombente Van Basten portatosi a quota 80. In casa Juventus, oltre a Vialli, sugli scudi il duo tedesco Kohler-Moeller che ha contribuito al poker bianconero.

INTER, finalmente. La squadra nerazzurra, dopo un'attesa di oltre sei mesi, ha riproposto una vittoria ai fans del Meazza che non festeggiavamo interno dal 23 febbraio 1991 (Inter-Lazio 1-0, con rigore vincente di Matthaeus). Dopo quel giorno San Siro era diventato terra di conquista: la squadra guidata da aveva riprovato 7 volte (compreso il derby, per il calendario ospitato dal Milan) ricavandone 4 pareggi e 3 sconfitte.

OPERAZIONE aggancio riuscita in casa Milan. Con il sofferto successo ottenuto in Abruzzo i rossoneri, nella graduatoria delle serie positive più consistenti, hanno eguagliato il Perugia raggiungendo quota 37 (la sequenza degli umbri risale a finire degli Anni 70). Per gli uomini di Capello l'obiettivo è ora il record assoluto stabilito con 40 partite dalla Fiorentina di Fulvio Bernardini alla metà degli Anni 50. Il rovescio della medaglia all'Adriatico è stato rappresentato dalla sconfitta interna del Pescara venuta dopo un'imbattibilità che si protraeva da 19 mesi e 26 partite caratterizzate da 14 vittorie e 12 pareggi.

NOVE gol a Pescara, uno ogni 10 minuti. L'aspetto curioso della «grandinata» dell'Adriatico non è comunque rappresentato dal bottino del Milan (a Foggia nell'ultima giornata del torneo scorso i rossoneri di gol ne avevano segnati addirittura 8), bensì dal pesante passivo subito dalla squadra di Capello. Era dal lontano 1983-'84 che i milanesi non erano infilati quattro volte, esattamente dal turno inaugurale (11 settembre 1983) quando la squadra - allora reduce dalla serie B - andò incontro a uno 0-4 nella trasferta di Avellino.

RIDIMENSIONATE le neopromosse. Dopo l'exploit della prima giornata, caratterizzata dalla conquista di 5 punti, le squadre provenienti dal torneo cadetto si sono dovute accontentare del pareggio del Brescia che a Cesena ha chiuso 0-0 contro il Torino (l'altra partita senza gol si è avuta a Marassi tra Genoa e Roma).

Colombero

Il Napoli vince su un campo reso agibile in extremis dopo i danni dei teppisti nella notte

Finita la favola, ora Foggia si ribella

Scritte ingiuriose contro Casillo

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

I vandali, nella notte, e poi il Napoli hanno espugnato lo Zaccheria. [illegible] Foggia è in crisi, e Casillo è al centro di una feroce contestazione da parte di un gruppo di tifosi ai quali il «patron» rossonero, dopo [illegible] smantellato la squadra e non aver aperto la campagna abbonamenti, aveva negato qualche centinaio [illegible] biglietti.

Alla vigilia, ignoti, ma non troppo, erano penetrati nello stadio procurando gravi danni alle due porte [illegible] gioco, versando del catrame su numerose poltroncine della tribuna [illegible] lasciando [illegible] centrocampo la scritta in calce «Casillo vattene». La scoperta è stata fatta dal custode ieri mattina, mentre davanti all'albergo che ospitava [illegible] Napoli avvenivano scontri fra opposte fazioni con un paio di feriti e qualche auto distrutta.

Prima della gara un tifoso napoletano ha scavalcato la rete andando sotto le gradinate a provocare i foggiani che hanno reagito lanciando bottigliette [illegible] plastica. L'invasore è stato bloc[illegible] [illegible] allontanato [illegible] si levavano al cielo cori anti-Casillo. E poi la pesante sconfitta, la seconda consecutiva, del Foggia, ingenuo più che turbato dal clima ostile alla società. Zemanlandia non è più [illegible] paese delle meraviglie anche [illegible] il tecnico [illegible] allestito una squadra da corsa, battagliera come sempre.

Il pubblico si è divertito, ma il risultato dimostra che le partenze di Shalimov, Baiano, Signori, Rambaudi, Barone e Matrecano, che hanno fruttato un attivo di 33 miliardi, non [illegible] state tecnicamente compensate dai nuovi arrivi. Anche [illegible] Paolo Bresciani ha firmato [illegible] [illegible] prima doppietta in serie A [illegible] Kolivanov ha dato filo da torcere alla difesa partenopea, reclamando un pai[illegible] di rigori che Sguizzato non gli ha concesso.

E' stato il festival del gol, mezza dozzina, ma potevano essere [illegible] più [illegible] tutte le occasioni fossero state trasformate da Careca (due), Fonseca (due), Zola, Policano, Kolivanov (tre) e Bresciani. Anche merito di Galli che ha effettuato parate decisive e dello [illegible] Mancini che, però, ha commesso [illegible] grosso errore sulla punizione alla Maradona [illegible] Zola (momentaneo 2-1).

Con l'imminente trasferimento di Maradona al Siviglia, Zola ha definitivamente ereditato la maglia numero 10. E' una responsabilità che il piccolo sardo deve assumersi senza complessi, altrimenti la nostalgia per [illegible] genio argentino aumenterà sempre di più. Il dopo-Maradona [illegible] ormai [illegible] irreversibilmente [illegible] mercoledì sera, in Coppa Uefa, [illegible] Napoli lo toccherà con mano giocando a Valencia, non lontano da Siviglia dove c'è Dieguito in attesa di tornare in campo.

E il Napoli [illegible] guardare avanti. Ha già cominciato da Foggia dove [illegible] vinceva da più di un ventennio. Napoli e Foggia si sono affrontate a viso aperto. E il Napoli, alla lunga, ha fatto valere i diritti di [illegible] caratura superiore. Fonseca, che proprio ieri compiva 23 anni, si è fatto il regalo più bello, con due pregevoli reti, la prima e la quarta, e con il cross [illegible] ha permesso a Ca[illegible] di segnare un gol da cineteca.

Due punti, che in trasferta il Napoli non raccoglieva dallo scorso aprile in campionato, che fanno classifica e danno morale. Ma non tutto funziona al meglio nella squadra di Ranieri: Thern sembra il lontano parente del centrocampista ammirato agli europei, Policano fa giocate importanti e commette sbavature, Ferrara è in affanno, Tarantino si salva con l'agonismo, Corradini con il mestiere e con la collaborazione [illegible] Galli per tamponare le falle e Pari [illegible] ha la personalità che aveva nella Samp.

Carbone, Zola e Careca alter[illegible] prodezze a periodi di anonimato. Ma lo strepitoso Fonseca è una realtà e, per ora, basta a fare la differenza.

Bruno Bernardi

FOGGIA	2
MANCINI F.	6
PETRESCU	6
GRANDINI	5
DI BIAGIO	6
FORNACIARI	5.5
DI BARI	6
BRESCIANI P.	7
SENO	6
KOLYVANOV	7
DE VINCENZO	5.5
(72' NICOLI)	s.v.
BIAGIONI	6.5
(79' MEDFORD)	s.v.
All.: ZEMAN	5.5

NAPOLI	4
GALLI G.	6
FERRARA	5.5
POLICANO	6.5
PARI	5.5
TARANTINO	6
CORRADINI	6
CARBONE	6.5
THERN	4.5
CARECA	6
(83' MAURO)	s.v.
ZOLA	6.5
(83' CRIPPA)	6
FONSECA	8
All.: RANIERI	6.5

Arbitro: SGUIZZATO 7

Reti: 11' Fonseca, 17' Bresciani P., 39' Zola, 44' Bresciani P., 56' Careca, 87' Fonseca.
Ammoniti: 30' Fornaciari, 30' Thern, 42' Carbone, 53' Policano, 72' Bresciani P..
Spettatori: paganti 16.636, incasso 595.904.000.

LA CRONACA [illegible]

FOGGIA. In sintesi la cronaca dello Zaccheria.
11'. Napoli in vantaggio. Contropiede di Zola che apre su Policano: assist per Fonseca che non perdona, con un destro imparabile.
17'. Pareggio. Biagioni [illegible] Paolo Bresciani che anticipa Policano e di sinistro insacca, colpendo prima il palo interno.
25'. Occasionissima per Zola: pallonetto sballato.
39'. Il Napoli raddoppia. Zola, con la complicità di Mancini, trasforma una punizione alla Maradona e si risca[illegible].
44'. Bresciani concede il bis. Grande spunto [illegible] Kolyvanov, palla a Biagioni che fa filtrare per Bresciani, sinistro [illegible] fil di palo.
56'. Careca riporta il Napoli in vantaggio con un gran sinistro al volo dal limite, su cross di Fonseca.
72'. Nicoli subentra a De Vincenzo e al 79' il costaricano Medford dà il cambio a Biagioni.
81'. Esce Careca, entra Mauro.
87'. Poker del Napoli e doppietta di Fonseca che rifinisce un'azione tutta di Carboni.
[b. b.]

Careca al [illegible]' mette in rete al volo il pallone del 3-2 sul Foggia

Pasquale Casillo presidente foggiano dimissionario contestato dagli ultras rossoneri

«Protesta inspiegabile»

I dirigenti: 2800 biglietti rimasti Zeman tace, ora vuole meditare

FOGGIA. Il derby [illegible] Sud sarà ricordato, al [illegible] là del risultato sfavorevole per i colori rossoneri, soprattutto per quanto è accaduto nella notte tra sabato e domenica allo stadio Zaccheria. Una protesta dura nei confronti del presidente dimissionario Casillo alla quale l'amministratore unico Pino Armillotta non[illegible] dare una spiegazione: «E' una forma di protesta, se così la si può definire, che non riesco a capire. [illegible] riguardava i tanto pubblicizzati biglietti esauriti, posso solo dire che sabato [illegible]o i nostri impiegati sono tornati in sede [illegible] ben 460 tagliandi di gradinata rimasti ai botteghini dello stadio invenduti. Un assurdo se si pensa che i tifosi preferiva[illegible] pagare le gradinate a prezzi maggiorati...».

Gli fa [illegible] l'ex amministratore delegato avvocato Mauro Finiguerra: «A fine partita i tagliandi ammontavano a ben 1800 curve [illegible] Nord e Sud [illegible] 1000 gradinate. Tutti messi [illegible] disposizione del pubblico, eppure si è sempre letto di uno stadio Zaccheria esaurito sin [illegible] giorni scorsi».

La decisione del Foggia Calcio di sospendere la vendita dei tagliandi ai club organizzati [illegible] può aver contribuito ad innescare la protesta? «I componenti dei club hanno dovuto acquistare, come tutti gli altri tifosi, i biglietti alle edicole o ai botteghini. E' una nostra decisione dovuta anche al numero piuttosto elevato dei club esistenti in Foggia e provincia».

Negli spogliatoi, Zeman non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, [illegible] meglio ha solo [illegible] [illegible] [illegible] intendeva parlare della partita perché voleva meditare su quanto accaduto in nottata. Ranieri, invece, ha avuto parole [illegible] elogio per i rossoneri: «Ho sempre rispettato il Foggia [illegible] ancora [illegible] volta ho avuto conferma del suo valore».

Anche Fonseca è contento. Non poteva festeggiare in modo migliore il [illegible] 23° compleanno: «Fare gol è sempre bello. Specialmente quando la tua squadra vince ed [illegible] più è la tua festa».

Gabriele Arminio

Contro il Cagliari, i nerazzurri mostrano ancora tanti difetti ma hanno la giusta carica

Inter secondo Bagnoli: brutta ma vince

Pancev continua a deludere e Sosa reclama un posto

INTER	3
ZENGA	6.5
BERGOMI	6.6
DE AGOSTINI L.	6.5
BERTI N.	5
FERRI R.	6
BATTISTINI	6
BIANCHI AL.	7.5
SHALIMOV	7
SCHILLACI	5.5
SAMMER	7
(80' PAGANIN A.)	s.v.
PANCEV	4.5
(80' FONTOLAN)	s.v.
All.: BAGNOLI	6.5

CA[illegible]	1
IELPO	6.5
NAPOLI	6.5
FESTA	6.5
BISOLI	7
FIRICANO	6
PANCARO	5
MORIERO	6
(72' CRINITI)	6
HERRERA	6.5
(80' CAPPIOLI)	s.v.
FRANCESCOLI	7
MATTEOLI	7
OLIVEIRA	6.5
[illegible]: MAZZONE	7

Arbitro: FELICANI 6

Reti: 7' Bianchi Al., 16' Bergomi, 53' Oliveira, 90' Shalimov. **Ammoniti:** 84' Matteoli, 80' Firicano. **Spettatori:** paganti 22.751, [illegible] 583.898.000, abbonati 28.810, quota abbonati 798.647.823.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Cinque colombe bianche, con tattica perfetta, hanno cercato gli angoli tranquilli del prato di San Siro passando quasi tutto il primo tempo nei paraggi di Zenga e la ripresa in prevalenza nelle vicinanze di Ielpo. Non si può dire che prediligessero la stessa fetta d'erba. La verità sta nell'andamento della partita.

Inter abbastanza tambureggiante per 40 minuti, malgrado l'evanescenza di Pancev ed i geroglifici senza sugo di Schillaci; altrettanti minuti almeno, quelli del secondo tempo, [illegible] gli uomini di Mazzone a condurre il gioco soprattutto quando Francescoli è arretrato di una ventina di metri affiancando Matteoli in zona di regia, scatenando Oliveira sostenuto da Criniti, subentrato ad un Moriero troppo innamorato del dribbling.

L'Inter ha fatto vedere qualità e difetti, è stata efficace e fortunata a scandire il momento migliore con le reti dello splendido Bianchi al 7' e di Bergomi al 16', mettendo in cascina fieno che si sarebbe rivelato assai prezioso.

Osvaldo Bagnoli ha scelto il sacrificio di Sosa, [illegible] da ieri è autorizzato a lasciare fuori Pancev ripescando l'uruguaiano, in considerazione del fatto che Shalimov e Sammer, ognuno a suo modo, sembrano indispensabili.

Il tecnico nerazzurro, soprattutto, deve risolvere il problema del centrocampo. Dei due stranieri, Shalimov si è dimostrato ieri il più intelligente tanto da accettare di svolgere il concreto ruolo di copertura, mentre Sammer [illegible] cavallone che [illegible] sta in zona ma punta a [illegible]. Del resto, non vanno sprecate le sue bordate che nell'occasione hanno fatto venire più volte i brividi a Ielpo.

Con Shalimov si è fermato secondo consegne anche Berti, ma il ruolo di incontrista non è proprio il suo. Frena con evidente impegno ma pasticcia nel tocco, [illegible] un altro [illegible]mer che avrebbe bisogno di spazio per andare avanti secondo fantasia.

Per fortuna di Bagnoli, Bianchi fa attacco e copertura e De Agostini tiene una posizione intermedia fra difesa e centrocampo. Sono i due che hanno più aiutato Shalimov, uscito in attacco solo all'ultimo minuto tanto per siglare personalmente il 3-1.

Quando Berti è finito in evidente stato di confusione mentale alle prese [illegible] un lavoro che non gli va a genio, e Sammer ha cominciato a pagare le ripetute volate del primo tempo, il Cagliari ha preso il sopravvento a centrocampo mettendo paura alla folla nerazzurra che già vedeva riaffiorare gli spettri della [illegible] stagione. Ma la difesa interista, graziata da Francescoli allo scadere del primo tempo, ha fatto blocco ed è stata bucata solo [illegible] volta dalla coppia Francescoli-Oliveira, in gol dopo un'azione in verticale perfetta.

Al 71' su Oliveira abbiamo visto una tenaglia di Bergomi e Battistini che l'arbitro Felicani ha osservato con eccessivo distacco. Matteoli si è preso la sua inutile rivincita privata, Oliveira nella ripresa ha fatto vedere ottime qualità ma sembra più uomo adatto al contropiede. Quest'arma, però, l'Inter l'aveva tolta a Carletto Mazzone con il prezioso unodue del primo quarto d'ora che non lasciava al Cagliari spazio per difendere.

L'Inter voleva e doveva vincere, il carattere si è visto e il presidente Pellegrini incomincia finalmente a sorridere. Le colombe bianche hanno fatto cornice ad una partita combattuta ma correttissima, l'arbitro Felicani ha dovuto inventare le ammonizioni a Matteoli e Firicano.

Il momento più bello per la gente di San Siro è stato quello della concomitanza fra le reti di Bianchi e Bergomi e gli sfracelli iniziali del Pescara. Poi, piano piano, tutto è tornato nella normalità. La sfida milanese è solo agli inizi, non è ancora tempo di sogni.

Bruno Perucca

Shalimov, De Agostini e Battistini (da sinistra) festeggiano Bianchi che ha appena messo a segno il primo gol dell'Inter

LA CRONACA **DEL MEAZZA**

MILANO. La [illegible] di San Siro.
3'. Schillaci-Pancev trovano subito l'intesa. Ielpo chiude sulla conclusione del macedone.
7'. Pancev ricambia per Totò, anticipato. Sul rimpallo, diagonale di Bianchi e Inter in vantaggio.
8'. Il Cagliari pareggia invano, Bisoli è in off-side.
16'. Raddoppio [illegible]. Lancio da sinistra, Bianchi fa sponda e Bergomi devia in porta.
28'. Splendida botta di controbalzo di Sammer da 25 metri, mira sbagliata di un metro.
45'. Ottimo scambio in [illegible] Francescoli-Oliveira-Francescoli, il centravanti si libera di Battistini ma calcia fiacco e Zenga ribatte di piede.
53'. Francescoli salta Berti e Shalimov, tocca per Oliveira che batte Zenga con un diagonale basso.
65'. Tenta Sammer da 30 metri. [illegible]p di petto o bomba. Ielpo alza con la punta delle dita.
70'. Il tedesco lancia Schillaci oltre la difesa. Totò salta Ielpo, ma si allarga, conclusione ribattuta.
90'. Fontolan (subentrato a Pancev) si libera, ma tira fiacco. Sulla respinta di Ielpo Berti per Shalimov che converge e batte Ielpo rasoterra. [b. p.]

«Due punti che contano»

Il tecnico milanese preoccupato per il calo del secondo tempo

MILANO. Riesce in una sola volta a sfatare due tabù, [illegible] lo stesso [illegible] è felice. Osvaldo Bagnoli conquista il suo primo successo sulla panchina di San Siro e batte per la prima volta il Cagliari, ma l'Inter del secondo tempo gli rovina la festa. «Quando perdiamo il comando del gioco e l'avversario ci aggredisce - spiega - andiamo in tilt. [illegible] verificato già in Coppa Italia con la Reggiana e domenica scorsa a Udine, ma il Cagliari l'ha reso ancora più evidente. E' bastato incassare un gol per disunirci e restare condizionati dalla paura di perdere. Un timore inspiegabile perché [illegible]mo ancora in vantaggio e, senza nulla togliere al Cagliari, gli [illegible] superiori. Un [illegible] di tensione psicologico e non fisico che non [illegible] a spiegarmi. Fino a quando non riusciremo a [illegible] le cause non possiamo pensare al futuro, ma [illegible] solo di fare più punti possibile».

Dopo la sfuriata Bagnoli rivolge comunque un applauso ai suoi giocatori per l'ottimo primo tempo. «Il rigore reclamato dal Cagliari? Non posso giudicare perché dalla panchina non si vede bene ma ho sentito i miei ragazzi che giuravano che la rete di Oliveira era in fuorigioco e che Berti aveva subito un intervento falloso in area. Quindi dovremmo essere pari. Le sostituzioni? Volevo irrobustire il centrocampo avanzando Battistini e [illegible] Fontolan cercare di sfruttare meglio gli spazi che ci lasciavano. Ma purtroppo l'Inter non c'era più e [illegible] anche avessi sostituito altri cinque giocatori le cose non sarebbero cambiate».

Anche il presidente Pellegrini non è rimasto molto soddisfatto del successo dell'Inter. Il sorriso [illegible] cui maschera la delusione è forzato: «Ho visto una bella squadra nella prima parte della gara - dice - che poi ha faticato a controllare il ritorno del Cagliari. Colpa forse del caldo. Meno male che alla fine ci ha pensato quel grande giocatore che è Shalimov a chiudere il risultato».

In casa cagliaritana parla per tutti l'allenatore Mazzone per lamentarsi del rigore [illegible] alla sua squadra che [illegible]bebbe potuto consentirgli di agguantare il pareggio. «Non voglio iniziare a criticare gli arbitri dopo due sole gare di campionato - dice - ma quell'intervento di Battistini su Oliveira andava punito con il rigore. Ma ho anche qualcosa da rimproverare ai miei giocatori in occasione dei tre gol subiti, tutti provocati da nostre disattenzioni. Se vogliamo salvarci non sono certo queste le gare da vincere, [illegible] non si possono concedere tre reti agli avversari».

Nino Sormani

La squadra blucerchiata, in vantaggio con Jugovic, si fa rimontare ma sa reagire nella ripresa

Invernizzi la mossa vincente della Samp

Espulso Katanec, il tecnico svedese cambia schieramento e vince

ANCONA. Ancora guai per l'Ancona, [illegible] la Sampdoria [illegible] ha rubato nulla. Magari il film della partita racconta di strani episodi, di circostanze più o meno prevedibili alla vigilia, ma sono considerazioni che fanno solo da contorno. La squadra di Eriksson ha vinto perché ha giocatori dal tasso tecnico superiore a quelli di Guerini; ha vinto portando via il massimo perché il suo allenatore conosce il calcio e [illegible] quando è il momento di intavolare qualche strano (all'apparenza) accorgimento tattico.

Però Eriksson forse non immaginava anche il gollissimo di Mancini (60') che è servito a togliergli le castagne dal fuoco. Era un momento in cui la Sampdoria aveva praticamente perso il filo del discorso. La sua presunzione, sul finire del primo tempo, le era costata assai cara. In vantaggio infatti sul primo suo vero affondo (24') seguendo l'abc del calcio, i genovesi si [illegible]no magari convinti che il più era ormai fatto. Verticalizzazioni veloci [illegible] Jugovic-Mancini-Lombardo-Jugovic e gol in velocità dello slavo.

Ancona in ginocchio e giocatori di [illegible] incapaci di trovare il bandolo della matassa. Tassativamente schierati a uomo i dorici, con la sua spregiudicata zona la Samp. Gli uomini di Eriksson avevano preso in mano il centrocampo e con il gol ogni possibile resistenza locale era saltata. Tutto finito dunque? Sembrava di sì, ma erano pronte insidiose trappole in cui Mancini e soci [illegible] caduti, innervositi anche dall'espulsione di Katanec cacciato dall'arbitro Trentalange per [illegible] frase irriguardosa.

In dieci i blucerchiati si sono chiusi in difesa e due pasticci difensivi li hanno spediti al riposo battendosi il petto. Al 37', dopo una punizione di Gadda, Ruggeri, l'argentino libero dell'Ancona, aveva trovato il varco giusto per un cross rasoterra e da un pasticcio generale è arrivata la zampata vincente di Ermini. Solo qualche minuto dopo il gol che poteva rovesciare la gara. Da un innocuo fallo laterale, una clamorosa svista difensiva [illegible] Lanna e Detari da due passi (al 44') manda lo stadio in delirio. Ma, pur senza Katanec e con la fascia sinistra sguarnita (assente dal gioco anche Serena), ci ha pensato proprio Eriksson a modificare a proprio favore la scacchiera. Fuori Bertarelli (in ombra ma era l'ex di turno) e dentro Invernizzi, un centrocampista per coprire l'assenza di Katanec. Mancini a fare la punta unica. L'Ancona vinceva 2-1 [illegible] non ha frenato, ha continuato a cercare la botta del ko che ha invece subito.

Prima la prodezza di Mancini. Lo stopper Mazzarano stendeva il numero 10 alla ricerca di un pallone crossato da Jugovic, [illegible] questi rovesciava nel sette alla destra del portiere Nista, con un'esecuzione balistica da gol della domenica. Il pari faceva ritrovare il sorriso anche alla difesa sampdoriana lenta e particolarmente votata all'errore. Ritrovava fiducia la formazione di Eriksson, dunque. Ma doveva essere uno stupido autogol (di Ruggeri) a mandare all'inferno l'Ancona e in paradiso i genovesi. Segno del destino? Forse, ma nel calcio ci sta anche un successo frutto di circostanze imprevedibili e non serve recriminare su una paratona di Pagliuca a pochi minuti dalla fine, [illegible] serve imprecare alla sfortuna. L'Ancona è ancora acerbo, la Sampdoria cresce: [illegible] due campionati diversi ma la storia è ancora lunga.

Adelio Pistelli

ANCONA	2
NISTA	5.5
FONTANA	6
LORENZINI	5.5
PECORARO	7.5
MAZZARANO	5.5
(76' ZARATE)	s.v.
RUGGERI	6
VECCHIOLA	6.5
GADDA	6
(65' CENTOFANTI)	6
AGOSTINI	6
DETARI	5.5
ERMINI	6
All.: GUERINI	5.5

SAMPDORIA	3
PAGLIUCA	6.5
MANNINI M.	7
LANNA	5
WALKER	6
VIERCHOWOD	6
KATANEC	4
LOMBARDO	6
JUGOVIC	7
BERTARELLI	5
(46' INVERNIZZI)	6
MANCINI R.	6
(83' BUSO)	s.v.
SERENA M.	6.5
All.: ERIKSSON	6.5

Arbitro: TRENT[illegible] 6

Reti: 21' Jugovic, 37' Ermini, 44' Detari, 60' Mancini R., 76' Ruggeri (autogol). **Ammoniti:** Vecchiola, Lanna, Vierchowod, Centofanti.
Espulsi: 30' Katanec. **Spett.:** 7.070, inc. 205.000.000, abb. 3.455, quota abb. 186.000.000.

Bergomi vola in paradiso

Era dai tempi di Trapattoni che non segnava in campionato

MILANO. Capitan Bergomi scoppia dalla gioia. La sua rete messa a segno al 16' del primo tempo gli ha tolto [illegible] grosso peso dallo stomaco. Era dal giugno del 1991 (Lecce-Inter, ultima gara di campionato con Trapattoni in panchina) che non andava a segno. Con Orrico e Suarez [illegible] aveva mai esultato per [illegible] successo personale.

«Un record negativo che andava cancellato - dice -. Pesava come un macigno. Voglio dedicare questo gol, che spero [illegible] solo il primo di una lunga serie, ai tifosi che mi sono stati vicini nonostante le traversie della passata stagione. Per noi questa era una gara molto importante e quando il Cagliari ha segnato abbiamo temuto il peggio. Per questo ci siamo disuniti. Ma penso che si tratti di un fatto occasionale e che non si ripeterà più perché eravamo reduci da una settimana piena di polemiche. La difesa? Non è solo colpa sua [illegible] tante volte va in barca. Ci vuole il sostegno di tutti per reggere l'urto dell'avversario e qualche volta [illegible] il Cagliari questo [illegible] è verificato».

Al [illegible] fianco c'è Shalimov, autore della terza rete, quella che ha sancito la vittoria nerazzurra. «Ha ragione Bagnoli - dice - quando parla di paura immotivata che ci attanaglia in certi momenti della gara. Una [illegible] che anch'io non riesco a spiegare. Ma penso che siamo sulla strada buona e che fra qualche domenica [illegible] perfetti. In particolare dobbiamo imparare a non fermarci quando andiamo in vantaggio. Siamo una squadra che ha grandi possibilità offensive e dobbiamo sfruttarle. Stavolta [illegible] importante vincere per cancellare la sconfitta di Udine e far tacere le critiche».

Tutti contenti, tutti a casa. Meno Sammer. Sorteggiato per l'anti-doping è stato... dimenticato a San Siro e per ritornare in centro ha dovuto chiedere un passaggio ad un tifoso. Si consolerà con due giorni di permesso in Germania. [n. sor.]

«Mancini, che gol»

Eriksson elogia Roberto Guerini & C. tacciono

ANCONA. Spintoni, urla, rammarico, e [illegible] di più, nel dopopartita del vecchio stadio Dorico, e intanto [illegible] la prima novità: l'Ancona ha chiuso i rubinetti dell'informazione e per i biancorossi c'è solo il presidente disponibile a qualsiasi... attacco. «E' una scelta della società - dice Florini - intanto perché non ci va di essere insultati in casa nostra (il riferimento è chiarissimo ad episodi scoppiati proprio fuori la sala stampa tra dirigenti e giornalisti di una testata locale, n.d.r.) e, secondo e cosa molto più importante, Guerini e la sua squadra hanno accusato il colpo e non se la sentivano di venire in sala stampa. Non parliamo di silenzio, per carità, non è il caso. E' andata male, pazienza ma i ragazzi sono stati bravissimi e gli applausi della tifoseria ne sono una conferma».

Per l'Ancona la storia ricomincia da oggi. E la Samp? Per vedere Eriksson è necessario attendere molto. Quando arriva però è come sempre disponibile, simpatico e puntiglioso. «Cinque gol incassati in due partite? Vero, e dovremmo anche vederne i motivi. Però intanto sappiamo che la maggioranza di questi passivi sono frutto di palle inattive. C'è da correggere qualcosa in fretta».

Fortunatamente c'è [illegible] il fantagol di Mancini... «Certe realizzazioni si vedono raramente: per me [illegible] la prima volta. Eravamo sotto in quel momento e rimontare, in dieci, contro una squadra [illegible] l'Ancona che stava andando molto bene non è cosa di tutti i giorni. Sono convinto che su questo campo non sarà facile vincere per nessuno. E' stata dura ma credo che alla fine abbiamo meritato».

Elogi invece per tutti da parte del commissario tecnico della Nazionale Arrigo Sacchi. «Una bellissima gara giocata in due modi diversi. Più tecnica decisamente la Sampdoria, più agonistica l'Ancona. Mi sono divertito. Mancini? Gran gol, ma lui è fatto così». [a. p.]

La Sampdoria all'assalto della porta dell'Ancona: il portiere Nista respinge di pugno pressato dai doriani Vierchowod e Bertarelli

L'ex tecnico doriano si rituffa nell'atmosfera del derby e conquista un punto con la Roma

Boskov sa ancora far paura al Genoa

In extremis Tacconi e la traversa stoppano Mihajlovic
I giallorossi in dieci nella ripresa (espulso Salsano)

GENOA	0
TACCONI	6.5
TORRENTE	5
BRANCO	6
(82' FIORIN)	s.v.
(81' IORIO)	s.v.
RUOTOLO	6
CARICOLA	6
SIGNORINI	5.5
VAN'T SCHIP	5.5
BORTOLAZZI	5.5
PADOVANO	5
SKUHRAVY	5
FORTUNATO A.	6
All.: GIORGI	5.5

ROMA	0
CERVONE	6
GARZYA	6
CARBONI	6
PIACENTINI	6.5
BENEDETTI	6
ALDAIR	6.5
[illegible]	6
(62' BONACINA)	6
SALSANO	5.5
CANIGGIA	4
(80' CARNEVALE)	s.v.
GIANNINI	6
MIHAJLOVIC	7
All.: BOSKOV	6.5

Arbitro: PAIRETTO 6

Ammoniti: 15' Ruotolo, 25' Salsano, 39' Giannini, 65' Bortolazzi, 75' Aldair.
Espulsi: 54' Salsano. **Spettatori:** paganti 7.738, incasso 265.125.000, abbonati 19.549, quota abbonati 394.585.000.

Van't Schip contrastato da Muzzi e Giannini. Il disegno: Aldair salva su colpo di testa di Padovano

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La Roma, lasciala in undici o riducila in dieci (Salsano espulso all'inizio della ripresa), è migliore del Genoa, però non vince. Il Genoa in undici è peggiore della Roma, però non perde.

[illegible] partita si basa su un divertente equivoco. Boskov esegue un mutamento dell'ultim'ora, toglie Carnevale e Bonacina, e presenta [illegible] Muzzi e Caniggia una squadra da contropiede. Bene. La conseguenza è che la Roma attacca e il contropiede, quando ci riesce, lo fa il Genoa. Si annotano, inoltre, le seguenti cose. Mihajlovic, Salsano e Muzzi provocano disordini e lacerazioni nelle retroguardie rossoblù. Mihajlovic è un giocatore tempestoso, spara botte da abbattere un mulo e non ci pensa un attimo a far fuoco; Salsano brasilianeggia, è un piacere vederlo: Muzzi si infila ovunque vi sia da infilarsi. Sull'altro fronte, avviene che Skuhravy si comporta come se ci fosse Aguilera e sarebbe un ottimo comportamento se Aguilera ci fosse. Al suo posto milita invece Padovano, un giovane [illegible] tendenze all'egoismo, che si comporta come se Skuhravy [illegible] fosse. [illegible] della formazione palesa un evidente eccesso di fifa, quindi si raggruma, in pratica rinuncia a giocare.

Torniamo alla Roma. Il primo contropiedista, Caniggia, dise[illegible] una presenza inquietante, nel senso che inquieta chiunque si mette in mente di cercarlo. Non esiste. E' lecito perciò sottolineare che in undici la Roma non ha mai [illegible] il piacere di esprimersi: ora, analizzata la situazione, in dieci nel primo tempo e in nove nel secondo. Sino a quando al posto di Caniggia è entrato Carnevale. Troppo tardi.

Nei minuzzoli dei primi quarantacinque minuti, il Genoa agendo in dietro-front sfiora il gol con Padovano: Aldair si esibisce in una prodigiosa rovesciata-salvataggio sulla linea di porta, poi Padovano, sempre in contropiede, ingoia senza neppure masticarlo il pallone del possibile vantaggio. Succede.

Salsano, già ammonito, sgambetta Ruotolo lanciato verso l'area ed esce di scena. La Roma continua ad attaccare. Mihajlovic tira un po' il fiato e, chiusa la parentesi di riposo, riprende i bombardamenti. Il Genoa non capisce come mai gli avversari non la piantino di aggredire. E' confuso. Branco tenta qualche avanzata, gli va bene e gli va male, comunque lavora. Ruotolo, che senza Eranio non vale la metà di se stesso, si picca, figuriamoci, di dimostrare le sue doti di fine palleggiatore. Torrente picchia e ripicchia su Muzzi sino a costringerlo alla [illegible] Il tema tattico rossoblù è unico e immutabile: rifornire Skuhravy. E chi ci pensa? Van't Schip? No. Fortunato? Nemmeno. Skuhravy salta, volteggia, corre nel nulla.

Mihajlovic, protagonista assoluto, incalza, lo zero a zero non gli piace. Incalza anche Piacentini. Giannini dirige [illegible] i suoi passaggini educatissimi, fa un compitino con [illegible] virgole e punti e virgola, mai che gli [illegible] dal piede un punto esclamativo. La renitenza genoana a cucire un'azione che somigli a un'azione induce la Roma a riprovare lo sbarco. Lo slavo Mihajlovic chiama Tacconi a due respinte da frantumare le nocche su punizione. E, alla fine, ancora su punizione (un suo spasso) decide di frantumare la traversa. La quale regge all'urto [illegible] non ha ancora smesso di tremare.

Il Genoa [illegible] passo indietro rispetto a Firenze; la Roma fa un passo e mezzo in avanti rispetto alla partita persa all'Olimpico contro il Pescara. E a proposito del Pescara, è doveroso dire che il pubblico si è forse appassionato di più a seguire col pallottoliere, tramite tabellone e via radio, lo scontro tra Galeone e Capello che a seguire le vicende di Marassi. Boskov al suo ritorno a Ge[illegible] è stato accolto con fischi moderati: nemico dei rossoblù [illegible] e nemico rimane. Un Boskov sollevato e quasi felice, che annuncia: il nostro campionato, signori, comincia adesso.

Gianni Ranieri

A Giannini hanno rubato un rigore?

Battibecco fra il capitano giallorosso e Signorini
Giorgi: Padovano e Skurhavy non si capiscono

GENOVA. La logica di Boskov come [illegible]pre non fa [illegible] piega: «Traversa è traversa, non è gol... Inutile piangere. Piuttosto, complimenti a Mihajlovic. Sta dimostrando di essere un signor giocatore ed anche Giannini è andato molto bene. Sono stati i migliori della squadra».

All'ultimo [illegible] avrebbe anche potuto vincere la partita, [illegible] il tecnico è soddisfatto lo stesso: «Sapete tutti com'è il calcio in Italia, se perdi due partite di seguito sono guai. Soprattutto per [illegible] grande squadra come la Roma. Dovevamo assolutamente fare risultato e ci siamo riusciti, giocando una partita [illegible] e [illegible] grande serenità. Abbiamo avuto più palla in gamba (testuale, ndr) del Genoa, che si è reso pericoloso solo sfruttando il gioco acrobatico di Skuhravy». Anche il «caso Nela» (il giocatore romanista avrebbe rifiutato la panchina), Boskov lo risolve alla [illegible] maniera. Con poca diplomazia e tanta sincerità: «Ho dato la mia lista all'arbitro ed il nome di Nela non c'era. Lui è arrabbiato? [illegible] saprei, io non parlo con Nela».

In tribuna c'era anche il cantautore Antonello Venditti. Fa i complimenti alla sua Roma, anche se ammette di non essersi troppo divertito: «Difficilmente uno 0-0 è spettacolare. Però ho scoperto Mihajlovic, un grande giocatore davvero».

E' onesta anche la disamina di Bruno Giorgi, l'allenatore del Genoa [illegible] che c'è stato un passo indietro rispetto a Firen[illegible]: [illegible] allora potevamo considerarci al 75 per cento, ora siamo scesi al [illegible] Per quasi 40 minuti abbiamo avuto il vantaggio dell'uomo in più, [illegible] la Roma è stata molto accorta. Ho provato anche ad inserire Fiorin ed alla fine Iorio per tentare [illegible] scrollone, ma è stato tutto inutile. Questo [illegible] un incontro in cui avrebbe vinto chi avesse segnato per primo. Padovano e Skuhravy si pestano i piedi? Certo, l'ho visto anch'io. Padovano ha bisogno di capire come gioca Tomas. Quando ci riuscirà, penso che insieme potranno fare cose interessanti».

Tra i due capitani c'è un battibecco a distanza. Giannini giura che il fallo che ha subito era da calcio di rigore: «Gli ho fatto tunnel, Signorini mi è venuto addosso buttandomi a terra [illegible] sicuramente già dentro l'area di rigore». Il capitano del Genoa assicura che è vero tutto il contrario: «Quando ho istintivamente allargato le braccia Giannini era già in caduta, aveva capito infatti che quella palla non sarebbe più riuscito a raggiungerla. E comunque eravamo ancora fuori dell'area di rigore».

LA CRONACA

GENOVA. Ecco il film della partita.
7'. Bomba di Mihajlovic. Tacconi risponde con tuffo a terra.
9'. Da Mihajlovic a Piacentini: alto sulla traversa, di poco.
25'. Salsano rifornisce Muzzi, colpo di testa alto.
27'. Fuga di Muzzi, entra in area, tiro, para Tacconi
29'. Rovesciamento di fronte. Appare Skuhravy: testa e presa di Cervone.
30'. Skuhravy rifornisce Fortunato: colpo a lato.
35'. Prodigio di Aldair. Con rovesciata volante spazzola dalla linea di porta un colpo di testa di Padovano. Applausi.
45'. Padovano su azione di contropiede ha la palla gol e se la mangia.
49'. Azione Piacentini-Muzzi. Testa, a lato.
54'. Salsano sgambetta Ruotolo lanciato verso l'area. E' la seconda ammonizione. Espulso.
70'. Terzetto Giannini-Caniggia- Mihajlovic. Caniggia sbaglia la conclusione, Mihajlovic cannoneggia a lato.
90'. Mihajlovic, migliore in campo, conclude la sua giornata con una punizione che manda la palla a stamparsi sulla traversa. [g. r.]

Sospinta dal danese, la Fiorentina gioca alla grande; cartellino rosso per Cravero, belle parate di Fiori

Ciclone Laudrup soffia forte sulla Lazio

E Baiano a pochi minuti dalla fine sciupa la palla del successo

ROMA. Un due a due che [illegible] accontenta nessuno, ma è il risultato più giusto tra due squadre che attaccano così bene da [illegible] sapersi più difendere. La Fiorentina si innamora delle serpentine di Laudrup e perde il momento buono per uccidere la partita. Lo sciagurato di turno è Effenberg, peraltro inesauribile motore, che piazza sul palo il pallone del 2-0.

La Lazio si perde, si ritrova e per 40' minuti in dieci dimostra di aver finalmente [illegible] Pareggia una partita che l'anno scorso avrebbe sicuramente perso. Può essere l'anno buono, un segnale importante lo dà Baiano sbagliando il gol del tre a due a pochi minuti dalla fine. Insomma: i famosi episodi sfavorevoli, che secondo Zoff erano la rovina della Lazio nel campionato scorso, quest'anno girano in biancazzurro. E i numerosi ammoniti provano che nessuno ha tirato indietro il piede.

Quattro gol, eppure Mannini e Fiori meritano più della sufficienza. Soprattutto il portiere biancazzurro protagonista di due strepitose parate. E salutato in avvio di ripresa da un uragano di applausi. Scricchiolano invece le coppie centrali. Cravero gioca solo un tempo, ma le due ammonizioni testimoniano di una gara in affanno. Nella Lazio Bonomi e Gregucci si alternano sulle due punte viola. Un balletto che non dà risultati. Duello sempre perso. Guai grossi, ovviamente, anche da parte viola.

Domenica da applausi per gli attaccanti. Tra i viola Laudrup è un ciclone che devasta le schiere biancazzurre, Batistuta è implacabile cecchino. Baiano una zan[illegible] che costringe il marcatore a continui [illegible] Poi Effenberg dietro a coprire e spingere. Splendido Doll, che procura il rigore e segna la rete del vantaggio. Grande e altruista Riedle, inafferrabile Signori. Importante, forse un po' meno del solito, Winter.

Si comincia con la Lazio che abbaia e non morde. Viola indietro, un po' spauriti. Al 9' Laudrup piglia il volo sulla fascia, tre o quattro sulla [illegible] strada. Li salta tutti. [illegible] Baiano di testa trova i piedi di Fiori. Pallone che rimbalza dolcemente in direzione di Batistuta: gol.

Tornano avanti i biancazzurri, guadagnano applausi e si scoprono. E' Orlando ad andarsene sulla sinistra, sguscia tra mille maglie biancazzurre e depone sui piedi di Effenberg. Il biondo prende la mira e centra il palo. Poco più di dieci minuti e la Lazio pareggia: testa di Riedle, tocco di Signori che lancia Doll. Fiori stende il tedesco a due passi da Mannini. Rigore, Signori mette dentro.

Una [illegible] parata di Mannini [illegible] Riedle annuncia il secondo gol laziale. Autore [illegible] con un siluro da venti metri che Mannini giudica subito imparabile. Cala un po' la Lazio e Batistuta, con Gregucci attaccato alla [illegible]glia, si gira e trasforma in un missile il pallone servitogli da Luppi. Fiori è ancora più bravo nel ribattere. Nella ripresa va fuori Cravero e la Lazio barcolla. Fiori ribatte da campione una punizione di Effenberg, poi si arrende a Batistuta. Beffato dal pallonetto mentre esce alla disperata sul centravanti. Poi sbagliano Baiano, Laudrup e Luppi. Ma non vale, la Lazio con Cravero è un'altra cosa.

Piero Serantoni

Zoff: in undici è meglio

Cravero non digerisce l'espulsione

ROMA. Tutta colpa di un cartellino giallo di troppo. Nel concerto di ammonizioni [illegible] da Baldas la nota - secondo i laziali - più stonata. Un cartellino improvviso almeno quanto il gran tiro di Doll da fuori area e le giocate di Laudrup. «Baldas mi deve aver preso per un picchiatore - esordisce l'espulso Cravero -. Ho fatto tre falli e ho beccato due cartellini. Figurarsi, uno come me, che in serie A non è mai dovuto uscire prima del tempo per questo[illegible] di [illegible] I tremoli seguiti all'espulsione del pilastro del reparto arretrato di Zoff hanno cambiato faccia all'incontro. Primo a farlo notare il presidente biancazzurro Cragnotti: «Una bellissima partita, [illegible] preferisco e posso giudicare solo i primi 45 minuti, quelli passati undici contro undici. No, non commento la decisione di Baldas. Dopo l'espulsione di Cra[illegible] ho visto solo il grande attacco della Fiorentina e la grinta tutta [illegible] che consente ai miei ragazzi di reagire con forza».

Teso, invece, il vicepresidente viola Vittorio Cecchi Gori: «Non parlo. Domenica avevo fatto sapere di essere in silenzio stampa e un giornale ha titolato che ero impazzito. Avrei dovuto querelarli: qui c'è gente che semina zizzania perché vuole che la Fiorentina vada male. Ma se continua così lascio tutto in mano ai tifosi, vedremo cosa succede».

Chi ha l'aria di essersi divertito un mondo è Radice: «Emozionante, una partita che ha regalato tutto quello che ci può stare in un incontro di calcio. Certo, anche gli errori in [illegible]. Quello di cercare sempre il fuorigioco, beccando due gol su rilanci lunghi, anche questo c'è [illegible]. Come c'è la rinascita di Batistuta».

I muscoli, anche quelli facciali di Zoff, disegnano bene la fatica di una partita complicatasi sul più bello. «Undici [illegible] undici stava andando in maniera diversa. Ora, però, devo essere contento di un risultato conquistato con i denti».

Il Batistuta di ieri è anche un campione di aggiramenti verbali: «La difesa della Lazio? Beh, [illegible] è il loro miglior reparto. [illegible] negli spogliatoi ripensavo all'uscita di Fiori su Baiano, al 90', più che ai miei gol». Chiamato in [illegible] il portiere laziale conferma: «Ho dovuto lavorare molto, capita quando viene a [illegible] il libero». Lo scalpo biondo di Thomas Doll si fa attendere un po', in sala stampa. L'esplosione del [illegible] destro allontana i fantasmi della tribuna nei giorni del prossimo ritorno di Gazza. «Un gol che dedico a me - dice l'ex Ddr -. Un gol importante...». Arrivano intanto notizie dei tre tifosi viola rimasti feriti in tafferugli durante la gara. Guariranno, rispettivamente, in 20, 15 e 10 giorni.

Alvaro Moretti

Un duello fra il laziale Riedle e il viola Carnasciali

LAZIO	2
FIORI	6.5
BONOMI	5
FAVALLI	5.5
BACCI	6
GREGUCCI	5
CRAVERO	6
FUSER	6.5
DOLL	7
(63' MARCOLIN)	s.v.
RIEDLE	6.5
WINTER	6
SIGNORI	6.5
(82' CORINO)	s.v.
All.: ZOFF	6

FIORENTINA	2
MANNINI	6.5
CARNASCIALI	5.5
LUPPI	6
DI MAURO	6
FACCENDA	5.5
PIOLI	5.5
EFFENBERG	6.5
LAUDRUP	7
BATISTUTA	7
ORLANDO M.	6.5
(88' VERGA)	s.v.
BAIANO	6.5
All.: RADICE	6

Arbitro: BALDAS 5

Reti: 9' Batistuta, 21' Signori (rig.), 33' Doll, 72' Batistuta. **Ammoniti:** 16' [illegible], [illegible] M., 32' Carnasciali, 37' Cravero, 44' Gregucci, 50' Bonomi, 60' Fiori, 86' Marcolin. **Espulsi:** 51' Cravero. **Spettatori:** 22.700, inc. 877.700.000, abb. 29.267, quota abb. 771.581.000.

CALCIO FLASH

D'Ainzara si frattura il perone destro

FERRARA. [illegible] di Spal-Ascoli, in serie B, il marchigiano D'Ainzara si è fratturato il perone della gamba destra e non potrà quindi rispondere alla convocazione di Tardelli per lo stage dell'Under 21 della serie cadetta.

Modena-Taranto [illegible] 3 [illegible]

MODENA. Incidenti prima di Modena-Taranto e al termine della partita. In mattinata un sasso lanciato contro un bar ha infranto la vetrina. Fermati due sostenitori della squadra pugliese. A fine [illegible] un tifoso tarantino è finito all'ospedale (7 giorni di prognosi) dopo essere stato colpito da un modenese, fermato dalla polizia. Prima dell'incontro i tifosi emiliani delle «Brigate gialloblù 1975» hanno distribuito volantini contro il presidente della squadra Farina.

Ancona, sala stampa vietata a un [illegible]

ANCONA. Vivace battibecco all'ingresso della sala stampa dopo Ancona-Sampdoria. E' stato impedito - ecco la miccia - l'accesso a un cronista di un quotidiano locale, nei cui confronti la società locale ha decretato da tempo il «silenzio stampa». Per pacificare gli animi sono intervenuti altri giornalisti e dirigenti sportivi. L'Ancona ha quindi diramato un comunicato con il quale stigmatizza il comportamento di alcuni giornalisti locali che al termine della gara Ancona-Sampdoria hanno cercato di far accedere nella sala stampa un loro collega, privo della necessaria autorizzazione, nonostante tutti i quotidiani locali e nazionali fossero stati regolarmente accreditati». «I predetti giornalisti, che l'Ancona calcio segnalerà al loro ordine professionale - si legge ancora nel comunicato della società -, invitati a desistere, inscenavano una reazione violenta e offensiva».

Rayo: i giornalisti pagano il biglietto

MADRID. Il Rayo Vallecano, [illegible] squadra madrilena, appena promosso in prima divisione, seguendo l'esempio dell'Atletico Madrid ha [illegible] alla stampa accreditata di pagare il biglietto per assistere alla gara con il Logrones (vinta per 2-1). Il presidente dell'associazione stampa di Madrid, Juan Roldan, ha annunciato un'azione legale contro il Rayo, sulla falsariga di quella [illegible] (assieme ad alcuni gruppi editoriali) contro l'Atletico.

I lagunari giocano bene e ridimensionano il Cesena reduce da quattro gol nell'esordio

Al Venezia il Leone d'oro del calcio

Un quintetto guida la classifica

VENEZIA. Per gli sportivi veneziani il più bel film è arrivato a Mostra [illegible] Cinema conclusa. Non è stato proiettato al Lido, ma a Sant'Elena: è il film di Ve[illegible]-Cesena, esordio casalingo e prima vittoria stagionale della squadra di Zaccheroni, romagnolo purosangue [illegible]he ai suoi conterranei ha rifilato tre gol, ridimensionando quel Cesena che aveva eliminato la Samp dalla Coppa Italia e solo una settimana fa ave[illegible] rifilato una quaterna secca alla Cremonese.

Magie di una serie B che dopo due sole gi[illegible] [illegible] ha nessuna squadra a punteggio pieno [illegible] nessuna a zero punti. Nel quintetto di testa a quota 3, insieme ad Ascoli, Pisa, Cosenza e Verona, c'è appunto il Venezia. Forse [illegible] presto per parlare di squadra rivelazione, ma certo impressiona la facilità [illegible] cui i lagunari hanno messo sotto Atalanta, Bologna [illegible] appunto Cesena.

Salvemini, che a Sant'Elena aveva lasciato cari ricordi da calciatore indossando la maglia neroverde negli Anni 60, è tornato per la prima volta da allenatore sperando in un'accoglienza migliore. Invece i bianconeri dopo soli sette minuti si sono trovati già sotto di un gol [illegible] il temporaneo pareggio di Lerda non è servito a modificare l'inerzia di una partita controllata dal Venezia anche quando si [illegible] ritrovato in inferiorità numerica per l'espulsione [illegible] centrocampista Fogli (somma [illegible] ammonizioni). Il gioco a [illegible], il pressing sui centrocampisti avversari, la capacità di restare raccolta in un f[illegible] di campo, ha permesso alla squadra di casa di neutralizzare la coppia di bomber Lerda-Hubner. Al resto ci ha pensato Diego Bortoluzzi, centrocampista ventiseienne, «Leone d'oro» come miglior attore protagonista: la sua doppietta di testa ha dato il «la» [illegible] una vittoria arrotondata nel finale dal cesenate Rossi, al [illegible] primo gol in B.

Ma partiamo dal gol dell'1-0. Punizione da sinistra per [illegible] Venezia, calcia [illegible] specialista Poggi, una parabola lunga indirizzata verso il secondo palo: sbuca la testa di Bortoluzzi che trova la deviazione vincente con un pallonetto. Reagisce il Cesena e al 9' Leoni sfiora il palo con un destro da venti metri. Tre minuti dopo [illegible] pareggio, complice un erroraccio difensivo di Mariani che per eccesso di confidenza si lascia dribblare da Lerda. Rimasto solo davanti [illegible] portiere avversario, il centravanti bianconero [illegible] ha difficoltà a superarlo [illegible] un diagonale da destra a sinistra.

[illegible] Venezia però non si scoraggia, e al 31' arriva il raddoppio, fotocopia del primo gol. C'è un altro cross da sinistra di Poggi, i difensori del Cesena si disinteressano [illegible] Bortoluzzi che nuovamente di testa batte Fontana. La squadra di Zaccheroni non risente dell'uscita per infortunio di Romano (sostituito da Chiti) e in pieno recupero del primo tempo reclama un rigore per atterramento di Di Già da parte di Piraccini.

Al rientro in campo dagli spogliatoi l'arbitro Arena diventa involontario protagonista. Pri[illegible] offre un esempio dell'ambiguità della [illegible] regola sul retropassaggio, assegnando una punizione [illegible] Venezia da dentro l'area piccola dopo che un pallone svirgolato da Marin era finito fra le braccia [illegible] Fontana (ma non c'era volontarietà [illegible] tocco del difensore); poi espelle giustamente Fogli, già ammonito, per aver fermato fallosamente Leoni lanciato a rete. E' il 50' e a questo punto la situazione sembra favorevole al Ce[illegible] per cercare il pareggio. Ma il possesso di palla non basta ai bianconeri per rendersi veramente pericolosi [illegible] anzi lo sbilanciamento in avanti [illegible] buone opportunità in contropiede per il Venezia.

Proprio da un contropiede nasce il terzo gol: lancio lungo di Di Già raccolto da Rossi in posizione di ala destra, Marin si lascia maldestramente saltare [illegible] da posizione angolata Rossi trova uno splendido tocco che beffa Fontana in uscita.

Andrea [illegible]

Gigi Simoni, allenatore specialista in promozioni, dopo aver portato l'anno scorso in serie C1 la Carrarese, spera di non smentire [illegible] [illegible] fama, guidando verso il ritorno in serie A la Cremonese che ieri si è rifatta dallo stop iniziale [illegible] Cesena rifilando tre gol al Padova

I lombardi infliggono un secco 3-0 al Padova

Maspero [illegible] la Cremonese si riscatta

CREMONA. Pronto [illegible] convincente riscatto della Cremonese dopo la bruciante sconfitta per 1-4 di domenica [illegible] a Cesena: ha rifilato un secco 3-0 al Padova che non lascia dubbi sulla determinazione dei grigiorossi di assumere un ruolo da protagonisti [illegible] [illegible] da comprimari.

E' lecito [illegible] qualche dubbio sulla attendibilità del test-Padova considerata la scarsa consistenza dell'11 patavino [illegible] alla ricerca di una accettabile condizione fisica [illegible] con più di un problema tecnico da risolvere, ma è certo che la Cremonese ha disputato [illegible] bella partita, mettendo in mostra un gioco a tratti piacevole e dando [illegible] vedere di essere sulla strada giusta per risolvere quei problemi che [illegible] apparsi nelle partite [illegible] precampionato, coppa Italia e domenica [illegible] a Cesena: una difesa vulnerabile, un centrocampo evanescente e un attacco [illegible] le polveri bagnate.

Contro il Padova [illegible] retroguardia grigiorossa è apparsa meglio registrata, in grado di assicurare a Turci la necessaria copertura. Egregiamente han[illegible] giocato Gualco [illegible] Verdelli; hanno fatto la loro parte anche Colonnese e i due laterali Castagna e Pedroni. Il centrocampo si [illegible] giovato del tandem Nicolini-Maspero creando buone occasioni all'attacco.

Tra le punte grigiorosse ha brillato [illegible] vivida luce Tentoni, un ragazzo che nelle prime [illegible] partite di campionato ha già [illegible] a segno tre reti dando a vedere potenza, lucidità e freddezza non comuni. Del Padova s'è già detto. La squadra veneta [illegible] apparsa fragile [illegible] indifesa, dove peraltro il portiere Bonaiuti si è posto in evidenza con un paio di parate fuori ordinanza, molto veloce ma piuttosto inconcludente a centrocampo [illegible] del tutto sterile in fase offensiva. [illegible] solo Galderisi, [illegible] quale Longhi ed a tratti Montrone hanno cercato di dare una mano, si è dato molto da fare, [illegible] la marcatura [illegible] Gualco non gli ha [illegible] spazi di manovra, né possibilità di puntare a rete.

La cronaca è quasi tutta riferita al primo tempo e alle tre reti della Cremonese. Sblocca [illegible] risultato Maspero con un [illegible] rasoterra da fuori area che manda la palla a fil di palo alla sinistra dell'incolpevole Bonaiuti.

Potrebbe fare l'1-1 due minuti dopo Di Livio, ma sbaglia la mira e [illegible] minuto dopo la Cre[illegible] raddoppia. Nicolini allunga [illegible] Dezotti che lascia la palla a Tentoni che [illegible] infila di prepotenza sotto [illegible] traversa con [illegible] tiro di grande potenza.

Ancora Tentoni, 8 minuti dopo, al 33' raccoglie un pregevole allungo di Maspero, se [illegible] va sulla sinistra, evita bellamente il portiere in uscita ed infila la palla in rete a porta vuota.

Al 59' Montone sfiora il gol della bandiera mandando la palla a lambire il montante sinistro. Nel finale di partita Ottoni zoppica vistosamente, abbandona il campo all'85' senza poter essere sostituito da un compagno avendo già provveduto il Padova alla sostituzione di due giocatori.

Di buon livello l'arbitraggio del signor Dinelli di Lucca.

Giorgio Michieli

I [illegible] DELLA SERIE [illegible]

BARI-REGGIANA 0-0

Bari: Biato; Di Muri (76' Civero), Loseto; Terracenere, Sassarini, Progna; Alessio, Cucchi, Protti, Barone, Capocchiano (62' Jarni).
[illegible]ggiana: Bucci; Corrado, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Francesconi; Sacchetti, Scienza, [illegible] Falco (89' Falco), Picasso, D. Morello.
Arbitro: Cesari.

COSENZA-F. ANDRIA 3-1

Cosenza: Zunico; Bailer, Signorelli (46' Compagno); Napoli, Napolitano, Bia; Catena, Coppola, Marulla, Caramel, Olive (64' Statuto).
F. Andria: Marcon; Leoni, Mazzoli (9' Del Vecchio); Monari, Ripa, Quaranta; Petrachi, Cappellacci, Caruso, [illegible] (60' Terrevoli), Insanguine.
Arbitro: Conocchiari. **Reti:** 34' Caruso, 44' Marulla, 55' Coppola, 90' Marulla.

CREMONESE-PADOVA 3-0

Cremonese: Turci; Gualco, Colonnese; Castagna, Verdelli, Pedroni; Cristiani (59' Lombardini), Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni [illegible] Florjancic).
[illegible]: Bonaiuti; Murelli, Gabrieli; Modica, Ottoni, Cuicchi; Di Livio (14' [illegible] Fontana), Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone (73' Maniero).
[illegible]: Dinelli.
Reti: 23' Maspero, 26' e 34' Tentoni.

LECCE-TERNANA 2-1

Lecce: Gatta; G. Ferri, Grossi (73' Biondo); Altobelli, Ceramicola, Benedetti; Orlandini, Melchiori, Rizzolo, Notaristefano (67' A. Morello), Baldieri.
Ternana: Rosin; G. Rossi, Farris; Gazzani, Bertoni, Atzori; Cavezzi, Consonni, Negri, D'Ermilio, Ghezzi.
Arbitro: Merlino. **Reti:** 23' Baldieri, 45' Grossi 88' Negri.

LUCCHESE-BOLOGNA 0-0

Lucchese: Quironi; Corti, Russo; Vignini, Monaco, Baraldi; Ansaldi, Giusti (46' Di Stefano), Paci, Donatelli, Pistella (54' Simonetta).
Bologna: Cervellati; Tarozzi, Iuliano; Porro, Bucaro, Sottil; Anaclerio, Stringara, Turkyilmaz, Catanese (72' Albesin, 93' Passotto), Incocciati.
Arbitro: Cardona.

MODENA-TARANTO 1-0

Modena: Lazzarini; Montalbano, Mobili (73' Vignoli); G. Baresi, Moz, D'Aloisio; Cucciari, Picconi, Landini (61' Zauli), Caruso, Paolino.
Taranto: Ferraresso; Preto, Castagna; Zaffaroni, Donadon, Enzo; Nitti (56' Pellizzaro), Picoinno, Lorenzo, Muro (61' Merlo), Soncin.
Arbitro: Braschi. **Rete:** 43' Picconi.

PISA-PIACENZA 1-0

Pisa: Berti; Taccola, Chamot; Bosco, Susic, Larsen; Rotella, Fiorentini, Scarafoni, Rocco (51' Fimognari), Mannari (40' Cristallini).
Piacenza: Taibi; Di Cintio (57' Erbaggio), Brioschi; Ferazzoli, Maccoppi, Lucci; Turrini, Fioretti, De Vitis, Moretti, Piovani.
Arbitro: Rosica. **Rete:** 48' Taccola. **Espulso:** 36' Larsen.

SPAL-ASCOLI 1-1

[illegible]: Torchia; Lancini, Paramatti (18' Dall'Igna); Zamuner, Servidei, Mignani; Ol[illegible] (79' Mangoni), Brescia, Soda, Bottazzi, Ciocci.
Ascoli: Lorieri; Fusco, Pergolizzi (74' Grossi); Zanoncelli, Pascucci, Bosi; Di Rocco (56' D'Ainzara), Troglio, Bierhoff, Zaini, Carbone.
Arbitro: Chiesa. **Reti:** 56' Bottazzi, 72' Carbone. **Espulso:** 88' Ciocci.

VENEZIA-CESENA 3-1

Venezia: Caniato; Di Già, A. Poggi; Lizzani, F. Romano (23' Chiti), Mariani; R. Rossi, Fogli, Bonaldi (69' Mazzucato), Bortoluzzi, Simonini.
Cesena: A. Fontana; Destro (54' Gautieri), Scugugia (69' Pazzaglia); Leoni, Marin, Jozic; Teodorani, Piraccini, Lerda, Lantignotti, Hubner.
Arbitro: Arena. **Reti:** 7' Bortoluzzi, 12' Lerda, 30' Bortoluzzi, 77' R. Rossi.
Espulsi: 50' Fogli (V.), 87' Zaccheroni (V., allenatore)

VERONA-MONZA 2-0

Verona: Gregori; Caliari, Polonia; Ficcadenti (79' Lamacchi), Pin, L. Pellegrini; D. Pellegrini, E. Rossi, Lunini, Prytz (87' Fanna), Giampaolo.
Monza: Rollandi; Marra, Radice; A. Romano, Del Piano, Babini (72' Sala); Manighetti, Saini, Erba (58' Robbiati), Brambilla, Brogi. **Arbitro:** Fabricatore. **Reti:** 63' Prytz (rig.), 78' Giampaolo. **Espulso:** 63' [illegible] Piano.

Piacenza condannato dalla rete di un terzino

L'espulsione di Larsen non ha frenato i toscani

PISA. Un bel Pisa, tenace, combattivo, ben disposto in campo. L'1-0 con il quale ha rimandato a [illegible] battuto il Piacenza (che pure aveva inflitto quattro reti al Lecce [illegible] giorni prima) [illegible] un po' stretto ai nerazzurri che hanno avuto l'incontro in pugno in ogni frangente pur dovendo lamentare l'espulsione di Larsen dopo [illegible] minuti. Un Pisa dunque che sembra incam[illegible] su un percorso ben diverso dallo scorso [illegible] allorché la squadra di Anconetani perse tutte le tre gare di avvio.

Un minuto di raccoglimento prima dell'incontro per ricordare i quattro aviatori della 46ª Brigata aerea di stanza a Pisa [illegible] in Bosnia. Quindi via alle ostilità con il Piacenza schie[illegible] in schema molto guardingo; Cagni, che [illegible] un Pisa d'attacco, ha rinforzato il centrocampo lasciando in avanti una sola punta, sia pure temibile come il bomber De Vitis. Il folto centrocampo degli avversari non ha tuttavia preoccupato più di tanto gli uomini di Montefusco che hanno cominciato [illegible] macinare il loro gioco affidando la manovra ad un triangolo formato da Larsen e Rotella ai lati con Rocco al vertice. Gioco piacevole [illegible] schemi molto lineari, il Piacenza spesso in affanno che tenta sporadiche azioni di alleggerimento. Un aiuto ai biancorossi di Cagni viene poco dopo la mezz'ora con l'espulsione di Larsen per atterramento di Piovani. Ma gli ospiti non sanno approfittare del [illegible]taggio numerico ed anzi all'inizio della ripresa subisco[illegible] la rete decisiva. Decoroso l'arbitraggio di Rosica.

La [illegible]ca. La palla gol più ghiotta del primo tempo capita al Pisa con Scarafoni che a porta ormai sguarnita mette a lato; fino a quel momento il portiere del Pisa Berti si era opposto ad un tiro in rovesciata di De Vitis. Dopo tre minuti della ripresa la rete per la squadra di casa: calcio d'angolo [illegible] colpo [illegible] testa vincente del difensore Taccola. Venti minuti dopo De Vitis ha l'occasione del pareggio ma Berti para: al 34' nuova palla gol per il Pisa con Raibi in uscita che si oppone [illegible] Fimognari lanciato a rete.

Renzo Castelli

Sconfitta la Ternana

Baldieri guida i pugliesi nella riscossa

LECCE. Dopo la batosta di Piacenza il Lecce riesce a vincere [illegible] prima partita di campionato, a spese della matricola Ternana che nella ripresa mette in difficoltà i pugliesi. Però la squadra di Bolchi era già in vantaggio di due reti ed è riuscita a resistere agli attacchi degli umbri.

Giallorossi in gol al 23' quando una veloce azione Orlandini-Rizzolo-Baldieri consente all'ex romanista di battere imparabilmente di sinistro a rete.

La Ternana sfiora il pareggio con D'Ermilio (30'), Cavezzi (38') e Consonni (40'). Ma il Lec[illegible] in contropiede colpisce ancora. Al 45' il terzino Grossi avanza sulla sinistra e dopo uno scambio con Baldieri scaraventa il pallone in rete.

Nella ripresa la Ternana si presenta decisa almeno a dimezzare lo svantaggio, come in realtà riesce a fare a 2' dal termine quando realizza con il centravanti Negri che devia in rete [illegible] traversone di Farris. Uscito anzitempo Grossi per un risentimento muscolare che non gli consentirà di rispondere alla chiamata di Tardelli per la Under 21 di B. **(s. g.)**

Però la matricola Monza si è fatta rispettare

Solo un rigore di Prytz ha sbloccato i gialloblù

VERONA. Dopo mezz'ora di sofferenze iniziali, provocate da un Monza spavaldo, andato vicino al gol con Brogi e Erba, il Verona ha preso il sopravvento offensivo sfiorando a sua volte tre volte la rete con Davide Pellegrini, Lunini ed Ezio Rossi ma sbloccando il risultato soltanto su rigore al 63'. Il Monza, troppo sbilanciato in avanti, si è lasciato cogliere [illegible] sorpresa dal velocissimo contropiede [illegible] Lunini tenacemente inseguito dallo stopper lombardo Del Piano. Quest'ultimo, entrato in area, ha spinto alle spalle l'attaccante veneto, facendolo ruzzolare a terra. Rigore concesso da Fabricatore e trasformato [illegible] Prytz, con espulsione del difensore del Monza.

Pure in dieci i lombardi non si sono arresi ma [illegible] 79' Giampaolo, in mezzo ad un'area affollata di difensori, ha trovato lo spazio per battere per la seconda volta Rollandi. Il Verona, pur stentando a trovare il giusto ritmo, ha confermato il valore dei suoi uomini, la superiorità tecnica dei singoli, [illegible] capacità di compiere giocate vincenti. Superati i tentennamenti della prima mezz'ora, la squadra di Reja, sospinta da [illegible] potente Rossi, generoso nel trascinare in avanti i gialloblù e nel cercare [illegible] gol, ben pilotato dall'intelligente Prytz, ha confezionato piacevoli manovre che hanno costretto Rollandi ad alcuni miracolosi interventi e la difesa monzese a salvarsi spesso con affanno.

[illegible] [illegible] pa[illegible] critico verso i [illegible] uomini per l'avvio troppo incolore e per le smagliature difensive, dovute probabilmente ad un eccesso di sicurezza: «In serie B bisogna lottare [illegible] molta attenzione, non bisogna lasciare le iniziative agli avversari per evitare di incorrere in capitomboli dolorosi. Fortunatamente nel secondo tempo la squadra [illegible] giocato ad alti livelli ed ha giustamente raggiunto il [illegible].

Per il tecnico lombardo Trainini il rigore forse non c'era: «Il Monza è squadra giovane e deve maturare. Il Verona è di una categoria superiore e per questo la sconfitta [illegible] brucia molto, anche se perdere non piace a nessuno».

Valentino Fioravanti

I marchigiani, costretti a inseguire per salvare l'imbattibilità, perdono il primato: 1-1

L'Alessandria fa tremare la Samb

Al gol di Tonini risponde Romiti

ALESSANDRIA. E' durato soltanto mezz'ora il sogno dei grigi di fare lo sgambetto alla temuta Sambenedettese, la quale ha comunque perso il primato in classifica. In vantaggio di [illegible] rete con un azzeccato colpo di testa dello stopper Tonini, l'Alessandria ha poi sfiorato il raddoppio ma è stata raggiunta a metà della ripresa, grazie ad un errore difensivo commesso proprio da Tonini.

Il risultato premia eccessivamente i marchigiani in soggezione, per oltre un'ora, [illegible] fronte ad un'Alessandria vicace, disciplinata ed aggressiva. Con capitan Sabato grande trascinatore ed [illegible] instancabile Maddè che ha annullato Manari, regista della Sambenedettese, i grigi hanno dettato legge nono[illegible] le assenze degli infortunati Zanuttig e Chiappino e dello squalificato Serioli.

Sabadini è stato pertanto costretto [illegible] ricorrere ad alcuni giovani che non hanno affatto sfigurato. Il terzino Bertotto ha messo in difficoltà Eritreo mentre il tornante Albasi si [illegible] segnalato per caparbietà, mentre anche Tuminia, subentrato all'ex tortonese [illegible] un quarto d'ora dal termine, ha superato positivamente la prova.

All'inizio entrambe le squadre si studiano. Ma [illegible] i padroni di casa ad assumere l'iniziativa. Al 14' Sabato serve sulla destra l'avanzante Bonadei, il cui rasoterra si perde a lato. Con azioni veloci ed incisive l'Alessandria merita il vantaggio che arriva al 28'. Angolo dalla sinistra di Didonè e Tonini con un perfetto stacco di testa batte Visi. Il gol annebbia le idee ai marchigiani che subiscono ancora gli attacchi ripetuti dei grigi. Al 38', su invito di Albasi, Banchelli evita Casimirri e di sinistro impegna Visi.

La Sambenedettese replica [illegible] gioco prevedibile e solo [illegible] errato disimpegno difensivo di Gargioni procura brividi ai tifosi alessandrini: al 41', su centro [illegible] Eritreo, Romiti tocca fuori da pochi metri.

Nella ripresa [illegible] l'Alessandria in avanti alla ricerca della seconda rete. Ci prova al 47' Didonè che al momento [illegible] concludere è anticipato in angolo da De Simone; al 51', su punizione di Sabato e girata di testa di Gargioni, palla sul settore sinistro per Bertotto che in area viene atterrato da Eritreo: l'arbitro fa però cenno di continuare.

La Sambenedettese approfitta del calo atletico degli avversari ed effettua due conclusioni alle stelle con Rosati e Manari. [illegible] inaspettato giunge al 64' il pareggio: Rosati fa tutto da [illegible] sulla sinistra e da fondo campo centra. Tonini, tradito da [illegible] rimbalzo del pallone sul terreno, fallisce l'intervento e Romiti in perfetta solitudine insacca [illegible] tre metri.

Il finale riserva [illegible] ritorno dell'Alessandria che impensierisce [illegible] difesa marchigiana con Didonè all'81' e Gargioni a quattro minuti dalla conclusione. Mentre i rossoblù, ormai paghi del risultato, si li[illegible] a far passare il tempo.

[illegible] Belato

Alessandria: Battistini; Bonadei, Bertotto (69' Mezzetti); Gargioni, Tonini, Maurino; Albasi (73' Tuminia), Sabato, Banchelli, Didonè, Maddè.
Sambenedettese: Visi; Casimirri [illegible] De Matteis), Rosati; Piccioni, [illegible] Simone, Bignone; Eritreo, Solfrini, Romiti, Manari, Minuti (86' [illegible] Giannatale).
Arbitro: Casaluci.
Reti: 28' Tonini, 64' Romiti.

LA TRIESTINA RESTA SOLA IN VETTA

TRIESTE. La Triestina rimane solitaria al vertice della classifica del girone A, battendo non senza fatica l'Arezzo: 2-1. I toscani di Neri, che alla vigilia venivano annunciati in vesti piuttosto dimesse, hanno invece disputato un'ottima partita, mettendo spesso in soggezione la formazione alabardata e comandando per larghi tratti della gara il gioco a centrocampo. La compagine di Perotti ha però confermato di possedere un potenziale offensivo davvero invidiabile. I giuliani dovranno comunque lavorare ancora parecchio per registrare gli altri reparti. Il primo gol [illegible] di marca locale, al 14', grazie a un tiro di Danelutti, presentatosi in area dopo una triangolazione con Mezzini. Il pareggio giunge al 31' per merito di Cardelli (ben imbeccato da Cammarieri) con un preciso rasoterra. Gol decisivo all'86': punizione di Danelutti e colpo di testa vincente [illegible] Mezzini. [e. t.]

Triestina: Facciolo; Tangorra, Milanese; Conca (61' Panero), Cossaro, Arrigoni; Brassi (27' Bianchi), Danelutti, Mezzini, Terracciano, Labardi.
Arezzo: Guerrieri; Capecchi, Scessi; Caverzan, Scattini, Biagianti (55' Vecchi); Bonomi, Favaretto, Cardelli, Cammarieri, Clementi (80' Valori).
Arbitro: Lana.
Reti: 14' Danelutti, 31' Cardelli, 86' Mezzini.

A LA SPEZIA

Como ko

Prima vittoria dei liguri: 2-0

L'anziano capitano Antonio Sabato è stato il trascinatore dei grigi che hanno bloccato l'ex capolista

LA SPEZIA. Al terzo tentativo lo Spezia fa centro. Il 2-0 contro il Como lo firmano Bagnoli e Mirisola, due atleti da tempo alla ricerca [illegible] gol. Pensate: Bagnoli, alla seconda stagione in maglia bianca, la scorsa stagione era andato in gol soltanto una volta a Sesto San Giovanni; Mirisola, terzo campionato con lo Spezia, fino a ieri [illegible] mai riuscito ad andare a segno.

Dopo la batosta di Vicenza e la qualificazione [illegible] Coppa [illegible] spese della Carrarese, i bianchi [illegible] Onofri riescono ad assapore la gioia del successo a spese dell'ambizioso Como. Tempi duri per mister Valdinoci?

Nel confronto di ieri, in un pomeriggio particolarmente caldo, lo 0-0 salta al 16' quando il più giovane tra gli «aquilotti», Pepe, classe '73, lancia in area Mirisola: il centrocampista frena la palla per Bagnoli che chia[illegible] in causa l'ex Mondini il quale respinge; Mirisola non riesce a raccogliere, ma ci pensa Bagnoli a far centro.

La reazione degli azzurri non si concretizza, anzi gli ospiti rimangono in dieci prima del riposo, quando l'incerto arbitro manda negli spogliatoi Manzo per un intervento falloso [illegible] Amarotti. Nella ripresa, comunque, il Como preme maggiormente [illegible] tuttavia annullare il minimo svantaggio. Così al 77' arriva il raddoppio spezzino: dal nuovo entrato Bonadio a capitan Bergamaschi (il migliore), cross dalla destra, Bagnoli non riesce [illegible] deviare [illegible] rete, [illegible] ci pensa Mirisola da distanza ravvicinata. [d. b.]

Spezia: Mazzantini; Nardecchia, Scognamiglio; Pepe (71' Bonadio), Torchio, Amarotti; Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli (80' Mosca), Bonfadini, Tatti.
Como: Mondini; Manzo, Annoni; Bandirali (31' Centanni), D'Anna, Gattuso; Bressan, Pedone, Elia, Mazzoleni (70' Berlinghieri), Mirabelli.
Arbitro: Genovese.
Reti: 16' Bagnoli, 77' Mirisola.

CALCIO FLASH

Vicenza [illegible] sprint è vittorioso a [illegible]

MASSA. Una rete segnata dopo [illegible] minuti da Gasparini, abilissimo a sfruttare una ingenuità [illegible] Strano, ha permesso al Vicenza [illegible] fare bottino pieno. Il tecnico biancorosso Ulivieri ha schierato in campo un «tridente» [illegible] ha avuto ragione, [illegible] solo al termine [illegible] novanta minuti ha potuto tirare il classico sospiro [illegible] sollievo. La Massese, infatti, [illegible] l'ha [illegible] tutta per cercare di raddrizzare [illegible] risultato, ma nessuno dei bianconeri è riuscito a concretizzare [illegible] mole di gioco prodotta. [d. v.]

Bloccato dalla Reggina [illegible] Palermo sciupone

REGGIO CALABRIA. Pareggia il Palermo, ma può recriminare per la mancata vittoria per [illegible] scarsa vena di Boncammino. Il centravanti ospite ha infatti sciupato in maniera cla[illegible] al 46', arrivando con un attimo di ritardo, e al 78', spedendo a lato a fil di palo da pochi passi. La Reggina, dal canto suo, ha palesato ancora una volta grossi limiti di caratura tecnica, quasi mai impensierendo la retroguardia ospite. Alla fine una parte del pubblico ha contestato la società per la pochezza della squadra. [e. l.]

Casertana in [illegible] seconda vittoria

CATANIA. La Casertana viola ancora il terreno di una squadra siciliana. Dopo il successo ottenuto nella partita d'esordio a Messina, gli uomini di Varrella hanno espugnato anche il «Cibali». E l'hanno fatto nel migliore dei modi, attaccando per buona parte della gara. La prima rete è di marca campana: al 14' Fermanelli conquista un calcio di punizione sulla trequarti di campo rossoazzurra e s'incarica di battere direttamente a rete. Il Catania trova la forza per pareggiare al 24': nel corso di una paurosa mischia nell'area casertana, Solimeno tocca la sfera con un braccio. Dal dischetto trasforma Cipriani. Ancora [illegible] penalty (fallo di Dondoni ai danni [illegible] Fermanelli) il terzo e decisivo gol della partita: autore Campilongo. [g. t.]

Incanta il Fiorenzuola e il Pavia crol[illegible] 3-0

FIORENZUOLA. E' un Fiorenzuola delle meraviglie quello che inizia [illegible] torneo di C2. Rifila tre reti al Pavia in soli 45', crea infinite occasioni da gol, colpi[illegible] una traversa e diverte il pubblico. L'avvio di partita è pirotecnico. Il gol matura al 10': giocata splendida [illegible] Rossi per Crippa in [illegible]a, con controllo del pallone e tiro che non perdona il portiere del Pavia. Al 20' il raddoppio: Pavanel pennella un lancio di trenta metri per Pompini che riceve ed infila il portiere in uscita. Il Fiorenzuola non pago continua [illegible] insistere: al 29' va al tiro Roda, respinge Limonta, riprende Pedriali che insacca, favorito anche da [illegible] leggera deviazione di Morabito. La ripresa riserva minori emozioni. [f. p.]

C2

Deludono i nerostellati messi [illegible] disagio dall'aggressività del Lecco

A Casale né reti né spettacolo

Fallito un penalty dai lombardi, bene Franzin

CASALE. Uno scialbo esordio per Casale e Lecco, e il pareggio a reti inviolate giustifica una partita disputata senza infamia né lode. Già alla vigilia l'allenatore nerostellato Bui aveva paura di dover soffrire, e le sue previsioni non si sono rivelate errate. Il suo timore era determinato più dalla potenziale forza degli avversari che dalle pecche dei suoi ragazzi, invece l'amarezza deriva proprio dal disagio dimostrato dai nerostellati [illegible] fronte all'aggressività del Lecco, soprattutto nel primo tempo.

I quindici minuti [illegible] riposo hanno fatto bene ai giocatori del Casale, perché Bui, buon psicologo, ha saputo dare [illegible] suoi ragazzi le note giuste per un'adeguata reazione nella ripresa.

Nella seconda parte dell'incontro, infatti, la maggior determinazione del Casale ha colto di sorpresa gli avversari. I lombardi, tra l'altro, hanno fallito anche un rigore.

La partita, nell'insieme, non ha suscitato particolari entusiasmi. All'attacco la squadra nerostellata ha rimarcato le pecche già evidenziate in precampionato: poca convinzione, scarso opportunismo nel cogliere l'attimo del gol. Nel [illegible]condo tempo Bui ha tentato la strategia delle tre punte, ma i nerostellati hanno sofferto molto la [illegible] stretta degli avversari.

L'unico brivido al 68'. L'arbitro Misticoni, di Ascoli, assegna al Lecco un calcio [illegible] rigore in seguito all'atterramento in area di Gubellini, [illegible] opera di Picco. Raggi, incaricato della conclusione dagli undici metri, tira secco, ma con una brillante intuizione il portiere Rubini si oppone con un intervento strappa-applausi.

Tra i nerostellati, al 62' Franzin ha sostituito Calemme, dolorante a una gamba; i tifosi si aspettavano di veder giocare il nuovo entrato, unico casalese della squadra, che [illegible] ha deluso le attese. [s. m.]

Casale: Rubini; Paolini, Picco; Luxoro, Butti, Malgeri; Calemme (69' Franzin), Col, Woffori, Visca, Brunetti.
Lecco: Bonato; Marconi, Borghetti; Sironi, Vertova, Minincleri; Gubellini, Perin, Binda (54' Menegola), Raggi, Fasino (85' Covelli).
Arbitro: Misticoni.

Gara decisa dal dischetto e l'Oltrepò ringrazia per un fallo non visto

Aosta, recriminazioni di rigore

A segno Lucchetti, espulsi Pelagalli e Delmonte

STRADELLA. L'Oltrepò festeggia il ritorno in C2 con [illegible] vittoria di rigore, mentre l'Aosta rientra dalla trasferta in terra pavese convinta di avere subito un furto proprio a causa del penalty che ha deciso le sorti dell'incontro. L'episodio chiave della partita giunge al 34': per un contrasto in area tra Ferretti e Bonisoli, l'arbitro (pessima la [illegible] direzione) concede [illegible] massima punizione tra le proteste dei valdostani. E dal dischetto Lucchetti trafigge Buda.

Classica partita d'inizio campionato, tra due squadre attente a cercare di mascherare le pecche della preparazione ancora non ottimale. Buon inizio dell'Aosta che nella prima mezz'ora costringe l'Oltrepò a badare soprattutto all'interdizione. I rossoneri reclamano il rigore per una trattenuta in area su Sapienza al 23' e subito dopo Buda respinge una pericolosa conclusione di Amato. Dopo il vantaggio dei pavesi, [illegible] De Angelis a sfiorare il pareggio.

In avvio di ripresa la compagine di Pelagalli (espulso nel finale) sfiora il raddoppio con Lomi che centra l'incrocio dei pali alla sinistra di Buda [illegible] botta da circa trenta metri. L'Aosta attraversa un momento di difficoltà, ma alla distanza assume il comando delle operazioni, sfiorando il pareggio con Girelli (palo dopo [illegible] saltato anche il portiere Forcati) e con Gambino (punizione a fil di palo). L'Oltrepò s'affida al contropiede nel tentativo di chiudere l'incontro, però Buda [illegible] bravissimo a negare in due occasioni il raddoppio ai pavesi. Allo scadere espulsione di Delmonte per doppia ammonizione.

Tra i lombardi, in evidenza Bonisoli (sempre puntuali i suoi inserimenti) e Lucchetti, mentre nell'Aosta hanno brillato Buda, Benzi e Girelli, che si è trovato però troppo isolato in attacco.

Sigfrido Beneyton

Oltrepò: Forcati; Delmonte, Ferrero; Bonisoli, Brambilla, Tubaldo (63' Alfieri); Lomi, Fortunato (68' Franchini), Lucchetti, Bongiorni, Amato.
Aosta: Buda; Panizza, Guida; De Angelis (80' Mascheroni), Tedoldi, Benzi; Sapienza, Ferretti, Girelli, Gambino, Montanari (46' Baldi).
Arbitro: Corda.
Rete: 34' Lucchetti, [illegible] rigore.

Folli manda in orbita il Novara

A Varese gli azzurri segnano, poi evitano i rischi

VARESE. E' un Novara cinico, spietato, quello che ha esordito vittoriosamente con un gol del [illegible] bomber Folli, in chiusura del primo tempo. Poi la squadra di Del Neri ha badato ad amministrare il risultato. Ha contenuto, senza correre grossi rischi, il ritorno del Varese nella ripresa, con un lieve calo fisico alla distanza, portando a casa [illegible] prezioso successo. Non hanno fatto molto in attacco [illegible]i azzurri, dimostrandosi però freddi nel trasformare l'occasione più ghiotta preparata da Caponi con un lungo cross dalla sinistra sul quale è intervenuto come un ariete Armanetti a colpire di testa, in tuffo. Si è salvato come ha potuto Gandini ed è stato lesto Folli a spedire la palla [illegible] la traversa, impegnandosi poi in una corsa sfrenata verso la curva dei tifosi azzurri che gli [illegible] costata l'ammonizione. Un gol da manuale che ha premiato tre fra i giocatori più positivi. In particolare il biondo Armanetti, presente in ogni zona, è risultato davvero incontenibile per gli avversari.

Ben disposte in mezzo al campo, con una cerniera mobile formata da Caponi, Armanetti, Ponti e Obbedio, davvero difficile da superare, la squadra di Del Neri ha dato l'impressione di poter controllare l'avversario con una certa disinvoltura. Sono mancate forse le accelerazioni in fase offensiva, contro un Varese piuttosto mediocre, ma si deve tener conto che il Novara ha perso presto Schillaci per un grave infortunio, Caponi era sofferente [illegible] Obbedio ha patito forse l'emozione per l'esordio, più dei compagni.

Il Varese, molto giovane, non ha fatto molto. Nella ripresa, per rimontare la rete al passivo, Soldo ha inserito [illegible] punta in luogo [illegible] un terzino ma [illegible] scarsi risultati. Pozzati è stato chiamato infatti ad un solo vero intervento decisivo e [illegible] l'è cavata bene.

Renato Ambiel

Varese: Gandini; Modica (46' Ambrosetti), Pedretti; Bollini, Rocca, Vanigli; Criscuoli, Macchi, Mosele, Montani, Bolis.
Novara: Pozzati; Moro, Schillaci (28' Riviezzi); Ponti, Paladin, Dianda; Vitalone, Armanetti (72' Costa), Folli, Obbedio, Caponi.
Arbitro: Sputore.
Rete: 45' Folli.

IL CASO

[illegible]

Maradona è stato accolto trionfalmente a Siviglia, ora spera nella Fifa

Diego: non sono uno schiavo

«A Napoli non vado, piuttosto torno a casa»

Se ci sarà [illegible] accordo, tra quindici giorni Diego Maradona debutterà nel Siviglia

SIVIGLIA

LA folle giornata di Diego Maradona. [illegible] quella di ieri, cominciata con lo sbarco quasi trionfale all'aeroporto della città spagnola, continuata allo stadio d[illegible] [illegible] campione argentino si è recato per assistere alla partita tra il Siviglia e il Deportivo La Coruña (che ha vinto per 3-1) e proseguita in serata, quando Diego ha tenuto una conferenza stampa durante la quale è stato letteralmente bombardato di domande. Un incontro che si è svolto [illegible] una strana atmosfera e dal quale il presidente del Siviglia, Cuervas si [illegible] dissociato facendosi rappresentare [illegible] suo «vice».

Maradona ha cominciato ammettendo di [illegible] ancora del Napoli [illegible] escludendo nel modo più tassativo un suo ritorno all'ombra del Vesuvio. Ormai vede Ferlaino come un nemico personale e, pur sentendo ancora vicino a sé i tifosi partenopei, dice chiaramente che in Italia non tornerà più.

Non solo: Diego aggiunge pure che, qualora i dirigenti della Fifa non riuscissero a sbloccare il suo caso, [illegible] ne tornerebbe in Argentina per studiare il [illegible] farsi. «Domani quando [illegible] riunirà la commissione Fifa per lo statuto del giocatore, finalmente saprò il mio destino - ha detto - ma se non potessi restare qui rientrerei immediatamente [illegible] Buenos Aires».

Maradona accolto ieri al suo arrivo a Siviglia dal presidente della società andalusa, Cuervas

Poi, quasi per sottolineare il concetto: «Di tornare a Napoli proprio non [illegible] ne parla. Non ho mai voluto danneggiare la società partenopea, anche se i dirigenti azzurri mi hanno inflitto diversi torti. Non sapevano più cosa fare per sottrarmi denaro e, dopo le multe, [illegible] uscire la storia del doping. Per la città e per i compagni di maglia, invece, continuo a sentire nostalgia e sono contento del successo che ieri hanno riportato [illegible] Foggia. Credo che la mia vicenda sia prossima [illegible] sbloccarsi, francamente [illegible] [illegible] ottenere dalla Fifa il "placet" per il trasferimento nella squadra andalusa. So che i dirigenti della Federazione internazionale vogliono che torni a giocare; [illegible] resto, mi sembra di aver pagato quanto dovevo».

E adesso viene il momento degli impegni: «Il Siviglia non rimpiangerà di avermi voluto. Sono grato all'allenatore Bilardo [illegible] al club che mi dà la possibilità [illegible] continuare a fare il mestiere che amo, quello [illegible] calciatore. Ho di fronte [illegible] [illegible] pochi anni d'attività e intendo sfruttarli al massimo».

Maradona [illegible] arrivato a Siviglia nella mattinata, accolto [illegible] migliaia di tifosi entusiasti che l'avevano però potuto vedere soltando di sfuggita. Dopo aver riposato alcune ore in albergo, Diego [illegible] è [illegible] allo stadio ma, come si è detto, [illegible] ha portato fortuna ai colori di casa. Ciononostante, i tifosi l'hanno salutato con entusiasmo, al grido di «torero, torero».

Molte le contraddizioni notate nella giornata. Il Siviglia, ha già varato un programma per «lanciare» [illegible] campione che verrebbe presentato ai tifosi il 22 settembre e il 27 dovrebbe debuttare contro il Logrones. Contemporaneamente, però, il presidente Cuervas ha precisato che la presenza sua e degli altri dirigenti all'aeroporto [illegible] soltanto «a titolo personale» perché Maradona «non è un giocatore del Siviglia bensì del Napoli».

Da notare che ieri a Foggia, prima della partita, il Napoli ha diffuso un comunicato molto duro: «Nessuna trattativa né alcuna offerta formale e neppure lo scambio di una documentazione che possa essere anche solo considerata interlocutoria [illegible] solo pressioni, notizie di stampa, vantaggi pubblicitari di cui [illegible] Siviglia sta beneficiando. Il comunicato è stato diffuso perché si sentiva il bisogno [illegible] far luce dopo avvenimenti che costituiscono un'ennesima forma di indebita violenza, tale da condizionare il lavoro [illegible] la tranquillità della società e della squadra. Di fronte [illegible] questa vicenda non voluta [illegible] subita - prosegue la nota - e agli elementi di turbativa che causa, la società ha deciso di soprassedere sul [illegible] contando sull'appoggio [illegible] quegli organismi che e ciò sono demandati e ai quali conferma il più ampio mandato per la tutela dei propri diritti». [r. s.]

[illegible]

In campionato non tutte le avversarie delle squadre italiane brillano

Solo Olimpia e Wacker al galoppo

Il Norrkoeping, rivale del Toro, inciampa in casa

[illegible] è vero che le formazioni italiane impegnate nelle Coppe europee [illegible]o state protagoniste di una giornata complessivamente positiva, annotazioni piuttosto contrastanti hanno fatto registrare le loro avversarie. Alcune hanno dimostrato anzi di [illegible] ancora alle prese [illegible] problemi piuttosto gravi [illegible] questo può rappresentare un motivo di fiducia per le formazioni di casa nostra.

E' andata a briglia sciolta l'Olimpia di Lubiana, che mercoledì nel primo turno di Coppa dei Campioni renderà visita al Milan. Gli sloveni hanno ridimensionato i rivali di sempre del Branik Maribor [illegible] un risultato (3-0) che non lascia davvero dubbi sui loro meriti.

Non ha avuto problemi neppure il Wacker [illegible] Innsbruck, che sarà prossima avversaria della Roma in Coppa Uefa: i tirolesi hanno infatti regolato per 2-0 il Worgl [illegible] due reti [illegible] testa di Westerthaler che ha però compiuto le [illegible] prodezze [illegible] fronte a soli quattrocento spettatori.

Però [illegible] [illegible] le formazioni alle quali l'ultimo turno di campionato ha riservato più grattacapi che soddisfazioni. Il passo falso più grave [illegible] stato compiuto dai prossimi avversari del Torino. Nella quinta giornata dei play-off per il titolo svedese, il Norrkoeping è infatti stato sconfitto in [illegible] dall'Oester Vaexjo (1-0) ed [illegible] stato raggiunto in vetta alla classifica dall'Aik.

La difesa del Norrkoeping ha offerto una prova positiva mentre all'attacco, sia Andersson sia Hellstroem - punte di diamante del collettivo svedese - sono stati agevolmente controllati [illegible]i rivali. Fatto questo che potrebbe mettere [illegible] buon [illegible] Mondonico.

Notevoli perplessità continua intanto a riservare l'Ujpest, che incontrerà il Parma. Vero che i magiari hanno pareggiato (1-1) sul campo del Kispest Honved [illegible] lo è altrettanto che si mantengono lontani dalle prime posizioni e, soprattutto, restano ancora a digiuno di successi.

La panoramica si conclude con il Valencia che a Vigo, contro il Celta, ha pareggiato per zero a [illegible] sotto gli occhi di un osservatore del Napoli, diretto interessato.

Molte delle partite in programma verranno anticipate a domani. Per la Coppa delle Coppe verranno disputate Werder Brema-Hannover 96; Glenavon-Royal Anversa; Aik Stoccolma-Aarhus; Airdrie Onians-Sparta Praga. Per la Coppa Uefa: Neuchâtel-Frem Copenhagen; Colonia-Celtic Glasgow; Fram Reykjavik-Kaiserslautern; Floriana-Borussia Dortmund; Hibernian Edimburgo-Anderlecht; Caen-Real Saragozza. Giovedì si giocheranno invece: Vitoria Guimaraes-Real Sociedad (Uefa); Olympiakos-Odessa e Valur Reykjavik-Boavista Porto (Coppa Coppe).

Lo svedese ha battuto in 4 set Sampras e diventa il numero 1 del mondo

Edberg trionfa negli Open

Tra le donne, vince la Seles

NEW YORK. Stefan Edberg ha battuto Peter Sampras nella finale degli Usa Open. Lo svedese [illegible] perso il primo set per 3-6 (break ottenuto al sesto gioco), ma [illegible] è poi riscattato, aggiudicandosi il secondo (6-4, break nel gioco finale), il terzo (7-6 con successo per 7-5 [illegible] tie-break) e l'ultimo per 6-2. Per lui è il secondo successo consecutivo a Flushing Meadows. Con la vittoria di ieri lo svedese ha intascato [illegible] mila dollari e ha scavalcato in classifica Jim Courier diventando il numero uno del mondo.

Il torneo femminile, [illegible]riamente alle previsioni, ha fornito risultati poco aderenti alla gerarchia del computer per tutte e due le settimane, ma l'atto finale ha ripristinato con disarmante regolarità i valori [illegible] vertice, nel quale Monica Seles [illegible] sta apprestando a diventare la giocatrice dei record.

Sette vittorie nelle prove dello Slam su tredici partecipazioni e per il secondo anno consecutivo tre vittorie su quattro, sempre nelle prove dello Slam, costituiscono un bottino che in termini percentuali [illegible] secondo solo [illegible] quello ottenuto [illegible] Margaret Court Smith, la quale su dodici finali raccolse ai suoi tempi ben undici vittorie.

D'altronde, archiviando il suc[illegible] di Monica sulla spagnola Arantxa Sanchez (6-3, 6-3 il punteggio della finale), n[illegible] possi[illegible] fare a [illegible] di ricordare che la jugoslava di minoranza etnica magiara dal 27 settembre del 1990 in tutti i tornei giocati ha almeno raggiunto la finale, ad eccezione della sconfitta patita nei quarti nel corso dell'attuale stagione al torneo di Key Biscayne ad opera [illegible] Jennifer Capriati.

Un tale record mostruoso per regolarità sollecita un tentativo di descrivere le caratteristiche peculiari di questa giocatrice già multimiliardaria nonché [illegible] ancora diciannovenne. Dal punto di vista tecnico Monica è l'equivalente femminile di Agassi e Courier, cioè una colpitrice eccezionale [illegible] fondo che riesce ad imprimere alla partita ritmi scoraggianti per la maggior parte delle rivali.

Non sono però le maggiori capacità fisiche [illegible] far diventare i suoi colpi più incisivi e penetranti; [illegible] [illegible] determinazione e il [illegible] dell'anticipo a consentirle tale efficacia.

Come spiega il professor Howard Brody, consulente scientifico della Federazione americana, la differenza in termini di tempo impiegato [illegible] raggiungere il fondo del campo dell'avversario da un colpo giocato dalla propria linea [illegible] fondo ad una velocità iniziale di circa 98 chilometri all'ora colpendo la palla in fase discendente oppure in fase ascendente tre metri dentro il campo è di circa un quarto di secondo.

Monica Seles ha conquistato sette vittorie nelle prove dello Slam su [illegible] partecipazioni; a destra Courier, che dopo la sconfitta [illegible] semifinale con Sampras non [illegible] più il numero 1 del mondo

Si intuisce dunque come colpendo in anticipo, come fa appunto Monica Seles, si riduca notevolmente il tempo utile per la reazione al colpo [illegible] (nelle condizioni descritte è da un secondo [illegible] 41 centesimi a un secondo e 17 centesimi).

Ciò per qua[illegible] [illegible] il [illegible]surabile. Meno evidente è l'incidenza delle qualità [illegible] sul risultato, anche se nell'andamento ed esempio della finale si è avvertito come la Sanchez fosse soggiogata dalle qualità di applicazione dell'avversaria. Il modo della Seles di entrare nella partita con [illegible] determinazione eccezionale per scoraggiare le velleità delle rivali, cosa che Monica ripete puntualmente all'inizio di ogni set, la capacità di reazione e di cambiare velocità quando il momento diventa importante e soprattutto l'eccezionale senso del perfezionismo che traspare dai gesti e dall'applicazione anche in allenamento, so[illegible] doti che non [illegible] possono spiegare semplicemente con il fatto che Monica provenga da un Paese e [illegible] una situazione economica che ne hanno stimolato la voglia [illegible] emergere.

Questa è probabilmente la motivazione di base, [illegible] [illegible]sivamente sono intervenuti altri fattori di tipo individuale.

Fra questi non di secondo pia[illegible] credo [illegible] possa considerare l'addestramento ricevuto al Camp [illegible] Nick Bollettieri non tanto per quanto concerne lo sviluppo delle qualità tecniche, ma soprattutto per la coltivazione delle qualità agonistiche.

[illegible] Lombardi

VELA

Grazie a Mandrake, Brava Q8 e Botta Dri[illegible] 6

La Sardinia Cup vinta dalla squadra italiana

PORTO CERVO. La squadra italiana, formata da Mandrake, Brava Q8 e Botta Dritta 6, ha conquistato ieri in Costa Smeralda l'ottava edizione della Rothmans Sardinia Cup. Nella clas[illegible] 50 piedi la vittoria è andata a Mandrake [illegible] Giorgio Carriero, condotto molto bene dal timoniere Francesco de Angelis, affiancato dal neozelandese Rod Davis; a bordo anche Bepi Maletto e Alberto Fantini, prodiere del Moro di Venezia a San Diego. Mandrake, che si è aggiudicato 4 regate su 7, è seguito in classifi[illegible] da Champosa, Ragamuffin e Abracadabra, portato da Paul Cayard.

Tra gli One Tonner successo degli scafi tedeschi Saudade e Abap 4, seguiti in classifica da Okyalos, del banchiere greco Costopoulos, da Aria di Bixio, portato da Tommaso Chieffi, e da Brava Q8, timonato dal brasilia[illegible] Torben Grael.

Nella classe Smeralda [illegible] il primo posto è [illegible] a Botta Dritta 6 di Luigi Carpaneda, timonato da Flavio Favini [illegible] con Tiziano Nava nel ruolo di tattico randista; 2° posto per Vamo's di Pietro Alessandro Motta con Pietro d'Alì al timone e terzo per Pinta del tedesco Illbruck, seguito da Viola di Cesare Fiorio e See You Later di Giorgio Carriero.

Questa Sardinia Cup valeva anche [illegible] prova finale per il campionato del mondo 50 piedi e per il circuito One Tonner. Campione del Mondo 1992 è risultato Champosa del miliardario giapponese Masatoshi Mark Morita, seguito [illegible] Mandrake, che ha [illegible] conquistato la Mediterranean Cup, e da Heaven Can Wait. Per il circuito One Ton il primo posto è andato [illegible] Brava Q8 di Pasquale Landolfi, davanti [illegible] tedesco Saudade e al Greco Okyalos del banchiere Yanis Costopoulos.

La Rothmans Sardinia Cup ha riunito [illegible] Porto Cervo gran parte dei migliori velisti del mondo: da Mark Reynolds a Rod Davis, rispettivamente medaglia d'oro [illegible] d'argento per la classe Star alle Olimpiadi di Barcellona, a Helmar Nauk, due medaglie d'oro olimpiche conquistate in passato nel Soling; da Stevie Erickson, oro nelle Star nell'84, a Lars Grael, medaglia [illegible] bronzo [illegible] Tornado a Seul; da Torben Grael, Campione europeo e mondiale sempre sulle Stelle, a Ken Reid, mondiale 1992 sui J24.

Ida Castiglioni

SPORT FLASH

Ciclismo, in Catalogna semitappa a Fondriest

Fondriest si è aggiudicato la 2ª frazione, la Barcellona-Playa de Aro, della [illegible] tappa del [illegible] [illegible] Catalogna. La 1ª semitappa, la Hospitalet-Barcellona, [illegible] andata al francese Jalabert. Lo svizzero Zulle resta in testa alla classifica: il primo degli italiani è Bugno, ottavo a 1'01". In Italia si è disputata la cronoscalata della Futa: Ghirotto si è imposto davanti a Della Santa e Pantani.

[illegible] in Coppa Italia

Andata degli ottavi di finale della Coppa Italia (ritorno giovedì alle 20,30): Cagiva Va-Benetton Tv 89-65; Desio-Phonola Ce 80-81; Ticino Si-Philips [illegible] 94-78; [illegible] Rimini-Messaggero Roma 83-95; Teamsystem Fabriano-Knorr Bo 69-73; Panasonic Rc-Clear Cantù 89-79; Napoli-Stefanel Ts 89-94; Glaxo Vr-Scavolini Ps 74-75.

Tennis, finale a [illegible] Muster facile [illegible]

Muster ha vinto a Mestre la terza edizione del Venice Challenger Kim Line battendo lo spagnolo Gorriz (6-4, 6-1). Nella finale del doppio, la coppia italia[illegible] Brandi-Mordegan è stata superata dagli [illegible] Donar [illegible] Jonsson per 6-3, [illegible]-2. Nel torneo internazionale femminile [illegible] Arzachena successo della Pizzichini, che in finale ha sconfitto [illegible] sorpresa per 6-3 6-4 la Ferrando.

Offshore, ad Achi[illegible] il G. P. del Belgio

OSTENDA. Domenico Achilli in coppia con Alberto Brombin su Cadillac Achilli Motors ha vinto ad Ostenda il Gran Premio del Belgio, 7ª prova del campionato del mondo offshore, portandosi in testa alla classifica con 88 punti. Al secondo posto l'equipaggio Ferretti-Ferrari [illegible] Giesse-Ferretti; al terzo Ragazzi [illegible] Mattila su Finnscrew.

Motonautica a Milano Cappellini in ospedale

MILANO. Grave incidente a Guido Cappellini all'Idroscalo di Milano durante il Gran Premio d'Italia di formula 1 di motonautica. Alla penultima boa il suo scafo si è ribaltato: il [illegible] sbalzato fuori, è stato trasportato all'ospedale «San Raffaele». La prima diagnosi parla di trauma cranico commotivo.

Golf, titolo a [illegible] ha [illegible] 21 [illegible]

ALBARELLA. Michele Reale, 21 anni, ha vinto il 16° campionato italiano dei professionisti [illegible] golf. Al termine delle quattro giornate di gare sul percorso dell'isola [illegible] Albarella, il giocatore biellese ha realizzato 279 colpi [illegible] 72 buche, aggiudicandosi gli oltre [illegible] milioni in palio per il primo posto. Il vincitore, il più giovane di ogni tempo a laurearsi campione della Pgai, è figlio d'arte: [illegible] papà, Agostino, fa il maestro di golf all[illegible] Betulle; lo zio Maurizio Guerisoli insegna anche lui a Biella ed un fratello, Andrea è professionista già da parecchi anni. Al secondo posto il torinese Giorgio Merletti, 26 anni, Le Fronde Avigliana, con 280 colpi, alla pari con l'argentino Moreno.

PUGILATO

L'ex campione del mondo ha sconfitto chiaramente ai punti a Las Vegas il «coloured» Usa Greg Page

Il Damiani che ti aspetti

Nel suo futuro un match per il titolo?

LAS VEGAS. L'ex campione del mondo dei pesi massimi versione Wbo, Francesco Damiani, ha fatto quanto ci si attendeva da lui, in questa sua terza avventura americana. Il gigante italiano, sul ring di Las Vegas, ha battuto chiaramente ai punti un altro ex detentore del titolo mondiale, [illegible] colorato statunitense Greg Page. I due [illegible]ri sono quasi coetanei, distanziati di qualche mese l'uno dall'altro sulla soglia dei [illegible] anni. Ma il più logoro dei due sul piano atletico, a dispetto di un fisi[illegible] più asciutto rispetto a quello [illegible] pugile italiano, è apparso Page. Damiani, sia pur senza arrivare [illegible] mettere il rivale sulla soglia del ko, lo ha dominato agevolmente, impressionando favorevolmente gli addetti [illegible] lavori per la sua scherma intelligente e per la capacità di portare colpi in serie, partendo sempre con un gancio destro di una certa efficacia. Page non è mai riuscito a colpire Damiani con risultati concreti, pur provocandogli vistosi [illegible] sullo zigomo sinistro con un paio di involontarie testate.

Se questa brillante vittoria, che ha suscitato l'entusiasmo [illegible] un gruppetto di tifosi di Damiani giunti a sostenerlo dall'Italia, servirà per proiettare veramente il pugile italiano sulla strada del titolo mondiale dipenderà molto dall'abilità [illegible]nizzativa di Don King e dalla possibilità che l'attuale campione del mondo Evander Holyfield, che appartiene alla «parrocchia» di Lou Duva, rivale accanito dello stesso Don King, perda il titolo nella sfida del prossimo 13 novembre contro Riddick Bowe. In ogni caso Damiani, con il combattimento di sabato notte, ha esaurito [illegible] contratto di esclusiva per tre match con Don King. Se l'organizzatore americano non dovesse fargli proposte concrete, [illegible] gigante di Bagnacavallo avrebbe tutto il diritto di riprendere la sua libertà d'azione ed indirizzarsi [illegible] il titolo europeo, lasciato vacante dal britannico Lennox Lewis.

La riunione di Las V[illegible], che in prospettiva italiana a noi in[illegible] soprattutto per Damiani, in realtà contava [illegible] due ben più importanti campionati del mondo. L'imbattuto [illegible]icano Julio Cesar Chavez ha conservato il titolo dei superleggeri versione Wbc, battendo nettamente ai punti, con verdetto unanime, il portoricano Hector Camacho e portando così a [illegible] le [illegible] vittorie su altrettanti incontri professionistici.

Risultato a sorpresa invece nell'altro campionato del [illegible]do, quello dei supermedi, versione Wba. Victor Cordoba, un panamense residente in Irlanda vincitore [illegible] nostro Nardiello nel novembre scorso a Parigi, è stato costretto [illegible] cedere la [illegible] corona all'ex campione del mondo dei medi Ibf Michael Nunn. Il guardia destra statunitense, pur avendo subito un conteggio alla decima ripresa, è riuscito [illegible] prevalere [illegible] punti con verdetto a maggioranza (114-112, 114-113 e 112-114), tanto [illegible] vero che la decisione [illegible] stata [illegible] contestata da [illegible] parte del pubblico. [p. g.]

Damiani felice dopo la sua vittoria a Las Vegas contro lo statunitense Page

OGGI IN TV

11,10	**Podismo.** 50 Miglia di Franciacorta: Matera. Giro dei 2 Sassi, su strada	Raitre
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
13,45	**Tennis.** Finale masch. U.S. Open, replica	Tele+2
15,45	Solo per sport	Raitre
15,55	**Calcio.** C siamo, rubrica	Raitre
16,10	**Calcio.** A tutta B	Raitre
16,30	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson	Tele+2
16,40	**Calcio.** Rai regione	Raitre
17,00	Tele+2 News	Tele+2
17,05	**Calcio.** Sint. Stoccarda-Schalke 04 [illegible] M.-Eintracht, camp. tedesco	Tele+2
17,20	Derby, tg sportivo	Raitre
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	**Calcio.** Settimana gol: panorama internazionale	Tele+2
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,30	**Football.** Highlights campionato americano Nfl	Tele+2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,45	Tgr sport	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Tele+2
20,30	**Calcio.** Processo del lunedì	Raitre
22,45	Usa sport, rubrica	Tele+2
23,15	**Football.** Dallas Cowboys-Washington Reds, camp Nfl	Tele+2
23,30	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
0,35	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
1,30	**Auto.** Da Pergusa, circuito Supeturismo n. 6	Tele+2
2,00	**Football.** Highlights, rep.	Tele+2
3,00	**Football.** Diretta Cleveland B.-Miami Dolphins, camp. [illegible]	Tele+2

Oltre 60 concorrenti

Scavini s'impone [illegible] campionato [illegible]

CHERASCO. Al Golf Club di Cherasco si [illegible] disputato [illegible] 6° campionato italiano A.P.G. (Associazione Pubblicitari Golfisti), sponsorizzato dalla Fap Company, con la partecipazione di oltre 60 giocatori. Il titolo è stato [illegible] da Martino Scavini con 158 lordo (79+79). In prima categoria ha vinto Luca Rottagliata con 148 (75+73), seguito da Gianni Alessi e Giovanni Ghezzani.

Sergio Lardera si [illegible] imposto nella 2ª categoria con [illegible] (83+75), battendo per un solo colpo il presidente A.P.G. Fabri[illegible] Melocchi; Massimo Momigliano si è classificato terzo. In 3ª categoria il miglior risultato è stato realizzato da Paolo Zanicotti [illegible] 141 (75+66), seguito da Alberto Pompas e da Lello Tamburini. Cristine Anderson si è aggiudicata il primo posto Signore. Premio speciale ad Alberto Chiamenti: [illegible] andato in buca con un solo colpo.

Il fantino sardo ha dato l'addio [illegible] San Siro: ha collezionato 3785 vittorie avvicinandosi al record del mitico Camici

Trent'anni al galoppo: e ora Dettori scende di sella

Al Marangoni di Vinovo trionfa Orneus e si conferma tra i migliori tre anni

VINOVO. Prova generale del Derby del trotto, il Marangoni riuniva ieri sera a Vinovo i [illegible] migliori tre anni italiani. Ha vin[illegible] Orneus, un figlio del francese Fakir du Vivier, che ha confermato di essere uno dei più promettenti puledri, dopo la recente vittoria a Montegiorgio. Orneus ha vinto con un vigoroso affondo finale, al largo di tutti. Ha piegato un [illegible] Ottimo Ok, guidato con determinazione da Giuseppe Guzzinati, driver di casa. Terzo, dopo fotografia, è risultato O'Donnell, molto accorto in una [illegible] di posizione. Deludenti Offen Lb (il portacolori del torinista Moggi, che è [illegible] solo quarto) ed Omsk (il vincitore del recente Nazionale), che pure avevano goduto di svolgimento non particolarmente a[illegible]. Non eccezionale il tempo: 1.18 al chilometro, lontano dal record [illegible] Nevaio.

Il «mostro» Gianfranco Dettori, [illegible] anni, il più popolare fantino italiano, ha appeso ieri sera il frustino al chiodo. Ha lasciato da campione, imponendosi in 2 delle 4 corse nelle quali era impegnato a San Siro: [illegible] Only Royal [illegible] Inner City, due cavalli che Lu[illegible] Cumani gli aveva mandato da Newmarket. Una scelta [illegible] tipo affettivo: Luca Cumani è figlio di Sergio, il [illegible] che aveva lanciato Gianfranco 20 anni fa.

Dettori, professionista dal '62, [illegible] 13 volte capolista dei fantini italiani e si è imposto in 3785 corse. Meglio di lui ha fatto solo il mitico Enrico Camici, [illegible] fantino di Ribot e Molvedo, che superò di poco i [illegible] successi. Figlio di un muratore di Serramanna, un piccolo centro in provincia di Cagliari, Gianfranco Dettori arrivò a Roma a 17 anni e cominciò a fare il lavapiatti, in un ristorante sull'Appia Antica. Uno degli avventori gli propose di lavorare fra i cavalli, ma quelli al trotto, a Tor di Valle. Così le prime [illegible] equine il giovane Gianfranco le maturò in sulky al trotter. I purosangue erano comunque lì, ad attenderlo, appena qualche mese dopo. Si mise in luce prestissimo, salendo in sella a cavalli di scuderie prestigiose: Sergio Cumani, il conte San Marzano, [illegible] Dormello Olgiata, Luciano D'Auria, Carla D'Alessio e la Cieffedi. In Italia ha vinto tutto, all'estero si è imposto in [illegible] corse [illegible] gruppo (con Wollow, Bolkonski, Take Your Place e Pampapaul).

Ritenuto ancor oggi il miglior jockey italiano, Dettori ha un figlio di 22 anni, Lanfranco, considerato fra i top-jockey inglesi. Dettori lascia le [illegible] anche per lui. «Ci siamo parlati - racconta - e Lanfranco mi ha raccontato quanto fosse triste assistere al tramonto di anziani fantini, co[illegible] Piggott o Carson, che [illegible] hanno ancora trovato la forza [illegible] smettere. Ho capito che mi parlava così perché non voleva vedermi fare la stessa fine».

No[illegible] può avere rimpianti. «Ho vinto tutto. La corsa più ostica è stata il derby, in cui sono arrivato primo una volta sola, con Ardale. Anche all'estero mi [illegible] divertito. Ho un mezzo cruccio: quando nel '76 vinsi [illegible] Wollow e Bolkonski mi chiesero di restare in Inghilterra. Ho preferito tornare in Italia, ma forse là avrei avuto una carriera diversa. Ma forse è stato meglio così».

Intimamente forte [illegible] rie[illegible] forse, ad essere soprattutto i sardi, Gianfranco Dettori è passato in mezzo a violente contestazioni. Proprio a San Siro, in passato, fu colpito da una sassaiola, dopo una delle [illegible] rarissime prestazioni negative. Ma dell'ippica marcia, della violenza, della malavita che ha messo anche forti tentacoli negli ippodromi non vuole parlare. «Questo è un mondo che mi ha dato tanto, non sarebbe giusto».

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 37

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Orneus	1
	Ottimo [illegible]	[illegible]
2ª	Lostiano	[illegible]
	Etrerilios	1
3ª	[illegible]	1
	Marracigal	X
4ª	Lipari Cts	1
	[illegible] Wh	[illegible]
5ª	Ileo Jet	X
	Gino Izzo	[illegible]
6ª	Sir Bird	2
	Road to the Isle	X

Poiché lo spoglio [illegible] schedine è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate domani.
Montepremi L. 2.104.010.800

G. P. d'Italia: Mansell si ritira in pista e dalla F1, le Ferrari di Alesi e Capelli si fermano dopo 13 giri

SENNA

la sorpresa di Monza
Una beffa per Patrese

Senna (a destra e nel riquadro) ha vinto il suo 36° Gran Premio. Sotto: Mansell durante la conferenza stampa [illegible] cui annuncia il ritiro. A centro pagina l'attrice danese Brigitte Nielsen ha fatto il tifo [illegible] Schumacher, astro [illegible] Formula 1

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Una giornata piena di colpi di scena. Mansell ritirato due volte, prima della gara quando ha clamorosamente annunciato la decisione di abbandonare la Formula 1, poi in corsa, costretto a rientrare ai box per un guasto al cambio della sua Williams. Quindi il solito, sfortunatissimo Patrese, tradito dalla vettura a cinque giri dal termine mentre era lanciato verso la vittoria, saldamente in testa alla corsa.

Così il Gran Premio d'Italia è finito nelle [illegible] rapaci del bra[illegible] Ayrton Senna, al terzo successo stagionale con una McLaren che certo [illegible] può competere alla pari con la Williams. La fortuna aiuta gli audaci, si dice. [illegible] il brasiliano è tal[illegible] coraggioso da meritarsi questo aiuto [illegible] buona sorte. Ma la trentaseiesima vittoria del pilota di San Paolo (che ormai è a [illegible] lunghezze dal leader della classifica di sempre, Alain Prost, fermo a quota 44) non chiarisce [illegible] suo futuro. «Sono solidale in un certo senso con Mansell, anche [illegible] nelle sue spiegazioni ci sono state delle inesattezze. Anche lui è vittima di un sistema sbagliato. Ci sono blocchi, amicizie, in questa Formula 1, che prima o poi dovranno essere eliminati».

Senna dunque, malgrado si sia liberato un posto alla Williams, non è certo di poter passare alla scuderia migliore del momento in quanto Prost, [illegible] un contratto di ferro firmato nello scorso febbraio, gli ha sbarrato la strada. I giochi non [illegible] ancora fatti, qualcuno o qualcosa potrebbe convincere il francese a correre con la McLaren il prossimo anno, ma tutto dipenderà dalla sua volontà. In caso contrario avremo due «disoccupati» illustri in F1 nel 1993. Una situazione assurda, simile, [illegible] vogliamo (seppure per motivi molto diversi) a quella di Maradona nel calcio.

Tornando ai colpi di scena, bisogna parlare - in negativo - anche [illegible] Ferrari. Dopo le buone premesse delle qualificazioni e una partenza discreta in gara, Alesi ha concluso prematuramente la sua prova per un guasto alla pompa della benzina e Capelli è uscito [illegible] pista per un problema in frenata. La Scuderia di Maranello ha fatto sua la convinzione di chi pensa che il 13 sia un numero sfortunato: il giorno 13 settembre, nella tredicesima prova del campionato, al tredicesimo giro i due piloti erano già fuori gara. Battute a parte, il periodo nero della Ferrari non accenna a fermarsi. Fra l'al[illegible] proprio ieri la squadra del Cavallino Rampante ha perso un primato che deteneva praticamente da sempre. E' stata superata dalla McLaren nella classifica dei team che hanno conquistato più punti a partire [illegible] mondiale 1950: [illegible] i 13 punti conquistati ieri la scuderia inglese [illegible] salita a quota 1755,5 mentre quella italiana [illegible] rimasta ferma a 1744,5.

E dopo la gara, sul rettifilo dei box è apparso un grande striscione con la scritta: «Rosse sì, ma di v[illegible]. In effetti non si riesce a capire come, con i mezzi a disposizione, anche se ha iniziato la stagione con una vettura completamente sbagliata, [illegible] Ferrari non sia riuscita almeno a porre una pezza a una situazione tecnica disastrosa. Gli errori del passato costano più di quanto non si potesse prevedere. A questo punto ben vengano Barnard e eventualmente altri specialisti stranieri per tentare di raddrizzare la situazione. Sperando [illegible] sia la volta buona.

La gara ha offerto diverse emozioni, anche se in realtà è stata dominata dalle Williams. Da rilevare, comunque, che da quando la squadra di Mansell e Patrese ha montato i nuovi motori Rs4 della Renault in Belgio e da quando [illegible] proibita [illegible] benzina speciale, non è più riuscita a vincere. Inoltre la causa [illegible] ritiro di Mansell e il rallentamento di Patrese [illegible] derivato da [illegible] guasto alla pompa del sistema idraulico che garantisce il funzionamento contemporaneo delle sospensioni attive e del cambio.

Mansell è partito in testa, seguito [illegible] Senna e Patrese, mentre Berger è stato costretto a cambiare vettura e a scattare dai box per un guasto al motore sullo schieramento e Schumacher, autore di un tamponamento sulla Ligier di Boutsen, ha dovuto fermarsi per cambiare [illegible] musetto della sua Benetton. Il tedesco e l'austriaco, grazie a[illegible] un grande inseguimento si sono poi piazzati rispettivamente terzo e quarto alle spalle di Senna e Brundle, davanti a Patrese, al combattivo De Cesaris, ad Albo[illegible] e Martini, uniche consolazioni italiane della giornata.

Al ventesimo passaggio, Leone Nigel ha lasciato passare il compagno di squadra con un gesto plateale (concordato prima del via), salutando la folla dall'abitacolo. Al 42° giro Mansell ha dovuto poi abbandonare mentre giocava dietro al padovano. Pa[illegible] sembrava lanciato verso il suo primo successo stagionale, ma anche lui ha dovuto lasciare strada, fino a classificarsi in quinta posizione. E, colmo della beffa, è stato superato in classifica dall'astro emergente della F1, quel Michael Schumacher (ora secondo solo a Mansell) che forse nel 1993 avrà il pesante compito di dover far dimenticare proprio Nigel o Ayrton.

Cristiano Chiavegato

Con la F1 l'amore è finito

E Mansell strizza l'occhio alle corse Usa

MONZA. Dalle 11,10 alle 16,10 di ieri 13 settembre 1992, in quel di Monza, il pilota inglese Nigel Mansell, campione del mondo, ha fatto personalmente e ha fatto fare a parenti, amici, tifosi e magari anche piloti alcune importanti esperienze di vita. Ha cominciato [illegible] l'annuncio del suo ritiro nel 1993 [illegible] Formula 1, ha finito con l'ammissione del regalo fatto in gara a Patrese perché vincesse davanti [illegible] pubblico italiano. Mentre diceva così, aggiungendo «e ora speriamo che Riccardo arrivi sino alla fine e vinca la gara» [illegible] stesso Riccardo veniva superato da Senna e da Brundle. Mansell parlava, lo speaker annunciava in italiano (e lui non capiva) la disgrazia dell'italiano, intorno all'inglese fiorivano grandi toccamenti.

Mansell dunque aveva cominciato a prendere tanto spazio al mattino, quando si era presentato, in tuta dopo il warm-up, nella sala stampa intanto che gentili signorine distribuivano una [illegible] lettera, su carta intestata della Ballaman House, la sua casa a Port Erin nell'isola di Man (ma lui adesso vive in Florida, [illegible] scappato dalla pioggia dell'isola dei gatti senza coda). La lettera, [illegible] firma autografa datata (Nigel Mansell '92), dice in sostanza che in occasione del G. P. d'Ungheria Frank Williams, padrone della [illegible] scuderia, aveva avuto un colloquio con lui e che in linea di massima, di fronte a testi[illegible]ni, era stato raggiunto un accordo per il 1993. Ma tre giorni dopo, quando già lui era campione del mondo, Williams lo aveva fatto chiamare al telefono da un suo dirigente, per dirgli che Sen[illegible] si era offerto gratuitamente («for nothing») e che pertan[illegible] lui, Nigel, doveva, benché campione d[illegible] mondo, rinunciare per [illegible] 1993 non solo a pretese di aumento, ma anche a una parte considerevole del compenso che già percepiva (fra gli [illegible] e i 9 milioni di dollari).

Riassumiamo le due facciate fitte della lettera: «Ho detto che andassero pure avanti nelle trattative con Senna, ma non per la questione del denaro: il fatto è che ero rimasto scosso dalla fine del feeling fra [illegible] e i capi della Williams. Io tengo molto a queste cose: la [illegible] [illegible] un buon rapporto umano è cosa brutta, decisiva. Mi sono trovato di fronte ad [illegible] carenza di informazioni, [illegible] Senna che intanto in Belgio annunciava di voler correre per la Williams, e a cambiamenti improvvisi di idea. Non ho più trovato nella scuderia, almeno a livello di dirigenti, il riscontro ai miei entusiasmi, ai [illegible]i sacrifici. Le [illegible] [illegible] cambiate, ed era ormai chiaro che Prost [illegible] firmato per la Williams 1993. Dunque lascio un mondo [illegible] il quale non sono più in sintonia. Ringrazio per coso la Williams ha fatto [illegible] me, che le ho dato [illegible] massimo. Non sono pronto a lasciare del [illegible] le corse, [illegible] troppo la competizione, penso di provare, se [illegible] vogliono, nella formula Indy».

Per iscritto ha pure fatto sape[illegible] che [illegible] sarebbe più tornato sull'argomento. Il suo ritiro è il secondo annunciato, l'altro era stato proclamato due anni fa a Silverstone, per problemi con Prost all'interno della Ferrari: allora Mansell aveva fatto sapere [illegible] voler lasciare del tutto le corse, salvo tornare sulla decisione a fine stagione e accettare le offerte della Williams.

Poi c'è [illegible] il Gran Premio d'Italia. Mansell è rimasto in testa dall'inizio sino al ventesimo dei [illegible] giri in programma. A quel punto ha fatto passare Patrese, restando secondo. A 11 giri dalla fine gli si è bloccato il cambio in sesta: «Un guasto al sistema elettronico che regola cambio e sospensioni, cosa rarissima, mai accaduta prima», ha annunciato mentre Patrese era ancora al comando. E anche: «Ho detto prima del [illegible] a Riccardo che lo avrei aiutato a vincere il G. P., il minimo che potessi fare per lui dopo quello che ha fatto per me in tutta la stagione e che sicuramente farà nelle tre gare che re[illegible] [illegible] Lui do[illegible] [illegible] stare al secondo posto sino al momento giusto». Intanto Patrese si ritirava per un guasto simile al suo.

Mansell se n'è andato via tra gente che lo applaudiva. Anche i giornalisti gli battevano le mani. Lui aveva la solita faccia fra l'indifferente e [illegible] sfottente, comunque una faccia onesta, dove lo sfottò alberga in segno di allegria e di ironia permanente. Aveva i bermuda, indossati in fretta nel motor-home, e sembrava pronto per una partita di golf. Non siamo riusciti a pensarlo fuori dalla F1 nella prossi[illegible] stagione. Secondo noi il giornale che, anche senza sapere nulla [illegible] certo, [illegible] con il titolo «Mansell rit[illegible], fa lo scoop.

Gian Paolo Ormezzano

Alesi quasi piangeva

«Basta, bisogna ripartire da zero»

MONZA. La Ferrari ieri ha fatto sapere, a Gran premio [illegible] in corso, che si sarebbe manifestata in sala-stampa con un comunicato. Lasciare i piloti tranquilli, per favore. Il comunicato non [illegible] di appassionante lettura. Dice che i due piloti, Alesi e Capelli, sono usciti di gara allo stesso giro, il dodicesimo (errore, era il tredicesimo). Non precisa bene il problema di Capelli, e di quello di Alesi dice che «si è verificato un calo nella pressione della benzina, [illegible] conseguente fermata». Poi viene virgolettato Postlethwaite, così: «Siamo amareggiati di non avere ancora una volta potuto dare ai nostri tifosi le soddisfazioni che meriterebbero. I progressi che abbiamo fatto nelle qualificazioni non hanno avuto riscontro [illegible] gara. E' la prima volta che si verifica un problema alla pompa di benzina come quello che ha fermato Jean».

Anche Alesi è virgolettato, [illegible] che Capelli: il primo dice di motore che ha cominciato a tossire prima di ammutolirsi del tutto, e parla di auto sin lì ottima, [illegible] secondo dice che si [illegible] bloccato qualcosa dietro, «e non [illegible] più potuto controllare la vettura». Ma c'è chi è riuscito a contattare i due piloti prima che fossero fatti scappare via. E uno dei due mica ha parlato come nel comunicato.

Alesi infatti ha detto: «Sì, [illegible] benzina non affluiva più, per questo mi [illegible] fermato. Ma deve essere chiara una cosa: che questa macchina permette al massimo un exploit ogni tanto, e passeggero. Inutile perderci troppo tempo sopra. Bisogna ripartire da [illegible]».

E ancora: «Mi viene voglia di piangere, [illegible] pare che non sia [illegible] professionisti. E allora si tira avanti a lavorare».

E Capelli ha detto, peraltro ricalcando il se stesso del comunicato ufficiale: «Stavo cercando di regolare la ripartizione della frenata, davanti e dietro, quando mi si è bloccata una ruota posteriore». L'impressione di molti comunque è che a lui accadano sempre guai speciali, contorti, [illegible] che abbia commesso [illegible] errore. Le sue uscite di pista sono state quasi un rituale, nel corso del campionato: vettura difficile da guidare, situazione psicologica complessa, [illegible] anche fragilità che, a licenziamento 1993 avvenuto, lo ha portato a seppellire la [illegible] carriera di ferrarista nella sabbia della curva parabolica, in un giorno in cui striscioni chiedevano a Montezemolo di [illegible] Tarquini e Alboreto.

Adesso, andando verso il Gran premio del Portogallo all'Estoril, in programma fra quindici giorni, comincia il vero futuro della Ferrari: lunedì [illegible] a Fiorano Larini, in veste di collaudatore, guiderà una vettura-laboratorio con le sospensioni attive.

[g. p. o.]

Riccardo accusa Williams

«Non ha saputo gestire il team» Troppo tardi lo invita a restare

MONZA. Riccardo Patrese avrà un solo ricordo piacevole del 63° Gran Premio d'Italia: gli applausi che una piccola [illegible]lla di tifosi gli ha tributato quando è uscito dalla motorhome della Williams mentre, scurissimo in volto, si apprestava a raggiungere l'elicottero che lo avrebbe portato in albergo. A parte questo una gran [illegible]. Prima espressa con [illegible] moglie Susanna, poi pubblicamente [illegible] una frase unica: «Problemi alle sospensioni, cambio bloccato in quarta marcia, null'altro da dire». Poi è cor[illegible] via. E a chi ha avuto la costanza di inseguirlo, ha aggiunto: «E' andata male. [illegible]a non è questo che mi rende furioso: è la storia di Nigel, il clima che si è venuto a [illegible] in una squadra che ha vinto tutto. Mi sembra chiaro a questo punto che ci sono difficoltà di gestione».

Una critica che il Riccardo di qualche giorno fa forse non avrebbe fatto. Ma Patrese ora evidentemente scocciato non solo per quanto è capitato in queste ultime ore. Pare che Frank Williams dopo il ritiro di Mansell lo abbia interpellato per sapere se sarebbe stato disposto a restare. Il padovano però è uomo e pilota d'onore: ha firmato e dato la sua parola alla Benetton e non vuole rimangiarsi nulla, anche se la tentazione sarebbe forte.

Adesso resta da sapere cosa succederà alla Williams. Il costruttore inglese ha annunciato una conferenza stampa nella factory di Didcot domani. I bene informati sostengono che - a parte le sue verità sulla vicenda Mansell (per altro ringraziato formalmente ieri [illegible] un comunicato) - verrà ufficializzato l'ingaggio [illegible] Prost. A fianco del francese potrebbero [illegible] [illegible] giovane Damon Hill o l'esperto Martin Brundle.

Ercole Colombo

CLASSIFICATI SOLO 11 PILOTI

COSI' AL TRAGUARDO. 1. Senna (McLaren-Honda), 53 giri, pari a km 307,400 in 1 h 18'15"349, media 235,689 km/h; 2. Brundle (Benetton-Ford), a 17"050; 3. Schumacher (Benetton-Ford) a 24"373; [illegible]. Berger (McLaren-Honda), a 1'25"490; 5. Patrese (Williams-Renault), a 1'33"158; 6. De Cesaris (Tyrrel), a un giro; 7. Alboreto (Footwork), a un giro; 8. Martini (Dallara), a un giro; [illegible]. Katayama (Venturi), a 3 giri; 10. Wendlinger (March), a 3 giri; 11. Letho (Dallara), a 6 giri.
GIRO PIU' VELOCE. Il 39° di Mansell in 1'26"119 alla media [illegible] 242,455 km/h.
RITIRI E CAUSE. 1° giro: Van De Poele (Fondmetal), frizione; 3°: Suzuki (Footwork), uscita di pista; 6°: Hakkinen (Lotus), motore; 12°: Gachot (Venturi), motore; 13°: Morbidelli (Minardi), motore; Capelli (Ferrari), uscito [illegible] pi[illegible]; Alesi (Ferrari), pompa benzina; [illegible]°: Naspetti (March), uscita di pista; 19°: Herbert (Lotus), motore; 27°: Grouillard (Tyrrel), motore; 31°: Tarquini (Fondmetal), cambio; 36°: Comas (Ligier), uscita [illegible] pista; 42°: Boutsen (Ligier), rottura acceleratore; Mansell (Williams), pompa idraulica, sospensioni; 40°: Gugelmin (Jordan), trasmissione.
MONDIALE PILOTI (dopo 13 prove): 1. Mansell p. 98; 2. Schumacher 47; 3. Senna e Patrese 46; 5. Berger e Brundle 27; 7. Alesi 13; [illegible]. Hakkinen 9; 9. Alboreto e De Cesaris 5; 11. Comas 4; 12. Wendlinger e Capelli 3; 14. Martini e Herbert 2; 16. Gachot 1.
MONDIALE COSTRUTTORI (dopo 13 gare): 1. Williams Renault p. 144; 2. Benetton Ford 74; 3. McLaren Honda 73; 4. Ferrari 16; [illegible]. Lotus Ford 11; 6. Footwork Mugen-Honda e Tyrrel Ilmor 5; 8. Ligier Renault 4; 9. March Ilmor 3; 10. Bms Dallara Ferrari 2; 11. Venturi Lamborghini 1.
PROSSIMI APPUNTAMENTI: ancora tre, dopo il Gran Premio d'Italia, le gare in calendario. Queste le date. 27 settembre: G[illegible] Premio del Portogallo (Estoril); 25 ottobre: Gran Premio del Giappone (Suzuka); 8 novembre: Gran Premio d'Australia (Adelaide).

Autoslalom, domina Cesari

ALESSANDRIA. Augusto Cesari su Delta S 4 ha vinto Pallavicino, sull'Appenino ligure-alessandrino, la penultima tappa del campionato nazionale superslalom. Al secondo posto altro veterano del settore, Gian Pasquale De Micheli su Abarth, al terzo il ligure Franco Cremonesi PT 1; seguono Barco su Abarth e Patole (Abarth). Nel gruppo N ha vinto genovese Marcello Strata su Sierra Ford davanti a Ballestrero (R 5 Gtt), campione alessandrino. Marco Cassardo su 205 Gti si è aggiudicato il primo posto nel gruppo A davanti al compagno di squadra Armando Defilippi su 205 Gti. segnalare anche successo di Locatelli nella S/4, di Luca Perosino nella S/3 di Gaspare Galli nella P/1 la 500 prototipo. In classifica generale Cesari, con 108 punti, precede De Micheli (93) e Giordano (61).

L'ultima in calendario disputerà il 27 settembre a Bardineto (Savona).

Triathlon, Bettin è super

AVIGLIANA. Con una grande partecipazione di pubblico si è svolto il secondo triathlon Regione Piemonte gara individuale a squadre di triathlon corto a carattere internazionale valida come prova di campionato italiano di società e ranking 92.

Alla partenza 216 concorrenti con prova di nuoto di 1550 metri nel lago grande di Avigliana, quindi 40 chilometri di ciclismo su percorso misto di media difficoltà per finire chilometri di corsa su percorso ondulato attraverso il parco ed il centro storico di Avigliana.

Tra gli atleti che hanno preso parte alla gara l'azzurro Gianfranco Mione delle Pleiadi e Piero Garibaldi, anno di nascita 1920! La gara maschile stata vinta da Giancarlo Bettin, secondo David Morelli, terzo Marino Rocca; in quella femminile prima Silvia Riccò, seconda Daniela Locarno, terza Manuela Janesi.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 14 Settembre 1992 14

Dilettanti, Girone A: ancora uno scivolone dello Châtillon (4-0 col Corsico), soltanto un pareggio interno per il Pinerolo

Bellinzago-Pro, 0-0 senza emozioni

Dotti sventa sulla linea l'unica occasione da rete

BELLINZAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Un passo avanti del Bellinzago, un passo indietro della Pro: ecco spiegato in poche parole lo 0-0 tra i tigrotti di casa reduci dallo 0-3 di Abbiategrasso nella «prima» di campionato e i bianchi giunti a Bellinzago forti secco 4-0 inflitto al Mariano.

in una settimana parecchie cose sono cambiate su un fronte e sull'altro. Mentre i gialloblù hanno tratto dal brutto scivolone grinta e determinazione per un pronto riscatto almeno sotto profilo agonistico, Caligaris in pratica ha dovuto fare a Braghin, l'uomo d'ordine della squadra bicciolana. Il centrocampista, debilitato dall'attacco influenzale che lo ha colpito in settimana, è entrato nell'ultima mezz'ora ma il apporto è stato limitato e la Pro, dalla rosa risicata ed infarcita di giovani, ne ha subito risentito.

Infatti l'allenatore ospite dovendo inserire un difensore in più in squadra per accentrare Bollini, si è trovato con l'out destro scoperto in fase offensiva proprio quando sulla fascia sinistra venuta a buona parte della spinta in quanto il fluidificante Ricca ha ripetuto solo parzialmente la bella prova dell'esordio e Cavallo si è interstardito in dribbling poco produttivi. Come dire che l'attacco ha perso molto del suo potenziale offensivo.

Non è bastata quindi ai bianchi la splendida prova di Storgato che ha fatto calamita al pallone e le puntigliose prestazioni di Loporto in difesa, Bollini a centrocampo e Lenta in attacco anche perché sul fronte opposto l'esperienza del «settepolmoni» Lupone e di Conforto si è ben miscelata con la spigliatezza del diciassettenne Schirato e le buone intuizioni giovane Donato.

La partita così scivolata con una predominanza di gioco a centrocampo e difese molto munite che hanno pochi pericoli tanto è vero che di palle-gol limpide è registrata una sola, al 28' quando Dotti ha sventato di a portiere battuto.

Caligaris e Rolfo contenti del pari

BELLINZAGO. Un punto che accontenta tutti: i tigrotti novaresi muovono la classifica, mentre i bianchi di Caligaris tornano imbattuti. «Abbiamo giocato un buon primo tempo - spiega il mister vercellese -, poi nella ripresa ci siamo un po' smarriti e il Bellinzago ne ha approfittato per tenerci lontani. In definitiva una formazione dai "due volti", con molti giocatori non ancora al top della condizione». Su ipotetici acquisti Caligaris scherza: «Io soltanto un "capo reparto", del settore ingaggi si occupa il Consiglio d'amministrazione». Il team manager, Dorino Marca, osserva: «Stiamo lavorando, ci vuole pazienza».

Dopo lo 0-3 di Abbiategrasso, il Bellinzago ha colto il primo punto stagionale. «E' stata una gara difficile - conferma mister Rolfo -. All'inizio abbiamo studiato l'avversario, rischiando forse qualcosa, nella ripresa grazie ad alcuni accorgimenti tattici abbiamo controllato senza troppi affanni gli attacchi della Pro. pari meritato».

E se la Pro ha avuto il predominio territoriale nel primo tempo e all'inizio della ripresa, il Bellinzago progressivamente cresciuto tanto da mettare in difficoltà il centrocampo ospite e serrare nel finale gli ospiti in difesa, pur non portando eccessivi pericoli a Beccari. Insomma, alla fine lo 0-0 non solo è risultato il punteggio più equo ma è stato ben accetto entrambe le contendenti: il Bellinzago ha ottenuto il primo punto una stagione che si annuncia mentre la Pro ha mantenuta intatta la media inglese.

Cronaca. Occorrono 21 minuti prima di assistere ad un'azione pericolosa. E' Storgato a «dare il la» all'offensiva con un lancio lungo che Lenta trasforma in un «assist» per Ricca, preceduto però all'ultimo istante da Barni. Poi, al 22' ci prova Lenta che dopo aver superato due difensori di destro spara a lato da buona posizione mentre al 27', sull'altro fronte, è Lupone a staffilare di poco alto dalla lunga distanza.

E' il momento migliore del match e un minuto più tardi i bianchi confezionano l'unica palla-gol dell'incontro: Cavallo lancia Burgato che un pallonetto scavalca Barni, ma sulla linea Dotti riesce a salvare di testa.

Roberto Eynard

Sparta, i giovani firmano il pari

NOVARA. Tra uno Sparta «spuntato» e un Abbiategrasso al quale un punto poteva andare più che bene, lo 0-0 era il risultato più logico che potesse scaturire nell'anticipo di sabato pomeriggio.

L'undici diretto dal duo tecnico Olivotto-Seghedoni deve quindi rimandare giorni l'appuntamento con la vittoria. Non è una novità: l'ultimo cesso dei novaresi al Comunale risale allo scorso febbraio, 1-0 contro l'Ivrea. Due pareggi in due partite, ma i bianchi hanno valide attenuanti. «Tortorelli, Fera, Frattini, Guidoni e Sala - snocciola Seghedoni - sono gli uomini venuti a mancare per infortunio in queste ultime settimane». Largo ai giovani, quindi. Anche l'altro ieri contro squadra esperta e solida come quella milanese, in campo e in panchina abbondavano i '73 e '74. Per il momento, le sorti dello Sparta sono affidate agli elementi più rappresentativi: Masoero, gran cursore di centrocampo, l'esperto Masuero, il tenace Daina. Certo non si può poi pretendere che chi tira la carretta sia anche un infallibile goleador, come accaduto proprio contro l'Abbiategrasso, quando dapprima Masuero e poi Daina si sono trovati a tu per tu con il portiere ed hanno fallito il «match ball».

E l'Abbiategrasso? La squadra di Viganò ha confermato le proprie caratteristiche: giocatori esperti, difesa solida e ben orchestrata da Carnio, centrocampo quadrato, attacco indisioso, reparto in cui ha impressionato Serandrei. **(m. pia.)**

La neopromossa Gallaratese, al debutto casalingo, vince senza strafare

L'Oleggio colpito a freddo: 1-0

Giocatore senza documenti: l'arbitro lo blocca

GALLARATE. «Costruiamo un buon gioco ma concretizziamo poco in attacco», così esordisce Marco Falsettini, mister dell'Iris Oleggio nel dopopartita. In effetti la vittoria della rinnovata neopromossa Gallaratese, debutto casalingo stagionale, è scaturita dopo appena 4 minuti gioco grazie a un tiro dell'ala sinistra La Falce, su cui il portiere Boldini ha potuto intervenire essendo coperto da tre compagni. La palla è passata tra le gambe di Plebani e si è insaccata.

Colpita così a freddo, l'Iris ha stentato un poco, però subire mai il gioco della Gallaratese, che poggiava prevalentemente su Foti e Pini a centrocampo, con Morbiducci e La Falce punte avanzate ma sempre in movimento con continui spostamenti sulle fasce. Pini al 15', con tiro da fuori area e un calcio a due al 18' battuto Foti: gli unici tiri registrati verso la porta piemontese.

La grossa occasione per pareggiare si è presentata al 37' all'Iris Oleggio, ma Negri, solo davanti a Strano, ha saputo approfittare del «liscio» del difensore gallaratese Paganini. Il primo tempo si chiudeva senza altre emozioni, salvo la parata di Boldini su tiro di Foti al 42', lanciato da La Falce.

Secondo tempo decisamente più incisivo da parte dell'Iris Oleggio, che a tratti ha costretto la Gallaratese nella sua metà campo. Calati Foti e Pini, il centrocampo dell'Iris si è spesso imposto, non creando mai però seri pericoli per il portiere Strano. La Gallaratese è ricorsa contropiede e con il nuovo entrato dal 46', Cattaneo, ha costruito un paio di occasioni impedendo agli avanti arancioni di rendersi pericolosi grazie ad un'attenta difesa che ha avuto in Zurini l'uomo-guida. Massara ha impegnato al 53' con un tiro lontano Strano, che ha parato in due tempi; mentre Spinelli, fra i migliori nelle file dell'Oleggio, ha visto al '62 il suo tiro uscire a lato. Ci ha pure provato in due occasioni il tarzino Di Toro, al 67' e 75', ma le sue conclusioni hanno portato al pareggio.

Fisicamente non ancora al meglio in alcuni elementi, la Gallaratese ha badato a contenere gli attacchi dei novaresi, agendo di rimessa con La Falce e Morbiducci, quest'ultimo al debutto come del resto tutta la squadra, costruita per un campionato di vertice. L'Iris Oleggio sicuramente in grado di migliorare; oggi a complicargli la già difficile partita ci ha pensato anche l'arbitro Carcereri Verona, ha impedito al difensore Maierna, privo di un documento d'identità, di scendere in campo.

Ottavio Tognola

Un rigore fallito per parte, dal 65' i brianzoli con uomo in meno

Ma il Nizza, ingenuo, non ce la fa

E incassa due reti da un Seregno determinato

SEREGNO. Due ingenuità di troppo sono costate Nizza Millefonti la sconfitta sul non facile terreno del «Ferruccio» Seregno. I brianzoli sono stati abili a sfruttare le opportunità senza lasciare scampo all'avversario. La partita è stata piacevole senza toccare toni agonistici elevati. I rossoverdi torinesi erano venuti in Brianza con il proposito di giocare il match ma senza rischiare oltre misura perché anche la divisione dei punti poteva essere un risultato utile.

La svolta della gara è venuta su un calcio di punizione al 44' quando Monti serviva Cappellini il quale approfittando di un'esitazione difensiva bruciava il tempo a tutti e infilava con un diagonale rasoterra l'incolpevole Dal Seno.

Nella ripresa gli ospiti accusavano un certo calo fisico e il Seregno forzava il ritmo e aveva buon gioco sugli avversari e la partita sarebbe andata, forse, stancamente sino alla fine se non ci fosse stata l'espulsione, per somma ammonizioni, di Riggi al 65'. Così il Millefonti in superiorità numerica stringeva i denti cercando contenere la manovra del Seregno pressandolo nella sua metà su un'azione di calcio d'angolo all'83' i torinesi capitolavano per la seconda volta, a seguito di un colpo di testa di Allievi che era abile a sfruttare un pennellato cross di Mattavelli il quale a sua volta stato imbeccato da Vinceti dopo scambio con Cappellini.

A quel punto il match era chiuso. Il Seregno all'89' beneficiava di un calcio rigore per l'atterramento di Vinceti da parte del portiere Dal Seno. Il tiro di Cappellini dal dischetto si stampava però sul palo di destra. L'ultima emozione era del Nizza Millefonti che al 92', in pieno recupero, l'opportunità di accorciare le distanze per un rigore concesso da Niccoli di Bassano per un presunto fallo di mano volontario di Megna su tiro di Dalmazzo. Dal dischetto batteva Schincaglia ma il suo tiro era telefonato e Pirovano a rispondeva da par suo neutralizzando con sicurezza.

Un finale pirotecnico per una gara che era abbastanza tranquilla e senza particolari emozioni, proprio perché il Nizza Millefonti era riuscito a le manovre del Seregno chiudendo, inizialmente, tutti i varchi. Il gioco corto dei rossoverdi innervosito i locali, com'era facile prevedere per una squadra che si era prefissa il successo, ma ha reso gioco macchinoso, tanto creare difficoltà in zona tiro.

Paolo Volontario

Passa il Fanfulla

e il Vigevano affonda in casa

VIGEVANO. Il Fanfulla riscatta la sconfitta della prima giornata superando per 1-0 sul proprio terreno un Vigevano inconcludente. Nel primo tempo i più vivaci sono stati i padroni casa, ma non hanno saputo dare concretezza alla loro manovra.

La gara si decide in avvio ripresa con grave incertezza del portiere vigevanese Cuccu, che rimane tra i pali anziché uscire su un traversone al centro. Sul cross si avventa Dellagiovanna, che di testa mette in rete. Il Vigevano si getta all'inseguimento, ma al 52' Gatti sbaglia favorevole posizione. Poi è il Fanfulla ad avere più volte l'occasione del raddoppio: Zanelli e Curti colgono due traverse, mentre Beltrami 70' e Dellagiovanna al 90', in azioni di contropiede, si trovano a tu per tu con il portiere lomellino, che in queste circostanze si riscatta.

SI SONO SEGNATE 14 RETI

Sparta-Abbiategrasso

Sparta: La Micela; Milani, Rotolo; Daina, Sala, Frattini; Beltrame (Mancini 46'), Masoero, Santabarbara (Catturini 77'), Masuero, Spagnuolo. **Abbiategrasso:** Maltagliati; Ricchiuto, Ranghetti; Garda, Rossi (Colombari 87'), Carnio; Bonvicini, D'Amico, Serandrei (Colombi 90'), Macchi, Molinaro. **Arbitro:** Lintelci.

Vigevano-Fanfulla 0-1

Vigevano: Cuccu; Polizzotto, Grangia (71' Pozzi); Panzeri, Cappuccio, Pizzi; Quarante, Bonfrisco (65' Iannello), Gatti, Mastropasqua, Garavaglia. **Fanfulla:** B si; Colombi, Bolzoni; Rossetti, Gualtamacchi, Zanelli; Beltrami, De Gradi, Curti (92' Boaretto), Cortellazzi, Dellagiovanna. **Arbitro:** Serale Genova. 46' Dellagiovanna.

Mariano-Caratese 4-

Mariano: Angelinetta; Lucchetta, Di Padova; Pagano, Gerosa, Gorni; Toccane G., Grassi (46' Gualandris), Rigamonti, Mastrullo, Allievi (70' Valenti). **Caratese:** Radaelli; (34' Ottolina), Mazzoleni; Bertuzzi, Pagano, Martelli; Belotti (70' Riccadonna), Valtorta, Cagliani, Di Tillo, Gatti. : Moretto. 1' Gorni, 5' Rigamonti, 10' Allievi, 38' Gatti, 50' Rigamonti, 57' Di Tillo.

Iris Oleggio 1-0

Gallaratese: Strano; Paganini, Tamborini; Lodini, Brevi, Zurino, Pasqua Di Bisceglie (46' Cattaneo); Pini (68' ri), Morbiducci, Foti, La Falce. **Iris Oleggio:** Boldini; Moro M., Toro; Grigatti, Plebani (84' Oldani), Renda; Negri (53' Moro A.), Pellegrini, Carutti, Spinelli, . **Arbitro:** Carcereri. **Rete:** 4' La Falce.

Seregno-Nizza

Seregno: Pirovano; Megna, Chiaromonte (85' Lingeri); Allievi, Furno, De Orsi; Vinceti, Toninelli, Cappellini, Monti (68' Mattavelli), De . **Nizza fonti:** Dal Seno; Maltese, Maggio; Veronese (81' Guettieri), Berti, Moiso; Nordi (46' Bivona), Dalmazzo, Giovina, Chincaglia, Vittone. **Arbitro:** Niccoli. **Reti:** 44' Cappellini, 83' Allievi.

Saronno-Legnano 0-0

Saronno: Redaelli; Bordegoni, Mondoni, Marchesi (65' Mazzio), Robbiati, Nolari; Asta, Giani, Novara (87' Daldo), Cattaneo, Giulietti. **Legnano:** Dal Molin; Elli, Tolasi; Lavelli, Pedretti, Cicchetti; Capra, Croce (75' A. Porrino), D'Acquino (80' E. Porrino), Seveso, Gardini. **Arbitro:** Lion.

Vercelli

Bellinzago: Barni; Schirato, Dotti; Conforto, Lupone, Mainino; Ciocca, Donato (82' Giambelli), Bottoni, Chiappini, Bonetti (60' Poletti). **Pro Vercelli:** Beccari, Loporto, Montebugnoli; Cervato (61' Braghin), Storgato, Ricca; Fioraso, Bollini, Lenta, Burgato, Cavallo (80' Salono). **Arbitro:** Biasutto.

0-0

Pinerolo: Mulato; Benecchio, Giorsa; Rolando, Salvai, Comba; Serra, Pesce, Ragona (61' Fabbrini), Pellitto (68' Caseglio), Labrozzo. **Pro Lissone:** Spinelli; Monguzzi, Trebbi; Cesaro, Marino, Castellazzi; Camarali, Drago, Tagliabue, Vincenzi (84' Berardi), Zanotti (89' Gruttadauria). **Arbitro:** Ianni. Note: terreno buone condizioni, giornata primaverile.

Corsico-Châtillon 4-

Corsico: Aiardi; Campese (56' Mangone), Vanoli; Occhioni, Perotti, Bergandi; Brevi, Uzzardi, Castari, De Lorenzo, Tatti (74' Mastrolonardo). **Châtillon:** Ugolini; Muzio (53' Borgato), Cappelletti; Martini, Fanutza, Catin; Pinet (60' Comotto), Alloni, Adamo, Serravalle, Schiavone. Arbitro: Orrù. Reti: 14' e 74' Tatti, 43' e 81' De Lorenzo. Note: terreno in condizioni discrete, giornata soleggiata.

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CORSICO	4	2	0	0	5	0
PRO VERCELLI	3	1	1	0	4	0
SARONNO	3	1	1	0	5	1
ABBIATEGR.	3	1	1	0	3	0
SEREGNO	3	1	1	0	3	1
GALLARATESE	3	1	1	0	2	1
PINEROLO	3	1	1	0	2	1
FANFULLA	2	1	0	1	2	2
LEGNANO	2	0	2	0	1	1
PRO LISSONE	2	0	2	0	1	1
SPARTA	2	0	2	0	1	1
MARIANO	2	1	0	1	4	6
VIGEVANO	1	[illegible]	1	1	1	2
CARATESE	1	0	1	1	3	5
NIZZA MILL.	1	0	1	1	1	3
BELLINZAGO	1	0	1	1	0	3
IRIS OLEGGIO	0	0	0	2	0	2
CHATILLON	0	0	0	2	1	9

4 reti: Giulietti (Saronno).

reti: Molinaro (Abbiategr.); De Lo (Corsico); Tatti (Corsico); Dellagiovanna (Fanfulla); Rigamonti (Mariano).

reti: Volpi (Abbiategr.); Cagliani (Caratese); Gatti (Caratese); Di Tillo (Caratese); Schiavone (Chatillon); Brevi (Corsico); Foti (Gallaratese); La (Gallaratese); Dacquino (Legnano); Gorni (Mariano); Allievi (Mariano); Rocca (Nizza Mill.); (Pinerolo); Labbrozzo (Pinerolo); Tagliabue W. (Pro Lissone); Bollini (Pro Vercelli); Burgato (Pro Vercelli); Lenta (Pro Vercelli); Novara (Saronno); Cappellini (Seregno); Allievi W. (Seregno); De Riggi (Seregno); Daina (Sparta); Gatti L. (Vigevano).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 16

BELLINZAGO	PINEROLO
FANFULLA	ABBIATEGR
LEGNANO	CORSICO
MARIANO	
NIZZA MILL	IRIS OLEGGIO
PRO LISSONE	CHATILLON
PRO VERCELLI	
SEREGNO	GALLARATESE
VIGEVANO	

Davanti al proprio pubblico non ripete il successo di domenica scorsa: solo un'occasione

Uno 0-0 che accontenta il Pinerolo

La Pro Lissone lo ha imbrigliato a centrocampo

PINEROLO. Si dividono la posta il Pinerolo e la Pro Lissone, al termine di [illegible] partita molto equilibrata con solo un'occasione per parte, entrambe [illegible] calcio piazzato.

Nei novanta minuti, forse, il possesso della palla è stato maggiore per i locali, apparsi nervosi e quasi preoccupati di dover far risultato ad ogni costo, visto il brillante avvio di campionato, ma la migliore organizzazione del gioco degli ospiti ha impedito agli uomini del presidente Gallo di arrivare alla conclusione. La Pro Lissone è una squadra con ottimi collegamenti fra i reparti [illegible] con poca fantasia in attacco.

I padroni di casa stentano in apertura e la Pro conquista il centrocampo, ma non affonda i colpi, limitandosi a stuzzicare Mulato, mai in serio pericolo. I locali devono scavalcare il centrocampo con lunghi lanci per le punte, ma Ragona e Labrozzo [illegible] in gran giornata e [illegible] riescono a giocare palloni apprezzabili, tanto che si ricorre alle incursioni di Salvai e Benecchio, fermati in tutti i modi dai difensori lombardi.

Al 15' una punizione diretta dal limite è affidata all'esperto Pallitto, che non delude: il tiro a mezz'altezza è destinato ad insaccarsi a fil di palo, ma Spinelli si supera e riesce a mettere in angolo con la punta delle dita.

Il pericolo scuote gli ospiti, che iniziano ad [illegible] di più spingendo maggiormente sulla fascia destra, arrivando in area in un paio di occasioni con Tagliabue ben controllato da Giorsa; Drago e Zanotti riescono pure a tirare, ma debolmente e [illegible] scarsa precisione.

Ritorna in cattedra il Pinerolo, ma gli spazi sono strettissimi e costruire gioco è impossibile: Ragona, marcato tenacemente da Marino, è molto nervoso e ha da dire perfino con Spinelli per un'uscita azzardata. Cavallo lo sostituisce con Fabbrini e i biancoblù acquistano in velocità, ma l'esperta difesa ospite lo neutralizza abilmente non appena supera la trequarti.

Il gioco ristagna a centrocampo e il mister pinerolese inserisce il neo-acquisto Careglio al posto dell'appannato Pallitto, più rifinitore che lottatore. Currarati è attivissimo e semina lo scompiglio nella difesa biancoblù: su un lancio Vincenzi viene atterrato sul limite dell'area. Tagliabue batte il calcio di punizione dalla lunetta dell'area pinerolese: il tiro perfora la barriera ma Mulato non si fa sorprendere e para a terra.

Le due squadre, stanche e appagate, giocano l'ultimo quarto d'ora senza sussulti, badando a portare a [illegible] un prezioso pareggio.

Soddisfazione per il risultato nella sede del Pinerolo. Il buon avvio è parallelo ad una buona semina per tutte le squadre della società. Infatti, il presidente Gallo, coadiuvato dal dirigente Merlo e altri, si è occupato con particolare dedizione al settore giovanile. Quest'e[illegible] si è molto impegnato nel cercare giovani promettenti allo scopo di attrezzare un vivaio su cui puntare per le prossime stagioni. E [illegible] molti gli arrivi da tenere d'occhio.

Massimo Oporti

MISTER CAVALLO CONFESSA

Un po' di tremarella all'esordio in casa

PINEROLO. Il debutto davanti al proprio pubblico è assai difficile e quando [illegible] arriva da una bella vittoria in trasferta lo è ancor di più: «Avevo un po' paura - conferma Cavallo, mister pinerolese - che i ragazzi fossero fin troppo caricati dalla vittoria di domenica scorsa. In questi casi salta la concentrazione e si rischia oltremodo, ma devo dire che dopo pochi minuti abbiamo capito la difficoltà della gara interpretandola [illegible] meglio potevamo». Comba è ancora fuori condizione, ma in netta ripresa, mentre Ragona è apparso alquanto nervoso.

«L'ex piacentino si è appena ripreso da un brutto infortunio - continua Cavallo -, ma il suo contributo, per ora minimo, è già preziosissimo. Ragona non è riuscito a trovare i varchi a lui congeniali, grazie anche ad un pressing avversario davvero opprimente: è fatale che i nervi saltasso.

Storce il naso ma è altrettanto soddisfatto del pareggio Mariani, allenatore della Pro Lissone. «Abbiamo maggiormente - afferma - controllato la partita subendo pochissimo. Speravo in qualcosa di più, ma è mancato un pizzico di fortuna e un po' di attenzione da parte dell'arbitro per [illegible] fallo subito da Tagliabue in area. Forse la caduta è stata accentuata, ma l'entrata fallosa mi è parsa netta».

Anche il Corsico travolge lo Chatillon 4-0

Valligiani in fondo alla classifica, senza punti Nelle prime due partite hanno incontrato i big

CORSICO. Seconda, pesante sconfitta dello Châtillon. La squadra valligiana deve ancora prendere le misure del nuovo campionato, ma c'è una [illegible]derazione da fare: non avrà sempre a che fare con squadre come il Saronno e il Corsico, vale a dire due fra le pretendenti al successo finale.

Alcune ingenuità difensive sono costate [illegible] allo Châtillon il cui modulo di gioco a zona non sembra adatto a contrastare avversari agili e capaci come appunto si [illegible] dimostrati i granata del Corsico. Lasciare spazio [illegible] manovra a Tatti e De Lorenzo è un vero e proprio suicidio, [illegible] del resto si è rivelata «mortale» la non marcatura di Campese, da una parte, e Vanoli, dall'altra, a trequarti di campo. I due difensori esterni del Corsico hanno fatto fioccare in area molti palloni e per le punte di casa è stato un gioco [illegible] ragazzi buttar la sfera alle spalle di Ugolini.

Campese sulla destra si muoveva in spazi molto ampi. Cappelletti gli era addosso solo quando il difensore era ormai pronto al cross e [illegible] 14' è [illegible] così la prima rete dei locali. Tatti si è alzato in mezzo all'area [illegible] rigore come un bellissimo cigno e ha spedito di testa la palla proprio nell'angolino dove il portiere valligiano non poteva arrivarci. Il gol ha scosso la squadra di Ciri che ha iniziato a muoversi con più autorità in mezzo al campo. Questa baldanza veniva però sfruttata dai granata che al 27' andavano [illegible] vicino al gol con Tatti il cui diagonale veniva respinto sulla linea da Fanutza. Al 30' Cappelletti s'inseriva sulla sinistra e serviva al centro Schiavone il quale, a porta sguarnita, [illegible] respingere il tiro [illegible] Aiardi. Il raddoppio del Corsico portava la firma di Acunto De Lorenzo che lo scorso anno giocava nel BK Copenaghen (fu avversario del Torino in Coppa Uefa): s'inseriva [illegible] un pallone che Muzio faticava ad allontanare e trafiggeva Ugolini.

La ripresa è stata tutta [illegible] marca granata. Al 49' Vanoli s'inseriva sulla fascia sinistra e serviva Tatti tutto solo in [illegible]zo all'area di rigore, [illegible] la deviazione dell'ex viareggino era debole e veniva respinta provvidenzialmente da Cattin. Al 54' Campese riproponeva lo schema del primo gol e stavolta era Brevi a concludere di testa poco sopra la traversa. Il Corsico sviluppava tutto il suo gioco sulle fasce: al 62' riprovava Vanoli e tirava in diagonale: la palla si stampava sulla traversa. Nel finale arrivavano le altre due reti dei locali, sempre per merito di [illegible] della difesa ospite. Al 74' Alloni, a centrocampo, [illegible] cercato di alleggerire, ma più lesto di tutti era Tatti che dal limite dell'area beffava Ugolini in diagonale. All'81' era invece Borgato che alzava a campanile una palla sulla trequarti di campo, [illegible] rinviaria [illegible] decisione. Poi lo stesso cincischiava lasciando che Mastrolonardo l'arpionasse con decisione per servire l'accorrente De Lorenzo il cui tiro era imparabile.

Giovanni Chiodini

SERIE C

La squadra di Cichero ha patito il caldo e un buon Camaiore

Cuneo, inatteso scivolone

Non reagisce al gol di Benedetti: 1-0

CAMAIORE. Il Camaiore è riuscito a vincere una partita importante contro il Cuneo, una delle più forti squadre del nuovo campionato nazionale Dilettanti.

Il [illegible] di 1-0 sul Cuneo è stato ampiamente meritato, tanto più che gli uomini di Gianluca Benedetti hanno più volte sfiorato il raddoppio. Alla vigilia di questo incontro, dopo la sconfitta di sette giorni fa in trasferta, c'era apprensione in [illegible] blu-amaranto. Il Cuneo era infatti accreditato come un avversario difficile e in campo ha dimostrato di esserlo davvero.

Tra gli ospiti è piaciuta la regia del centrocampista Vernice, [illegible] dubbio il migliore dei suoi, ma in nessuna occasione è stato sorretto dai compagni che non hanno mai saputo tradurre in gol i suoi calibratissimi lanci.

Il Camaiore poteva comunque sbloccare il risultato dopo appena dieci minuti quando Magagnini, ben lanciato da Massimo Benedetti, preferiva tirare in [illegible] anziché attendere l'uscita del portiere. Soncin, nella circostanza, è stato bravo intercettando la conclusione del giocatore del Camaiore.

Al 25' ancora i locali in azione con Massimo Benedetti che questa volta non ha avuto la freddezza di altre occasioni. Bella azione che ha visto Simone Benedetti dare a Barcelloni, il terzino ha servito Massimo Benedetti che ha calciato molto alto.

Il capitano blu-amaranto non sbaglia però l'invito di Bonuccelli al 38' quando porta in vantaggio il Camaiore davvero con un gran gol.

Vola sulla fascia sinistra Bonuccelli che supera Bono, passaggio rasoterra per Benedetti che al volo trova l'angolino basso della porta difesa da Soncin. Un [illegible] meritato e molto bello.

Il Cuneo non ha la forza di reagire. Il Camaiore appare in questa fase finale del primo tempo anche più fresco sul piano fisico rispetto ai piemontesi. A Camaiore e in tutta la Versilia fa davvero caldo, la stagione estiva è allungata e molta gente ha preferito rimanere al mare.

All'inizio della ripresa l'allenatore Cichero lascia negli spogliatoi Meggio, inserendo Curzio. Il nuovo entrato [illegible] fa vedere più intraprendente [illegible] che [illegible] in rare occasioni il Cuneo è riuscito ad impensierire Alberti.

Al 6' Rosi lancia molto bene Magagnini che preferisce anche la botta al volo favorendo l'intervento di Soncin. Il Camaiore preme sull'acceleratore per trovare il 2-0 della tranquillità. Ci prova Bonuccelli all'8', ma la sua botta di testa riesce solo a impegnare il portiere avversario.

Il Cuneo cerca di [illegible] e chiude il Camaiore nella propria metà campo. E' Bono che alla mezz'ora si vede fermare in calcio d'angolo in extremis da Rosi. E' questa l'ultima possibilità.

Roy Lepore

Per il Livorno positivo debutto davanti a tremila persone

Bra, grinta non premiata

Gli amaranto si impongono per 3-2

LIVORNO. Con una prestazione tutta cuore e grinta, gli amaranto di Alberto Lazzerini spezzano la resistenza di un coriaceo Bra, sceso in terra labronica versione «bunker».

Davanti ad oltre tremila tifosi, le due formazioni hanno giocato un calcio essenziale, lasciando negli spogliatoi artifici tattici e [illegible] varie. Un sano e robusto controllo diretto dell'avversario ha contraddistinto le due difese, pronte [illegible] non mai a gettare in tribuna palloni pericolosi. Da questo premesse è nata una partita ricca [illegible] il profilo del punteggio ma tatticamente pessima.

L'incontro vive nei suoi primi minuti una nervosa fase di studio. Il Livorno decide di passare all'attacco e all'8' Peluffo, sprecando un buon passaggio di Menghini, spara altissimo sulla traversa.

Al 16' il Bra mostra il suo biglietto da visita. E' De Sanctis, veloce punta giallorossa che con una buona azione personale manca di poco la rete. Le azioni si susseguono ma né il Livorno né il Bra sembrano in grado di orchestrare [illegible] corali degne di tal nome. Infatti la prima [illegible] della partita nasce da un tiro scoccato ben oltre 40 metri.

E' il 37' quando il libero del Bra Fava scende palla al piede, «vede» la porta amaranto e lascia partire un tiro portentoso. Campini non può nulla [illegible] raccogliere la palla dal fondo della rete. Il Livorno, sospinto dal grido dei tifosi, ingrana la quinta e si getta in avanti. Al 39' gli amaranto pareggiano con Moschetti, bravo a calciare al volo una palla crossata da Peluffo. Quattro minuti più tardi, il Livorno raddoppia. E' sempre Moschetti che servito da Menghini scavalca con una palla beffarda l'incolpevole Biasi. Il Bra però non si sta e allo scadere del primo tempo pareggia il [illegible] con [illegible] rete di De Sanctis. Approfittando di uno svarione difensivo, lo sgusciante attaccante giallorosso riesce a girare a rete una palla crossata al centro dell'area dal bravissimo Capobianco.

Grande festa sulla panchina del Bra, che spera a questo punto di tornare a casa con un punto in tasca. Nel secondo tempo però la musica non cambia. Il Bra tenta nei primi minuti una [illegible] di forcing ma il Livorno placa l'insistenza degli ospiti [illegible] un paio di contropiede micidiali.

Dopo una lenta e logorante battaglia a centrocampo la partita si infiamma. Al 67' il Livorno riesce a passare in vantaggio. Lo fa grazie a Campistri che con uno splendido colpo di testa costringe per la terza volta Biasi alla resa. Il Bra, inutile a dirsi, non si arrende.

Gli ultimi dieci minuti della gara sono al cardiopalma. Il Bra tenta in ogni modo di violare la porta di Campini. Si rovescia in avanti in [illegible] forcing generoso [illegible] sfortunato. Due occasioni su tutte. Ci provano prima De Sanctis e poi Fava con dei potenti tiri dal limite, ma la gara termina con gli amaranto in festa.

Francesco Gazzetti

Acquistato Francini

Il Fidenza pareggia ad Acqui

ACQUI TERME. L'Acqui sfiora il [illegible] pieno ed in vantaggio di una rete viene acciuffata dal Fidenza nella ripresa.

Ma la notizia più interessante è l'acquisto dell'attaccante Federico Francini sinora in forza al Pergo Crema C2. Sarà già in campo domenica contro il Livorno.

«Abbiamo giocato [illegible] Bobbio e Sordello in marcatura - commenta l'allenatore Casone -, con Ardoino libero. L'Acqui ha costruito diverse occasioni come aveva già fatto col Pietrasanta ma incassiamo goal assurdi». E' stato un Fidenza falloso, sul taccuino dell'arbitro [illegible] finiti i nomi di quattro ammoniti.

L'Acqui si affida a Lamberti e Mafferi pronti ad aprirsi per l'inserimento di Vercellino miglior uomo in campo insieme al portiere Garzero che almeno in tre occasioni ha impedito agli emiliani di segnare.

Il Fidenza parte di gran carriera pressando i termali in area che reagiscono all'8' con una punizione di Masu rasoterra fuori ed un tiro di Domeghini dalla lunga distanza.

Il Fidenza vicino alla marcatura al 15' quando Schenardi sbaglia un goal fatto ma è bravo Garzero in uscita a deviare in angolo. Al 17' [illegible] un tiro di Masu. Alla mezzora su punizione di Barozzi gran stoccata all'incrocio dei pali ma Garzero vola sulla destra a mettere in angolo.

Progressivamente cresce l'Acqui passando in vantaggio al 35' quando Vercellino ben lanciato nel corridoio centrale viene atterrato da Bonifacio in disperata uscita. E' lo stesso Vercellino a mettere nel sacco sulla destra dell'estremo difensore avversario. Un minuto dopo è Vivarelli a mancare il raddoppio sfiorando il secondo palo. Al 40' in evidenza ancora il portiere locale.

Nella ripresa al 52' pareggia il Fidenza con Ferrari che salta il diretto marcatore Bobbio, evita Garzero e infila il sacco sguarnito.

Gli emiliani, paghi del punto in trasferta, arretrano e la gara vive fasi alterne. Al 60' incursione di Ferrari e smanacciata di Garzero a salvare. Al 61' è Schenardi nuovamente vicino al goal. All'87' ed all'89' con due punizioni di Domenghini e Masu si conclude la [illegible] con la divisione della posta.

Gian Luigi Perazzi

[illegible] SI SONO SEGNATE 18 RETI

Camaiore-Cuneo [illegible]

Camaiore: Alberti; Rombi (76' Gemignani), Barteloni; Rosi, Lemmetti, Coluccini; Magagnini, S. Benedetti, Bonuccelli, M. Benetti, Pelagi (76' Mattegni). **Cuneo:** Soncin; Bono, Tufano; Calandra, Baldisseri, Citoli (52' Rizzieri); Paini, Schifani, Meggio (46' Curzio), Vernice, Peselli. **Arbitro:** Pistoli. **Rete:** 38' M. Benedetti.

Acqui-Fidenza 1-1

Acqui: Garzero; Ardoino, Bobbio (86' Castagna); Sordello, Vercellino, Domenghini; Vivarelli, Costantino, Lamberti, Masu, Mafferi. **Fidenza:** Bonifacio; Pelizzi, Oosi; Castellani, Musiani, Benedetti Paolo; Ruspaggiari, Tintorri, Ferrali (84' Steffani), Barozzi, Schenardi (63' Benedetti Andrea). **Arbitro:** Annese. **Reti:** 35' Vercellino; 52' Ferrari.

Samm.-Cuoiopelli 0-2

Sammarghetitese: Perota; Ghinolfi, Ruvo; Nacci, D'Agostino, Pastine; Bernardi, Bocchi, Righetti, Spaturossa (73' Damiani), Mulonia (61' Rinzivillo). **Cuoiopelli:** Biancalani; Remorini, Falaschi; Lari, Motrone, Malacame; Cacchetti (71' Cai), Di Francesco, Mori (76' Lucarelli), Lenzi, Cantini. **Arbitro:** Galeganl. **Reti:** [illegible] Mori, 90' Lucarelli. **Note:** all'62' espulsi Bernardi e Righetti della Samm.

Rapallo-Pietrasanta 1-0

Rapallo: Brogi; Della Latta, Gandolfo (46' Devolo); Sassarini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Di Maio, Scalzi, Dagnino. **Pietrasanta:** Panfietti; Venti, Fagiolini (46' Zana); Meschi, Matteoli, Grassi (68' Colotto; Mosti, Bennati, Lunardini, Centopassi, Pilone. **Arbitro:** Cecchi. **Rete:** 79' Di Maio (rig.).

Sanremese-Savona [illegible]

Sanremese: Ancona; Bertoni (75' Caruso), Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Trasetti; Grimaudo, Andrian, Prestia (46' Rametta-Pala), Piccarreta, Calabria. **Savona:** Viviani; Zecchini, Milani (77' Strigini); Canu, Tovani, Carrea; Ferraris, Chicchiarelli, Schiappacasse (48' Mosti), Rosai, Pileddu. **Arbitro:** Castellani. **Reti:** 39' e 54' Ferraris. **Note:** 83' espulso Ancona.

Sarzanese-Sassuolo 1-1

Sarzanese: Maggiani; Bennati, Crocetti; Maraletti, Galloni, Magazù; Agnesini, Guidugli, Musetti (46' Orsini), Biselli (75' Guidi), Toni. **Sassuolo:** Fratta; [illegible]nozzi, Di Gesù; Ghedini, Berlinghieri (61' Vivi), Bedogni; Balocco, Bramini, Pannacci, Govoni, Poddiche (78' Castelli). **Arbitro:** Bertini. [illegible]: 5[illegible] Orsini, 70' Vivi.

[illegible] 3-2

Livorno: Cantini; Baloni, Lorieri; Finardi (54' Malasoma), Saltarelli, Grotto; Menghini (80' Pellegrini), Moschetti, Campistri, Peluffo, Frappietri. **Bra:** Biasi; Solazzo, Duilio; Meriglio (57' Aragno), Forte, Marabotto; Ruffinato, Dellagaren, Capobianco (78' Cristiano), Fava, De Sanctis. **Arbitro:** [illegible]. **Reti:** 37' Fava, 39' e 43' Moschetti, 45' De Sanctis; 67' Campistri

Roteglia-Vogherese [illegible]

Roteglia: Madrigheli; Baisi, Santoro; Bondavalli, Biolchini, Bonora; Palazzi, Mediani, Dermacu, Mussini, Cornia (88' Dallari). **Vogherese:** Cannarozzi; Signoroni, Cesarini; Sergomi, Bonomi, Cacciola;, Rombolini, Dell'Amico, Morello, Rinino, Chiellini. **Arbitro:** Dalle Fusine.

Bagnolese-Brescello [illegible]-1

Bagnolese: Carra; Piccinini, Bergamini; Losi, Cigarini, Lugli; Ferretti, Cuoghi, Pisilis (60' Monelli), Maestroni (71' Capiluppi), Pizzetti. **Brescello:** Quintavalle; Sarzi, Savino (79' Botta); Franzini M., Ravasi, Franzini A.; Marchisio (46' [illegible]ni), Bertolotti, Ferretti, Oldoni, Ambrosini. **Arbitro:** Picaro. **Reti:** [illegible] Pisilis, 43' Pizzetti, 89' Ambrosini.

[illegible] C

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUOIO PELLI	4	2	0	0	4	1
SAVONA	4	2	0	0	3	0
BAGNOLESE	3	1	1	0	4	3
VOGHERESE	3	1	1	0	2	1
CUNEO	2	1	0	1	4	2
PIETRASANTA	2	1	0	1	3	1
CAMAIORE	2	1	0	1	2	2
FIDENZA	2	0	2	0	3	3
LIVORNO	2	1	0	1	3	3
RAPALLO	2	1	0	1	2	2
SARZANESE	2	0	2	0	2	2
V. ROTEGLIA	2	0	2	0	1	1
SANREMESE	2	1	0	1	1	2
BRA	1	0	1	1	3	4
BRESCELLO	1	0	1	1	2	3
SASSUOLO	1	0	1	1	1	2
ACQUI	1	0	1	1	1	4
SAMMARGHER.	0	0	0	2	1	6

I [illegible]

[illegible] Lucarelli (Cuoio Pelli).

2 [illegible] (Bagnolese); Citoli (Cuneo); Moschetti (Livorno); Di Maio (Rapallo); Ferrari (Savona).

1 reti: Vercellino (Acqui); Lugli (Bagnolese); Pizzetti (Bagnolese); Fava (Bra); De Santis (Bra); Smeriglio (Bra); Marchisio (Brescello); Ambrosini (Brescello); Benedetti [illegible] (Camaiore); Magagnini (Camaiore); Meggio (Cuneo); Mori (Cuoio Pelli); [illegible] (Fidenza); Ferrari F. (Fidenza); Forte (Fidenza); Campistri (Livorno); Lunardini (Pietrasanta); Mosti (Pietrasanta); Mulonia (Sammargher.); [illegible] (Sanremese); [illegible] (Sarzanese); Orsini (Sarzanese); Vivi (Sassuolo); Chicchiarelli (Savona); Corgne (V. Roteglia); Chiellini (Vogherese); Rinino (Vogher[illegible]).

[illegible]

3ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 15

ACQUI	LIVORNO
BRESCELLO	CUNEO
CUOIO PELLI	CAMAIORE
FIDENZA	BRA
PIETRASANTA	[illegible]
RAPALLO	V. ROTEGLIA
[illegible]	SAMMARGHER.
SARZANESE	BAGNOLESE
SASSUOLO	[illegible]

Ventiquattro squadre impegnate nel secondo turno di Coppa, le gare di ritorno giovedì 24

Ultimi collaudi, domenica è campionato

A Torino per il Chieri bel successo (3-1) sul Lucento

[illegible] Opposto al Chieri, avversario di caratura superiore, il Lucento ha ceduto ieri le armi nella gara d'andata [illegible] secondo turno della Coppa Italia Dilettanti, perdendo quasi tutte le speranze di qualificazione per [illegible] terza fase della manifestazione. Il 3 a 1 finale con [illegible] la compagine chierese ha infatti espugnato il terreno di gioco lucentino, è l'ulteriore conferma del buon momento che sta attraversando la formazione biancazzurra, particolarmente prolifica in fase offensiva (10 i gol realizzati nelle ultime 3 partite) e ben assestata in ogni zona del campo.

L'opera dell'allenatore Bellaccomo sta evidentemente dando frutti sostanziosi già [illegible] queste prime uscite ufficiali della squadra. Occorre però rammentare che ieri i chieresi (che militano in Eccellenza) [illegible] sono trovati di fronte una compagine di Promozione, sicuramente agguerrita ma tecnicamente inferiore all'undici biancazzurro. Insomma, si attendo[illegible] confronti più probanti per valutare appieno la reale forza di una squadra, desiderosa [illegible] cancellare al più presto nell'a[illegible] dei tifosi [illegible] ricordo [illegible] delusioni patite lo scorso anno nel campionato di Interregionale.

Note positive, nonostante la sconfitta, sono arrivate anche per la compagine lucentina, che ha dato l'impressione [illegible] poter ben figurare anche di fronte ad avversari più titolati, purché riesca a mantenere sempre desta la concentrazione, e ad evitare pericolosi rilassamenti in fase di contenimento.

Ieri, i chieresi hanno subito colpito al [illegible] il Lucento con l'uno-due impietoso di Zucca, abile nello sfruttare nei primi minuti di gara due gravi indecisioni della difesa locale.

Sotto di due gol, il Lucento ha trovato nell'orgoglio la forza per reagire, accorciando le distanze con Iezzi (deviazione di piede al 35' su cross rasoterra di Rosso). Rincuorati, i locali tentavano di proporre fiaccanti azioni offensive, esponendosi però alle pericolose avanzate in contropiede della compagine ospite. Poi, al 68', Luison andava ancora a segno per il Chieri, azzerando ogni residua speranza [illegible] padroni di casa di acciuffare in extremis un incredibile pareggio.

Marco Bonetto

Lucento: Faruggia; Spione F. (46' Paviolo), Goria, Gulmini, Spione N., Scaraveglio, Cattalano, Iezzi, Stefanetto (60' Buono), Rosso, Rama. **Chieri:** Canova; Favaretto, Caon, Bertrone, Pasqualotto (56' Luison), Fiorito, Zucca, Toppino (62' Valotti), Zagaria, Tinozzi, Sabena. **Arbitro:** Torsello. **Reti:** 6' e 28' Zucca, 35' Iezzi, 68' Luison.

Contro il Villadossola

[illegible] risposta per il Verbania il pari sta bene

VILLADOSSOLA. E' finita 1 a 1. Alla rete segnata al 63' dal verbanese Livorno, pronto a sfruttare un'indecisione della difesa biancoceleste, ha risposto all'81' il giovanissimo Blardone che, da una ventina di metri, ha beffato a fil di palo Vanoli. Il pari, al termine di una partita giocata bene da entrambe le squadre, non fa una piega.

Gli ospiti, alla fine del 1° tempo, hanno impegnato seriamente Boni con due conclusioni insidiose [illegible] Gaiardelli e Conte. Nella ripresa ancora il Verbania ci ha riprovato con Belli che s'è visto il tiro deviato in angolo ancora da Boni. Il Villa, poco prima della rete del pareggio, [illegible] andato vicino al gol sempre [illegible] Blardone.

Virtus Villa: Boni; Gualtieri, Balducci; Comazzi (dal 46' Falcioni), Pennestri, Grieco; Blardone, Pasquino, Patelli, Pinarel, Bona. **Verbania:** Vianoli; Merelli, Caracciolo; Vernoli, Luoni, Valentino; Livorno, Gaiardelli, Belli, Sala, Conte. **Arbitro:** Leporati. **Reti:** al 63' Livorno, all'81' Blardone.

Reti inviolate ad Arona

La Sunese ipoteca anche il 2° turno con un pareggio

ARONA. Dopo aver eliminato il Borgomanero al primo turno, la Sunese del «pirotecnico» Pinuccio Fornara ha messo una seria ipoteca anche per il secondo turno [illegible] Coppa Italia uscendo dal «Di Domenico» di Arona con un più che lusinghiero pa[illegible] a reti inviolate. L'Arona di Bruno Rossi, ancora priva degli infortunati Zanetti e Montesano, ha sofferto l'indiavolato ritmo degli ospiti (tra i quali si [illegible] ben comportati gli ex Gassin, Mastromonaco e Ferrero), palesando chiari limiti in attacco, dove [illegible] solo Zonca, saltuariamente aiutato dal giovane Ferraris (che [illegible] sprecato nel finale l'unica palla gol [illegible] partita) [illegible] è bastato per far breccia nella retroguardia bianconera.

Arona: Ragazzoni Enrico; Prini, Viganotti; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Ferraris, Ragazzoni Fabio, Zonca, Zaninetta ('56 Romanello), Scala. **Sunese:** Stangalini; Pirola, Mastromonaco; Antonioli, Mazzon, Gassin; Aiello, Lodigiani ('65 Tosi), Ferrero, Savoini ('65 Bona), Scialino. **Arbitro:** Rocina.

Dominio granata: 1-0

Borgosesia sprint [illegible] rigore punisce [illegible] Trino

BORGOSESIA. Ottanta minuti di possesso di palla, di dominio a centrocampo, di occasioni da gol, ma la vittoria è arrivata su un rigore per nulla chiaro. E' la sintesi di Borgosesia-Trino, vinta dai granata per 1-0 grazie al penalty trasformato al 58' da capitan Florio e concesso dall'arbitro per [illegible] mani forse involontario di Satta.

Il risultato comunque non fa una grinza. Gli ospiti, a caccia dello 0-0, hanno creato un solo pericolo al 63' con Coppo, mentre l'undici di Arrondini, in cui [illegible] brillato l'astro di un impeccabile Gianni Biscaro, ha dalla sua almeno altre quattro nitide occasioni fallite di volta in volta da Tacca, Quartaroli (ne ha sbagliate un paio) e Maggioni.

Borgosesia: Pagani; Rastello, [illegible]; Biscaro, Florio, Borgeto; Tacca, Biolcati, Quartaroli, Maggioni, Ielmini. **Trino:** De Prà; Brunelli, Ghione; Gaudiosi, Varagnolo, Satta; Osenga, Valdata, Piccolotti (75' Lucentel), Manfrinato (46' Coppo), Torretta. **Arbitro:** Santoro. **Rete:** 58' (rig.) Florio.

Ivrea sconfitta 2-1

[illegible] bel derby [illegible] sbaglia [illegible] il [illegible]

RIVAROLO. Buon calcio, tre reti a qualche scorrettezza di troppo. Questa in sintesi la gara tra Rivarolo ed Ivrea, pronosticata «big» dell'Eccellenza. La cronaca: Beppe Falzone, piccolo e veloce centravanti rivarolese, [illegible] insistentemente il gol dell'ex, [illegible] viene atterrato in area. Dal dischetto capitan Bona non sbaglia: è il 13'.

Nella ripresa pareggio subito l'Ivrea: è Pasquato che fa [illegible] l'incolpevole Cavallo. La reazione dei locali è veemente ma gli eporediesi capitolano solamente al 70': Tirassa interviene maldestramente su un innocuo traversone e mette fuori causa Cat Berro.

Rivarolo: Cavallo; Alogna (70' Moore), Macri; Saglietti, Baron, Bona; Ossola, Fantini, Falzone, Manavello (80' Seren Rosso), Locandro. **Ivrea:** Cat Berro; Tirassa, Alberto; Pasquato, Tullio (75' Prumento), Olivieri; Vallomy A., Zoino, Vallomy G., Buglione, [illegible] (61' De Lorenzo). **Arbitro:** Roda. **Reti:** 13' Bona (rigore), 60' Pasquato, 76' Tirassa (autogol).

Il Venaria battuto 1-0

Il [illegible] del Rivoli è [illegible]

RIVOLI. Vittoria [illegible] misura del Rivoli su un Venaria ben impostato in ogni reparto e dal gi[illegible] effervescente. I giallovardi di Ameri e Santone hanno però controllato le sfuriate del panzer Osella e [illegible] Ceddia, rispondendo con un gioco manovrato che li ha portati più volte in zona-gol. Al 30' Mariani colpisce la [illegible] a portiere battuto; al 40' Vaccarone segna la rete-partita riprendendo una corta respinta di Pinard. Nella ripresa festival di occasioni mancate. Al 50' Arturone tira sulla traversa. Al 55' Ceddia manca di testa un gol fatto, al 63' ancora Mariani tira sul portiere. All'85' Osella di testa sfiora la traversa e all'87' Biancardi, solo davanti a Berruti, sbuccia la palla.

Rivoli: Berruti; Caputo, Bagno; Vallese, Longo, Alunni; Gagliardi, Busolin, Vaccarone (46' Tarantini), Arturone, Mariani. **Venaria:** Pinard; Farinelli, Cre[illegible]; Rocchi, Russo, Poma; Canu (46' Campanale, 70' Biancardi), Corgiat Mecio, Osella, Ceddia, Dutto. **Arbitro:** Dutto. **Rete:** 40' Vaccarone.

Troppe le assenze, gara condizionata

Valenza e Fulvius 0-0 da dimenticare

VALENZA. Sull'andamento della partita basta ascoltare le dichiarazioni dei due allenatori: «Novanta minuti da dimenticare - sottolinea Angelo Moro, mister della Fulvius - le assenze ci hanno condizionato. Non è facile sostituire Rizzin, squalificato, Vennarucci e Nicolosi, infortunati». La Fulvius ha dovuto schierare il terzo portiere Capra, che comunque si [illegible] fatto onore. In [illegible] rossoblù, Attilio Fait è visibilmente contrariato: «Abbiamo fatto due passi indietro - sbotta - le difficoltà sono venute soprattutto dalla fascia sinistra e dal centrocampo troppo debole».

La [illegible]a Partenza tranquilla, con le due squadre impegnate a non scoprirsi. Il primo serio pericolo lo porta Megna al 23' sugli sviluppi di [illegible] corner, [illegible] Capra [illegible] oppone con bravura al tiro rasoterra. Al 44' un'altra sfida Megna-Capra, vinta da quest'ultimo con una parata da campione.

Nella ripresa, la Valenzana rimane in dieci per l'espulsione di Cadamuro per doppia ammonizione (48') e accusa qualche minuto [illegible] sbandamento ma la Fulvius impensierisce soltanto due volte Merlone: al 51' con Mariani e al 59' con Manfrin, su calcio di punizione dal limite. Finalmente la Valenzana riprende ad attaccare: una punizione dal limite sinistro dell'area [illegible] Tascheri sfiora l'incrocio dei pali (69') e Schiavone spedi[illegible] [illegible] testa sopra la traversa, raccogliendo [illegible] corner [illegible] Udovich (81'). Un minuto dopo, [illegible] episodio divertente: a Mariani scendono i calzonici ma il centravanti riesce comunque a compiere un assist a Bianco, fermato dall'arbitro in fuori gioco.

Valenzana: Merlone, Mometti, Negri; Udovich, Marenco, Sciacca; Megna (46' Chiabrera), Cadamuro, Giacobone (54' Brustia), Schiavone, Tascheri. **Fulvius:** Capra, Maestri (58' Ravazzi), Barisone; Moretto, Manfrin, Maccarini; Bianco, Battistella, Mariani, Ciferri, Francescon (89' Schneider). **Espulsi:** Cadamuro per doppia ammonizione. **Arbitro:** Cominoli.

Contro il Piobesi

Saviglianese un recupero in extremis

PIOBESI. Primo incontro stagionale, dei quattro in programma, fra Piobesi e Saviglianese, [illegible] fronte ieri nella gara d'andata [illegible] secondo turno della Coppa Italia Dilettanti (giovedì 24 alle 20,30 il ritorno). Le due squadre, inserite nel medesimo girone [illegible] Eccellenza, si affronteranno per la prima volta in campionato, [illegible] per la terza nell'anno, il 1° novembre.

[illegible]ri, il Piobesi ha visto sfumare la vittoria solo all'89, allorché il saviglianese Toscano ha siglato la rete di [illegible] pareggio sostanzialmente giusto. I locali erano passati in vantaggio a 67' con Cusenza, ma al 75' avevano fallito con Pontacolone una occasione per raddoppiare.

Piobesi: Pace, Condito, Baiardi, Catucci, Ferrero, Pontacolone, Serra (52' Sarasino), Mazzini, Cusenza, Facchini, Rinero (52' Rosso). **Saviglianese:** Succo, Gerbaldo, Guerini, Panero, Risso, Bianco, Rovere (70' Toscano), Longo, Gillio, Manire, Baruzzo (69' Allocco). **Arbitro:** Mutti (Al). **Reti:** 67' Cusenza, 89' Toscano.

Partita senza gol

[illegible] a difendersi dal [illegible]

SERRAVALLE. Libarna e Canelli hanno chiuso sullo 0-0 un incontro piacevole e ricco di emozioni, con i serravallesi sempre all'attacco ma gli ospiti pericolosissimi in contropiede. Libarna vicino al gol con [illegible] rovesciata di Magnetto che Quaglia al 23' alza in corner [illegible] il Canelli replica al 31' con un affondo di Fioriello bloccato in extremis da Barbieri e al 37' con un diagonale di Bagnasecco che Cravera manda in angolo.

Nella ripresa, dopo l'espulsione di Bricola [illegible] 58', è [illegible] bravo il portiere ospite a salvarsi sulla conclusione ravvicinata di Ubertelli.

[illegible]a: Cravera, Conti, Piu (87' Capurro), Barbieri, Scaramaglia, Bordini, Lombardi, Ragni, Bizzarro, Ubertelli, Magnetto (66' Talarico). **Canelli:** Quaglia, Bricola, Pesce, Travascio, Stievano, Marchioretti, Gotta (88' Peuto), Marengo, Fioriello, Berruti, Bagnasecco (74' Iori). **Arbitro:** Malacart. **Note:** ammoniti Barbieri, Bordini, Lombardi, Pesce, espulso Bricola per [illegible] di reazione.

Contro il Saluzzo

I monregalesi sfoderano [illegible] bel gioco

MONDOVI'. La prima sfida tra due sicure protagoniste della stagione si è conclusa senza reti, ma lo scarso pubblico affluito al centro sportivo Valeo ha potuto assistere a scampoli di ottimo gioco. Le due formazioni hanno iniziato la partita con grande determinazione. Al '16 Ballauri riesce a liberarsi al tiro, dal limite dell'area scaglia il pallone verso l'incrocio dei pali ma un prodigioso intervento di Russelia salva la porta saluzze[illegible]. E il Saluzzo diventa pericoloso alla distanza. Ettore Cellerino entrato al posto dell'infortunato Villosio impegna Durando su punizione, poco dopo l'estremo difensore monregalese salva su Terlizzi.

Intermonregalese: Durando; Mazzola, Mpasinkatu (66' Valinotti); Camperi Robaldo, Canavese; Lapomarda, Cometto, Rosso (80' Salutario), Ballauri, Comino. **Saluzzo:** Russelia; Peirone, Ceaglio; Villosio (37' Ettore Cellerio), Lucca, Ciria; Milazzo, Duò, Roberto Cellerino (71' Terlizzi), Barale, Ricco. **Arbitro:** Milardi.

Secco il finale: 3-1

L'Asti [illegible] al tappeto il Moncalieri

ASTI. A una settimana dal via del campionato l'Asti conferma la prima delle sue virtù: il senso del gol. Nella giornata di ieri, infatti, ne ha rifilati ben tre (contro uno) al Moncalieri, trovando in Ferri il suo grande trascinatore, autore [illegible] una doppietta. Ma si sono avute note liete anche [illegible] Della Grazia, [illegible] altro abbonato al gol. Manca forse qualcosa [illegible] in difesa, ma [illegible] possibile che la società corra ai ripari. Per i torinesi il «solito» Formato ha [illegible] meno amaro il tracollo grazie al rigo[illegible] [illegible] all'86'. Buona [illegible] plessivamente la partita.

Asti: Bizzotto; Gravina, [illegible]gliero; Piacenza, Pinto, Susanna; Della Grazia, Garrone, Ferri, Arbusti, Murina (Gamba al 68'). All: Borsato. **Moncalieri:** Miglino; Caputo, Pescara; Pavia, Milani, Reggio; Formato, Bochicchio, Barison (Pandiscia al 93'), Castaldo, Tiozzo (Macario al 90'). All: Bochicchio. Reti: Ferri al 48' su rigore; Ferri al 62'; Formato (Moncalieri) su rigore all'86'; 94' Della Grazia. **Arbitro:** Cuttica.

Perde e finisce 2-0

Il Caltignaga [illegible] il Trecate

TRECATE. I biancorossi di Quaglino ipotecano il passaggio del turno di Coppa Italia dilettanti, grazie al 2-0 inflitto al Caltignaga. La gara [illegible] stata giocata ieri sul secondo campo del Trecate per l'indisponibilità dell'impianto principale. Un terreno di gioco spelacchiato, e proprio un rimbalzo anomalo del pallone, scagliato dal limite [illegible] Buccheri (15'), ha finito per ingannare il portiere del Caltignaga che se l'è fatto sfuggire in rete. Al 35' il rigore battuto da Portoni viene parato da Porta. A nove minuti dalla fine [illegible] raddoppio: Milani sgomita con Fusetto [illegible] riesce a lanciare Trombin che, con la [illegible]fesa del Caltignaga ferma a protestare per il fallo, infila in rete.

Trecate: Porta; Paleari, Calcaterra; Calmi, Re, Pastori; Ambrosi, Portelli, Trombin, Buccheri (Varchetti 83'), Tadda (Milani 72'). **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Moini (Agosti 69'); Bellomo, Magnaghi, Zanardi; Masetti, Bignoli (60' Vescovo), Pettinari, Portoni, Mora. **Arbitro:** Perla. **Reti:** 15' Buccheri; 81' Trombin.

In campo alle 16, nel girone [illegible] prima supersfida

Per il Fossano è derby con l'Intermonregalese

Questo il calendario della prima giornata per i campionati di Eccellenza e Promozione che scattano domenica prossima alle ore 16:

Eccellenza

Girone A: Borgomanero-Fulvius; Borgosesia-Virtus Villadossola; Caltignaga-Dorthona; Juventus Domo-Trecate; Monferrato-Biellese Vigliano; Ovadacalcio-Arona; Valenzana-Novese; Verbania-Libarna; Trino-Omegna.

Girone B: Albese Calcio-Canelli; Asti-La Chivasso; Fossanese-Intermonregalese; Giaveno Coazze-Saviglianese; Ivrea-Chieri; Moncalieri-Piobesi; Rivarolese-Mathi; Saluzzo-Rivoli Calcio.

Promozione

Girone A: Biellese-Dormelletto; Donato Mongrando-Gattinara; Dufour-Galliate; F. C. Berengo-Farese; Gravellona-Castellettese; Grignasco-Cossatese; Sunese-Cerano; Val Mos-Crevolese.

Girone B: Borgaro-Charvensod S. Orso; Car Ren. Gassino-Sangiustese; Eureka Settimo-Crescentinese; Fenusma-San Mauro; Montanaro-Volpiano; Real S. Benigno-Caluso; San Maurizio-Strambinese; Sarre Chesallet-Settimo.

Girone C: Airaschese Tecaflex-Cenisia; Alpignano-Vigone '92 Bombara; Burgonese-Rosta B.N.; Collegno-Lascaris; Grugliasco La Salle G.-Luserna; Lucento-Aviglianese Buttigliera; Rivoli Rivolese-Valorio Baciga-lupo. Venaria-Nichelino.

Girone [illegible]: Busca-Sommarivese; Carmagnolese-Asti Sport; Cheraschese BM2-Quattordio; Felizzano-Doglianese; Pedona-Barge; Pro Dronero-Cavallermaggiore; San Carlo-Villafranca; Viguzzolese-Sarezzano.

Stasera si concludono gli incontri di andata

[illegible] Novi e Caresanese le prime vittorie [illegible]

[illegible] secondo turno [illegible] Coppa Piemonte si [illegible] aperto l'altro ieri sera [illegible] la netta affermazione casalinga del Comollo Novi, vittorioso per tre reti a zero sul Junior Asti, al termine di una partita caratterizzata da un eccessivo nervosismo. [illegible] spiegano così le espulsioni nel finale [illegible] gara di Boccalero e Maranzana, quando gli astigiani tentavano di segnare almeno il gol della bandiera. Le reti per gli alessandrini sono state realizzate [illegible] Tafuri, autore di una doppietta, e da Zerbo. Ieri pomeriggio, invece, il Madonna di Campagna, impegnato in trasferta, è riuscito nell'impresa di bloccare sullo 0 a 0 l'agguerrita formazione del Cumiana.

Netta invece l'affermazione davanti al proprio pubblico della Caresanese, che ha piegato per 4 a 1 [illegible] Rocchetta Tanaro (a segno su rigore con Grosso), mettendo una seria ipoteca sul passaggio del turno.

Uno a uno fra Momo e Val Mos. Dapprima sono passati in vantaggio i locali con Erconi, poi sono pervenuti al pareggio gli ospiti, grazie a un guizzo vincente di Giavarra. Emozioni a non finire fra Pievese e Cristinese, con i locali che colpiscono un palo con Fabbri ad inizio di ripresa, e gli ospiti che poco dopo passano [illegible] vantaggio grazie a uno sfortunato autogol [illegible] Fontana. [illegible] la Pievese non ci [illegible] a perdere e recupera lo svantaggio con Moni (all'80), prima di chiudere in bellezza con la rete del [illegible] siglata proprio [illegible] Fabbri (a tre minuti dalla fine). Uno a uno infine a Pinerolo fra [illegible] formazione locale dell'Atletico e il Racconigi, passato in vantaggio nel primo tempo, ma raggiunto nella ripresa.

Stasera scenderanno in campo Paesana e S.Quirico per chiudere il programma degli incontri d'andata. Le partite di ritorno si disputeranno giovedì 24.

La manifestazione ha preso il via l'altro ieri su 6 diversi campi torinesi

Ciriè e Cenisia, esordio al torneo

Partecipano 16 società, ma il Collegno dà forfait

TORINO. Novità e colpi di scena hanno caratterizzato le prime due giornate del Superoscar, il megatorneo dilettantistico giunto quest'anno alla 12ª edizione e riservato alle sedici società di Torino e provincia che nella passata stagione hanno conseguito i migliori punteggi complessivi in campionato.

[illegible] manifestazione ha preso il via l'altro ieri su sei campi diversi: di scena al S. Mauro i Debuttanti a 7, al Paradiso di Collegno i Pulcini a 7, al Victoria Ivest gli Esordienti, [illegible] Barcanova i Giovanissimi, al Vanchiglia gli Allievi e al Madonna di Campagna gli Juniores. Per ogni categoria, le squadre sono state divise in 4 quadrangolari. Da questo pomeriggio fino a giovedì sera si susseguiranno le ultime partite di qualificazione. Sabato prossimo, a partire dalle ore 15, le vincenti dei vari gironi disputeranno le semifinali (protagonisti al S. Mauro e al Paradiso Debuttanti e Pulcini, al Vanchiglia Esordienti e Giovanissimi, al «Madonna» Allievi e Juniores).

Domenica 20 le finalissime: al mattino si concluderanno le competizioni riservate a Debuttanti e Pulcini (sempre sui campi di [illegible] Mauro e Paradiso); nel pomeriggio gran finale al Barcanova con tutti gli altri incontri decisivi, a partire dalle ore 15. Vincerà il Superoscar, che dodici mesi fa ha visto il trionfo del Barcanova, il club che nell'arco dei 6 tornei avrà totalizzato [illegible] miglior punteggio complessivo.

Le novità più ghiotte di quest'anno portano il nome di Ciriè e Cenisia, al loro esordio nel Superoscar: [illegible] la conferma [illegible] progressi compiuti negli ultimi mesi dai rispettivi vivai. Ma il vero colpo di scena (in negativo) porta la firma del Collegno, che all'ultimo momento ha dato forfait, ritirando tutte le proprie squadre dalla kermesse. La crisi [illegible] vertice del club, con la distribe [illegible] risolte fra i due presidenti antagonisti De Gennaro e Rosa, è alla base della decisione, assunta dal Comitato Regionale piemontese della Lega Dilettanti, [illegible] «congelare» le operazioni di tesseramento legate al sodalizio collegnese. Di qui la mancata partecipazione del club grigioazzurro al Superoscar. Problemi d'organico hanno invece impedito al Valsangone di disputare [illegible] gare relative alla categoria Debuttanti. Una delusione in più per gli organizzatori della manifestazione.

Intanto, dopo [illegible] partite disputate e 229 gol segnati, prendono il largo nella classifica generale del Superoscar il Barcanova (punti 20) e il Lascaris (19), che precedono: Eureka Settimo e Venaria (16), Vanchiglia e S. Mauro (13), Alpignano (12), Lucento (11), Moncalieri (10), Paradiso (9), Ciriè (7), Valsangone e Olympic Collegno (6), Cenisia e Mirafiori (5).

Pallone elastico: a due turni dal termine della poule già eliminati Sciorella e Rosso II

Molinari ipoteca la finale-scudetto

L'albese batte Dotta e guida solitario la classifica

CARAGLIO. Grazie al [illegible] ottenuto a Caraglio contro Dotta, l'albese Riccardo Molinari è balzato da solo in testa alla classifica del gi[illegible] finale della serie [illegible] [illegible] pallone elastico, quando mancano solo due incontri [illegible] termine della poule. Alle [illegible] spalle, staccato di una sola lunghezza, un terzetto composto [illegible] Dotta, Bellanti ed Aicardi che si giocheranno [illegible] lui l'ingresso in finale. Molinari, dopo la prova di Caraglio, ha però visto notevolmente aumentare le possibilità [illegible] conquistare [illegible] primo posto nel giron[illegible]

L'autorità dimostrata nell'incontro con Dotta e soprattutto la compattezza della [illegible] squadra, sicuramente [illegible] più in forma del momento, ne fanno il più autorevole pretendente alla conquista del titolo italiano. Dello scontro clou della giornata ci [illegible] attendeva proprio questo: un'indicazione sulla possibile conclusione della stagione. Il verdetto [illegible] [illegible] favorevole a Molinari, che ha disputato un buon incontro, finendo per imporsi con sicurezza. «La gara è andata fin troppo bene - ha confidato al termine il capitano albese - e credo che [illegible] [illegible]o sia meritato. Siamo riusciti a strappare giochi importanti quando i nostri avversari erano in vantaggio e [illegible]amo commesso meno errori. Devo dare atto a tutta la mia squa[illegible] [illegible] avermi aiutato in modo eccellente». Dello stesso parere Carlo Faccia, d. s. della Caragliese: «Ha vinto la squadra decisamente più forte. Dotta [illegible] era [illegible] massimo della forma fisica, ma [illegible] un Molinari [illegible] genere ed [illegible] squadra così determinata, avrebbe comunque incontrato grandi [illegible]tà».

Molinari è [illegible] un po' falloso all'inizio, ma si è poi ripreso, mentre Dotta non è riuscito a cambiare marcia. L'uomo in più dell'Albese [illegible] stato però, ancora una volta, Gianni Rigo, che non ha sbagliato nulla ed ha [illegible] alla grande il confronto a distanza [illegible] la spalla caragliese Voglino.

Bene invece, nella squadra di casa, il terzino Lerda che ha colpito ottimi palloni. Molto nume[illegible] il pubblico che ha gustato quella che potrebbe essere stata [illegible] prova generale della finalissima scudetto in programma [illegible] poche settimane.

Più scontati i risultati degli altri incontri, con il cuneese Bellanti che ha espugnato il campo di Ceva, battendo Rosso II per 11-9, e con il monferrino Aicardi che ha superato Sciorella a Diano Castello per 11-10. A Ceva [illegible] gara è stata equilibrata all'inizio e le due squadre sono andate al riposo sul 5-5. Rosso II si è poi portato in vantaggio per 6-6, [illegible] è stato raggiunto e superato da Bellanti che ha conquistato quattro giochi consecutivi, andando sul 10-6. La formazione cuneese ha poi chiuso sul punteggio di 11-9 che [illegible] a Bellanti di rimanere in corsa per l'ingresso in finale.

Stesse considerazioni per Aicardi che non è in piena forma ed è riuscito ad ottenere contro Sciorella [illegible] primo punto esterno della poule scudetto. Gli imperiesi erano partiti bene, andando al riposo sul 7-3, prima di essere riagguantati da Aicardi sul 7-7. Nuovo vantaggio [illegible] padroni di casa sul 10-8, [illegible] poi uno Sciorella eccessivamente falloso ha consentito il recupero [illegible] Aicardi che ha pareggiato nel 20° gioco. [illegible] game decisivo Sciorella, sul punteggio di 30-40, con una caccia molto favorevole, ha commesso un fallo al mezzo in battuta che ha dato la vittoria ad Aicardi con lo stesso punteggio della [illegible] di andata.

La giornata di ieri ha sancito anche aritmeticamente l'uscita di [illegible] di Rosso II e Sciorella che non hanno più alcuna possibilità di accedere alla finale. La lotta [illegible] ristretta ai primi quattro della graduatoria e l'equilibrio è tale che c'è la possibilità che [illegible] arrivi anche ad un maxi-spareggio per designare i due giocatori che si contenderanno lo scudetto.

Aldo Scavino

LA [illegible]

In tre tallonano il capolista

CARAGLIO. Lo scontro clou dell'ottava giornata della poule finale, che opponeva i due leader della classifica, si è concluso con la vittoria di Riccardo Molinari che ha superato Flavio Dotta con [illegible] punteggio di 11-7.

La gara dello sferisterio di Caraglio [illegible] stata controllata dagli albesi che [illegible] risultati alla fi[illegible] più concreti degli avversari.

La squadra di [illegible] (Dotta, Voglino, Grasso e Lerda) ha conquistato i primi due giochi, [illegible] [illegible] formazione [illegible] (Molinari, Rigo, Alossa e Bosca) ha reagito prontamente, aggiudicandosi sei giochi consecutivi, anche grazie [illegible] alcuni errori degli avversari.

Prima del riposo Dotta e compagni sono riusciti a rendere meno pesante il passivo e [illegible] andati alla pausa sul punteggio di 4-6. Alla ripresa [illegible] gioco [illegible] Cassa Rurale di Caraglio [illegible] riuscita a riagguantare la formazione rivale sul punteggio di 6-6, ma poi l'Albese Giordano ha [illegible] un nuovo [illegible] di grande vena [illegible] è andata in vantaggio per 10-6.

[illegible] un [illegible] dal [illegible] Molinari ha tirato un po' il fiato, consentendo a Dotta [illegible] piccolo recupero (7-10), ma ha poi chiuso vittoriosamente l'incontro, ottenendo il 6° punto nel girone finale.

La squadra di Alba è apparsa più solida e compatta e la «spalla» Rigo è stato forse il migliore in campo, contribuendo in maniera determinante al successo della sua formazione che guida ora la classifica in solitudine.

Risultati (8ª giornata girone finale): Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Albese Giordano Vini (Molinari) 7-11; Imperiese Borelli (Sciorella)-Monferrina Gaiero (Aicardi) 10-11; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 9-11.

Classifica: Molinari 6; Aicardi, Bellanti e Dotta 5; Rosso II 2; Sciorella 1.

Prossimo turno: domenica [illegible] settembre, [illegible] 15, a Vignale Monferrato, Aicardi-Molinari; a Cuneo, Bellanti-Dotta; a Diano Castello, Sciorella-Rosso II.

[illegible]

Vacchetto bravo e fortunato

Doglianese regina della serie B anche grazie ai guai dei rivali

[illegible] Tre infortuni hanno caratterizzato la settima giornata del girone finale dei cadetti. A Dogliani, Novaro ha tenuto il campo fino al 5-3 portando [illegible] partita [illegible] un certo equilibrio tra i padroni di casa ancora imbattuti e i «terzi incomodi» del campionato. Nel nono gioco il capitano della Don Dagnino è caduto procurandosi uno stiramento alla coscia che lo ha poi costretto ad uscire lasciando via libera a Vacchetto e compagni, vittoriosi per 11-3.

Approfittando del calendario che lo opponeva a Novaro in settimana, Vacchetto è poi andato per la terza volta a Pieve di Teco per affrontare Papone, che ha goduto [illegible] [illegible] di riposo, e recuperare la partita della quinta giornata rinviata per il maltempo. L'incontro ha avuto due momenti determinanti. Dopo un inizio bruciante della Doglianese (4-0), uno screzio tra Papone e la sua spalla Priero portava quest'ultimo ad abbandonare il campo tra invettive e polemiche. Come se non bastasse, la riserva Augusto Arrigo [illegible] poi stata costretto a concludere la partita da battitore quando Papone sul 9-4 si è infortunato alla spalla destra; ancora un gioco per i padroni di casa ridotti a tre soli giocatori e poi suc[illegible] per il capoclassifica. Vacchetto si è visto così spianare due volte la strada da guai altrui, [illegible] la [illegible] supremazia in serie B non [illegible] intaccata da questi episodi.

A Cengio [illegible] [illegible] toccata sorte migliore a Gili il quale, ancora sofferente all'inguine, non ha retto il confronto con Ghibaudo e non è più sceso sullo sferisterio ligure dopo il riposo, quando ormai il risultato era comunque compromesso: 9-1. (r. sir.)

Risultati: Doglianese (Vacchetto)-Don Dagnino (Novaro) 11-3; Spec (Ghibaudo)-Canalese (Gili) 11-1. Recupero: Pro Pieve-Doglianese 5-11.

Classifica: Doglianese 6; Spech 4; Don Dagnino 3; Pro Pieve 1; Canalese 0.

[illegible]

SPORT [illegible]

Bocce, [illegible] l'Europeo Under [illegible]

ST-FRIEST. I boccisti italiani sono campioni europei Under [illegible] a squadre. La squadra di Piero Paletto ha battuto in finale (6-2) a St-Priest, vicino a Lione, gli sloveni che avevano eliminato i francesi in semifinale. Risultati: individuale, D'Agostini b. Pelc 13-10; coppie, Novak-Ferfolja b. Nari-Risso 12-9; punto tiro obbligato, D'Agostini b. Novak 26-20 e Nari b. Pelc 23-21. Il titolo di tiro tecnico [illegible] andato [illegible] francese Perras con 34 punti e quello di tiro progressivo allo sloveno Novak con 38 su [illegible].

Calcio, aperte [illegible] al [illegible]

TORINO. Da oggi sono aperte le iscrizioni alla scuola calcio Canisia, in via C[illegible] 12, per i nati negli anni 1983, 1984, 1985, 1986. Gli allenamenti si svolgono dalle ore 17 alle 18,30 di lunedì, mercoledì e giovedì.

Coppa [illegible] [illegible] Real [illegible] S. [illegible]

TORINO. Real Torino e San Secondo hanno superato il primo turno della Coppa Italia femminile [illegible] serie B eliminando rispettivamente la Spinettese ed il Cuneo con gli stessi risultati: 1-0 interno e 0-0 esterno. Mercoledì è invece in programma il ritorno di Juve-Toro, valido per la Coppa di A. All'andata vinsero le gran[illegible] per 1-0. I campionati femminili prenderanno il via nel prossimo weekend: sabato la A e domenica la B.

Volley, salgono in D Casati, Gym e Orti

TORINO. Completato l'organico della serie [illegible] maschile pallavolistica 92/93. Al posto delle rinunciatarie S. Pietro Asti, Ca[illegible]lli e Verbania, la Commisione Regionale Gare ha reintegrato il Casati Torino, il Gym Borgomanero e l'Orti Alessandria che nella [illegible] stagione avevano sfiorato la promozione nei rispettivi campionati provinciali di 1ª divisione.

Hockey prato, go[illegible] del Cus Torino

TORINO. [illegible] [illegible] disputato ieri il secondo turno della fase eliminatoria della Coppa Italia maschile di hockey su prato. Nel girone A, successo di misura del Villar Perosa sul Novera (1-0) e goleada del Cus Torino che ha sconfitto per 5-0 la Moncalvese grazie ad una doppietta di Durigan e agli acuti di Serra, [illegible]di e Massara. Classifica: Cus 3; Villar 2; Novera 1; Moncalvese 0. Villar e Moncalvese [illegible] partita in meno.

TENNIS

«Regionali» per non classificati ad Ivrea

Brescacin si fa male Il titolo a Simondi

IVREA. Edoardo Simondi del circolo Tc Sandigliano [illegible] vinto la ventesima edizione della Coppa «Mario Valli», valida anche per l'assegnazione dei campionati piemontesi per giocatori «non classificati», disputata sui campi [illegible] Gsr Olivetti di Ivrea.

Il tennista biellese, [illegible] di serie numero 1 del singolare maschile, ha battuto nella finalissima il numero due del «seeding» Paolo Brescacin (Olivetti Ivrea).

A dire il vero, il match non ha potuto arrivare alla conclusione per l'infortunio patito dal tennista [illegible] casa, costretto a dare forfait quando però Simondi era in leggero vantaggio visto che al successo siglato dall'eporediese nel primo set (7-6), il biellese aveva risposto aggiudicandosi il secondo col punteggio di 6-4 e portandosi a cond[illegible] anche nella terza frazione di gioco sul 4-2.

L'infortunio di Brescacin ha eliminato dal programma delle finali l'epilogo del doppio maschile: Ponte-Bersano, [illegible] coppia del Monviso Grugliasco iscritta come testa di serie numero 1, ha quindi vinto per il forzato ritiro di Brescacin e Valli.

[illegible] c'è [illegible] gloria [illegible] le teste di serie nel singolare femminile: né Cristiana Dentis (Le Pleiadi Moncalieri) né Francesca Andrioli (Indoor S.Mauro) sono approdate alla finale, vinta dalla Merlassino (6-4 6-2) sulla Jugla.

I campionati piemontesi «non classificati» [illegible] hanno certamente chiuso la stagione tennistica che proseguirà nel prossimo weekend con il gran finale del «Grand Prix Cbr» per le categorie Under 12 e Under 14, al Comunale di Rivoli.

Ultimi incontri nel circuito «Cbr» per giocatori e giocatrici di categoria C all'Ust Beinasco prima del torneo finale a inviti (dal 26 settembre al Circolo della stampa-Sporting [illegible] Torino). Dal 17 al 20 settembre, sempre sui campi di corso Agnelli 46, si disputerà [illegible] finale del «Grand Prix Simoni» per la categoria Veterani. (r. b.)

PALLAVOLO

Domenica il via alla serie A: euforia tra i biancoblù di Blain, problemi ad Asti

Jovanotti «padrino» dell'Alpitour

Stasera [illegible] Cuneo gran festa per il nuovo palasport

CUNEO. Una maxi-festa per ina[illegible] il nuovo palasport e per applaudire la nuovissima squadra ([illegible] ma[illegible] sugli undici giocatori della «rosa») che domenica comincerà la A1 con la trasferta di Firenze. L'Alpitour ha voluto fare le [illegible] in grande: stasera, alle 20,30, c'è da scommettere che i 4000 posti [illegible] [illegible] sospirato impianto [illegible] San Rocco Castagnaretta si riempiranno in fretta. Non soltanto perché l'ingresso alla presentazione ufficiale del team '92/93 è gratuito e perché tra i tifosi cuneesi c'è molta curiosità per ammirare [illegible] nuovo palasport e conoscere i volti dei neo-acquisti ma anche perché ad augurare «buon campionato» ai biancoblù saranno tre ospiti d'onore amatissimi dai giovani: il presentatore Red Ronnie, il cantautore Biagio Antoniacci e, soprattutto, Jovanotti. Sarà una serata all'insegna del ritmo e dell'allegria, qualità che l'anno scorso [illegible] mancate del tutto all'Alpitour, rimasta a lottare fino all'ultima partita per evitare la retrocessione in A2.

«Speriamo che questo primo caldo abbraccio col nostro pubblico possa lanciarci verso una stagione più tranquilla - dice il d. s. Enzo Prandi -. Dietro le quattro "grandi" Parma, Ravenna, Milano e Treviso e l'outsider Modena a parer mio c'è posto per tutte. [illegible] un torneo equilibratissimo. Per non soffrire do[illegible] sfruttare il fattore-campo meglio dell'anno scorso quando vincemmo solo 5 partite su 13».

Il sestetto titolare collaudato dal confermato tecnico Blain in un altalenante precampionato [illegible] nuovo per metà: con i centrali [illegible] Luigi e Mantoan ed il regista Bellini giocheranno gli innesti Petrelli e Kjossev alle ali e Ganev nel ruolo [illegible] opposto. Proprio quest'ultimo, gigante bulgaro di 2,10, vero trascinatore con le sue bordate imprendibili e le sue fragorose urla d'incitamento, è già diventato il beniamino [illegible] supporters biancoblù. Lubomir Ganev si è subito dimostrato protagonista anche fuori dal campo: con la [illegible] spontaneità e le [illegible] stramberie ha dato una bella scossa [illegible] pacata Cuneo. Un episodio per tutti: appena arrivato, il simpatico «Lubo» ha voluto levarsi un capriccio ordinando una lussuosa Cadillac. L'auto gli sarà consegna[illegible] a giorni: per le strade della città non ci saranno più problemi per riconoscerlo.

Se Ganev sarà l'indiscutibile leader, anche chi partirà in panchina avrà modo di mettersi in mostra. Garantiscono già affidabilità il palleggiatore Montanari, l'ex modenese Besozzi ed il prodotto locale Bartek, neocampione europeo juniores. Tutte da scoprire, invece, le qualità di Caligaris (attualmente infortunato) e dell'italo-argentino Maffei.

«Le premesse mi sembrano più che buone - conclude Prandi -. Iniziamo [illegible] stagione con un solo cruccio. Dopo aver lungamente atteso il nuovo palasport, ora che finalmente ce l'abbiamo già lo odiamo. Perché? Chiedetelo al Comune di Cuneo: per utilizzarlo ci fa pagare [illegible] [illegible] lire l'ora più Iva. Una tariffa-record, credo. A S. Rocco, oltre a giocare, saremo costretti [illegible] allenarci solo [illegible] volta la settimana. E' così che i politici credono di aiutare lo sport?».

Più gravi e numerosi sono i problemi che tormentano la vigilia del campionato di A2 per l'Asti. Manca ancora lo sponsor principale; i due nuovi stranieri (il polacco Urbanowicz e soprattutto il ceko Demar) non hanno ancora convinto; il dossier per la naturalizzazione dello slavo Glinac [illegible] [illegible] [illegible] completo [illegible] l'organico, nonostante i recenti innesti dei torinesi Angesia e Perono, non offre garanzie per [illegible] torneo di vertice. Poi c'è l'ormai storico problema-impianto: [illegible] Lega ha concesso un'ultimissima deroga fino al 30 novembre. A quella data, se non [illegible] cominciati i lavori per la costruzione del [illegible] palasport, la Voluntas sarà costretta a lasciare Asti (destinazione Alessandria?). Domenica, intanto, a Forlì s'inizia già a giocare per i due punti. Un appuntamento che per la Voluntas arriva forse troppo pre[illegible].

Roberto Condio

BASKET

B femminile: la matricola Planimedia Moncalieri ingaggia Correndo e Fava ma perde Bucz [illegible] Ricca

Cus Torino e Cover Saluzzo, largo ai giovani

Nessuna spesa folle e organici svecchiati nella serie D maschile

TORINO. Il [illegible] della D maschile e della [illegible] femminile si è chiuso senza il clamore di alcuni trasferimenti della B2 e della C maschile. Quasi ovunque, in D, si sono stretti i cordoni della borsa: niente spese folli e netto ringiovanimento dell'organico.

Una delle squadre più «verdi» è [illegible] Cus Torino, imbottito [illegible] liceali ed universitari. Metà della [illegible] è Under [illegible] il più giovane è la guardia Stefano, classe 1976; i playmaker Basile e Graziano hanno 17 anni, la guardia Albertone 18, l'ala D'Urso 19. Non sono le uniche novità del Cus, che in pratica ha confermato solo il pivot Enrico Unia e l'ala-pivot Bassan, lasciando partire Celenza, Lissiotto, Pession e Longhi: alla [illegible] del tecnico Di Pasquale sono arrivati la guardia Accossato e il pivot Ghiani, entrambi dal Moncalieri, retro[illegible] in Promozione, e l'ala Serra, proveniente dal Grugliasco.

«E' finito il periodo in cui puntavamo ad essere [illegible] squadra di "piccolo vertice" - spiega Marcello Lanfranchi, capo della sezione basket del Cus Torino -. L'unico programma sostenibile per la nostra società è quello di puntare sui giovani. Quando in C ci si trova gomito a gomito con società che spendono un miliardo l'anno, come ha fatto un paio d'anni fa il Piombino, non c'è neppure più gusto a partecipare. Molto meglio la D valorizzando i ragazzi del vivaio. E quello di quest'anno non [illegible] che un punto intermedio [illegible] [illegible] programma, in attesa di promuovere in prima squadra altri ragazzi delle annate 1975, '76 e '77, e di veder [illegible] quelli del '78, campioni regionali l'anno [illegible].

Più o meno lo stesso discorso del Cus l'hanno fatto molte altre società: la Cover Saluzzo, ad [illegible]pio, che ha divorziato dai «vecchi» Di Ciaula, Bianco e Beltrami, e utilizzerà a tempo pieno i suoi tanti giovani: Madala, Braro, Allocco, Riboldi, Perlo, Nicola, Frandino e [illegible] Petris.

Sono giovani anche i nuovi acquisti dell'Rbm Ivrea, affidata a Nicola Malocco: dalla Sanfilippo Collegno sono arrivati la guardia-ala Davide Bonamico e il playmaker-guardia Daniele Franco, [illegible] l'acquisto di maggior «peso» dovrebbe essere quello del regista Obert, in arrivo [illegible] [illegible]vagno Torino neopromossa in serie C. L'Rbm [illegible] avrà più Massimo Sosso (fine attività) e Gyppaz, tornato all'Aosta, [illegible] tre è tornata l'ala-pivot Pionzio. Ultimo arrivo, Pier Carlo Biga, diciannovenne [illegible] 1,97 preso dal Volpiano che tuttavia per questa stagione dovrebbe giocare soltanto nella squadra juniores.

Difficile per il momento capire quali [illegible]anno le squadre leader della D: per un posto al sole si candida sicuramente l'Icap Cuneo che ha confermato la squadra dell'anno [illegible] fatta eccezione per Danilo Di Gangi con il quale non è stato raggiunto l'accordo. Delle diciotto squadre iscritte, 14 sono nel girone piemontese, quattro (Celad Asti, Unes Acqui, Junior Casale e S. Salvatore Monferrato) in quello ligure. Inizio del campionato il 3 ottobre.

Nella [illegible] weekend partirà anche la B femminile che vedrà al via Ipsa Collegno, RBM Ivrea e la matricola Plan[illegible] Moncalieri. Quest'ultima ha conclu[illegible] la campagna acquisti tesserando le giovani Loredana Correndo (Energia) e Marina Fava (Pall. Torino). Daranno una mano in regia a Daniela Nora, al posto della Bucz che ha appeso le scarpe al chiodo, [illegible] la pivot Ros[illegible] Ricca che la Planimedia non è però riuscita a sostituire. I rimbalzi dovranno prenderli le diciottenne Dongu e la Pasaiu, uniche lunghe del team moncalierese.

Renato Botto

SOFTBALL

Battuta Parma, domenica sfida con Bussolengo

Le novaresi del Marcoli volano in semifinale

NOVARA. Corre velocissimo verso la stretta finale il massimo campionato di baseball, giunto a livello di semifinali playoff.

Se, a meno di imprevedibili rimonte, si conosce già il [illegible] della prima finalista, il Bologna (che conduce sul Milano per 2-0 ed al quale tra pochi giorni sul diamante di casa basterà aggiudicarsi [illegible] sola gara), per la seconda formazione che disputerà le sfide valide per l'assegnazione dello scudetto c'è [illegible] cora grande incertezza.

Dopo le prime due partite tra Parma e Rimini il conto è infatti sull'1-1: alla vittoria emiliana [illegible] venerdì per 8-3, i «Pirati» romagnoli hanno risposto il giorno dopo con un [illegible] 4-1.

Il non trascurabile vantaggio [illegible] fattore campo, però, adesso toccherà ai parmensi campioni d'Italia e d'Europa in carica che puntano ad una riconferma tricolore.

Intanto, va segnalato il record del bolognese Ricky Mattaucci, che entra di diritto nella storia del baseball nazionale, grazie alla valida [illegible] 1072 battuta venerdì sera a Milano. Il felsineo ha così cancellato [illegible] vecchio primato stabilito dal parmigiano Castelli.

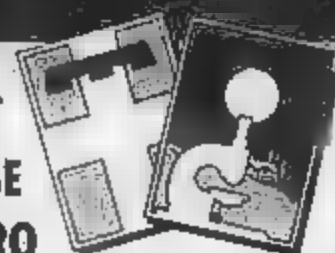
Ottime notizie, intanto, per il softball piemontese: il Marcoli Novara ha inflitto una doppia sconfitta per 2-1 e 6-1 alla Robuschi Parma nel «retour-match» dei playoff scudetto e ha così passato trionfalmente il turno accedendo alle semifinali.

Domenica prossima, quindi, le novaresi sfideranno il Bussolengo (Verona) per il titolo [illegible] campione della Lega Nord. Battendo anche le scaligere, squadra alla portata, si spalancherebbero le porte della finalissi[illegible] per lo scudetto 1992 [illegible] «batti e corri» coniugato al femminile. (m. pia.)

Barbella Gagliardi Saffirio

TORINO - STADIO DELLE ALPI - 11 OTTOBRE 1992 - ORE 15.00

[illegible] IL PATROCINIO [illegible] REGIONE, PROVINCIE
E PROVVEDITORATI [illegible] STUDI [illegible] PIEMONTE,
COMUNE DI TORINO, COMUNI [illegible] PIEMONTE.

ROTARY CLUB [illegible] SUD-EST
A [illegible] [illegible] FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA [illegible] CANCRO

NAZIONALE ITALIANA CANTANTI

NAZIONALE ALLENATORI DI CALCIO

TUTTI IN CAMPO PER LA VITA

PREVENDITE PRESSO:

CURVE L. 10.000
TRIBUNE L. 20.000

Biglietteria "DELLE ALPI"
Strada di Altessano 131
Torino - Tel. 736573
[illegible] F.C.
Via Cavour 30 - Torino - Tel. 65631
TORINO A.C.
Via Gastaldi 1
Torino - Tel. 5623941

Torino:
Birreria Marconi
C.so Marconi 3 - Tel. 6699548
Hot Point
Via Castagnevizza 8 - Tel. 3241300
Master Sound
Via Martorelli 38/C - Tel. 2420664
Music Center
P.zza Castello 51 - Tel. 544888
New My Music
P.zza Carducci 134 - Tel. 636078

Pomo Dischi
Via Monginevro 88 - Tel. 3855985
Rock & Folk
Via Viotti 8/A - Tel. 5626260
Alessandria: Radio West
C.so Borsalino 1 - Tel. [illegible]
Avigliana: Radio Orizzonte
P.zza Conte Rosso 31 - Tel. 9312532
Biella: Paper Moon
Via Galimberti 37 - Tel. 405395

Chivasso: Punto Musica
Via Po 24 - Tel. 9113328
Collegno: Discobolo
C.so Francia 15 - Tel. 4031388
Cuneo: Muzak
C.so Nizza 27 - Tel. 681506
Cuneo: Zabum 1
Via Sette Assedi 4 - Tel. [illegible]
Cuorgnè: Radio Alfa Canavese
Via Rivarossolo 18 - Tel. [illegible]

Grugliasco: Disco S[illegible]
Via Lupo 80 - Tel. 784722
Mathi Canavese: Radio Mathi 3
Via Circonvallazione 92 - Tel. 9268793
Pinerolo: Magic Bus
Via Virginio 36 - Tel. 77385
Rivoli: Mr. Fuzz
Via Rombò 35 - Tel. 9564328
Settimo Torinese: Disco Shop
P.zza della Chiesa 9 - Tel. 8000169

[illegible] ORGANIZZATIVA:
STRIKE AGENCY
Tel. (011) 562.91.56 - 562.91.78
Fax (011) 562.90.94

C/C ufficiale N° 21300
presso BANCA BRIGNONE
sede di Torino

SI RINGRAZIANO: Comuni e produttori del Roero Arneis, Credito Bergamasco, Euphon, Football SpA, Gioielleria Capello, Hotel Concord, Hotel Pacific, Italcementi, Iveco, la Rinascente, Lega Nazionale Calcio, Piaggio, Pubbli-Gest, Sitav, Unicem, Uta, Wagons Lits.

LA STAMPA

Fiat Auto

I DISCHI

Clapton, Waits, Cole tre facce per il blues

L'OCEANO blues. Una distesa magmatica sempre in movimento, viva e generosa di frutti musicali. D'origine nera, ha forme che coinvolgono e conquistano ad ogni latitudine. Tra le numerose sfaccettature, le mille sensibilità con cui numerosi musicisti avvicinano i temi del blues, in questa ripresa settembrina della produzione discografica si segnalano tre opere di tre frequentatori delle avventure blues. Tutti bianchi, con stili diversi. Eric Clapton si misura nella sua forma più classica; Tom Waits in una cinematografica, intellettuale e underground; Jude Cole in quella più elementare e venata di rock.

«Unplugged» (Reprise, 1 Cd) è il titolo dello splendido album di Eric Clapton. Tredici registrazioni dal vivo, di cui sono disponibili anche [illegible] versioni in Laser disc e video [illegible] dalla Mtv, il noto network musicale. Colpisce l'eleganza, la misura, l'equilibrio delle forme con cui Clapton regala una magistrale collana di interpretazioni blues. Il suono della chitarra acustica conferisce un fascino speciale. Dolcissimo [illegible] è l'anima di questo stile musicale. Un episodio in più a confermare la tendenza a riscoprire i suoni acustici, più naturali. Alcune composizioni sono firmate da autori del calibro di Big Bill Broonzy, Robert Johnson; altre dallo stesso Clapton. Di sapore moderno è «Old love», composta insieme a Robert Cray. Due le novità: «Lonely stranger» e «Signe». Ma hanno un impatto meno incisivo, visto che [illegible] alternate a tanto nobile materiale storico. «Running' on faith», «San Francisco Bay Blues», «Walkin' Blues», «Malted milk», «Alberta», in questo coro emerge «Tears in heaven», dolce ballata dall'atmosfera romantica. Un valido contributo a creare il fascino di questo disco lo offrono le percussioni di Ry Cooper e la raffinata batteria di Steve Ferrone. Un album da centellinare.

Il blues è una forma che può essere dolce come un bacio o amaro come insulto. La dolcezza di Clapton, [illegible] decisamente con l'uso contundente di cui fa ampio uso Tom Waits, che tenerone non è mai stato, in [illegible] Machine» (Island, 1 Cd), galleria di panorami tratti dal lato meno divertente della vita. Luci dall'inferno delle [illegible] accanto, si potrebbero definire. Coadiuvato dalla moglie Kathleen Brennan, Waits ha proseguito la sua ricerca di abbinamenti tra blues e sonorità industriali. Ha anche inventato una macchina per produrre suoni: il «conundrum», strumento percussivo formato da vari pezzi metallici uniti da un sostegno simile [illegible] un crocifisso.

«Bone Machine» è di [illegible] l'album più astratto concepito da Tom Waits. E oltretutto [illegible] in cui si misura direttamente con la denuncia sociale. Sono [illegible] mini-film che bruciano. Attacca le organizzazioni internazionali che manipolano i governi («Black wings»), lancia sanguinose accuse contro i processi politici negli Stati Uniti («In the Colosseum»). Poi s'interroga sulla mortalità dell'uomo («Dirt in the ground»), tra realismo e poesia immagina gli ultimi attimi di vita di una do[illegible] («The [illegible] doesn't want me today»), dall[illegible] una favola faulkneriana su un omicidio in una fattoria e ragiona su quanto in fretta si dimentichino questo tipo di eventi («Murder in the Red Barn»). Tutte queste «leggerezze» sono eseguite da Tom Waits con pochissimi strumenti e una voce cavernosa, più del [illegible]. Quasi shoccante è il brano iniziale. Qualche attimo di tregua, [illegible] di leggero sollievo, lo concedono la marcetta «I don't wanna grow up» (rauco lamento nei confronti della prospettiva della maturità). Melodie con melanconia tutta irlandese sono «Who are you», «Whistle down the Wind», [illegible] little rain». In questi due ultimi brani compaiono due ospiti d'eccezione: nel primo David Hidalgo dei Los Lobos suona violino e fisarmonica, nel secondo Keith Richard ingaggia un imprevedibile duetto chitaristico-canoro con Waits. «Bone Machine» è un disco-laboratorio, [illegible] magazzino di Frankestein. Un'opera difficile: se [illegible] decide di tentare l'avventura, meglio preparare gli antidoti adatti.

Con l'elementare e piacevole rock-blues di Jude Cole in [illegible] car» (Reprise, 1 Cd) si torna alla normalità. In copertina ci sono un'auto e [illegible] ragazza posteggia[illegible] in una periferia urbana e industriale, con la strada che prosegue dritta verso la campagna. Lo stile sudista di Cole ben accompagna queste canzoni che sanno di viaggio ininterrotto sui nastri d'asfalto americani, da moderno pioniere. L'auto qui è regina. E curiosa è la citazione poetica di un'Alfa Romeo in «First your money». Un'America [illegible] cartolina. Più volte vista, ma sempre invogliante.

Alessandro Rosa

Giovanna Marini e Ivan Della Mea in concerto a Torino con i ragazzi delle posse

La ballata? E' mamma del rap

Storico passaggio di consegne tra due generazioni
Ma il pubblico dei giovani all'inizio è diffidente

[illegible] Ivan Della Mea [illegible] lì, piantato davanti ai poliziotti, il [illegible] incassato tra le larghe spalle, i poliziotti avranno vent'anni e lui 52, e si guardano a muso duro. La funzionaria esce dal camerino che sta perquisen[illegible] in cerca di [illegible] sospette, «questa gente deve andarsene» ordina, e Ivan ringhia «di qui non mi muovo, queste storie le so a memoria». Arriva Giovanna Marini, la chitarra in mano, «che succede?». Succede che hanno beccato Paolo Ciarchi, uno dei musicisti. Ciarchi aveva appena finito di cantare, e pare che nei camerini del Palasport sia saltato fuori uno spinello. Escono in processione: Ciarchi, la funzionaria, gli agenti. Vanno in questura, «per accertamenti».

«Radici con le ali». Giovanna Marini (a sinistra) e Ivan Della [illegible] (foto qui sotto)

Tra le tensioni degli Anni Settanta e la nuova rabbia degli emarginati

Al Palasport ha [illegible] anche il gruppo dei rapper della Torino Posse (nella foto)

«Radici con le ali», sabato al Palasport, è stata - pure nelle tensioni da Anni Settanta - una serata di ricordi, e anche [illegible] promesse: l'incontro tra il Nuovo Canzoniere Italiano e le posse del rap. Sono venuti Della Mea, la Marini, Ciarchi, il Gruppo operaio 'E Zezi, e altri ancora, quelli che venti e trent'anni fa alzarono la bandiera della canzone di protesta; e sono venuti i rapper, i ragazzi che hanno raccolto quella bandiera e urlano la rabbia di un'Italia disperata.

E' un incontro difficile e bello fra gente che sta cercandosi, davanti a duemila spettatori troppo giovani per capire subito: voglio[illegible] soltanto [illegible] posse e sono pronti a fischiare Giovanna Marini e gridarle «vai a [illegible] nonna!», e sbeffeggiarla. Finché lei non attacca «I treni di Reggio Calabria» e pare faccia il rap, e i giovani annoiati s'accorgono che [illegible] raccontando storie di ieri che paiono storie di oggi, i fascisti e la violenza e la voglia e il coraggio di dire no. E arrivano gli applausi, timidi prima, poi sempre più convinti. Sulle gradinate c'è uno striscione «Mitico Ivan chiamaci quando vuoi, saremo i tuoi soldati», e il mitico Ivan Della Mea [illegible] «proprio stamani là sul lavoro con il sorriso del caposezione mi è arrivata la liquidazione, m'han licenziato senza pietà», e «se il [illegible] fischiava [illegible] fischia più forte, le idee di rivolta non sono mai morte», e tutti insieme «La ballata [illegible] Pinelli», [illegible] per quel ch'è successo poi, la storia è storia ed è inutile negarla. [illegible] alzano i pugni chiusi, pochi e nostalgici. Non è più tempo di grandi fedi. Però i ragazzi ascoltano e ragionano. Qualcuno s'annoia, qual[illegible] capisce. «Sapevamo che sarebbe stata dura - commenta l'Ivan, mentre sul palco salgono i rapper della Torino Posse - i ragazzi non conoscono noi vecchietti, però quando sentono certe parole delle [illegible] canzoni, che so, carabinieri, disoccupazione, libertà, si accorgono che stiamo dalla stessa parte».

S'entusiasmano, i ragazzi, per quel matto [illegible] Ciarchi, che urla e fa i rumori strani e il suo è un rap che ai tempi non si chiamava rap, ma va benissimo così. Arrivano quelli del Gruppo 'E Zezi, di Pomigliano d'Arco, gente che cantava e canta ancora le lotte operaie, con i ritmi della tammurriata; e i kids del Sud Sound System li riconoscono fratelli, loro che fanno il reggae in pugliese e raccontano di «mafia business che controlla la Sicilia, controlla il Salento, controlla la miseria».

Lucampione, della Torino Posse, fraternizza con Della Mea, e Ivan gli regala l'orologio, così, per amicizia. Dice, Ivan il Generoso: «Il rap è un fatto enorme per la musica popolare, è comunicazione non mediata, [illegible] su e dicono quello che succede, quello [illegible] pensano». E Giovanna Marini: «Il rap è l'unica musica possibile, oggi». Passaggio [illegible] consegne tra generazioni. I padri della canzone politica hanno trovato eredi. Intanto Lucampione va a rappare e maramaldeggia «Craxi, il grasso Bettino sei tu, oh [illegible]me godo e gongolo quando fai un bel capitombolo». E Nando, della Salento Posse, grida «feucu, bruciamo tutti nelle fiamme dell'inferno, affanculo lu governu ca promette stu paradisu, abbandonati [illegible] carogne, dimenticati [illegible]».

[illegible] notte [illegible] Palasport non ha raggiunto il suo dichiarato scopo, raccogliere fondi per l'Istituto De Martino. Il De Martino è nato [illegible] le testimonianze - sonore, visive, materiali - della cultura popolare: e [illegible] morendo per mancanza di soldi, per indiffer[illegible] perché la cultura popolare è scomoda e non rende e allora a chi interessa? Ma sabato è successo comunque qualcosa: le voci dell'altra Italia si sono incontrate e capite. «Abbiamo trovato l'unità, - ripete Della Mea. - Unità di gente che pensa, e rifiuta di piegarsi al "fascismo per bene" che cresce in questo paese». Sul palco, qualcuno intona «Bandiera Rossa», una vecchia [illegible] popolare italiana.

Gabriele Ferraris

«Encounter 500» al Sistina, musiche di Murolo, testi di Fratti

Colombo, un ingenuo naif

Il musical rivisita banalizzandola la storia della scoperta dell'America
Scenografie, balletti e orchestra all'osso: uno spettacolo poverissimo

ROMA. 12 ottobre 1992: Columbus Day e consueta parata [illegible] lungo la Quinta Strada, solo più solenne oggi data la cifra tonda della ricorrenza. Intanto nella famosa biblioteca pubblica che dà sulla non meno famosa arteria due studenti di sesso opposto scoprono di stare studiando [illegible] cose: lui, che guarda un po' si chiama Chris, lavora sullo scopritore del Nuovo Mondo, lei, che vedi caso si chiama Isa, sulla regina spagnola promotrice della spedizione. Malgrado i richiami al silenzio del direttore della biblioteca, i due giovani si confidano le loro scoperte, e favoriti da musica e canzoni, «diventano» rispettivamente il navigatore e la sovrana; il burbero direttore diventa invece un Ferdinando d'Aragona sempre assistito [illegible] un cinico prelato, Talavera. Innamorato senza speranza di Isabella la Cattolica, Colombo vuole almeno conquistarle [illegible] impero; innamorata senza speranza del bel Colombo, la regina vende i suoi gioielli per finanziare l'impresa. Il re è contrario, ma convinto da Talavera, che gli spiega come sia impossibile che Colombo ne torni vivo, lo lascia andare, e anzi gli fornisce una ciurma di indesiderabili, dei quali si sbarazzerebbe volentieri. Dopo difficoltà nate anche dalle incomprensioni reciproche (fra i marinai ci sono anche ebrei e musulmani, convertiti a forza), i nostri toc[illegible] terra, accolti da indigeni ben disposti. Il prete di bordo effettua qualche tentativo [illegible] po' goffo di convertire costoro, mentre Colombo [illegible] lascia amare da una bella selvaggia, che chiama Isabella. Poi si riviene in patria, carichi di tesori e con campioni di quella umanità. Presentata alla regina, e ignorando una resipiscenza di Colombo, che [illegible] tentato di correre ai ripari, la selvaggia proclama il proprio nome proibito. E' una gaffe, ma tanto la graziosa pellerossa è presto neutralizzata grazie a Talavera, che la assegna al talamo del re, il quale dal canto suo ora si arroga il merito dell'impresa. Non importa, l'America è stata scoperta, e il ritorno all'oggi è celebrato con un coro generale che parla di pace e armonia fra le varie razze.

Autori del racconto all'origi[illegible] questa fiaba disarmante sono, ci dicono, «due medici italoamericani appassionati di Colombo», e nome Lewis Marola e Nicholas Montalto. Il trattamento però è stato affidato a [illegible] vecchia volpe come Mario Fratti, abruzzese residente a New York e prolifico drammaturgo in due lingue. Giustamente considerando disperato ogni tentativo di mettere un po' al passo coi tempi il materiale (per dirne solo una, oggi anche gli scolaretti sanno [illegible] Colombo le donne dei presunti indiani le stuprava, frustandole quando opponevano resistenza), Fratti [illegible] ha accentuato il carattere ingenuo, fanciullesco, scrivendo canzoni deliberatamente banali su sogni e stelle lontane, e concisi dialoghi tagliati con l'accetta. Dal punto di vista [illegible] professionale il suo libretto è impeccabile. Ma mentre Fratti ha scritto, e Giuseppe Murolo ha musicato (con ovvia orecchiabilità), [illegible] spettacolino da camera di 90' più intervallo, buono per una recita scolastica, l'avvenimento ci viene presentato, [illegible] simpatica sfacciataggine americana, come «A Great Musical»: tale infatti il sottotitolo dell'edizione statunitense di questo «Encounter 500» ora al Sistina (poi dal 23 al Genovese, e dal 1° ottobre al Politeama di Napoli). Macché «great»! Scena unica, [illegible] semicerchio di colonne di legno che funge da biblioteca, da sala del trono, da nave, ecc.; costumi altrettanto unici per i personaggi; balletti all'osso, con tre odalische tre per sollazzare il corrotto Ferdinando e tre indigeni tre per il tuffo nell'esotismo; orchestra sintetica per quanto amplificata dagli altoparlanti; interpreti di [illegible] personalità, una volta inventariate le buone voci dei protagonisti Aloysius Gigl e Jan Horvath, nonché del baritono Dennis Fury (Ferdinando). E traduzione su schermi luminosi, che ha contribuito a spegnare presto l'iniziale curiosità del non folto pubblico. Se questa è Broadway, diceva[illegible] i meno informati, [illegible] meglio noi.

Masolino d'Amico

Per i 100 anni del ballo argentino, «Tangueros» chiude l'undicesimo «Oriente e Occidente»

Rovereto scopre Stroscio, nuovo Piazzolla

Formidabile suonatore di bandoneon e raffinato compositore

ROVERETO. Il tango compie cent'anni, almeno nella sua stilizzata trasferta in Europa. Verso i primi Anni [illegible] coppia di danzatori, Camil De Rinale e Gabrielle Rey, calarono dalla neonata capitale argentina Buenos Aires a Londra e poi a Nizza, portando quella danza «peccaminosa» che susciterà ire e scomuniche ecclesiastiche. Del resto, [illegible] ricorda Borges, il tango era nato nei bordelli portegni, tra gauchos, marinai e donne di malaffare. Poi arriveranno i saloni eleganti, i cabaret e Hollywood che affiderà a Rodolfo Valenti[illegible] nei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» l'incarico di sedurre le donne con i suoi eleganti giri di tango.

Intanto questa danza sale [illegible] alla sfera della musica colta e la adotta Stravinskij nella «Histoire du soldat» con altri compositori come Hindemith. Anche il balletto lo assimilerà in varie occasioni e [illegible] frequenza maggiore in questi ultimi tempi. [illegible] citare coreografi come Van Manen e Oscar Araiz, che lo hanno nobilitato.

L'idea di chiudere l'undicesima edizione di «Oriente e Occidente» con tanghi non è stata dunque peregrina. La rassegna trentina, che era spaziata dall'America nera delle Urban Bush Women ai mongoli del gruppo Manukkhai, dagli iraniani di Shiraz ai franco-spagnoli di Ris et Danceries, [illegible] si è trasferita in una ideale «milonga» di Buenos Aires. E, alcuni giorni fa, ha tentato proprio di ricostruire quei caratteristici locali nella straripante piazza del Grano di Rovereto, organizzando una «Noche del tango» con il concorso del gruppo musicale Esquina e [illegible] alcuni danzatori dello spettacolo «Tangueros», che ha concluso il Festival a Trento e a Rovereto.

Dopo la scomparsa del grande Astor Piazzolla, la vasta corrente del rinnovamento musicale [illegible] tango, con esplicite infiltrazioni [illegible] musica classica e di jazz, [illegible] resta [illegible] rappresentanti. Proprio qui abbiamo ascoltato un altro formidabile esecutore [illegible] bandoneon, Cesar Stroscio, pure compositore nello stile raffi[illegible] e colto che ricorda il grande Astor. E con lui un'intensa interprete di canto [illegible] Susanna Rizzi, di origine italiana, così come la veneziana Mariachiara Michieli è la danzatrice principale dei «Tangueros» accanto all'argentino Alejandro Aquino, che proviene addirittura dal Teatro Colon di Buenos Aires. Quest'ultimo danzatore ha creato anche le coreografie di gruppo, fortemente stilizzate e quasi aristocratiche, ben lontane comunque dagli amplessi selvaggi dei bassifondi argentini ov'è nato il tango.

Un'altra coppia presente nello spettacolo e che ne ha rappresentato il versante virtuosistico è stata quella di Carlos e Alicia, mentre i giovani Claudio Gonzales e Veronica Salmeron [illegible] apparsi un po' più acerbi come presenza teatrale. Poiché si è trattato [illegible] un autentico spettacolo costruito per il palcoscenico anche [illegible]mulava i momenti incontri casuali [illegible] una milonga. Molto forte la presenza musicale del Sexteto Tango, con due bandoneon, due violini, contrabbasso e pianoforte, [illegible] direzione di Emilio Balcarce. Oltre ad accompagnare i «Tangueros», i musicisti argentini hanno offerto un esempio del progresso di questa musica sempre più raffinata, condividendo il suc[illegible] dei danzatori.

Luigi Rossi

TEATRI

[illegible] RAI I Concerti di Torino Stagione Sinfonica Pubblica 1992/93: 22 Concerti il giovedì ore 20,30 e [illegible] nerdì ore 21 dall'8 ottobre al 26 marzo [illegible]. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferme abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione: dal 16 al 21 settembre (compresa la domenica); conferme abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 23 al 28 settembre (compresa la domenica). Nuovi abbonamenti: dal 30 settembre al 6 ottobre (compresa la domenica) orario: dalle 10 alle [illegible] e dalle 15 alle 16,30 presso la sede regionale Rai, via Verdi 16 Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4912/4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

[illegible] DELLO SPETTACOLO: scuola per attori, ballerini, cantanti, modelle, tel. [illegible]: 15-20.

A. C. CHORUS - Danza teatro artevana (via P. Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992-93. Dal 10 al 30 settembre provini per i corsi di recitazione (dir. M° Enrico Fasel[illegible]). Per informazioni tel. [illegible] - 669.2424 - 722.474

CENTRO DEL BALLETTO [illegible] **gro** (corso [illegible] 137, tel. 819.3618): iscrizioni aperte ai corsi di propedeutica, danza classica, modern jazz, ginnastica. Ore 15-19

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE: diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni: dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, tecnica televisiva e radiofonica. Iscrizioni tutti i giorni da lunedì a sabato ore 17-20, via Leini 40, tel. 011/248.5657

DANCELAND - Centro form. profess. di danza. Corsi di danza classica accademica, modern jazz, acrobatica, liscio. Tel. 596.2598 dalle 15 alle 20 via Frabosa 5 (fianco Palavela)

GINGER - Danza classica e contemporanea: corsi di danza classica per bambini ed adulti. Danza moderna e jazz. Atelier di coreografia, ginnastica dolce e yoga. Educazione al movimento per bambini dai 2 ai 3 anni e dai 4 ai 5 anni. Incontri per [illegible] e bambini dai 18 ai 24 mesi. Direzione: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger, via Piana 5 (piazza Vittorio) tel. (011) 837.692.

[illegible] corsi di [illegible] classica (Joan Bosco), jazz, funky, spagnola, tip tap, ballo liscio. Divisione adulti e bambini. C.so Trapani 48, tel. 335.6147 orario segr. 10-12; 18-21.

NUOVO: Scuola di danza classica, contemporanea e jazz: selezioni corso professionale. Iscr. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

NUOVO - Scuola di recitazione diretta da Enza Giovine: corsi per adulti e per ragazzi. Iscr. corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[illegible] RECITAZIONE BIENNALE. Inf. al 321.864.

TEATRANZA - TSM - dir. M. Babuin: corsi di: recitazione (3 anni e perfezionamento), animaz. teatrale (elementari e medie), dizione, teatrodanza, danza jazz. Iscr. ed inf. v. Palestro 9, Moncalieri, t. 640.7709 dal lun. al ven. ore 18-20,30.

RITROVI

ARLECCHINO: Sabato ore 21 riapertura.

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.

[illegible]**UB 84:** oggi chiuso, domani sera ore 21: Non solo boogie, con Rocky e i suoi solisti ed il M° Corona.

[illegible] **NOTTE** [illegible]: v. Goito ang. c. Vitt. Em. [illegible]. Giovedì riapertura, sabato sera Albertino di radio dee jay, domenica pomeriggio ore 15/18.

[illegible]**TIO + INVIDIA:** tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. [illegible].4841 - 674.069.

SAN GIORGIO - [illegible]rante - Danze - Valentino: La Piana's Trio. C. Albertine.

GALLERIE E MUSEI

[illegible]**E PRINCIPE EUGENIO:** 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, [illegible] 562.4206). Orario da lunedì a venerdì 15,30-19,30, [illegible] 10-12,30 e 15,30-19,30.

Saint-Vincent

Croupier in sciopero al Casinò

SAINT-VINCENT. Roulette [illegible] nuovo ferme al casinò di Saint-Vincent per lo sciopero dei croupier. La protesta [illegible] cominciata sabato alle 21 e ha bloccato i giochi francesi. Da oggi e per tutta [illegible] settimana le roulette cominceranno a girare [illegible] soltanto dalle 20, sabato e domenica compresi. I sindacati, inoltre, annunciano una giornata di astensione totale dal lavoro che coinvolga tutte le aziende legate al casinò, da quella dei giochi americani al Centro congressi e al Grand hotel Billia.

E' questa la risposta al blocco della trattativa per [illegible] rinnovo del contratto di lavoro. Dopo [illegible] lunga pausa mercoledì Sitav e sindacati si erano di nuovo incontrati, ma la proposta della direzione aziendale aveva spiazzato i rappresentanti dei croupier che si aspettavano una discussione sull'aumento [illegible] stipendio. Invece il presidente Sitav e il capo del personale hanno soltanto avanzato la possibilità di formare un fondo pensione [illegible] un pari versamento di Sitav e dipendenti (116 mila mensili), [illegible] neppure far cenno agli stipendi.

La proposta è stata respinta dall'assemblea del personale. Di qui il nuovo sciopero. I sindacati di categoria dei croupier hanno annunciato che chiederanno un altro incontro alla Sitav. [a. c.]

FESTIVAL DELLE SAGRE AD ASTI

[illegible] ieri in piazza

L'«invasione» si è ripetuta. Almeno duecentomila persone hanno raggiunto Asti tra sabato sera [illegible] ieri, per il Festival delle sagre, l'originale manifestazione che abbina alla sfilata di contadinerie, [illegible] distribuzione di piatti tipici monferrini. Un assalto si era già avuto nella serata di sabato, quando si sono aperti gli stand gastronomici delle 39 pro loco astigiane. Le vie del centro si sono trasformate ieri mattina in un grande museo vivente della civiltà contadina (nella foto [illegible] dei carri che hanno sfilato). Nel pomeriggio, poi, musiche e [illegible] in piazza.

Graffiti, scritte razziste e svastiche sul [illegible] dell'abitazione di un partigiano

Stroppiana, raid naziskin

Insulti e provocazioni anche alla Lega

Le scritte razziste e provocatorie sulla parete dell'abitazione di un partigiano nel centro di Stroppiana [TELEFOTO]

STROPPIANA. A poche [illegible] dalle minacce [illegible] presidente dell'associazione nazionale partigiani, l'altra notte a Stroppiana, nel centro della Bassa, [illegible] è verificato un altro episodio, firmato «naziskin»: scritte [illegible] nei confronti dei vercellesi, svastiche, tracce di spray per cancellare il nome di un partigiano dalla targa [illegible] una via (affi[illegible] proprio sul muro della casa che [illegible] diede i natali). L'episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica sui muri delle abitazioni che si affacciano sulla strada principale del pa[illegible].

Gli atti vandalici, che hanno [illegible] rabbia e preoccupazione tra la popolazione, [illegible] stati compiuti dopo le due. I graffiti d'insulto non solo hanno deturpato le abitazioni, [illegible] una grossa scritta [illegible] anche stata tracciata sull'asfalto, da un marciapiede all'altro della via: «Biciolani bastardi», [illegible] il contrassegno della [illegible] uncinata. La parola «bicciolani», che sta ad indicare i vercellesi, è stata ripetuta diverse volte, accompagnata da epiteti ingiuriosi [illegible] sempre mancante di una «c»: un errore, forse voluto, di chi ha firmato gli slogan con la parola «skin».

Un gesto [illegible] ispirazione neo nazista in [illegible] zona in cui [illegible] si sono mai registrati episodi di razzismo? La banda ha preso di mira anche gli agricoltori, ai quali è [illegible] rivolta l'espressione di «risaioli di merda», mentre non è [illegible] stata risparmiata [illegible] neppure la Lega. [illegible] l'azio[illegible] più inquietante [illegible] stata il deturpamento dell'insegna della via che porta il [illegible] di Domenico Carenzo, uno dei protagonisti stroppianesi della lotta di Resistenza, fucilato dai fascisti nel '45.

E' stata presa di mira la targa della strada che porta [illegible] suo nome, murata proprio nella [illegible] dove abitava il giovane partigiano. Nello [illegible] edificio vive ancora il fratello, Giovanni, tra i primi ieri a scoprire l'incursione vandalica. Oltre [illegible] scritte, ha trovato anche il suo cane, un breton, rantolante: non si esclude l'ipotesi che nella notte sconosciuti possano averlo «immobilizzato» offrendogli un boccone avvelenato.

«Sembra incredibile - commenta Giovanni Carenzo - che [illegible] distanza di tanti anni qualcuno voglia risvegliare gli antichi odi del passato».

Secondo le testimonianze di alcuni abitanti della zone rac[illegible] dagli inquirenti, l'incursione sarebbe stata messa a segno da un gruppo di giovani.

[illegible]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Rissa sul lungolago fermati undici giovani

Undici giovani sono stati fermati dai carabinieri dopo una rissa sul lungolago di Pallanza. Sono cinque milanesi [illegible] sei studenti di Cannero e Cannobio. All'origine dello scontro l'apprezzamento nei confronti di una ragazza.

VERCELLI

L'arcivescovo Bertone alla «pedalata per [illegible] vita»

Monsignor Tarcisio Bertone, arcivescovo [illegible] Vercelli, ha partecipato ieri alla pedalata per la vita. L'arcivescovo ha guidato il [illegible] fino al santuario della Madonna della Fontana di San Nazzaro Sesia.

[illegible]

Fioriere rovesciate e distrutte a mazzate

Raid teppistico l'altra notte nel centro storico. Sono state prese di mira le fioriere della «Pasticceria Fortunio» in via Italia. I vasi con piante ornamentali alti un metro sono stati rovesciati [illegible] spaccati [illegible] colpi [illegible] mazza.

[illegible]

Oltre 200 mila le presenze alla Grande Fiera d'Estate

Ieri sera si è conclusa la diciassettesima edizione della «Grande Fiera d'Estate». Oltre 200 mila i visitatori che dal [illegible] settembre hanno potuto ammirare gli stand di piazza d'Armi.

[illegible]

Convegno internazionale sul nocciolo

Oggi al palazzo mostre di piazza Medford si apre [illegible] convegno internazionale sul nocciolo. Al simposio partecipano [illegible] esperti di tutta Europa.

LESEGNO

Operaio ustionato alle «Acciaierie del Tanaro»

Incidente alle Acciaierie del Tanaro, ieri nel tardo pomeriggio. Una «secchia» con acciaio liquido, pronto per [illegible] colata, si è forata. E' rimasto ustionato l'addetto di turno alla sorveglianza Osvaldo Tagliatore, 30 anni, [illegible] sidente a San Michele. Le sue condizioni non sono gravi.

[illegible]

La Sala d'Arte ospita [illegible] mostra del mobile

Alla Sala d'Arte «Bertoni» prosegue [illegible] 54ª Mostra nazionale dell'arredamento, artigianato e antiquariato. Quaranta espositori presentano una panoramica [illegible] mobile secondo la tradizione dei maestri di bottega.

Le vittime sono una ragazza ligure, un operaio cuneese e un fruttivendolo di Vigevano

Tre morti in incidenti stradali

Alle 15 scontro tra moto in frazione Ripoira di Barge. A Piozzo un'utilitaria con quattro giovani ha urtato un albero ed è finita in un fosso. Nella notte spaventosa carambola di auto [illegible] Trecate

BARGE. Gianclaudio Bouchard, 30 anni, operaio, [illegible] Ripoira 10, è morto ieri pomeriggio in uno scontro frontale fra due moto. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 15,30. L'uomo, che stava andando [illegible] festa del paese, è morto sul colpo, mentre due giovani torinesi sono ricoverati negli ospedali di Saluzzo [illegible] Savigliano.

Gianclaudio Bouchard, impiegato in una fabbrica torine[illegible] [illegible] a bordo [illegible] un'«Aprilia 125» che si [illegible] schiantata contro un'«Honda» condotta da Eraldo Grosso, 23 anni, residente a Torino, in via Faurie 5. [illegible] quest'ultima moto viaggiava anche Patrizia Lopumo, [illegible] [illegible] abitante in corso Cadore 7 [illegible] Torino.

L'urto [illegible] stato violento: l'operaio ha battuto il capo sull'asfalto. Immediati sono scattati i soccorsi. Sono intervenuti i carabinieri, i volontari dell'ambulanza [illegible] [illegible] distaccamento dei vigili del fuoco di Barge [illegible] l'elisoccorso. La giovane è sta[illegible] trasportata all'ospedale di Savigliano, dove i medici [illegible] pronto soccorso le hanno riscontrato la frattura al polso e al femore. Guarirà in 40 giorni.

Gianclaudio Bouchard

Il fidanzato, Eraldo Grosso, è ora ricoverato all'ospedale di Saluzzo. La prognosi è di trenta giorni. Gianclaudio Bouchard [illegible] sposato con Denise Palmero, casalinga.

Altro incidente mortale ieri sera: una «Renault 19» è uscita [illegible] strada sulla fondovalle del Tanaro, nel tratto tra Carrù e Piozzo. Ha perso la vita Monica Rossi, che oggi festeggiava 16 anni, via Grassi Bianchi a Poggio di Sanremo. Nell'incidente sono rimasti feriti tre giovani fra i quali il conducente Gianstefano Manassero, 18 anni, via Santo Stefano 38 di Bene Vagienna, che è ricoverato in gravi condizioni [illegible] Mondovì.

L'auto [illegible] giovani, che avevano trascorso una giornata insieme, ha urtato un albero e si [illegible] schiantata in una scarpata.

Nella notte un fruttivendolo di Vigevano Corrado Landizzi, 31 anni, ha perso la vita in uno scontro alla periferia di Novara, vicino a Trecate. La moglie Maria Cristina Aro [illegible] rimasta gravemente ferita. L'auto su cui viaggiavano si è scontrata con una vettura guidata da Vittorio Crespi, 53 anni, di Nebbiuno di Novara. Quest'ultimo è grave all'ospedale di Novara. [g. p. m.]

[illegible]

Nel Novarese

Travolto in bici giovane è grave

Il novarese Marco Fizzotti sabato pomeriggio [illegible] recandosi in bicicletta a Romentino per assistere ad [illegible] partita di calcio quando è stato investito da un furgone [TELEFOTO]

NOVARA. Sono disperate le condizioni [illegible] novarese Marco Fizzotti, il sedicenne investito sabato pomeriggio [illegible] un furgone pirata. E' ricoverato in coma nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Alle 15,30 di sabato [illegible] giovane, in compagnia dell'amico Patrizio Pirilli, [illegible] andando in bicicletta a Romentino per assistere [illegible] a una partita di calcio. Lungo la strada è stato urtato e trascinato per [illegible] ventina di metri da un «Transit» bianco.

Quando il conducente (che non avrebbe potuto percorrere quel [illegible] di strada per la presenza [illegible] un divieto di transito ai mezzi pesanti) si è accorto della gravità dell'incidente è fuggito. Mezz'ora dopo si è costituito ai carabinieri [illegible] Galliate. E' un operaio [illegible] Romentino, di cui non [illegible] state rivelate le generalità. La sua posizione [illegible] al vaglio della magistratura e dovrebbe essere denunciato a piede libero.

In un altro incidente stradale è rimasto gravemente ferito un giovane di Novara. E' accaduto ieri mattina, alle 7. Eros Duò, 20 anni, abitante in via Toscana 20, stava tornando [illegible] Galliate alla guida di una «Peugeot». A causa della velocità o di [illegible] colpo di sonno del Duò, l'auto ha invaso la corsia opposta schiantandosi contro un pullman. [illegible] giovane [illegible] ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. [r. l.]

Sulla statale a Cerrina

Cinque feriti all'uscita del ristorante

CERRINA. Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente [illegible] stradale accaduto ieri, verso le 14, sulla statale della Val Cerrina, all'incrocio con la strada per Montalero. Sono tutte ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Casale.

Uscendo dalla piazzola, davanti [illegible] «Ristorante dei cacciatori», la Citroën Ax di Severino Maccapani, [illegible] anni, abitante in via Marinetto 17 a Camburzano, nel Biellese (a bordo dell'auto [illegible] anche la moglie [illegible] un amico), non ha dato la precedenza all'«Alfa 33», guidata [illegible] Alberto Briola, 21 anni, di Cortanze (Asti), via Cesare Battisti 3. A fianco del giovane c'era la fidanzata, Daniela Levanti, 20 anni, di Mombello, frazione Pozzengo. Sono apparse subito gravi le ferite riportate dalla moglie di Maccapani. E' [illegible] trasportata [illegible] ospedale, dove è ricoverata, nel reparto rianimazione. [r. al.]

L'incidente a San Salvatore nell'Alessandrino

Auto investe 4 giovani sul sagrato della chiesa

SAN SALVATORE. Si è sfiorata [illegible] tragedia, l'altra sera, sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Martino: quattro giovani sono state investite da un'auto in avaria. Tre di loro sono ricoverate in ospedale ad Alessandria, con prognosi da 10 a [illegible] giorni.

Sono le sorelle Romina e Samantha Ferin di 14 e 7 anni, abitanti [illegible] San Salvatore in via Suanno 1, e l'amica Viviana Ferraris, [illegible] 16, via Olivaro 14. Ha invece riportato soltanto la sbucciatura di un ginocchio la quattordicenne Linda Falce.

L'incidente è accaduto mentre [illegible] gruppi di giovani si stavano recando all'oratorio Campanone, dove era in programma una serata con musica da discoteca.

Improvvisamente, le quattro giovani si sono viste arrivare addosso l'«Audi» guidata da Renato Ceriana, 61 anni, residente a Novara, ma domiciliato a San Salvatore, in frazione Valdolenga 14.

Ceriana si era recato all'oratorio Campanone per accompagnare il figlio Giovanni, 18 anni, che aveva appuntamento con un amico. [illegible] giovane è uscito subito dall'oratorio ed [illegible] risa[illegible] sull'auto del padre che ha innestato la prima [illegible] ha cominciato [illegible] scendere [illegible] chiesa.

La via del Campanone è una discesa molto ripida: «Mi sono accorto subito che l'auto era "impazzita" - racconta Renato Ceriana -. Anziché rispondere ai miei comandi, è partita a tutta velocità, anche se frenavo disperatamente». L'auto di [illegible] na [illegible] sfrecciata tra i giovani che salivano verso l'oratorio, sino [illegible] quando non si è trovata di fronte [illegible] le quattro giovani. Nonostante una disperata manovra [illegible] conducente non [illegible] riuscito a evitarle. Centrate in pieno, sono state gettate ad alcuni metri [illegible] distanza. [r. c.]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Eldorado — Tel. 24.158. Or.: 20/22 Lire 10.000/8000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Faraggiana — Tel. 27.675 Orario: 20,15/22,15 L. 10.000/8000 - mart. 8000/5000 solo feriale
Fratelli e sorelle
di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h Commedia

Vittoria — Tel. 23.295 Orario: 20,20/22 Lire 10.000/8000
RIPOSO

Vip — Tel. 25.888 Orario: 20,05/22,15 L. 10.000/8000 - merc. 8000/5000 solo feriale
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' Avventura

Araldo — Or.: 20,20/22,15 L. 8000/7000 e Lun. solo se feriale 7000/5000
Il cuore nero di Paris Trout
di S. Gyllenhaal, con D. Hopper, B. Hershey, E. Harris (Usa '91) — La storia di Paris Trout, negoziante, strozzino e assassino in una piccola città della Georgia Anni 40. Tratto dal romanzo di Pete Dexter. N. V. 1h 35'

S. Cuore — L. 8000/6000 Tel. 455.484 O.: 16,30/18/20/22,15 L. 8000/6000
Fermati o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Moderno — Tel. 82.151 Orario: 20/22 Lire 10.000/8000
Film a luce rossa

Nuovo — Tel. 81.741 Orario: 20,15/22,15 Lire 8000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Piccolo — Tel. 81.741 Lire 8000 Orario: 20,15/22,15
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' Thriller

Corso — Tel. 240.853 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/4000
Film a luce rossa

Cine 1 — MULTISALA Sala 1. Or.: 20,30/22,30 Sala 2. Or.: 20,30/22,30 L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: Poliziotto in blue jeans
Sala 2: Henry - Pioggia di [illegible]

Cine T[illegible] — Tel. 91.163 Orario: 20,15/22 Lire 8000/6000
Ferro & Seta
di S. Sun, con M. Salzman, P. Ginfu (Usa Cina '90) — Un americano, appassionato di arti marziali, va in Cina per insegnare l'inglese, cerca di vincere le diffidenze intorno a lui e vivere un impossibile amore. N. V. 1h40' Drammatico

Vittoria — Orario: [illegible],30/16,30 20/22 Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Ariston — L. 8000/6000 mart. solo fer. 5000
CHIUSO PER FERIE

Vip — Tel. 401152. L. 9000/6000 solo fer. 5000 Ore 20.[illegible]
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' Commedia

Sociale (Intra) — Tel. 404.225 Or.: 20,15/22,30 Lire 8000/6000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

[illegible] — Tel. [illegible] Orario: 20/22,15 L. 9000-8000/8000-5000
Sabato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, delusioni, droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia [illegible] la «roulette riminese». N. V. 1h41' Drammatico

VALLE D'AOSTA

AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.888 Lire 10.000 Or.: 20/22
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Giacosa — Tel. (0165) 362.220 Lire 10.000 Or.: 20/22
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR

Monte Bianco — Tel. (0165) 841.208 Lire 10.000
OGGI CHIUSO

CINEMA DEL CANAVESE

IVREA

Boaro — Tel. (0125) 423.240 Or.: 20/22,15
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' Avventura

Politeama — Tel. (0125) 40.071 Orario: 20/22,15
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10'

ASTI E PROVINCIA

Lux — Tel. 54.147 Orario: 20,15/22,30 Sab. e dom.: 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 9000/8000
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori [illegible] dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' Avventura

Politeama — Tel. 50.098. Or.: feriali 20,15/22,30 fest.: 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 9000/8000
Withe Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' Thriller

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 Or.: feriali ore 20 fest.: ore 15 L. 8000 (6000 ridotti)
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Ritz — Orario: fer. 20,30/22,30 fest. 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 9000/8000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' Commedia

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO

Corso — Tel. 692.936 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 16 18/20/22. L. 10.000
Fratelli e sorelle
di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h Commedia

Fiamma — Tel 693.554 Or.: fer. 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22 L. 10.000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Italia — Tel. 692.851 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 10.000
Film a [illegible]

[illegible] — Tel. 51.771 Or.: feriali 20/22 Fest. 18/20/22
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Lire 5000
CHIUSO PER FERIE

Eden — T. 363.021. Or. fer.: 20/22 Or. fes. 14/16/18/20/22 Lire 6000/8000
OGGI RIPOSO

Moretta — Tel. 42.361 Fer. 20,45 fest. 14,30 cont[illegible] Lire 8000/4000
CHIUSO PER FERIE

Comunale — Tel. 348.901 Feriali e festivi: 21,15 Mercoledì Ragazzi: 20/21,30
OGGI RIPOSO

Moderno — Tel. 282.211
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Lire 4000/3000
CHIUSO PER FERIE

Impero — Tel. 412.31 Fer.: 20/22. Fes.: 20/22 Lire 6000/8000
Luce rossa

Vittoria — Tel. 412.771 Fer.: 20/22 Fes.: 20,15/22 Lire 7000/9000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' Commedia gialla

Lux — Tel. 944.231, Orario: sab. 20/22 - Fest. 20/22 Lire 5000/5000
OGGI RIPOSO

Ferrini — Orario: 20/22 Fest. 15/17/20/22 Lire 5000/6000
CHIUSO PER FERIE

Galateri — Tel. 489.324
CHIUSO PER FERIE

Iris — Tel. 915.363 Or.: 20,15 22,15. Fest. 20,15/22,15 L. 6000/8000; Agice 4500
OGGI RIPOSO

Politeama — Tel. 82.407 Lire 6000/8000
OGGI RIPOSO

Excelsior — Or.: 21 Lire 6000
OGGI RIPOSO

Lux — Tel. 827.834 Lire 8000
OGGI RIPOSO

Bertola — Tel. 47.898 L. 7000/6000
SALA GRANDE: Oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 20; 22.
SALA PICCOLA: Oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 20,30; 22,30.

Ariston — Tel. 391.311 Orario: 21,15 Lire 7000
OGGI RIPOSO

Baronet — Tel. 334.156 Orario: 20/22 Lire 8000/7000 rid.
OGGI RIPOSO

Robilantese — Orario: 18/21
CHIUSO PER FERIE

Civico — Tel. 43.705. Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22. L. 8000/6000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.806 Orario: 20/22 Fest.: 14/16/18/22 Lire [illegible]
Luce rossa

[illegible] — [illegible]: 21
CHIUSO

Edelweiss — Orario: 21
OGGI RIPOSO

Aurora — Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz — Tel. 712.477 Orario: 20/22 Fest.: iniz. 15 Lire 6000-8000
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — Tel. 0131/252.644 Or.: 20/22,30
[illegible] Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' Av[illegible]

Ambra — Tel. 252.079 Or.: 22
Grand Canyon - Il cuore della città
di L. Kasdan con K. Kline, S. Martin, D. Glover (Usa '92) — In una grande metropoli disumana, sei persone scoprono che le uniche armi possibili per difendersi dalla barbarie sono solidarietà e amore. 2h 17' Commedia

[illegible] — Tel. 234.240 Or.: 18/20/22,20 Posto unico L. 8000
Nero
di G. Soldi con S. Castellitto, C. Caselli (Italia '92) — Scritto dall'autore di «Dylan Dog», è la storia di un tranquillo uomo in grigio che, per colpa della fidanzata, è coinvolto in un'oscura trama di delitti. N. V. 1h 45' Thriller

Corso — Tel. 68.060 Or.: 16/18/20/22,15 Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

Cristallo — Tel. 341.272 Or.: 16 Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria — Tel. 252.112 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
Cuore di tuono
di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92) — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N. V. 2h 05'

Moderno — Tel. 252.707 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e [illegible] Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10'

Ariston — Tel. 0144/322.885 Or.: 20/22 Lire 6000 posto unico
Tutta colpa del fattorino
di M. Herman, con D. Moore, B. Brown, P. Kensit (Usa '91) — Un fattorino d'albergo distratto sconvolge i piani di tre strani ospiti: un boss mafioso, un [illegible] agente immobiliare, un sindaco dongiovanni N.V. 1h 25' Comm. brillante

Cristallo — Tel. 0144/[illegible] Or.: 20/22 Lire 5000 posto unico
Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattral (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 35' [illegible]thriller

Moderno — Tel. 0142/452.616 Or.: 15,30 Lire 9000/7000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' Horror

Vittoria — Tel. 452.291 Or.: 20 Lire 9000/7000
La mia peggiore amica
di K. S. Ruben, con D. Barrymore, S. Gilbert, T. Skerritt (Usa '92) — La vita di una ragazza viene sconvolta da una «Lolita letale» che la intrusione nella sua famiglia, usando tutti i mezzi, dalla seduzione all'omicidio. N. V. 1h 41' Dramm.

Cine Poli — Tel. 452.061 Or.: 20/22,20 Lire 9000/7000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Moderno — Tel. 78.290 Or.: 20/22,15 Lire 8000 posto unico
Amantes
di Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sanz (Sp. '91) — Una giovane vedova combattiva seduce con il sesso un bel ragazzo innamorato di una fanciulla innocente, pronta a uccidersi per amore. V. M. 18 1h 46' Drammatico

Comunale — Tel. 0143/81411 Or.: 20,15/22,15 Lire 8000 posto unico
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' Commedia

Lara — Tel. 0143/82.895 Or.: 20,30/22,30 Lire 6000 posto unico
Zio Paperone alla ricerca della...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25'

TORTONA

Sociale — Tel. 861.326 Or.: 20/22,15 Lire 8000 posto unico
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40'

Arlecchino — Tel. 648.124 Ore 20-22 Lire 7000 posto unico
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. [illegible] 40' Horror

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI

Astra — Inf. orari tel. 215.018 Orario: 21,30 spett. unico Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Nuovo [illegible] — Inf. orari tel. 215.018 Orario: 21,30 spett. unico
OGGI RIPOSO

Principe — Inf. orari tel. 215.018 Orario: 21,30 spett. unico Lire 9000/5000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' Commedia

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 Orario: 21,30 spett. unico Lire 9000/6000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' Avventura

Italia — Inf. orari (0163) 833.106 Orario: 20,30/22
Film vietato ai minori di [illegible] anni

BIELLA

Apollo — Inf. orari 015/23.765 Lire 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. orari tel. (015) 22.738 Lire 10000/8000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con [illegible]esso un[illegible] demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' Commedia

Mazzini — Inf. orari 015/22.738 Lire 10000/8000

Odeon — Inf. orari 015/22.738 Lire 10000/8000
OGGI RIPOSO

Sociale — Inf. orari 015/22.738 Lire 10.000

TV PRIVATE

Telestar
19 — Corky il ragazzo del circo
19,30 Jim della jungla, telefilm
20 — La strana coppia, telefilm
20,30 Le tre donne di Casanova, film
22,30 Carissimo Billy, telefilm
23 — La strana coppia, telefilm
23,30 Corky il ragazzo del circo

Telecupole Cinquestelle
19 — Rubrica
19,25 TG 4
20,25 Obiettivo agricoltura, rubrica
21,20 Commedia dialettale
22,30 TG 4
22,45 Commedia (continuazione)
23,30 Motor news, rubrica

Videogruppo
19 — Videonotizie
19,00 Il termometro dell'economia
20,30 L'ora della verità, film
22,30 Videonotizie
23,50 Videonotizie

Telecity
17,30 Sette in allegria
19 — Love american style, telefilm
19,30 Ralph Supermaxieroe, telefilm
20,30 Impatto mortale, film
22 — M.A.S.H., telefilm
22,30 Colpo grosso story, quiz
23,20 Quella sporca ultima notte, film

Primantenna Supersix
18,30 Forza Sugar, cartoni
19 — Super Kid, cartoni
19,10 Tgg Special
20,30 Innamorarsi, teleromanzo
21,30 Catch the catch
22,30 A Sud dei Tropici, telefilm

Quarta Rete Tv
18 — Innamorarsi, telenovela
19 — Cuore di pietra, telenovela
19,30 TG 4
20 — TG 4, speciale
20,30 Le vie della città, film
22 — Superderby
23,25 TG 4, Flash

Quinta Rete
18,30 Taxi, telefilm
19 — Attualmente, rotocalco
19,30 Fiore selvaggio, novela
20,30 San Francisco, film

Telebiella
17,30 Arrivano le spose, telefilm
18,30 Prossimamente special
19,30 Tg Biella
20 — Solletico estate
20,20 Film
22 — Rolefty
22,30 Tg Biella

Rete 9 Tal
20,10 Il tempo delle sagre
20,17 Il giardino dei ciliegi
20,30 Tg 9
20,55 Palio Story, spettacolo
21,20 Speciale Festival delle sagre 1992
23,05 Palio Story, spettacolo
23,23 Il tempo delle sagre
23,30 Tg 9
23,53 Sulle ali della poesia
24 — Patriottiche inquiline, film

[illegible] Tv
19,30 Erreuno Tg
20,30 Sceneggiato
22,05 Tg sera
22,20 Erreuno Tg
22,40 Speciali
23,05 Blue Suede Shoes

G.R.P.
19 — G.R.P. monitor
19,30 Sherlock Holmes, telefilm
20 — L'uomo e la terra, documentario
20,30 Là dove scende il sole, film
22 — Tribuna stadio, rubrica
23 — L'antologia del Cetra, varietà
23,30 G.R.P. monitor (r)
24 — Tribuna stadio (r)

Rete Canavese
18,15 L'uomo dell'Uscia, telefilm
19,30 Canavese notizie
20 — Telenovela
21 — Giovane selvaggio, film
22,45 Canavese notizie
24 — Notturno

Telesubalpina
18,45 La storia della salvezza
19 — Terra nostra
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Paper Moon, telefilm
21 — Un ragazzo come noi, telefilm
22 — Condo, telefilm
22,30 Vita della Chiesa: «Viaggio nel mondo dei minori»
23 — Il regionale, notiziario

[illegible]eonovara
18 — I giorni di Bryan, telefilm
19,30 Videonovara notizie
20 — Il tuttomusica
22,30 Videonovara notizie
23 — Il tuttomusica

Vco
18 — I giorni di Bryan, telefilm
19,30 Vco notizie
20 — The Monkees, telefilm
20,30 Vergine sotto il tetto, film
22,30 Vco notizie
23 — Pistole roventi, film

[illegible]lla Tv
20 — I duri della squadra speciale
20,45 Cronos i prigionieri del tempo
22 — Solo Sport
[illegible] News edizione notte
22,50 Solo Sport (2ª parte)
23,30 Missione impossibile, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Indagini della Digos sono in corso anche [illegible] Ravenna e sulla Costa Azzurra

«Nazi», da Sanremo a Livorno

Gli autori delle scritte sulla sinagoga toscana potrebbero essere gli stessi di Valle Armea
Nel cimitero ligure degli ebrei le tombe erano state imbrattate con spray nero. Analogie

SANREMO. La [illegible] «mente» per tre sfregi allo spray nero. E' l'ipotesi che affiora [illegible] pochi giorni dall'incursione filonazista nel cimitero israelita di Sanremo, [illegible] è la tesi che avan[illegible] a poche ore dalle minacce dei naziskin [illegible] [illegible] dei partigiani di Ravenna, mentre Livorno [illegible] ancora sgomenta per la comparsa [illegible] scritte antisemite sulla facciata della sinagoga. Tre provocazioni [illegible] un'unica matrice. Forse, la stessa mano. Probabilmente, lo stesso [illegible]dante, secondo gli investigatori che [illegible] si sbilanciano, [illegible] che non fanno mistero di collegamenti già scattati negli ambienti della Digos e dei servizi segreti.

Un rapido scambio di informazioni, nel triangolo Sanremo-Livorno-Ravenna, ha consentito agli inquirenti delle tre città di individuare a tempo di record gli elementi comuni ai tre episodi. Sanremo: le «teste rapate» s'intrufolano la notte di domenica 6 nel campo di sepoltura riservato agli ebrei, in Valle Armea; imbrattano dieci edicole funerarie con svastiche e slogan che inneggiano ai campi di sterminio. Tra le frasi aberranti si notano anche errori di grammatica. Ravenna: la mano dei naziskin torna a colpire nella notte [illegible] venerdì e sabato, con minacce di morte a caratteri cubitali sulla porta di Arrigo Boldrini, presidente dell'associazione nazionale partigiani. Anche qui, gli errori non mancano. Infine, Livorno: venerdì notte, un raid neonazista contro il tempio israelita. Stesse svastiche hitleriane, e stessi errori grossolani.

Ma la pista dei confronti [illegible] si ferma in Italia. Ha già portato in Francia. A Lione, dove l'altra notte i naziskin hanno preso d'assalto [illegible] cimitero israelita e l'abitazione del rabbino capo, nella cintura rurale della città. Stesse frasi, stile identico: tanto da lasciar intravedere le conclusioni di polizia politica e servizi segreti. Anche se gli autori dell'ondata di profanazioni e minacce fossero diversi, appare più che probabile un collegamento [illegible] fra di loro. Un verdetto, inquietante, spunta anche per il singolo episodio di Sanremo: l'incursione antisemita [illegible] Valle [illegible] non ha niente a che vedere con le bra[illegible] irrazionali del sabato sera.

E' allarme, anche nel Ponente. [illegible] prefetto [illegible] Imperia, Giuseppe Piccolo, ha incaricato la polizia politica [illegible] Sanremo [illegible] fare piena luce negli ambienti dell'estrema destra locale. Accade così che, mentre il Fronte della Gioventù prende le distanze dallo spettro dei naziskin, si scoprono fermenti insospettati tra neofascisti [illegible] [illegible] sotto dei trent'anni e nostalgici improvvisati [illegible] Führer [illegible] di Auschwitz. Un panorama inquietante, osservato con estrema preoccupazione dagli ebrei di Sanremo e della sinagoga di Nizza. Anche il presidente dell'Associazione di culto israelita a Monaco, Fernand Levi, non ha dubbi: «Si tratta di sintomi allarmanti che non risparmiano neppure la tranquilla Rivie[illegible]. Non avrei mai immaginato di trovare dei neonazisti a Sanremo. E [illegible] ci sono».

Qualcuno afferma di averli visti, al cimitero, fra [illegible] tombe, pochi giorni prima del raid notturno. Lo ripetono i familiari dei defunti sepolti nei tumuli profanati: «Altroché se ci sono, li avevamo notati anche nei mesi scorsi, per strada, nei locali». Finora, [illegible] li aveva temuti. Ma adesso si fa strada l'ipotesi di concedere una protezione di polizia alle famiglie ebree della provincia [illegible] Imperia. Almeno finché [illegible] siano chiare le proporzioni del rigurgito antisemita.

«Un sentimento abbietto», ha commentato il [illegible] Giacomo Barabino. Ieri, in tutte le chiese della diocesi, i sacerdoti hanno letto il suo messaggio [illegible] condanna.

Michele Polcino

Le tombe del cimitero ebraico di Sanremo imbrattate dai naziskin

Iniziative del Comune dopo la tragedia di Zinola

Via Nizza sarà più sicura con barriere e semafori

SAVONA. Scatta l'operazione «Via Nizza sicura». Il primo intervento sarà varato mercoledì [illegible] in Consiglio comunale [illegible] l'approvazione del piano finanziario per l'acquisto di una fornitura di mini New-Jersey, [illegible] barriere componibili in cemento spesso utilizzate sulle autostrade. Serviranno a chiudere i by-pass nel lungo rettilineo tra Natarella e Zinola al posto delle attuali transenne metalliche.

Si tratta della prima iniziativa concreta decisa dal Comune dopo l'incidente che, meno di un mese fa, è costato la vita a Liviana Gianuzzi, 41 anni, e che ha rischiato di uccidere anche [illegible] nipote, [illegible] piccola Denise Tieghi, [illegible] mesi. La bimba [illegible] ancora ricoverata [illegible] reparto di Neurochirurgia del «Gaslini». I medici dicono che le sue condizioni sono stazionarie e che non si [illegible]vertono segni di miglioramento.

Dopo la tragedia, l'intero quartiere [illegible] Zinola [illegible] insorto contro il Comune denunciando la pericolosità di quel tratto di Aurelia. [illegible] giudice [illegible] anche aperto un'inchiesta per accer[illegible] eventuali responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale riguardo la segnaletica. Ora il Comune è pronto ad attuare una serie di iniziative per cercare di rendere la strada meno pericolosa.

Dice l'assessore [illegible] traffico, Giorgio Balbo: «Nei giorni abbiamo fatto alcuni sopralluoghi, insieme con i funzionari della Stradale, per [illegible] a punto un piano d'intervento. La chiusura [illegible] by-pass con i New-Jersey eviterà definitivamente che le [illegible] possano invertire [illegible] marcia [illegible] [illegible] pericolose. Ma l'intervento più importante riguarderà l'installazione di almeno due semafori».

Il Comune ha già stanziato a bilancio i fondi per l'acquisto [illegible] nuovi semafori. E' ancora incerto però, il punto in cui verranno installati. Con ogni probabilità, però, il primo dovrebbe essere sistemato proprio di fronte alla chiesa di Zinola, all'incrocio tra via Nizza [illegible] via Quiliano. «E il punto più pericoloso - conferma l'assessore Balbo -. [illegible] nostro obiettivo è quello di limitare la velocità nel tratto rettilineo. Nonostante i cartelli prescrivano di non superare i 30 chilometri l'ora, c'è sempre chi scambia via Nizza per una pista per auto da corsa. Il secondo semaforo potrebbe essere sistemato invece all'altezza del campeggio "Charlie"». **[p. p.]**

L'incidente avvenuto in via Nizza nel quale perse la vita Liviana Gianuzzi

[illegible]

GENOVA
Identificata coppia di giovani che rapinò un distributore

I carabinieri hanno identificato la coppia di «Bonnie & Clyde» che, mercoledì scorso, hanno rapinato pistola un pugno un distributore di benzina in [illegible] Milano. Avevano anche esploso un colpo di pistola [illegible] un'arma militare, una calibro nove. Si tratta di d[illegible] giovani noti nell'ambiente dei tossicodipendenti e attivamente ricercati. **[c. v.]**

SPOTORNO
Ragazza cade dal motorino [illegible] strada d[illegible] Ma[illegible]

Silvia Cappelletti, 17 anni, Albisola Superiore, via Ferriere, è rimasta ferita ieri alle Manie. In sella al [illegible] motorino è caduta nell'affrontare una curva e ha battuto il capo con violenza sull'asfalto. Soccorsa dalla Croce Bianca e dall'automedicale del S. Paolo. Guarirà in un mese. **[c. v.]**

BORDIGHER[illegible]
Incendiato un fuoristrada forse è un attentato

Misterioso incendio di un'auto fuoristrada, l'altra notte, [illegible] Bordighera. Un Toyota intestato a un commerciante della città delle palme è stato gravemente danneggiato da un rogo di origine dolosa divampato pochi minuti dopo la mezzanotte. La vettura era parcheggiata in via Aldo Moro, all'altezza del civico 3. Sul luogo dell'attentato sono intervenuti i Vigili del fuoco di Ventimiglia e i carabinieri di Bordighera che, al momento, osservano il massimo riserbo sull'identità del personaggio «nel mirino». **[m. p.]**

SANREMO
Rubati venti motorini in dieci giorni

Ondata di furti di motorini nelle vie del [illegible] [illegible] Sanremo. Il bilancio degli ultimi dieci giorni di razzie, fra piazza colombo, via Matteotti e la Foce, è allarmante: oltre 20 scooter hanno preso il volo, rubati probabilmente da una banda di «specialisti». Le forze di polizia hanno intensificato i controlli nelle zone a maggior rischio. I malviventi agiscono di notte, tranciando i catenacci più resistenti. **[m. p.]**

[illegible]
Teppisti sul lungomare incendiano cassonetti

Ancora teppisti sul lungomare di Albenga e Ceriale. Ignoti hanno incendiato cassonetti dei rifiuti, costringendo i Vigili del fuoco [illegible] intervenire. **[s. p.]**

L'incidente dopo [illegible] pomeriggio trascorso con tre amici al luna-park [illegible] in birreria

Ragazza di Sanremo muore a Piozzo

Ieri aveva festeggiato il sedicesimo compleanno

PIOZZO. Una sedicenne morta e tre ragazzi feriti in modo grave: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera dopo le 19,30 nelle Langhe monregalesi lungo strada che collega i Comuni di Pi[illegible] e Carrù. La vittima [illegible] Monica Rossi, abitante in via Grossi Bianchi nella frazione Poggio di Sanremo, ieri aveva festeggiato [illegible] sedicesimo compleanno. I feriti [illegible] Gianstefano Manassero, [illegible] [illegible]ni, di [illegible] Vagienna via Santo Stefano 38; Claudia Marradia [illegible] Remo, ventiduenne [illegible] Sanremo via Orti 17 e l'albanese Arsi Gentjane, 17 anni.

I quattro giovani viaggiavano a bordo della «Renault 19» del Manssero. Avevano trascorso il pomeriggio in una birreria di Piozzo e al «luna-park» «Sagra dell'Uva» di Carrù.

In frazione San Grato, lungo la proviciale, l'auto, che probabilmente viaggiava a forte velocità, è sbandata ed è uscita [illegible] strada; [illegible]nai [illegible] controllo ha percorso una decina di metri [illegible] [illegible] fianco e, rotolando, è andata schiantarsi contro un albero. La collisione con la pianta è avvenuta sul lato destro della «Renault» e il tronco ha sfondato una delle portiere, proprio nel punto [illegible] cui si trovava Monica Rossi.

La ragazza è rimasta schiacciata contro il sedile [illegible] ha subito un grave trauma cranico. Nell'urto la «Renault» è [illegible] gravemente danneggiata e i giovani sono rimasti bloccati all'interno dell'abitacolo. Dopo pochi minuti gli abitanti delle case di San Grato [illegible] arrivati in aiuto dei ragazzi, ma non sono riusciti a liberarli dalle lamiere.

Sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco di Mondovì. Gli uomini delle squadre anticen[illegible] hanno dovuto lavorare per oltre un'ora prima di estrarre i corpi dai resti dell'auto.

Le condizioni di Monica Rossi sono apparse subito disperate ed è deceduta per le numero[illegible] fratture e il trauma cranico pochi istanti dopo l'incidente. Il conducente dell'auto aveva fratture alle braccia e [illegible]e spalle, ma riusciva a reggersi in piede. Erano invece più gravi le codizioni [illegible] Claudia Marrara [illegible] Arsi Gentjane non avevano persa conoscenza, ma presentavano profonde ferite e contusioni su tutto il corpo.

I tre superstiti del violento scontro sono ricoverati nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Mondovì e fino a ieri sera non erano in pericolo di vita.

I carabinieri di Carrù e i militari alle dipedenze della Procura della Repubblica di Mondovì hanno cercato di ricostruire l'incidente [illegible] la [illegible] più propbabile sembra essere la velocità anche [illegible] non si esclude un colpo di sonno.

Luca Ferrua

DIANO S. PIETRO

Fiamme nell'entroterra

Torna a bruciare l'entroterra imperiese, dopo una settimana [illegible] tregua dal disastroso incendio che aveva distrutto le alture alle [illegible]lle di Sanremo, tra Ospedaletti e Coldirodi, avvicinandosi mi[illegible]ner[illegible] alle case: questa volta, le fiamme sono divampate nella zona di Levante della provincia, in territorio del Comune di Diano San Pietro. Da due giorni, stanno bruciando sterpaglie e boschi in località Colla, nell'interno del Golfo Dianese. Non sono segnalati pericoli per le abitazioni, ma il rogo è di ampie proporzioni. Un primo focolaio, subito spento dai Vigili del Fuoco di Imperia, si era verificato nel pomeriggio di sabato. L'incendio si è però ripreso ieri mattina, e sul posto sono tornate due squadre di Vigili, con altrettanti mezzi, ed è stato necessario chiedere anche l'intervento degli elicotteri: ne [illegible]o giunti due, uno del Nucleo elicotteristi dei Vigili del fuoco e uno della Elliguria. **[s. d.]**

In millecinquecento [illegible] Piccapietra contro l'Isi

Genova, [illegible] della Lega per [illegible] [illegible] le [illegible]

GENOVA. Millecinquecento persone hanno partecipato ieri a Piccapietra alla manifestazione «anti-tasse», indetta dalla Lega Nord. Il senatùr, Umberto Bossi, [illegible] c'era ma sul palco [illegible] è schierato lo stato maggiore della Lega: il segretario provinciale Vincenzo Matteucci, i dirigenti Maurizio Balocchi e Sergio Castellaneta; i senatori Sergio Cappelli e Andrea Guglieri; infine il segretario nazionale Bruno Ravera che, in un duro discorso, ha rispolverato [illegible] te[illegible] del federalismo e del progressivo distacco da Roma «ladruna».

Il programma politico, c[illegible] era stato annunciato, riguardava l'invito alla «disobbedienza fiscale» e, fatto nuovo, alla richiesta di risarcimento del prelievo del sei per mille sui conti bancari, una misura fiscale ritenuta «illegittima». A questo proposito sono stati distribuiti moduli (subito esauriti) da inviare all'Intendenza [illegible] finanza per ottenere i rimborsi.

Sulla tassa-casa, la Lega Nord invita a pagare «solo» 22 mila lire, il più tardi possibile, e di procedere poi ai ricorsi previsti dalla legge.

Leghisti e simpatizzanti sono poi sfilati in centro [illegible] cartelli anti-partiti e soprattutto contro il psi. Non è mancata l'atmosfera particolare, di festa, che circonda le manifestazioni della Lega Nord.

Sono [illegible] vendute, [illegible] diecimila lire, [illegible] monete «battute» dalla Lega. In pochi minuti so[illegible] andate esaurite, qualcuno si era presentato sin dal mattino presto per impossessarsi del gadget, già quasi un oggetto [illegible] culto. A gonfie vele anche le magliette [illegible] slogan sull'inchiesta Mani Pulite, gli adesivi e le tradizionali bandiere rossocrociate con l'immagine guerriera [illegible] Alberto Da Giussano. **[m. nu.]**

Nuove iniziative

[illegible] piccioni [illegible] Imperia corre ai ripari

IMPERIA. Quelli ufficialmente censiti dal Comune sono 500, ma si ha motivo di ritenere che, in realtà, siano molti di più: e così, anche Imperia ha deciso di dichiarare guerra ai piccioni, accusati di imbrattare marciapiedi, strade e monumenti. Il fenomeno, almeno a Oneglia, si è dilatato da quan[illegible] [illegible] stati eliminati gli alberi dei Giardini Toscanini, per costruire un maxi-parcheggio sotterraneo.

Per arginare la situazione, sarà rispolverata un'ordinanza dell'87, mai fatta rispettare: «Chi sarà sorpreso a dar da mangiare ai volatili, sarà multato di [illegible] mila lire», avvisa l'assessore Broccoletti. Giovedì, i tecnici di un'azienda specializzata, la Pestcontrol, attraverso strumenti [illegible] ultrasuoni, proveranno a trasferire altrove gli stormi addensati nel [illegible]ent[illegible] urbano. Per le operazioni di sterilizzazione, [illegible] stati stanziati 27 milioni. **[s. d.]**

Al via la stagione

[illegible] «emigrano» [illegible]

NIZZA. Un esercito di doppiette, buona parte dei 12.800 cacciatori delle Alpi Marittime, [illegible] sceso in campo alle 7 di ieri, puntuali all'appuntamento con la riapertura dell'attività venatoria. Il calendario d'oltrefrontiera precede di [illegible] [illegible] il «via» agli spari programmato [illegible] provincia di Imperia, dove la caccia riprenderà domenica 2[illegible]. A differenza di quanto si prevede per l'entroterra ligure, le valli francesi offriranno quasi esclusivamente selvaggina [illegible] grosse dimensioni: mufloni, cinghiali, cervi, caprioli, in continuo [illegible] grazie all'in[illegible] ripopolamento. Scarseggiano invece i volatili, danneggiati dall'estendersi delle coltivazioni e dai temporali che hanno decimato le covate. E' per questo che i cacciatori delle Alpi Marittime hanno deciso spontaneamente di ridurre [illegible] sei giorni la caccia al gallo cedrone e alle specie simili. **[m. p.]**

NOTIZIE dalle AZIENDE

28° Florence [illegible] 11-14 settembre [illegible]

Il Florence Gift Mart si presenta all'appuntamento autunnale, dall'11 al 14 settembre, con una serie particolarmente significativa di iniziative collaterali. La 28ª edizione, che vede protagoniste alla Fortezza da Basso di Firenze circa 500 aziende leader nel settore dell'articolo da regalo e per la tavola, del complemento d'arredo e per illuminazione, argenteria e oreficeria, ha come suoi motivi dominanti l'attenzione al mondo dell'artigianato artistico, la ricerca sull'evoluzione [illegible] design, lo [illegible] [illegible] materiali.

La giornata inaugurale è stata caratterizzata dalla presentazione in anteprima dell'opera di Giorgio Lilli Latino «Atlante-Repertorio dell'artigianato d'arte italiano alla fine del XX secolo», edita da Ponte alle Grazie Editori con il copyright del Florence Mart. E' stato il Dott. Giuseppe De Rita, Segretario Generale del CENSIS, a presentare il volume, che costituisce un'informazione quanto più completa e aggiornata sulle attuali produzioni artigiane in Italia, ma si propone anche di diventare una fonte di documentazione su tutto ciò che l'artigianato d'arte è stato e ha rappresentato in Italia sul finire del nostro secolo.

In relazione alla presentazione dell'opera, è stata allestita nella Sala della Volta la mostra d'onore «20 grandi Maestri delle Arti Italiane», grandi artefici contemporanei rappresentativi delle più importanti espressioni della m[illegible] artistica italiana nei più diversi mestieri, dall'arte della scagliola al mosaico con tessere in pasta di vetro, dalla liuteria allo smalto su rame, dagli arazzi alle tele a ruggine.

Le altre mostre collaterali sono: le «Chimere» nella sala dell'Arco, «Le padrone del vapore» nella sala ottagonale (un viaggio nella storia della pentola a pressione attraverso l'esperienza della Lagostina) e «L'arte in un gioiello per il Florence [illegible] Mart» dove sono presentati elaborati inediti per il concorso di orafi e argentieri sul tema dell'AMORE che saranno valutati da una giuria composta da qualificati commercianti nel settore provenienti da tutte le regioni italiane.

Ancora una volta dunque il Florence Gift Mart dimostra di rappresentare il saldo e importante punto di riferimento non solo del settore dell'articolo da regalo, ma dell'artigianato artistico nel senso più ampio sempre con la ormai nota sensibile attenzione verso il bello e il nuovo.

Lo yogurt [illegible] Fiera

La Fattoria Scaldasole, produttrice di yogurt Biodyn, dà appuntamento a tutti i clienti e consumatori al SANA - Salone dell'Alimentazione Naturale - STAND DEMETER - PAD, 30- Corsia C - Stand 26-28, che si terrà a Bologna dall'11 al 14 settembre.

SANA è la Fiera che si occupa di tutti gli aspetti che assicurano all'uomo il benessere: alimentazione di qualità, salute ed ecologia, raggruppando, tra gli altri settori, i produttori di alimenti biologici e biodinamici.

SAVONA

Astor — Tel. 624.566 — Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30. L. 9000/8000
Tokio decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Moekwame (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52'

Diana 1 — Tel. 825.714 — Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 — Lire 9000/8000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' — Horror

Diana — Tel. 825.714 — Or.: 15,30/18/20,15/22,30 — Lire 9000/8000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' — Commedia

Diana 3 — Tel. 825.714 — Or.: 15,30/17,15/19 20,40/22,30 — Lire 9000/6000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' — Commedia gialla

Eldorado — Tel. 820.563 — Or.: 15,30/17,45/20 22,30
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' — Avventura

Filmstudio — Or.: 20,30/22,30 — Lire 5000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' — Avv.

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/17/21/22,30 — Lire 8000/4500/4000
Buchi stretti

Colombo — Tel. 840.263 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' — Avventura

Ritz — Tel. 840.427 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/6000
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore [illegible] un ricco cinese N. V. 1h 52' — Drammatico

Salesiani — Ore 21,15 — Lire 6000/3000
CHIUSO

Ambra — Tel. 51.419 — Or.: 20,30/22,20 — Lire [illegible]
Tokio decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Moekwame (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' — Dramm.

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/4000
Paprika
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (It/Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 55' — Erotico

Vittoria — Or.: 21 — Lire 5000/3000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. Al film è abbinato **Pluto fa la balia**. N. V. 1h 29' — Cartoni animati

Abba — Tel. 504.934. L. 7000/5000 — Fer. 20/22,30
Nata per godere

Celle Piani — Ore 21,30 (spett. unico) — Lire 7000/5000
CHIUSO

Arena Giardino — Ore 21 — Lire 7000/5000
CHIUSO

Ondina — Tel. 592.200 — Or.: 20/22,30 — Lire 8000/6000
CHIUSO

Arena Ondina — Ore 20,45 — Lire 8000/6000
CHIUSO

Corallo — Lire 7000/5000 — Orario: 20,30/22,30
CHIUSO

Loanese — Tel. 668.961 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/6000
Piccola peste torna a far danni
di B. Levant, con J. Ritter, M. Oliver (Usa '91) — Il piccolo Junior ricomincia la sua attività di distruttore nella tranquilla Mortville, mentre il padre [illegible] una [illegible] plurimaritata N.V. 1h 31' — Commedia

Perla — Tel. 666.941 — Or.: 20/22,30 — Lire 7000/5000
Hot Shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, amore di una bella donna e missioni eroiche! N.V. 1h 42' — Comm.

Giardino — Ore 21 — Lire 7000/5000
CHIUSO

Stella — Ore 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
CHIUSO

Ariston — Ore 21/22,30 — Lire 7000/5000
CHIUSO

Astro — Ore 21/22,30 — Lire 7000/5000
CHIUSO

Verdi 1 — Tel. 87.249 — Ore 21,30 — Lire 8000/5000
CHIUSO

Verdi 2 — Tel. 87.249 — Or.: 17,15/21,10/22,15 — Lire 8000/5000
CHIUSO

Roma — Ore 21 — Lire 6000/3000
CHIUSO

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.971 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' — Commedia

Dante — Lire 9000/rid. 6000
OGGI RIPOSO

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 6000
Fievel conquista il West
di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91) — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 — Cartoni animati

Cerri — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
OGGI RIPOSO

Olimpia — Or.: 20,30/22,30 — Lire 5000/rid. 4000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' — Avv.

Cristallo — Orario: 21,15 — Lire gall. 5000 — platea 4500/rid. 3500

Dianese — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Pergola (estivo) — Corso Roma Est 5 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/rid. 5000
CHIUSO PER FINE STAGIONE

Smeraldo (est.) — Via Aurelia 108 — Orario: 21,15 — L. 5000/rid. 3000
CHIUSO PER FINE STAGIONE

Ariston — T. 0184/506.060. — Or.: 16/22,30 — L. 10.000/8000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' — Avventura

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: 16/22,30 — L. 10.000/8000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' — Commedia gialla

Sanremese — Tel. 507.070 — Orario 16/22,30 — L. 10.000/8000
Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattral (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M. 14 1h 35' — Fanta-thriller

Orfeo — Tel. 82.333 — Or.: 16/22,30 — Lire 10.000/rid. 8000
Film vietato ai minori di anni 18

Ritz — Tel. 507.070 — Or.: 16/22,30 — L.10.000/8000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' — Commedia

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: 16/22,30 — Lire: 10.000/8000
Centro storico
di R. Giannarelli con G. De Sio, A. Sandrelli, S. Grandi (Italia '92) — Croce e delizia della vita in comune, per una regista depressa e una ragazzina entusiasta. Se poi [illegible] di mezzo anche un uomo... N. V. 2 h — Commedia

GENOVA

Carlo Felice — Or.: 20,30 — L.100.000/70.000/50.000
OGGI RIPOSO

Pol. Margherita — Or.: 21 — L. 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

T. di Genova — Orario: 22 — Lire 70.000
OGGI RIPOSO

T. della Corte — Or.: 21 — Lire 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse — Tel. 247.0793 — Or.: 21
CHIUSURA ESTIVA

Parco Acquasola — Or.: 21 — Ingresso gratuito
OGGI RIPOSO

Ariston 1 — Tel. 206.549. Or.: 16 17,40/19,15/20,50/22,40 — Lire 10.000
Un'altra vita
di Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, A. Bledzynska (Italia '92) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore fra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' — Commedia

Ariston 2 — Tel. 206.549. Or.: 16 17,40/19,15/20,50/22,40 — Lire 10.000
Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattral (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 35' — Fanta-thriller

Augustus — Tel. 586.810 — Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 — L. 10.000
Ferro & seta
di S. Sun, con M. Salzman, P. Ginlu (Usa [illegible] '90) — Un americano, appassionato di arti marziali, va in Cina per insegnare l'inglese, cerca di vincere le diffidenze intorno a lui e vivere un impossibile amore. N. V. 1h40' — Drammatico

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Or.: 16,30/18,30/ 20,30/22,30 — Lire 10.000
Morte di un matematico napoletano
di M. Martone con C. Cecchi, A. Bonaiuto, R. Carpentieri (Italia '92) — Napoli, Anni 50. La crisi di una città attraverso quella di Renato Caccioppoli, matematico, filosofo e musicista, morto suicida. N. V. 1h 50' — Dramm.

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000
La discesa di Aclà a Floristella
di Aurelio Grimaldi con Francesco Cusimano, Tony Sperandeo (Italia '92) — Ribellione e fuga di un «caruso», uno dei bambini che lavoravano nelle zolfatare siciliane degli Anni [illegible] V. 1h 40' — Drammatico

Grattacielo — Tel. 564.403 — Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 — Lire 10.000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' — Thriller

Lux — Tel. 561.691. — Or.: 16,30/19,10/21,40
Indocina
di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h — Dramm.

Or.: 21,30 — Lire 8000

Tel. 891.002 — Or.: 15,40/17,25/19,10 20,55/22,40 — Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Odeon — Tel. 368.298 — Or.: 16/18,10/ 20,20/22,30 — Lire 10.000
Centro storico
di R. Giannarelli con G. De Sio, A. Sandrelli, S. Grandi (Italia '92) — Croce e delizia della vita in comune, per una regista depressa e una ragazzina entusiasta. Se poi ci si mette di mezzo anche un uomo... N. V. 2 h — Commedia

Olimpia — Or.: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 — Lire 10.000
Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' — Avventura

Orfeo — Orario: in. 15,30 ult. 22,30 — Lire 10.000
Nero
di G. Soldi con S. Castellitto, C. Caselli (Italia '92) — Scritto dall'autore di «Dylan Dog», è la storia di un tranquillo uomo in grigio che, per colpa della fidanzata, è coinvolto in un'oscura trama di delitti. N. V. 1h 45' — Thriller

Palazzo — Tel. 565.512 — Or.: 15,30/17,15/ 19/20,45/22,30 — Lire 10.000
Volevamo essere gli U2
di A. Barzini con Caroline Salomé, Enrico Lo Verso, Matteo Molinari (Italia '92) — Sei ragazzi del 1989, anno di cadute di muri e ideologie, mettono su un complesso di musica Anni 70. N.V. 1h45' — Commedia

Roseto — Orario: 21,30 — Lire 7000

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Or.: 16/18,10 20,20/22,30. L. 10.000
White Sands - Tracce nella [illegible]
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' — Thriller

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Or.: 16/18,10/20,20/ 22,30. L. 10.000
Moglie a sorpresa
di Frank Oz con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Lui è un architetto abbandonato dalla fidanzata, [illegible] un'imprevedibile cameriera che, facendosi passare per sua moglie, gli trasforma la vita. N.V. 1h 50' — Commedia

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Or.: 16/17,40/19,20 21/22,40. L. 10.000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' — Commedia

Verdi — Tel. 562.137 — Or.: 15,30/17,50/ 20,10/22,40 — Lire 10.000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' — Commedia

Centrale 1 — Tel. 580.380 — Or.: in. 14,30/ult. 22,30 — Lire 10.000
Notti particolari e bagnate
The devil into Miss Jones

Centrale 2 — Tel. 580.380 — Or.: in. 14,30/ultimo 22,30 — Lire 10.000
Bestiali godimenti
Libidin anal sadic

Chiabrera — Tel. 281.566
Pouvoirs de femme - Violence

Cristallo — Or.: in. 15,30/ult. 22,15
Il piacere, la lussuria, la carne

Eldorado — Lire [illegible]
[illegible] bocche...

Eden all'aperto — Or.: 21,30 — Lire 7000/5000
L'amore necessario
di F. Carpi con B. Kingsley, M.-C. Barrault (Italia '91) — Una coppia lunscamente insieme da anni e unita dall'accordo di accettare i reciproci tradimenti si trova in crisi davanti a paure e amori nuovi. V. M. 14 1h 30' — Drammatico

San Siro — Or.: 15,30/17,30/20,20/22,30 — Lire 8000
CHIUSURA ESTIVA

Centrale — Tel. 0185/288.033 — Or.: in. 21 — Lire 8000
NON [illegible]

Augustus — Tel. 61.951 — Or.: 21,15 — Lire 8000
NON PERVENUTO

Astor — Tel. 309.886 — Or.: 20,30 — Lire 8000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' — Commedia gialla

Cantero — Tel. 309.998 — Or.: in. 20 — Lire 8000
Weekend senza il [illegible]
di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, H. Hunt (Usa [illegible]) — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, la porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' — Commedia

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: in. 20 — Lire 8000
White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un per[illegible] intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' — Thriller

Ariston — Tel. 41.505 — Or.: 21,15 — Lire 7000
Festival cinema e mare

TV PRIVATE

Sardegna Uno
8,30 Un equipaggio tutto matto
12 — Promostand, rubrica
13,05 Buck Rogers, telefilm
14 — Sardegna giornale
14,50 Teleimmagini 24 ore
15 — Calcio a cinque
16 — Telepromozioni
18 — Sardegna giornale
18,30 Nido di serpenti
19,45 Pasiones, telenovela
20,30 Sardegna giornale
21 — Lunedì sport, diretta
22,30 Sardegna giornale
23,10 Senza spogliatoio, rotocalco

Telestar
10 — Il capitano di Castiglia, film
15 — Nero Wolfe, telefilm
17,05 Lancers, telefilm
19,30 Taxi, situation comedy
20 — Equipaggio tutto matto
20,30 Sulla via del Cairo, film
23 — Sulle strade della California

Telearcobaleno
13,35 Incontri, rubrica
14,25 Borsa fiori
14,30 Junior tv
18,30 Telenovela
19,25 Telegiornale Tga
19,45 L'opinione, rubrica
20 — Telefilm - Telenovela
22,30 Telegiornale Tga
23,15 [illegible]
23,45 Redazionali

Telenord
12 — Sky ways, telefilm
12,30 Ispettore Bluey, telefilm
13,30 Nati per vivere, documentario
14 — Le avventure di Tom Sawyer
15 — Nati per vivere, documentario
15,30 L'uomo e la terra, documentario
16 — Malesia, film
17,30 Ispettore Bluey, telefilm
18,30 Sky ways, telefilm
19 — L'uomo e la terra, documentario
19,30 Nati per vivere, documentario
20 — Il richiamo degli abissi, telefilm
20,30 Ero uno sposo di guerra, film
22 — Ispettore Bluey, telefilm

Canale 7
9 — Il richiamo degli abissi, telefilm
10,10 Cara... Cara, novela
10,40 L'uomo e la terra
12,05 Sky Ways, telefilm
13 — Nati per vivere, documentario
13,45 Tg Liguria
14,10 Ispettore Bluey, telefilm
16,30 Andiamo al cinema
16,40 Cara cara, telenovela
17,15 Ispettore Bluey, telefilm
18 — Replay, rubrica sportiva
19 — Tg Liguria
19,30 Lunedì goal, rubrica sportiva
20,30 Terror force commando, film
21,55 Andiamo al cinema
22 — Tg Liguria
22,30 Almanacco della Liguria
22,45 Lunedì goal, rubrica
23,30 Ispettore Bluey.

Telecittà
13 — Video Jay
16 — Mtv's greatest hits
17 — Mtv's Coca Cola report
17,15 Mtv at movies
19 — Tg young
19,20 Telecittà notizie
20,03 News
20,40 Supergoal, rubrica
22,30 Telecittà notizie
23,15 Teleshopping

Telecupole
8,30 Mattinata con Cinquestelle
10 — La straordinaria storia d'Italia
13 — Film
15 — Pomeriggio insieme
17 — Cartoni animati
18 — Adderly, sceneggiato
20,25 Commedia dialettale
24 — Speciale con noi

Primocanale
11 — Market, rubrica commerciale
12,15 Cuore di pietra, telenovela
12,45 Fuori gioco amarcord
13 — Sister Kate, telefilm
13,30 Market
17,45 Junior Tv
18,45 Punto sera, informazione
19,30 A J, informazione
20 — Punto sera
20,30 Innamorarsi, telenovela
22,30 Punto sera
23,15 Fuori gioco amarcord
23,30 Sister Kate, telefilm

T.C.S.
13,45 Usa today, news
14 — Aspettando il domani
14,30 Il tempo della nostra vita
16,15 Rotocalco rosa
17,20 Sette in allegria
19 — Love American Style, telefilm
19,30 Ralph supermaxieroe, telefilm
20,30 Impatto mortale, film
22 — M.A.S.H., telefilm
22,30 Colpo grosso story
23,20 Quella sporca ultima notte, film

Mixer Tv
19 — Savona news
19,15 Imperia news, informazione
19,20 Obiettivo gente, news
19,30 Albertone, cartoni
20 — Laverne e Shirley, telefilm
20,30 Bermude: la fossa maledetta
22,30 Il montone infuriato, film

Teleregione
12 — Film
13 — Giovani ribelli, telefilm
13,55 Telegiornale
14,30 Sceneggiato
15 — Rubrica
16 — Sceneggiato
17 — Festival dance
18 — I giorni di Bryan, sceneggiato
20,15 Telegiornale
20,40 Film
22,30 Telegiornale
22,55 Rubrica
23,40 Sceneggiato

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Noli: Palio remiero al «Burgu»

NOLI. E' andata al «Burgu» la tredicesima edizione [illegible] Palio [illegible] Rioni organizzata dal Comune [illegible] il patrocinio ed il contributo della Fondazione Regionale Cristoforo Colombo '92. L'equipaggio composto da Garzoglio, Alessio, Pugliano, Robatto, e dalla giovanissima Silvia Bozzo, [illegible] così bissato il successo dell'anno scorso. La manifestazione, svoltasi nel tratto di mare compreso tra i bagni Anita e i bagni Ondina, ha visto al secondo posto «Ciassa», che ha preceduto «Purtellu» e «Maina». Numerosi i turisti che hanno seguito la Regata, preceduta dal Corteo Storico di grande suggestione. Ma ieri è stata giornata di celebrazioni storiche anche nel Levante: a Zoagli si è svolta la prima tappa del «19° Palio del Tigullio», riservata ai gozzi in legno.

Il primo posto è andato all'equipaggio di Santa Margherita Ligure, che ha preceduto Sestri Levante e Rapallo.

Bocce: i casalesi qualificati

Nella decima e penultima prova di qualificazione di Coppa Italia di serie A, [illegible] dei casalesi della Gaiero (Zoppa, Fenocchio, Guaschino, Radice) che in finale han battuto 13-11 la Chiavarese Caudera (Sturla, Bruzzone, Pastre, Pautasso) al tiro supplementare dopo che un pallino, centrato dal capitano della Chiavarese, non era uscito dal terreno di gioco. Al terzo posto due squadre di Pinerolo; alle loro spalle due quadrette della capolista Strambino, Auxilium Saluzzo e Salvi La Fissa. La classifica: Strambino p. 28, Veloce 18, Chiavarese 14, Gaiero e Autonomi Fossa- [illegible] 11, [illegible] 10, Auxilium e Roverino 7, Salvi 6, Valpellice 4, Acqui 3, Nizza 2. Ad Arma di Taggia in Coppa Liguria di B, sorprendente ma meritata affermazione della Rapallese (Desanctis, Cavagnino, De Barbieri, Granara, Aresi, Bregante, Pomeri) che in poco più di un'ora ha battuto 13-0 i chiavaresi dell'Italtinto.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Settembre 1992 [illegible] 14

Il portiere Ancona espulso. Rossi fallisce un rigore

La Sanremese va ko

Nel «derby» supremazia del Savona (2-0)
Ospiti a segno con lo scatenato Ferraris

[illegible] Ha vinto il Savona. Un verdetto che non fa un grinza almeno per quello che si è visto al «Comunale»: più tonica e [illegible] sul piano tattico la squadra biancoblù scesa in campo con grande determinazione. Una superiorità che ha finito per mettere a nudo le lacune [illegible] Sanremese, coraggiosa e volenterosa fin che si vuole, ma che ha pagato duramente il ritardo (venti giorni buoni) [illegible] cui ha iniziato la preparazione. Schierato al completo il proprio apparato offensivo (Schiappacasse, Pilleddu e l'attivissimo Ferraris), i biancoblù hanno finito per far breccia nel dispositivo difensivo biancazzurro, schierato a zona davanti al bravissimo Ancona, gran protagonista, prima con grandi parate all'inizio del match, poi per una [illegible] espulsione all'83', per aver steso, fuori [illegible], Ferraris lanciato a rete. Padroni di casa in dieci, con il centroavanti Calabria inedito portiere.

Il Savona ha cercato subito il colpo [illegible] k.o.: già al 1' Ferraris, svettando di testa in [illegible] una punizione di Rossi, costringe Ancona a una grande parata all'incrocio dei pali. Poi all'8' il solito Ferraris, incuneatosi in area su un delizioso «assist» di Pilleddu, [illegible] in [illegible] contrasto [illegible] Trasatti. L'arbitro concede il rigore, ma Rossi, dal dischetto, spara sul palo. La terza grande occasione biancoblù al 21' quando Chicchiarelli, entrato in area, ruba palla ad Ancona, ma il portiere è ancora bravo a rimediare. La Sanremese si fa viva solo all'11' quando [illegible] un [illegible] di Grimaudo, Piccerreta, a centro area, tira alto.

Il primo gol del Savona al 39' proprio quando [illegible] sta crescendo e sembra mettere in affanno la difesa biancoblù. Il gol è un pezzo di bravura di Ferraris: dopo un triangolo con Pilleddu, entra in area e fa partire un diagonale secco che sorprende Ancona infilandosi a fil di traversa. Imprendibile.

Ferraris, in azione, è il match-winner: sua la doppietta che ha deciso l'incontro

Nella ripresa Tonelli e Orcino giocano un po' a scacchi; Tonelli inserisce il [illegible] arrivato Ramella Paia nella speranza di dar più peso all'attacco (ma l'ex vogherese, raramente, si inserirà nella manovra); Orcino risponde mandando in campo Mosti a guardia del [illegible] arrivato. Stessa cosa quando Tonelli gioca la carta Caruso; Orcino inserisce Strigini. E al 54' il Savona, anche con un pizzico di buona sorte, trova il raddoppio: Ferraris, sempre lui, scatta velocissimo in area dove riceve la sfera, se l'aggiusta e scavalca Ancona con un pallonetto.

E' il gol che taglia le gambe alla Sanremese. La generosità di Calabria, bravissimo nel finale, non basta. Il match potrebbe riaprirsi all'80' ma il gran tiro di Piagni, su cross proprio di Calabria, viene deviato stupendamente da Viviani. Poi, tre minuti dopo, l'espulsione di Ancona. Il derby, bello e nervoso, praticamente finisce qui.

Bruno Monticone

Il capitano della Sanremese, Andrian, [illegible] fronte al biancoblù Pilleddu in uno dei duelli più aspri del derby del «Comunale»

Tonelli senza scuse

«Risultato giusto, arbitro no»

SANREMO. Paolo Tonelli, allenatore della Sanremese, non cerca attenuanti: «Bisogna essere realisti: il risultato è giusto. Il Savona ha meritato di vincere. Al momento sta meglio di noi sul piano fisico, ha più amalgama. E' stato più tonico [illegible] noi, ci ha impedito di giocare [illegible] avremmo voluto», dice il tecnico, senza mezzi termini.

Sanremese bocciata allora? «Riconoscere i meriti del Savona, non vuol dire assolutamente arrendersi. Non è nel mio stile. Noi siamo in ritardo, [illegible] è [illegible] novità. Dobbiamo recuperare. Al momento la Sanremese vale i due punti che ha in classifica», aggiunge Tonelli.

Qualche polemicuccia sul [illegible] condo gol savonese. Ferraris, per i padroni di casa, si sarebbe aggiustato la palla con la mano: «Lo ha fatto in modo nettissimo. Dalla panchina si è visto bene. Il Savona ha meritato la vittoria, ma l'arbitraggio è stato assai discutibile», sostiene Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro, che era al fianco di mister Tonelli in panchina.

Il tecnico, più che sul secondo gol, recrimina piuttosto sull'espulsione di Ancona: «Un episodio che mi dispiace. Lo scontro c'è stato, ma non è detto che sia sempre il portiere [illegible] aver torto in quelle situazioni. Secondo me Ancona [illegible] meritava il cartellino rosso», dice il tecnico.

Un episodio che avrà pesanti conseguenze per la Sanremese. Domenica, contro la Sammargheritese, il portiere non potrà giocare e la squadra matuziana dovrà far leva solo sul giovanissimo Nigro, 18 anni (Gambacorta, titolare la scorsa stagione, si è appena riscattato il cartellino).

Ancona non ha digerito l'espulsione: «Ero intervenuto sulla palla. [illegible] ho [illegible] fallo», dice il numero uno biancazzurro, protagonista, tra l'altro, di una grossa partita a dispetto dei due gol subiti. Infine Andrian, capitano biancazzurro. Va un po' controcorrente: «Bravo il Savona, ma noi non abbiamo meritato la sconfitta». **[b. m.]**

L'espulsione di Ancona

Spogliatoi

Orcino dedica il 2-0 ai tifosi

SANREMO. L'umore di Corrado Orcino, nei corridoi del «Comunale», era ben diverso da quello di venti giorni fa quando il suo Savona aveva impattato con la Sanremese (1-1) in un brutto derby di Coppa Italia: «Sapevo che quel Savona non era quello vero. Era un momento particolare della nostra preparazione, giocavamo contro una Sanremese che non [illegible] nulla da perdere. Questa volta ho visto un Savona ben diverso, con una gran voglia di vincere. Ho visto piangere per la gioia due dei miei che sono rimasti in panchina. Mi ha fatto piacere, vuol [illegible] che il gruppo funziona».

E ancora: «La vittoria [illegible] il Livorno nella prima giornata di campionato ci ha dato la carica giusta», ha detto il tecnico visibilmente soddisfatto. Due partite, quattro punti in classifica: «Sono contento soprattutto per i tifosi che ci hanno seguito. La squadra ha divertito», ha aggiunto.

Il successo del Savona, che ha scatenato l'entusiasmo della numerosa tifoseria biancoblù che ha sostenuto la squadra a Sanremo (nutritissimo il servizio d'ordine, con perquisizioni all'ingresso dello stadio), rientra un po' nella tradizione: il Savona non perde in campionato contro la Sanremese addirittura da trent'anni (l'ultima sconfitta, di misura, risale alla stagione 61-62, in serie C).

Ma, questa volta, ha impressionato l'autorità [illegible] cui i biancoblù hanno centrato i due punti: «Ma noi volevamo vincere a tutti i costi, come dimostra la squadra che ha giocato con tre attaccanti. Siamo entrati in campo con una grandissima determinazione. I due punti conquistati contro il Livorno ci hanno trasformati. E questi due punti contro la Sanremese sono importantissimi. Non è mica stata una passeggiata. I biancazzurri sono una gran bella squadra ed il campionato lo dimostrerà senz'altro», ha commentato Pilleddu, uno dei maggiori protagonisti della vittoria a Sanremo.

Dopo Livorno e Sanremese, il Savona capolista è atteso domenica contro il Sassuolo. Altro difficile esame.

Inevitabile già pensare al prossimo futuro. Ne parla Rossi, regista biancoblù, anche lui tra i migliori: «Il campionato dipende soprattutto da noi. Se giocheremo sempre con lo spirito visto qui a Sanremo possiamo far strada. Qui avevamo fatto una magra in Coppa Italia. Questa volta, ben più quadrati, ci siamo riscattati».

Il secondo gol di Ferraris ha fatto discutere. Alla Sanremese si dice che l'attaccante si sia aggiustato la palla con un braccio, ma mister Orcino non è d'accordo: «La palla ha toccato lo stinco di Ferraris, non il braccio. Lo sa benissimo anche il portiere Ancona che gli era vicinissimo. Non mi sembra ci siano dubbi», ha detto il tecnico. **[b. m.]**

[illegible], SI SONO SEGNATE 18 RETI

Camaiore-Cuneo 1-0

Camaiore: Alberti; Rombi (76' Gemignani), Bartelloni; Rosi, Lemmetti, Colucci; Magagnini, S. Benedetti, Bonuccelli, M. Benetti, Pelagi (76' Mallegni). **Cuneo:** Soncin; Bono, Tufano; Calandra, Baldisseri, Cioli (62' Rizzieri); Palmi, Schifani, Meggio (46' Curzio), Vernice, Pesalli. **Arbitro:** Patoli. **Rete:** 38' M. Benedetti.

Acqui-Fidenza 1-1

Acqui: Garzero; Ardomo, Bobbio (86' Castagna); Sordello, Vercellino, Domenghini; Vivarelli, Costantino, Lamberti, Masu, Mafferi. [illegible] Bonifacio; Pelizzi, Dosi; Castellani, Musiani, Benedetti Paolo; Ruspaggiari, Tintori, Ferrari (64' Stefani), Barozzi, Schenardi (63' Benedetti Andrea). **Arbitro:** Anna[illegible] **Reti:** 35' Vercellino; 52' Ferrari.

Samm-Cuoiopelli [illegible]

Sammargheritese: Parola; Ghinolfi, Ruvo; Nacci, D'Agostino, Pastine; Bernardi, Bocchi, Righetti, Spallarossa (73' Damiani), Mulonia (61' Rinzivillo). **Cuoiopelli:** Biancalani; Remorini, Faleschi; Lari, Motrone, Malacarne; Cecchetti (71' Cei), Di Francesco, Mori (76' Lucarelli), Lenzi, Cantini. **Arbitro:** Galegari. **Reti:** 59' Mori, 90' Lucarelli. **Note:** [illegible] espulsi Bernardi e Righetti della Samm.

Rapallo-Pietrasanta 1-[illegible]

Rapallo: Brogi; Della Latta, Gandolfo (46' Dovoto); Sassarini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Di Maio, Scalzi, Dagnino. [illegible] Panfietti; Venli, Fagiolini (46' Zana); Maschi, Matteoli, Grassi (68' Colotto); Mosti, Bennati, Lunardini, Centopassi, Pilone. **Arbitro:** Cecchi. **Rete:** 79' Di Maio (rig.).

[illegible]na 0-2

Sanremese: Ancona; Bertoni (75' Caruso), Maneghel; Galaudo, Piagni, Trasatti, Grimaudo, Andrian, Prestia (46' Ramella-Paia), Piccarreta, [illegible] **Savona:** Viviani; Zecchini, Milani (77' Strigini); Canu, Tovani, Carrea; Ferraris, Chicchiarelli, Schiappacasse (46' Mosti), Rossi, Pilleddu. **Arbitro:** Castellani. **Reti:** 39' e 54' Ferraris. **Note:** 83' espulso Ancona.

[illegible] 1-1

Sarzanese: Maggiani; Bennati, Crocetti; Marafatu, Galloni, Magazù; Agnesini, Guidugli, Musetti (46' Orsini), Biselli (75' Guidi), Toni. **Sassuolo:** Fretta; Minozzi, Di Gesù; Ghedini, Berlinghieri (61' Vivi), Bedogni, Balocco, Bramini, Pannacci, Govoni, Poddichè (78' Castelli). **Arbitro:** Bertini. **Reti:** 59' Orsini, 70' Vivi.

[illegible]

Livorno: Cantini; Baloni, Lorieri; Finardi (54' Malasoma), Saltarelli, Grotto; Menghini (80' Pellegrini), Moschetti, Campistri, Paluffo, Frappietri. **Bra:** Biasi; Solazzo, Dulio; Meriglio (57' Aragno), Forte, Marabotto; Ruffinato, Dellagaren, Capobianco (78' Cristiano), Fava, De Sanctis. **Arbitro:** Mossena. **Reti:** 37' Fava, 39' e 43' Moschetti, [illegible] De Sanctis, 67' Campistri.

Roteglia-Vogherese 0-0

Roteglia: Madrigheli; Baisi, Santoro; Bondavalli, Bioichini, Bonora; Palazzi, Mediani, Dermacu, Mussini, Comia (88' Dallari). **Vogherese:** Cannarozzi; Signoroni, Cesarini; Bergomi, Bonomi, Cacciola; Rombolini, Dell'Amico, [illegible]lo, Rinino, Chiellini. **Arbitro:** Delle Fusine.

Bagnolese-Brescello 2-1

Bagnolese: Carra; Piccinini, Bergamini; Losi, Ciganni, Lugli, Ferretti, Cuoghi, Pistis (60' Monelli), Maestroni (71' Capiluppi), Pizzetti. [illegible] Quintavalle; Serzi, Savino (79' Botta); Franzini M., Ravasi, Franzini A.; Marchisio (48' Orsini), Bertolotti, Ferretti, Oldoni, Ambrosini. **Arbitro:** Picaro. **Reti:** [illegible] Pistis, 43' Pizzetti, 89' Ambrosini.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CUOIO PELLI	4	2	0	0	4	1
SAVONA	4	2	0	0	3	0
BAGNOLESE	3	1	1	0	[illegible]	3
VOGHERESE	3	1	1	[illegible]	[illegible]	1
CUNEO	2	1	0	1	4	[illegible]
PIETRASANTA	2	1	0	1	3	1
CAMAIORE	2	1	0	1	2	2
FIDENZA	2	0	2	0	3	3
LIVORNO	2	1	0	1	3	3
RAPALLO	2	1	0	1	2	2
SARZANESE	2	0	2	0	2	2
V. ROTEGLIA	2	[illegible]	2	0	1	1
SANREMESE	2	1	0	1	1	2
BRA	1	[illegible]	1	1	3	4
BRESCELLO	1	0	1	1	2	3
SASSUOLO	1	0	1	1	1	2
ACQUI	1	0	1	1	1	4
SAMMARGHER.	0	0	0	2	1	5

I MARCATORI

3 reti: Lucarelli (Cuoio Pelli). **[illegible] reti:** Pistis (Bagnolese); Cioli (Cuneo); Moschetti (Livorno); Di Maio (Rapallo); Ferrari (Savona). **1 rete:** Vercellino (Acqui); Lugli (Bagnolese); Pizzetti (Bagnolese); Fava (Bra); De Santis (Bra); Smeriglio (Bra); Marchisio (Brescello); Ambrosini (Brescello); Benedetti M. (Camaiore); Magagnini (Camaiore); Meggio (Cuneo); Mori (Cuoio Pelli); Barozzi (Fidenza); Ferrari F. (Fidenza); Ferla (Fidenza); Campistri (Livorno); Lunardini (Pietrasanta); Mosti (Pietrasanta); Mulonia (Sammargher.); Calabria (Sanremese); Biselli (Sarzanese); Orsini (Sarzanese); Vivi (Sassuolo); Chicchiarelli (Savona); Corgna (V. Roteglia); Chiellini (Vogherese); Rinino (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 16

ACQUI	LIVORNO
BRESCELLO	CUNEO
CUOIO PELLI	CAMAIORE
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
SANREMESE	SAMMARGHER.
SARZANESE	[illegible]
SASSUOLO	[illegible]

Fatica troppo la squadra di Fontana per far saltare il bunker toscano

Di Maio rassicura il Rapallo

Dal dischetto brucia il Pietrasanta (1-0)

RAPALLO. Chi crede che il gol sia la medicina per ogni acciacco penserà che il Rapallo con la rete su rigore di Di Maio sia guarito: mala vittoria sul Pietrasanta tranquillizza solo la classifica.

Le palate di grinta gettate nel motore bianconero non hanno nascosto agli osservatori più attenti (tra questi lo stesso allenatore Fontana) che il gioco ancora stenta a delinearsi. E' bastato che la squadra toscana difendesse con convinzione lo 0-0 perché i pezzi da novanta ruentini andassero in ambasce.

Si è usciti dal ginepraio delle tante insicurezze (la difesa soffre in maniera anomala le nuove regole, il centrocampo dei tanti personaggi difetta proprio in personalità) perché i volitivi salti, alla fine, sono stati premiati e perché i versiliesi, maestri della manovrata, hanno sofferto la mancanza di peso quando dalle schermaglie si è passati al corpo a corpo.

Il Pietrasanta si è stretto attorno alla bandiera Bennati, un regista che corre, dirige e pure picchia, i tanti giovani di Masi hanno trovato coraggio dal suo esempio ma nulla hanno potuto quando la coppia Dagnino-Di Maio ha costruito un'azione degna anche di più illustri palcoscenici.

La prima mezz'ora si può saltare per paura di tralasciare alcunché. Non si riescono a vedere tre passaggi completi di fila. Il Rapallo, che schiera un inedito Dagnino di punta e fianco di Di Maio e che ha rinunciato ai convalescenti Mosca e Marafioti per precauzione, soffre perché Scalzi e Stabile, coppia centrale che deve dare il «la» alla manovra, sono ancora alla ricerca della necessaria lucidità.

L'undici studiato da Masi in funzione antiruentina si schiera (Venti su Di Maio, Fagiolini su Dagnino) ma adotta il fuorigioco a tutto andare. Al 33' la manovra non scatta, Panfietti esce avventurosamente su Della Latta che ribatte al centro, Di Maio è pronto ma Venti con uno disperato tocca la palla quel tanto che basta per sventare la minaccia. Al 36' la dimostrazione che se la palla veloce il Pietrasanta soffre: Della Latta a Guerra che di testa smista per Di scattato a puntino. Panfietti riesce ad arrivare sul colpo di testa del centravanti solo grazie a un prodigioso riflesso.

Ad un minuto dall'intervallo Masti del tutto involontariamente colpisce con la nuca l'arcata sopracciliare sinistra di Gandolfo: il difensore deve uscire per farsi chiudere la ferita con punti di sutura. Fontana con coraggio sceglie di sostituirlo con una punta: Devoto fa nella ripresa coppia con Di Maio, Dagnino va sulla destra a fare l'ala tornante, Contini retrocede in E' la mossa vincente.

Al 67' Guerra dalla fascia destra (diventata terra di conquista per i bianconeri) pesca Di Maio che sbaglia il colpo di testa solo di pochi millimetri. Al 79' la rete: Dagnino supera Pilone con controllo volante da applauso, e serve in profondità un Di Maio lanciato verso la terra: Panfietti lo può solo abbattere. Fallo da rigore classico ed esecuzione impeccabile dallo stesso centravanti: portiere a terra, pallone sotto la traversa. All'88' ancora Di Maio sfugge alla linea difensiva del Pietrasanta ma è in chiaro fuorigioco: il suo diagonale si spegne sul palo.

E' quasi una fortuna per il Rapallo: l'avversaria, a guardare, non meritava un simile castigo, e in particolare la squadra di Fontana ne avrebbe tratto l'impressione di essere già a posto.

Danilo Sanguineti

Devoto, «spalla» di Di Maio, è entrato nel secondo tempo a sostituire Gandolfo

Il Cuoio Pelli passa, Casazza spara sugli arancione

La Samm a picco: 0-2 Roventi polemiche

S. MARGHERITA. La prima casalinga della Sammargheritese finisce nella maniera attesa nel giusto responso del campo: 2-0 per il Cuoio Pelli. I toscani si confermano al vertice a punteggio pieno, gli arancione, dopo due giornate, sono l'unica squadra ancora al palo.

Preoccupante, analizzando il passato (già alcune stagioni fa la Samm iniziò con 4 sconfitte consecutive), se non fosse per l'assoluta mancanza di volontà, di concentrazione e di voglia di lottare. La Samm ha disputato sicuramente la più brutta partita della gestione Casazza, senza idee e con nessun collegamento fra i reparti: la difesa in balia delle folate avversarie, il centrocampo surclassato da quello toscano, l'attacco solo in un paio di occasioni capace di arrivare al tiro. Mister Casazza ha parlato di mancanza di umiltà, di giocatori che da domenica verranno subito ridimensionati e riportati sulla terra con la panchina, e ha voluto sottolineare un punto.

«Quando vincono sono bravi loro, i giocatori; quando perdono, la responsabilità è sempre del tecnico. No, questa situazione non è accettabile: non meritano neanche le di chi ha cercato di fare qualcosa per loro».

Alla lettura delle formazioni, due novità: Bocchi, il neo acquisto dei padroni di casa, subito in campo; mentre nelle file toscane, relegato in panchina il capocannoniere Lucarelli. L'avvio è subito di marca ospite, e al 3' Mori sfrutta un difensivo, ma tira centralmente su Perola. La reazione della Samm tarda ad arrivare, solo al 16' un tiro di Bocchi viene rimpallato in angolo. Al 38' la più ghiotta opportunità di passare in vantaggio è per il Cuoio Pelli: Lenzi salta Bocchi e si presenta tutto solo davanti a Perola, ma spreca incredibilmente alto. Un campanello d'allarme preciso, una difesa arancione che «balla», non sostenuta a dovere dal centrocampisti.

Altro «avviso» al 53', con discesa di Mori sulla destra, Lenzi spara alto da buona posizione. Al 59' il gol del vantaggio toscano: Motroni prova dai metri, Perola respinge sulla ribattuta della difesa Falaschi entra centralmente. Viene atterrato da Perola (c sarebbe rigore), ma l'arbitro lascia proseguire e Mori non ha difficoltà ad appoggiare di piatto in rete. Un gol che galvanizza i biancorossi: passano pochi minuti e ci sono altre due palle gol, la prima sciupata da Cantini e la seconda con colpo di testa di Lenzi rimpallato da Bocchi a portiere battuto. Casazza nei 20 minuti finali sposta Ruvo nel ruolo di libero e D'Agostino a centrocampo, ma sono i nervi a farla da padroni: Bernardi reagisce a una delle numerose dure di Remorini, e riceve il cartellino rosso; Righetti protesta, e l'arbitro concede il bis. In 9 contro 11 la Samm si catapulta in avanti, ma mancano spazi e lucidità. Il Cuoio Pelli agisce in contropiede e al 90' raddoppia: Perola sbaglia il rinvio, Damiani viene stretto in pressing da Di Francesco a Cantini, quest'ultimo conquista palla e dal fondo crossa per l'accorrente Lucarelli che appoggia la palla nella porta sguarnita. La giovane punta è al terzo gol in due partite. [g. s.]

Righetti si è fatto anche espellere

In vantaggio, i piemontesi raggiunti soltanto nella ripresa

L'Acqui sfiora il successo

Gioco aspro del Fidenza

ACQUI TERME. L'Acqui sfiora il successo pieno e, in vantaggio di una rete, viene acciuffata dal Fidenza nella ripresa. La notizia più interessante è l'acquisto dell'attaccante Federico Francini sinora in forza al Pergo Crema C2. Sarà in campo domenica contro il Livorno.

«Abbiamo giocato con Bobbio e Sordello in - menta Casone - e Ardoino libero. Diverse occasioni, ma incassiamo gol assurdi».

Un Fidenza falloso con quattro ammoniti, l'Acqui si affida a Lamberti pronti ad aprirsi per l'inserimento di Vercellino miglior uomo in campo insieme al portiere Garzero che almeno in tre occasioni ha evitato il gol.

Il Fidenza parte di gran carriera pressando i termali in area che reagiscono all'8' con una punizione di Masu rasoterra fuori ed un tiro di Domenghini dalla lunga distanza. Il Fidenza vicino marcatura al 15' quando Schenardi sbaglia un gol fatto ma è bravo Garzero in uscita a deviare in angolo. Al 17' ancora tiro di Masu. Alla mezz'ora su punizione di Barozzi gran all'incrocio dei pali ma Garzero vola sulla destra a mettere in angolo. L'Acqui e passa in vantaggio al 35' quando Vercellino ben lanciato nel corridoio centrale viene atterrato Bonifacio in disperata uscita. E' lo stesso Vercellino a mettere nel sulla destra dell'estremo difensore avversario. Un minuto dopo è Vivarelli a il raddoppio sfiorando il secondo palo. Al 40' in evidenza ancora il portiere locale. Nella ripresa al 52' pareggia il Fidenza Ferrari che salta il diretto marcatore Bobbio, evita Garzero e infila il sacco sguarnito.

Gli emiliani, paghi del punto in trasferta, arretrano e la gara vive fasi alterne. Al 60' incursione di Ferrari e smanacciata di Garzero a salvare. Al 61' è Schenardi nuovamente vicino al gol. All'87' ed all'89' con due punizioni Domenghini a si conclude la gara con la divisione della posta.

Gianluigi Perazzi

Il portiere dell'Acqui, Garzero

Per gli uomini di Lazzerini debutto interno con vittoria, dopo sofferenze

Livorno, in tremila per la «prima»

Gli amaranto battono 3-2 un coriaceo Bra

Con una prestazione tutta cuore e grinta, gli amaranto di Alberto Lazzerini spezzano la resistenza di un coriaceo Bra, in terra labronica versione «bunker».

Davanti ad oltre 3 mila tifosi, le due formazioni hanno giocato un calcio essenziale, lasciando negli spogliatoi artifici tattici e zone varie. Un sano e robusto controllo diretto dell'avversario, contraddistinto le due difese, pronte come mai a gettare in tribuna palloni pericolosi. Da queste premesse è nata una partita ricca sotto il profilo del punteggio ma tatticamente pessima.

L'incontro vive nei suoi primi minuti una nervosa fase di studio. Il Livorno decide di passare all'attacco e all'8' Peluffo, sprecando un buon passaggio di Menghini, spara altissimo sulla traversa.

Al 15' il Bra mostra il suo biglietto da visita. E' De Sanctis, veloce punta giallorossa che con una buona azione personale manca di poco la rete. Le azioni si susseguono né il Livorno né il Bra sembrano in grado di orchestrare manovre corali degne di tal nome. E infatti la prima rete della partita nasce da un tiro scoccato da ben oltre 40 metri.

E' al 37' quando il libero del Bra Fava scende palla al piede, «vede» la porta amaranto e lascia partire un tiro portentoso. Campini non può nulla e non raccogliere la palla dal fondo della rete. Il Livorno, sospinto dal grido dei tifosi, si getta in avanti. Al 39' gli amaranto pareggiano con Moschetti, bravo a calciare al volo una palla crossata da Peluffo. Quattro minuti più tardi, il Livorno raddoppia. E' sempre Moschetti che servito da Menghini scavalca con una palla beffarda l'incolpevole Biasi. Il Bra però non ci sta e allo scadere del primo tempo pareggia il conto con una rete di De Sanctis. Approfittando di uno svarione difensivo, lo sgusciante attaccante giallorosso riesce a girare a rete una palla crossata al centro dell'area dal bravissimo Capobianco.

Grande festa sulla panchina del Bra, che spera a questo punto di tornare a casa con un punto in tasca. Nel secondo tempo però la musica cambia. Il Livorno tenta nei primi minuti una sorta di forcing ma il Livorno placa l'insistenza degli ospiti con un paio di contropiede micidiali.

Dopo una lenta e logorante battaglia a centrocampo le partite si infiamma. Al 67' il Livorno riesce a passare in vantaggio. Lo fa grazie a Campistri con uno splendido colpo di testa costringe per la volta Biasi alla resa. Il Bra, inutile a dirsi, non si arrende.

Gli ultimi dieci minuti della gara sono al cardiopalma. Il Bra tenta in ogni modo di violare la porta di Campini. Si rovescia in avanti in un forcing generoso ma sfortunato. Due occasioni su tutte. Ci provano prima De Sanctis e poi Fava con dei potenti tiri dal limite, ma la gara termina con gli amaranto in festa.

Francesco Gazzetti

L'allenatore del Bra, Della Donna

Sul campo di Follo rossoneri in serio disagio

Sarzanese in «esilio» blocca il Sassuolo: 1-1

FOLLO. Pareggio (1-1) conquistato con i denti per la Sarzanese opposta al più forte Sassuolo. La partita, disputata sul neutro di Follo, per l'inagibilità dello stadio di Sarzana, ha visto formazione ospite in grado di imbrigliare facilmente la manovra degli ospiti a centrocampo.

Le punte emiliane però non sono riuscite a concretizzare il gran lavoro di mediani e mezze ali. Le occasioni per gli ospiti sono state numerose, ma la precipitazione delle punte in fase di conclusione ha spesso vanificato la gran mole di gioco sviluppata dagli uomini del centrocampo.

Tutto sommato è stata una buona partita, combattuta, anche se la superiorità degli ospiti è apparsa, in certi frangenti, netta sia dal punto di vista tecnico sia atleticamente.

La partita comunque iniziata nel migliore dei modi per i padroni di casa. Dopo un primo tempo sussulti è stata addirittura la Sarzanese ad andare in gol per prima. Al 59' su angolo di Agnesini il nuovo entrato Orsini, lasciato completamente libero in mezzo all'area, ha battuto al volo ed ha centrato l'angolino della porta difesa da Fretta.

I rossoneri hanno resistito alla reazione degli avversari che è durata a lungo. In queste circostanze è stato determinante l'apporto del portiere Maggiani che è riuscito a deviare anche un tiro ravvicinato di Baiocchi con cui gli ospiti hanno insidiato la porta avversaria più da vicino.

La Sarzanese però non ha potuto nulla al 70' quando Vivi, sfruttando una indecisione della difesa avversaria si è trovato davanti la porta spalancata e non ha avuto difficoltà a realizzare la rete del pareggio, comunque meritato. [d. b.]

Nel caldo di Camaiore la squadra di Cichero è apparsa in difficoltà

Cuneo, uno scivolone inatteso

Benedetti-gol, gli ospiti non reagiscono: 1-0

CAMAIORE. Il Camaiore è riuscito a vincere una partita importante contro una delle più forti squadre del campionato dei Dilettanti. Il successo 1-0 sul Cuneo è stato ampiamente meritato, tanto più che gli uomini di Gianluca Benedetti hanno più volte sfiorato il raddoppio. Alla vigilia di questo incontro, dopo la sconfitta di sette giorni fa in trasferta, c'era apprensione in casa blu-amaranto. Il Cuneo era infatti accreditato come un avversario difficile e in campo ha dimostrato di esserlo davvero. Tra gli ospiti è piaciuto il centrocampista Vernice, senza dubbio il migliore dei suoi, ma in nessuna occasione è stato sorretto dai compagni che non hanno mai capito i suoi lanci.

Il Camaiore poteva comunque sbloccare il risultato dopo appena dieci minuti quando Magagnini, ben lanciato da Massimo Benedetti, preferiva tirare in corsa anziché attendere l'uscita del portiere. Soncin, nella circostanza, è stato bravo intercettando la conclusione del giocatore del Camaiore.

Al 25' i locali in azione Massimo Benedetti che questa volta ha avuto la freddezza di altre occasioni. Bella azione che ha visto Simone Benedetti e Barcelloni. Il terzino ha servito Massimo Benedetti che ha calciato molto alto. Il capitano blu-amaranto sbaglia però l'invito di Bonuccelli al 38' quando porta in vantaggio il Camaiore davvero con un gran gol.

Vola sulla fascia sinistra Bonuccelli che supera Bono, passaggio rasoterra per Benedetti che al volo trova l'angolino basso della porta difesa da Soncin. Un gol meritato e molto bello. Il Cuneo non ha la forza di reagire. Il Camaiore appare in quella fase finale del primo tempo anche più fresco sul piano fisico rispetto ai piemontesi. A Camaiore e in tutta la Versilia fa davvero caldo, la stagione estiva è allungata e molta gente ha preferito rimanere al mare.

All'inizio della ripresa l'allenatore Cichero lascia negli spogliatoi Meggio, inserendo Curti. Il nuovo entrato si vedare più intraprendente anche se in rare occasioni il Cuneo è riuscito ad impensierire Alberti. Al 6' Rosi lancia Magagnini che preferisce ancora la botta al volo favorendo l'intervento di Soncin. Il Camaiore preme sull'acceleratore per trovare il 2-0 della tranquillità. E' Bonuccelli che all'8' di testa impegna il portiere avversario. Il Cuneo cerca di recuperare e chiude il Camaiore nella propria metà campo. E' Bono che alla mezz'ora si vede fermare in calcio d'angolo in extremis da Rosi. E' questa l'ultima possibilità.

Roy Lepore

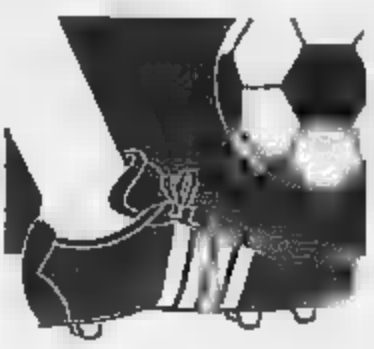
Pareggio senza reti

Roteglia sciupa tre palle-gol con la Vogherese

ROTEGLIA. Roteglia e Vogherese hanno dato vita a una gara piacevole, per tattica e per gioco. Un pareggio, forse giusto, che appaga la squadra pavese, ma che lascia la bocca amara ai padroni di casa i quali hanno avuto sui piedi di Mussini e Dermacu, nella seconda parte della gara, tre o quattro palle-gol che solo la sfortuna e la bravura di un grande Cannarozzi hanno evitato che si trasformassero in gol. Si è visto un Roteglia pimpante che ha dato la bella prova di Brescello: sicuro in difesa e con un ottimo Mussini in cabina di regia; sempre sgusciante e pericolose le punte Cornia e Dermacu. Degni di plauso anche i rossoneri di Giuliano Ciravegna; sugli scudi il portiere Cannarozzi; i difensori Signoroni e Cesarini; il regista Dell'Amico e gli attaccanti Rinino e Chiellini. Le due squadre hanno meritato il consenso del pubblico presente. [g. d.]

Il derby finisce 2 a 1

La Bagnolese affonda il Brescello

IN PIANO. La Bagnolese con una gara gagliarda nella prima parte e con un'efficace azione di contenimento nella ripresa fa suo il primo derby stagionale contro un Brescello piuttosto fuori condizione mai in grado di prendere decisamente in mano le redini dell'incontro. I locali passano in vantaggio al 6' con una mezza rovesciata di Pistis che manda la palla ad insaccarsi proprio a fil di traversa. Si fa attendere la reazione degli ospiti che quasi allo scadere del primo tempo si fanno di nuovo sorprendere. Pizzetti trova spazio sulla destra prima di porgere al limite a Cuoghi che ha tutto il tempo di controllare e mettere in rete con un micidiale diagonale rasoterra. Arretra il baricentro del proprio gioco la Bagnolese sotto l'incalzare degli attacchi ospiti nelle ripresa, ma senza eccessivi pericoli. Solo all'89' Ambrosini accorcia in mischia. [g. m.]

I gialloblù, lontani dalla forma migliore, battuti in casa da una matricola di Promozione

Cairese in ombra, Cogoleto festeggia

Agli uomini di Damonte è bastato un gol di Lazzarini

[illegible] MONTENOTTE. Il Cogoleto, neopromosso in Promozione, espugna [illegible] campo della Cairese (1-0) e ottiene il passaggio alla seconda fase della Coppa. Alla squadra di Gerolamo Damonte è bastato [illegible] gol, siglato da [illegible]zzarini al 63' per far gettare la spugna alla formazione di Franco Bagnasco.

I gialloblù locali [illegible] [illegible] congedati male la passa[illegible] stagione dal «Vesima» e l'inizio, [illegible] punto di vista del gioco e dell'agonisto, non è [illegible] certo dei migliori. La Cairese è apparsa an[illegible] lontana dalla condizione migliore, mentre il Cogoleto ha fatto vedere [illegible] egregie, in particolare nella ripresa. La partita è [illegible] comunque molto avvincente [illegible] combattuta. Il Cogoleto era salito in Val Bormida con l'obiettivo di espugnare il campo dei gialloblù e così è stato.

Pensare che la Cairese non era partita male. All'inizio dell'incontro Saltarelli si [illegible] messo in evidenza davanti al proprio pubblico [illegible] due pericolose conclusioni. Al 20' si [illegible] infortunato Paterniti. Il giovane centrocampista gialloblù ha riportato una distorsione alla caviglia destra e molto probabilmente salterà i primi due incontri di Campionato. Mister Bagnasco con l'uscita [illegible] Paterniti ha dovuto rivedere l'assetto a centrocampo dando spazio al giovane Muniscalco, prelevato nei giorni scorsi dalle giova[illegible] del Genoa.

E' stata anche sfortunata questa Cairese che alla fine del primo tempo ha perso, nuovamente per infortunio Colombino, sostituito dall'attaccante Urbinati, un altro nuovo della banda Bagnasco, l'anno scorso nelle file dell'Altarese. Nel Cogoleto buona è [illegible] la prestazione di tutto il collettivo, mentre tra i singoli sono emersi nel reparto offensivo Lazzarini e P[illegible]lo, incisivi negli ultimi sedici metri, mentre per la Cairese da citare l'ottimo portiere Claudio Salamini e il libero Viviani.

Nella ripresa l'andamento tattico non [illegible]: Salamini doveva svolgere una maggiore mole di lavoro con un paio di incursioni dalla breve distanza prima di capitolare. Al 63' il centravanti Pirlo era abile a concludere da pochi passi, la palla colpiva la traversa per poi essere riconquista da Mellilo che dall'altezza della bandieri[illegible] di destro crossava al centro per l'accorrente Lazzarini che di testa metteva in rete dando così la vittoria, sofferta, ma meritata alla compagine genovese. La Cairese si gettava tutta in avanti alla ricerca del pareggio, ma le conclusioni dei gialloblù non impensierivano la [illegible]fesa granata. Allo scadere [illegible]l'incontro subentrava il nervosismo [illegible] [illegible] farne le spese [illegible] il difensore dei locali Ferraro espulso dall'arbitro Bruzzone [illegible] Genova per fallo di gioco. Per la Cairese [illegible] partita da archiviare.

Roberto Pizzorno

Anche l'esperto Pietrolungo ieri è naufragato, in una Cairese da dimenticare

Rossoneri qualificati

Rutese travolta Argentina avanti tutta: 5-0

[illegible] DI TAGGIA. Poco più che un allenamento per l'Argentina che, opposta alla modesta Rutese, mette a segno cinque gol e passa il turno di coppa senza problemi, evidenziando scampoli di bel gioco di ottimo auspicio per l'imminente torneo di Eccellenza.

Allo scadere di [illegible] primo tempo giocato su ritmi blandi, caratterizzato solo dall'espulsione del giocatore ospite Fornaciari, l'Argentina passa [illegible] vantaggio con Marino che corregge in rete una [illegible] respinta del portiere su tiro di Crescente. Allo [illegible] della prima frazione raddoppia Tirone.

[illegible] ripresa la formazione di Fichera dilaga e la Rutese, in inferiorità numerica, [illegible] riesce a superare la metà campo. I rossoneri segnano ancora [illegible] Minici, appena entrato in campo, [illegible] con Iannello. Nel finale la Rutese, ridotta in nove per l'infortunio [illegible] portiere, subisce il quinto gol ad opera di Sammas[illegible] che realizza un rigore concesso per atterramento di Minici. [l. a.]

Italstrade battuto: 4-1

Show del [illegible] e doppietta [illegible]

FINALE L. Facile successo del Finale (4-1) sui genovesi dell'Italstrade. La compagine di Ferraro, dopo aver espugnato il campo di Varazze, conclude così [illegible] punteggio pieno la prima fase della Coppa Italia, [illegible] [illegible] bottino di nove reti in due partite che fa ben sperare per il prossimo campionato d'Eccel[illegible].

I padroni di casa hanno sbloccato il risultato [illegible] 19' grazie a [illegible] gol siglato da Minutoli, ottimamente servito [illegible] Battiston. Provvisorio pareggio ospite al 44' per un rigore causato da Vaccarezza e trasformato da Malinconico.

Nella ripresa show della squadra di Rossi [illegible] Salvetto che si riportava in vantaggio al 60' con una splendida rete di Battiston, pronto a raccogliere un cross invitante di Griffa. Al 62' [illegible] Papalia, [illegible] [illegible] violento ti[illegible] al limite dell'area, ad allungare le distanze. L'ultimo gol [illegible] ancora opera dell'esperto Battiston, che andava a segno a tre minuti dal fischio di chi[illegible]ra. [g. o.]

L'1-0 favorisce il Vado

La [illegible] batte il [illegible] ma non basta

SANREMO. La Carlin's Boys ottiene una vittoria di misura sul Coalma, ma l'unica [illegible] messa a segno non [illegible] sufficiente ai nerazzurri [illegible] Sanremo per passare al prossimo turno di Coppa Italia. [illegible] girone che ospita i matuziani, infatti, tutte e tre le squadre impegnate hanno chiuso a quota 2, ma la diffe[illegible] reti promuove il Vado [illegible] ferma Carlin's e Coalma.

La Carlin's ha dominato [illegible] lungo la squadra ospite, mettendo in mostra schemi [illegible] buone individualità.

I nerazzurri di Ezio Caboni, pur insidiando ripetutamente la porta del Coalma, non sono tuttavia riusciti a concretizzare fino alle fasi finali [illegible] p[illegible] quando un'autorete di un difensore ospite ha sbloccato il risultato.

In precedenza [illegible] Carlin's Boys aveva sfiorato [illegible] gol in un paio di occasioni, [illegible] l'ottimo portiere genovese era riuscito a opporsi [illegible] bravura alle conclusioni dello scatenato Damiani. L'argentino è parso in ottime condizioni di forma. [l. a.]

L'Albenga era già out

La Culmv sbanca Loano (0-2) e supera il turno

Cassata, giornata amara per la Loanesi

[illegible]. Secca sconfitta casalinga (2-0) della Loanesi ad opera della Culmv nell'ambito [illegible] primo turno della Coppa Italia. La compagine [illegible] Sanna lascia così ai portuali [illegible] compito di [illegible] [illegible] competizione considerata da molti sodalizi solo come un allenamento in vista del campionato.

Dal girone [illegible] tre resta esclusa anche l'Albenga che dopo un pareggio interno con i rossoblù aveva [illegible] una secca sconfitta proprio sul campo dei «portuali».

In ogni caso, per le due formazioni ponentine, che si preparano a debuttare nei loro campionati, [illegible] Coppa è stata un utile test per saggiare le condizioni [illegible] giocatori e provare gli assetti tattici.

Privi [illegible] Marini influenzato (sostituito in porta da Pizzorno) e Villa i rossoblù hanno fin dall'inizio ceduto agli attacchi degli ospiti che si portavano in vantaggio con Rizza al 24'. Per [illegible] il resto del primo tempo [illegible] [illegible]pagine di [illegible] con azioni molto flebili ha cercato di raggiungere [illegible] pareggio, ma senza successo, vista l'efficace cerniera difensiva alzata dagli ospiti.

La partita [illegible] stata dominata da un acceso nervosismo, docu[illegible] dalle tre espulsioni che hanno colpito Meneghetti, Lobo e Morasso.

[illegible] secondo gol dei genovesi è arrivato all'88 ad opera di Svevi. Una punizione eccessiva per i padroni di casa che nella ripresa avevano più volte dimostrato di meritare un punto.

Commenta il dirigente Damonte: «La Loanesi di oggi non era certamente nella serata migliore. In ogni [illegible] il [illegible] obiettivo rimane quello di ben figurare in campionato, a cui ci presenteremo in ottime condizioni. Sconfitta meritata? Il divario di due gol è senz'altro eccessivo. Il miglio[illegible] [illegible] nostri? E' meglio non fare nomi in una [illegible] come questa, decisamente opaca». [g. o.]

Sestrese e Pegliese «forza 5», dal Ventimiglia conferma in trasferta: ecco gli accoppiamenti degli ottavi

Il Tigullio grande sconfitto della prima fase

Solo l'Entella ha superato il turno: la crisi è già dimenticata?

Molta Savona, moltissima Genova, poca La Spezia, e pochissimo Levante: la suddivisione geografica [illegible] società che passano al secondo turno di Coppa Italia, sezione Eccellen[illegible] [illegible] Promozione, rimarca il buon momento del calcio del Ponente e avverte, moltiplicando i segnali di pericolo, che per il Tigullio e dintorni l'annata potrebbe essere avara di soddisfazioni.

La giornata conclusiva dei triangolari di qualificazione regionale non è stata avara di [illegible]prese. Nel girone 1 la sconfitta della Rutese ad Arma di Taggia poteva anche starci, ma non il tracollo difensivo (5 reti). Nel girone 2 tra Bolzanetese [illegible] Busalla [illegible] finita 1-1 con gli ospiti, di categoria superiore ai genovesi, apparsi ancora [illegible] [illegible] dell'assetto ottimale. Nel girone 3 la Rivarolese non è riuscita a [illegible]perare la difesa attentissima della matricola Imperia 87 (0-0). Nel girone 5 una vittoria abbastanza sorprendente: l'Entella, quasi senza preparazione, ha bagnato [illegible] «riconquista» del suo Comunale [illegible] [illegible] successo all'inglese sull'ambizioso S. Fruttuoso.

[illegible] formazione entelliana finalmente poteva presentare tutti gli acquisti, da Lunardini e Raffo a Salone e Piccardo. In campo anche i veterani che hanno risolto il contenzioso con la società, da Celani a Pisoni, da Schenone a Buzzurro. Le reti chiavaresi portano [illegible] firma di Ferrando (33') e Bruzzone, su rigore, all'83'. L'unico neo all'88' l'espulsione di Schenone, che ha rifilato uno schiaffo ad un avversario.

Nel girone 7 fa paura la Sestrese che rifila 5 gol al S. Stefano Magra: anche se la forza degli spezzini è relativa, gli uomini di Maisano già volano e non [illegible] ancora a ranghi completi. Nel girone [illegible] il Lavagna ha pre[illegible] [illegible] bastonata ad Albiano Magra da [illegible] Folbas che non più di quattro mesi [illegible] e[illegible] in Prima Categoria. Nei gironi 10 e 11 fanno cose egregie le genovesi: la Pegliese vince con 5 reti sul Monterosso e si candida per uno dei posti che contano in Eccellenza; il Baiardo potrebbe risalirvi subito, il 2-1 sull'Olimpic Palmarese è di buon auspicio. La Migliarinese espugna il campo del Ligorna nel girone 12: 2-1. Partita noiosa e reti inviolate in Molassana-Brugnato nel girone 14. Infine il Ventimiglia ribadisce la sua superiorità sul S. Olcese anche lontano dal «Paglia»: 1-0.

Ecco le qualificate girone p[illegible] girone e i prossimi accoppiamenti del prossimo turno, le cui partite sono state fissate per il 7 e il 21 ottobre.

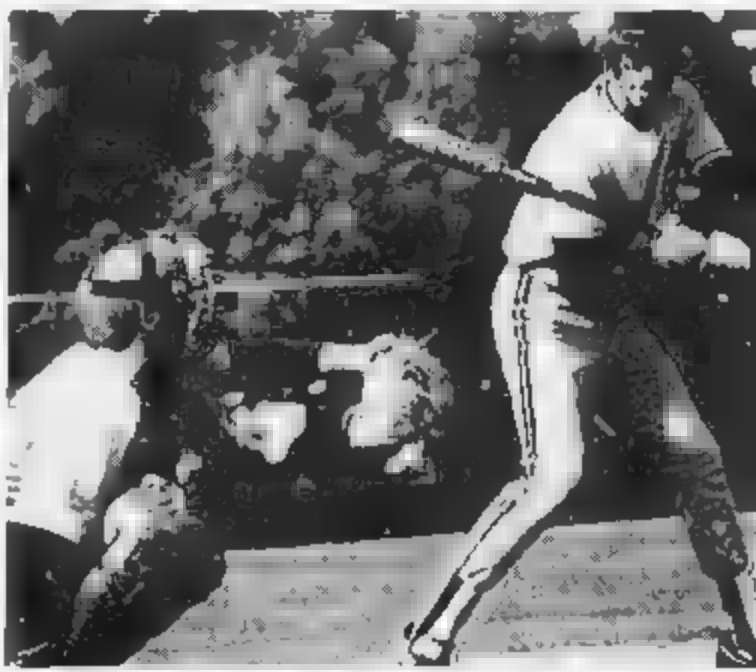
Girone 1: Argentina. 2: Busalla. 3: Cogoleto. 4: Rivarolese. 5: Entella. 6: Finale Ligure. 7: Sestrese. 8: Folbas. 9: Culmv. 10: Baiardo. 11: Pegliese. 12: Migliarinese. 13: Pontedecimo. 14: Brugnato. 15: Vado. 16: Ventimiglia. Gli accoppiamenti (la prima squadra gioca l'andata in casa): Argentina Arma-Busalla; Cogoleto-Rivarolese; Entella Chiavari-Finale Ligure; Sestrese-Folbas; Culmv-Baiardo; Pegliese-Migliarinese; Pontedecimo-Brugnato; Vado-Ventimiglia. [d. s.]

Cappi del Vado: i rossoblù di Piovano hanno superato il primo turno di Coppa

[illegible]

Niente spareggio: saranno i felsinei del Longbridge ad affrontare l'Old Rags Lodi nelle sfide per assegnare la promozione

Sanremo, [illegible]

A Bologna, in un finale rovente, la rimonta matuziana è svanita per un soffio

Sanremo resta in B, era previsto ma la sconfitta ha lasciato l'amaro in bocca

BOLOGNA. Il sogno della serie A, per il Baseball Sanremo, questa volta è definitivamente tramontato: battuta due volte (1-4 [illegible] 6-7) nel retour-match della semifinale della poule-promozione contro il Longbridge, la squadra matuziana ha detto addi[illegible] al ritorno in quella massima serie che aveva lasciato solo un anno fa. All'andata, sette giorni prima a Sanremo, le due squadre avevano ottenuto un [illegible] per parte. Con il doppio successo a Bologna, nel conto complessivo, gli emiliani hanno prevalso [illegible] tre vittorie contro una sola sconfitta. Saranno quindi loro [illegible] affrontare, nella finale-promozione, gli Old Rags Lodi che, con [illegible] suc[illegible] nel retour-match contro il Padova (13-3, 10-6 e 12-4), hanno ribaltato la situazione dopo le due sconfitte in terra [illegible] nell'andata.

Nessun dramma in casa matuziana. La forza del Longbridge era indiscussa e i problemi societari (mancano i quattrini per la serie A) rendevano comunque problematica un'eventuale promozione. [illegible] [illegible] un po' [illegible] amaro in bocca per la sconfitta nel secondo incontro di ieri mattina, arrivata sul filo di lana quando i sanremesi era[illegible] [illegible] un passo [illegible] un [illegible] che avrebbe obbligato nello stesso pomeriggio di ieri le due squadre allo spareggio, decisivo per accedere alla finale-promozione.

Nel primo incontro, sabato pomeriggio, i sanremesi erano stati battuti (1-4) abbastanza [illegible].

Nulla da obiettare sul successo degli emiliani: più forti in battuta i bolognesi hanno controllato con facilità i sanremesi stanchi per il lungo viaggio e un po' penalizzati dal caldo [illegible] dall'assenza dell'esperto Cedolin che, bloccato da problemi di lavoro, ha raggiunto i compagni solo per il secondo incontro.

Come spesso è accaduto in [illegible] la stagione, dopo [illegible] ceduto le armi nel primo match, il Baseball Sanremo ha venduto cara la pelle nel secondo disputato ieri. Quasi tre ore di battaglia con grandi capovolgimenti di fronte: in vantaggio [illegible] 4-2 al terzo inning i bolognesi si so[illegible] visti rimontare dai sanremesi giunti in vantaggio per 6-4 all'ultimo inning. Il successo, che avrebbe spalancato le porte allo spareggio, sembrava a portata di mano per i liguri, ma i bolognesi, in attacco, hanno ottenuto [illegible] punti scavalcando, definitivamente, al fotofinish i matuziani. Il Baseball Sanremo resta dunque in serie B. Nel [illegible] vente finale di gara, con i matuziani che hanno contestato l'operato dei direttori di gara, due giocatori liguri sono stati espulsi: si tratta di Morandin [illegible] Cedolin, tra i più inviperiti verso gli arbitri. [b. m.]

[illegible]

[illegible]

Navarra senza fortuna a Flushing Meadows

LOANO. Sfortunata conclusione per Mosè Navarra al torneo juniores di Flushing Meadows. Il loanese ha dovuto ritirarsi nella semifinale contro l'americano Doll, a causa [illegible] un infortunio alla schie[illegible] provocato da un'azione di gioco nel corso del secondo set. [illegible] ogni caso Navarra, che [illegible] maggio aveva raggiunto [illegible] finale al Roland Garros juniores, ha confermato le sue qualità. La prossima settimana debutterà nel circuito professionistico, partecipando al torneo Atp di Palermo. [g. o.]

HOCKEY SU [illegible]

Liguria al tappeto in Coppa [illegible]

SAVONA. Sconfitto il Liguria nella seconda giornata di Coppa Italia. La formazione di Carlo Colla, militante in A2, è stata battuta 2-1 dal Cus Genova, che milita nel campionato di B. Gli universitari [illegible]ano passati in vantaggio al 2' con Grioli, pareggio per i savonesi ad opera di Maurizio Coppola e rete vincente genovese con Ascione. Nello stesso girone Savona-Genova è [illegible] rinviata al 19 settembre. La classifica: Cus p. 4; Liguria [illegible]; Savona e Genova 0. In campo giovanile l'Albisola si è aggiudicata il 8° «Trofeo Ragazzi». Alla manifestazione svoltasi al palazzetto di Zinola hanno partecipato Superconad, Liguria e Cus Genova. [r. p.]

[illegible]

Varazze incorona Santella [illegible] Grassi

VARAZZE. Luca Santella e Flavio Grassi delle Fiamme Gialle si sono aggiudicati il titolo italiano Flying Dutchman, vincendo [illegible] delle cinque prove in programma organizzate dal Varazze Club Nautico. I [illegible] europei, olimpionici a Barcellona, hanno battuto i due cugini varazzini Davide e Massimo Bortoletto, appartenenti anch'essi al Gs Fiamme Gialle. [r. p.]

Un turno caratterizzato da risultati a sorpresa. Molte critiche alla formula del campionato

Molinari supera Dotta e si distacca

Sconfitte casalinghe anche per Sciorella e Rosso

Molinari agguanta la leadership provvisoria della serie A di pallone elastico battendo Dotta per 11-7 a Caraglio. Fattore campo saltato in tutti gli incontri. Aicardi vince e non convince contro Sciorella a Diano, pur uscendo vincitore dall'incontro con il punteggio di 11-10.

Vince anche Bellanti a Ceva, sia pure di stretta misura (11-9), contro Arrigo Rosso. Il girone finale, ormai a due sole giornate dal termine, lascia ancora ampi spazi all'incertezza e palesa i limiti di una formula tutta da rifare.

A Caraglio Voglino, spalla di Dotta, ha fatto la differenza. Anzi la vera differenza è stata fatta dalla squadra di Molinari, in cui, specie Gianni Rigo, ha giocato in modo perfetto. Del resto non è una novità questa, come il rendimento altalenante di Voglino.

In vantaggio per 2-0, Dotta si è fatto rimontare. Poi Molinari e l'Albese hanno accelerato. Parziali di 6-2, 6-4 al riposo in favore degli ospiti. Allunga senza problemi nella seconda parte Molinari, nuovamente in buona condizione, fino al 10-6. Parziale e inutile la pur rabbiosa reazione di Dotta. Ancora un gioco e poi il finale di 7-11 in favore dell'Albese.

Da segnalare che gli errori della Caragliese hanno fatto perdere a Dotta ben 4 giochi clamorosi. Un dato che da solo la dice lunga sull'andamento di un incontro che Molinari ha vinto meritatamente e che Dotta ha dovuto subire in modo quasi passivo, considerando che il solo terzino Lerda è stato, insieme a lui, all'altezza della situazione.

Molinari non è travolgente come la scorsa stagione. Ma la sua potenza e il buon complesso di squadra lo pongono tra i favoriti per la vittoria finale. Dotta forse ha perso un po' di smalto, ma negli incontri decisivi manca più la formazione nella sua globalità che il gioco vincente del battitore.

A Diano, Sciorella lotta fino all'ultimo e poi con una serie di errori regala la vittoria a un Aicardi non ancora al meglio della condizione e che non trova nella sua squadra quella continuità necessaria per affrontare partite impegnative come quelle della fase finale.

Pubblico ligure accorso in massa, ma alla fine abbastanza deluso. Per la sconfitta di Sciorella, che si è fatto rimontare dopo aver dominato gran parte dell'incontro, e la vittoria del mancino di Testico, che sembra esprimersi al meglio solo tra le mura amiche di Vignale.

Il direttore tecnico di Sciorella, Picco, aveva promesso che la squadra avrebbe giocato con il massimo impegno, malgrado ormai la classifica non permettesse più speranze agli imperiesi. In realtà i 21 giochi e la durata dell'incontro non hanno alla fine entusiasmato il pubblico, poco soddisfatto dallo spettacolo offerto in campo dalle due quadrette. Infine, a Ceva, Rosso cede per 9-11 a Bellanti.

Incontro dai due volti, con un parziale di cinque pari al riposo, i locali in vantaggio per 8-6 senza grossi problemi e poi un calo complessivo di Rosso che ha permesso a un Bellanti in ripresa sul piano fisico, ben aiutato da un Bertola sempre preciso e geniale nell'inventare o ricordarsi i colpi vincenti della sua immensa e inimitabile classe, di allungare fino al 10-8 e di finire vittorioso per 11-9.

Rosso nella parte finale ha ceduto in modo clamoroso in battuta. Era reduce da un infortunio accusato in settimana, ma la sfortuna con cui i suoi palloni battuti più corti sono finiti sul pugno «proibito» di Bertola ha destato non poche perplessità.

Sono, è normale, le solite voci che si sentono a ogni fine campionato. Le formazioni tagliate fuori dalla possibilità di conquistare gli spareggi giocano solo per onore di firma. Sovente onorano l'impegno, i risultati di stretta misura di ieri lo dovrebbero confermare.

Resta il fatto che l'attuale formula deve essere riveduta e corretta perché non si può continuare a vedere incontri sul cui risultato pesa sempre l'ombra del dubbio. Sicuramente non c'è nulla di vero, ma a stare dalla parte delle persone che pagano per vedere le partite i commenti ieri erano tutti negativi.

Il turno di domenica prossima. A Vignale Aicardi-Molinari, a Cuneo Bellanti-Dotta e a Diano Sciorella-Rosso. Domani sera a Cuneo per la Coppa Italia alle 21 si affrontano Bellanti e Aicardi. Mercoledì alle 21 a Diano Sciorella-Molinari.

Risultati e classifica: Sciorella-Aicardi 10-11; Rosso-Bellanti 9-11; Dotta-Molinari 7-11. Classifica: Molinari 6; Aicardi, Bellanti e Dotta 5; Rosso 2 e Sciorella 1.

Enrico Marchisio

LA SITUAZIONE

In vista delle finali il rischio-spareggi

Molinari, campione in carica, sembra avviato a conquistare l'accesso alla finalissima. Per il battitore cairese, come per Aicardi e Bellanti, faranno la differenza gli scontri incrociati in programma nelle due ultime giornate. Domenica, a Cuneo Bellanti-Dotta, a Vignale Aicardi-Molinari. Se il campione dovesse vincere, impresa non facile perché in casa Aicardi riesce a mostrare gran parte di quella classe che mantiene nel pugno, per Molinari sarebbe un risultato decisivo. Nell'ultima giornata dovrà affrontare in casa Bellanti, che rischia a Cuneo contro Dotta.

Il primo è ammesso di diritto agli incontri finali. Dovrà affrontare il vincente dello spareggio tra secondo e terzo. In caso di parità per il terzo posto tra più formazioni, ci saranno spareggi in campo neutro. In base all'attuale classifica il rischio di spareggi è concreto. Sul piano delle prestazioni, oltre alla condizione crescente di Molinari, che può contare sulla miglior squadra del torneo, da segnalare i problemi di Dotta, dal buon rendimento ma che deve fare i conti con un Voglino impareggiabile colpitore, ma a corrente alternata. Poi Aicardi, recuperato sul piano fisico, che probabilmente ha la quadretta meno incisiva, e Bellanti, in recupero dopo un infortunio, che può contare sulla volpe Bertola: a Ceva ieri il vecchio leone ha fatto la differenza. [e. m.]

Riccardo Molinari è solo in testa alla classifica. Ha battuto Dotta e approfittato della sconfitta di Rosso da parte di Bellanti

Turno sfortunato per Novaro, nella foto, che si è fatto male durante la partita

Tra i cadetti giochi ormai quasi fatti in testa alla classifica dopo la sesta giornata

Novaro ko e Vacchetto ringrazia

Doglianese senza avversari. Bene la Spec Cengio

Sfortunata trasferta per la Don Dagnino sul campo della Doglianese, prima della classe, nella seconda partita di ritorno del girone finale del torneo cadetti. La squadra del presidente Roberto Risso ha perso per 11-3 contro Vacchetto, giocando per quasi tutto l'incontro senza il proprio capitano Novaro, uscito per infortunio. E fino a quando il battitore della Don Dagnino è stato in campo la formazione di Andora ha messo in difficoltà la compagine piemontese. Novaro aveva iniziato bene, portandosi in vantaggio per 3-2. Nel sesto gioco, con la Don Dagnino in vantaggio per 40-15, l'alfiere rossoblù si è procurato uno strappo all'inguine e ha dovuto abbandonare. Vacchetto non ha avuto problemi a prendere il largo e vincere comodamente l'incontro.

Sostiene il presidente della Don Dagnino Andora, Roberto Risso: «Era una partita che potevamo anche vincere, ma la sfortuna ha voluto che anche questa volta contro Vacchetto il nostro giocatore si facesse male. Era già capitato nella prima fase del torneo. Speriamo che Beppe si riprenda dall'infortunio e sia pronto per la sfida di sabato contro la Spec Cengio».

Con la vittoria contro Novaro, Giorgio Vacchetto rimane leader assoluto della classifica. La squadra piemontese ha ottenuto la cinquantesima vittoria dall'inizio di stagione, tra campionato, Coppa Italia e amichevoli. Sostiene la spalla della Doglianese, Joshep Morena: «Questo sta a significare che nel gioco del pallone elastico conta anche l'affiatamento della squadra per arrivare lontano».

La Spec Cengio ha invece superato senza grossi affanni la Canalese di Gili, fanalino di coda: 11-1. I biancazzurri del presidente Rino Ardenti con un Roberto Ghibaudo forte e preciso in battuta e con il buon apporto di Franco Suffia in fase di ricaccio, hanno chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 9-1. Tra il primo e secondo tempo il battitore Gili si è sentito male e ha dovuto farsi sostituire. Dice il presidente Rino Ardenti: «Incontro servito da allenamento in vista della prossima sfida con la Don Dagnino di Andora». Sabato sarà derby tra le due seconde in classifica. Con i risultati della sesta giornata del girone finale, la Doglianese, ammazzacampionato, ha ritirato il pass della finale per il tricolore di serie B. E se non ci saranno sorprese nelle ultime due giornate, Ghibaudo e Novaro sono ormai avviati verso il secondo e terzo posto.

Ha riposato la Pro Loco Pieve di Teco di Mariano Papone.

Classifica: Vacchetto p. 6; Ghibaudo 4; Novaro 3; Papone 1; Gili 0. [r. p.]

IN SERIE C

Tagliata fuori la Rialtese

La Rialtese di Luciano Doglio esce dal girone finale di serie C. I biancoverdi dopo aver perso la gara di andata a San Rocco di Bernezzo contro la Speb capitanata dal giovanissimo Isoardi (11-4), erano chiamati alla rivincita sul proprio campo. Ma non è bastato un grande Doglio e un ottimo Ivo Roberi per fermare la formazione di Isoardi. I piemontesi hanno vinto con lo stesso punteggio dell'andata (11-4) e proseguono il cammino verso la B. Delle savonesi candidate al salto di categoria è rimasta la sola Libertas Savona-Pontinvrea della coppia Ferrero-Poggio. La quadretta savonese è attesa al retour match contro la Pro Paschese in programma domani, o giovedì sera, alle 21 sullo sferisterio di Pontinvrea. La Rialtese sarà in campo invece giovedì sera a Bardino nel torneo organizzato dalla società locale. Doglio affronterà nella seconda semifinale la Spes Savona. [r. p.]

PODISMO

Successo di partecipanti e di pubblico. Tra i locali ottimo secondo posto di Valerio Brignone

La maratonina di Cairo all'aostano Crosio

Ha imposto il suo ritmo. In campo femminile prima la Garelli

CAIRO M. Roberto Crosio (Libertas Alians-Aosta) ha vinto la «Prima Maratonina di fine estate» organizzata dall'Atletica Cairo e patrocinata da «La Stampa». La manifestazione, favorita da una giornata di splendido sole, ha visto al via più di trecento atleti provenienti da ogni parte dell'Italia settentrionale.

La gara, a cui era abbinato un ricco montepremi garantito dal Gruppo Entremont Italia, ha preso il via alle 9,15 in piazza della Vittoria, snodandosi su un circuito da ripetersi due volte per un totale di ventuno chilometri. Molta folla lungo il percorso, con applausi e incitamenti per tutti.

Il vincitore si è reso protagonista già dalle prime battute, guadagnando circa 80 metri su un gruppo composto da Valerio e Mauro Brignone (Atletica Cairo), Mauro Fogu (Monte Rosa), Rosolino Damele (Alba Docilia), Fulvio Mannori (Serenella Savona), Piero Scoffone (Fossano), Renato Chiaramello (Cuneo) e Danilo Guidi (Monza).

A metà gara, con ritmo sostenuto, Roberto Crosio aumentava il vantaggio mentre alle sue spalle, con un ritardo di 58', il gruppetto inseguitore si riduceva a tre unità: Valerio Brignone, Fogu e Damele.

La situazione rimaneva immutata fino alla conclusione, con il fondista aostano che tagliava solitario il traguardo, precedendo l'idolo locale Valerio Brignone, impegnato sino all'ultimo a contendergli il successo.

Nutrita anche la partecipazione femminile che ha visto il successo di Anna Maria Garelli (Fiat Formia). Ma il programma organizzato dalla società valbormidese prevedeva anche la ventesima edizione della «Marcia sui sentieri napoleonici», camminata non competitiva, libera a tutti, su un percorso di dieci chilometri. La vittoria arrideva a Massimo Vacca, atleta non tesserato. Secondo posto per la portacolori della podistica savonese Valentina Guglielmetti.

Ottima l'organizzazione della società di casa per una manifestazione che ha chiuso nel migliore dei modi una stagione ricca di appuntamenti. [g. o.]

I RISULTATI

Junior, primo Fiorillo

Oltre 150 i partenti alla «Maratonina di fine estate». La vittoria è arrisa all'aostano Roberto Crosio che ha coperto i 21 chilometri della gara in un'ora e 6 minuti. Al secondo posto Valerio Brignone (Atletica Cairo) mentre sul terzo gradino del podio è salito Rosolino Damele (Alba Docilia). Seguono Mauro Fogu (Monterosa) e Mauro Brignone (Atletica Cairo). In campo femminile vittoria di Annamaria Garelli (Fiat Formia) che ha preceduto Edwige Romagnoli (Alba Docilia) e Gemma Giordanengo (GS Dragonero). Negli junior affermazione del cairese Gianfranco Fiorillo mentre nei senior si è imposto Pietro Scoffone (Atletica Fossano). Successo anche per la «Marcia sui sentieri napoleonici». Ha vinto Massimo Vacca; in campo femminile si è imposta Valentina Guglielmetto (Podistica Savonese). Tra i ragazzi da segnalare vittorie di Ivo Lovesio (Podistica Savonese) e Laura Di Micco. [g. o.]

CAMPIONATO FRANCESE

Delusione nel Principato per lo 0-0 con il Montpellier. Quattro in fuga

Monaco con l'affanno, rincorre

Pareggia in casa e le squadre di testa vincono

MONTECARLO. Questa volta il Monaco non è riuscito a imporre la legge del «Louis II», dove finora aveva sempre vinto. Nella sesta giornata del massimo campionato francese i monegaschi non sono riusciti ad andare più in là dello 0-0 contro il Montpellier. Un risultato che penalizza abbastanza in classifica la squadra di Klinsmann e Barros perché tutte le altre formazioni d'alta classifica (Paris Saint Germain, Nantes, Marsiglia ed Auxerre) hanno vinto.

Ora il Monaco è staccato di tre lunghezze dal Paris Saint Germain, capolista solitaria. Nulla di compromesso dopo appena 540' di campionato, ma con i parigini che sembrano non sbagliare un colpo e il Marsiglia di Voeller che, pur non entusiasmando, regge il ritmo, per i monegaschi la strada verso lo scudetto sembra farsi difficile anche perché, finora, la squadra non sembra assicurare la stessa efficacia di quella della scorsa stagione, con i vari Mendy, Weah e Passi, partiti per altri lidi.

Contro il Montpellier, chiuso e arcigno, si è visto un brutto Monaco, che non è mai riuscito a rendere efficace, sul piano offensivo, la sua maggior pressione. Rischiando anche grosso a due minuti dalla fine, quando per un soffio Divert ha sbagliato una favorevolissima occasione per gli ospiti. Sarebbe stata davvero una beffa.

Una partita da dimenticare quella contro il Montpellier. E il Monaco potrà farlo, magari fin da mercoledì, in Polonia, nella partita di esordio di Coppa delle Coppe contro il Miedz Legnica (il ritorno nel Principato il prossimo 30 settembre). Il Miedz è la squadra di una piccola città (Legnica) e, per questo, non disponendo di uno stadio adeguato alle norme dell'Uefa, il match si giocherà a Lublino. Un impegno, sulla carta, più che abbordabile per i monegaschi che, nella scorsa edizione, arrivarono fino alla finalissima della stessa Coppa delle Coppe, persa poi malamente contro il Werder Brema. Ma il Monaco attuale non è al massimo della condizione. Potrebbe correre qualche rischio.

Risultati 6ª giornata: Le Havre-Sochaux 0-0; Lens-Bordeaux 1-2; Monaco-Montpellier 0-0; Paris Saint Germain-Valenciennes 2-0; Tolosa-Lilla 0-0; Lion-Strasburgo 2-2; Tolone-Nantes 1-3; Auxerre-Saint Etienne 1-0; Nimes-Marsiglia 1-3; Metz-Caen 1-0; Classifica: Paris Saint Germain 11; Marsiglia e Nantes 10; Auxerre e Monaco 8; Bordeaux 7, Metz, Montpellier 7, Sochaux e Strasburgo 7; Lille e Saint Etienne 6; Le Havre 5; Caen e Tolone 4; Lens, Lion e Nimes 3; Tolosa e Valenciennes 2. [b. m.]

LE TV PRIVATE

RVC Videocalabria

9,10 **I Ryan's**, telefilm
9,30 **Vado in guerra a far quattrini**
11 — **Automan**, telefilm
11,45 **Speciale da Bellaria/Igea Marina**
12,30 **Laverne e Shirley**, telefilm

Retedue

15 — **Passione selvaggia**, film
16,30 **Vendite commerciali**
18,30 **Sulle strade della California**, tf
19,30 **Notiziario**, 2ª edizione
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **Le tre donne di Casanova**, film
22,15 **Fiore selvaggio**, tn
23 — **Notiziario**, 3ª edizione
23,30 **Sulle strade della California**, tf
0,15 **Vendite commerciali**

Teleregione PA

10,30 **Charlie**, telefilm
15 — **Asia Video Sell Tuttocronaca flash**
19,30 **Malù**, telefilm
20,10 **Tuttocronaca**, 2ª edizione
20,30 **Viviana**, telenovela
21 — **Asia Video Sell**
0,30 **Tuttocronaca notte**
0,50 **Angelo azzurro**, film

Rtp Messina

12 — **Diamanti**, telefilm
13 — **I giovani ribelli**, telefilm
14 — **Rtp giornale**
14,30 **Rotoflash**
15 — **Il momento più bello**, film
17 — **Festivaldanza 1992**, dal Teatro Olimpico di Roma
18 — **I giorni di Bryan**, telefilm
18,30 **Auto oggi motori non stop**, rubrica automotoristica
20,10 **Rtp giornale**
20,30 **Film**
22,30 **Rtp giornale** (replica)
23 — **I miserabili**, film

Teleregione

12,05 **Cronache di ieri**, documentario
13,05 **Reportage di arte e cultura**
14,50 **Amanti nel desiderio**, film
17,35 **TRS commerciale**
20,30 **Viviana**, telenovela
21 — **TRS commerciale**
0,50 **La battaglia di Okinawa**, film

Odeon

14 — **Siciliauno**, notiziario
14,30 **Lacrime di gioia**, telenovela
16,10 **Sinbad il marinaio**, film con D. Fairbanks jr.
17 — **Proposte commerciali**
18,25 **Superauto**, cartone animato
18,50 **La spada di King Arthur**, cartoni
19,30 **Siciliasera flash**
19,40 **Superauto**, cartone animato
20,15 **Siciliasera**, notiziario
20,30 **Satastampa**, panorama critico del calcio siciliano
22 — **Goal su goal**, sintesi dei campionati di serie C1
23 — **Sicilianotte**, notiziario
23,30 **... fino a mezzanotte**
0 — **Calcio**, Reggina-Palermo - Serie C1 (sintesi)

Antenna 1

10 — **A Sud dei Tropici**, telefilm
10,30 **L'ultimo samurai**, telefilm
14,05 **Prima pagina**, notiziario
14,35 **Supermusic studio rock**
17,30 **Cartoni animati**
19,35 **Prima pagina**, notiziario
20,35 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Catch the Catch**
22,30 **A Sud dei Tropici**, telefilm
0,05 **Prima pagina**, notiziario

Video Tre

13,45 **Speciale spettacolo**
14 — **Ogginotizie**
14,30 **Oltre il confine**, film
16 — **Commerciale**
18,15 **Giacomini**
18,30 **Ape Magà**, cartone animato
18,45 **Kioko**, cartone animato
19 — **Kaki il guerriero**, cartone animato
19,30 **Oggisera**
19,45 **Helem**
20 — **Ape Magà**, cartoni animato
20,15 **Tg flash**
20,30 **La discoteca**, film
22,30 **Ogginotte**
23 — **Il bestione**, film (1° t.)
24 — **Prima pagina**
0,15 **Il bestione**, film (2° t.)

Sesta Rete

12,40 **Cartoni animati**
14 — **Film**
16,15 **Parliamo di...**
17,45 **Film**
20,30 **Tiggi**
20,45 **Film**
23,15 **Film**
1 — **Parliamo di...**
1,40 **Non stop films**

Telejonica

10,15 **Sister Kate**, telefilm
13 — **Sister Kate**, telefilm
14 — **Cuore di pietra**, telenovela
15,50 **Scatola magica**
16,50 **In viaggio con l'avventura**
17,20 **Zenith**
18,30 **Telegiornale flash**
18,45 **Cuore di pietra**, telenovela
19,20 **Innamorarsi**, novela
19,30 **Telegiornale flash**
20,25 **La voce della Sicilia**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Calcio**, Avellino-Giarre
22,10 **La voce della Sicilia**
22,15 **Telegiornale notte**
22,45 **Un pizzico di...**
23 — **Arco di trionfo**, film

Telespazio

13,45 **Cartoni animati**
14,15 **Telegiornale**
14,30 **Teleromanzo**
15,15 **Documentario**
15,40 **Cartoni animati**
18,05 **Promozionali**
18,40 **Cartoni animati**
19,15 **Telegiornale**
19,30 **Teleromanzo**
20,30 **Calcio** Reggiana-Palermo
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Telefilm**
23,30 **Film**
1 — **Film**
2,30 **Telefilm**
3,30 **Film**

TV8

«Dancing Days», il dramma di Sonia Braga

L'attrice brasiliana Sonia Braga è la protagonista di «Dancing Days» (in onda alle 19,05 su Tv8), la prima telenovela giunta in Italia, in cui si racconta il dramma umano di una mamma e della sua bambina

TV 8

9 — **Vendite commerciali**
9,30 **Cartoni animati**
11,30 **Film**
13 — **Vendite commerciali**
13,15 **Dancing Days**, telenovela
14,15 **Tvottoggi**
14,45 **Film**
16,30 **Il romanticismo**, telefilm
17,05 **Cartoni animati**
19,05 **Dancing Days**, telenovela
20,15 **Tvottoggi**
20,45 **Film**
22,30 **Tvottoggi**
23,30 **Tentazioni**

Tele Scirocco TP

14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Festival Dance 1992**, dal Teatro Olimpico di Roma
18 — **I giorni di Bryan**, telefilm
19,30 **TSI**, telegiornale
20 — **Sport mare**, rubrica
20,30 **Calcio**, Reggina-Palermo
22,30 **TSI**, telegiornale
23 — **Presa diretta**, settimanale
0,30 **Programmi non stop**

T.R.M.

10 — **Il capitano nero**, film
12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
14,30 **Calcio** - Agrigento-Matera
16 — **Rififi ad Amsterdam**, film
18 — **Pasiones**, telefilm
19 — **Equipaggio tutto matto**, telefilm
19,30 **La strana coppia**, telefilm
20,30 **Calcio**, replica
1,20 **La morte accarezza a mezzanotte**, film

Sicilia 1

8 — **Telenovela**
9 — **Film**
11,30 **Documentario**
12 — **Film**
13,30 **Passione selvaggia**, film
15 — **La strana coppia**, telefilm
15,30 **Telenovela**
16 — **Telegiornale**
16,30 **Film**
18,30 **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Telefilm**
20 — **Cinemondo**
20,30 **Le tre donne di Casanova**, film
22 — **La strana coppia**, telefilm

LE TV PRIVATE

22,30 **Film**
24 — **Buck Rogers**, telefilm
1 — **Film non stop**

TGS Italia 7

13,45 **Andiamo al cinema**
13,50 **Notiziario**, 1ª edizione
14,15 **Il tempo della nostra vita**
15,05 **Vendite commerciali**
16,25 **Alla ricerca della verità**
17,25 **Sotto in allegria**, film
18,45 **Notiziario**, 2ª edizione
18,55 **Usa Today**, rubrica
19,10 **Ralph supermaxieroe**, telefilm
20,10 **Notiziario**, 3ª edizione
20,30 **Impatto mortale**, film
22,15 **Notiziario**, 4ª edizione
22,25 **Il meglio di Colpo Grosso**, show
23,15 **Notiziario**
23,25 **Vendite commerciali**
0,25 **Quella sporca ultima notte**, film

Video Mediterraneo

9 — **Bazar**
11 — **Telefilm**
12 — **Bazar**
14,15 **Videogiornale**
15 — **Telefilm**
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Bazar**
19,45 **Videogiornale**
20,30 **Film**
22,30 **Telefilm**
23 — **Videogiornale**
23,30 **Film**

TRM Odeon

15,30 **Viviana**, telenovela
16,15 **Vendite commerciali**
16 — **Veronica - Il volto dell'amore**
19 — **Mediterraneo notizie**
19,30 **Albertone**, cartoni animati
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **Bermude: la fossa maledetta**
22,30 **Il montone infuriato**, film
1 — **Vendite commerciali**

TVA Agrigento

14,05 **Notiziario**, 1ª ed. pom.
14,30 **Cassie & company**, tf
15,30 **Utah natura selvaggia**, doc.
20,05 **Notiziario**, 1ª ed. ser.
20,35 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **A sud dei tropici**, s.c.

Vuelle 7

13 — **I giovani ribelli**, telefilm
13,30 **Arcobaleno**, rotocalco
14 — **Cinquestelle News**
17 — **Festival Dance 1992**, dal Teatro Olimpico di Roma
18 — **I giorni di Bryan**, telefilm
19 — **Cinquestelle news**
20,30 **Supersport**, rubrica
22,30 **Cinquestelle news**
23 — **Gol su gol**

Telerent-Tivuitalia

10 — **Telefilm**
10,30 **Telefilm**
11 — **Vendite commerciali**
14 — **Febbre da cavallo**
15 — **Telerent attualità**
15,30 **Vendite commerciali**
18 — **Palomos**, telenovela
19 — **Telerent attualità**
19,30 **La strana coppia**, telefilm
20 — **Equipaggio tutto matto**, telefilm
20,30 **Cairo Road**, film
22,30 **Telerent attualità**
23 — **Sport e news**
0,30 **Telerent Attualità**
1 — **Film**

Antenna Sicilia

13 — **I giovani ribelli**, telefilm
14,30 **Siciliauno**
15 — **Rosa de Lejos**
16 — **Proposte commerciali**
17 — **Festival Dance 1992**
17,30 **Ape Maia**, cart. anim.
17,55 **I giorni di Bryan**, telefilm
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
20,30 **Film**
22,15 **Siciliasera**
22,35 **Film**
0,15 **Sicilianotte**

Teleacras AG

14,15 **VG pomeriggio**
14,30 **Telefilm**
17,15 **Vg pomeriggio**
17,40 **Telefilm**
18 — **Pasiones**, telenovela
19,15 **La strana coppia**, telefilm
20,10 **Vg Sera**
20,40 **Cairo Road**, film
22,40 **Sport e news**
23,15 **Taxi**, telefilm
0,15 **VG Notte**

Italia 7

15 — **Commerciale**
17,15 **Sotto in allegria**, cartoni animati
19 — **Love American Style**, telefilm
19,30 **Ralph supermaxieroe**, telefilm
20,30 **Impatto mortale**, film
22 — **M.A.S.H.**, telefilm
23,20 **Quella sporca ultima notte**, film
1,30 **Commerciale**
2 — **Colpo Grosso Story**, show

TSB-T. Sound Bro.

13,30 **Sara gioielli**
14 — **T.S.B. Videogiornale**
14,30 **Vendite commerciali**
16 — **Cartoni animati**
17 — **Documentario**
19 — **T.S.B. Videogiornale**
20,30 **Trazzieri 2**, sceneggiato
21,30 **Sara gioielli**
22 — **Occulto con...**
23,30 **T.S.B. Videogiornale**
24 — **Programmi non stop**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor
p. Vitt. Emanuele 10
Tel. 25.886
CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETTA

Bauffremont
salita Matteotti 10
Tel. 21.604. Or.: 16/18/20/22 - Cinema-Teatro
Ing. 7000; rid. 6000
Le mani della notte
di J. Elisberg, con R. Hauer, N. Richardson (Usa '92) — Un'assistente sociale aiuta un uomo condannato per l'omicidio della moglie. Complice l'amore, la donna crede nella sua innocenza ma spuntano nuove ombre. N. V. 1h41' **Thriller**

Bellini
v. Gioberti 3
Tel. 25.905
Or.: 16/18,20/22
House IV - Presenze impalpabili
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Supercinema
v. Dante Alighieri 4
Tel. 26.055
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

CATANIA

Alfieri
v. Duca degli Abruzzi 6
Tel. 373.780.
Or.: 18,15/20,30/22,40
Ing. 5000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Ambasciatori
v. Eleonora d'Angiò 17
Tel. 431.440.
Or.: 17/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Arena Argentina
v. Vanasco 10
Spett. unico ore 20,15
Ing. 4000; rid. 3000
Sogno di una notte d'estate

Ariston
v. Balduino 17
Tel. 441.717.
Or.: 17,45/21
Ingr. 8000; rid. 6000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Capitol
v. Vicenza 16
Tel. 506.471
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Arena Corsaro
v. S. Nicolò al Borgo 49
Tel. 502.690
Or.: in. 16; ult. 22,30
Ing. 8000; rid. 6000
OGGI RIPOSO

Excelsior
v. Giuseppe De Felice 18
Tel. 316.898
Or.: 17/18,40/20,30/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
OGGI RIPOSO

Golden
v.le Ruggero di Lauria 65/a
Tel. 49.29.49
Or.: 17/18,45/20,45/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Lo Pò
v. Etnea 258
Tel. 326.210
Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
Scanners 2
di Christian Dugal con David Eulet (Usa '91) — Tornano gli esseri misteriosi, capaci di scandagliare nelle menti degli uomini e distruggerli. Un poliziotto privo di scrupoli tenta di sfruttarli per i suoi scopi. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Metropolitan
v. S. Euplio 21
Tel. 322.323
Or.: in. 17; ult. 21
Ing. 8000; rid. 6000
Ferro & seta
di S. Sun, con M. Salman, P. Gintu (Usa Cina '90) — Un americano, appassionato di arti marziali, va in Cina per insegnare l'inglese, cerca di vincere le diffidenze intorno a lui e vivere un impossibile amore. N. V. 1h40' **Drammatico**

Ritz
v. Ibla 5
Tel. 505.470
Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rogers (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' **Thriller**

Sciara
p. Risorgimento 15
Tel 417.084 Dom. ap. 18
Or.: 18/20,30/22,40
Ing. 8000; rid. 4000
Fermati o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

ENNA

Super. Grivi
p. Ghisleri 2
Tel. 500.903
Or.: 17,30/19,30/21,30
CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora
v. XXVII Luglio 70
Tel. 718.595
Or.: 17/20/22,30
Ing. 8000; rid. 7000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Lux
largo Seggiola, is. 168
Tel. 716.298
Or.: 17/20/22,30
Ing. 8000; rid. 7000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Olimpia
v. degli Amici, is. 242
Tel. 718.039
Or.: 18/20,20/22,30
Ing. 7000; rid. 6000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Orione
v. S. Martino 338
Tel. 292.57.98. Dom. ap. 15
Or.: 17,30/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Savio
v. Poculo Frumentario
Tel. 717.246. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc
v. Emerico Amari 166
Tel. 329.248
Or.: 18/20,10/22,30
Ing. 8000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Ariston
v. Pirandello 5
Tel. 625.55.47
Or.: 16,30/22,30
Ing. 8000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Arlecchino
v. Imperatore Federico 12
Tel. 362.151. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ing. 8000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Arena Aurora
v. Tommaso Natale 177
Tel. 533.192.
Or.: 20,40/23,15
Cineclub 92. **Ing. 8000**
Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

Fiamma
Largo degli Abeti 6
Tel. 675.18.68. Or.: 16 17,35/19,10/20,40/22,30
Ing. 8000
White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rogers (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' **Thriller**

Gaudium
v. Damiano Almeyda 32
Tel. 341.535. Or.: 18,30 18,30/20,30/22,30
Ing. 8000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Arena Favorita
(Pallavicino)
Or.: 20,40/23,15
Ing. 8000
Con le migliori intenzioni
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N.V. 3h 06' **Biografico**

Arena Odeon
(Mondello)
Or.: 21,15/23,15
Ing. 8000
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (It. '91) — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Lux
v. F. P. di Blasi 31
Tel. 302.361
Or.: 17,30/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan
v.le Strasburgo 356
Tel. 688.65.32
Or.: 17,30/20/22,30
CHIUSURA STAGIONALE

Nazionale
v. Emerico Amari 170
Tel. 588.290. Or.: 17 18,45/20,30/22,30
L. 8.000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Rouge et Noir
p. Verdi 8
Tel. 587.288. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ing. 8000
Week end senza il morto
di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, H. Hunt (Usa '92) — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, la porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' **Commedia**

Tiffany
v.le Piemonte 32
Tel. 625.52.77
Or.: 15/17,30/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

RAGUSA

Duemila
v.le Sicilia 26
Tel. 46.711
Or.: 17,30/19,15/21/23
CHIUSURA ESTIVA

La Licata
v.le Tenente Lena 10
Tel. 621.052. Or.: 17,30 19,15/21/22,30
Ing. 5000; rid. 3500
Nightmare 6 - La fine
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi di Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30' **Horror**

SIRACUSA

Golden
v. Eschilo 12
Tel. 61.149
Or.: 18/20,15/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Mignon
v.le L. Cadorna 78
Tel. 611.22
Or.: 18/19,30/21/22,30
Ing. 8000; rid. 6000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Vasquez
v. Filisto 5
Tel. 369.23
Or.: 18/19,30/21/22,30
CHIUSURA ESTIVA

TRAPANI

Arlecchino
v. Marconi 12. Tel. 539.760
Or. 18/20,30/22,30; fes. 16,45/18,50/20,40/22,30
CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

TEATRI

TEATRO LELIO: Municipio di Palermo, Assessorato Attività Culturali e Spettacolo. Per inform. tel. 68.19.122.
TEATRO DANTE: XIV Rassegna della prosa. Per informazioni telefonare 581.222/324.483.
ASSOCIAZIONE CULTURALE G. RAGOSTA: Teatro Testès. Informazioni e prenotazioni telefono 341.433.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ALCAMESE MUSICA JAZZ THE BRASS GROUP: Auditorium «Vivaldi» SS 113 Scorrimento veloce per Partinico (adiacenze Fiat Ferrara) Alcamo. Telefono 0924/505.700-502.750.
ASS. SICILIANA MUSICA INSIEME di Mimmo Cafiero. **Seminario di chitarra** tenuto dal maestro Umberto Fiorentino. Per informazioni: Centro Studi Musicali, viale Resurrezione, 71 - Telefonare 091/671.7495 dalle ore 15 alle ore 20.

AGRIGENTO

TEATRI

PANATENEE - Agrigento - Teatro della Valle dei Templi: Calendario 1992: Sabato 12-domenica 13/9. Teatro di prosa: Compagnia «La Maschera». Regista: Momò Perlini. Interpreti: Francesca Benedetti, Agnese Nano, Alessandro Gassman, coproduzione Raidue-Panatenee-La Maschera. Verga: La Lupa. Sabato 19-domenica 20 settembre Teatro musicale: Lanterna Magika. Scenografia: Josef Svoboda. Regia teatrale: Libor Vaculik. Regia del film: Ladislav Helge. Dir. mus.: Jiri Kout. Coprod. Lanterna Magika, Panatenee, Deutsche Oper Berlino. La favola del flauto magico, da Mozart.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO - Via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.
TEATRO CLUB - Piazza San Placido 12, tel. 312.140.

CONCERTI

BRASS GROUP: Teatro Metropolitan **James Taylor.** Prevendita a Catania presso il botteghino del teatro (tel. 095/322.323) e The Brass Group (tel. 095/491.871). A Palermo presso The Brass Group (per informazioni telefonare al 091/617.1274).
TEATRO BELLINI: Stagione Sinfonica e di Balletto.
PALERMO 3: Teatro Metropolitan, **Orchestra Jazz Siciliana**, Giorgio Gaslini, direttore. Informazioni: The Brass Group.

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale
corso Mazzini 82
Tel. 741.241
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

Supercinema
via XX Settembre 18
Tel. 725.984
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 5000
House IV
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Masciari
piazza Le Pera
Tel. 724.875
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

COSENZA

Citrigno 1
via Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Citrigno 2
via Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22
Tokio decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Maekawa (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22,30
Fratelli e sorelle
di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h **Commedia**

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22,30
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Garden 3
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22,30
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Isonzo
viale Isonzo 16
Tel. 27.805
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

CROTONE

Apollo
via Regina Margherita
Tel. 26.660
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Raimondi
CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita
corso Garibaldi 59
Tel. 20.042
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000
CHIUSURA ESTIVA

Comunale
corso Mazzini
Tel. 23.952
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 5000
CHIUSURA ESTIVA

Odeon
via Vittorio Veneto
Tel. 898.188
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 5000
CHIUSURA ESTIVA

Aurora
via S. Caterina 163
Tel. 45.373
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000
CHIUSURA ESTIVA

Moderno
corso Garibaldi 358
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000
Film per adulti

VIBO VALENTIA

Moderno
CHIUSURA ESTIVA

Valentini
via D'Alessandria
Tel. 41.182
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA